AN. CXLIII SEPTEMBRIS - DECEMBRIS 2024 N. 3

ACTA ORDINIS

FRATRUM MINORUM

ROMA
CURIA GENERALIS ORDINIS

Periodico quadrimestrale • Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004) n. 46 art. 1 comma 2 CNS/AC • ROMA

SUMMARIUM FASCICULI

(AN. CXLIII – SEPTEMBRIS - DECEMBRIS 2024 – N. 3)

E SANCTA SEDE

Ex Actis Summi Pontificis 553
Ex Curia Pontificia 557

EX ACTIS MINISTRI GENERALIS

Scripta 561
Homiliæ 632
Alia scripta edita 653

E SECRETARIA GENERALI

Capitula Provincialia et Custodialia 673
Delegati et Visitatores Generales 675
Nominationes extra Capitulum 677
Statuta 679
Notitiæ particulares 681
Domus erectæ 681
Domus suppressæ 684
Domus – status mutatio 690
Curia 692
Tempo Forte 693
Nominationes, Obœdientiæ, Confirmationes 711
Varia 718

E SECRETARIATU PRO FORMATIONE ET STUDIIS

Itinera 721
Notitiæ particulares 722
Nominationes, Obœdientiæ, Confirmationes, Readmissiones 722
Varia 726

E SECRETARIATU PRO MISSIONIBUS ET EVANGELIZATIONE

Itinera 727
Eventa 728
Notitiæ particulares 730
Obœdientiæ 730
Nominationes 731
Varia 731

E POSTULATIONE GENERALI

Canonizationes 733
Beatificationes 743
Decreta 749
Notitiae Particulares 754

EX OFFICIO TUTELÆ

Nominationes 755
Eventa 756

EX OFFICIO PRO "IUSTITIA ET PACE ET INTEGRITATE CREATI"

Notitiæ particulares 757
Nominationes 758

EX OFFICIO OFS

Capitula 761
Eventa 765

EX OFFICIO PRO MONIALIBUS

Notitiæ particulares 767

DE INCEPTIS FOVENDIS OFFICIORUM CURIÆ GENERALIS

Itinera 771

AD CHRONICAM ORDINIS

De itineribus Ministri Generalis 773
De Centenario Franciscano 777
De Capitulis Sestoriorum 781
Notitiæ ex mundo universo 787

NECROLOGIA

Anno 2023 mortui sunt 815
Anno 2024 mortui sunt 815

INDICES

Index Nominum Personarum Fasc. 2024/3 830
Index Fasciculi 2024/3 835
Index Anni 2024 841

«ACTA ORDINIS» FRATRUM MINORUM
CURIA GENERALIS O.F.M.
Via S. Maria Mediatrice, 25 – 00165 ROMA (Italia)
Tel +39.06.68.4919 – email: acta@ofm.org

ACTA ORDINIS
FRATRUM MINORUM

VEL AD ORDINEM QUOQUO MODO PERTINENTIA
IUSSU ET AUCTORITATE

Fr. MASSIMO FUSARELLI

TOTIUS ORD. FR. MIN. MINISTRI GENERALIS

IN COMMODUM PRÆSERTIM RELIGIOSORUM SIBI SUBDITORUM
IN LUCEM EDITA

Veritatem facientes in caritate (*Eph.* 4,15).

Peculiari prorsus laude dignum putavimus,
dilecte Fili, consilium quo horum Actorum
collectio atque editio suscepta est.

(Ex Epist. Leonis Pp. XIII ad Min. Gen.)

ROMA
CURIA GENERALIS ORDINIS

CUM APPROBATIONE ECCLESIASTICA
Fr. Massimo Fusarelli, OFM, Min. Gen.

Direttore
Fr. Byron A. Chamann Anléu, OFM

Direttore responsabile
Fr. Gianpaolo Masotti, OFM

Impaginazione e grafica
Fr. Byron A. Chamann Anléu, OFM
Melania Bruno
Claudia Cirulli

Autoriz. n. 10240 del Trib. di Roma, 8.3.1965

Stampato dalla
Tipografia Mancini S.a.s. – Tivoli (Roma)
nel mese di marzo dell'anno 2025

E SANCTA SEDE

Ex Actis Summi Pontificis

Vukšić, Fr. Mladen, OFM: nominato Vescovo di Kotor (Montenegro)

12 settembre 2024

Il Santo Padre ha nominato Vescovo della Diocesi di Kotor (Montenegro), Fr. Mladen Vukšić, OFM, Definitore della Provincia francescana di Erzegovina e Parroco a Posušje.

Curriculum vitae

S.E. Mons. Mladen Vukšić, OFM, è nato il 28 dicembre 1965 a Ljubuški. Dopo aver trascorso il noviziato a Humac, ha prestato servizio militare a Skopje e Kumanovo (oggi Macedonia del Nord).

Il 16 settembre 1990 ha emesso i voti solenni a Kočerin ed il 26 luglio 1992 è stato ordinato sacerdote a Čitluk.

Ha ricoperto i seguenti incarichi e svolto ulteriori studi: studi di Teologia a Makarska (Croazia) (1986-1989) e Bologna (Italia) (1989-1992); Vice-parroco di *Sant'Antonio di Padova*, Humac (1992-1994); Licenza in Pastorale Giovanile e Catechetica presso la *Pontificia Università Salesiana* (1994-1997); Maestro dei Chierici, Zagabria (1997-2000); Guardiano del Convento e Parroco di *San Biagio*, Slano (2000-2003); Parroco di *San Francesco d'Assisi*, PosuškiGradac (2003-2010); Parroco dei *Santi Apostoli Pietro e Paolo*,Kočerin (2010-2013); Parroco dell'I*mmacolata Concezione della Beata Vergine Maria*, Posušje (2013-2024).

Condori Chuchi, Fr. Benigno: nominato Vescovo Prelato di Ayaviri (Perù)

4 ottobre 2024

Il Santo Padre ha nominato Vescovo Prelato di Ayaviri (Perú) il Rev.do P. Benigno Condori Chuchi, OFM, finora Parroco di San *Antonio de Padua* a Puno.

Curriculum vitae

S.E. Mons. Benigno Condori Chuchi è nato il 22 marzo 1971 a Cucero (Perù). È entrato nell'Ordine Francescano dei Frati Minori nella Provincia SS. Dodici Apostoli (Perù). Ha studiato Filosofia presso la *Facultad de Teología Pontificia y Civil de Lima* e Teologia presso la *Pontificia Universidad Católica de Chile*, conseguendo la Licenza in Scienze Religiose. Ha emesso la professione solenne il 7 marzo 1997 ed è stato ordinato sacerdote il 9 settembre 2000.

Ha ricoperto i seguenti incarichi: Animatore vocazione nella Provincia SS. Dodici Apostoli (2000-2002); Maestro e Assistente nazionale dell'Ordine Francescano Secolare e della Gioventù francescana (2003-2005); Guardiano del Convento *San Antonio de Padua* e Parroco di *Cristo Pobre de La Recoleta* a Cuzco (2006-2014); Parroco di *Espíritu Santo* ed Economo del Convento *San Antonio di Padua* a Tacna (2015-2017), Segretario del Capitolo elettivo della Provincia SS. Dodici Apostoli (2018); Definitore e Segretario provinciale per l'Evangelizzazione e la Missione (2019-2020); finora Parroco di San *Antonio de Padua* a Puno e Segretario del Capitolo elettivo della Provincia SS. Dodici Apostoli.

Annuncio del Concistoro per la creazione di nuovi cardinali

Piazza San Pietro, Angelus del 6 ottobre 2024

[…] E adesso sono lieto di annunciare che l'8 dicembre prossimo [si è tenuto invece il 7 dicembre, NdR] terrò un concistoro per la nomina di nuovi Cardinali. La loro provenienza esprime l'universalità della Chiesa che continua ad annunciare l'amore misericordioso di Dio a tutti gli uomini della terra. L'inserimento dei nuovi Cardinali nella Diocesi di Roma, inoltre, manifesta l'inscindibile legame tra la Sede di Pietro e le Chiese particolari diffuse nel mondo.

Ecco i nomi dei nuovi Cardinali:

[…]

S.E. Mons. Luis Gerardo Cabrera Herrera, OFM, Arcivescovo di Guayaquil, Ecuador;

S.E. Mons. Jaime Spengler, OFM, Arcivescovo di Porto Alegre, Brasile;

S.E. Mons. Paskalis Bruno Syukur, OFM, Vescovo di Bogor, Indonesia [che ha rinunciato, NdR].

Omelia del Santo Padre Francesco in occasione della Santa Messa e Canonizzazione dei Beati Manuel Ruiz López e Sette Compagni e Francesco, Mooti e Raffaele Massabki, Giuseppe Allamano, Marie-Léonie Paradis ed Elena Guerra

Piazza San Pietro, XXIX Domenica del Tempo Ordinario, 20 ottobre 2024

A Giacomo e Giovanni, Gesù chiede: «Cosa volete che io faccia per voi?» (Mc 10,36). E subito dopo li incalza: «Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?» (Mc 10,38). Gesù pone domande e, proprio così, ci aiuta a fare discernimento, perché le domande ci fanno scoprire ciò che è dentro di noi, illuminano quello che portiamo nel cuore e che a volte noi non sappiamo.

Lasciamoci interrogare dalla Parola del Signore. Immaginiamo che chieda a noi, a ciascuno di noi: «Che cosa vuoi che io faccia per te?»; e la seconda domanda: «puoi bere il mio stesso calice?»

Attraverso queste domande, Gesù fa emergere il legame e le attese che i discepoli hanno verso di lui, con le luci e le ombre tipiche di ogni relazione. Infatti, Giacomo e Giovanni sono legati a Gesù ma hanno delle pretese. Essi esprimono il desiderio di stare vicino a Lui, ma solo per occupare un posto d'onore, per rivestire un ruolo importante, per «sedere, nella sua gloria, alla destra e alla sinistra» (Mc 10,37). Evidentemente pensano a Gesù come Messia, un Messia vittorioso, glorioso e da Lui si aspettano che condivida la sua gloria con loro. Vedono in Gesù il Messia, ma lo immaginano secondo la logica del potere.

Gesù non si ferma alle parole dei discepoli, ma scende in profondità, ascolta e legge il cuore di ognuno di loro e anche di ognuno di noi. E, nel dialogo, attraverso due domande, cerca di fare emergere il desiderio che c'è dentro a quelle richieste.

Dapprima chiede: «Cosa volete che io faccia per voi?»; e questa domanda svela i pensieri del loro cuore, mette in luce le attese nascoste e i sogni di gloria che i discepoli coltivano segretamente. É come se Gesù chiedesse: "Chi vuoi che io sia per te?" e, così, smaschera quello che essi desiderano davvero: un Messia potente, un Messia vittorioso che dia loro un posto di onore. E a volte nella Chiesa viene questo pensiero: l'onore, il potere…

Poi, con la seconda domanda, Gesù smentisce questa immagine di Messia e in questo modo li aiuta a cambiare sguardo, cioè a convertirsi: «Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?». In questo modo, svela a loro che Egli non è il Messia che essi pensano; è il Dio dell'amore, che si abbassa per raggiungere chi è in basso; che si fa debole per rialzare i deboli, che opera per la pace e non per la guerra, che è venuto per servire e non per essere servito. Il calice che il Signore berrà è l'offerta della sua vita, è la sua vita donata a noi per amore, fino alla morte e alla morte di croce.

E, allora, alla sua destra e alla sua sinistra staranno due ladroni, appesi come Lui alla croce e non accomodati nei posti di potere; due ladroni inchiodati con Cristo nel dolore e non seduti nella gloria. Il re crocifisso, il giusto condannato si fa schiavo di tutti: costui è davvero il Figlio di Dio! (cf. Mc 15,39). Vince non chi domina, ma chi serve per amore. Ripetiamo: vince non chi domina, ma chi serve per amore. Ce lo ha ricordato anche la Lettera agli Ebrei: «Non abbiamo

un sommo sacerdote che non sappia prendere parte alle nostre debolezze: egli stesso è stato messo alla prova in ogni cosa come noi» (Eb 4,15).

A questo punto, Gesù può aiutare i discepoli a convertirsi, a cambiare mentalità: «Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono» (Mc 10,42). Ma non deve essere così, per chi segue un Dio che si è fatto servo per raggiungere tutti col Suo amore. Chi segue Cristo, se vuole essere grande deve servire, imparando da Lui.

Fratelli e sorelle, Gesù svela pensieri, svela desideri e proiezioni del nostro cuore, smascherando talvolta le nostre attese di gloria, di dominio, di potere, di vanità. Egli ci aiuta a pensare non più secondo i criteri del mondo, ma secondo lo stile di Dio, che si fa ultimo perché gli ultimi vengano rialzati e diventino i primi. E queste domande di Gesù, con il suo insegnamento sul servizio, spesso sono incomprensibili, incomprensibili per noi come lo erano per i discepoli. Ma seguendo Lui, camminando alla Sua sequela e accogliendo il dono del Suo amore che trasforma il nostro modo di pensare, possiamo anche noi imparare lo stile di Dio: lo stile di Dio, il servizio. Non dimentichiamo le tre parole che fanno vedere lo stile di Dio per servire: vicinanza, compassione e tenerezza. Dio si fa vicino per servire; si fa compassionevole per servire; si fa tenero per servire. Vicinanza, compassione e tenerezza…

A questo dobbiamo anelare: non al potere, ma al servizio. Il servizio è lo stile di vita cristiano. Non riguarda un elenco di cose da fare, quasi che, una volta fatte, possiamo ritenere finito il nostro turno; chi serve con amore non dice: "adesso toccherà qualcun altro". Questo è un pensiero da impiegati, non da testimoni. Il servizio nasce dall'amore e l'amore non conosce confini, non fa calcoli, si spende e si dona. L'amore non si limita a produrre per portare risultati, non è una prestazione occasionale, ma è qualcosa che nasce dal cuore, un cuore rinnovato dall'amore e nell'amore.

Quando impariamo a servire, ogni nostro gesto di attenzione e di cura, ogni espressione di tenerezza, ogni opera di misericordia diventano un riflesso dell'amore di Dio. E così tutti noi - e ognuno di noi - continuiamo l'opera di Gesù nel mondo.

In questa luce possiamo ricordare i discepoli del Vangelo, che oggi vengono canonizzati. Lungo la storia tormentata dell'umanità, essi sono stati servi fedeli, uomini e donne che hanno servito nel martirio e nella gioia, come fra Manuel Ruiz Lopez e i suoi compagni. Sono sacerdoti e consacrate ferventi, e ferventi di passione missionaria, come don Giuseppe Allamano, suor Paradis Marie Leonie e suor Elena Guerra. Questi nuovi santi hanno vissuto lo stile di Gesù: il servizio. La fede e l'apostolato che hanno portato avanti non ha alimentato in loro desideri mondani e smanie di potere ma, al contrario, essi si sono fatti servi dei fratelli, creativi nel fare il bene, saldi nelle difficoltà, generosi fino alla fine.

Chiediamo fiduciosi la loro intercessione, perché anche noi possiamo seguire il Cristo, seguirlo nel servizio e diventare testimoni di speranza per il mondo

de Lima, Fr. Samuel Ferreira, OFM: nominato Vescovo Ausiliare di Manaus (Brasile)

25 novembre 2024

Il Santo Padre ha nominato Vescovo Ausiliare dell'Arcidiocesi Metropolitana di Manaus (Brasile) il Rev.do P. Samuel Ferreira de Lima, OFM, finora Maestro dei Novizi e Vicario Parrocchiale della *São Francisco de Assis* a Rodeio - SC, assegnandogli la Sede titolare di Nasbinca.

Curriculum vitae

S. E. Mons. Samuel Ferreira de Lima, OFM, è nato il 28 maggio 1967 a Rio de Janeiro, nell'omonima Arcidiocesi. Ha compiuto gli studi filosofici presso l'*Instituto Filosófico São Boaventura* a Campo Largo - Paraná e quelli teologici presso l'*Instituto Teológico Franciscano* a Petrópolis – RJ. Ha emesso la Professione religiosa nell'Ordine dei Frati Minori il 24 settembre 1993 e ha ricevuto l'ordinazione sacerdotale il 27 gennaio 1996.

Ha svolto i seguenti incarichi: Vicario Parrocchiale in missione in Angola (Diocesi di Luanda e Malanje) e Formatore dei Seminaristi e Professore di Filosofia (1996-2006); Vice Maestro del Postulato, Assistente delle Clarisse e Moderatore Provinciale dell'Evangelizzazione Missionaria a Guaratinguetá - SP (2006-2009); Maestro dei Novizi e Vicario Parrocchiale presso la *São*

Francisco de Assis a Rodeio - SC (2010-2018); Maestro dei Professi di Voti Temporanei a Campo Largo - PR (2019-2021); Guardiano ed Economo delle Fraternità Francescane, Assistente dell'Ordine Francescano Secolare e Animatore Vocazionale.

Dal 2022 finora, è Maestro dei Novizi e Vicario Parrocchiale della *São Francisco de Assis* a Rodeio - SC.

Omelia del Santo Padre Francesco in occasione del Concistoro Ordinario Pubblico per la Creazione di Nuovi Cardinali

Basilica Vaticana, 7 dicembre 2024

Pensiamo un po' a questa narrazione: Gesù sta salendo verso Gerusalemme. La sua non è un'ascesa alla gloria di questo mondo, ma alla gloria di Dio, che comporta la discesa negli abissi della morte. Nella Città santa, infatti, Egli morirà sulla croce, per ridare la vita a noi. Eppure, Giacomo e Giovanni, che immaginano invece un destino diverso per il loro Maestro, avanzano la loro richiesta e gli chiedono due posti d'onore: «Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra» (*Mc* 10,37).

Il Vangelo mette in luce questo drammatico contrasto: mentre Gesù sta facendo una strada faticosa e in salita che lo porterà al Calvario, i discepoli pensano alla strada spianata e in discesa del Messia vincitore. E non dobbiamo scandalizzarci di questo, ma prendere umilmente coscienza che – per dirlo col Manzoni – «così è fatto questo guazzabuglio del cuore umano» (*I promessi sposi*, cap. 10). Così è fatto.

Questo può succedere anche a noi: che il nostro cuore perda la strada, lasciandosi abbagliare dal fascino del prestigio, dalla seduzione del potere, da un entusiasmo troppo umano per il nostro Signore. Per questo è importante guardarci dentro, metterci con umiltà davanti a Dio e con onestà davanti a noi stessi, e chiederci: dove sta andando il mio cuore? Dove sta andando il mio cuore oggi? In quale direzione si muove? Forse sto sbagliando strada? Così ci ammonisce Sant'Agostino: «Perché vi mettete su strade deserte? Rientrate dal vostro vagabondaggio che vi ha portato fuori strada; ritornate! Dove? Al Signore. Ma è ancora presto: prima ritorna al tuo cuore [...]. Torna, torna al cuore, [...] perché lì si trova l'immagine di Dio; nell'interiorità dell'uomo abita Cristo, nella tua interiorità tu vieni rinnovato secondo l'immagine di Dio» (*Commento al Vangelo di Giovanni*, 18, 10).

Tornare al cuore per rimettersi sulla stessa strada di Gesù, di questo abbiamo bisogno. E oggi, in particolare a voi, cari Fratelli che ricevete il cardinalato, vorrei dire: badate bene a *fare la strada di Gesù*. E cosa significa questo?

Fare la strada di Gesù significa anzitutto *ritornare a Lui e rimettere Lui al centro di tutto.* Nella vita spirituale come in quella pastorale, rischiamo a volte di concentrarci sui contorni, dimenticando l'essenziale. Troppo spesso le cose secondarie prendono il posto di ciò che è necessario, le esteriorità prevalgono su quello che conta davvero, ci tuffiamo in attività che riteniamo urgenti, senza arrivare al cuore. E, invece, abbiamo sempre bisogno di ritornare al centro, di recuperare il fondamento, di spogliarci di ciò che è superfluo per rivestirci di Cristo (cfr *Rm* 13,14). Anche la parola "cardine" ci richiama a questo, indicando il perno su cui viene inserito il battente di una porta: è un punto fermo di appoggio, di sostegno. Ecco, cari fratelli: Gesù è il punto d'appoggio fondamentale, il centro di gravità del nostro servizio, il "punto cardinale" che orienta tutta la nostra vita.

Fare la strada di Gesù significa anche *coltivare la passione dell'incontro*. Gesù non fa mai la strada da solo; il suo legame con il Padre non lo isola dalle vicende e dal dolore del mondo. Al contrario, proprio per curare le ferite dell'uomo e alleggerire i pesi del suo cuore, per rimuovere i macigni del peccato e spezzare le catene della schiavitù, proprio per questo Egli è venuto. E, così, lungo la strada, il Signore incontra i volti delle persone segnate dalla sofferenza, si fa vicino a coloro che hanno perduto la speranza, solleva quanti sono caduti, guarisce chi è nella malattia. Le strade di Gesù sono popolate di volti e di storie e, mentre passa, Egli asciuga le lacrime di coloro che piangono, «risana i cuori affranti e fascia le loro ferite» (*Sal* 147,3).

L'avventura della strada, la gioia dell'incontro con gli altri, la cura verso i più fragili: questo deve animare il vostro servizio di cardinali. L'avventura della strada, la gioia dell'incontro con gli altri e la cura verso i più fragili. Diceva un grande del clero italiano, don Primo Mazzolari: «Lungo

la strada è incominciata la Chiesa; lungo le strade del mondo la Chiesa continua. Non occorre per entrarvi né battere alla porta, né fare anticamera. Camminate e la troverete; camminate e vi sarà accanto; camminate e sarete nella Chiesa» (*Tempo di credere*, Bologna 2010, 80-81). Non dimentichiamo che stare fermi rovina il cuore e l'acqua ferma è la prima a corrompersi.

Fare la strada di Gesù significa, infine, *essere costruttori di comunione e di unità.* Mentre nel gruppo dei discepoli il tarlo della competizione distrugge l'unità, la strada che Gesù percorre lo porta sul Calvario. E sulla croce Egli compie la missione che gli è stata affidata: che nessuno vada perduto (cfr *Gv* 6,39), che venga finalmente abbattuto il muro dell'inimicizia (cfr *Ef* 2,14) e tutti possiamo scoprirci figli dello stesso Padre e fratelli tra di noi. Per questo, posando il suo sguardo su di voi, che provenite da storie e culture diverse e rappresentate la cattolicità della Chiesa, il Signore vi chiama a essere testimoni di fraternità, artigiani di comunione e costruttori di unità. Questa è la vostra missione!

Proprio parlando a un gruppo di neo cardinali, il grande San Paolo VI disse che noi, come i discepoli, a volte cediamo alla tentazione di dividerci; invece, «è nell'ardore posto nella ricerca dell'unità che si riconoscono i veri discepoli del Cristo». E aggiungeva il Santo Papa: «Desideriamo che tutti si sentano a proprio agio nella famiglia ecclesiale, senza preclusioni o isolamenti nocivi all'unità nella carità, e che non si cerchi il prevalere di alcuni a detrimento di altri. [...] Dobbiamo lavorare, pregare, soffrire, lottare per dare testimonianza a Cristo Risorto» (Discorso in occasione del Concistoro, 27 giugno 1977).

Animati da questo spirito, cari Fratelli, voi farete la differenza; secondo le parole di Gesù che, parlando della competizione corrosiva di questo mondo, dice ai discepoli: «Tra voi però non è così» (*Mc* 10,43). Ed è come se dicesse: venite dietro a me, sulla mia strada, e sarete diversi; venite dietro a me e sarete un segno luminoso in una società ossessionata dall'apparenza e dalla ricerca dei primi posti. "Tra voi non sia così", ripete Gesù: amatevi l'un l'altro con amore fraterno e siate servi gli uni degli altri, servi del Vangelo.

Cari fratelli, sulla strada di Gesù, camminiamo insieme; e camminiamo con umiltà, camminiamo con stupore, camminiamo con gioia.

Ex Curia Pontificia

"La Regina della Pace": Nota circa l'esperienza spirituale legata a Medjugorje

Dicastero per la Dottrina della Fede, 19 settembre 2024

Premessa

1. È arrivato il momento di concludere una lunga e complessa storia attorno ai fenomeni spirituali di Medjugorje. Si tratta di una storia in cui si sono susseguite opinioni divergenti di Vescovi, teologi, commissioni e analisti.

Le conclusioni che vengono espresse in questa Nota si pongono nel contesto di quanto è determinato nelle attuali Norme per procedere nel discernimento di presunti fenomeni soprannaturali (Dicastero per la Dottrina della Fede, 17 maggio 2024; d'ora in poi abbreviato in Norme). Di conseguenza, la prospettiva dell'analisi è assai differente da quella utilizzata in studi anteriori.

È importante chiarire sin dall'inizio che le conclusioni di questa Nota non implicano un giudizio circa la vita morale dei presunti veggenti. D'altra parte, si deve ricordare che, quando si riconosce un'azione dello Spirito per il bene del Popolo di Dio "in mezzo a" un'esperienza spirituale dalle sue origini fino ad oggi, i doni carismatici (gratiae gratis datae) – che possano essere collegati ad essa – non esigono necessariamente la perfezione morale delle persone coinvolte per poter agire.

2. Sebbene nell'insieme dei messaggi legati a questa esperienza spirituale troviamo tanti elementi positivi che aiutano a cogliere la chiamata del Vangelo, certi messaggi – secondo l'opinione di alcuni – presenterebbero delle contraddizioni o sarebbero legati a desideri o interessi dei presunti veggenti o di altre persone. Non si può escludere che ciò possa essere

successo nel caso di alcuni pochi messaggi e questo fatto ci ricorda quanto dicono le Norme di questo Dicastero: che tali fenomeni «a volte appaiono connessi ad esperienze umane confuse, ad espressioni imprecise dal punto di vista teologico o ad interessi non del tutto legittimi» (Norme, n. 14). Questo non esclude la possibilità di «qualche errore d'ordine naturale non dovuto a una cattiva intenzione, ma alla percezione soggettiva del fenomeno» (Ivi, art. 15,2°). Come esempio di questo linguaggio mistico impreciso e in definitiva incorretto dal punto di vista teologico, possiamo menzionare – tra i messaggi collegati a Medjugorje (cfr. Raccolta completa dei messaggi della Regina della Pace. «Vi supplico: convertitevi!», Camerata Picena [An] 2024; in alcuni casi la traduzione è stata migliorata confrontandola con il testo originale) – l'espressione isolata di "mio Figlio, uno e trino, vi ama" (02.11.2017). Non è inusuale che in testi mistici, che vogliono esprimere la presenza di tutta la Trinità nel mistero del Verbo incarnato, si usino parole non adatte come queste. In questo caso, si deve intendere che nel Figlio fatto uomo si manifesta l'amore del Dio uno e trino (cfr. Dicastero per la Dottrina della Fede, "Trinità Misericordia". Lettera al Vescovo di Como circa l'esperienza spirituale legata al Santuario di Maccio [Villa Guardia], 15 luglio 2024). Inoltre, il lettore avrà l'avvertenza di tenere presente che, ogni volta che nella presente Nota ci si riferisce a "messaggi" della Madonna, si intende sempre "presunti messaggi".

Per il discernimento degli eventi collegati a Medjugorje, prendiamo in considerazione fondamentalmente l'esistenza di frutti chiaramente verificati e l'analisi dei presunti messaggi mariani. […]

Conclusioni

38. Tramite il *nihil obstat* circa un evento spirituale, i fedeli «sono autorizzati a dare ad esso in forma prudente la loro adesione» (Norme, art. 22, § 1: cfr. Benedetto XVI, Verbum Domini 14). Sebbene questo non implichi una dichiarazione del carattere soprannaturale del fenomeno in parola (cfr. Norme, art. 22, § 2), e ricordando che i fedeli non sono obbligati a credervi, il *nihil obstat* indica che questi ultimi possono ricevere uno stimolo positivo per la loro vita cristiana attraverso questa proposta spirituale e autorizza il culto pubblico. Tale determinazione è possibile in quanto si è potuto registrare che in mezzo ad un'esperienza spirituale si sono verificati molti frutti positivi e non si sono diffusi nel Popolo di Dio effetti negativi o rischiosi.

La valutazione degli abbondanti e diffusi frutti tanto belli e positivi non implica dichiarare come autentici i presunti eventi soprannaturali, ma soltanto evidenziare che "in mezzo" a questo fenomeno spirituale di Medjugorje lo Spirito Santo agisce fruttuosamente per il bene dei fedeli. Pertanto si invita ad apprezzare e condividere il valore pastorale di questa proposta spirituale (cfr. Norme, n. 17).

Inoltre, la valutazione positiva della maggior parte dei messaggi di Medjugorje come testi edificanti non implica dichiarare che abbiano una diretta origine soprannaturale. Di conseguenza, quando ci si riferisce a "messaggi" della Madonna, si deve intendere sempre "presunti messaggi".

39. Gli elementi raccolti in questa Nota permettono di riconoscere che sono presenti le condizioni per procedere alla determinazione di un *nihil obstat*. Il Vescovo di Mostar–Duvno emetterà il corrispondente decreto. Il Visitatore Apostolico a carattere speciale per la parrocchia di Medjugorje, che continuerà a svolgere le funzioni a lui affidate, dovrà verificare che, in ogni pubblicazione che raccolga dei messaggi, venga inclusa la presente Nota come Introduzione. Egli stesso opererà poi il discernimento di eventuali messaggi futuri – o di messaggi passati che non siano ancora stati pubblicati – e dovrà autorizzarne l'eventuale pubblicazione, alla luce dei chiarimenti sopra offerti. Ugualmente, prenderà le misure da lui considerate necessarie e guiderà il discernimento pastorale di fronte a nuove situazioni che possano presentarsi, tenendo informato questo Dicastero.

40. Anche se possono sussistere diversi pareri circa l'autenticità di alcuni fatti o su alcuni aspetti di questa esperienza spirituale, le autorità ecclesiastiche dei luoghi dove essa sia presente sono invitate ad «apprezzare il valore pastorale e a promuovere pure la diffusione di questa proposta spirituale» (Norme, n. 17). Valutando prudenzialmente quanto accade nel proprio territorio, resta comunque ferma la potestà di ogni Vescovo diocesano di decidere al riguardo (cfr. Norme, art. 7, § 3). Pur essendo ampiamente diffusi in tutto il mondo i frutti positivi di questo fenomeno spirituale, ciò non nega che possano esserci dei gruppi o delle persone che, utilizzando inadeguatamente questo fenomeno spirituale, agiscano in un modo sbagliato.

I Vescovi diocesani, ognuno nella propria diocesi, hanno la libertà e l'autorità per prendere le decisioni prudenziali ritenute necessarie per il bene del Popolo di Dio.

41. Ad ogni modo, le persone che si recano a Medjugorje siano fortemente orientate ad accettare che i pellegrinaggi non si fanno per incontrarsi con i presunti veggenti, ma per avere un incontro con Maria, Regina della Pace, e, fedeli all'amore che lei prova verso suo Figlio, per incontrare Cristo ed ascoltarlo nella meditazione della Parola, nella partecipazione all'Eucaristia e nell'adorazione eucaristica. Come accade in tanti Santuari diffusi in tutto il mondo, nei quali la Vergine Maria è venerata con i più variegati titoli.

42. Leggiamo un ultimo messaggio, che riassume il prezioso senso cristocentrico della proposta di Medjugorje e manifesta il suo più autentico spirito:

«Cari figli, le mie parole sono semplici [...]. Io vi invito a mio Figlio. Solo Lui può trasformare la disperazione e la sofferenza in pace e serenità. Solo Lui può dare speranza nei dolori più profondi. Mio Figlio è la vita del mondo. Quanto meglio Lo conoscerete, quanto più vi avvicinerete a Lui, tanto più Lo amerete, perché mio Figlio è l'Amore. L'amore cambia ogni cosa, rende bellissimo anche ciò che, senza amore, vi pare insignificante» (02.09.2018).

Regina della Pace, prega perché coloro che accolgono liberamente la proposta spirituale di Medjugorje possano vivere sempre più uniti a Gesù Cristo e trovare in lui la vera pace del cuore.

A te affidiamo pure questo nostro mondo succube di una "terza guerra mondiale a pezzi". Regina della Pace, ascolta la supplica che sale dal cuore dei bambini, dei giovani, dei poveri e di ogni donna e uomo di buona volontà.

«Grazie, Madre nostra! Guardando a te, che sei senza peccato, possiamo continuare a credere e sperare che sull'odio vinca l'amore, sulla menzogna vinca la verità, sull'offesa vinca il perdono, sulla guerra vinca la pace. Così sia!» (Francesco, Preghiera a Maria Immacolata, 8 dicembre 2022).

Il Sommo Pontefice Francesco, nell'Udienza concessa al sottoscritto Prefetto insieme al Segretario per la Sezione Dottrinale del Dicastero per la Dottrina della Fede, il giorno 28 agosto 2024, ha approvato la presente Nota e ne ha ordinato la pubblicazione.

Dato in Roma, presso la sede del Dicastero per la Dottrina della Fede, il 19 settembre 2024.

Víctor Manuel Card. Fernández, *Prefetto*

Mons. Armando Matteo, *Segretario per la Sezione Dottrinale*

Paenitentiaria Apostolica: Koné, Fr. Simon Pierre Kassonguini Abou, OFM

29 ottobre 2024 - Prot. 113278

Angelus Tituli Sancti Marci S.E.R. Presbiter Cardinalis De Donatis Ss.mi D.N. Papae et Sedis Apostolicae Maior Paenitentiarius Rev. P. Simonem Petrum Kassonguini Abou Koné, O.F.M., a Rev.mo Ministro Generali Ordinis Fratrum Minorum praesentatum et, periculo coram Paenitentiariae Apostolicae Praelatis superato, idoneum repertum, per praesentes litteras *Paenitentiarium Minorem Ordinarium* Arcibasilicae Papalis Lateranensis nominat ac eo ipso facultatibus et iuribus instruit, quae officio Paenitentiarii sunt conexa, et simul eidem memorat obligationes, quibus satisfacere coram Domino tenetur in bonum animarum penitentium, qui eius ministerio indigentes, illud requirunt.

Datum Romae, ex aedibus Paenitentiariae Apostolicae, die 29 octobris 2024.

Angelus Card. De Donatis, *Paenitentiarius Maior*

Christophorus Nykiel, *Regens*

EX ACTIS MINISTRI GENERALIS

Scripta

Lettera del Ministro e del Definitorio generale a tutto l'Ordine per la Solennità di san Francesco 2024 nell'VIII Centenario delle Stigmate

Curia generale, 17 settembre 2024 - Festa dell'Impressione delle Stimmate di san Francesco
Prot. 113546

Cari fratelli e sorelle,

il Signore vi dia pace!

La festa di san Francesco è vicina a quella delle Stimmate, che la precede di un paio di settimane: e quest'anno siamo particolarmente sensibili a questa vicinanza, visto che proprio ottocento anni fa Francesco salì alla Verna per trascorrere tra quei boschi e quelle rocce un periodo di ritiro e di preghiera – una "quaresima", come diceva lui – dalla festa dell'Assunzione di Maria alla festa di san Michele Arcangelo.

Dare tempo all'incontro con il Signore

È proprio questa scelta di Francesco che richiama anzitutto la nostra attenzione: egli considerava necessario alternare tempi di lavoro, attività e predicazione, ad altri tempi dedicati esclusivamente alla preghiera e alla contemplazione. E possiamo notare che si trattava di tempi abbastanza lunghi: dal 15 agosto al 29 settembre sono circa 45 giorni!

La prima domanda che ci facciamo e che proponiamo è proprio questa:

quali sono i tempi che io dedico in maniera privilegiata o addirittura esclusiva alla preghiera, al ritiro, ad isolarmi un po' dagli impegni e dai contatti "normali" (il cellulare!) per dedicarmi "esclusivamente" a Dio?

Ognuno conosce la propria risposta sincera, nell'intimo della propria coscienza: siamo invitati a confrontare tale risposta con il modello che ci offre Francesco, salendo alla Verna per la "quaresima di san Michele".

E non pensiamo che Francesco salisse alla Verna sull'onda di un mistico entusiasmo, mosso da qualcosa che riguarda solo i santi… No, Francesco stava vivendo un periodo difficile, quello che la *Compilatio Assisiensis* chiama «una gravissima tentazione»[1], della durata di più di due anni: un tempo lungo che possiamo collegare ai problemi che egli viveva nell'Ordine dopo il ritorno dall'Oriente, che lo avevano portato a rinunciare all'ufficio di Ministro Generale e che si erano espressi anche nel cammino difficile e contrastato di elaborazione del testo della *Regola bollata*, che era stata approvata solo pochi mesi prima di quella salita alla Verna. Colui che sale alla Verna è dunque un Francesco affaticato e sofferente, che ha sperimentato difficoltà nella relazione con i fratelli e che è ben consapevole della propria fragilità: in quel tempo di ritiro egli porta con sé tutto questo vissuto e lo affida nelle mani del Signore.

Non dovremmo forse fare così anche noi, portando nella preghiera e affidando al Signore la nostra vita, con le sue fragilità e le sue gioie, con le difficoltà che viviamo in fraternità e con le fatiche della missione?

Uno sguardo di misericordia

Talvolta ci chiediamo su che cosa dobbiamo meditare: Francesco ci insegna che il primo materiale di preghiera è la nostra vita, con tutti i suoi aspetti, da porre sotto lo sguardo

[1] CAss 63: FF 1591.

misericordioso del Signore, che ci accoglie e ci risana.

È lo stesso sguardo che Francesco ha incontrato alla Verna, nella misteriosa visione del serafino crocifisso. Il primo resoconto di quell'evento si trova nella *Vita sancti Francisci* di Tommaso da Celano, dove l'attenzione si concentra sulla singolarità della figura vista da Francesco, che unisce i tratti della sofferenza (il crocifisso) e i tratti della gloria (il serafino, la più alta delle gerarchie angeliche), in una unione di morte e di gloria che per il credente evoca il mistero pasquale del Crocifisso risorto. D'altra parte, anche la descrizione degli effetti di quella visione su Francesco insiste sulla stessa duplicità:

«*Il beato servo dell'Altissimo si sentì ripieno di un'ammirazione infinita, ma non riusciva a capirne il significato. Era invaso anche da viva gioia e sovrabbondante letizia per lo sguardo bellissimo e dolce con il quale il Serafino lo guardava, di una bellezza inimmaginabile, ma era contemporaneamente atterrito nel vederlo confitto in croce nell'acerbo dolore della passione. Si alzò, per così dire, triste e lieto, poiché gaudio e amarezza si alternavano nel suo spirito*»[2].

Sia la singolare visione del serafino crocifisso che gli effetti di tale visione in Francesco ci parlano dunque del mistero pasquale, che non è mai solo la morte o solo la risurrezione, ma l'intreccio inscindibile di morte e vita, di dolore e di gloria.

Francesco alla Verna si espone, con le sue gioie e le sue fragilità, allo sguardo del Crocifisso risorto e in questa relazione sincera "qualcosa" succede: Cristo agisce e il suo messaggio è "io sono con te". Le stimmate sono il segno esigente di questa stretta vicinanza di Gesù con Francesco, sono «la dimostrazione della sapienza cristiana seminata nella terra della carne di Francesco», come dirà Bonaventura[3].

Dallo Stimmatizzato agli stimmatizzati di oggi

L'incontro con Cristo trasforma Francesco: dalla Verna egli scende con una rinnovata capacità di riconoscere il mistero di croce e di gloria che si manifesta nella storia. Da una parte rinnoverà la sua vicinanza e il contatto con gli stimmatizzati della storia, quei poveri e lebbrosi ai quali continuerà ad essere vicino, e dall'altra riconoscerà la gloria del cosmo, in quel *Cantico di frate sole* che egli comporrà pochi mesi dopo la discesa dalla Verna.

L'incontro vero con Cristo crocifisso e risorto agisce anche in noi, come in Francesco, e ci porta a riconoscere gli stimmatizzati del nostro tempo, da avvicinare, consolare e curare, come pure ci invita a guardare il cosmo, nel quale oggi riconosciamo un travaglio di morte e vita: un cosmo che porta le stimmate di un violento sfruttamento ma che ancora rivela la forza della vita, impressa dal Creatore.

Ognuno di noi è invitato a dare un nome a questi stimmatizzati della nostra storia e a riconoscere i segni di morte e di vita del creato, che chiedono il nostro impegno: il Signore imprima anche in noi, nel cuore, nelle mani e nei piedi la disponibilità a riconoscere le concrete chiamate ad operare per il suo Regno.

Come ha detto Papa Francesco ricevendo la fraternità dei frati della Verna in questo anno centenario, «il cristiano è chiamato a rivolgersi in modo speciale agli "stimmatizzati" che incontra: ai "segnati" dalla vita, che portano le cicatrici di sofferenze e ingiustizie subite o di errori commessi. E in questa missione il Santo della Verna è un compagno di cammino, che sostiene e aiuta a non lasciarsi schiacciare da difficoltà, paure e contraddizioni, proprie e altrui. È ciò che Francesco ha fatto ogni giorno, dall'incontro con il lebbroso in poi, dimenticando sé stesso nel dono e nel servizio»[4].

Come coltiviamo la consapevolezza che la nostra missione è quella di portare agli stimmatizzati di oggi lo stesso messaggio che Gesù ha rivolto a Francesco e rivolge a ciascuno di noi: "io sono con te"?

Annunciamo con la vita e le parole la certezza che Cristo è con noi e con coloro che incontriamo, soprattutto i sofferenti: questo è il fondamento della speranza cristiana che anima il cammino.

---

2 1 Cel 94: FF 484-485.

3 LM 13,10: FF 1236.

4 Discorso del santo padre Francesco alla comunità dei frati minori della Verna e della Provincia Toscana, Sala Clementina, venerdì 5 aprile 2024.

Grati a Dio per il grande dono che ci ha fatto in Francesco, uomo trasformato dallo Spirito, vi auguriamo di cuore di vivere la festa del nostro serafico Padre con gioia e con la rinnovata grazia di essere, come lui, testimoni del mistero del Signore Crocifisso e risorto.

Buona unica festa delle Stigmate e di san Francesco con il nostro fraterno saluto!

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Min. gen.*
Fr. Ignacio Ceja Jiménez, OFM, *Vic. gen.*
Fr. Konrad Grzegorz Cholewa, OFM, *Def. gen.*
Fr. Joaquin Echeverry, OFM, *Def. gen.*
Fr. César Külkamp, OFM, *Def. gen.*
Fr. Victor Luís Quematcha, OFM *Def. gen.*
Fr. Albert Schmucki, OFM, *Def. gen.*
Fr. Cesare Vaiani, OFM, *Def. gen.*
Fr. John Wong, OFM, *Def. gen.*
Fr. Jimmy Zammit, OFM, *Def. gen.*

Letter from the Minister General and the General Definitory to the Entire Order, the Solemnity of St. Francis, 2024, the Eight Centenary of the Stigmata

General Curia, 17th September 2024 - Feast of the Stigmata of Saint Francis - Prot. 113546

Dear Brothers and Sisters,

May the Lord give you peace!

The feast of St Francis always occurs close to that of the Stigmata, which precedes it by a couple of weeks. This year, we are particularly aware of the close connection between these feasts, given that it was precisely eight hundred years ago that Francis ascended La Verna to spend a period of retreat and prayer among the rocks and woods. As he put it, he spent a 'Lent' there from the feast of the Assumption to the feast of the Archangel Michael.

Giving time to an encounter with the Lord

Francis' decision to do this is noteworthy. He considered it necessary to alternate times of work, activity, and preaching with other periods devoted exclusively to prayer and contemplation. As we can see, those periods were lengthy — from 15th August to 29th September is about 45 days!

The first question we ask ourselves and suggest to you is this:

How much time do I devote primarily or even exclusively to prayer, to going on retreat, to separating myself a little from my commitments and 'normal' contacts (the mobile phone!) so as to dedicate myself 'exclusively' to God?

Everyone knows their own honest answer, in the depths of their conscience. Our invitation is to compare this answer with the model that Francis offers us, as he climbs La Verna for his 'Lent of St Michael'.

And let's not think that Francis went up to La Verna on a wave of mystical enthusiasm, moved by something that happens only to saints. No, Francis was going through a difficult period that the Assisi Compilation calls 'a most serious temptation[5]', which lasted more than two years. This extended testing period arose from the problems he experienced in the Order after his return from the East, which led to his resignation as Minister General. Another factor was the contentious struggle regarding the final text of the Regola bollata, which had been approved only a few months before his ascent to La Verna. Consequently, the man who climbed La Verna is a worn-out, suffering Francis, who has experienced difficulties in his relationships with his brothers and is well aware of his own frailties. During his time of retreat, he brings all those experiences and hands them over to the Lord.

[5] AC 63

Should we not also do the same, bringing our entire life to prayer and entrusting it to the Lord — with its frailties and joys, as well as the difficulties we experience in fraternity and in ministry?

A merciful gaze

Sometimes, we might ask ourselves what the subject of our meditation should be. Francis teaches us that the raw material for prayer is our life, in all its aspects. We place that life under the merciful gaze of the Lord, who welcomes us and heals us.

Francis encountered that same gaze on La Verna, in the mysterious vision of the crucified seraph. The first account of the event is found in the biography of Thomas of Celano, where the distinctiveness of the figure seen by Francis is emphasised. This figure possesses both the attributes of suffering (the crucified one) and the attributes of glory (the seraph, highest of the angelic hierarchies), in a union of death and glory that, for believers, evokes the paschal mystery of the resurrected Crucified One. In addition, the description of the effects of that vision on Francis also emphasises that dual quality:

'When the blessed servant of the Most High saw these things, he was filled with the greatest awe but could not decide what this vision meant for him. Moreover, he greatly rejoiced and was much delighted by the kind and gracious look that he saw the Seraph gave him. The Seraph's beauty was beyond comprehension, but the fact that the Seraph was fixed to the cross and the bitter suffering of that passion thoroughly frightened him. Consequently, he got up both sad and happy as joy and sorrow took their turns in his heart.[6]'

Both the singular vision of the crucified seraph and the effects of that vision on Francis speak to us of the paschal mystery, which is never either death alone or resurrection alone, but an inextricable interweaving of death and life, of pain and glory.

At La Verna, Francis bares himself, with his joys and frailties, before the gaze of the Risen Crucified, and in this relationship of truth, 'something' happens. Christ acts, and his message is 'I am with you'. The stigmata are the challenging sign of this close intimacy of Jesus with Francis; they are 'the proof of Christian wisdom ploughed into the dust of [Francis'] flesh', as Bonaventure would say[7].

From Francis Stigmatised to the Stigmatised of today

The encounter with Christ transforms Francis; he descends from La Verna with a renewed capacity to recognise the mystery of both the cross and glory manifested in history. He will go on to renew his contact with the stigmatised of history — the poor and the lepers to whom he will continue to be close — but he will also recognise the glory of the cosmos, expressed in the Canticle of Brother Sun that he will compose a few months after his descent from La Verna.

A true encounter with the crucified and risen Christ also has its effects within us, just as it did in Francis, and leads us to recognise the stigmatised of our time, urging us to approach, console and care for them. Such an encounter also invites us to consider the cosmos at this point in history, in which we see death and life in travail. The cosmos bears the stigmata of brutal exploitation but still reveals the power of life, imprinted by its Creator.

Each one of us is invited to give a name to the stigmatised of our time and to recognise the signs of death and life in creation, all of which demand our commitment. May the Lord also imprint in us, in our hearts, hands and feet, the readiness to recognise the real-life calls to work for his Kingdom.

As Pope Francis said when he received the friars of the La Verna fraternity for the centenary year, 'Christians are called to have a special relationship with the "stigmatised" people that they encounter. Those who are "marked" by life, who bear the scars of suffering — of injustice suffered or of mistakes made. And in this mission, the Saint of La Verna is a companion on the journey, supporting and helping those people not to let themselves be crushed by difficulties, fears and contradictions, their own and those of others.

6 1Cel 94

7 LMj 13,10

This is what Francis did every day, from the encounter with the leper onwards, forgetting himself in gift and service.[8]'

How do we cultivate an awareness that our mission is to bring to the stigmatised of today the same message that Jesus addressed to Francis, and that he also addresses to each of us — 'I am with you'?

We proclaim with our lives and words the certainty that Christ is with us and with those we meet, especially those who suffer. This is the foundation of Christian hope that animates our journey.

Grateful to God for the great gift he has given us in Francis, a man transformed by the Spirit, we wholeheartedly wish you to celebrate the feast of our Seraphic Father with joy and with the renewed grace of being, like him, witnesses to the mystery of the Crucified and Risen Lord.

On this unique Feast of the Stigmata and the Feast of St Francis, we greet you fraternally!

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Min. Gen.*
Br. Ignacio Ceja Jiménez, OFM, *Vic. Gen.*
Br. Konrad Grzegorz Cholewa, OFM, *Gen. Def.*
Br. Joaquin Echeverry, OFM, *Gen. Def.*
Br. César Külkamp, OFM, *Gen. Def.*
Br. Victor Luís Quematcha, OFM *Gen. Def.*
Br. Albert Schmucki, OFM, *Gen. Def.*
Br. Cesare Vaiani, OFM, *Gen. Def.*
Br. John Wong, OFM, *Gen. Def.*
Br. Jimmy Zammit, OFM, *Gen. Def.*

Carta del Ministro y del Definitorio general a toda la Orden para la solemnidad de San Francisco 2024 en el VIII° Centenario de la Impresión de las Llagas

Curia general, a 17 de septiembre de 2024
Fiesta de la Impresión de las Llagas de San Francisco - Prot. 113546

Estimados Hermanos y Hermanas,

¡El Señor les dé la paz!

La celebración de la fiesta de San Francisco está cercana a la de la Impresión de las Llagas ya que la precede solo por un par de semanas; y en este año estamos particularmente sensibles a esta cercanía, dado que fue precisamente hace ochocientos años cuando Francisco subió al Alverna para vivir un período de retiro y oración -una "Cuaresma", como él decía- entre aquellos bosques y rocas, desde la fiesta de la Asunción de María hasta la fiesta de San Miguel Arcángel.

Dar tiempo al encuentro con el Señor

Es precisamente esta elección de Francisco la que sobretodo llama nuestra atención; él consideraba necesario alternar tiempos de trabajo, actividad y predicación, con otros dedicados exclusivamente a la oración y a la contemplación. Y constatamos que fue bastante tiempo: ¡del 15 de agosto al 29 de septiembre son aproximadamente 45 días!

La primera pregunta que nos hacemos y al mismo tiempo proponemos es ésta:

¿Cuáles son los momentos a los cuales dedico un tiempo privilegiado o incluso exclusivo a la oración, al retiro, a aislarme un poco de los compromisos y contactos "normales" (¡al teléfono celular!) para dedicarme "exclusivamente" a Dios?

Cada quien sabe bien cuál es su respuesta, en el interior de la propia conciencia: estamos invitados a comparar esta respuesta con el modelo que nos ofrece Francisco, subiendo al Alverna para la "Cuaresma de San Miguel".

[8] Address of his Holiness Pope Francis to the Communities of the Friars Minor of La Verna and of the Tuscan Province. Clementine Hall Friday, 5 April 2024

Y no pensemos que Francisco subió al monte Alverna bajo el efecto de un entusiasmo místico, movido por algo que concierne sólo a los santos... No, Francisco estaba viviendo un período difícil, lo que la *Compilatio Assisiensis* llama "una grave tentación"[9], que duró más de dos años: un largo tiempo que podemos relacionar con los problemas que estaba viviendo en la Orden tras su regreso de Oriente, que le habían llevado a renunciar al cargo de Ministro general y los cuales se habían manifestado también en el difícil y contrastado camino de la elaboración del texto de la *Regla bulada*, que había sido aprobada sólo unos meses antes de su ascenso al Alverna. Por lo tanto, el que sube al Alverna, es un Francisco cansado y sufriente, que ha experimentado la dificultad de relacionarse con los hermanos y es consciente de su fragilidad: en ese momento de retiro él lleva consigo toda esta experiencia y la pone en las manos del Señor.

¿No debemos hacer lo mismo, llevando nuestra vida en la oración y confiándola al Señor, con sus fragilidades y alegrías, con las dificultades que experimentamos en la fraternidad y en los trabajos de la misión?

Una mirada de misericordia

A veces nos preguntamos sobre qué debemos meditar: Francisco nos enseña que el primer material para la oración es nuestra vida, con todos sus aspectos, para ponerla bajo la mirada misericordiosa del Señor, que nos recibe y nos cura.

Es la misma mirada que Francisco encontró en el monte Alverna, en la misteriosa visión de los serafines crucificados. La primera narración de ese acontecimiento la encontramos en la *Vita sancti Francisci* de Tomás de Celano, donde se hace hincapié en la singularidad de la figura vista por Francisco, que combina los rasgos del sufrimiento (el crucificado) y los rasgos de la gloria (los serafines, la más alta de las jerarquías angélicas), en una unión de muerte y gloria que para el creyente evoca el misterio pascual del Crucificado resucitado. En cambio, la descripción de los efectos de aquella visión en Francisco insiste también en la misma duplicidad:

"Ante esta contemplación, el bienaventurado siervo del Altísimo permanecía absorto en admiración, pero sin llegar a descifrar el significado de la visión. Se sentía envuelto en la mirada benigna y benévola de aquel serafín de inestimable belleza; esto le producía un gozo inmenso y una alegría fogosa; pero al mismo tiempo le aterraba sobremanera el verlo clavado en la cruz y la acerbidad de su pasión. Se levantó, por así decirlo, triste y alegre a un tiempo, alternándose en él sentimientos de fruición y pesadumbre"[10].

Tanto la particular visión del serafín crucificado como los efectos de tal visión en Francisco nos hablan por tanto del Misterio Pascual, que nunca es sólo muerte o sólo resurrección, sino el entrelazamiento inseparable de muerte y vida, de dolor y gloria.

Francisco en el Alverna se expone, con sus alegrías y debilidades, a la mirada del Crucificado Resucitado y en esta relación sincera "algo" sucede: Cristo actúa y su mensaje es "Yo estoy contigo". Los estigmas son el signo exigente de esta cercanía de Jesús con Francisco, son la "demostración de la sabiduría cristiana esculpida en el polvo de la carne de Francisco", tal como lo diría Buenaventura[11].

Del estigmatizado a los estigmatizados de hoy

El encuentro con Cristo transforma a Francisco: desde el Alverna desciende con una renovada capacidad para reconocer el misterio de la cruz y la gloria manifestada en la historia. Por un lado, renovará su cercanía y contacto con los estigmatizados de la historia, esos pobres y leprosos a los que seguirá estando próximo, y por otro reconocerá la gloria del cosmos, en ese *Cántico del Hermano Sol* que compondrá unos meses después de su descenso del Alverna.

El verdadero encuentro con el Cristo crucificado y resucitado actúa también en nosotros, al igual que en Francisco, y nos lleva a reconocer a los estigmatizados de nuestro tiempo, a los que hay que acercarse, consolar y cuidar, del mismo modo que nos invita a mirar el cosmos, en el que hoy reconocemos un trabajo de muerte y de vida: un cosmos que lleva los estigmas de la explotación violenta, pero que sigue revelando la fuerza de la vida, impresa por el Creador.

9 LP 63.

10 1 Cel 94.

11 LM 13,10.

Cada uno de nosotros está invitado a dar un nombre a estos estigmas de nuestra historia y a reconocer los signos de muerte y de vida en la creación, que reclaman nuestro compromiso: que el Señor imprima también en nosotros, en nuestros corazones, manos y pies la disponibilidad para reconocer las llamadas concretas a trabajar por su Reino.

Como lo dijo el Papa Francisco al recibir a la fraternidad de frailes del Alverna en este año del centenario, «el cristiano está llamado a dirigirse de manera especial a los "estigmatizados" que encuentra: a los "marcados" por la vida, que llevan las cicatrices del sufrimiento y de la injusticia padecida o de los errores cometidos. Y en esta misión, el Santo del Alverna es un compañero de camino, que sostiene y ayuda a no dejarse aplastar por las dificultades, los miedos y las contradicciones, propias y ajenas. Es lo que hizo Francisco cada día, desde el encuentro con el leproso en adelante, olvidándose de sí mismo en el don y el servicio»[12].

¿Cómo cultivamos la conciencia que nuestra misión es llevar a los estigmatizados de hoy el mismo mensaje que Jesús dirigió a Francisco y dirige a cada uno de nosotros: "Yo estoy contigo"?

Anunciamos con la vida y las palabras la certeza que Cristo está con nosotros y con cuantos encontramos, especialmente los que sufren: éste es el fundamento de la esperanza cristiana que anima el camino.

Agradecemos a Dios el gran don que nos ha hecho en Francisco, hombre transformado por el Espíritu, y les deseamos de corazón que vivan la fiesta de nuestro Seráfico Padre con alegría y con gracia renovada de ser, como él, testigos del misterio del Señor Crucificado y Resucitado.

¡Feliz y única Fiesta de la Impresion de las Llagas y de San Francisco con nuestros saludos fraternos!

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Min. gen.*
Fr. Ignacio Ceja Jiménez, OFM, *Vic. gen.*
Fr. Konrad Grzegorz Cholewa, OFM, *Def. gen.*
Fr. Joaquin Echeverry, OFM, *Def. gen.*
Fr. César Külkamp, OFM, *Def. gen.*
Fr. Victor Luís Quematcha, OFM *Def. gen.*
Fr. Albert Schmucki, OFM, *Def. gen.*
Fr. Cesare Vaiani, OFM, *Def. gen.*
Fr. John Wong, OFM, *Def. gen.*
Fr. Jimmy Zammit, OFM, *Def. gen.*

Lettera del Ministro generale per i 500 anni dalla morte di santa Camilla Battista Varano (1524-2024)

Roma, 17 ottobre 2024, Anniversario della canonizzazione - Prot. 113435/MG-51-2024

Una mistica per... il nostro tempo

Alle Sorelle Povere di S. Chiara,
ai Frati Minori,
alle Contemplative e Suore Francescane,
ai Laici e Laiche Francescani.

Il quinto centenario della nascita al cielo di santa Camilla Battista Varano (1524-2024), si offre come occasione per attingere all'esperienza umana e spirituale di chi, prima di noi, ha attraversato la contraddittorietà della vita, manifestando la possibilità di abitarne la complessità

[12] *Discurso del Santo Padre Francisco a los Frailes Menores de Tuscana y de la Verna*, Sala Clementina viernes, 5 de abril de 2024.

senza sfuggirla e testimoniandoci la fecondità che ne deriva. Così, anche a distanza di cinque secoli, leggendo le opere di santa Camilla Battista possiamo riascoltare l'eco di quella tensione esistenziale che tutti quotidianamente attraversiamo, soprattutto in un tempo oscuro come il nostro, che comunque custodisce sprazzi di luce e di bene da imparare a riconoscere. L'ottavo Centenario delle Stigmate di san Francesco ci invita anche a dare risalto a una sua discepola, che in un tempo diverso ha accolto la grazia di vivere il Vangelo nel suo spirito.

La Varano si presenta a noi «come pozzo artesiano, in cui le acque salgono tanto più alte quanto più a fondo la sofferenza ha scavato il cuore»; nella sua umanità femminile che ha risposto in pieno alla grazia del battesimo e della vocazione clariana, ritroviamo una singolare esperienza di Dio, che lei stessa sintetizza con un felice ossimoro: «Mi pare di poterla chiamare con tutta sincerità infelicissima felicità»[13].

Una infelicissima felicità

Figlia naturale di Giulio Cesare da Varano, signore di Camerino, e di Cecchina di maestro Giacomo, Camilla nasce il 9 aprile 1458. Accolta da subito alla corte del padre, fu cresciuta da Giovanna Malatesta, moglie legittima del duca, e ricevette la tipica educazione colta e raffinata delle corti rinascimentali italiane, improntata agli ideali umanistici e rivolta allo studio delle arti liberali. Di essa si scorge traccia negli scritti della Varano, in particolare nella *Vita spirituale*, in cui già clarissa con il nome di suor Battista, lei stessa la riassume così: «Ornarmi e leggere le cose vane, [...] in suonare, cantare, ballare, pazzeggiare e altre cose giovanili e mondane [...]. Mi erano in tanto fastidio le cose devote e i frati e le suore, che non [ne] potevo vedere nessuno»[14].

Quest'opera, redatta nel 1491 in forma di lettera scritta in un momento di difficoltà e prova, è indirizzata al francescano osservante Domenico da Leonessa. Il testo rivela in filigrana le doti letterarie non comuni di questa donna, ma soprattutto dischiude al mistero dell'incontro tra la giovane Camilla e il «suo Signore», rivelandoci i tratti di una relazione viva e vivace che giungerà alla fecondità mistica del percorre la «via del Divino Amore» giungendo a «vedere tanto amore, immenso come il mare e sviscerato, senza alcun ordine e misura che Dio portava alla creatura, che – scrive la santa – non mi potevo trattenere dal dire: "O pazzia! O pazzia!". Nessun vocabolo mi pareva più vero e conveniente a tanto amore»[15].

Qui si legge come, in seguito alla «cordiale esortazione sulla Passione» tenuta il Venerdì Santo del 1466 o 1468 da fra Domenico, al termine di quella che Camilla definirà con lucidità e consapevolezza «santa e per me benedetta predica, da cui tutto ebbe origine, principio e fondamento», ella, ancora bambina, fece voto di versare ogni venerdì almeno una lacrima per amore di Cristo crocifisso. Il desiderio di donarsi al Signore maturerà solo alcuni anni dopo, durante la quaresima del 1479, ravvivato dall'ascolto di un'altra predica, questa volta del frate minore Francesco da Urbino. Mossa ancor più dal «timore dell'inferno»[16] che da un autentico desiderio per Cristo, questa volta fa voto di «mantenere tutti i sentimenti immacolati» finché non le fosse chiara la volontà di Dio a suo riguardo, ma con la precisa condizione che le fosse concesso di «sentire una scintilla di quell'amore che Maria di Nazaret aveva sentito nel ricevere l'annuncio dell'angelo Gabriele»[17].

È la Varano stessa che racconta l'esito di questa decisione: «Cominciò la divina bontà a martellare molto più forte. E quelle vecchie voci non erano più lontane come prima, ma vicine, vicinissime. Tanto chiare ed evidenti che qualche volta mi chiusi gli orecchi con le mani per non udirle, perché in nessun modo volevo acconsentire ad esse né volevo farmi suora. Tuttavia, un venerdì, mi misi in orazione e quella volta avvenne tale conflitto e battaglia nell'anima mia dal sì al no, che in tutto il corpo per la grande agonia sudai. E il libero arbitrio, che sempre stette forte e vigoroso, allora spontaneamente, non per forza, sedendo come giudice in cattedra, emise la sentenza contro di me. E con tanto affetto e coraggio deliberai di servire Dio»[18].

Dopo quasi tre anni di discernimento interiore e di discussioni familiari «durante i quali –

13 *Vita spirituale*, 4.
14 *Vita spirituale*, 4.
15 *Vita spirituale*, 10.
16 *Vita spirituale*, 5.
17 *Vita spirituale*, 7.
18 *Vita spirituale*, 7.

scrive Camilla Battista – fui tribolata e messa alla prova se ero oro e piombo, provata attraverso infermità, tentazione, minacce e carcere, volle Dio, come mi aveva promesso, totalmente liberarmi dalla egiziaca schiavitù mondana e dalle mani del potente Faraone [il padre Giulio Cesare Varano], il quale per due anni e mezzo ebbe il cuore indurito»[19]. Così il 14 novembre 1481 entra nel monastero delle clarisse di Urbino e cinque mesi dopo farà la sua «amara professione» nella vita religiosa, come la definì alcuni anni dopo nei *Ricordi di Gesù Cristo* rievocando i molti ostacoli affrontati…

A Urbino Camilla Battista trovò «il dolcissimo canto delle preghiere devote, la bellezza dei buoni esempi, i segreti giacigli delle grazie divine e dei doni del cielo»[20].

Nel 1484, dietro le pressioni paterne e in obbedienza al Papa, rientra, con otto sorelle, a Camerino, in un antico monastero restaurato per l'occasione dal padre. Qui Camilla Battista introduce la regola di santa Chiara di Assisi, con la scelta inequivocabile e ferma di osservare l'altissima povertà, rifiutando ogni dispensa, pena lo scioglimento istantaneo della comunità, ostacolando così il disegno del duca di dotare il monastero di rendite e benefici.

Risale a questo periodo la sua «opera più importante»[21], i *Dolori mentali di Gesù Cristo nella sua Passione*. Custodendo la «continua e dolce memoria della Passione di Cristo, arca dei tesori celesti, fonte inesauribile d'acqua viva, pozzo profondissimo dei segreti di Dio»[22], Camilla Battista, guidata da Gesù, giunge a penetrare il mistero della passione attraverso una nuova prospettiva, come lei stessa rivela: «Durante quel tempo fui introdotta, per mirabile grazia dello Spirito Santo, nel cuore di Gesù, vero e solo mare amarissimo, insondabile ad ogni intelletto angelico e umano. E mi fu mostrato che tanta differenza c'è tra chi si appaga delle pene mentali di Gesù Cristo e chi invece si appaga solo nella umanità appassionata di Cristo, quanta differenza c'è tra il vaso ricolmo di miele e il vaso che fuori è irrigato un poco da quello che sta dentro. Così, chi vuol gustare la passione di Cristo non deve andare sempre lambendo i solchi del vaso, cioè le piaghe e il sangue di Cristo, ma chi vuol saziarsi, entri dentro il vaso, cioè nel cuore e mare di Gesù benedetto e sarà saziato più che non voglia»[23].

E accade il prodigio: Cristo le dischiude il suo cuore, «quel cuore trafitto dalla lancia, quel cuore che ha sopportato tutte le vicende umane, che non si è ritratto di fronte al rischio cui l'esponeva l'amore, né si è rinchiuso in se stesso perché il suo amore fiammante non veniva corrisposto»[24], e in quel cuore, attraverso il costato ferito, all'amata è dato di contemplare il sigillo della promessa: «Io ti amo Camilla». Ecco perché santa Camilla Battista giungerà alla vertiginosa richiesta di rimanere lì, ai piedi di quel crocifisso, per sempre: «Volevo e voglio che tutti i giorni della mia vita siano un solo Venerdì Santo»[25]. Lì «il nostro cuore sa di essere una cosa sola con il cuore di Dio, in cui le nostre notti più fonde si sono mutate in un giorno luminoso in quanto egli le ha sofferte con noi, con il cuore. Lì la nostra molteplicità si immette nell'unicità totale di Dio e al nostro cuore è dato di riversarsi nell'ampia distesa del mondo senza sperdervisi»[26]. La memoria del suo nome custodito in quel cuore la sorreggerà nei momenti più dolorosi che la vita, in seguito, le avrebbe consegnato.

Negli anni successivi al rientro a Camerino, ebbe grazie particolari e visioni mistiche descritte nelle sue stesse opere; soffrì per le contraddizioni umane e politiche della Chiesa del suo tempo percorrendo la via evangelica del perdono e della preghiera; fu attenta alle necessità dei contemporanei, divenendo maestra di umanità e di spirito, come testimoniano i suoi accorati interventi presso le autorità civili e i numerosi scritti mistici, mai astratti, ma sempre calati nel groviglio della vita.

La *Vita Spirituale*, in particolare, ci restituisce il peculiare afflato mistico dentro la concretezza dei rapporti quotidiani con le consorelle e l'intensità del legame spirituale con i Frati Minori, testimoniato dalle pagine che descrivono lo smarrimento provato in seguito alla scomparsa di

19 *Vita spirituale*, 11.

20 *Vita spirituale*, 12.

21 G. Pozzi - C. Leonardi, *Scrittrici mistiche italiane*, Genova 1988, p. 303.

22 *Trattato della purità del cuore*, 11.

23 *Dolori mentali di Gesù Cristo nella sua Passione*, conclusione.

24 K. Rahner, *Teologia del Cuore di Cristo*, Roma 2009, p. 124.

25 *Vita spirituale*, 17.

26 K. Rahner, *Teologia del Cuore di Cristo*, Roma 2009, p. 157.

Francesco da Urbino e di Pietro da Mogliano di cui scrive ne *Il felice transito del beato Pietro da Mogliano*.

In questi anni la Varano visse da sorella povera all'interno del monastero di Camerino di cui fu abbadessa e vicaria più volte. Si dedicò inoltre alla stesura delle *Istruzioni al discepolo* e più tardi del *Trattato della purità del cuore*.

Nel 1502, con la scomunica del duca Giulio Cesare da Varano da parte di papa Alessandro VI e l'assedio di Camerino ad opera delle truppe comandate dal figlio di questi, Cesare Borgia detto il Valentino, Battista fu costretta a una precipitosa fuga dalla città, conclusasi ad Atri dove, dopo essere stata respinta da Fermo, trovò rifugio insieme con alcune consorelle presso Isabella Piccolomini, consorte del duca Matteo Acquaviva d'Aragona. Qui fu raggiunta dalla notizia dell'uccisione del padre e di tre dei suoi quattro fratelli da parte del Valentino. L'unico superstite, Giovanni Maria, fu colui che nel 1503, in seguito alla morte del pontefice e alla sconfitta del Borgia, poté fare rientro a Camerino per restaurare il casato dei Varano.

È questo per Camilla Battista un periodo di grandi sofferenze. Tutti i punti di riferimento familiari, ecclesiali, comunitari e sociali, si sgretolano uno dopo l'altro. Il padre, signore della città e fondatore del monastero, è scomunicato; lui e gli eredi, fratelli di Battista, sono traditi e uccisi per ordine del papa; lei stessa è costretta all'esilio dalla sua comunità e infine il ritorno quando... nulla è più come prima. Di tutto questo nessuna eco viene fissata sulla carta: nell'ora della contraddizione, Camilla Battista sceglie l'attesa silenziosa e fedele. Di fronte all'esperienza diretta dell'ingiustizia, della fragilità di ogni legame umano, della disillusione verso le istituzioni, potremmo dire dello sbriciolamento di un'esistenza, la Varano "rimane", ma senza indurirsi o scivolare nel conflitto polemico: qui impara a "stare" e a rileggere gli eventi alla luce di quel mistero pasquale a lungo meditato. In tempi di silenzio non-violento, costruttivo, nascono uomini e donne adulti, capaci di rifiutare il male e soprattutto di perdonare.

Negli anni seguenti al rientro, Camilla Battista rimarrà a Camerino fino alla morte avvenuta il 31 maggio 1524 a causa della peste. La permanenza è interrotta solo da rare occasioni legate a missioni come quella affidatale nel 1505-1507 dal papa Giulio II per la riforma del monastero delle clarisse di Fermo e quella analoga del 1521-1522 presso la comunità di San Severino Marche.

Proclamata beata nel 1843 da Gregorio XVI che ne riconobbe il culto ininterrotto, è stata canonizzata il 17 ottobre 2010 da Benedetto XVI al termine di un processo i cui atti erano stati approvati da Leone XIII nel 1891; le sue spoglie sono custodite presso la chiesa del monastero delle clarisse di Camerino.

La spiritualità di una mistica cristiana, ossia incarnata

La vicenda storica e familiare di Camilla Battista ci introduce a quel mistero che rappresenta ogni santo per la Chiesa di Dio. Tra le pieghe degli eventi e delle vicissitudini liete e drammatiche, nobili e contraddittorie, si nasconde l'avventura spirituale e mistica di questa grande donna. La figura di Camilla Battista appartiene alla numerosa schiera di mistiche, non solo francescane e italiane. Nel suo profilo spirituale trovano una straordinaria sintesi la fede e l'umanità, la mistica e la quotidianità, lo spirito e la carne, la ragione e l'emozione, la terra e il cielo, l'amore e il dolore. La mistica, quale chiave di lettura dell'esperienza di un santo, indica a ciascuno di noi la meta della nostra sequela di Cristo e rappresenta una finestra aperta sul mistero della compartecipazione dell'essere umano al disegno d'amore del Padre. L'esperienza mistica di Camilla Battista ci aiuta a guarire la costante tentazione di espellere dal nostro cammino spirituale quanto di reale, contraddittorio, scandaloso e banale sperimentiamo nella nostra vita. Ci aiuta a salvare il contatto con la realtà, sempre complessa e caotica. Ci insegna e ci ricorda che la vera mistica non elude il quotidiano, non rifugge l'angoscia, non teme la vita reale. Anzi, è proprio la vita reale, con le sue imprevedibili e sfiancanti sfide, il luogo in cui la vera mistica prende carne e si sviluppa, mediante l'**ascolto**, la **lotta** e l'**amore**, ossia riconoscendo la presenza discreta ma efficace di Colui che fa nuove tutte le cose.

Camilla Battista innanzitutto è una donna che **ascolta**, nel senso biblico e mariano di questo termine. Ascolta e mette in pratica. Non appena capisce di aver incontrato qualcosa che può farla progredire nel cammino spirituale, come accadde durante l'ascolto della "predica della lacrimuccia" di fra Domenico da Leonessa e quella della "scintilla" di fra Francesco da Urbino: decide, delibera, si assume la responsabilità della propria vita e la fedeltà tenace a questi piccoli impegni diventa la goccia che scava in lei il canale per il passaggio della grazia.

Un'altra caratteristica della spiritualità della Varano è quella della **lotta**, passaggio ineludibile e inevitabile di qualsiasi esperienza cristiana. Camilla non si arrende alle prime difficoltà, non si scoraggia quando sopravvengono le intemperie, non si lamenta giustificando la propria passività, ma resta in una posizione attiva, adulta, consapevole della complessità, ma anche dell'obiettivo del proprio lottare. Ed è proprio **l'amore**, ardente e appassionato, verso il suo Dolcissimo Sposo, che costituisce la ragione, lo scopo, il premio e la beatitudine di questa santa. Nel mare sconfinato del Cuore di Cristo Camilla Battista immerge tutta la sua umanità, i suoi desideri più profondi, il suo anelito alla pienezza di vita e di bene. È infatti la relazione con Cristo il senso autentico di ogni mistica, che ci spoglia continuamente del nostro attaccamento al fare, all'apparire e al piacere per concederci la vertiginosa esperienza dell'*essere-con* e dell'*essere-in*. La figura di questa Santa ci mostra come la chiamata alla santità non si colloca a livello del "*cosa fare*", ma del "*di chi essere*" o "*a chi appartenere*".

Da questa intimità con Cristo, coltivata e rinnovata ogni giorno, lei ci insegna a ricevere ogni giorno la nostra identità, ad apprendere l'autentica conoscenza di Dio, delle nostre capacità e limiti, degli altri e del mondo: «Voglio che tu domandi a Dio questa mirabile rivelazione: Egli ti sveli te stesso, ti faccia conoscere chi sei, quanto puoi, quanto sai, quanto meriti. Senza questa rivelazione nessuno mai diverrà santo. È un segreto che non si impara da altri; è chiuso nel Cuore sacratissimo di Gesù Crocifisso»[27]. Camilla Battista è entrata nello "*spelagato mare del cuore di Cristo*" tracciando una via e consegnandocene la mappa, perché anche la nostra navigazione possa giungere a un porto sicuro: «Per questa porta, questa tua madre, è entrata a conoscere Dio e se stessa»[28].

Un'occasione e sfida per l'integrazione

A distanza di 500 anni dalla sua morte, la testimonianza e la figura di Camilla Battista Varano risplende nella sua sconvolgente attualità, e viene riconsegnata a noi come un invito a rinnovare e riconvertire il nostro rapporto con la **storia**, con la **sofferenza** e con **noi stessi**. Molto spesso quello che ostacola il nostro cammino spirituale e soprattutto la sua continua crescita ed evoluzione, sono eventi che accadono nella storia; e poi l'esperienza drammatica della sofferenza e del dolore, e persino elementi della nostra umanità, sempre in tensione tra fragilità e autentica forza, tra le immaturità affettive e il desiderio di relazioni buone. San Francesco alla Verna ha vissuto la sua "grande tentazione", sciolta in un incontro nuovo con il Cristo. Da parte sua, Camilla Battista di fronte a queste tre sfide ci offre una pista, una luce, per attingere dalla sua esperienza criteri e strumenti per il discernimento nella vita concreta di ogni giorno.

Una salvezza nella storia e non dalla storia

Di fronte alla drammatica e sanguinosa vicenda familiare, in cui sperimenta l'uccisione da parte del Valentino, su ordine del papa Alessandro VI, del padre e dei fratelli, e lei stessa è costretta all'esilio, Camilla Battista ci insegna che il Signore non ci salva mai dalla storia o al di fuori di essa. Lui ci raggiunge proprio laddove la storia reale smantella le nostre idee su di essa e irrompe nella sua crudele assurdità. E poiché *la realtà è superiore all'idea*[29], è in questa storia reale che la Santa ha incontrato la salvezza e ha riconosciuto il passaggio del Signore. Non temiamo la crudeltà del nostro tempo attraversato da una rinnovata mentalità di guerra e da diseguaglianze e violenze: anche qui il Signore nel suo Spirito agisce e ci accompagna.

Ricevute le Stigmate, Francesco non si chiude in se stesso, al contrario si immerge di nuovo nell'umanità ferita da lotte intestine e guerre del suo tempo e vi rinnova la parola di riconciliazione e di pace del Risorto.

Una salvezza nel dolore e non dal dolore

Desiderando ardentemente il "mal patire" la Varano non ci invita ad una posizione masochistica, ma ci insegna una via paradossale per accogliere e integrare la dimensione della sofferenza, insita nella nostra condizione di umani. Di fronte alla cultura di massa che vuole rimuovere il

[27] *Istruzioni al discepolo*, 6.

[28] *Istruzioni al discepolo*, 1.

[29] Papa Francesco, *Evangelii Gaudium*, 231-233.

dolore, enfatizzando il benessere e rifiutando ogni forma di scomodità o di sofferenza, Camilla ci insegna che il dolore va attraversato, va significato, ma non può essere tolto, perché è una dimensione costitutiva del nostro essere creature. Ci invita a passare da una cultura dell'io che non tollera il dolore, ad un *pensiero di Cristo*[30] che include il dolore, lo significa a partire dalla relazione d'amore.

La luce delle Stigmate di Francesco ci fa attraversare le ferite della nostra condizione umana, per aprirle alla vita nuova di Cristo Signore.

Una salvezza nella fragilità e non dalla fragilità

In ultimo, ma non perché meno importante, anzi, Camilla Battista ci consegna un modo incarnato di pensare e di vivere la nostra esperienza di fede e di sequela. Molto spesso interpretiamo i nostri limiti umani e spirituali, le nostre inconsistenze relazionali e fragilità affettive unicamente come un problema da risolvere, un ostacolo che va rimosso il prima possibile, per raggiungere un io ideale, che non raggiungiamo mai, sprofondando spesso nel malessere, nell'insoddisfazione e nella frustrazione. La mistica camerte ci ricorda invece che ogni cammino spirituale, per essere veramente incarnato, deve restare, per tutto il tempo della nostra vita, ancorato alla nostra realtà di creature, con i suoi ineliminabili chiaroscuri. Camilla Battista non ha paura di mostrarsi a noi nella sua fragilità umana e di donna, nelle sue passioni e desideri, perché, senza togliere o cancellare nulla, tutto di lei ha saputo convergere verso Cristo, orientare verso il Regno. Per questo ci propone e restituisce, oggi, una santità e una mistica integrata e integrale.

Oggi riconosciamo che le ferite che segnano il corpo e lo spirito di san Francesco non lo rendono un essere celeste, ma ci consegnano l'immagine viva di Cristo proprio in un'umanità fragile e ferita, percossa e amata incondizionatamente. Un annuncio di speranza per tanti!

Conclusione

Riprendendo il pensiero di papa Francesco per cui *il tempo è superiore allo spazio*[31], vediamo come nelle *Istruzioni al discepolo* la Varano ci restituisce un interessante e stimolante rapporto con il tempo: «Cammina, corri, vola nella via di Dio. I virtuosi camminano, i sapienti corrono, gli innamorati volano. Se puoi correre non camminare, se puoi volare non correre, perché il tempo è breve»[32].

Auguro alle Sorelle Povere di Santa Chiara e a tutti noi che questo centenario possa divenire un tempo proficuo perché ciascuno possa incontrare in Camilla Battista "una mistica per…", affinché la nostra vita diventi una mistica sempre protesa verso il Tu del Dio vivente e il tu concreto delle sorelle e dei fratelli.

Con questo augurio vi saluto nel Signore, invocando su tutti la Benedizione Serafica.

Fraternamente,

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Letter of the Minister General for the 500th anniversary of the death of Saint Camilla Battista Varano (1524-2024)

Rome, 17 October 2024, Anniversary of the canonization - Prot. 113435/MG-51-2024

A mystic for … our time

To the Poor Sisters of St. Clare and the Friars Minor,

to the Contemplatives and Franciscan Sisters,

to the Franciscan Laymen and Laywomen.

30 *1Cor* 2,16

31 Papa Francesco, *Evangelii Gaudium*, 222-225

32 *Istruzioni al discepolo*, 3.

The fifth centenary of the birth into heaven of St Camilla Battista Varano (1524-2024), offers an opportunity to draw on the human and spiritual experience of those who, before us, have gone through the contradictions of life, demonstrating the possibility of inhabiting its complexity without escaping it and testifying to the fruitfulness that derives from it. Thus, even after five centuries, reading the works of Saint Camilla Battista we can listen again to the echo of that existential tension that we all go through daily, especially in a dark time like ours, which nevertheless preserves glimpses of light and goodness to learn to recognize. The Eighth Centenary of the Stigmata of St Francis also invites us to highlight one of his disciples, who in a different time welcomed the grace of living the Gospel in her spirit.

Varano presents herself to us "as an artesian well, in which the waters rise higher the deeper the suffering has dug the heart"; in her feminine humanity that has responded fully to the grace of baptism and the Clarian vocation, we find a singular experience of God, which she herself summarizes with a happy oxymoron: "I think I can call it with all sincerity unhappy happiness"[33].

An Unhappy Happiness

The natural daughter of Giulio Cesare da Varano, lord of Camerino, and Cecchina di Maestro Giacomo, Camilla was born on the 9th April 1458. Welcomed immediately to her father's court, she was raised by Giovanna Malatesta, the duke's legitimate wife, and received the typical cultured and refined education of the Italian Renaissance courts, inspired by humanistic ideals and aimed at the study of the liberal arts. Traces of this can be seen in Varano's writings, particularly in the Spiritual Life, in which already a Poor Clare with the name of Sister Battista herself, she sums it up as follows: «adorning myself and reading vain things, [...] in playing, singing, dancing, fooling around and other youthful and worldly things [...]. Devout things and friars and nuns were so bothered by me that I could not see any of them»[34].

This work, written in 1491 in the form of a letter written in a moment of difficulty and trial, is addressed to the observant Franciscan Domenico da Leonessa. The text reveals in filigree the uncommon literary gifts of this woman, but above all it opens up the mystery of the encounter between the young Camilla and "her Lord", revealing to us the traits of a lively and vivacious relationship that will reach the mystical fruitfulness of the journey along the "path of Divine Love" arriving at "seeing so much love, immense as the sea and disembodied, without any order and measure that God brought to the creature, that - writes the saint - I could not hold back from saying: "Oh madness! Oh madness!". No word seemed more true and appropriate to so much love"[35].

Here we read how, following the "*heartfelt exhortation on the Passion*" given on Good Friday in 1466 or 1468 by Friar Domenico, at the end of what Camilla would define with lucidity and awareness as "holy and for me blessed sermon, from which everything had its origin, beginning and foundation", she, still a child, vowed to shed at least one tear every Friday for the love of Christ crucified. The desire to give herself to the Lord would mature only a few years later, during Lent in 1479, revived by listening to another sermon, this time by the Friar Minor Francesco da Urbino. Moved even more by the "*fear of hell*"[36] than by an authentic desire for Christ, this time she vowed to "*keep all feelings immaculate*" until God's will for her was clear to her, but with the precise condition that she be allowed to "*feel a spark of that love that Mary of Nazareth had felt when she received the announcement of the angel Gabriel*"[37].

Varano herself recounts the outcome of this decision: «divine goodness began to hammer much harder. And those old voices were no longer distant as before, but close, very close. So clear and evident that sometimes I closed my ears with my hands so as not to hear them, because in no way did I want to consent to them nor did I want to become a nun. However, one Friday, I began to pray and that time such a conflict and battle occurred in my soul from yes to no, that all over my body I sweated from the great agony. And free will, which always remained strong and vigorous, then spontaneously, not by force, sitting like a judge in the chair, issued the

33 *Spiritual Life*, 4.
34 *Spiritual Life*, 4.
35 *Spiritual Life*, 10.
36 *Spiritual Life*, 5.
37 *Spiritual Life*, 7.

sentence against me. And with so much affection and courage I decided to serve God»[38].

After almost three years of interior discernment and family discussions, "*during which - writes Camilla Battista - I was troubled and tested to see if I was gold and lead, tested through illness, temptation, threats and prison, God wanted, as he had promised me, to totally free me from the Egyptian worldly slavery and from the hands of the powerful Pharaoh [Father Giulio Cesare Varano], who had a hardened heart for two and a half years*"[39]. Thus on 14 November 1481 she entered the monastery of the Poor Clares in Urbino and five months later she made her "bitter profession" in religious life, as she defined it some years later in the Memories of Jesus Christ, recalling the many obstacles she had faced...

In Urbino Camilla Battista found "the sweetest song of devout prayers, the beauty of good examples, the secret beds of divine graces and gifts from heaven"[40].

In 1484, under pressure from her father and in obedience to the Pope, she returned, with eight sisters, to Camerino, in an old monastery restored for the occasion by her father. Here Camilla Battista introduced the rule of St Clare of Assisi, with the unequivocal and firm choice to observe the highest poverty, refusing any dispensation, under penalty of the instant dissolution of the community, thus hindering the duke's plan to endow the monastery with income and benefits.

Her "*most important work*"[41], the Mental Pains of Jesus Christ in His Passion, dates back to this period. Preserving the "*continuous and sweet memory of the Passion of Christ, ark of heavenly treasures, inexhaustible source of living water, deepest well of God's secrets*"[42], *Camilla Battista, guided by Jesus, comes to penetrate the mystery of the passion through a new perspective, as she herself reveals: «During that time I was introduced, by the wonderful grace of the Holy Spirit, into the heart of Jesus, the true and only bitter sea, unfathomable to every angelic and human intellect. And it was shown to me that there is as much difference between those who are satisfied with the mental pains of Jesus Christ and those who are satisfied only in the passionate humanity of Christ, as there is between the vase full of honey and the vase that is watered a little from the outside by what is inside. Thus, whoever wants to taste the passion of Christ must not always go licking the furrows of the vase, that is, the wounds and the blood of Christ, but whosoever wants to be satiated, enter inside the vase, that is, into the heart and sea of blessed Jesus and will be satiated more than he wants»*[43].

And the miracle happens: Christ opens his heart to her, "*that heart pierced by the lance, that heart that has endured all human events, that has not retreated in the face of the risk to which love exposed it, nor has it closed itself in because its flaming love was not reciprocated*"[44], and in that heart, through the wounded side, the beloved is given to contemplate the seal of the promise: "*I love you, Camilla*". *This is why Saint Camilla Battista will come to the dizzying request to remain there, at the foot of that crucifix, forever: "I wanted and I want that all the days of my life be a single Good Friday*"[45]. There "*our heart knows that it is one with the heart of God, in which our deepest nights have changed into a bright day because he suffered them with us, with his heart. There our multiplicity merges with the total oneness of God and our heart is given to pour into the wide expanse of the world without getting lost in it*»[46]. The memory of her name kept in that heart will support her in the most painful moments that life, later, would give her.

In the years following her return to Camerino, she had special graces and mystical visions described in her own works; she suffered for the human and political contradictions of the Church of her time by following the evangelical path of forgiveness and prayer; she was attentive to the needs of her contemporaries, becoming a teacher of humanity and spirit, as her heartfelt interventions with the civil authorities and the numerous mystical writings, never abstract, but always immersed in the tangle of life, testify.

---

38 *Spiritual Life*, 7.

39 *Spiritual Life*, 11.

40 *Spiritual Life*, 12.

41 G. Pozzi - C. Leonardi, *Scrittrici mistiche italiane* (*Italian women mystic writers*), Genova 1988, p. 303.

42 *Treatise on the Purity of the Heart*, 11.

43 *Mental Pains of Jesus Christ in His Passion*, conclusion.

44 K. Rahner, *Teologia del Cuore di Cristo* (*Theology of the Heart of Christ*), Roma 2009, p. 124.

45 *Spiritual Life*, 17.

46 K. Rahner, *Teologia del Cuore di Cristo*, Roma 2009, p. 157.

The Spiritual Life, in particular, gives us back the peculiar mystical inspiration within the concreteness of daily relationships with the sisters and the intensity of the spiritual bond with the Friars Minor, witnessed by the pages that describe the confusion she felt following the disappearance of Francesco da Urbino and Pietro da Mogliano, of whom she writes in Il felice transito del beato Pietro da Mogliano.

During these years, Varano lived as a poor sister in the monastery of Camerino, where she was abbess and vicar several times. She also devoted herself to writing the Instructions to the disciple and later the *Treatise on the Purity of the Heart*.

In 1502, with the excommunication of Duke Giulio Cesare da Varano by Pope Alexander VI and the siege of Camerino by troops commanded by his son, Cesare Borgia, known as Valentino, Battista was forced to flee the city hastily, ending in Atri where, after being rejected by Fermo, she found refuge with some of her fellow nuns with Isabella Piccolomini, wife of Duke Matteo Acquaviva d'Aragona. Here she received news of the muder of her father and three of her four brothers by Valentino. The only survivor, Giovanni Maria, was the one who in 1503, following the death of the pontiff and the defeat of the Borgia, was able to return to Camerino to restore the Varano family.

This is a period of great suffering for Camilla Battista. All the family, ecclesial, community and social reference points crumble one after the other. Her father, lord of the city and founder of the monastery, is excommunicated; he and his heirs, Battista's brothers, are betrayed and killed by order of the Pope; she herself is forced into exile from her community and finally returns when... nothing is as it was before. No echo of all this is fixed on paper: in the hour of contradiction, Camilla Battista chooses to wait silently and faithfully. Faced with the direct experience of injustice, the fragility of every human bond, the disillusionment with institutions, we could say the crumbling of an existence, Varano, "remains", but without hardening or slipping into polemical conflict: here she learns to "stay" and to reread events in the light of that long-meditated Easter mystery. In times of non-violent, constructive silence, adult men and women are born, capable of rejecting evil and above all of forgiving.

In the years following her return, Camilla Battista remained in Camerino until her death on May 31, 1524 due to the plague. Her stay was interrupted only by rare occasions related to missions such as the one entrusted to her in 1505-1507 by Pope Julius II for the reform of the monastery of the Poor Clares of Fermo and the similar one in 1521-1522 at the community of San Severino Marche.

Proclaimed blessed in 1843 by Gregory XVI who recognized her uninterrupted cult, she was canonized on the 17thOctober, 2010 by Pope Benedict XVI at the end of a process whose acts had been approved by Leo XIII in 1891; her remains are kept in the church of the Poor Clares' monastery in Camerino.

The spirituality of a Christian mystic, that is, incarnate

The historical and family story of Camilla Battista introduces us to that mystery that every saint represents for the Church of God. Between the folds of events and vicissitudes, happy and dramatic, noble and contradictory, lies the spiritual and mystical adventure of this great woman. The figure of Camilla Battista belongs to the large group of mystics, not only Franciscan and Italian. In her spiritual profile, faith and humanity, mysticism and everyday life, spirit and flesh, reason and emotion, earth and sky, love and pain find an extraordinary synthesis. Mysticism, as a key to understanding the experience of a saint, indicates to each of us the goal of our following of Christ and represents an open window onto the mystery of the participation of the human being in the Father's plan of love. Camilla Battista's mystical experience helps us heal the constant temptation to expel from our spiritual path whatever is real, contradictory, scandalous and banal we experience in our lives. It helps us to save contact with reality, which is always complex and chaotic. It teaches us and reminds us that true mysticism does not elude everyday life, does not shy away from anguish, does not fear real life. Indeed, it is precisely real life, with its unpredictable and exhausting challenges, the place where true mysticism takes flesh and develops, through listening, struggle and love, that is, by recognizing the discreet but effective presence of Him who makes all things new.

Camilla Battista is first and foremost a woman who listens, in the biblical and Marian sense of this term. She listens and puts into practice. As soon as she understands that she has

encountered something that can make her progress on the spiritual path, as happened while listening to the "sermon of the tear" by Friar Domenico da Leonessa and that of the "spark" by Friar Francesco da Urbino: she decides, deliberates, takes responsibility for her own life and tenacious fidelity to these small commitments becomes the drop that digs out the channel within her for the passage of grace.

Another characteristic of Varano's spirituality is that of struggle, an unavoidable and inevitable passage of any Christian experience. Camilla does not give up at the first difficulties, does not get discouraged when bad weather comes, does not complain justifying her passivity, but remains in an active, adult position, aware of the complexity, but also of the objective of her struggle. And it is precisely the ardent and passionate love for her Sweetest Spouse, which constitutes the reason, the purpose, the reward and the beatitude of this saint. In the boundless sea of the Heart of Christ Camilla Battista immerses all her humanity, her deepest desires, her yearning for the fullness of life and goodness. In fact, the relationship with Christ is the authentic meaning of every mystic, which continually strips us of our attachment to doing, appearing and pleasure to grant us the dizzying experience of being-with and being-in. The figure of this Saint shows us how the call to holiness is not placed at the level of "*what to do*", *but of* "*whose to be*" *or* "*to whom to belong*".

From this intimacy with Christ, cultivated and renewed every day, she teaches us to receive our identity every day, to learn the authentic knowledge of God, of our abilities and limits, of others and of the world: «I want you to ask God for this wonderful revelation: He reveals yourself to you, makes you know who you are, how much you can, how much you know, how much you deserve. Without this revelation, no one will ever become a saint. It is a secret that cannot be learned from others; it is locked in the Most Sacred Heart of Jesus Crucified»[47]. Camilla Battista entered the "barren sea of the heart of Christ" by tracing a path and giving us the map, so that our navigation can also reach a safe harbour: «*through this door, this mother of yours, she entered to know God and herself*»[48].

An opportunity and challenge for integration

500 years after her death, the testimony and figure of Camilla Battista Varano shines in its shocking relevance, and is given back to us as an invitation to renew and reconvert our relationship with history, with suffering and with ourselves. Very often what hinders our spiritual journey and above all its continuous growth and evolution are events that happen in history, then the dramatic experience of suffering and pain, and even elements of our humanity, always in tension between fragility and authentic strength, between affective immaturity and the desire for good relationships. St Francis at La Verna experienced his "*great temptation*", dissolved in a new encounter with Christ. For her part, Camilla Battista, faced with these three challenges, offers us a path, a light, to draw from her experience criteria and tools for discernment in the concrete life of every day.

A *salvation in history and not from history*

Faced with the dramatic and bloody family affair, in which she experiences the killing of her father and brothers by Valentino, on the orders of Pope Alexander VI, and she herself is forced into exile, Camilla Battista teaches us that the Lord never saves us from history or outside of it. He reaches us precisely where real history dismantles our ideas about it and bursts into its cruel absurdity. And since reality is superior to the idea[49], it is in this real history that the Saint encountered salvation and recognized the passage of the Lord. We do not fear the cruelty of our time crossed by a renewed mentality of war and by inequalities and violence: here too the Lord in his Spirit acts and accompanies us.

Having received the Stigmata, Francis does not close himself in, on the contrary he immerses himself again in humanity wounded by internal struggles and wars of his time and renews the word of reconciliation and peace of the Risen One.

---

47 *Instructions to the Disciple*, 6.

48 *Instructions to the Disciple*, 1.

49 Holy Father Francis, *Evangelii Gaudium*, 231-233.

A *salvation in pain and not from pain*

Ardently desiring the "*mal patire-desire to suffer*" Varano does not invite us to a masochistic position, but teaches us a paradoxical way to welcome and integrate the dimension of suffering, inherent in our condition as humans. In the face of mass culture that wants to remove pain, emphasizing well-being and rejecting any form of discomfort or suffering, Camilla teaches us that pain must be experienced, must be understood, but cannot be removed, because it is a constitutive dimension of our being creatures. She invites us to move from a culture of the self that does not tolerate pain, to a *thought of Christ*[50] that includes pain, gives meaning to it starting from the relationship of love.

The light of the Stigmata of Francis makes us go through the wounds of our human condition, to open them to the new life of Christ the Lord.

A *salvation in fragility and not from fragility*

Last but not least, indeed, Camilla Battista gives us an embodied way of thinking and living our experience of faith and following. Very often we interpret our human and spiritual limits, our relational inconsistencies and affective fragilities only as a problem to be solved, an obstacle that must be removed as soon as possible, to reach an ideal self, which we never reach, often sinking into discomfort, dissatisfaction and frustration. The mystic from Camerino reminds us instead that every spiritual path, to be truly incarnated, must remain, for the whole time of our life, anchored to our reality as creatures, with its ineliminable lightness/darkness. Camilla Battista is not afraid to show herself to us in her human and womanly fragility, in her passions and desires, because, without taking away or erasing anything, everything about her has been able to converge towards Christ, to orient towards the Kingdom. For this reason, today she proposes and restores to us an integrated and integral sanctity and mysticism.

Today we recognize that the wounds that mark the body and spirit of Saint Francis do not make him a celestial being, but give us the living image of Christ precisely in a fragile and wounded humanity, beaten and loved unconditionally. An announcement of hope for many!

Conclusion

Resuming the thought of Pope Francis for whom *time is superior to space* [51], we see how in the *Instructions to the Disciple* Varano gives us an interesting and stimulating relationship with time: «Walk, run, fly in the way of God. The virtuous walk, the wise run, lovers fly. If you can run, do not walk, if you can fly, do not run, because time is short»[52].

I wish the Poor Sisters of St Clare and all of us that this centenary may become a fruitful time for each one of us to encounter in Camilla Battista "*a mystic for…*", so that our life may become a mystic always reaching out to the *You* of the living God and the concrete *You* of our sisters and brothers.

With this wish I greet you in the Lord, invoking the Seraphic blessing upon you all.

Fraternally,

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

Carta del Ministro General con motivo del 500 aniversario de la muerte de Santa Camila Battista Varano (1524-2024)

Roma, 17 de octubre de 2024, Aniversario de la canonización - Prot. 113435/MG-51-2024

Una mística para … nuestro tiempo

A las Clarisas y Hermanos Menores,

Contemplativas y Hermanas Franciscanas,

Laicos Franciscanos.

[50] *1Cor.* 2:16

[51] Holy Father Francis, *Evangelii Gaudium*, 222-225

[52] *Instructions to the Disciple*, 3.

El quinto centenario del nacimiento al cielo de santa Camila Bautista Varano (1524-2024), se presenta como una oportunidad para recurrir a la experiencia humana y espiritual de quien, antes que nosotros, atravesó la naturaleza contradictoria de la vida, demostrando la posibilidad de morar en su complejidad sin escapar de ella, y testimoniando la fecundidad que de ella se deriva. Así, incluso cinco siglos después, leyendo las obras de Santa Camila Bautista podemos escuchar de nuevo el eco de esa tensión existencial que todos atravesamos a diario, especialmente en una época oscura como la nuestra, que sin embargo encierra destellos de luz y de bien que hay que aprender a reconocer. El octavo centenario de los estigmas de san Francisco nos invita también a destacar a uno de sus discípulos, que en otro tiempo acogió en su espíritu la gracia de vivir el Evangelio.

[53]Camila Varano se nos presenta "como un pozo artesiano, en el que las aguas ascienden tanto más cuanto más profundamente ha excavado el sufrimiento en el corazón". En su humanidad femenina, plenamente entregada a la gracia del bautismo y a su vocación Clariana, encontramos una experiencia única de Dios, que ella misma describe con un afortunado oxímoron: "Creo que puedo llamarla con toda sinceridad una infelicísima felicidad".

Una felicidad infeliz

Camila, hija de Giulio Cesare de Varano, señor de Camerino, y de Cecchina de Maestro Giacomo, nació el 9 de abril de 1458. Fue admitida desde muy joven en la corte de su padre, donde recibió una educación a cargo de Giovanna Malatesta, la esposa legítima del duque. Su formación, típica de las cortes renacentistas italianas, fue culta y refinada, impregnada de los ideales humanistas y orientada al estudio de las artes liberales. De ello hay indicios en los escritos de Varano, particularmente en la *Vita spirituale*, en la cual, ya siendo clarisa con el nombre de Sor Bautista, lo resume así: «Adornarme y leer cosas vanas, [...] tocar música, cantar, bailar, hacer tonterías y otras cosas juveniles y mundanas [...]. Me fastidiaban tanto las cosas piadosas al igual que no podía ver ni a los frailes ni a las monjas» [54].

Esta obra, escrita en 1491 en forma de carta durante un período de dificultades y pruebas, está dirigida al franciscano observante Domenico da Leonessa. El texto revela en filigrana las dotes literarias de esta mujer, pero sobre todo desvela el misterio del encuentro entre la joven Camila y "su Señor", revelando los rasgos de una relación viva y apasionada que alcanzará la fecundidad mística de seguir el "camino del Amor Divino", llegando a «ver tanto amor, inmenso como el mar y sin límites, sin orden ni medida que Dios trajo a la criatura, que -escribe la santa- no pude contenerme de decir: "¡Oh locura! ¡Oh locura!". Ninguna palabra me pareció más verdadera y apropiada para tanto amor»[55] .

Aquí leemos cómo, a raíz de la "cordial exhortación sobre la Pasión" pronunciada el Viernes Santo de 1466 o 1468 por fray Domenico, al final de lo que Camila definiría clara y conscientemente "santa y bendita predica, del que todo tuvo su origen, principio y fundamento", ella, siendo todavía una niña, hizo voto de derramar al menos una lágrima cada viernes por amor a Cristo crucificado. El deseo de entregarse al Señor maduraría pocos años después, durante la Cuaresma de 1479, reavivado al escuchar otro sermón, esta vez del fraile menor Francesco da Urbino. Movida aún más por el "miedo al infierno"[56] que, por un auténtico deseo de Cristo, esta vez hizo voto de "mantener inmaculados todos sus sentimientos" hasta que la voluntad de Dios al respecto fuera clara, pero con la condición precisa de que se le permitiera «sentir una chispa de aquel amor que María de Nazaret sintió al recibir el anuncio del ángel Gabriel» [57] .

La misma Varano relata el resultado de esta decisión: «la bondad divina empezó a martillear mucho más fuerte. Y aquellas viejas voces ya no estaban tan lejanas como antes, sino cerca, muy cerca. Tan claras y evidentes que a veces me tapaba los oídos con las manos para no oírlas, porque de ninguna manera quería consentirlas ni quería hacerme monja. Sin embargo, un viernes fui a rezar y aquella vez hubo tal conflicto y batalla en mi alma del sí al no, que sudé por

53 *Vida espiritual*, 4.

54 *Vida espiritual*, 4.

55 *Vida espiritual*, 10.

56 *Vida espiritual*, 5.

57 *Vida espiritual*, 7.

todo el cuerpo de la gran agonía. Y el libre albedrío, que siempre se mantuvo fuerte y vigoroso, entonces espontáneamente, no por la fuerza, sentado como un juez en la silla, pronunció sentencia contra mí. Y con mucho afecto y valor resolví servir a Dios» [58] .

Después de casi tres años de discernimiento interior y de discusiones familiares, «durante los cuales -escribe Camila Bautista- fui atormentada y puesta a prueba para saber si era de oro o de plomo, probada a través de la enfermedad, la tentación, las amenazas y la prisión, Dios quiso, como me había prometido, liberarme por completo de la esclavitud egipcia mundana y de las manos del poderoso faraón [mi padre Giulio Cesare Varano], cuyo corazón estuvo endurecido durante dos años y medio»[59]. Así, el 14 de noviembre de 1481 ingresó en el monasterio de las clarisas de Urbino y cinco meses más tarde hizo su "amarga profesión" en la vida religiosa, como la definió unos años más tarde en *Recuerdos de Jesucristo*, recordando los muchos obstáculos a los que se enfrentó.

En Urbino, Camila Bautista encontró «el canto dulcísimo de las oraciones devotas, la belleza de los buenos ejemplos, los lechos secretos de las gracias divinas y de los dones del cielo»[60].

En 1484, bajo la presión paterna y en obediencia al Papa, regresó, con ocho hermanas, a Camerino, en un antiguo monasterio restaurado para la ocasión por su padre. Aquí Camila Bautista introdujo la regla de Santa Clara de Asís, con la inequívoca y firme elección de observar la altísima pobreza, rechazando cualquier dispensa, so pena de la disolución instantánea de la comunidad, obstaculizando así el plan del duque de dotar al monasterio de rentas y beneficios.

De esta época data su "obra más importante"[61], los *Dolores Mentales de Jesucristo en su Pasión*. Conservando el «continuo y dulce recuerdo de la Pasión de Cristo, arca de tesoros celestiales, fuente inagotable de agua viva, pozo profundísimo de los secretos de Dios»[62] , Camila Bautista, guiada por Jesús, llega a penetrar en el misterio de la Pasión a través de una nueva perspectiva, como ella misma revela: «Durante aquel tiempo fui introducida, por la gracia admirable del Espíritu Santo, en el corazón de Jesús, verdadero y único mar amargo, insondable para todo intelecto angélico y humano. Y se me mostró que tanta diferencia hay entre quien se satisface con los dolores mentales de Jesucristo y quien se satisface sólo en la humanidad apasionada de Cristo, tanta diferencia hay entre el vaso lleno de miel y el vaso que se riega un poco por fuera con lo que hay dentro. Así, quien quiera gustar la pasión de Cristo no debe ir siempre lamiendo los surcos del jarro, es decir, las llagas y la sangre de Cristo, sino que quien quiera saciarse, que entre en el jarro, es decir, en el corazón y en el mar de Jesús bendito, y se saciará más de lo que desea" [63].

Y sucede el prodigio: Cristo le abre su corazón, «ese corazón traspasado por la lanza, ese corazón que ha soportado todas las vicisitudes humanas, que no se retrajo ante el riesgo al que el amor lo expuso, ni se replegó sobre sí mismo porque su amor encendido no fuera correspondido»[64], y en ese corazón, a través del costado herido, le es dado a la amada contemplar el sello de la promesa: «Te amo Camila». Por eso Santa Camila Bautista llegará a la vertiginosa petición de permanecer allí, al pie de aquel crucifijo, para siempre: «quería y quiero que todos los días de mi vida sean un Viernes Santo»[65]. Allí «nuestro corazón sabe que es uno solo con el corazón de Dios, donde nuestras noches más oscuras se han transformado en un día radiante porque Él las ha sufrido con nosotros, con su corazón. Allí nuestra multiplicidad se funde en la unidad total de Dios y nuestro corazón le es dado derramarse en la amplia extensión del mundo sin extraviarse en él»[66]. El recuerdo de su nombre guardado en ese corazón la sostendría en los momentos más dolorosos que la vida le depararía más tarde.

En los años sucesivos del regreso a Camerino, tuvo gracias particulares y visiones místicas descritas en sus obras; sufrió por las contradicciones humanas y políticas en la Iglesia de

---

58 *Vida espiritual*, 7.

59 *Vida espiritual*, 11.

60 *Vida espiritual*, 12.

61 G. Pozzi - C. Leonardi, *Scrittrici mistiche italiane*, Génova 1988, p. 303.

62 *Tratado sobre la pureza de corazón*, 11.

63 *Dolores mentales de Jesucristo en su Pasión*, conclusión.

64 K. Rahner, *Teología del corazón de Cristo*, Roma 2009, p. 124.

65 *Vida espiritual*, 17.

66 K. Rahner, *Teología del Corazón de Cristo*, Roma 2009, p. 157.

su tiempo, recorriendo el camino evangélico del perdón y de la oración; estuvo atenta a las necesidades de sus contemporáneos, convirtiéndose en maestra de humanidad y de espíritu, como atestiguan sus sentidas intervenciones ante las autoridades civiles y sus en numerosos escritos místicos, nunca abstractos, sino siempre inmersos en la maraña de la vida.

La *Vida espiritual*, en particular, nos transmite el singular soplo místico que permea las relaciones cotidianas con las hermanas y la intensidad del vínculo espiritual con los Hermanos Menores, atestiguado en las páginas que describen el desconcierto sentido tras la desaparición de Francisco de Urbino y Pedro de *Mogliano*, de la que escribe en *El feliz tránsito del beato Pedro de Mogliano*.

Durante estos años, Varano vivió como hermana pobre en el monasterio de Camerino, del que fue varias veces abadesa y vicaria. También se dedicó a escribir las *Instrucciones al discípulo* y, más tarde, el *Tratado sobre la pureza de corazón*.

En 1502, con la excomunión del duque Giulio Cesare da Varano por el papa Alejandro VI y el asedio de Camerino por las tropas comandadas por Cesare Borgia, conocido como Valentino, Bautista se vio obligada a emprender una precipitada huida de la ciudad, que terminó en Atri donde, tras ser rechazada por Fermo, encontró refugio con algunas hermanas en casa de Isabella Piccolomini, consorte del duque Matteo Acquaviva d'Aragona. Allí recibió la noticia del asesinato de su padre y tres de sus cuatro hermanos a manos de Valentino. El único superviviente, Giovanni Maria, fue quien en 1503, tras la muerte del pontífice y la derrota de los Borgia, pudo regresar a Camerino para restaurar la casa de Varano.

Es una época de gran sufrimiento para Camila Bautista. Todos los puntos de referencia familiares, eclesiales, comunitarios y sociales se desmoronan uno tras otro. Su padre, señor de la ciudad y fundador del monasterio, es excomulgado; él y sus herederos, los hermanos de Bautista, son traicionados y asesinados por orden del Papa; ella misma se ve obligada a exiliarse de su comunidad y finalmente regresa cuando... ya nada es como antes. De todo ello no queda ningún eco fijado en el papel: en la hora de la contradicción, Camila Bautista opta por la espera silenciosa y fiel. Ante la experiencia directa de la injusticia, de la fragilidad de todo vínculo humano, de la desilusión ante las instituciones, podríamos decir del desmoronamiento de una existencia, Varano "permanece", pero sin endurecerse ni deslizarse hacia el conflicto polémico: aquí aprende a "permanecer" y a releer los acontecimientos a la luz de ese misterio pascual sobre el que medita desde hace tiempo. En tiempos de silencio no violento y constructivo nacen hombres y mujeres adultos, capaces de rechazar el mal y, sobre todo, de perdonar.

En los años siguientes a su regreso, Camila Bautista permaneció en Camerino hasta su muerte, el 31 de mayo de 1524, a causa de la peste. Su estancia sólo se vio interrumpida por raras ocasiones relacionadas con misiones como la que le encomendó en 1505-1507 el papa Julio II para la reforma del monasterio de las clarisas de Fermo y la similar de 1521-1522 en la comunidad de San Severino Marche.

Proclamada beata en 1843 por Gregorio XVI, que reconoció su culto ininterrumpido, fue canonizada el 17 de octubre de 2010 por Benedicto XVI al término de un proceso cuyas actas habían sido aprobadas por León XIII en 1891; sus restos se conservan en la iglesia del monasterio de las clarisas de Camerino.

La espiritualidad de una mística cristiana, es decir, encarnada

La historia histórica y familiar de Camila Bautista nos introduce en el misterio que todo santo representa para la Iglesia de Dios. Entre los pliegues de acontecimientos y vicisitudes felices y dramáticos, nobles y contradictorios, se esconde la aventura espiritual y mística de esta gran mujer. La figura de Camila Bautista pertenece a las numerosas filas de místicos, no sólo franciscanos e italianos. En su perfil espiritual, fe y humanidad, mística y cotidianidad, espíritu y carne, razón y emoción, tierra y cielo, amor y dolor encuentran una síntesis extraordinaria. La mística, como clave para comprender la experiencia de una santa, indica a cada uno de nosotros la meta de nuestro seguimiento de Cristo y representa una ventana abierta al misterio de la participación del ser humano en el designio de amor del Padre. La experiencia mística de Camila Bautista nos ayuda a sanar la tentación constante de expulsar de nuestro camino espiritual todo lo real, contradictorio, escandaloso y trivial que experimentamos en nuestra vida. Nos ayuda a salvar el contacto con la realidad, que siempre es compleja y caótica. Nos enseña y nos recuerda que la verdadera mística no evita lo cotidiano, no rehúye la angustia, no teme la vida

real. Al contrario, es la vida real, con sus desafíos imprevisibles y agotadores, el lugar donde la verdadera mística se encarna y se desarrolla, a través de la **escucha**, la **lucha** y el **amor**, es decir, reconociendo la presencia discreta pero eficaz de Aquel que hace nuevas todas las cosas.

Camila Bautista es ante todo una mujer que **escucha**, en el sentido bíblico y mariano del término. Escucha y pone en práctica. En cuanto se da cuenta de que ha encontrado algo que puede hacerla avanzar en su camino espiritual, como sucedió cuando escuchó el "sermón lacrimoso" de fray Domingo de Leonessa y la "chispa" de fray Francisco de Urbino: decide, delibera, se responsabiliza de su propia vida y su tenaz fidelidad a estos pequeños compromisos se convierte en la gota que cava en ella el cauce para el paso de la gracia.

Otra característica de la espiritualidad de Varano es la de la **lucha**, pasaje ineludible e inevitable de toda experiencia cristiana. Camila no se rinde ante las primeras dificultades, no se desanima cuando llega el mal tiempo, no se queja justificando su pasividad, sino que permanece en una posición activa, adulta, consciente de la complejidad, pero también del objetivo de su propia lucha. Y es precisamente **el amor**, ardiente y apasionado, hacia su Dulcísimo Esposo, lo que constituye la razón, la meta, la recompensa y la bienaventuranza de esta santa. En el mar sin límites del Corazón de Cristo, Camila Bautista sumerge toda su humanidad, sus deseos más profundos, su anhelo de plenitud de vida y de bien. De hecho, el auténtico sentido de todo místico es la relación con Cristo, que nos despoja continuamente de nuestro apego al hacer, al parecer y al placer para concedernos la vertiginosa experiencia de *ser-con* y *estar-en*. La figura de este Santo nos muestra cómo la llamada a la santidad no se sitúa en el plano *del* "*qué hacer*", sino del "*de quién ser*" o "*a quién pertenecer*".

Desde esta intimidad con Cristo, cultivada y renovada cada día, nos enseña a recibir cada día nuestra identidad, a aprender el auténtico conocimiento de Dios, de nuestras capacidades y limitaciones, de los demás y del mundo: «Quiero que pidas a Dios esta maravillosa revelación: Él te revela a ti mismo, te hará saber quién eres, cuánto puedes, cuánto sabes y cuánto mereces. Sin esta revelación nadie llegará a ser santo Es un secreto que no puedes aprender de los demás; está encerrado en el Sagradísimo Corazón de Jesús Crucificado»[67]. Camila Bautista entró en el "*árido mar del corazón de Cristo*" trazando un camino y entregándonos el mapa, para que nuestra navegación llegue también a puerto seguro: «por esta puerta, esta madre tuya, entró para conocer a Dios y a sí misma»[68].

Una oportunidad y un reto para la integración

500 años después de su muerte, el testimonio y la figura de Camila Bautista Varano, resplandece en su impactante actualidad, y se nos ofrecen como una invitación a renovar y reconvertir nuestra relación con **la historia**, con el **sufrimiento** y con **nosotros mismos**. Muy a menudo lo que obstaculiza nuestro camino espiritual, y sobre todo su continuo crecimiento y evolución, son los acontecimientos que ocurren en la historia, luego la dramática experiencia del sufrimiento y del dolor, e incluso elementos de nuestra humanidad, siempre en tensión entre la fragilidad y la auténtica fuerza, entre la inmadurez afectiva y el deseo de buenas relaciones. San Francisco experimentó en el Alverna su "gran tentación", disuelta en un nuevo encuentro con Cristo. Por su parte, Camila Bautista ante estos tres desafíos nos ofrece una pista, una luz, para extraer de su experiencia criterios e instrumentos de discernimiento en la vida concreta de cada día.

Una salvación en la historia y no de la historia

Ante el dramático y sangriento asunto familiar, en el que vive el asesinato por Valentino, bajo la orden del Papa Alejandro VI, de su padre y hermanos y se ve ella misma obligada al exilio, Camila Bautista nos enseña que el Señor nunca nos salva de la historia ni fuera de ella. Él nos encuentra allí, donde la historia real desmonta nuestras ideas sobre ella e irrumpe en su cruel absurdidad. Y como *la realidad es superior a la idea* [69], es en esta historia real donde la Santa encontró la salvación y reconoció el paso del Señor. No temamos la crueldad de nuestro tiempo atravesado por una renovada mentalidad de guerra y de desigualdades y violencia: también aquí el Señor en su Espíritu actúa y nos acompaña.

---

67 *Instrucciones al discípulo*, 6.

68 *Instrucciones al discípulo*, 1.

69 Papa Francisco, *Evangelii Gaudium*, 231-233.

Recibidos los estigmas, Francisco no se encierra en sí mismo, al contrario, se sumerge de nuevo en la humanidad herida de su tiempo, herida por luchas internas y guerras, y renueva allí la palabra de reconciliación y de paz del Resucitado.

Una salvación en el dolor y no del dolor

Deseando ardientemente el "mal-dolor", Varano no nos invita a una postura masoquista, sino que nos enseña una forma paradójica de recibir e integrar la dimensión del sufrimiento, inherente a nuestra condición humana. Frente a la cultura de masas que quiere eliminar el dolor, enfatizando el bienestar y rechazando toda forma de incomodidad o sufrimiento, Camila nos enseña que se debe atravesar el dolor, tiene significado, pero no puede ser eliminado, porque es una dimensión constitutiva de nuestro ser como criaturas. Ella nos invita a pasar de una cultura del ego que no tolera el dolor, a un *pensamiento de Cristo* [70] que incluye el dolor, lo significa desde la relación de amor.

La luz de los Estigmas de Francisco nos hace atravesar las heridas de nuestra condición humana, para abrirlas a la vida nueva de Cristo Señor.

Salvación en la fragilidad y no desde la fragilidad

Por último, pero no por ello menos importante, Camila Bautista nos ofrece una manera encarnada de pensar y vivir nuestra experiencia de fe y seguimiento. Muy a menudo interpretamos nuestras limitaciones humanas y espirituales, nuestras incoherencias relacionales y fragilidades afectivas únicamente como un problema que hay que resolver, un obstáculo que hay que eliminar cuanto antes, para alcanzar un yo ideal, que nunca alcanzamos, hundiéndonos a menudo en el malestar, la insatisfacción y la frustración. En cambio, la mística camerta nos recuerda que todo camino espiritual, para encarnarse de verdad, debe permanecer, a lo largo de nuestra vida, anclado a nuestra realidad de criaturas, con sus claroscuros inevitables. Camila Bautista no teme mostrarse ante nosotros en su fragilidad humana y como mujer, en sus pasiones y deseos, porque, sin quitar ni anular nada, todo en ella ha sabido converger hacia Cristo, orientarse hacia el Reino. Por eso nos propone y nos restituye, hoy, una santidad y una mística integradas e integrales.

Hoy reconocemos que las llagas que marcan el cuerpo y el espíritu de san Francisco no hacen de él un ser celestial, sino que nos entregan la imagen viva de Cristo precisamente en una humanidad frágil y herida, golpeada y amada incondicionalmente. ¡Un anuncio de esperanza para tantos!

Conclusión

Retomando el pensamiento del Papa Francisco de que *el tiempo es superior al espacio*[71], vemos como en las *Instrucciones al discípulo*, Varano nos da una interesante y desafiante relación con el tiempo: «Camina, corre, vuela en el camino de Dios. Los virtuosos caminan, los sabios corren, los enamorados vuelan. Si puedes correr no camines, si puedes volar no corras, porque el tiempo es corto»[72].

Deseo a las Clarisas de Santa Clara y a todos nosotros que este centenario se convierta en un tiempo fecundo para que cada uno de nosotros encuentre en Camila Bautista "una mística para...", para que nuestra vida se convierta en una mística siempre en salida hacia el Tú del Dios vivo y el Tú concreto de nuestras hermanas y hermanos.

Con este deseo os saludo en el Señor, invocando sobre todos la Bendición Seráfica.

Fraternalmente,

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro general*

---

70 1Cor 2:16

71 Papa Francisco, *Evangelii Gaudium*, 222-225

72 *Instrucciones al discípulo*, 3.

Lettera del Ministro generale nella VIII Giornata Mondiale dei Poveri e per il V Centenario della nascita di San Benedetto il Moro

Roma, 17 novembre 2024, Giornata Mondiale dei Poveri -Prot. 113442/MG-52-2024

Benedetto, memoria di Vangelo

Cari fratelli e sorelle,

il Signore vi dia pace!

Il V centenario della nascita di San Benedetto il Moro (1524 circa-2024) merita una parola e un ricordo. Esso è "illuminato" dalle fiamme del devastante rogo dello scorso 29 luglio 2023, che ne ha gravemente danneggiato il corpo incorrotto. Il segno della santità di Benedetto sta tutto nella passione per una vita secondo la novità del Vangelo, nello spirito di San Francesco. Il Centenario delle Stigmate di San Francesco ci ricorda come il Vangelo della Croce sia il nucleo della nostra vocazione.

La via del Vangelo, il cammino umile di Cristo, *con* e *tra* i poveri: provo a cercare con voi ispirazione per questi tre nuclei nella vita e nella testimonianza di San Benedetto il Moro, proprio nell'VIII Giornata Mondiale dei Poveri, dedicata al grido e alla preghiera dei poveri.

Il Vangelo libera dalle catene

È nella sua carne nera di figlio di discendenti di schiavi etiopi che Benedetto ci dice la prima parola del Vangelo. Schiavo e figlio di schiavi, benché nato libero per concessione del padrone. Quello stigma non gli avrebbe consentito mai, secondo il diritto canonico e la cultura del tempo, di essere santo. E nemmeno appartenente ad un Ordine religioso.

Proprio lui ci ricorda che "non c'è più giudeo né greco; non c'è più schiavo né libero; non c'è più uomo né donna, poiché tutti voi siete uno in Cristo Gesù" (*Gal* 3,28).

Dobbiamo riconoscere con dolore che per lunghi secoli la coscienza dei cristiani ha inteso la condizione di schiavitù con una certa ambivalenza: da una parte l'affermazione che tutti gli uomini sono fratelli e uguali dinanzi a Dio; dall'altra il riconoscimento della legittimità della schiavitù come struttura che fa parte del tempo presente. C'erano sempre delle voci (e non furono poche) che si levarono in favore degli schiavi. L'affermazione di principi etici ha favorito, anche se molto lentamente, il cambio degli istituti giuridici, in questo caso passati dal diritto romano a uno cristianamente ispirato.

Il sistema della schiavitù ha toccato anche il bacino mediterraneo. Tra il sec. XVI e il XVII si contano in Italia tra i 50 e i 100 mila schiavi, di vario genere. In Sicilia si concentrò una presenza di africani, valutata fra il 4 e l'1,5 per cento rispetto alla popolazione dell'isola. In Sicilia un complesso organico di norme disciplinava lo status del *servus* il quale si converte al cristianesimo grazie al sacramento del battesimo. Questo valeva anche al tempo di frate Benedetto, quando la presenza di tanti schiavi era inserita nella rete sociale.

San Benedetto ha imparato a essere cristiano anche tra le umiliazioni dovute alla sua evidente origine e alla sua condizione umiliata. Il suo primo agiografo, il Daca, lo scrive chiaramente nel 1611: «*Nació negro y esclavo* [...] *siguiendo la condición de su madre nació negro y esclavo*». Eppure, la realtà della fede e del carisma di Francesco ha trasceso questa situazione e rotto vincoli che sembravano intoccabili.

Per questo i frati hanno saputo riconoscere i suoi doni e le sue virtù al di là di questa appartenenza, accogliendolo all'Ordine fino a nominarlo guardiano e maestro dei novizi, benché analfabeta. Personaggi importanti della società civile e religiosa dell'epoca, persino il viceré, sono ricorsi a lui come consigliere fidato, superando le barriere del colore, della cosiddetta razza e dei pregiudizi che c'erano e ci sono ancora.

Il Vangelo attraversa le culture, ne rivela la parte migliore e spezza le catene. Questa è la prima parola che ci offre San Benedetto, ancora oggi molto importante per noi tutti.

La sequela di Cristo povero e crocifisso

San Benedetto ci porta ancora al cuore del Vangelo perché ha scelto decisamente la condizione umiliata di Cristo, il quale «non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio; ma

spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo» (*Fil* 2,6-7). Possiamo dire che ha vissuto la conversione/penitenza proprio assumendo la sua condizione socialmente svantaggiata come lo spazio nel quale seguire la forma di vita di Gesù Cristo.

Era vilipeso e maltrattato dai coetanei per il colore della pelle e per la sua bontà, soprattutto verso i poveri. Dall'ingresso in una comunità di eremiti e poi nell'Ordine dei Frati Minori, Benedetto ci mostra come non ci sia condizione e situazione umana che non ci permetta di vivere secondo la vita nuova ricevuta nel Battesimo, sui passi di Cristo povero.

L'incontro con i poveri

Facere misericordiam è stata la via che Francesco ha percorso con i lebbrosi e che gli ha aperto la via del Vangelo. Benedetto ha incontrato e servito i poveri mentre era ancora in famiglia e ancor più come religioso.

L'umile frate compie tante guarigioni e moltiplica il pane per i poveri. Intanto cura i malati e svolge i lavori più umili. Folle di fedeli si recano da lui per consultarlo. Clamorosi alcuni suoi miracoli. A causa di una grande nevicata i frati non possono andare a chiedere l'elemosina e il convento non ha più nulla da mangiare. Benedetto fa riempire alcune vasche d'acqua e confidando sulla "Divina Provvidenza" prega. Il mattino dopo le vasche sono colme di pesci guizzanti.

Nonostante dedichi la sua vita a servire anche nei lunghi anni del convento di Santa Maria di Gesù - fa il cuoco e si dedica ai lavori più umili - la sua fama cresce tra il popolo e tra gli schiavi neri. I poveri riconoscono chi è vero e condivide con loro la vita: ecco l'annuncio che Dio è attento a ognuno e vicino ai poveri (cfr. Messaggio di papa Francesco, 6).

Per questo è presto considerato un santo in vita, oggetto di continue richieste di guarigioni.

Muore il 4 aprile del 1589. Non è un caso se i fedeli palermitani, prima ancora di una indicazione da Roma, trasleranno il suo corpo dal cimitero del convento all'interno della Chiesa, come si fa con i santi già canonizzati. Il culto del santo schiavo in pochi decenni è presente in tutta Europa e oltre atlantico. Finalmente è beatificato nel 1743 e canonizzato nel 1807.

I poveri sono la cartina tornasole della nostra fede. L'incontro con loro ha deciso la conversione di Francesco e resta al cuore della vita di sequela. Non possiamo scappare dai poveri e dagli umiliati, vero "caso serio" della fede e della nostra vocazione. La vita di San Benedetto possa illuminarci *per fare nostra la preghiera dei poveri e pregare insieme a loro* con *un cuore umile, un cuore pronto a riconoscersi povero e bisognoso* (Messaggio di papa Francesco, 5).

Conclusione

Confesso che non conosciamo abbastanza San Benedetto il Moro. Vedo con i miei occhi la devozione per lui in Spagna, in alcune zone di Italia e soprattutto in Brasile e in altri paesi di America Latina, dove mai manca la sua immagine nelle nostre chiese e non solo.

Auguro che la memoria di Benedetto il Moro ci illumini per un ascolto rinnovato del Vangelo, sui passi di Cristo crocifisso, nell'amicizia dei poveri; ci apra gli occhi del cuore e della mente per riconoscere e denunciare profeticamente anche le nuove, troppo numerose e dure condizioni di schiavitù in ogni parte del mondo. Non ci rassegniamo a questo scandalo del sistema economico e sociale nel quale siamo immersi.

Ci aiuti anche quest'anno a uscire dalle nostre case spesso ancora troppo lontane dai piccoli e a compiere gesti concreti di condivisione e di vicinanza ai poveri, che hanno molto da insegnarci!

San Francesco ci benedica e accompagni su questa strada!

Fraternamente,

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Letter of the Minister General on the VIII World Day of the Poor and for the 5th Centenary of the Birth of St Benedict the Moor

Rome, 17 November 2024, World Day of the Poor - Prot. 113442/MG-52-2024

Benedict, a Gospel Reminder

Dear brothers and sisters

May the Lord give you peace!

The fifth centenary of the birth of St Benedict the Moor (c. 1524-2024) deserves mention and remembrance. The flames of the devastating wildfires of July 29th, 2023, which severely damaged his incorrupt body, brought this anniversary to light. Benedict's sanctity is a sign of his passion for a life according to the originality of the Gospel, in the spirit of St Francis. Moreover, the Centenary of the Stigmata of St Francis reminds us how the Gospel of the Cross is the core of our vocation.

I will attempt to outline for you the inspiration behind three aspects of the life and witness of St Benedict the Moor — the way of the Gospel; the humble path taken by Christ; living with and among the poor. I do so specifically as we mark the 8th World Day of the Poor, dedicated to the cries and the prayer of the poor.

The Gospel frees from chains

Being the son of descendants of Ethiopian slaves, it is as a Black man that Benedict firstly speaks to us of the Gospel. According to the canon law and culture of the time, although born free by permission of a slave master, the stigma of being the son of slaves would never have allowed him to be considered holy or to belong to a Religious Order. In himself, he is a reminder that "there is neither Jew nor Greek; there is neither slave nor free; there is neither male nor female, for you are all one in Christ Jesus" (Gal 3:28).

We have to acknowledge with sorrow that for many long centuries the conscience of Christians in regard to slavery was ambivalent. On the one hand, it was affirmed that all people are brothers and sisters and equal before God. On the other hand, there was recognition of the legitimacy of slavery as a structure that was part of contemporary reality. There were always voices (more than a few) raised in favour of slaves. Albeit very slowly, this affirmation of ethical principles led to a change in legal institutions — in this case, from Roman to Christian-inspired law.

The system of slavery was present in the Mediterranean too. In Italy, in the 16th and 17th centuries, between 50,000 and 100,000 people were held in various forms of slavery. In Sicily, a large number of Africans, estimated at between 1.5% and 4% of the island's population, were slaves. An active set of rules regulated the status of the *servus* who had converted to Christianity by the sacrament of baptism. This was also true at the time of Brother Benedict, when the presence of so many slaves was part of the social network.

St Benedict learned to be a Christian even amidst the humiliations arising from his unmistakeable origins and humble circumstances. His first hagiographer, Daca, wrote this clearly in 1611: "*Nació negro y esclavo [...] siguiendo la condición de su madre nació negro y esclavo.*" Nonetheless, the authenticity of his faith and his living of the charism of St. Francis transcended this situation and broke bonds that seemed impervious.

Because of this, the friars were able to see beyond his background and to recognise his gifts and virtues. They welcomed him into the Order and actually appointed him Guardian and Master of Novices, even though he was illiterate. Important figures in the civil and religious society of the time, including the Viceroy, saw him as a trusted advisor, thus overcoming the barriers of colour, so-called race, and prejudice that existed then as well as now.

The Gospel crosses cultures, revealing the best in them and breaking their chains. This is the first message that St Benedict offers us — still so relevant for us all today.

Following the poor and crucified Christ

Again, St Benedict takes us to the heart of the Gospel, because he decisively chose the humble

condition of Christ, who "did not count his equality with God as something to be grasped, but emptied himself, taking the form of a servant" (Phil 2:6-7). We can say that he experienced conversion/penance precisely by seeing his socially disadvantaged condition as the space in which he could follow the way of life of Jesus Christ.

He was vilified and mistreated by his peers because of the colour of his skin and his goodness, especially towards the poor. By entering a community of hermits and then the Order of Friars Minor, Benedict shows us that there is no human condition and situation that does not allow us to live according to the new life received in Baptism, in the footsteps of the poor Christ.

The encounter with the poor

Facere misericordiam was the path that Francis travelled with lepers; a path that opened the way of the Gospel to him. Benedict met and served the poor while still living with his family, and even more so as a Religious.

This humble friar performed many healings and even multiplied bread for the poor. In addition, he healed the sick and performed the most menial tasks while crowds of the faithful came to consult him. Some of his miracles were dramatic — because of a heavy snowfall, the friars could not go begging and there was no food in the friary. Benedict had some tubs filled with water and, trusting in "Divine Providence," he prayed. The following morning, the tanks were full of darting fish!

Notwithstanding all of this, he dedicated his life to service during his long years at the friary of Santa Maria di Gesù. As cook, and as the friar who did the most menial jobs, his fame grew among the people and the Black slaves. The poor recognise those who are authentic and those who share their life. By this, the message is proclaimed; that God is attentive to everyone and close to the poor (cf. Message of Pope Francis, 6).

This is why Benedict was soon considered a living saint, the recipient of continuous requests for healings.

He died on April 4th, 1589, and even before any indication came from Rome, the faithful of Palermo transferred his body from the friary cemetery into the church, as is the practice with canonised saints. Within a few decades, the cult of the slave saint spread throughout Europe and across the Atlantic. He was finally beatified in 1743 and canonised in 1807.

The poor are the litmus test of our faith. St. Francis' encounter with them was decisive in his conversion and remains at the heart of his life of *sequela Christi*. We cannot avoid the poor and the humiliated; this is the real "serious matter" of our faith and our vocation. May the life of St Benedict enlighten us to make the prayer of the poor our own and pray with them with a humble heart, a heart ready to recognise itself too as poor and needy (Message of Pope Francis, 5).

Conclusion

I feel that St Benedict the Moor is not sufficiently well known. I have seen with my own eyes the devotion to him in Spain, in some parts of Italy and especially in Brazil and other Latin American countries, where his image always in Franciscan churches and elsewhere.

May the remembrance of Benedict the Moor enlighten us and lead us to a renewed hearing of the Gospel, in the footsteps of Christ crucified, and in friendship with the poor. May it open the eyes of our hearts and minds to recognise and prophetically denounce the new forms of harsh slavery common throughout the world. Let us not resign ourselves to the fact of this scandal, which is present in the economic and social system of which we are a part.

May this centenary help us to come out of our houses, which are often too far removed from the *little ones*, so that we can be practically active in sharing with and being close to the poor, who have a lot to teach us!

May St Francis bless us and accompany us on this road!

Fraternally,

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

Carta del Ministro General con motivo de la VIII Jornada Mundial de los Pobres y para el V Centenario del nacimiento de San Benito de Palermo

Roma, a 17 de noviembre de 2024, Jornada Mundial de los Pobres - Prot. 113442/MG-52-2024

Benito, memoria del Evangelio

Estimados Hermanos y Hermanas,

¡*El Señor les dé la paz*!

El V centenario del nacimiento de San Benito de Palermo (1524 *aprox* -2024) merece ser recordado. Dicha memoria está "iluminada" por las llamas del devastador incendio del 29 de julio de 2023, que dañó gravemente su cuerpo incorrupto. El signo de la santidad de Benito reside en su pasión por una vida según la novedad del Evangelio, en el espíritu de San Francisco. El Centenario de los Estigmas de San Francisco nos recuerda cómo el Evangelio de la Cruz es el centro de nuestra vocación.

El camino del Evangelio, la senda humilde de Cristo, *con y entre* los pobres: junto con todos ustedes intentare encontrar una inspiración para estos tres núcleos en la vida y en el tesminonio de San Benito de Palermo, precisamente en la VIII Jornada Mundial de los Pobres, dedicada al grito y a la oración de los pobres.

El Evangelio libera de las cadenas

Fue en su carne negra como hijo de descendientes de esclavos etíopes donde Benito nos anuncia la primera palabra del Evangelio. Esclavo e hijo de esclavos, aunque nacido libre por concesión del amo. Ese estigma nunca le habría permitido, según el derecho canónico y la cultura de la época, ser santo. Ni mucho menos pertenecer a una Orden religiosa.

Es el quien nos recuerda que «ya no hay judío ni griego; ni esclavo ni libre; ni hombre ni mujer, ya que todos vosotros sois uno en Cristo Jesús» (*Gal* 3,28).

Debemos reconocer con tristeza que durante muchos siglos la conciencia de los cristianos ha entendido la condición de la esclavitud con una cierta ambivalencia: por un lado, la afirmación de que todos los hombres son hermanos e iguales ante Dios; por otro, el reconocimiento de la legitimidad de la esclavitud como una estructura que forma parte del tiempo presente. Siempre se alzaban voces (y no eran pocas) a favor de los esclavos. La afirmación de los principios éticos favoreció, aunque muy lentamente, el cambio de las instituciones jurídicas, en este caso del derecho romano al de inspiración cristiana.

El sistema de esclavitud también afectó a la cuenca mediterránea. Entre los siglos XVI y XVII se contabilizaron en Italia ente 50mil y 100mil esclavos de variso tipos. En Sicilia habia una concentración de africanos, que representava ente el 4 y el 5% en referencia a la población de la Isla. En Sicilia, un conjunto orgánico de normas regulaba el estatus del *servus* que se convertía al cristianismo mediante el sacramento del bautismo. Lo mismo ocurría en tiempos del hermano Benito, cuando la presencia de tantos esclavos formaba parte del entramado social.

San Benito aprendió a ser cristiano incluso en medio de las humillaciones causadas por su origen y su humillada condición. Su primer hagiógrafo, A. Daça, escribió claramente en 1611: «*Nació negro y esclavo* [...] *y así el hijo siguiendo la condición de su madre nació negro, y esclavo*». Sin embargo, la realidad de la fe y el carisma de Francisco trascendió esta situación y rompió lazos que parecían intocables.

Fue por eso que los hermanos supieron reconocer sus dones y virtudes más allá de esta pertenencia, recibiéndole en la Orden hasta el punto de nombrarle Guardián y Maestro de novicios, a pesar de ser analfabeto. Importantes personalidades de la sociedad civil y religiosa de la época, incluso el Virrey, recurrían a él como consejero de confianza, superando las barreras del color, de la llamada raza y de los prejuicios que había y siguen existiendo.

El evangelio traspasa culturas, revela su mejor parte y rompe sus cadenas. Esta es la primera palabra que nos dirige San Benito, muy importante para nosotros hoy en día.

El seguimiento de Cristo pobre y crucificado

San Benito nos lleva todavía al corazón del Evangelio, porque eligió con decisión la condición humilde de Cristo, que «no retuvo ávidamente el ser igual a Dios. Sino que se despojó de sí mismo tomando condición de siervo» (*Flp* 2, 6-7). Podemos decir que vivió su conversión/penitencia precisamente asumiendo su propia condición socialmente desfavorecida como el espacio donde podía seguir la forma de vida de Jesucristo.

Era vituperado y maltratado por sus coetáneos a causa del color de su piel y de su bondad, especialmente hacia los pobres. Desde su entrada en una comunidad de eremitas y luego en la Orden de los Hermanos Menores, Benito nos muestra que no hay condición ni situación humana que no nos permita vivir según la nueva Vida recibida en el Bautismo, siguiendo las huellas de Cristo pobre.

El encuentro con los pobres

Facere misericordiam fue el camino que Francisco recorrió con los leprosos y que le abrió la senda del Evangelio. Benito conoció y sirvió a los pobres cuando aún estaba en la familia y más aún como religioso.

El humilde fraile realizó muchas sanaciones y multiplico el pan para los pobres. Mientras tanto, cuidaba a los enfermos y se ocupa de los trabajos más humildes. Multitudes de fieles acuden a él para consultarle. Algunos de sus milagros son admirables. Un día, a causa de una nevada a gran escala, los frailes no pudieron salir a pedir limosna y en el convento no quedaba nada para comer. Benito hace que llenen algunas tinas de agua y ora confiando en la "Divina Providencia". A la mañana siguiente las tinas eran repletas de pescados.

Aunque dedicó su vida a servir incluso durante sus largos años en el convento de Santa María de Jesús -fue cocinero y realizó los trabajos más serviles-, su fama creció entre el pueblo y los esclavos negros. Los pobres reconocen a quien es honesto y comparte la vida con ellos: es el anuncio de que Dios está atento a todos y cercano a los pobres (cf. Mensaje del Papa Francisco, 6).

Por esto rápidamente fue considerado un santo en vida, objeto de continuas peticiones de sanación.

Murió el 4 de abril de 1589. No es casualidad que los fieles de Palermo, incluso antes de una indicación de Roma, trasladen su cuerpo del cementerio del convento a la Iglesia, como se hace con los santos ya canonizados. En pocas décadas, el culto al esclavo santo estaba presente en toda Europa y al otro lado del Atlántico. Finalmente fue beatificado en 1743 y canonizado en 1807.

Los pobres son el papel tornasol de nuestra fe. El encuentro con ellos fue decisivo en la conversión de Francisco y permanece en el corazón de su vida de discípulo. No podemos huir de los pobres y los marginados, este es verdadero "caso grave" de la fe y de nuestra vocación. Que la vida de San Benito nos ilumine para hacer nuestra la oración de los pobres y rezar con ellos con un corazón humilde, un corazón dispuesto a reconocerse pobre y necesitado (cf. Mensaje del Papa Francisco, 5).

Conclusión

Confieso que no sabemos lo suficiente sobre San Benito de Palermo. Veo con mis propios ojos la devoción que se le tiene en España, en algunas partes de Italia y especialmente en Brasil y otros países de América Latina, donde su imagen nunca falta en nuestras iglesias y fuera de ellas.

Que la memoria de Benito de Palermo nos ilumine para una renovada escucha del Evangelio, tras las huellas de Cristo crucificado, en la amistad con los pobres; que nos abra los ojos del corazón y de nuestra mente para reconocer y denunciar proféticamente las nuevas, demasiado numerosas y duras condiciones de esclavitud en todas las partes del mundo. No nos resignemos a este escándalo del sistema económico y social en el que estamos inmersos.

Que este año también nos ayude a salir de nuestras casas, a menudo todavía demasiado alejadas de los pequeños, y a realizar gestos concretos de compartir y de estar cerca de los pobres ¡Que tienen mucho que enseñarnos!

¡Que San Francisco nos bendiga y nos acompañe en este camino!

Fraternalmente

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro general*

Lettera del Ministro Generale a tutti i Frati dell'Ordine: "Fratelli e Minori oggi. *L'Ordine in questo tempo*"

Roma, 8 dicembre 2024, Solennità dell'Immacolata Concezione di Maria, Regina dell'Ordine
Prot. 113575/MG-60-2024

Quasi tre anni e mezzo dopo il Capitolo generale del 2021, ho pensato che fosse il tempo opportuno per restituire ai fratelli dell'Ordine uno sguardo sulla nostra situazione oggi. Una lettura che sento doverosa, perché mi è stato affidato un servizio da restituire nella Pentecoste del 2027 ed è bene che i fratelli possano sentire come stiamo ascoltando l'Ordine nel mondo come Definitorio generale e servizi di animazione della Curia, per sviluppare quanto il Capitolo generale ci ha affidato.

Ho riletto con calma la Lettera di Pentecoste del 2000 di Fr. Giacomo Bini, allora Ministro generale, *L'Ordine oggi*, e l'ho trovata ancora attuale. Ora mi chiedo, grazie all'ascolto di tanti di voi, dove siamo e quali prospettive siano aperte dinanzi a noi.

Prima di tutto ringrazio l'Altissimo buon Signore per tutti voi, fratelli amati, per il bene che vedo seminato fra noi e che spesso forse non riusciamo a riconoscere, eppure c'è. Sono grato per la fedeltà mite di tanti fratelli anziani, per l'entusiasmo dei più giovani, per la voglia di ripartire di non pochi frati maturi, per le lotte che molti sostengono per una sofferta fedeltà, per l'impegno di tanti al fianco delle persone e di tanti poveri. Sono grato anche per il cammino di tipo "sinodale" che è in corso nell'Ordine grazie ai Capitoli delle Stuoie che si stanno vivendo in tante Entità e che culmineranno nel Capitolo Internazionale delle Stuoie del 1-8 giugno 2025 presso la Porziuncola e quindi nel Consiglio Plenario (8-11 giugno 2025). Sederci insieme a laici/e e religiose francescane per ascoltare quello che lo Spirito ci dice è una novità per noi che son certo porterà molto frutto.

Parto dalla parola di Dio che ascoltiamo nel libro del profeta Ezechiele al cap. 37, 11-14:

«*Figlio dell'uomo, queste ossa sono tutta la casa d'Israele. Ecco, essi vanno dicendo: "Le nostre ossa sono inaridite, la nostra speranza è svanita, noi siamo perduti". Perciò profetizza e annuncia loro: "Così dice il Signore Dio: Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi faccio uscire dalle vostre tombe, o popolo mio, e vi riconduco nella terra d'Israele. Riconoscerete che io sono il Signore, quando aprirò le vostre tombe e vi farò uscire dai vostri sepolcri, o popolo mio. Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete*"».

Mi sembra che conosciamo anche noi la tentazione degli esuli di Babilonia. Il cambio d'epoca e la mutazione antropologica in atto ci obbligano a ripensare come comprendiamo il nascere, il vivere e il morire; gli incredibili sviluppi nell'ambito delle scienze ci obbligano a ripensare – anche grazie a un più generoso e sistematico impegno per gli studi in vista della missione[73] - la nostra identità, il nostro posto nel mondo e la nostra vocazione alla trascendenza; la diminuzione di vocazioni in alcune zone e le tante altrove, insieme alle sfide che toccano la pace, la nostra casa comune e la libertà religiosa, ci chiedono molto discernimento per riconoscere la presenza e l'azione del Signore in mezzo a noi e intorno a noi.

Possiamo fermarci su quello che non funziona o accontentarci di quello che c'è subendo il cambiamento in atto. Cerco allora, grazie all'ascolto di tanti di voi nel mondo, di riconoscere il soffio dello Spirito sulle nostre ossa inaridite: è lui a farci guardare persone e situazioni da un punto più alto per osare di più e prenderci cura della nostra vita secondo il Vangelo, ripartendo da poche scelte, essenziali e concrete.

La celebrazione del Centenario Francescano 2023-2026 ci sta aiutando, insieme ai Capitoli delle Stuoie, di cui aspettiamo il frutto per condividerlo tutti insieme.

[73] *Studi e missione dell'Ordine dei Frati Minori oggi*, Lettera di Fr. John Vaughn, Ministro generale (13 giugno 1981); Segretariato generale OFM per la Formazione e gli Studi, *Ratio Studiorum*, 28-30 e Parte II, Roma 2001.

Vi offro questa lettura nei tre punti che il Consiglio Plenario di Nairobi del 2018 ci ha riconsegnato[74]:

- Fratelli e minori
- Contemplativi oggi
- In missione con e tra i poveri

Fratelli e Minori

Il Capitolo generale 2021 ci ha chiesto di continuare ad approfondire la nostra identità di fratelli e minori. Lo stiamo facendo da almeno sessant'anni. Quando arriverà l'ora di una vera ripartenza, per vivere come fratelli e minori in un tempo che ci rivolge appelli nuovi e inderogabili?

Lievito di fraternità in un mondo diviso

Sicuramente scopriamo che essere fratelli e minori oggi significa rispondere di nuovo a questa chiamata in un mondo sempre più diviso, violento, contaminato dalla mentalità di guerra. Le diverse realtà di popoli e culture vengono spesso rifiutate, sminuite, ridotte a ossa inaridite e addirittura impedite in nome di un modello di sviluppo che non pone al centro la persona umana, ma l'interesse di un numero sempre più ristretto di persone.

Essere fratelli e minori quindi assume una dimensione fortemente profetica di annuncio e di denuncia. L'annuncio è quello della chiamata di Dio ad essere suoi figli e per questo fratelli tra di noi. Da questa unità fondamentale possiamo tenere insieme le differenze, le identità che rischiano di combattersi fino a distruggersi, negazione stessa del principio di fraternità, che Papa Francesco ci ha offerto nella *Fratelli tutti* [75]. Prevale, infatti, in molti modi intorno a noi il paradigma della conquista ed eliminazione dell'altro.

Come non accorgerci che in questo momento storico guerre e conflitti, insieme al cambiamento climatico, sono realtà che aumentano di anno in anno il numero di migranti e rifugiati nel mondo, con tutte le conseguenze che ne vengono, comprese le spinte a chiudere frontiere e cuori?

Per questo come possiamo non denunciare tutto ciò che riduce gli esseri umani a strumenti di uno sviluppo che tocca solo pochi, che nega la dignità infinita di ciascuna persona? Che non si prende cura della casa comune e ne fa il salotto riservato a pochi privilegiati?

I segni dei tempi interpellano con forza la nostra responsabilità di fratelli e minori a prenderci cura della casa comune e ad essere mediatori di pace.

Questa denuncia è sempre più urgente. Nei miei viaggi posso toccare con mano tanti conflitti etnici, tribali, regionalisti e culturali, sino alle manipolazioni della religione per scopi politici.

Uno dei segni più belli che incontro è quello di vedere come tanti di noi restano in non pochi luoghi di frattura, tra le periferie più dolorose e dimenticate, spesso segnate dalla guerra, dal rischio della vita, dalla violenza e da una grande povertà.

Restare, prendendoci cura di ciò che è umano non è forse il primo annuncio del Vangelo, segno della fraternità francescana, umile e solidale?

Non apprenderemo forse l'arte di diventare fratelli e minori proprio nei luoghi di frattura e non in ambienti protetti e distanti dalla realtà? Per questo rimettiamoci *come pellegrini e forestieri*[76] sulle strade delle persone di oggi, specie quelle più polverose e difficili, e la via del Vangelo si aprirà.

Veramente fratelli

Questo annuncio e denuncia partono innanzitutto dalla realtà della nostra vita come fratelli e minori. L'articolo 1 delle Costituzioni ci dice chiaramente che "l'Ordine è una fraternità". Quindi essa è costitutiva della nostra identità. Abbiamo bisogno di ricordarlo sempre, perché se il dono

---

[74] *Chi ha orecchi ascolti ciò che lo Spirito dice… ai Frati Minori oggi*, Documento CPO, Nairobi 2018, n. 92.

[75] Papa Francesco, Lettera Enciclica *Fratelli tutti*, Roma 2020, n. 6-7

[76] *Rb* VI,1.

di essere fratelli è tanto grande, è anche fragile e ferito. Ascolto dai fratelli in diverse parti del mondo la bellezza di questo dono, con la gioia dell'appartenenza, che in alcune regioni e culture si fa più intensa, mentre in altre fatica molto di più a manifestarsi.

È impressionante vedere le differenze tra continenti e culture.

L'essere fratelli è anzitutto un ambiente, fatto anche di relazioni umane di cui ci prendiamo cura. Per questo è molto importante la qualità della comunicazione tra noi, molto spesso troppo povera. Molti fratelli nel mondo mi dicono o mi scrivono questo. Verifichiamoci seriamente!

Del resto, sappiamo bene che nella relazione con l'altro posso incontrare anche me stesso. È da qui che ci scopriamo *persone in relazione* e possiamo approfondire e vivere la nostra identità di fratelli tra noi e con tanti altri: lasciamoci toccare e ferire dalle relazioni, non restiamo chiusi in una sorta di autismo umano e spirituale che ci fa male, non ci fa crescere.

Cresce ovunque tra noi la necessità di un dialogo intergenerazionale all'interno della vita fraterna, imparando a conoscerci e ad apprezzarci tra anziani, maturi e più giovani, superando chiusure e prevenzioni. Nessuno è così povero da non poter arricchire i fratelli e le persone!

Se con noi tante persone di oggi fanno fatica a vivere in relazione, ascoltiamo la chiamata di Papa Francesco nella *Fratelli tutti* a una "amicizia sociale", come via per «sognare e pensare ad un'altra umanità»[77]. La Famiglia Francescana, dalle Sorelle Clarisse, ai laici dell'OFS, alle sorelle di vita attiva, è una scuola straordinaria di questa amicizia fraterna e lo posso verificare in molti luoghi. I Capitoli delle Stuoie ce lo dimostrano. Non diamo per scontato né pretendiamo dagli altri l'amore fraterno. Cominciamo noi, altrimenti lo lasceremmo spegnere tristemente, sino a morire.

Fratelli in un mosaico di culture

Siamo presenti in ben 120 paesi del mondo, e quindi in un mosaico sempre più colorato di culture diverse e questo ha una grande ripercussione sulla nostra realtà di fratelli. Siamo chiamati ad allargare lo spazio della nostra tenda, ospitando volti e modi di essere frati minori diversi da quelli a cui siamo abituati. Se nelle presenze più antiche dell'Ordine ci può essere il pensiero, spesso non espresso, di "detenere" una sorta di primazia del carisma e quindi di poterlo quasi "trasmettere" agli altri, oggi dobbiamo riconoscere con gratitudine che esso ci viene incontro anche da culture, lingue e vissuti molto diversi. Proprio questi chiedono di ricevere dai primi la bellezza della tradizione, viva e feconda, e da parte loro di essere ascoltati e apprezzati in modo nuovo. Per questo la comunicazione, lo scambio tra le nostre realtà continentali e le diverse Entità è sempre più importante[78] e nessuno può chiudersi in sé.

Anzi, vogliamo ascoltare i più giovani tra noi. Il recente incontro ad Assisi di 155 Professi temporanei di Europa ne è stato un esempio molto bello e promettente come metodo.

Nel mondo il carisma è vivo e assume nuove tonalità. Dall'apertura ad altre fedi e culture dell'Asia, dal vigore della gioia della fede in Africa, dall'attenzione alla realtà dell'America Latina, dalla presenza nel mondo post secolare dell'Occidente, siamo dentro un travaglio fecondo. Sono comunque in atto sviluppi ed espressioni inedite della nostra vita evangelica che ci chiedono cura, sia nell'ascolto reciproco come per l'inculturazione.

Non identifichiamo il carisma con alcune forme storiche, accogliamo il dono dello Spirito, sempre nuovo e sorprendente, capace di farci rivivere, di "riavviarci"! Sarà forse il regalo che soprattutto i fratelli di Africa e Asia ci stanno già facendo?

- *Abbiamo bisogno di laboratori concreti di internazionalità, come ci ha chiesto il Capitolo*79. *La nostra storia ci ha chiuso troppo nell'autonomia delle Province, ormai molto scarsa. Mi sembra giunto il tempo di riflettere insieme e di deciderci per delle Fraternità internazionali e interprovinciali, a partire da case per la formazione iniziale, dove diversi candidati possano superare i loro confini e confrontarsi con altri mondi. Alcune di queste case già esistono; possiamo fare passi più decisi e il Capitolo generale 2027 ne potrà discutere.*

---

[77] Papa Francesco, *Fratelli tutti* n. 127.

[78] *In risposta all'invito dello Spirito Santo da fratelli e minori nella Chiesa e nel mondo*, Documento Finale Capitolo Generale 2021 (= DF), Mandato n. 33.

[79] DF, *Mandato* n. 33.

- *Queste Fraternità non riguardano solo la formazione. A Londra sta partendo una fraternità internazionale di presenza, di missione e di carità, per sostenere la vita e missione in quel paese dove i primi frati minori sono arrivati il 10 settembre 1224. In diverse realtà missionarie le fraternità sono internazionali. Certamente è più faticoso e diversi sognano di poter riavere le "loro" missioni, ma questa apertura è segno profetico in un modo che si rinchiude in anacronistici confini ed è perciò annuncio del Regno. Non scoraggiamoci!*
- *Come Definitorio generale abbiamo voluto l'Incontro dei Professi temporanei di Europa ad Assisi lo scorso luglio per ascoltare la loro voce circa il presente e il futuro della nostra presenza in quel continente. La loro risposta è stata straordinaria e ci dà fiducia. È importante considerare i nostri fratelli più giovani nella vita francescana come protagonisti del cammino e non appena destinatari. Perché non pensare a incontri simili in altre aree?*
- *Da questo incontro dei Professi temporanei abbiamo ricevuto la conferma e l'impulso per lavorare a delle Linee guida "per il miglior utilizzo dei social media, tenendo conto dei contesti culturali e geografici, e anche dei protocolli per il trattamento delle dipendenze da social media"*80.
- *La commissione per il dialogo ecumenico e interreligioso continua il suo servizio, maturando l'appello diretto e urgente al dialogo interculturale, in un mondo sempre più segnato dal segno dei tempi di un numero crescente di migranti.*

Fratelli nell'obbedienza vicendevole

La prima scuola per diventare minori è la fraternità. San Francesco ci ricorda di accoglierci gli uni gli altri come dono e di restare interdipendenti in un'obbedienza vicendevole[81]. Obbedienza anzitutto al Vangelo, alla vita e ai fratelli concreti. Questa è la scuola che ci fa fratelli e minori tra noi e con tanti. Abbiamo bisogno di assumere di nuovo il legame di obbedienza, che in san Francesco è centrale. Mentre vedo con gratitudine che molti tra noi vivono in spirito di obbedienza, anche quando si fa più difficile, non posso nascondere che per troppi frati l'obbedienza sembra essere diventata una libera opzione individuale. Ricordo con forza che in questo modo si mette in pericolo la propria salvezza integrale, chiudendosi nell'affermazione esclusiva di sé.

Diamo a questo atteggiamento il nome ben conosciuto di individualismo. Intendo qui le forme egoiche di narcisismo che attraversano le culture in cui siamo immersi. È senz'altro vero che nella nostra tradizione è importate la centralità e il valore di ciascuna persona con la sua unicità, l'individuo appunto. Il problema sorge quando si accampa un diritto singolo che si dà per assoluto a scapito degli altri, con l'affermazione esclusiva dei propri bisogni ed esigenze. Non vediamo forse la realtà di chi gestisce autonomamente la propria vita, i servizi, il denaro, i tempi e le relazioni?

L'obbedienza non è appena il formale sì a un trasferimento ogni tanto. Si tratta di appartenenza reciproca, di consegna e affidamento di sé alla fraternità[82], di «portare sulle spalle ogni giorno la santa croce del Signore nostro Gesù Cristo»[83]. Se non ritroviamo insieme questo legame, che non è facoltativo, siamo fuori dallo spirito e dalla volontà di Francesco e la nostra fraternità si sgretola.

Non è facile vivere così quando tante sirene del nostro tempo ci dicono "sii te stesso", spingendoci a uno sviluppo individuale assoluto e svincolato dagli altri, senza lotta e trascendenza.

Preferiamo diventare *liberi da* condizionamenti, così da vivere in relazione con gli altri.

Com'è vero tutto ciò quando un fratello comincia a prendere le distanze dalla fraternità, primo sintomo della crisi umana e vocazionale. Impariamo a farci prossimi gli uni agli altri, prendiamoci cura delle ore liete e di quelle difficili di ciascuno, con misericordia. Lo Spirito soffia qui sulle ossa inaridite delle nostre presunte autonomie per farci rivivere, non temiamo di accoglierlo!

Oggi fa parte della nostra obbedienza in minorità anche la diminuzione numerica e le

80 DF, *Mandato* n. 16.

81 Cfr. *Rnb* IV,13.

82 Cfr. *Formula della Professione*, in CG 5,2: «mi affido con tutto il cuore a questa Fraternità».

83 *Am* V,8.

diverse forme di vulnerabilità che viviamo. Non possiamo negarle o ritenerle una specie di "disgrazia". È semplicemente una realtà con la quale fare i conti e attraverso la quale sicuramente lo Spirito ci dice qualcosa di importante, così come in altri passaggi difficili e dolorosi che stiamo vivendo.

Anche con la presenza di tanti fratelli anziani e malati tra noi lo Spirito ci invita a guardare la nostra realtà da un punto superiore. Lo Spirito ci fa toccare con mano la nostra fragilità e anche la capacità di cura reciproca. In quanti fratelli anziani e infermi nel mondo vedo trasparire la luce della risurrezione e la pace di un lungo percorso di vita francescana!

Ringraziamo il Signore per questi semi di vita e affidiamogli quanti vivono con più fatica e solitudine questo tempo della vita, nel quale possiamo continuare a vivere secondo il Vangelo, nostra Regola.

Ascoltiamo quanto lo Spirito ci dice attraverso la vita fragile di tanti fratelli.

- *L'obbedienza vicendevole ci chiede anche di avere il coraggio insieme di vedere le nostre attuali strutture, dalla Curia generale, alle Conferenze, e abbiamo cominciato secondo la richiesta del Capitolo generale*[84]*. In Curia la verifica è stata fatta a tappeto e si sono trovate mediazioni per favorire la collaborazione tra Uffici, in modo più organizzato per quelli di animazione, cioè Missioni ed Evangelizzazione, Formazione e Studi e GPIC. Questo stile si sta portando anche nell'animazione delle Conferenze, che hanno bisogno urgente di rinnovamento, comprese le Unioni di Conferenze, in modo che diventino più operative e non tanto decorative nel nostro quadro istituzionale. Per questo abbiamo rafforzato l'incontro annuale dei Presidenti, volendo farlo diventare quasi un Definitorio "allargato", e conferendogli la facoltà di approvare il budget annuale della Curia generale, come stile e pratica di trasparente economia fraterna. Un grande passo!*
- *Abbiamo avviato anche lo studio della storia delle Conferenze e il ripensamento di questa mediazione. È un cantiere aperto. Intanto la Conferenza Africana sarà distinta in Conferenza Anglofona (comprende i lusofoni) e Francofona, mentre Terra Santa, Egitto, Marocco e guardianato di Turchia formeranno ad experimentum la Conferenza Mediterranea Meridionale. La COMPI e la CONFRES ad ottobre di quest'anno sono diventate una sola Conferenza. La ESC sta ripensando il suo futuro assetto.*
- *La riflessione sulle strutture giunge sino all'organizzazione dei servizi di formazione, di missione. È ormai evidente a tanti tra noi che abbiamo ereditato una struttura troppo pesante per le nostre reali forze di oggi e per la diversa disponibilità di mezzi che abbiamo. Spesso le caselle degli Uffici da riempire sono più dei frati! Sto incoraggiando alcune Entità e Conferenze ad alleggerire la struttura, a integrare servizi e aree di animazione. Per questo ci vuole il coraggio di sperimentare, fornendo per ora le necessarie dispense, e preparando così con l'esperienza una revisione della nostra legislazione.*
- *Stiamo accompagnando e orientando i processi di ristrutturazione di Entità in varie parti del mondo, sia per l'unione di Entità, come per la nascita di nuove, con tutte le questioni, spesso molto complesse, che questi percorsi portano con sé. L'Africa è il continente che vede nascere più Entità, Europa e Nord America più unioni, Asia e Oceania nuove Entità che prendono forma o che debbono ripensare la loro struttura attuale.*
- *Fa parte di ciò anche la necessità di ripensare strutture e contenuti delle tappe formative, adeguandole meglio alle condizioni di oggi che sono cambiate*[85]*. Visitando le Entità devo riconoscere che ci siamo un po' fermati nel ripensare e alimentare i percorsi formativi. Temi come l'accompagnamento, il colloquio formativo, la fraternità formativa e altro si ripetono. Vedo che molti si rendono conto che l'attuale sistema delle tappe formative è insufficiente davanti alle nuove generazioni. Anche la Cura pastorale per le Vocazioni chiede più attenzione e innovazione nei metodi, nei linguaggi, nelle pratiche. Per questo è mia intenzione chiedere al Capitolo generale del 2027 il mandato per ripensare profondamente la Ratio Formationis Franciscanae dell'Ordine.*
- *Gli studi nell'Ordine vanno ugualmente rilanciati, tenendo conto delle nostre forze reali*

[84] Cfr. DF, *Mandato* n. 31.

[85] Cfr. DF, *Mandati* nn. 11-13.

e del profilo dei nostri candidati. Continuiamo anche a verificare l'andamento, la qualità accademica, l'organizzazione della Pontificia Università Antonianum, in vista del futuro. Mentre il progetto dell'Università Francescana si è arrestato per diversità di visioni circa la nascita di un nuovo istituto che fondesse i precedenti, prosegue da parte della Santa Sede la revisione delle istituzioni accademiche romane e noi siamo pienamente disponibili.

Fratelli minori… e basta!

Il Capitolo generale ci ha chiesto di approfondire la nostra identità, quella di tutti, non solo dei fratelli laici[86]. E di farlo mettendoci in ascolto proprio di quei fratelli che tra noi rispondono alla chiamata ad essere frati minori, semplicemente. È un aspetto del nostro vivere *sine proprio*, che per Francesco corrisponde al modo stesso di essere di Cristo in tutta la sua vita. Egli si è fatto nostra via e ci apre la strada per vivere come fratelli e minori. Con questa chiamata il Signore ci ha dato tutto, soprattutto di essere i fratelli più piccoli, che possono stare all'ultimo posto, quello che permette di entrare in relazione con tutti, senza competere con nessuno.

Abbiamo avviato gli incontri continentali dei fratelli laici per rispondere alla richiesta del Capitolo generale, l'autorità più alta dell'Ordine. Essi sono stati momenti importanti. So che in diversi frati c'è stata una certa resistenza al riguardo. Ho scritto e ho spiegato in diverse occasioni che questa è un'obbedienza che dobbiamo al Capitolo. Un'obbedienza motivata da una parte dalla diminuzione del numero dei fratelli e dall'altra, soprattutto, dall'affievolirsi del senso più profondo della nostra vocazione, che è appunto quello di essere semplicemente fratelli e minori. Non possiamo rinunciare a questa singolarità della nostra vocazione.

Direi per assurdo: mi tolgano pure il ministero presbiterale piuttosto che la realtà di fratello e minore. Posso continuare a rispondere alla vocazione francescana senza essere prete, non posso farlo senza essere fratello e minore.

In troppe regioni dell'Ordine, anche e spesso soprattutto tra quelle dove stiamo crescendo di numero, l'elemento clericale prevale e, non ben compreso e vissuto, rischia seriamente di offuscare la nostra identità più profonda.

Sembra che per non pochi fratelli entrare nell'Ordine abbia come primo obiettivo diventare preti e non innanzitutto fratelli e minori. In certe zone l'entrata in un Istituto religioso è una via più percorribile rispetto a quella dei seminari. Il ministero ordinato, in non poche parti del mondo, garantisce ancora uno stato sociale superiore, l'accesso a possibilità economiche e conferisce anche una certa aura sacrale. Altrove il ministero ordinato viene fatto coincidere con una visione verticale di Chiesa e con un'aspirazione soprattutto individuale più che risposta alla chiamata della Chiesa. Vediamo anche come troppo spesso sia carente tra noi una buona e sana teologia della vita religiosa nei termini della sequela e del ministero ordinato in quelli del servizio.

Mi chiedo molto che cosa succederebbe se noi rinunciassimo al ministero ordinato e ci ritrovassimo così a dover vivere nelle nostre fraternità come fratelli e minori. So che state sorridendo mentre mi leggete. Proviamo però a immaginarlo per un momento. Che cosa rimarrebbe di noi? Come ripenseremmo la nostra vita e la nostra missione? Cosa faremmo della maggior parte delle nostre presenze, che sono ancora impostate su una pastorale che ruota troppo attorno al ministero ordinato? Come ci vedremmo in una Chiesa che spesso è ancora troppo centrata sul ministero dei preti? Chi saremmo come religiosi tra il popolo di Dio? Questa domanda vale sempre, anche ora che per l'85% siamo frati chierici.

Per questo dobbiamo rivedere i nostri itinerari di formazione iniziale per annunciare con più coraggio e libertà lo specifico della nostra vocazione e non "spingere" nessuno verso il ministero ordinato. Nello stesso tempo, dobbiamo approfondirne il senso teologico e operare con cura il necessario e rigoroso discernimento di quella che resta una chiamata della Chiesa e non una scelta individuale. La maggioranza di noi vive la vocazione di frate minore insieme a quella al ministero: non diamo per scontata questa duplice chiamata e approfondiamola, dal centro del nostro carisma e per un servizio fecondo al popolo di Dio come frati minori.

Confido che gli incontri di Conferenza che si stanno svolgendo e quello internazionale del prossimo anno ci daranno un impulso rinnovato a non rinunciare alla nostra vocazione di fratelli

[86] Cfr. DF, *Mandati* nn. 1 e 2.

e minori. Possiamo riscoprirla come la profezia a cui il Signore ci chiama per questo tempo, ferito da tante divisioni, e per la nostra Chiesa, che mentre cerca di percorrere una via sinodale, sperimenta anche tante resistenze e troppe nostalgie di un modello passato che non esiste più. Cerchiamo piuttosto ciò che è generativo di vita e di fraternità secondo il Vangelo, e ne abbiamo un grande bisogno in tutto il mondo.

Fratelli in relazione con cuore puro e corpo casto

Possiamo sempre ricominciare a vivere come fratelli, nella misura in cui sappiamo superare l'autoreferenzialità, oggi così pervasiva. Questa ci impedisce di «servire, amare, onorare e adorare il Signore Iddio, con cuore mondo e con mente pura, ciò che egli stesso domanda sopra tutte le cose»[87], così «che lo riceviamo con cuore puro e con il nostro corpo casto»[88].

Fa parte di questo cammino la bellezza della castità consacrata a cui siamo stati chiamati. Secondo san Francesco essa comincia nella nostra volontà, negli affetti e nelle parole che li esprimono. In fondo è l'espressione di una vita obbediente e *sine proprio*, capace di ritrovarsi nel dono di sé[89]. Per questo essa tocca tutta la persona, sino alla corporeità e sessualità. Ringrazio il Signore per la generosa risposta di tanti e tanti fratelli a questo dono. Un vissuto casto traspare in tutta la persona, purificata da malizia, spirito di possesso e dalla ricerca di un benessere individuale esclusivo, di un'autorealizzazione che lascia gli altri sullo sfondo, di forme di auto soddisfazione per le quali tutto sarebbe permesso, anche la libera espressione della propria sessualità. La dinamica evangelica invece è quella dell'amore che dona in perdita. La nostra affettività e sessualità, estatica per sua natura, è orientata oltre se stessa, al dono di sé: «Noi sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita, perché amiamo i fratelli. Chi non ama rimane nella morte»[90]. L'amore che si dona ci fa attraversare la morte e ci apre alla vita piena.

Sappiamo bene che la castità è un tesoro che portiamo in vasi di creta[91]. È una chiamata esigente e ci chiede una lotta per aderire al Signore Gesù, obbediente, senza nulla di proprio e casto.

Possiamo viverla bene crescendo come *persone in relazione*, per amare in quella libertà che Cristo ci ha donato e che ci fa veramente liberi[92]. Sperimentiamo che è una chiamata straordinaria! Per questo non neghiamola né mortifichiamola con scelte e comportamenti contrari al dono di sé.

Questo percorso è urgente nelle diverse culture in cui viviamo. La cultura occidentale, con le forme di individualismo e di presunta libertà di cui è portatrice, non esprime tutto il sentire del mondo. Viviamo in realtà e contesti dove questo discorso è molto sensibile e chiede attenzioni diverse: approfondiamolo senza voler imporre un modello all'altro, ma attingendo sempre alle sorgenti di un'antropologia illuminata dalla rivelazione.

Se non cresciamo in questa dimensione, la realtà di fratelli che vivono insieme può trasformarsi in un campo di "ossa aride" a causa di solitudini ben allenate, come anche di conflitti molto forti o latenti, specialmente quando entra tra noi la ricerca del potere, dell'affermazione di un gruppo, del mantenimento di alcuni privilegi e l'affermazione identitaria ed esclusiva di alcuni a scapito degli altri. Purtroppo, questo è presente in non poche nostre Entità.

Lo dico con grande dolore, ma non posso tacere. Abusi di potere, di coscienza, di denaro e sessuali ritrovano qui la loro radice e denunciano come spesso la nostra maturità umana sia insufficiente e, alla radice, che Dio non costituisca più il centro vitale della nostra vita, che cerchiamo altrove.

Non possiamo negare che queste realtà negative abbiano un peso anche sui frati in difficoltà umane e/o vocazionali. È necessario allora favorire un vero clima di fraternità, perché possiamo

---

87 *Rnb* XXII, 26

88 *2Fed* I,14.

89 *Gaudium et Spes*, 24: «l'uomo … non può ritrovarsi pienamente se non attraverso un dono sincero di sé».

90 *1Gv* 3,14.

91 *2Cor* 4,7.

92 Cfr. *Gv* 8,36.

guarire le ferite delle nostre storie personali e istituzionali e riconciliarci[93].

Il Signore abbia misericordia di noi, ci spinga a conversione vera e a una penitenza salutare per crescere nell'amore che si dona e irradiare l'amore casto, gratuito, mai esclusivo del Padre.

- *Per approfondire questa dimensione tanto importante, come Definitorio generale abbiamo dato mandato al Segretariato Generale per la Formazione e gli Studi, con una Commissione internazionale formata anche da donne, di lavorare a un documento su affettività, sessualità e castità consacrata, compreso il discorso sull'orientamento sessuale, oggi così sensibile e bisognoso di linee condivise. Sarà utile anche per l'accompagnamento dei frati in difficoltà, secondo la richiesta del Capitolo generale*94.
- *Il Capitolo generale 2021 ci ha chiesto di istituire una Commissione internazionale per la Tutela dei Minori e degli Adulti vulnerabili*95. *Lo abbiamo fatto subito, e insieme ho voluto un nuovo Ufficio in Curia generale dedicato a questa area così importante oggi. L'Ufficio vuole favorire la formazione e la prevenzione nelle Entità, seguire la stesura dei Protocolli per la Tutela in ciascuna Entità, dopo che il Capitolo generale li ha resi obbligatori. Insieme a ciò, l'Ufficio segue la formazione di frati nelle diverse aree dell'Ordine per promuovere formazione e prevenzione, insieme a corsi appositi, come quelli fatti a Nairobi, in Centro America, in Croazia, in Italia, in Austria e altrove. Un grande ed esigente lavoro per accompagnare la maturazione di un deciso cambio di mentalità e di cultura al riguardo, imparando sempre più che la Tutela non è una mera necessità, quanto una opportunità, una grazia di conversione e di crescita per noi in questo tempo.*
- *Abbiamo scelto come Definitorio, dopo un discernimento molto attento e spesso sofferto, di intervenire in alcune Entità in occasione dei Capitoli e aiutati dal buon lavoro dei Visitatori generali. Stiamo accompagnando diverse Entità. Il cambio in atto nel nostro Ordine vede sempre più importante il servizio di animazione e di governo della Curia generale, non per un accentramento amministrativo, quanto per sostenerci in un tempo che ci chiede scelte e modalità nuove per non limitarci a sopravvivere. Questo vale per tutti, anche per Province con molte vocazioni. I numeri, infatti, non bastano, ci vuole qualità e chiarezza del dove vogliamo andare insieme. Questo chiederà al Capitolo generale di ripensare funzioni e composizione del Definitorio generale per un servizio più ampio e capillare di animazione e di accompagnamento.*

Contemplativi oggi

Già nel suo Messaggio all'Ordine «La vita con Dio» del 1970, l'allora Ministro generale Fr. Costantino Koser ci ricordava lucidamente la bellezza e la complessità della dimensione di fede, centrale nella vita dei Frati Minori[96]. E la Dichiarazione del Capitolo generale di Madrid ci ricorda ancora che «al centro della vita francescana, come appare evidente dagli scritti di Francesco e da altri testi, c'è un'esperienza di fede in Dio, realizzata nell'incontro personale con Gesù Cristo»[97].

Fr. Herman Schalück, quando era nostro Ministro generale, ci ha detto: «Come consacrati, la nostra peculiarità è quella di cogliere il Dio presente, di ascoltarlo, di contemplarlo, di testimoniarlo con la nostra vita e di annunciarlo con la parola. Il futuro dipenderà molto dalla nostra capacità di testimoniare il Dio presente in questo mondo complesso, traducendo nella vita l'esperienza che di Lui facciamo, nella sequela di Gesù Cristo povero, secondo l'esemplarità di san Francesco»[98].

Dobbiamo riconoscere che la consapevolezza di questo orientamento fondamentale della nostra vita si è indebolita. Non possiamo dire infatti, se siamo onesti, che le nostre fraternità,

---

93 Cfr. *In risposta all'invito dello Spirito Santo da fratelli e minori nella Chiesa e nel mondo*, Documento Finale Capitolo generale 2021 (= DF), Mandato n. 14.

94 DF, *Mandato* n. 14.

95 Cfr. DF, *Mandato* n. 9.

96 Costantino Koser, *Vita con Dio*, *Messaggio 8 novembre* 1970, Enchiridion OFM I, 176ss.

97 *La vocazione dell'Ordine oggi*, Dichiarazione del Capitolo generale di Madrid, Enchiridion OFM I, 389.

98 Hermann Schalück, *Riempire la terra del Vangelo di Cristo*, Roma 1996, 111.

nella loro grande maggioranza, siano centrate sulla ricerca del Signore e sulla sua lode, intorno all'ascolto della Parola, all'Eucarestia e alla lettura sapiente dei segni dei tempi. Spesso la nostra preghiera comunitaria si riduce al "minimo sindacale" - lodi, vespri quando va bene - in genere molto pochi gli spazi di silenzio e di meditazione, pur richiesta ogni giorno in comune dalle nostre Costituzioni[99]. Rarissimi i veri romitori dove si possa vivere nello spirito della Regola degli eremi di San Francesco[100]. Sembra proprio che non riusciamo a mettere al centro questa semplice realtà: siamo Frati Minori perché abbiamo risposto alla chiamata dal Signore ad appartenere a lui solo e da qui sgorga la nostra vita in missione.

Non parlo qui solo dell'osservanza di alcuni momenti di preghiera o di devozione. Quello che più mi preoccupa è vedere come fra noi sia tanto affievolita, o almeno sia poco visibile e condivisa, la ricerca di Dio, la disponibilità al silenzio per stare alla sua Presenza nell'ascolto costante della sua Parola e del gemito della creazione[101]. Può incontrare il Signore chi vive qualche gesto di uscita da sé, di dedizione al di fuori di sé, al di fuori del dovuto perché allora si intende qualcosa del mistero di Dio e si riaccende la preghiera, sostenuta dal digiuno[102] e dalla carità.

Abbiamo urgente bisogno di questo slancio dell'amore. Non saranno progetti e grandi strutture a rinnovarci, né tantomeno programmi mondani a salvarci. Veramente la domanda centrale è: «Il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?»[103]. Le "ossa inaridite" della nostra ricerca spirituale possono rialzarsi se accolgono il soffio dello Spirito per andare oltre noi stessi, verso l'incontro con i drammi della carne umana sofferente, perché «*la salvezza cristiana entra nello spessore del dolore del mondo*, che non coglie solo gli umani, ma l'intero universo, la stessa natura, *oikos* dell'uomo, suo ambiente vitale; coglie la creazione come "paradiso terrestre", la madre terra, che dovrebbe essere *luogo di gioia e promessa di felicità per tutti*»[104].

Ci sono fratelli che ritrovano questa dimensione e si aprono alla santa operazione dello Spirito e restano molto fedeli alla vita di preghiera, alimentando uno sguardo contemplativo sul mondo: sono una grazia per tutti noi. Tante nostre Sorelle Povere di santa Chiara, con la loro testimonianza, ci ricordano sempre questa priorità e le ringraziamo per tenere viva la fiamma del carisma. La questione è che sembra così difficile farlo insieme, abbiamo quasi reticenza a parlarne, a condividere la gioia e la fatica di credere e di pregare. Alcuni fratelli spesso aderiscono a movimenti o a gruppi di carattere entusiastico ed emozionale, non sempre ben centrati sui punti essenziali di una spiritualità veramente cristiana. Altri stanno ascoltando la corrente tradizionalista, che sogna il ritorno impossibile a un passato mitizzato e fa della liturgia un cavallo di battaglia, che arriva a minare l'unità della Chiesa.

Sembra che nelle nostre fraternità questo nutrimento spesso non si trovi e così lo si cerchi altrove.

Questa crisi attraversa tutte le realtà in cui siamo presenti. In molti paesi e culture il senso religioso è ancora forte e diffuso e qui si tratta di evangelizzare la dimensione religiosa nel senso cristiano che le è proprio e di maturare e di riconoscere i segni di secolarizzazione in arrivo e già in atto.

Nel mondo occidentale viviamo un tempo nel quale il fatto religioso è ormai considerato solo privato e Dio diventa un'ipotesi tra le altre. Credere sembra diventare sempre più difficile e ci chiede un modo diverso e nuovo di farlo. Anche noi siamo confrontati con le forme di assenza di Dio; anche noi possiamo sperimentare la sua distanza. Non abbiamo paura di questo "vuoto", ascoltiamolo, parliamone, accettiamo persino di dover ricominciare a credere. Ma ricominciamo, vi scongiuro.

Si tratta di ripartire dalla cura per la preghiera quotidiana, dalla Liturgia delle Ore che Francesco ci ha chiesto come segno di comunione con la Chiesa. Ricominciare ogni giorno ad aprire il Vangelo in un tempo di silenzio, di meditazione e di preghiera silenziosa. Possiamo ritrovare anche le forme di preghiera della nostra tradizione francescana[105].

---

99 Cfr. *CCGG* 9,2.

100 Cfr. *CCGG* 15.

101 Cfr. *Rom* 8,24.

102 Cfr. *Rb* III, 5-8 e CG 34,2.

103 *Lc* 18,8

104 Papa Francesco, *Messaggio per la Giornata Mondiale di preghiera per la Cura del Creato* 2024, n.2.

105 Cfr. *SSGG* 12.

Ricordo a tutti noi che ci fa bene restare umili e fedeli alla preghiera della Chiesa, sostenuta dall'ascolto della parola di Dio, che nutre la nostra preghiera comunitaria e personale e ci educa a una lettura sapiente e profetica della storia, delle vicende delle persone che incontriamo, del nostro stesso cammino.

- In questo triennio abbiamo rinnovato la Commissione internazionale per lo spirito di orazione e devozione e l'abbiamo inserita in modo organico nel Segretariato Generale per la Formazione e gli Studi, perché il suo lavoro possa essere unito a quello per tutto l'arco formativo. L'anno scorso ad Assisi abbiamo avuto l'incontro dei Guardiani delle case di preghiera, dei romitori e i centri similari nell'Ordine, con una buona condivisione e dei risultati interessanti. Sono in redazione sussidi per aiutarci in questo campo e per rilanciare queste presenze.
- Occorre riprendere l'impegno per la formazione permanente e verificare come chiedere ai frati dei tempi sabbatici personali regolari e ben preparati per fermarsi, rimotivarsi e ripartire.
- Ho avviato la revisione delle Costituzioni delle Clarisse alla luce dei recenti documenti della Santa Sede. Una Commissione Internazionale sta lavorando ed è a buon punto. È un cammino molto bello di condivisione della vita e del carisma, per esprimerne oggi la bellezza e le esigenze.

In missione con e tra i poveri

Fr. John Vaughn, allora Ministro generale, nel 1982 scrisse la lettera «L'Africa ci chiama: una nuova presenza del nostro Ordine in Africa», per farsi missionari in quel continente, con un nuovo approccio, attento a interprovincialità, spiritualità francescana, priorità della fraternità sul lavoro, preparazione adeguata dei frati, crescita della Famiglia francescana.

Da allora la nostra presenza nel continente è cresciuta molto. Lo stesso, in modi diversi, si può dire dell'Asia e Oceania. Quelle caratteristiche ci ricordano che «tutti i frati, guidati dallo Spirito Santo, sono mandati affinché proclamino il Vangelo… Tutti i frati partecipino al mandato di evangelizzazione della Chiesa intera»[106]. Grazie a questo mandato «I frati, dovunque si trovino e qualunque attività esercitino, si dedichino al ministero dell'evangelizzazione»[107], senza dimenticare che è la «comunione fraterna, sorretta dalla preghiera e dalla penitenza, la prima e la più luminosa testimonianza del Vangelo»[108].

Inviati verso…

Parto da queste citazioni, perché credo che siano una buona memoria del soffio dello Spirito che da secoli ci spinge sempre a ripartire dall'umile coraggio di uscire da noi stessi e dalle nostre sicurezze e comodità, anche spirituali, per andare in terre nuove e cercare la presenza del Signore tra genti e culture altre, come anche tra coloro che sono diventati estranei al Vangelo.

Incontro non pochi fratelli che sono stati missionari *ad gentes* o che lo sono ancora, come altri che rispondono a questa chiamata là dove si trovano. Qui sento una vitalità e una spinta contagiose. Dove l'apertura all'evangelizzazione ristagna e ci si limita a gestire l'esistente, finché si può, qualcosa finisce.

La missione continua a chiamarci, e anche se siamo di meno, è importante rispondere perché le "ossa inaridite" di una vita che rischia di chiudersi nel locale, possano essere ravvivate dal fuoco dello Spirito che ci chiama alla missione. Questo riguarda tutti noi, perché noi frati minori non "andiamo in pensione", continuiamo ad essere missionari anche nella malattia e nella vecchiaia.

---

106 Cfr. CCGG 83.

107 Cfr. CCGG 84.

108 Cfr. CCGG 87,2.

- In questi tre anni ho scritto diverse volte a tutti i frati chiedendo disponibilità per le missioni più urgenti dell'Ordine ancora dipendenti dal Ministro generale: ci sono state alcune risposte positive per il Sud Sudan e la Papua Nuova Guinea, che ora guardano con più fiducia al loro futuro. Ci sono dei movimenti per la Terra Santa, il Marocco, la Turchia, ma non bastano. Per la Russia siamo ridotti al lumicino e attendo delle risposte generose. La nuova Provincia "Nostra Signora di Guadalupe" negli USA ha accolto la presenza a Cuba, che si sta riavviando da qualche anno e che recentemente ha visto l'arrivo di nuovi missionari e ha bisogno di altri. Alcuni fratelli partono ancora per la missione in Bolivia, nel nord dell'Argentina e in Amazzonia.
- Secondo il Mandato 32 del Capitolo generale 2021, abbiamo consegnato le Fondazioni di Thailandia alla Provincia "S. Antonio de Padua" e quella del Myanmar alla Provincia "S. Pedro Bautista", entrambe nelle Filippine. Per la Thailandia abbiamo scelto, con accurato discernimento, di chiudere ciò che era rimasto della presenza precedente, di vendere i beni e di ripartire in una zona nuova del paese, più marcatamente missionaria. Il Myanmar ha buone vocazioni e la presenza cresce.
- La Provincia dell'Immacolata in Polonia, in accordo con la Curia generale, ha aperto una nuova presenza in Botswana, Africa, mentre si cerca di sostenere meglio quelle in Congo Brazzaville, in Camerun e Centro Africa. La Conferenza Africana si è impegnata ad aprire la nostra presenza in Nigeria, mentre ne è già partita una nuova in Ghana, grazie alla Provincia del Verbo Incarnato.
- Il corso per missionari che prima si teneva a Bruxelles, ora è tenuto dalla Conferenza della Famiglia Francescana nei diversi continenti; è già stato fatto di persona in Africa, in Asia e in America Latina e virtualmente in Europa per la missione nei paesi post secolari.
- Secondo la richiesta del Capitolo generale[109], abbiamo precisato il profilo dei candidati alla missione, insieme ai percorsi necessari, chiedendo in particolare un tempo di prova in missione prima dell'impegno più stabile. Cresce, infatti, la difficoltà a restare in missione.
- Stiamo rivedendo anche i 18 Vicariati e Prefetture Apostoliche che ci sono affidati come Ordine. Il discernimento, condotto anche insieme al Dicastero per l'Evangelizzazione, verte su quali non possiamo lasciare per ragioni missionarie, ambientali e storiche e su quelli che possiamo riconsegnare, in dialogo anche con le Conferenze Episcopali.

Linee condivise di evangelizzazione

Tutta l'evangelizzazione che ci è affidata trova nella missione il suo senso profondo. Come ci ha ricordato il CPO di Nairobi, «siamo una missione in questo mondo; questo è il motivo per cui esistono i Frati Minori e a questo siamo completamente dedicati»[110]. La missione ci riguarda non come soggetti isolati, ma sempre più anche grazie alla presenza e al protagonismo dei laici nelle nostre realtà e strutture di animazione. Il percorso sinodale che stiamo vivendo con i Capitoli delle Stuoie ci aiuti in questo spirito e prassi rinnovate.

- Per questo ci è di aiuto nella riflessione per questo tempo l'esecuzione del Mandato 20 del Capitolo generale circa la scrittura di una Ratio Evangelizationis per l'Ordine. Il processo è già a buon punto dopo la consultazione delle Entità e la prima bozza del testo è in dirittura d'arrivo. La corresponsabilità con i laici nell'evangelizzazione in stile sinodale[111] è una chiamata molto forte per noi e urgente, per superare un certo clericalismo che ci vede sempre al centro della struttura e della conduzione della pastorale. Questo vuole essere uno dei punti forti del testo.
- Occorre prestare anche attenzione ai giovani e ai giovani adulti, in chiave di evangelizzazione e di cura pastorale delle vocazioni[112], mentre riconosciamo di essere distanti dai loro linguaggi e culture e di doverci mettere al passo dello Spirito che

[109] DF, *Mandati* nn. 17 e 18.
[110] CPO 2018, 100.
[111] DF, *Mandato* n. 25.
[112] DF, *Mandato* nn. 13 e 26.

continua a chiamare alla fede i giovani e a suscitare vocazioni.

- Le parrocchie e i santuari sono luoghi importanti della nostra presenza evangelizzatrice. Il SGME sta lavorando per aggiornare i documenti per queste aree, sempre per maturare come fraternità che evangelizza in questi spazi pastorali.
- Il Definitorio generale ha istituito con il SGME due commissioni internazionali per elaborare:
  - *un documento sulla nostra presenza e azione evangelizzatrice nel vasto continente digitale*[113];
  - *un documento che ci ispiri per l'evangelizzazione attraverso la via pulchritudinis e l'arte.*
- Il Mandato 23 del Capitolo generale ci ha chiesto anche, attraverso il SGME, di valutare e sviluppare l'impegno dell'Ordine nel ministero pastorale dell'educazione nelle nostre scuole e nei nostri istituti educativi. Per questo abbiamo rinnovato il mandato di un Animatore generale per questo settore, così significativo e forte nell'Ordine, e che sta lavorando. Non vogliamo ridurlo solo a grandi eventi come Congressi degli Educatori e cerchiamo le vie per un'animazione che verta su un progetto educativo francescano e sulla collaborazione a rete tra le nostre istituzioni.

Nuove Forme: riaccendere un fuoco

Nel triennio ho voluto rilanciare con il Definitorio e il SGME le Nuove Forme di Presenza e di Evangelizzazione, secondo il Documento *Ite, Nuntiate* del 2018. Ci sono stati già due incontri a livello europeo, uno per l'America Latina e un altro per l'Africa. In ciascuna area dei fratelli sono al lavoro per individuare forme, luoghi, tempi e frati disponibili per nuove presenze, restando sempre in dialogo con i Ministri provinciali.

Devo dire che non riscontro al riguardo lo slancio dell'inizio del nostro secolo, ma ci sono fratelli molto sensibili in diverse parti del mondo. È vitale tenere desta la domanda e l'inquietudine di chi tra noi cerca i modi e gli spazi per vivere una vita francescana centrata anzitutto sullo spirito di orazione e devozione e su un'intensa vita fraterna, con la scelta di strutture piccole, presenti con e tra i poveri, in uno stile sobrio, in missioni itineranti, di servizio, di primo annuncio, secondo quanto piace al Signore nei diversi luoghi e circostanze.

So che ci sono non pochi scettici se non contrari tra noi. Altri hanno solo paura di perdere forze per portare avanti quello che già c'è. Sono persuaso che è necessario lasciare lo spazio a espressioni diverse del carisma, che non restino solo nel quadro di ciò che già conosciamo. Questo non significa creare esperienze di serie A e di serie B, quanto ascoltare ciò che lo Spirito ci dice per un rilancio della qualità della nostra vita oggi, ovunque siamo presenti. Non spegniamo lo Spirito!

Con e tra i poveri

Il luogo privilegiato della nostra presenza è quello dei poveri. Dall'incontro con i lebbrosi di Francesco questo è un dato incontrovertibile e le nostre Costituzioni ce lo presentano con una chiarezza che non può non inquietarci sempre di nuovo[114]. A novembre di questi tre anni ho scritto una lettera in occasione della Giornata Mondiale dei Poveri, richiamando la loro presenza "sacramentale" e chiedendo gesti concreti di vicinanza ai poveri, che sono nostri maestri con la loro semplice presenza[115]. Siamo presenti in tanti luoghi di povertà, di miseria e di ingiustizia e possiamo sceglierne ancora di più.

- Nel triennio abbiamo risposto al Mandato 28 del Capitolo generale attraverso l'Ufficio di GPIC che sta lavorando molto per sviluppare la Rete Francescana dei Migranti dal Mediterraneo all'America Latina sino alla Rete Francescana per la Pace e l'Ecologia Integrale in Asia, approvata dai Ministri provinciali. Non è forse questo un segno dei tempi che ci chiede coinvolgimento e condivisione, annuncio e denuncia? Papa

[113] DF, *Orientamento* n. 16.

[114] Cfr. CCGG 66; 96-97.

[115] Cfr. CCGG 93,1.

Francesco ci sprona molto e lo fa con il sapore del Vangelo.

- Fa parte di questo capitolo anche l'impegno dell'Ordine per l'ecologia integrale, dal campo accademico presso la P.U.A.[116] e in altri centri accademici dell'Ordine, alle buone pratiche di animazione, di collaborazione con laici e altri enti, anche non cristiani, alle realtà di eco pastorale che ho incontrato in Asia, a molto altro. Non snobbiamo questo ambito, che in non poche aree dell'Ordine è vitale per i frati, anche in ordine al dialogo ecumenico, interreligioso e interculturale. Approfondiamone il senso e i contenuti, riconoscendolo profondamente legato alla nostra spiritualità e al carisma, come testimoniano le nostre Costituzioni[117].
- L'impegno per promuovere ***un'economia fraterna*** fa parte della nostra scelta di vivere come fratelli e minori. Nel triennio è continuato il lavoro per sistemare le finanze dell'Ordine e renderle capaci di sostenerne la vita e la missione. Sono stati importanti gli incontri di Conferenze tra Ministri ed Economi provinciali con l'Economo generale[118], e la revisione delle modalità di contribuzione volontaria delle Province alla Curia generale[119]. Stiamo lavorando alla valutazione della sostenibilità finanziaria di ciascuna Entità[120], individuando come fare nel futuro per quelle in aree più povere e che sono in crescita.
- Il servizio della Fondazione OFM Fraternitas sta crescendo e matura così una mentalità nuova di ricerca fondi, di collaborazione corresponsabile tra Curia ed Entità, superando gradualmente la mentalità e le pratiche assistenzialiste, coordinando a rete i vari organismi che ci sostengono.

Possiamo ancora imparare molto per vivere come i poveri e tra loro. Cominciamo a rivedere gli ambienti in cui viviamo, i mezzi di cui disponiamo, la quantità e l'uso del denaro, un capitolo centrale se vogliamo rianimare le "ossa aride" della nostra promessa di vivere "senza nulla di proprio". Anche qui possiamo non temere e osare di più, la Provvidenza non ci abbandona.

Conclusione

A Santa Maria, la Vergine dell'Avvento, la piena di grazia, Immacolata sin dall'inizio della sua esistenza, affido, con confidenza filiale, la nostra vita di fratelli e minori, contemplativi in missione in questo tempo oscuro, eppure gravido della benedizione del Padre per il mondo.

Al nostro Fratello e Padre Francesco chiedo umilmente di non dimenticare noi suoi fratelli, che solo con grande fatica seguiamo con lui le orme di Cristo povero, ma che vogliamo rinnovare il nostro sì con fiducia, per annunciare con la vita e la parola la Buona Notizia di Gesù Cristo.

Con questi sentimenti vi saluto fraternamente e vi affido alla misericordia del Signore, nostra forza.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Letter of the Minister General to all the Friars of the Order "Brothers & Minors Today. *The State of the Order in These Times*"

Rome, December 8, 2024, Solemnity of the Immaculate Conception of Mary, Queen of the Order
Prot. 113575/MG-60-2024

It has been nearly three and a half years since the General Chapter of 2021, so I thought it was an appropriate time to offer the brothers of the Order a look at our situation today. Though I have been entrusted with service until Pentecost of 2027, I thought I would take on this challenging task now because I feel it is good for the brothers to reflect together on how we are doing, how we are listening as a brotherhood in the world, as the General Definitory offers a ministry of animation from the Curia, trying to implement and develop the tasks that

[116] DF, *Mandato* n. 15.
[117] Cfr. CCGG 1 e 71.
[118] DF, *Mandato* n. 7.
[119] DF, *Mandato* n. 6.
[120] DF, *Mandato* n. 8.

the General Chapter has entrusted to us.

It was a blessing to peacefully reread the Pentecost Letter of 2000, *The Order Today*, written by Br. Giacomo Bini, the Minister General at the time, as it still feels timely even today. Now, I find myself wondering, after listening to so many of you, where we are today and what is there that is still needed for us to accomplish.

First of all, I give thanks to the Most High good Lord for all of you, dear brothers, for the good you are doing that sometimes goes unseen and is under-appreciated. I am so grateful for the perseverance I have seen in our elderly brothers, for the enthusiasm of the younger brothers, for the zeal to begin again even among our more mature friars, for the battles that many of you have fought to remain faithful, and for the great work so many of you are doing in caring for the poor. I am also grateful for the "synodal" journey we have been on in the Order thanks to the many Chapters of Mats that took place in our Entities throughout the world, a journey that will reach completion at the International Chapter of Mats and Plenary Council taking place at the Portiuncola June 1-8, 2025. We listened well to the laity and to our sister Franciscans for what the Spirit wants to say to us through them in these gatherings which have already borne much fruit and will continue to do so.

Since the Word of God is, of course, where we always begin, let us listen to the prophet Ezekiel, chapter 37:11-14:

Son of man, these bones are the whole house of Israel. Behold, they say, 'Our bones are dried up, and our hope is lost; for we are cut off.' Therefore prophesy, and say to them, "Thus says the Lord God: Behold, I will open your graves, and raise you up from your graves, O my people; and I will bring you home into the land of Israel. And you shall know that I am the Lord, when I open your graves, and raise you up from your graves, O my people. And I will breathe my Spirit within you, and you shall live, and I will take you to your own land; then you shall know that I, the Lord, have spoken, and I have done it, says the Lord."

It seems to me that we are undergoing the same temptations that unfolded during the Babylonian exile. The changing of the times and changing anthropological views demand that we reconsider and better understand our own views on birth, life, and death. The astounding developments in the realm of science - along with our own extensive study of mission - obligate us to better articulate and re-embrace our call to missionary service, perhaps asking how we might be more generous and far-reaching within our call to mission.[121] We must continue considering our own identity and our place in this world, along with our call to transcend the world. The decreasing number of vocations in some areas, along with the numerous challenges that threaten peace and religious freedom in our world, call us to discern, recognize and rediscover where the Lord needs us most and how the Lord is present in and around us.

It's time to stop and look honestly at what's not working and determine what changes need to be made. After listening to so many of you throughout the world, I'm praying that we discern well where the Spirit desires to *breathe new life into our dry bones*, that we might more authentically than ever live our lives according to the Gospel, from our little daily choices, to the great ones that determine our destiny.

The celebration of the Franciscan Centenaries 2023-2026 has been helping us a great deal in this area. Together with the Chapters of Mats, these celebrations have been bearing much fruit that is still to be unpacked.

The structure of this letter is inspired by the Plenary Council of Nairobi from 2018 and the three points the Council has given us:[122]

- Brothers and Minors
- Contemplatives Today
- In Mission with and among the Poor

[121] *Studi e missione dell'Ordine dei Frati Minori oggi*, Letter by Br. John Vaughn, Minister General (13 June 1981); Segretariat General OFM for Formation & Studies *Ratio Studiorum*, 28-30 e Part II, Rome 2001.

[122] *Those who have ears, let them listen to what the spirit is saying ... to the Friars Minor today*, Document CPO, Nairobi 2018, n. 92.

Brothers and Minors

The General chapter of 2021 invited us to continue to deepen our identity as brothers and minors, in a world that has changed so much in the last sixty years. Is this finally the time for us to experience a true rebirth, living as brothers and minors in a world that needs us more than ever?

Living fraternity in a divided world

Surely being brothers and minors today means responding anew to this call in a world that is so diverse, often violent, and contaminated by a warring mentality. In many places, human beings are no longer valued nor prioritized in decision making. A model of development without humanity at the center will only produce more dead dry bones.

Being brothers and minors, therefore, means taking a prophetic stance in announcing the Good News and denouncing the bad. We proclaim the truth that God calls all of humanity to live as his children, brothers and sisters all. From this, our fundamental self-understanding, we are called to find unity in diversity, since our differences do not have to lead to us fighting or seeking to destroy one another. Nothing should separate us from one another, for our self-understanding is found in fraternity, which Pope Francis reminded us in *Fratelli tutti*.[123] This attitude must win out over the paradigm of conquest and the obsession with triumphing over the other.

At this moment in history, we are plagued by wars and conflicts, we must consider climate change issues, and we have record numbers of migrants and refugees that raise so many ethical dilemmas. Should we allow these challenges to force us to close not only our borders but also our hearts?

In the midst of these developments, how do we denounce whatever it is that reduces the human being to simply a functional instrument or negates the infinite dignity of each person? How do we keep open to all and not give our attention only to the few and the privileged?

The signs of the times challenge us and remind us clearly of our responsibility to be brothers and minors, to be good custodians of our common home, and to be mediators of peace.

These calls get more and more urgent as time goes on. In my travels, I came face to face with many ethnic conflicts, many tribal, regional and cultural clashes exacerbated by political manipulation.

One of the more beautiful signs I saw in my travels was so many of us living on the periphery with the sick and the forgotten, often under threat of war, risking our own lives under threat of violence and poverty.

We stay because we understand that proclaiming the Gospel in a Franciscan, fraternal, and humble way is done in deeds.

We learn the art of becoming brothers and minors precisely by going to troubled places and not by remaining in protected environments safe from reality. Being *pilgrims and strangers*[124] in the streets of today with the people of today helps us understand the way that the Gospel opens before us.

True Brothers

Announcing the Gospel and denouncing oppression flows from the heart of our life as brothers and minors. Article 1 of the Constitutions clearly states that the "Order is a fraternity." This is the constitutive element of our identity. We must always remember that. The gift of being brothers is truly great, but also fragile. I listened to many brothers in different parts of the world share about the beauty of brotherhood with great joy. We belong to something wonderful. Even in oppressed areas of the world or places where it is difficult to be open about who we are, our brotherhood shines.

It was striking to see the different ways our brotherhood is expressed in different continents and cultures.

---

123 Pope Francis, Encyclical Letter *Fratelli tutti*, Rome 2020, n. 6-7

124 LR VI,1.

Being brothers, above all, is an attitude rooted in our view of human dignity. We must ensure that communication among ourselves is healthy. Many brothers in the world have brought up this topic to me or written to me about it. Let's take it seriously!

We also learn that being brothers in the world allows us to encounter ourselves. We discover that we are *relational people* and that we live out and deepen our personal identity as brothers in relationship with others. We need to be in relationship with others, even though such relationships may wound us, because it is necessary to grow and growth is an essential part of what it means to be human, spiritual and fraternal.

What is developing among us these days is the necessity of an intergenerational dialogue regarding our fraternal life. We must learn from and appreciate what the elderly friars as well as the young and middle-aged friars feel are the essentials of fraternity. Not one of us is so poor that he cannot be enriched by another brother!

Perhaps some of us are tired of hearing a call to fraternity. If so, we may need to ponder again to the words of Pope Francis in *Fratelli tutti* where he speaks of "social friendship," as a way to "dream and think and become truly human."[125] There is such a wealth of experience and wisdom within our Franciscan Family, from our Poor Clare Sisters, and our OFS laity, to those in active and even in more contemplative lifestyles. We have much to learn from one another, from our fraternal friendships that are quite solid in many of our places. Our Chapters of Mats showed this clearly. Fraternal love makes us who we are. If we do not re-embrace this call to fraternity, things will end poorly and sadly for us.

Brothers in a mosaic of culture

We are present in over 120 countries in the world, and therefore are part of a multicolored mosaic, a fact which has immense implications for how we live out brotherhood. We are called to make space in our tent, to welcome different friars minor who may not do things exactly the way we do them. From the beginnings of our Order, we find the call to brotherhood everywhere, even if not explicitly stated, as the early brothers gave it primacy of place in our charism and thankfully passed it along to each generation and to the new cultures into which we ventured. We must remember to take the wisdom of the first generations along with us, to celebrate the beauty of our tradition, which is still alive and well, even as we reinterpret it and reappropriate it in new ways. For this reason, it is important[126] to keep open the lines of communication among the different entities of our intercontinental brotherhood, that no one group of us becomes closed off within themselves.

Let us remember to always listen to the youngest among us. A recent gathering of 155 simply professed brothers from Europe offered a beautiful and promising example of valuing brotherhood.

Our charism is alive and taking on new shapes in our world. From being open to other faiths and cultures like our friars in Asia do so well, from expressing their joy and faith that our friars in Africa do so well, from the attentive reading of the signs of the times of our friars in Latin America do so well, to the navigating through secularism that our friars in the West do so well, we are all hard at work. We have developed new ways of evangelizing that involve much reciprocal listening within the ongoing work of inculturation.

We never identify our charism strictly with one time period of history, we welcome the gift of the Spirit who makes us new in each epoch in surprising ways. We have the ability to be reborn and to begin again! Is this not the gift that we see most in our brothers from Africa and Asia?

- We need concrete international projects, such as the Chapter called us to.[127] Though rare now, historically our experiences of mission have been too dependent on the autonomy of one particular Province. It seems to me that we have reached the time to reflect together and make decisions as an international, interprovincial Fraternity, beginning

[125] Pope Francis, *Fratelli tutti* n. 127.

[126] *Responding to the Invitation of the Holy Spirit as Lesser Brothers in the Church and World*, Final Document of the General Chapter 2021 (= DF), Mandate n. 33.

[127] DF, *Mandates and Orientations* n. 33.

with the period of initial formation where candidates would benefit from being called beyond the confines of their Province to experience the world. Such houses already exist but we need more concrete steps to be taken in this direction as the General Chapter of 2027 will discuss.

- Such Fraternities are not just meant for the time of initial formation. An international fraternal presence in London, for example, has begun with a mission of charity that attempts to keep alive our spirit in that country where the first friars minor arrived on September 10, 1224. And there are other missionary realities where the fraternity is international. Certainly the most challenging and diverse dreams are being realized and are coming alive again in these places which show a prophetic openness to renounce anachronistic restrictions as they announce the Kingdom. So, be not discouraged!
- The General Definitory wanted the Encounter of the young simply professed friars of Europe to take place in Assisi last July so we could hear the voices of the young friars and listen to their ideas concerning the present and the future of our presence on that continent. The response of the friars was remarkable and filled us with hope. It is so important to listen to our friars newest to Franciscan life since they are the protagonists of the future in our story, and they understand that they are on a journey in which they have not yet arrived. Shouldn't we have even more gatherings like this to hear their voices regarding other areas as well?
- From this gathering of simply professed friars, our instincts were confirmed when the young friars challenged us to a "wiser use of social media, taking into account each cultural and geographic situation, admitting that friars of the future will need to understand and prudently use social media."[128] The Commission for ecumenical and inter-religious dialogue continues its service, with a focus on the direct and urgent appeal for intercultural dialogue, in a world in which reading the sign of the times calls of to attend to the growing number of migrants.

Brothers within mutual obedience

The first school in which we learn how to become minors is the school of fraternity. Saint Francis reminds us to welcome one another as gift and to be interdependent on each other in what is best called "mutual obedience."[129] Obedience is, above all, to the Gospel, as it is lived out concretely in the brotherhood. Obedience within the school of fraternity teaches us how to live as brothers and minors in the world. We can never disregard obedience which is so central to the vision of Saint Francis. Although I see and am most grateful for the many friars who live well their vow of obedience even in difficult circumstances, I cannot hide my frustration with the other friars that treat obedience as a personal individual option. I must say boldly that for the friars who have complete disregard for obedience, I fear for their salvation, since they have closed themselves off from others and live exclusively within themselves.

Such an attitude can best be called *individualism*. By using that term, I refer to a narcissistic egoism that transcends the cultures in which we are immersed. Of course, our tradition affirms the dignity and value of the individual, since each person is absolutely unique. The problem comes, however, when a single right asserts itself as absolute to the detriment of the others, when we believe that our own personal needs and requirements outweigh those of the fraternity. Such autonomy will play itself out in how we live our lives, offer our service, use our money and time, and value our relationships.

Obedience is not simply about being transferred to a new assignment, which only happens infrequently, it is a matter of trusting and being dependent each day on the fraternity, [130] "taking upon our shoulders daily the holy cross of our Lord Jesus Christ."[131] If we do not rediscover this link between fraternity and carrying our cross, and consider obedience optional, we will no longer be living in the spirit nor within the desires of Francis, and our fraternity will crumble.

---

128 DF, *Mandates and Orientations* n. 16.

129 Cfr. ER IV,13.

130 Cfr. Formula of Profession, in CG 5,2: «I entrust myself with all my heart to this Fraternity».

131 *Am* V,8.

It is not easy to live in these times when so many voices cry out "be yourself," pushing us to develop as absolute individuals with no ties to others, without relationship struggles, and without transcendence. We may prefer to become *free from* the conditions in which we live, free from relationships with others.

It is often true that when a brother begins to distance himself from the fraternity, the first symptoms he will notice within himself are a human and vocational crisis. We learn by being close to each other, by caring for one another and even through the difficulties that we have with one another which call us to mercy. The Spirit is breathing into the dead bones of our autonomous presumptions to bring us back to life, if only we have the courage to welcome him!

Today our obedience in minority is affected by the decrease of numbers we face which makes us vulnerable in new ways. We mustn't look at this as a "disgrace." It is simply the new reality in which we find ourselves and through which the Spirit will certainly work to tell us what is essential, as he always does especially during difficult or painful times.

Through the presence of our aged and infirm brothers, the Spirit is inviting us to stand back and take good look at who we are. The Spirit is allowing us to experience our fragility and our minority first-hand, even in our struggles to care for our own. In our aged and infirm brothers throughout the world, I see the reality of the coming resurrection and the peace that is on the horizon for those who have lived well and embraced a good Franciscan life!

Let us thank the Lord for these seeds of life and let us entrust to him those who are most burdened or alone, as we continue to live according to the Gospel and our Rule, and continue to listen to what the Spirit is saying through our brothers in difficulty.

- Mutual obedience also asks us to have the courage together to see our current structures, from those of the General Curia to the individual Conferences, which we have begun to examine, according to the request of the General Chapter[132]. In the Curia, we are studying these things across the board and learning how to increase collaboration between Offices of animation, i.e. Missions and Evangelization, Formation and Studies and JPIC, in a more organized way. Restructuring is also being explored with regard to the animation Offices of the Conferences, which are urgently in need renewal, including the Conference Unions, so that they become a more functional and less decorative part of who we are. For this reason we have reaffirmed the need for an annual meeting of the Conference Presidents, a meeting whose structure will be improved. Giving the Definitory the obligation to approve the annual budget for the General Curia is a way to maintain transparency with our fraternal finances. A big step!
- We have also begun studying the history of the Conferences and rethinking how they function. It's a work in progress. Meanwhile, the African Conference will be divided into the Anglophone Conference (includes the Lusophone Portuguese speakers) and the Francophone Conference, while the Holy Land, Egypt, Morocco and the guardianship of Turkey will form the Southern Mediterranean Conference ad experimentum. COMPI and CONFRES became a single Conference in October of this year. And the ESC is rethinking its future structure.
- We have also begun studying the history of the Conferences and rethinking how they function. It's a work in progress. Meanwhile, the African Conference will be divided into the Anglophone Conference (includes the Lusophone Portuguese speakers) and the Francophone Conference, while the Holy Land, Egypt, Morocco and the guardianship of Turkey will form the Southern Mediterranean Conference ad experimentum. COMPI and CONFRES became a single Conference in October of this year. And the ESC is rethinking its future structure.
- This reflection on our structures includes the organization and restructuring of our missionary services. It is now evident to many of us that we have inherited a structure that is too demanding for us today and for the different availability of means we have. Often there are more offices to fill than friars! I am encouraging some Entities and conferences to lighten the load, to combine different services and animation areas.

[132] Cfr. DF, *Mandates and Orientations* n 31.

We need the courage to experiment a bit here, provide the necessary dispensations for now and prepare for the future by revising our legislation. We are exploring and restructuring Entities in various parts of the world, both for the union of the Entities and to allow for the birth of new ones, though this often sets us along a very complex path. Africa is the continent that has seen the birth of the most new Entities, while Europe and North America have collaborated with more unions, and the Entities of Asia and Oceania are rethinking their current structures.

- Part of this is also the need to rethink the structures and content of our stages of formation, better adapting them to today's changing conditions.[133] Visiting the Entities, it seems to me that we have grown stagnant in this area and need to rethink how we can best nourish our young brothers. Our style of accompaniment, the formation conversations we have, the formative fraternity where our young brothers are called to grow must all be looked at. The current system of moving them along according to educational requirements is insufficient for this new generation. Pastoral Care for Vocations also requires more attention and innovation in methods, languages, and practices. For this reason, it is my intention to ask the General Chapter of 2027 to mandate a profoundly rethinking of the Ratio Formationis Franciscanae of the Order.
- Studies in the Order must also be renewed, taking into account our strengths and the strengths of our candidates. We must continue to monitor the progress, the academic quality, and the organization of the Pontifical University Antonianum, with a view to the future. While the common Franciscan University project came to a halt due to the different visions of those involved in the conversation, a new institute that would merge the existing ones would be of great benefit, as the Holy See's review of the Roman academic institutions recommends.

Brothers in minority…is enough!

The General Chapter asked all of us to deepen our identity, not just our lay brothers.[134] But to do so, we must begin by listening precisely to those brothers among us who respond to the call to simply be friars minor. It is an aspect of our living *sine proprio*, which for Francis corresponds to the way that Christ lived his life among us. Christ made himself like us and opens the way for us to live as brothers and minors. Within this call, the Lord invites us to treasure our lay brothers, who are sometimes given the last place among us. We must enter into relationship with all our brothers, without competing with or ignoring anyone.

We have started the continental meetings of lay brothers to respond to the request of the General Chapter, the highest authority of the Order. These are very important gatherings. I know that there was some resistance in this regard among several friars. I have written and explained on several occasions that this is an obedience that we owe to the Chapter. This mandate was motivated partly by the decrease in the number of brothers we have but was more importantly motivated by the weakening of the deepest sense of our vocation, which is precisely to simply be brothers and minors. We cannot ignore that this is at the heart of our vocations.

I would even say, if pushed to extremes, that they can take away my priestly ministry from me but they can never take from me the reality of being a brother and minor. I could continue to live my Franciscan vocation without being a priest, but I cannot do so without being a brother and a minor.

In too many regions of the Order, even and often especially in those places where we are growing in number, the clerical element dominates and, when not well understood, seriously risks obscuring our deepest identity.

It seems that for many brothers, entering the Order means becoming a priest instead of primarily being a brother and a minor. In certain areas, entering a religious institute is a more viable route to priesthood than seminary. The ordained ministry, in many parts of the world, still guarantees a superior social status, access to greater economic opportunities, and confers a certain sacred aura around the man. Elsewhere the ordained ministry is made to coincide with a

133 Cfr. DF, *Mandates and Orientations* n. 11-13

134 Cfr. DF, *Mandates and Orientations* n 1-2.

vertical vision of the Church and with a primarily individual aspiration rather than the response to a call of the Church. We also see how too often we lack a proper and healthy theology of religious life as a call to discipleship and ordained ministry as a call to service.

I often imagine what would happen if we renounced the ordained ministry all together and found ourselves having to live in our fraternities as brothers and minors. I know you are smiling as you read this, but let's try to imagine it for a moment. What would be left of us? How would we rethink our lives and our mission? What would we do with the majority of our ministries, which are still based on parochial structures which revolve around the ordained ministry? How would we see ourselves in a Church that is often too centered on the ministry of priests? Who would we be as religious living among God's people? This question is always important to consider, even now that 85% of us are ordained friars.

For this reason we must review our initial formation itineraries to announce the specifics of our vocation with more courage and freedom and not to "push" anyone towards the ordained ministry. At the same time, we must deepen our theological understanding and carefully carry out the necessary discernment of what remains a calling of the Church and not an individual choice. The majority of us live the vocation of friar minor together with that of ordained ministry. So let us not take this dual call for granted but let us deepen it, from the center of our charism, for a fruitful service to the people of God as friars minor.

I trust that the Conference meetings that are taking place and next year's international one will give us a renewed impulse not to give up our vocation as brothers and minors. May we rediscover it as the prophetic calling that it is, a calling to which the Lord invites us for these times when our Church is so wounded by many divisions. We must try to follow a synodal path and resist having too much nostalgia for models from a past that no longer exists. Let us seek what is generative to our life as brothers, living according to the Gospel, wherever we are in the world.

Brothers in relationship with pure heart and chaste body

We can always begin again living as brothers, to the extent that we know how to overcome self-referentiality, which is so pervasive today. This prevents us from "serving, loving, honoring, and adoring the Lord God, with a clean heart and a pure mind, what he himself asks above all things"[135]... that we receive him with a pure heart and with our chaste body."[136].

The consecrated chastity to which we have been called is a beautiful part of our journey. According to Saint Francis, it begins with the will, in the affections and in the words that express them. Ultimately, it is the expression of an obedient life which is lived *sine proprio*, capable of finding oneself in the gift of oneself.[137] For this reason it affects the whole person, including our bodies and sexuality. I thank the Lord for the generous response of so many brothers who offer the gift of their bodies back to the Lord.

A chaste heart shines through the whole person, who is purified from malice, has no need to possess another, and is searching for an individual well-being and self-realization without improper attachments. The evangelical dynamic, however, is that of love which gives without counting the cost. Our affectivity and sexuality, ecstatic by their very nature, are oriented beyond themselves, to the gift of self: "We know that we have passed from death to life, because we love others. Whoever does not love remains in death."[138] Love that gives of itself opens itself to life eternal.

We know well that chastity is a treasure that we carry in earthen vessels.[139] It is a demanding call which asks us to fight to cling to the Lord Jesus, obedient, without anything of our own, and in chastity.

We can live it best by growing as *men in healthy relationships*, to love in that freedom that Christ has given us and which makes us truly free.[140] We know from experience that chastity is

135 *ER* XXII, 26

136 2LtF 1,14.

137 *Gaudium et Spes*, 24: the man "...cannot fully find himself except through a sincere gift of himself."

138 *1Jn* 3,14

139 *2Cor* 4,7

140 Cfr. *Jn* 8,36.

an extraordinary calling! For this reason, let us not deny it or kill it with choices and behaviors contrary to the gift of self.

This path is essential in each of the different cultures in which we find ourselves. Western culture, with the forms of individualism and presumed freedom it brings, is not our only problem. We live in realities and contexts where chastity is threatened in many ways and requires a variety of responses. Let's live it to the full without wanting to impose one model on another, but always drawing on the sources of an anthropology illuminated by revelation.

If we do not grow in healthy chastity, our brotherhood will become a field of "dry bones." But through fervent prayer and healthy solitude, along with a refusal to fight for power, we affirm our own identity and that of the brotherhood, which needs to happen in all our Entities.

I say this with great pain, but cannot remain silent. Abuses of power, conscience, money, and sexual abuse find their root here and reveal how our human maturity is often lacking. The root of these problems is that God no longer constitutes the vital center of our life, and so we seek fulfillment elsewhere.

We cannot deny that these negative realities have placed friars in human and/or vocational difficulty. It is therefore necessary to foster a true climate of brotherhood, so that we can heal the wounds of our personal and institutional histories and reconcile ourselves to God.[141]

Thankfully, the Lord has mercy on us and calls us to true conversion and healthy penance that we might grow in love and make a gift of ourselves through chaste love, a gift given to us exclusively by the Father.

- To delve more deeply into this very important dimension, the General Definitory has given a mandate to the General Secretariat for Formation and Studies, to form an international commission that includes women, to work on a document on affectivity, sexuality and consecrated chastity, including a discussion on sexual orientation, which is such an important topic today. It will also be useful for accompanying friars who find themselves in difficulty, according to the request of the General Chapter.[142]
- The 2021 General Chapter asked us to establish an International Commission for the Protection of Minors and Vulnerable Adults.[143] We did it immediately and along with it, I wanted a new Office in the General Curia dedicated to this area that is so important today. The Office promotes training and abuse prevention in all the Entities, with the drafting of the Protection Protocols in each Entity, which the General Chapter has made mandatory. Along with this, the Office oversees the training of friars in different areas of the Order and promotes training and prevention through specific courses, such as those held in Nairobi, Central America, Croatia, Italy, Austria and elsewhere. It is a demanding task to respond to the decisive change of mentality and culture in this regard, but we are learning more and more and have seen that protection is not a mere necessity, but rather an opportunity, a grace for conversion and a call to growth for us in this time.
- In some instances, after a very careful and often grueling discernment, the Definitory has chosen to intervene in some Entities on the occasion of their Chapters, often per the advice and from the good work of the General Visitors. We are accompanying all the Entities. In some cases, change has taken place in our Order as the animation and governance of the General Curia needed to increase in importance, not for administrative centralization, but to support friars in a time that calls for new choices critical to our survival. This applies to everyone, even to Provinces with many vocations. In fact, numbers are not enough; we need quality and clarity of where we want to go together. In fact, we will be asking the General Chapter to rethink the functions and composition of the General Definitory for a broader and more widespread service of animation and accompaniment.

[141] Cfr. *Responding to the Invitation of the Holy Spirit as Lesser Brothers in the Church and World*, Final Document of The General Chapter 2021 (= DF), *Mandates and Orientations* n. 14.

[142] DF, *Mandates and Orientations* n. 14.

[143] Cfr. DF, *Mandates and Orientations* n.9.

Contemplatives Today

Years ago in 1970, in his Message to the Order "*Life with God*," former Minister General Fra Costantino Koser eloquently reminded us of the beauty and complexity of the dimension of our faith, which is central to the life of the Friars Minor.[144] And the Declaration of the General Chapter of Madrid reminded us again that «at the center of Franciscan life, as is evident from the writings of Francis and other texts, is an experience of faith in God, through a personal encounter with Jesus Christ ».[145]

Br. Herman Schalück, when he was our Minister General, told us: "as consecrated persons, our call is to reach out to the living God, to listen to him, to contemplate him, to bear witness to him with our lives and to announce him to the word. Our future will depend greatly on our ability to bear witness to the God present in this complex world, translating the experiences we have of Him into daily life, as we follow the poverty of Jesus Christ, according to the example of Saint Francis."[146]

We need to recognize that the awareness of this fundamental orientation of our lives has weakened. In fact, if we are honest, it is difficult to say that the majority of our fraternities are centered on searching for and praising the Lord. Are we listening together to the Word, celebrating the Eucharist together, and helping each other with a wise reading of the signs of the times? Often our community prayer is reduced to the "bare minimum" - at best, morning and evening prayer - with little time for silence and meditation, even though our Constitutions require that we celebrate these moments in common every day.[147] True hermitage sites where one can live in the spirit of St. Francis' *Rule of the Hermitages* are very rare indeed.[148] We find it difficult to live out of the reality that we are Friars Minor who have responded to a call from the Lord to belong to him alone. Our life in mission flows out from identity as called by the Lord.

I am not simply concerned with friars observing a few moments of prayer and devotion here and there. What concerns me most is seeing how among some of us the search for God has come completely to a halt. The desire to rest in the presence of the Lord, listening to his Word, and celebrating his creation,[149] is very much weakened among some of us or, to offer the best possible interpretation, has becomes a private reality that is no longer shared. We must strive again to center our lives around encountering the Lord who reveals his mysterious presence when prayer is rekindled, and supported by fasting[150] and acts of charity.

We urgently need a renewal of our love for God and God's creation. It will not be our building projects or creating large structures that will renew us. Neither will worldly programs save us. Truly the central question is: "When the Son of Man comes, will he find faith on earth?"[151] The "dry bones" of our spiritual lives can rise again if we welcome the breath of the Spirit to go beyond ourselves to encounter suffering human beings. "Christianity enters into the depth of the pain of the world, which is not limited to humanity but includes the entire universe. The *oikos* of man, his vitality, is realized when his mother earth becomes an "earthly paradise," a place of joy with a promise of happiness for all."[152]

Of course, there are many brothers who rediscover the spiritual dimension of our life and open themselves up again to the holy operation of the Spirit, and others who have always remained faithful to a life of prayer, with a contemplative gaze on the world. Such brothers are a gift to all of us. Many of our Poor Clare Sisters, by their very lifestyle, offer us a testimony to the priority of prayer and we thank them for keeping the flame of the charism alive. Some of us worry that praying together will be so impossible that it is better to not even discuss it. And so the joy we know in prayer becomes something private. Some brothers get attracted to new movements or join outside groups whose spirituality is inconsistent with Christianity.

---

144 Costantino Koser, *Life with God, Message 8, November*, Enchiridion OFM I, 176ss.

145 *The Vocation of the Order Today*, Declaration from the General Chapter of Madrid, Enchiridion OFM I, 389.

146 Hermann Schalück, *Filling the World with the Gospel of Christ*, Rome 1996, 111.

147 Cfr. CG 9,2.

148 Cfr. CG 15.

149 Cfr. Rom 8,24.

150 Cfr. Rule III, 5-8 e CG 34,2.

151 *Lk* 18,8

152 Pope Francis, *Message for the World Day of Prayer for the care of creation* 2024, n.2.

And others are listening to the traditionalists who want an impossible return to a mythical past which distorts the purpose of liturgy, turning liturgy into a sort of "workhorse," while they undermine the unity of the Church.

When spiritual nourishment is not found in our fraternities, we inevitably look for it elsewhere.

This spiritual crisis cuts across all the realities in which we are present. In many countries and cultures our religious sense is still strong. In such places, it is a question of evangelizing and holding on to our Christian sensibility as we mature and navigate our way through a reality in which the signs of secularization are everywhere.

In the Western world, religion is largely seen as something private. Faith in God has become an individual's choice, one possible choice among many. In such a context, believing becomes increasingly difficult as the culture challenges us to find new ways to evangelize. In the midst of this, we might find ourselves doubting God's presence or experiencing him as distant. We should not be afraid of feeling this or experiencing a spiritual "emptiness." Let's listen to it and talk about it. Perhaps we might even need to accept that doubt is a part of the journey before we start believing again. But let us start believing again, I beg you!

As always, it is a question of beginning anew. We must recommit firstly to our daily prayer, which starts with the Liturgy of the Hours that Francis asked us to embrace as a sign of our communion with the Church. We must begin again to open up the Gospel daily for meditation and silent prayer. We should also re-embrace other Franciscan forms of prayer.[153] As we know, it is good for us to remain humble in our spiritual lives and thus be faithful to the prayer of the Church. Listening to the Word of God should nourish our fraternities, inspire our personal prayer lives, and help us to read the signs of the times more prophetically.

- In this three-year period, we have renewed the International Commission for spiritual prayer and devotion. It has been inserted organically into the work of the General Secretariat for Formation and Studies so that its work can be incorporated into the initial formation period. Last year in Assisi, we had a meeting of all Guardians of our houses of prayer, hermitages and similar centers of the Order. The sharing was beautiful and the results fascinating. Subsidies are being drafted which will be used to help us advance in contemplation as we recommit to supporting our houses of prayer.
- We must also recommit to ongoing formation and determine how best to provide friars with well-prepared personal sabbatical options in which they can stop to retreat and refocus before moving forward again.
- We have begun the revisions of the Constitutions of the Poor Clares in light of the recent documents of the Holy See. An International Commission is at work and is well underway. It is always a joy to reconnect with our sisters and learn more about the beautiful prayerful journey they are on, that contemplative part of our charism, which is so needed today.

In Mission with and among the Poor

In 1982, Br. John Vaughn, who was Minister General at the time, wrote the letter «Africa Calling: A new presence of our Order in Africa», which contained a call for us to become missionaries on that continent, in a new interprovincial way. His letter invited us to share our Franciscan spirituality by giving priority to fraternity over ministry and by offering good solid formation to adequately prepare friars and new members of our Franciscan Family.

Since then our presence on that continent has grown significantly. The same can be said of our presence in Asia and Oceania. Such growth reminds us that "all friars, guided by the Holy Spirit, are sent to proclaim the Gospel... All friars participate in the call to evangelize throughout the world."[154] Thanks to this mandate «The friars, wherever they are and whatever activity they carry out, are to dedicate themselves to the ministry of evangelization»[155], without forgetting that «fraternal living,

[153] Cfr. CG 12.
[154] Cfr. CG 83.
[155] Cfr. CG 84.

supported by prayer and penance, is the first and most important witness to Gospel living.»[156]

Being Sent…

I share these quotes because I believe that they are a good reminder of the breath of the Spirit, which for centuries has enlivened us and moved us to begin again with the humble courage. They remind us of the need to leave our security and our comforts, even spiritual ones, to go to new lands and seek the presence of the Lord among other peoples and cultures. This call includes our going among those who have never heard the proclamation of the Gospel.

I've met a good number of brothers who have been missionaries *ad gentes* or who are still serving in this capacity today. Their vitality and their drive is inspiring and their zeal contagious. As long as we remain open to evangelization, we will never stagnate by accepting only what is easy and well-known.

Our mission continues to call to us. Though we may be fewer in number, we will always be called to go out, so that the "dry bones" of a life closed in on itself will come alive by the fire of the Spirit who is still calling out to us. This is challenge for all of us, because we friars minor do not "retire", we continue to be missionaries even in sickness and old age.

- In these three years I have written several times to all the friars asking for friar availability for the most urgent missions of the Order which are dependent on the Minister General: there have been some wonderful positive responses for South Sudan and Papua New Guinea, which are in great shape now. There's been some interest in the Holy Land, Morocco, and Turkey, but not enough. For Russia we are in a very difficult spot and I await generous responses from the friars. The new Province ''Our Lady of Guadalupe" in the USA has agreed to contribute to our presence in Cuba, which has been struggling for a few years but recently saw an upswing of new missionaries. Some brothers are still committed to our missions in Bolivia, northern Argentina, and the Amazon.
- According to Mandate 32 of the 2021 General Chapter, we handed over the Foundations of Thailand to the ''Saint Antony of Padua" Province and that of Myanmar to the Province of ''Saint Pedro Bautista", both in the Philippines. For Thailand, after careful discernment, we chose to close what was left of the existing mission, to sell the goods and to start again in a new, more markedly missionary area of the country. Myanmar has potential for strong vocations and the faith there is growing.
- In agreement with the General Curia, the Province of the Immaculate Conception in Poland has opened a new presence in Botswana, Africa, while trying to better support those in Congo Brazzaville, Cameroon and Central Africa. The African Conference is committed to creating a presence in Nigeria, while a new one has already started in Ghana, thanks to the Province of the "Incarnate Word."
- The formative course for missionaries, previously held in Brussels, is now taking place on the various continents led by a variety of members of the Franciscan Family. Initial meetings have already taken place in Africa, Asia, and Latin America and have unfolded virtually in Europe with a discussion of missionary activity in post-secular countries.
- In accordance with the request of the General Chapter,[157] we have clarified what we are looking for in potential candidates for a life of mission, and have spelled out what formative steps need to be taken, such as a trial period in the mission before a more formal commitment is made. In fact, the difficulty of remaining there once a brother leaves for mission is growing. We are also reviewing the 18 Apostolic Vicariates and Prefectures entrusted to us as an Order. The discernment, conducted together with the Dicastery for Evangelization, focuses on which ones we cannot leave for missionary, environmental, or historical reasons and which ones we can withdraw from. This conversation is also taking place in dialogue with the Episcopal Conferences.

Shared evangelization…

The evangelization entrusted to our brotherhood finds its deepest meaning in our missionary

156 Cfr. CG 87,2.

157 DF, *Mandates and Orientations* n. 17 and 18

activity. As the CPO of Nairobi reminded us, "We are a mission in this world. It is why the Friars Minor exist and we are completely dedicated to this."[158] Our mission concerns us all, it is not about doing isolated work, but involves collaboration with lay people in our various realities. The synodal path that we are experiencing with the Chapters of the Mats is helping us live out this spirit of collaboration.

- Mandate 20 of the General Chapter has called us to compose a Ratio Evangelizationis for the Order, to help us reflect on the missionary call for our times. The process of writing this document is already well underway, as it began with consultation of the Entities and the first draft of a text. Co-responsibility with the laity, in synod-style evangelization,[159] is an urgent call for us today. We must overcome a certain clericalism by which we often feel the need to place ourselves at the center of these pastoral endeavors. The document will speak at length on collaboration and elaborate on this important point.
- Attention must also be paid to youth and young adults in terms of evangelization and the pastoral care of vocations.[160] While we recognize that there are sometimes generational communication gaps, we must allow ourselves to be guided by the Spirit who continues to call young people to faith and to inspire vocations.
- Parishes and retreat centers are important places for us to evangelize. The SGME is working to update our documents which discuss these things, highlighting our fraternal presence as what will best evangelize in these pastoral settings.
- The General Definitory has established two international commissions with the SGME to develop:
  - *a document on our presence and evangelizing action in this complex digital age*[161];
  - *a document on evangelization through beauty and the arts.*
- Mandate 23 of the General Chapter also asked us, through the SGME, to evaluate and develop the Order's commitment to the pastoral ministry of education in our schools and institutes of learning. For this reason, we will empower a General Education Animator to study what is and what is not working in the educational facilities of the Order. We do not want to reduce our presence only to large events, such as Educators' Congresses. Rather, we are looking for ways that all our Franciscan educational institutes may collaborate and network among themselves.

New Forms: Relighting the Fire

Over this three-year period, the Definitory and I, along with the SGME, have been seeking to create new forms of evangelization and presence, according to the *Ite, Nuntiate* Document of 2018. There have already been two meetings on the European level, one for Latin America and another for Africa. In each of these areas of the world, our brothers are exploring places and styles of evangelization most appropriate for the times, hoping always that the Provincial Ministers will sacrifice and support these new endeavors.

Frankly, we do not display the same enthusiasm for mission that our Order was known for centuries ago. Yet, we still have some wonderful brothers on mission in different parts of the world. We must keep this sense of mission alive. We should always have a group of us who are willing to leave home and comfort to embrace a Franciscan life which is centered first and foremost on the spirit of prayer and devotion, making life in fraternity their hallmark. Such men offer an important witness to the world by living in simple structures, truly present among the poor. They are humble itinerant missionaries who live modestly and proclaim the Gospel in different places and circumstances, when they see that it pleases the Lord.

I imagine that many are skeptical or disapproving when I speak about new missionary endeavors. Some may argue that we barely have enough resources to keep going what already exists. I understand that viewpoint and still, I am convinced that we must embark upon what is

158 CPO 2018, 100.

159 DF, *Mandates and Orientations* n. 25.

160 DF, *Mandates and Orientations* n. 13 and 26.

161 DF, *Mandates and Orientations* n. 16.

new and leave the familiar, seeking new and perhaps unfamiliar ways to live out our charism. This does not mean that we intentionally go out trying to build new structure A and new structure B, but rather that we listen for what the Spirit is saying to us, that we reinvent ourselves according to the needs of the people we are called to serve, wherever we are present. Let's not quench the fire of the Spirit!

With and Among the Poor

The privileged place of our presence, of course, is among the poor. From the time of Francis' encounter with the lepers, this has been an incontrovertible fact. Our Constitutions spell it for us with a clarity that should shake us up again and again.[162] In my November letter, written as we celebrated World Day of Prayer for the Poor, I highlighted the "sacramental" presence of the poor and called for concrete gestures of closeness to the poor, who have much to teach us with their simple presence.[163] We do have a solid presence in many poor places where God's people suffer injustice and misery but there is so much more that needs to be done in this regard.

- Over this three-year period, we have responded to Mandate 28 of the General Chapter through the JPIC Office which is working hard to develop a Franciscan Network of Migrants from the Mediterranean to Latin America and to build a Franciscan Network for Peace and Integral Ecology in Asia, approved by the Provincial Ministers. This certainly seems to be a proper response to the signs of the times as we discern which areas in our world need supporting and which need denunciation. Pope Francis encourages us much in regard to our work with migrants and always does so in a way that focuses on the Gospel.
- Also, as part of the Order's commitment to integral ecology, we need to explore the P.U.A.[164] and the Order's other academic centers, ensuring that they embrace good practices of animation and collaboration. Working closely with lay people, even non-Christians, is a pastoral necessity, which I have seen all over but especially in Asia. Let us not forget how important this is. In many areas of the Order, it is absolutely essential that we engage in ecumenical, inter-religious, and intercultural dialogue. Let us delve more deeply into all this, as it is profoundly linked to our spirituality and charism, as our Constitutions testify.[165]
- Our commitment to promoting a ***fraternal economy*** is part of the call to live as brothers and minors. Over the three-year period, we have been working to organize the finances of the Order and make them capable of supporting our life and mission. Conference meetings of Provincial Ministers and Provincial Bursars with the General Bursar[166] were an important part of this, along with our revised suggestions to the General Curia's voluntary contributions by the Provinces[167]. We are evaluating the financial stability of each Entity [168], in the hopes of determining how we can continue to grow, even in our poorest places, as we go forward into the future together.
- The OFM Fraternitas Foundation is growing and developing new ways of seeking funds, which include co-responsible collaboration between the General Curia and each Entity. We are exploring new ways of offering assistance that are coordinated into a network among the Entities.

There is still so much to learn, brothers, especially from the poor. Let us begin again to talk about the places in which we find ourselves, the means at our disposal, and how we use our money, that this new era become an important chapter in our story, that new life may be

162 Cfr. CG 66; 96-97.

163 Cfr. CG 93,1.

164 DF, *Mandates and Orientations* n. 15.

165 Cfr. CG 1 e 71.

166 DF, *Mandates and Orientations* n. 7.

167 DF, *Mandates and Orientations* n. 6.

168 DF, *Mandates and Orientations* n. 8.

breathed into the "dry bones" of our promise to live "without anything of our own." Let us fear nothing, for in this area of our lives as in every area, we trust that Divine Providence will never abandon us.

Conclusion

To Holy Mary, the Virgin of Advent pregnant with the Father's blessing for the world, the one who is full of grace and Immaculate from the first moment of her existence, I entrust, with filial confidence, our lives as brothers and minors, contemplatives and missionaries in these challenging times.

I humbly ask our Brother and Father Francis of Assisi not to forget us. Your brothers need you, Francis, you who strove to follow in the footsteps of the poor Christ and want us to confidently renew our "yes" to announce the Good News by our deeds and with the words of Jesus Christ.

With these sentiments, I send you, brothers, my fraternal love and entrust you to the mercy of the Lord, who alone is our strength.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

Carta del Ministro general a todos los Hermanos de la Orden "Hermanos y Menores hoy. *La Orden en este tiempo*"

Roma, a 8 de diciembre de 2024 - Solemnidad de la Inmaculada Concepción de María, Reina de la Orden - Prot. 113575/MG-60-2024

Casi tres años y medio después del Capítulo General de 2021, he considerado oportuno ofrecer a los hermanos de la Orden una visión de nuestra situación actual. Una lectura que siento obligada, porque se me ha confiado un servicio a restituir en Pentecostés del 2027, y es bueno que los hermanos se enteren de cómo estamos escuchando a la Orden en el mundo como Definitorio general y servicios de animación de la Curia, para desarrollar lo que el Capítulo General nos ha confiado.

He releído con calma la Carta de Pentecostés del año 2000 de Fr. Giacomo Bini, entonces Ministro general, La Orden hoy, y la he encontrado muy actual. Ahora me pregunto, después de haber escuchado a muchos de ustedes, dónde nos encontramos y cuales perspectivas se abren ante nosotros.

Antes que nada, doy gracias al Altísimo y buen Dios por todos ustedes, amados hermanos, por el bien que veo sembrado entre nosotros y que muchas veces no logramos ver, y aun así, ahí está. Agradezco la humilde fidelidad de tantos hermanos en edad avanzada, el entusiasmo de los jóvenes, las ganas de recomenzar de varios hermanos maduros, las luchas que muchos sostienen en aras de una dolorosa fidelidad, el compromiso de muchos al lado del pueblo y de los pobres. Agradezco también por el camino tipo "sinodal" que está en marcha en la Orden gracias a los Capítulos de las Esteras que se están celebrando en muchas Entidades y que culminarán en el Capítulo Internacional de las Esteras del 1 al 8 de junio de 2025 en la Porciúncula y posteriormente en el Consejo Plenario (8-11 de junio de 2025). Sentarnos junto a los laicos y religiosas franciscanas para escuchar lo que el Espíritu nos dice es una novedad para nosotros, estoy seguro que nos dará muchos frutos.

Inicio a través la Palabra de Dios en el libro del profeta Ezequiel en el capítulo 37, 11-14:

«*Hijo de hombre, estos huesos son toda la casa de Israel. Ellos andan dicendo*: "*Se han secado nuestro huesos, se ha desvanecido nuestra esperanza, todo ha acabado para nosotros*". *Por eso, profetiza y diles*: "*Esto dice el Señor Yahvé*: *voy a abrir vuestras tumbas*; *os sacaré de ellas, pueblo mio, y os llevaré de nuevo al suelo de Israel. Sabréis que yo soy Yahveh cuando abra vuestras tumbas y os haga salir de vuestras tumbas, pueblo mío. Infundiré mi espíritu en vosotros y viviréis*"».

Creo que también conocemos la tentación de los exiliados de Babilonia. El cambio de época y la transformación antropológica que se está produciendo nos llevan a replantearnos la manera como concebimos el nacer, el vivir y el morir. Los increíbles desarrollos de las ciencias nos obligan a repensar -gracias a un compromiso más generoso y sistemático en los estudios con

miras a la misión[169]- nuestra identidad, nuestro lugar en el mundo y nuestra vocación a la trascendencia; la disminución de vocaciones en algunas zonas y las muchas que hay en otras, junto con los desafíos que afectan a la paz, a nuestra casa común y a la libertad religiosa, nos exigen mucho discernimiento para reconocer la presencia y la acción del Señor en medio de nosotros y a nuestro alrededor.

Podemos detenernos en lo que no funciona o conformarnos con lo que hay, soportando el cambio en curso. Procuro, entonces, inspirado por la escucha de muchos de ustedes en todo el mundo, reconocer el soplo del Espíritu en nuestros huesos secos. Es Él quien nos impulsa a mirar a las personas y las situaciones desde una perspectiva más elevada, a atrevernos más y a cuidar nuestra vida conforme al Evangelio, partiendo de opciones esenciales y concretas.

La celebración del Centenario Franciscano 2023-2026 nos está ayudando, junto con los Capítulos de las Esteras, cuyos frutos esperamos compartir todos juntos.

Les ofrezco esta lectura en los tres puntos que el Consejo Plenario de Nairobi 2018 nos ha dejado[170]:

- Hermanos y Menores
- Contemplativos hoy
- En misión con y entre los pobres

Hermanos y Menores

El Capítulo General de 2021 nos pidió que siguiéramos profundizando en nuestra identidad de hermanos y menores. Lo hemos estado haciendo al menos desde hace sesenta años. ¿Cuándo llegará la hora de un verdadero reinicio, para vivir como hermanos y menores en un tiempo que nos lanza llamados nuevos e ineludibles?

Fermento de fraternidad en un mundo dividido

Con seguridad descubrimos que ser hermanos y menores hoy significa responder de nuevo a esta llamada en un mundo cada vez más dividido, violento, contaminado por una mentalidad bélica. Las diversas realidades de los pueblos y culturas son constantemente rechazadas, menospreciadas, reducidas a huesos sin vida e incluso obstaculizadas en nombre de un modelo de desarrollo que no pone a la persona humana en el centro, sino que prioriza los intereses de un grupo cada vez más reducido.

Ser hermanos y menores adquiere así una dimensión fuertemente profética de anuncio y denuncia. El anuncio es el de la llamada de Dios a ser sus hijos y, por tanto, hermanos entre nosotros. Desde esta unidad fundamental podemos mantener unidas las diferencias, las identidades que corren el riesgo de combatirse hasta la destrucción, la negación misma del principio de fraternidad, que el Papa Francisco nos ofreció en *Fratelli tutti*[171]. Prevalece de muchas maneras a nuestro alrededor el paradigma de la conquista y eliminación del otro.

¿Cómo no darse cuenta que en este momento de la historia, las guerras y los conflictos, junto con el cambio climático, son realidades que aumentan año tras año el número de migrantes y refugiados en el mundo, con todas las consecuencias que ello conlleva, incluida la presión para cerrar fronteras y corazones?

Por eso, ¿Cómo no denunciar todo lo que reduce a los seres humanos a instrumentos de un desarrollo que sólo afecta a unos pocos, que niega la dignidad infinita de cada persona, que no cuida la casa común y la convierte en el salón reservado a unos pocos privilegiados?

Los signos de los tiempos nos interpelan con fuerza en nuestra responsabilidad de hermanos y menores para cuidar la casa común y ser mediadores de paz.

Esta denuncia es cada vez más urgente. En mis viajes, puedo tocar muchos conflictos étnicos,

---

169 *Estudios y misión de la Orden de Hermanos Menores hoy*, Carta de Fr. Juan Vaughn, Ministro general (13 de junio de 1981); Secretaría general OFM para la Formación y los Estudios, *Ratio Studiorum*, 28-30 y Parte II, Roma 2001.

170 *El que tenga oídos, oiga lo que el Espíritu dice... a los Hermanos Menores hoy*, Documento del CPO, Nairobi 2018 n. 92.

171 Papa Francisco, Carta Encíclica *Fratelli tutti*, Roma 2020, no. 6-7

tribales, regionalistas y culturales, hasta la manipulación de la religión con fines políticos.

Uno de los signos más hermosos que encuentro es ver cómo tantos de nosotros permanecemos en lugares fracturados, entre los suburbios más dolorosos y olvidados, en muchas ocasiones marcados por la guerra y el riesgo de perder la vida, marcados por la violencia y una gran pobreza.

Permanecer, cuidando lo que es humano, ¿No es acaso el primer anuncio del Evangelio, signo de fraternidad, humildad y solidaridad franciscana?

¿Acaso no se aprende el arte de ser hermanos y menores precisamente en lugares de ruptura y no en ambientes protegidos y alejados de la realidad? Por eso retomemos el camino como peregrinos y extranjeros[172]. En los caminos de las personas de hoy, especialmente en los más polvorientos y difíciles, se abrirá el camino del Evangelio.

Verdaderamente hermanos

Este anuncio y esta denuncia parten, en primer lugar, de la realidad de nuestra vida de hermanos y menores. El artículo 1 de las Constituciones nos dice claramente que "la Orden es una fraternidad". Por lo tanto, es parte constitutiva de nuestra identidad. Lo tenemos que recordar siempre, porque aunque el don de ser hermanos es tan grande, también es frágil y está herido. Escucho de los hermanos de distintas partes del mundo la belleza de este don, vivido con la alegría de la pertenencia: una alegría que en algunas regiones y culturas se expresa con mayor intensidad, mientras que en otras su manifestación enfrenta mayores desafíos. Es impresionante ver las diferencias entre continentes y culturas.

El ser hermanos es, en primer lugar, un ambiente, formado también por relaciones humanas que cuidamos. Por eso es muy importante la calidad de la comunicación entre nosotros, que muy a menudo es demasiada deficiente. Me lo han dicho o escrito muchos hermanos al rededor del mundo. ¡Analicémonos seriamente!

Por un lado, sabemos bien que en la relación con el otro también puedo encontrarme conmigo mismo. Desde aquí es donde nos descubrimos como *personas en relación* y podemos profundizar y vivir nuestra identidad de hermanos entre nosotros y con los demás: dejémonos tocar y herir por las relaciones, no nos quedemos encerrados en una especie de autismo humano y espiritual que nos hiere y no nos hace crecer.

Crece entre nosotros por doquier la necesidad de un diálogo intergeneracional en el seno de la vida fraterna, aprendiendo a conocerse y apreciarse entre mayores, maduros y jóvenes, superando cerrazones y prejuicios. Nadie es tan pobre que no pueda enriquecer a sus hermanos y a las demás personas.

Si tantas personas luchan hoy por vivir en relación con nosotros, hagamos caso a la llamada del Papa Francisco en *Fratelli tutti* a una "amistad social" como camino para "soñar y pensar en otra humanidad"[173]. La Familia Franciscana, desde las Hermanas Clarisas, pasando por los laicos de la OFS, hasta las hermanas de vida activa, es una extraordinaria escuela de esta amistad fraterna y lo puedo constatar en muchos lugares. Los Capítulos de las Esteras nos lo demuestran. No damos por descontado el amor fraterno ni se lo exigimos a los demás. Iniciamos nosotros, de lo contrario lo dejamos apagarse tristemente hasta la muerte

Hermanos en un mosaico de culturas

Estamos presentes en nada menos que 120 países de todo el mundo, y por tanto en un mosaico cada vez más colorido de culturas diferentes, y esto tiene un gran impacto en nuestra realidad de hermanos. Estamos llamados a ensanchar el espacio de nuestra tienda, acogiendo rostros y modos de ser hermanos menores que son diferentes de aquellos a los que estamos acostumbrados. Mientras que en las presencias más antiguas de la Orden puede existir el pensamiento, con frecuencia no expresado, de "poseer" una especie de primacía del carisma y poder así casi "transmitirlo" a los demás, hoy debemos reconocer con gratitud que también nos llega de culturas, lenguas y experiencias muy diferentes. Son precisamente éstos los que piden recibir de los primeros la belleza de la tradición, viva y fecunda, y de ellos ser escuchados y apreciados de una nueva manera. Por eso, la comunicación, el intercambio entre nuestras realidades continentales

[172] 2R VI,1.

[173] Papa Francisco, *Fratelli tutti* n. 127.

y las diferentes Entidades es cada vez más importante[174] y nadie puede encerrarse en sí mismo. De hecho, queremos escuchar a los más jóvenes. El reciente encuentro en Asís de 155 profesos temporales de Europa fue un ejemplo muy bello y prometedor de este método.

En el mundo, el carisma está vivo y adquiere nuevas tonalidades. Desde la apertura a otras creencias y culturas en Asia, del vigor y la alegría de la fe en África, pasando por la atención a la realidad en América Latina, hasta la presencia en el mundo postsecular de Occidente, estamos en una ardua labor fructífera. No obstante, hay desarrollos y expresiones inéditas de nuestra vida evangélica que requieren nuestra atención, tanto en la escucha mutua como en la inculturación.

¡No identifiquemos el carisma con algunas formas históricas, acojamos el don del Espíritu, siempre nuevo y sorprendente, capaz de revivirnos, de "reanimarnos"! ¿Será quizá el regalo que, sobre todo, los hermanos de África y Asia ya nos están ofreciendo?

- Necesitamos laboratorios concretos de internacionalidad, como nos ha pedido el Capítulo[175]. Nuestra historia nos ha encerrado demasiado en la autonomía de las Provincias, que ahora es muy escasa. Me parece que ha llegado el momento de que reflexionemos juntos y nos decidamos por fraternidades internacionales e interprovinciales, empezando por casas de formación inicial, donde los distintos candidatos puedan ir más allá de sus fronteras y enfrentarse a otros mundos. Algunas de estas casas ya existen; podemos dar pasos más decisivos y el Capítulo General de 2027 podrá discutirlos.
- Estas fraternidades no se limitan a la formación. En Londres se está constituyendo una fraternidad internacional de presencia, misión y caridad para sostener la vida y la misión en ese país, adonde llegaron los primeros frailes menores el 10 de septiembre de 1224. En varias realidades misioneras, las fraternidades son internacionales. Ciertamente es más laborioso y varios sueñan con tener de nuevo "sus" misiones, pero esta apertura es un signo profético en un camino que se cierra dentro de fronteras anacrónicas y es, por tanto, anuncio del Reino. ¡No nos desanimemos!
- Como Definitorio general queríamos que el encuentro de los profesos temporales de Europa en Asís, el pasado mes de julio, sirviera para escuchar su voz sobre el presente y el futuro de nuestra presencia en ese continente. Su respuesta fue extraordinaria y nos da confianza. Es importante tomar en cuenta a nuestros hermanos más jóvenes en la vida franciscana como protagonistas del camino y no sólo como destinatarios. ¿Por qué no pensar en encuentros similares en otras áreas?
- De dicho encuentro de Profesores Temporales, recibimos la confirmación y el impulso para trabajar en la elaboración de directrices "para el mejor uso de las redes sociales, teniendo en cuenta los contextos culturales y geográficos, así como de protocolos para el tratamiento de la adicción a las redes sociales"[176].
- La comisión para el diálogo ecuménico e interreligioso continúa con su servicio, desarrollando el llamado directo y urgente al diálogo intercultural, en un mundo cada vez más marcado por los signos de los tiempos debido al creciente número de migrantes.

Hermanos en obediencia mutua

La primera escuela para llegar a ser menores es la fraternidad. San Francisco nos recuerda que debemos aceptarnos los unos a otros como un don y permanecer interdependientes en la obediencia mutua[177]. Obediencia sobre todo al Evangelio, a la vida y a los hermanos concretos. Esta es la escuela que nos hace hermanos y menores entre nosotros y con muchos. Necesitamos asumir de nuevo el vínculo de la obediencia, que es central en San Francisco. Mientras veo con gratitud que muchos entre nosotros viven en espíritu de obediencia, aun cuando ha sido muy difícil, no puedo esconder que para muchos frailes la obediencia se ha convertido en una libre

[174] *En respuesta a la invitación del Espíritu Santo de hermanos y menores en la Iglesia y en el mundo*, Documento Final Capítulo General 2021 (= DF), Mandato n. 33.

[175] DF, *Orientaciones y Mandatos* n. 33.

[176] DF, *Orientaciones y Mandatos* n. 16.

[177] Cfr. 1R IV,13.

opción individual. Les recuerdo enfáticamente que de este modo se pone en peligro la propia salvación integral al encerrarse en una autoafirmación exclusivista.

A esta actitud le damos el conocido nombre de individualismo. Aquí me refiero a las formas egoístas de narcisismo que atraviesan las culturas en las cuales estamos inmersos. Es sin duda cierto que, en nuestra tradición, es importante la centralidad y el valor de cada persona con su unicidad, es decir, el individuo. El problema surge cuando un solo derecho se reivindica como absoluto a expensas de los demás, con la afirmación exclusiva de las propias necesidades y exigencias. ¿Acaso no vemos la realidad de quienes gestionan de forma autónoma su propia vida, los servicios, el dinero, el tiempo y las relaciones?

La obediencia es apenas un formal "sí" a un cambio de vez en cuando. Se trata de una pertenencia reciproca, de entregar y confiarse a la fraternidad[178], de "llevar a cuestas a diario la santa cruz de nuestro Señor Jesucristo"[179]. Si no retomamos juntos este vínculo, que no es opcional, estamos fuera del espíritu y de la voluntad de Francisco y nuestra fraternidad se desmorona.

No es fácil vivir así cuando tantas sirenas de nuestro tiempo nos dicen "sé tú mismo", empujándonos a un desarrollo individual absoluto y desvinculado de los demás, sin lucha ni trascendencia.

Preferimos ser *libres de* condicionamientos para vivir en relación con los demás.

¡Cuánta verdad hay en todo esto cuando un hermano comienza a distanciarse de la fraternidad, primer síntoma de una crisis humana y vocacional! Aprendamos a acercarnos los unos de los otros, a atendernos en las horas felices y difíciles, con misericordia. El Espíritu sopla aquí sobre los huesos secos de nuestra supuesta autonomía para revivirlos, ¡No tengamos miedo de recibirlo!

Hoy, parte de nuestra obediencia en minoridad es también la disminución numérica y las diferentes formas de vulnerabilidad que vivimos. No podemos negarlos ni considerarlos una especie de "desgracia". Es simplemente una realidad que debemos enfrentar y a través de la cual seguramente el Espíritu nos está diciendo algo importante, al igual que en otros pasajes difíciles y dolorosos que estamos viviendo.

Incluso con la presencia de muchos hermanos ancianos y enfermos entre nosotros, el Espíritu nos invita a mirar nuestra realidad desde una perspectiva más elevada. El Espíritu nos hace tocar nuestra fragilidad, así como nuestra capacidad de cuidarnos mutuamente. ¡En cuántos hermanos ancianos y enfermos del mundo veo la luz de la resurrección y la paz de un largo camino de vida franciscana!

Agradezcamos al Señor por estas semillas de vida y confiemosle a quienes viven con más cansancio y soledad este tiempo de la vida, en el que podemos seguir viviendo según el Evangelio, nuestra Regla.

Escuchemos lo que el Espíritu nos dice a través de las frágiles vidas de muchos hermanos.

- La obediencia mutua nos pide también que juntos tengamos el valor de revisar nuestras estructuras actuales, desde la Curia general hasta las Conferencias, y hemos comenzado según la petición del Capítulo General[180]. En la Curia, esta revisión se realizó de forma transversal y se encontraron mediaciones para favorecer la colaboración entre las Oficinas, de forma más organizada para las de animación, es decir, Misiones y Evangelización, Formación y Estudios y JPIC. Este método se está llevando también a la animación de las Conferencias, que necesitan urgentemente una renovación, incluidas las Uniones de Conferencias, para que sean más operativas y no tan decorativas en nuestro marco institucional. Por eso hemos reforzado la reunión anual de Presidentes, queriendo hacer de ella casi un Definitorio "ampliado", y dándole la facultad de aprobar el presupuesto anual de la Curia general, como estilo y práctica de economía fraterna transparente. ¡Un gran paso!
- También iniciamos a estudiar la historia de las Conferencias y el replanteamiento de

[178] Cf. *Fórmula de Profesión*, en CCGG 5,2: "me entrego de todo corazón a esta Fraternidad".

[179] *Adm* V,8.

[180] Cf. DF, *Orientaciones y Mandatos* n.31

esta mediación. Se trata de una obra abierta. Mientras tanto, la Conferencia Africana se separará en Conferencia Anglófona (incluye a la Lusófona) y Francófona, y que Tierra Santa, Egipto, Marruecos y la Guardianía de Turquía formarán ad experimentum la Conferencia del Mediterráneo Meridional. La COMPI y la CONFRES se convirtieron en una sola Conferencia en octubre de este año. La ESC se replantea su futura estructura.

- La reflexión sobre las estructuras llega hasta la organización de los servicios de formación, de misión. Ahora es evidente para muchos de nosotros que hemos heredado una estructura demasiado pesada en comparación a nuestras fuerzas reales al día de hoy y para las diferentes disponibilidades con los medios que tenemos. A menudo ¡El numero de los oficios a cubrir es más grande que el de frailes! Estoy animando a algunas entidades y conferencias a aligerar la estructura, a integrar servicios y áreas de animación. Para esto hay que tener el valor de experimentar, proporcionando por ahora las ayudas necesarias y preparando así con la experiencia una revisión de nuestra legislación.
- Estamos acompañando y orientando los procesos de reestructuración de Entidades en diversas partes del mundo, tanto para la unión de Entidades como para el nacimiento de nuevas, con todas las cuestiones, a menudo muy complejas, que estos procesos conllevan. El continente que ve nacer más Entidades es África mientras Europa y America del Norte más uniones, en Asia y Oceanía hay nuevas Entidades tomando forma u otras que deben replantearse su actual estructura.
- Esto incluye también la necesidad de replantear la estructura y el contenido de las etapas de formación, adaptándolas mejor a las condiciones actuales que ya cambiaron.[181] Visitando las Entidades, debo admitir que nos detuvimos un poco en repensar y alimentar los procesos de formación. Se repiten temas como el acompañamiento, la entrevista formativa, la fraternidad formativa, etc... Veo que muchos se dan cuenta de que el actual sistema de etapas formativas es insuficiente ante las nuevas generaciones. La Pastoral Vocacional también reclama más atención e innovación en métodos, lenguajes y en sus prácticas. Por esto tengo la intención de pedir al Capítulo General del 2027 un mandato para repensar profundamente la Ratio Formationis Franciscanae de la Orden.
- De igual manera se deben relanzar los estudios en la Orden, teniendo en cuenta nuestros verdaderos puntos fuertes y el perfil de nuestros candidatos. Asimismo, seguimos verificando el progreso, la calidad académica y la organización de la Pontificia Universidad Antonianum, de cara al futuro. Mientras que el proyecto de la Universidad Franciscana se paralizó debido a diferencias de apreciación en cuanto a la creación de un nuevo instituto que fusionara los anteriores, la Santa Sede prosigue su revisión de las instituciones académicas romanas, y nosotros estamos plenamente disponibles.

Hermanos menores... ¡Y *nada más*!

El Capítulo General nos pidió de profundizar en nuestra identidad, la de todos, no sólo la de los hermanos laicos[182]. Y que lo hagamos escuchando a los hermanos que, entre nosotros, responden sencillamente al llamado de ser hermanos menores. Es un aspecto del nuestro vivir *sine proprio*, que para Francisco corresponde a la misma forma de ser de Cristo durante su vida. Él se hizo nuestra vía y nos abre el camino para vivir como hermanos y menores. Con este llamado, el Señor nos lo ha dado todo, sobre todo el ser los hermanos más pequeños, aquellos que pueden ocupar el último puesto, el que permite relacionarse con todos, sin competir con nadie.

Iniciamos los encuentros continentales de hermanos laicos para responder a la petición del Capítulo General, máxima autoridad de la Orden. Estos han representado momentos importantes. Sé que en varios hermanos ha habido cierta resistencia. He escrito y explicado en varias ocasiones que se trata de una obediencia que debemos al Capítulo. Una obediencia motivada, por un lado, por la disminución numérica de los hermanos y, por otro, principalmente, por el debilitamiento del sentido más profundo de nuestra vocación: ser, sencillamente, hermanos y menores. No podemos renunciar a esta singularidad de nuestra vocación.

[181] Cf. DF, *Orientaciones y Mandatos* 11-13.

[182] Cf. DF, *Orientaciones y Mandatos* 1 y 2.

Por absurdo que se oiga yo diría: quitenme el ministerio presbiteral antes que la realidad de hermano y menor. Puedo seguir respondiendo a la vocación franciscana sin ser sacerdote, no puedo hacerlo sin ser hermano y menor.

En demasiadas regiones de la Orden, especialmente en aquellas donde estamos creciendo en número, prevalece la componente clerical que, si no es bien entendida y vivida, corre el grave riesgo de desdibujar nuestra identidad más profunda.

Al parecer, para no pocos hermanos, entrar en la Orden tiene como primer objetivo convertirse en sacerdotes y no esencialmente en hermanos y menores. En algunas zonas, ingresar a un instituto religioso es una vía más viable que ingresar al seminario. El ministerio ordenado, en no pocas partes del mundo sigue garantizando un estatus social más elevado, el acceso a oportunidades económicas y también confiere cierta aura sagrada. En otros lugares, el ministerio ordenado coincide con una visión vertical de la Iglesia y una aspiración principalmente individual más que una respuesta a la llamada de la Iglesia. Vemos también cómo con demasiada frecuencia falta entre nosotros una buena y sólida teología de la vida religiosa en términos de seguimiento y del ministerio ordenado en términos de servicio.

Con frecuencia me pregunto qué pasaría si renunciáramos al ministerio ordenado y nos encontráramos viviendo en nuestras fraternidades como hermanos y menores. Sé que están sonriendo mientras me leen. Intentemos imaginarlo por un momento. ¿Qué quedaría de nosotros? ¿Cómo replantearíamos nuestra vida y misión? ¿Qué haríamos con la mayoría de nuestras presencias, que siguen fijadas en un enfoque pastoral que gira demasiado en torno al ministerio ordenado? ¿Cómo nos veríamos en una Iglesia que sigue demasiado centrada en el ministerio de los sacerdotes? ¿Quiénes seríamos como religiosos entre el pueblo de Dios? Esta pregunta siempre es válida, incluso ahora que el 85% de nosotros somos hermanos clérigos.

Por eso debemos revisar nuestros itinerarios de formación inicial para anunciar con más valentía y libertad lo específico de nuestra vocación y no "empujar" a nadie hacia el ministerio ordenado. Al mismo tiempo, debemos profundizar en su significado teológico y hacer cuidadosamente el necesario y riguroso discernimiento de lo que sigue siendo una llamada de la Iglesia y no una opción individual. La mayoría de nosotros vivimos nuestra vocación de hermanos menores junto a nuestra vocación ministerial: no demos por descontada esta doble llamada y profundicemos en ella, desde el centro de nuestro carisma y para un servicio fecundo al pueblo de Dios como hermanos menores.

Confío que los encuentros de Conferencia que se están celebrando y el internacional del próximo año nos den un impulso renovado para no renunciar a nuestra vocación de hermanos y menores. Podemos redescubrirla como la profecía a la que el Señor nos llama para este tiempo, herido por tantas divisiones, y para nuestra Iglesia, que, mientras busca recorrer un camino sinodal, experimenta también tantas resistencias y demasiada nostalgia de un modelo pasado que ya no existe. Busquemos, mas que nada, lo que sea generador de vida y fraternidad según el Evangelio, y lo necesitamos mucho en todo el mundo.

Hermanos en relación con corazón puro y cuerpo casto

Siempre podemos comenzar a vivir de nuevo como hermanos, en la medida en que sepamos superar la autorreferencialidad tan dominante hoy en día. Esta nos impide "servir, amar, honrar y adorar al Señor Dios, con un corazón bondadoso y una mente pura, lo que él mismo exige sobre todas las cosas"[183], para "que le recibamos con un corazón puro y un cuerpo casto"[184].

Parte de este camino es la belleza de la castidad consagrada a la que hemos sido llamados. Según san Francisco esta comienza en nuestra voluntad, en los afectos y en las palabras que la expresan. En el fondo, es la expresión de una vida obediente y *sine proprio*, capaz de encontrarse en el don de sí misma[185]. Ésta es la razón por la que afecta a toda la persona, hasta la corporeidad y la sexualidad. Agradezco al Señor por la generosa respuesta de tantos hermanos a este don. Una experiencia casta resplandece en toda la persona, purificada de la malicia, del espíritu de posesión y de la búsqueda del exclusivo bienestar individual, de una autorrealización

[183] 1R XXII, 26

[184] CtaF2 I,14.

[185] *Gaudium et Spes*, 24: "el hombre... no puede encontrar su propia plenitud si no es en la entrega sincera de sí mismo a los demás".

que deja a los demás en un segundo plano, de formas de autosatisfacción para las que todo estaría permitido, incluso la libre expresión de la propia sexualidad. La dinámica evangélica es, al contrario, la del amor que se dona en pérdida. Nuestra afectividad y sexualidad, extática por naturaleza, se orienta más allá de sí misma, al don de sí: "sabemos que hemos pasado de la muerte a la vida, porque amamos a nuestros hermanos. Quien no ama permanece en la muerte"[186]. El amor que se entrega nos hace atravesar la muerte y nos abre a la vida plena.

Sabemos bien que la castidad es un tesoro que llevamos en vasijas de barro[187]. Es una llamada exigente y nos exige una lucha por adherirnos al Señor Jesús, obedientes, sin nada propio y castos.

Podemos vivirla bien creciendo como personas en relación, para amar en esa libertad que Cristo nos ha dado y que nos hace verdaderamente libres[188]. ¡Experimentamos que es una llamada extraordinaria! Por lo tanto, no la neguemos ni la mortifiquemos con opciones y comportamientos contrarios a la entrega de sí mismo.

Este camino es urgente en las diferentes culturas en las que vivimos. La cultura occidental, con las formas de individualismo y supuesta libertad que conlleva, no expresa todos los sentimientos del mundo. Vivimos en realidades y contextos donde este discurso es muy sensible y requiere una atención diferente: profundicemos en él sin querer imponer un modelo sobre otro, sino acudiendo siempre a las fuentes de una antropología iluminada por la revelación.

Si no crecemos en esta dimensión, la realidad de hermanos que viven juntos puede convertirse en un campo de "huesos secos" debido a la soledad bien entrenada, así como a conflictos muy fuertes o latentes, sobre todo cuando se interpone entre nosotros la búsqueda del poder, la afirmación de un grupo, el mantenimiento de ciertos privilegios y la afirmación de identidad exclusiva de unos a costa de otros. Desgraciadamente, esto está presente en no pocas de nuestras Entidades.

Lo digo con mucho dolor, pero no puedo callar. Los abusos de poder, de conciencia, de dinero y de sexualidad encuentran aquí sus raíces y denuncian cómo nuestra madurez humana es insuficiente y, en el fondo, que Dios ya no es el centro vital de nuestras vidas, que buscamos en otra parte.

No podemos negar que estas realidades negativas afectan también a los hermanos con dificultades humanas y/o vocacionales. Necesitamos entonces fomentar un verdadero clima de fraternidad, para que podamos sanar las heridas de nuestras historias personales e institucionales y reconciliarnos[189].

Que el Señor tenga misericordia de nosotros, nos impulse a una verdadera conversión y a una sana penitencia para crecer en el amor oblativo e irradiar el amor casto, gratuito y nunca exclusivo del Padre.

- Para profundizar en esta dimensión tan importante, como Definitorio general encomendamos a la Secretaría general para la Formación y los Estudios, junto a una comisión internacional formada también por mujeres, con la finalidad de elaborar un documento sobre afectividad, sexualidad y castidad consagrada, incluyendo el discurso sobre la orientación sexual, tan sensible hoy y necesitado de orientaciones compartidas. Sera útil también para acompañar a los hermanos en dificultad, según la petición del Capítulo General.[190]
- El Capítulo General de 2021 nos pidió de crear una Comisión Internacional para la Protección de Menores y Adultos Vulnerables Lo hicimos inmediatamente, y al mismo tiempo creamos una nueva Oficina en la Curia general dedicada a esta área tan importante al día de hoy. La Oficina busca promover la formación y la prevención en las Entidades, seguir la redacción de los Protocolos de Protección en

186 1Jn 3,14.

187 2Cor 4,7.

188 Cfr Jn 8,36.

189 Cfr. *En respuesta a la invitación del Espíritu Santo de hermanos y menores en la Iglesia y en el mundo*, Documento Final Capítulo General 2021 (= DF), Mandato n. 14.

190 DF, *Orientaciones y Mandatos* n. 14.

cada Entidad, después de que el Capítulo General los haya hecho obligatorios. Junto a esto, la Oficina sigue la formación de los hermanos en las diferentes regiones de la Orden para promover la formación y la prevención por medio de cursos especiales, como los celebrados en Nairobi, América Central, Croacia, Italia, Austria y otros lugares. Un grande y exigente trabajo para acompañar la maduración de un cambio decisivo de mentalidad y cultura al respecto, aprendiendo cada vez más que la Protección no es una mera necesidad, sino una oportunidad, una gracia de conversión y crecimiento para nosotros en este tiempo.[191]

- Como Definitorio hemos optado, después de un discernimiento serio y a menudo doloroso, de intervenir en los Capítulos de algunas Entidades, ayudados por el buen trabajo de los Visitadores generales. Estamos acompañando a varias Entidades. El cambio que se está produciendo en nuestra Orden ve cada vez más importante el servicio de animación y gobierno de la Curia general, no por una centralización administrativa, sino para sostenernos en un tiempo que nos pide nuevas opciones y nuevos caminos para no limitarnos a sobrevivir. Esto se aplica a todos, incluso a las provincias con muchas vocaciones. Los números no bastan, necesitamos calidad y claridad de hacia dónde queremos ir juntos. Esto solicitará al Capítulo General repensar las funciones y la composición del Definitorio general para un servicio de animación y acompañamiento más amplio y capilar.

Contemplativos hoy

En su Mensaje a la Orden de 1970 "Vida con Dios", el entonces Ministro general, Fr. Constantino Koser, recordaba lúcidamente la belleza y la complejidad de la dimensión de la fe, central en la vida de los Hermanos Menores[192]. Y la Declaración del Capítulo general de Madrid nos recuerda de nuevo que "en el corazón de la vida franciscana, tal como lo atestiguan los escritos de Francisco y de otros textos, se encuentra la experiencia de fe en Dios en el encuentro personal con Jesucristo"[193].

Fr. Herman Schalück, cuando era nuestro Ministro general, nos dijo "Como consagrados, una de nuestras características ha de ser la de captar la presencia de Dos, escucharlo, contemplarlo, testimoniarlo con nuestra vida y anunciarlo con la palabra. El futuro dependerá mucho de nuestra capacidad de testimoniar a Dios, presente en nuestro complejo mundo, traduciendo en la vida la experiencia que tenemos y adquirimos de Él en nuestro seguimiento de Jesucristo pobre, tras las huellas de Francisco de Asís"[194].

Debemos reconocer que se ha debilitado la conciencia acerca de esta orientación fundamental de nuestras vidas. De hecho, no podemos decir, si somos honestos, que nuestras fraternidades, en su gran mayoría, se centran en la búsqueda del Señor y su alabanza, en torno a la escucha de la Palabra, la Eucaristía y la sabia lectura de los signos de los tiempos. A menudo nuestra oración comunitaria se reduce al "mínimo necesario" – Laudes, Vísperas en el mejor de lo casos – con muy pocos espacios para el silencio y la meditación, aunque esto sea exigido a diario por nuestras Constituciones[195]. Son rarísimos los verdaderos eremitorios donde se pueda vivir según el espíritu de la Regla de los eremitorios de San Francisco[196]. Parece que no nos centramos en esta sencilla realidad: somos Hermanos Menores porque hemos respondido a la llamada del Señor a pertenecerle sólo a Él, y de que ahí brote nuestra vida en misión.

No estoy hablando sólo de la observancia de determinados momentos de oración o devoción. Lo que más me preocupa es ver cómo entre nosotros la búsqueda de Dios, la disponibilidad de guardar silencio para estar en su Presencia en escucha constante de su Palabra y del grito de la creación, está tan debilitada, o al menos es poco visible y compartida[197]. Puede encontrar al

---

191 Cfr. DF, *Orientaciones y Mandatos* n. 9.

192 Constantino Koser, *Vida con Dios, Mensaje del 8 de noviembre de 1970*, Enchiridion (ESP) OFM I, p. 211ss.

193 193 La vocación de la Orden hoy, Declaración del Capítulo General de Madrid, Enchiridion (ESP) OFM I, n.1772, p. 429.

194 Hermann Schalück, *Llenar la tierra con el Evangelio de Cristo*, Roma 1996, 111.

195 Cf. CCGG 9,2.

196 Cf. CCGG 15.

197 Cf. Rom 8,24.

Señor quien vive algún gesto de desapego de sí mismo, de dedicación fuera de sí, más allá del deber, porque entonces se entiende algo del misterio de Dios y se reaviva la oración, sostenida por el ayuno[198] y la caridad.

Necesitamos urgentemente este impulso de amor. No serán los magnos proyectos y las grandes estructuras los que nos renueven, ni los programas mundanos los que nos salven. En verdad, la pregunta central es: "Pero, cuando el Hijo del hombre venga, ¿encontrará la fe sobre la tierra?"[199]. Los "huesos secos" de nuestra búsqueda espiritual pueden resucitar si aceptan el soplo del Espíritu para ir más allá de nosotros mismos, hacia el encuentro con los dramas de la sufriente carne humana, porque «La salvación cristiana entra en la profundidad del dolor del mundo, que no sólo afecta a los seres humanos, sino a todo el universo; a la naturaleza misma, oikos del hombre, su ambiente vital; comprende la creación como "paraíso terrenal", la madre tierra, que debería ser lugar de alegría y promesa de felicidad para todos»[200].

Hay hermanos que vuelven a descubrir esta dimensión y se abren a la santa operación del Espíritu y permanecen fieles a la vida de oración, alimentando una mirada contemplativa sobre el mundo: son una gracia para todos nosotros. Muchas de nuestras Hermanas Clarisas, con su testimonio, nos recuerdan siempre esta prioridad y les damos las gracias por mantener viva la llama del carisma. La cuestión es que parece tan difícil hacerlo juntos, somos algo reacios al hablar de ello, a compartir la alegría y el esfuerzo de creer y rezar. Algunos hermanos suelen adherirse a movimientos o grupos de carácter entusiasta y emocional, no siempre bien centrados en lo esencial de una espiritualidad verdaderamente cristiana. Otros siguen la corriente tradicionalista, que sueña con un imposible retorno a un pasado mítico y hace de la liturgia un caballo de batalla, llegando incluso a socavar la unidad de la Iglesia.

Parece ser que en nuestras fraternidades frecuentemente no se encuentra este alimento y entonces lo buscamos en otra parte.

Esta crisis atraviesa todas las realidades en las que estamos presentes. En muchos países y culturas, el sentimiento religioso sigue siendo fuerte y difundido, en cuyo caso se trata de evangelizar la dimensión religiosa en el sentido cristiano que le es propio, para madurar y reconocer los signos de secularización que se avecinan y que ya se están produciendo.

En el mundo occidental vivimos en una época en la que la religiosidad pasa a tener un carácter meramente privado y Dios se convierte en una hipótesis entre otras. Parece que creer se está volviendo cada vez más difícil y nos pide una manera diferente y nueva de hacerlo. Nos enfrentamos también con formas de ausencia de Dios; incluso nosotros podemos experimentar su distancia. No tengamos miedo de este "vacío", escuchémoslo, hablemos de él, incluso aceptemos que tenemos que volver a creer. Empecemos de nuevo, se los ruego.

Se trata de reiniciar desde el cuidado de la oración cotidiana, de la Liturgia de las Horas que Francisco nos pide como signo de comunión con la Iglesia. Recomenzar cada día a abrir el Evangelio en un tiempo de silencio, meditación y oración silenciosa. También podemos reencontrar las formas de oración de nuestra tradición franciscana.[201] Les recuerdo a todos que es bueno permanecer humildes y fieles a la oración de la Iglesia, fortalecida por la escucha de la Palabra de Dios, que alimenta nuestra oración comunitaria y personal y nos educa a una lectura sabia y profética de la historia, de los acontecimientos de las personas que encontramos, de nuestro propio camino.

- En este trienio hemos renovado la Comisión Internacional para el espíritu de oración y devoción, y la hemos integrado orgánicamente en la Secretaría general para la Formación y los Estudios, para que su trabajo se una al de todo el proceso formativo. El año pasado en Asís tuvimos el encuentro de Guardianes de casas de oración, de eremitorios y centros similares en la Orden, con una una muy buena participación y un compartir que resultaron interesantes. Estoy redactando subsidios para ayudarnos en este campo y relanzar estas presencias.

198 Cf. 2R III, 5-8 y CCGG 34,2.

199 Lc 18,8

200 Papa Francisco, *Mensaje para la Jornada Mundial de Oración por el Cuidado de la Creación* 2024, nº 2.

201 Cfr. CCGG 12.

- Es necesario retomar el compromiso con la formación permanente y evaluar la manera de solicitar a los hermanos que tomen tiempos sabáticos personales, regulares y bien preparados, para poder hacer una pausa, reavivar su motivación y retomar su camino.
- He puesto en marcha la revisión de las Constituciones de las Clarisas a la luz de los recientes documentos de la Santa Sede. Una comisión internacional está trabajando y se encuentra en una buena fase. Es un proceso profundamente enriquecedor, un verdadero compartir de la vida y del carisma, que busca reflejar su belleza y responder a las exigencias de nuestro tiempo.

En misión con y entre los pobres

Fr. John Vaughn, entonces Ministro General, en 1982 escribió su carta "La llamada de Africa. Una nueva presencia de nuestra Orden en África", para ser misioneros en ese continente, con un nuevo enfoque, atento a la interprovincialidad, a la espiritualidad franciscana, a la prioridad de la fraternidad sobre el trabajo, a la adecuada preparación de los hermanos, al crecimiento de la Familia Franciscana.

Desde entonces, nuestra presencia en el continente ha crecido mucho. Lo mismo puede decirse, con diferentes matices, sobre Asia y Oceanía. Estas características nos recuerdan que "todos los hermanos, bajo la dirección del Espíritu Santo, son enviados a proclamar en el mundo el Evangelio ...todos los hermanos en la tarea evangelizadora de la Iglesia entera"[202]. Gracias a este mandato, "dondequiera que se hallen los hermanos y cualquiera que sea la actividad que realicen, dedíquense a la tarea de la evangelización"[203], sin olvidar que "esta comunión fraterna, que se basa en la oración y en la penitencia, es el primer y preclaro testimonio en favor del Evangelio"[204].

Enviados a...

Empiezo con estas citas, porque creo que son un buen recordatorio del soplo del Espíritu que desde hace siglos nos impulsa a recomenzar siempre con el humilde valor de dejarnos a nosotros mismos y nuestras seguridades y comodidades, incluso espirituales, para ir a tierras nuevas y buscar la presencia del Señor entre otros pueblos y culturas, así como entre los que se han convertido en extraños al Evangelio.

Me he encontrado con varios hermanos que han sido misioneros *ad gentes* o que lo son aún, así como con otros que responden a esta llamada allá donde se encuentran. Aquí siento una vitalidad y un empuje contagiosos. Cuando la apertura a la evangelización se estanca y uno se limita a gestionar lo que hay, mientras puede, algo se acaba.

La misión nos sigue llamando, y aunque seamos menos, es importante responder para que los "huesos secos" de una vida que corre el riesgo de cerrarse en lo local, puedan ser reavivados por el fuego del Espíritu que nos llama a la misión. Esto nos concierne a todos, porque los Hermanos Menores no nos "jubilamos", seguimos siendo misioneros incluso en la enfermedad y en la vejez.

- En estos tres años he escrito varias veces a todos los hermanos pidiendo su disponibilidad para las misiones más urgentes de la Orden que aún dependen del Ministro general: hay algunas respuestas positivas para Sudán del Sur y Papúa Nueva Guinea, que ahora miran su futuro con más confianza. Hay movimientos para Tierra Santa, Marruecos, Turquía, pero no son suficientes. Nuestra presencia en Rusia se encuentra en una situación crítica y espero respuestas generosas. La nueva Provincia "Nuestra Señora de Guadalupe" en EE.UU. ha acogido la presencia en Cuba, que se ha ido retomando en los últimos años y ha contado recientemente con la llegada de nuevos misioneros, aunque aún se requiere el apoyo de más. Algunos hermanos aún parten para la misión en Bolivia, al norte de Argentina y la Amazonia.
- Conforme al Mandato 32 del Capítulo General 2021, entregamos las Fundaciones de Tailandia a la Provincia "San Antonio de Padua" y la de Myanmar a la Provincia de

[202] Cfr. CCGG 83.
[203] Cfr. CCGG 84.
[204] Cfr. CCGG 87,2.

"San Pedro Bautista", ambas en Filipinas. En Tailandia, decidimos, tras un cuidadoso discernimiento, cerrar lo que quedaba de la presencia anterior, vender los bienes y comenzar de nuevo en una región del país con un enfoque marcadamente misionero. Myanmar tiene buenas vocaciones y la presencia crece.

- La Provincia de la Inmaculada Concepción en Polonia, de acuerdo con la Curia general, ha abierto una nueva presencia en Botsuana, África, a la vez que busca apoyar mejor a las del Congo Brazzaville, Camerún y África Central. La Conferencia Africana se comprometió a abrir nuestra presencia en Nigeria, mientras que se inició una nueva en Ghana, gracias a la Provincia del Verbo Encarnado.
- El curso para misioneros, que antes se realizaba en Bruselas, ahora lo organiza la Conferencia de la Familia Franciscana en diversos continentes; ya se ha hecho presencialmente en África, Asia y América Latina y virtualmente en Europa para la misión en países postseculares.
- De acuerdo con la petición del Capítulo General[205], especificamos el perfil de los candidatos para la misión, junto con los itinerarios necesarios, pidiendo en particular un período de prueba en la misión antes de un compromiso más estable. De hecho, la dificultad para permanecer en la misión es cada vez mayor.
- También estamos revisando los 18 Vicariatos y Prefecturas Apostólicas que se nos han confiado como Orden. El discernimiento, realizado conjuntamente con el Dicasterio para la Evangelización, se centra en cuáles no podemos dejar por razones misioneras, ambientales e históricas y cuáles podemos ceder, en diálogo también con las Conferencias Episcopales.

Directrices compartidas para la evangelización

Toda obra de evangelización que se nos confía encuentra su sentido profundo en la misión. Como nos recordó el CPO de Nairobi, "somos una misión en este mundo; esta es la razon de ser por la cual existen los hermanos menores y a esto estamos dedicados por completo"[206]. La misión nos concierne no como sujetos aislados, sino cada vez más a través de la presencia y el protagonismo de los laicos en nuestras realidades y estructuras de animación. El camino sinodal que estamos viviendo en los Capítulos de las Esteras nos ayuda en este espíritu y praxis renovada.

- La ejecución del Mandato 20 del Capítulo General, relativo a la redacción de una Ratio Evangelizationis para la Orden, resulta de gran utilidad en nuestra reflexión para este tiempo. El proceso avanza de manera prometedora, luego de la consulta a las entidades, y el primer borrador del texto se encuentra en su etapa final. La corresponsabilidad con los laicos en la evangelización en un estilo sinodal [207] es una llamada muy fuerte y urgente para nosotros, para superar cierto clericalismo que nos ve siempre en el centro de la estructura y de la dirección de la pastoral. Este pretende ser uno de los puntos fuertes del texto.
- Es necesario prestar también atención a los jóvenes y a los jóvenes adultos, en clave de evangelización y de cuidado pastoral vocacional[208], ya que reconocemos que estamos alejados de sus lenguas y culturas y que necesitamos estar a la altura del Espíritu que sigue llamando a los jóvenes a la fe y suscitando vocaciones.
- Las parroquias y santuarios son lugares importantes de nuestra presencia evangelizadora. La SGME está trabajando para actualizar los documentos relativos a estas áreas, siempre para madurar como fraternidad evangelizadora en estos espacios pastorales.
- El Definitorio general ha instituido con el SGME dos comisiones internacionales para redactar:

[205] DF, *Orientaciones y Mandatos* n. 17 e 18.

[206] CPO 2018 100.

[207] DF, *Orientaciones y Mandatos* n. 25.

[208] DF, *Orientaciones y Mandatos* n. 13 y n. 26.

- *un documento sobre nuestra presencia y acción evangelizadora en el vasto continente digital*[209];
- *un documento que nos inspire a la evangelización a través de la via pulchritudinis y el arte.*

• El mandato 23 del Capítulo General también nos pedía que, a través de la SGME, evaluáramos y desarrolláramos el compromiso de la Orden con la pastoral educativa en nuestras escuelas e institutos educativos. Para esto hemos renovado el mandato de un Animador general para este sector, tan significativo y fuerte en la Orden, y que está trabajando. No queremos reducirlo sólo a grandes eventos como los Congresos de Educadores, más bien, buscamos formas de animación basadas en un proyecto educativo franciscano y en la colaboración en red entre nuestras instituciones.

Nuevas formas: *reavivar el fuego*

En el trienio he querido relanzar con el Definitorio y la SGME las Nuevas Formas de Presencia y Evangelización, según el Documento *Ite*, *Nuntiate* de 2018. Ya se han celebrado dos reuniones a nivel europeo, una para América Latina y otra para África. En cada zona los hermanos están trabajando para identificar formas, lugares, tiempos y hermanos disponibles para nuevas presencias, permaneciendo siempre en diálogo con los Ministros provinciales.

Debo decir que no percibo el ímpetu que teníamos a principios de este siglo en este aspecto, pero hay hermanos muy sensibles en distintas partes del mundo. Es vital mantener viva la exigencia y la inquietud de quienes entre nosotros buscan las formas y los espacios para vivir una vida franciscana centrada sobre todo en el espíritu de oración y devoción, así como en una intensa vida fraterna, con la elección de pequeñas estructuras, presentes con y entre los pobres, con un estilo sobrio, en misiones itinerantes, de servicio, de primer anuncio, según lo que agrada al Señor en los diversos lugares y circunstancias.

Sé que hay bastantes escépticos, cuando no contrarios, entre nosotros. Otros solo tienen miedo de perder fuerzas para continuar con lo que ya hay. Estoy convencido de que es necesario dejar espacio para expresiones diferentes del carisma, que no se queden sólo en el marco de lo que ya conocemos. Esto no quiere decir de crear experiencias de serie A y serie B, sino de escuchar lo que el Espíritu nos dice para un relanzamiento de la calidad de nuestra vida hoy, allí donde estemos presentes. ¡No apaguemos el Espíritu!

Con y entre los pobres

El lugar privilegiado de nuestra presencia está con los pobres. Desde el encuentro de Francisco con los leprosos, éste es un hecho incontrovertible y nuestras Constituciones nos lo presentan con una claridad que no puede dejar de inquietarnos una y otra vez[210]. En el mes noviembre de estos tres años, he escrito una carta por la Jornada Mundial de los Pobres, recordando su presencia "sacramental" y pidiendo gestos concretos de cercanía a los pobres, que son nuestros maestros por su simple presencia[211]. Estamos presentes en tantos lugares de pobreza, miseria e injusticia y podemos elegir aún más.

• Durante el trienio hemos respondido al Mandato 28 del Capítulo General a través de la Oficina de JPIC que está trabajando intensamente para desarrollar la Red Franciscana de Migrantes en el Mediterráneo, en América Latina y también la Red Franciscana por la Paz y la Ecología Integral en Asia, aprobada por los Ministros provinciales. ¿No es éste un signo de los tiempos que exige compromiso y participación, proclamación y denuncia? El Papa Francisco nos anima y lo hace con sabor del Evangelio.

• De igual manera, este capítulo aborda el compromiso de la Orden con la ecología integral, desde la labor académica en la P.U.A.[212] y otros centros académicos de la Orden, a las buenas prácticas de animación y colaboración con laicos y otras entidades, incluidas las no cristianas, hasta las experiencias eco-pastorales vividas en Asia y muchas otras acciones significativas. No despreciemos este ámbito, que en bastantes áreas de la Orden

[209] DF, *Orientación* n. 16.

[210] Cfr. CCGG 66; 96-97.

[211] Cfr. CCGG 93,1.

[212] DF, *Orientaciones y Mandatos* n. 15.

es vital para los hermanos, incluso en lo que se refiere al diálogo ecuménico, interreligioso e intercultural. Profundicemos en su contenido y significado, reconociendo que está profundamente adherido a nuestra espiritualidad y carisma, como afirman nuestras Constituciones[213].

- El compromiso de promover una economía fraterna forma parte de nuestra opción de vida de hermanos y menores. Durante el trienio se siguió trabajando para regularizar las finanzas de la Orden y hacerlas capaces de sostener la vida y la misión. Fueron importantes los encuentros de Conferencia entre Ministros y Ecónomos provinciales con el Ecónomo general[214], y la revisión de las contribuciones voluntarias de las Provincias a la Curia general[215]. Estamos trabajando para evaluar la sostenibilidad financiera de cada Entidad[216], identificando qué medidas tomar en el futuro para las zonas más pobres y en crecimiento.
- El servicio de la Fundación OFM Fraternitas crece y se solidifica así una nueva mentalidad de recaudación de fondos, de colaboración corresponsable entre la Curia y las Entidades, superando progresivamente la mentalidad asistencialista, y coordinando en red las diversas organizaciones que nos apoyan.

Aún podemos aprender mucho a vivir como los pobres y entre ellos. Comenzamos revisando los entornos en los que vivimos, los medios que disponemos, la cantidad y el uso del dinero, un capítulo central si queremos revivir los "huesos secos" de nuestra promesa de vivir "sin nada propio". Tambien en esto podemos arriesgarnos no tener miedo y atrevernos a más, la Providencia no nos abandonará.

Conclusión

A Santa María, la Virgen del Adviento, la llena de gracia, Inmaculada desde el origen de su existencia, confío con filial afecto nuestra vida de hermanos y menores, contemplativos en misión en este tiempo oscuro y al mismo tiempo lleno de la bendición del Padre para el mundo.

A nuestro Hermano y Padre Francisco le pido humildemente que no nos olvide a nosotros, sus hermanos, que solo con gran esfuerzo seguimos con él los pasos de Cristo pobre, pero que deseamos renovar nuestro sí con confianza, para anunciar con la vida y la palabra la Buena Noticia de Jesucristo.

Con estos sentimientos los saludo fraternalmente y los encomiendo a la misericordia del Señor, nuestra fuerza.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro general*

Lettera al Santo Padre in merito alla cessione in uso al Patriarcato di Costantinopoli e alla Arcidiocesi Greco-ortodossa di Smirne della chiesa di S. Maria nella città di Smirne (Turchia)

Roma, 17 dicembre 2024 - Prot. 113789/MG-101-2024

Santità,

il Signore Le dia pace!

Desidero porgerLe innanzitutto, a nome dell'intero Ordine dei Frati Minori, delle Sorelle Povere di Santa Chiara e delle Monache Francescane Concezioniste, i nostri migliori auguri per il Suo 88° compleanno, affidando al Signore, per intercessione della vergine Immacolata e del Nostro Serafico Padre San Francesco, la Sua vita e il Suo ministero apostolico, perché sia fecondo e ispiri tanti a crescere nella gioia del Vangelo e nell'annuncio della sua novità.

Insieme agli auguri, desidero anche aggiornaLa sulla cessione in uso al Patriarcato di Costantinopoli e alla Arcidiocesi Greco-ortodossa di Smirne della nostra chiesa di S. Maria nella

[213] Cfr. CCGG 1 y 71.

[214] DF, *Orientaciones y Mandatos* n. 7.

[215] DF, *Orientaciones y Mandatos* n. 6.

[216] DF, *Orientaciones y Mandatos* n. 8.

città di Smirne. L'accordo prevede una cessione di dieci anni, rinnovabile dopo la scadenza. Abbiamo raggiunto un accordo anche sul mantenimento del complesso, chiesa e abitazione, ora in uso dell'Arcivescovo greco, e sugli adeguamenti liturgici, soprattutto per l'altare e l'iconostasi lignea, dignitosi e non contrari alla fisionomia propria della chiesa.

Domenica 8 dicembre 2024 il Patriarca Ecumenico, Sua Santità Bartolomeo I, ha presieduto una Solenne Divina Liturgia per l'inaugurazione della chiesa di S. Maria come centro di culto greco ortodosso. Era presente una delegazione dalla Curia generalizia e dei nostri fratelli presenti in Turchia, oltre all'Arcivescovo cattolico di Smirne.

Il passaggio della chiesa è stato laborioso per le adempienze legali a reciproca garanzia e ha dovuto accompagnare le resistenze della comunità di origine italiana, i cosiddetti "levantini", che lì si riuniva. Con pazienza e in piena collaborazione con la Diocesi latina e quella greco ortodossa tutto si è potuto appianare con reciproca edificazione.

Posso dire che grazie a questo gesto, che Lei stesso ha sapientemente voluto, le relazioni dei nostri Frati Minori con il Patriarcato ecumenico e con il giovane clero greco ortodosso di Costantinopoli e di Smirne dà segni di notevole miglioramento.

La nostra presenza in Turchia è incoraggiata a proseguire e a crescere nel dialogo e in iniziative comuni. Inoltre, l'imminente anniversario dei 1700 anni del Concilio Ecumenico di Nicea ne riceverà sicuramente un impulso ulteriore.

Mentre Le assicuro la nostra preghiera per la Sua persona e il Suo ministero, Le porgo anche gli auguri per il Santo Natale e l'inizio del Giubileo, porta di speranza per tanti.

Voglia benedire il nostro Ordine, Santo Padre, con il mio filiale saluto e abbraccio di pace.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Messaggio del Ministro generale per il Natale del Signore 2024

Roma, 22 dicembre 2024, IV domenica d'Avvento - Prot. 113730/MG-90-2024

A tutti i Frati Minori dell'Ordine

Alle Sorelle contemplative della nostra Famiglia

Alle Suore del TOR e ai fratelli e sorelle legati al nostro Ordine

In questo Natale, camminiamo come pellegrini della speranza, sulla via della pace, per costruire insieme una casa comune più accogliente e fraterna.

Nella Notte Santa di questo Natale 2024 Papa Francesco apre la Porta Santa del Giubileo 2025 per i pellegrini della speranza. Quanto ne abbiamo bisogno! Anche noi ci facciamo pellegrini verso Greccio con san Francesco, che sale all'eremo portato proprio dalla speranza:

La sua aspirazione più alta, il suo desiderio dominante, la sua volontà più ferma era di osservare perfettamente e sempre il santo Vangelo e di seguire fedelmente con tutta la vigilanza, con tutto l'impegno, con tutto lo slancio dell'anima e il fervore del cuore l'insegnamento del Signore nostro Gesù Cristo e di seguirne le orme. (1Cel 30, 84).

Il mio augurio per questo Natale 2024, dove la speranza è messa alla prova, è triplice:

Alimentare il desiderio della speranza: La parola "pellegrini" evoca un cammino, guidato dal desiderio, dalla fiducia e dalla volontà di gettare ponti tra presente e futuro. La speranza ci aiuta a non spegnere la volontà e il cuore, così da credere possibile la costruzione di un futuro vivibile per tanti. Per questo la speranza è virtù prioritaria per questo tempo: seguire le orme del Signore Gesù la alimenta e la rinnova.

Aprire vie alla pace: sperare oggi significa aprire vie al dialogo, alla riconciliazione, all'unità tra i popoli. Questo pellegrinaggio sembra impossibile oggi. Lo diventa se comincia in ciascuno di noi, nelle nostre fraternità, con le persone con cui viviamo: facciamoci eco del grido dell'umanità che invoca la pace intercedendo costantemente per essa.

Prendersi cura della "casa comune": come alimentare oggi la speranza senza sostenere insieme la responsabilità condivisa di custodire la casa comune e renderla un luogo accogliente e fraterno per tutti? A Greccio Francesco prepara il bosco, la grotta e gli animali per il Natale. Saliamo anche noi a Greccio per diventare capaci di cura per l'umano, per la

creazione, per ciascuna creatura.

La speranza è la virtù che ci permette di affrontare ciò che sembra più grande di noi, ma non impossibile. È una luce gentile che ci guida nel cammino: non è forse la speranza ad aver accompagnato Francesco negli ultimi anni della sua vita, che stiamo ricordando? Il Cantico delle Creature non è forse intessuto di speranza?

E le parole "Audite, poverelle", rivolte da Francesco a Chiara e alle sue sorelle proprio 800 anni fa, non sono un respiro di speranza anche per la nostra vita di sequela oggi? Cantiamo tutte queste parole a voce piena con una vita di lode e di servizio!

Con i miei fraterni auguri per il Natale del Signore, colmo della sua pace per tutti e per il mondo.

Vostro fratello e servo,

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Christmas Message from the Minister General, 2024

Rome, 22nd December 2024, 4th Sunday of Advent - Prot. 113730/MG-90-2024

To the Friars Minor,

To Contemplative Sisters belonging to this Family,

To TOR Sisters, and to the Brothers and Sisters attached to the Order.

This Christmas, let us walk as pilgrims of hope on the path of peace, together building a more welcoming common home for our sisters and brothers.

During the *Holy Night* of Christmas 2024, Pope Francis will open the Holy Door of the 2025 Jubilee Year to all pilgrims of hope. The world needs them greatly! And we too will be pilgrims towards Greccio, journeying with St Francis who, inspired by hope, made the ascent to the hermitage:

His highest aim, foremost desire, and greatest intention was to pay heed to the holy gospel in all things and through all things, to follow the teaching of our Lord Jesus Christ and to retrace His footsteps completely with all vigilance and all zeal, all the desire of his soul and all the fervour of his heart. (1Cel 30: 84).

At this time, when hope is being put to the test, my Christmas wish has three aspects:

Nourishing our desire for hope: The word 'pilgrim' suggests a journey guided by desire, trust, and the will to build bridges between the present and the future. When our hearts and wills are close to being extinguished, hope helps us believe that it *is* possible to build a better future for so many people. That is why the virtue of hope is a priority at this time - and our following in the footsteps of the Lord Jesus nourishes and renews it.

Opening up paths to peace: Today, hope means opening ways to dialogue, reconciliation, and unity between peoples. This pilgrimage may seem impossible today. But it becomes possible if it begins with each one of us, in our communities, with the people with whom we live. Let our unceasing intercession for peace echo the cries of humanity pleading for peace.

Taking care of our 'common home': How can we nourish hope today without together bearing our shared responsibility of looking after our common home and making it a welcoming place where everyone is a sister and brother? At Greccio, Francis prepared the woods, the cave, and the animals for Christmas. Let us, too, go up to Greccio and become more able to care for human beings, for creation, and for every creature.

Hope is the virtue that allows us to face what seems greater than us, but which is not impossible. It is a gentle light that guides us on our way — was it not hope that sustained Francis in the final years of his life whose centenaries are being commemorated? Is not the Canticle of the Creatures interwoven with hope?

800 years ago, Francis also wrote the canticle "*Audite, poverelle —Listen, little poor sisters*" for Clare and her sisters. It too is a breath of hope as we follow Christ today, so let us sing these words at the top of our voices by living lives of praise and service!

With my fraternal best wishes for the Nativity of the Lord, one filled with his peace for all people and for our world.

Your brother and servant,

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

Mensaje del Ministro general para la Natividad del Señor 2024

Roma, Italia, a 22 de diciembre de 2024, IV domingo del Adviento
Prot. 113730/MG-90-2024

A todos los Hermanos Menores de la Orden,

A las Hermanas Contemplativas de nuestra Familia,

A las Hermanas de la TOR y a los hermanos y hermanas adscritos a nuestra Orden.

En esta Navidad, caminemos como peregrinos de la esperanza por el sendero de la paz, para construir juntos una casa común más acogedora y fraterna.

Durante la Noche Santa de esta Navidad 2024 el Papa Francisco abrirá la Puerta Santa del Jubileo 2025 a los peregrinos de la esperanza. ¡Cuánto lo necesitamos! Nosotros también peregrinamos con San Francisco hasta Greccio, donde asciende al eremitorio movido precisamente por la esperanza:

La suprema aspiración de Francisco, su más vivo deseo y su más elevado propósito, era observar en todo y siempre el santo Evangelio y seguir la doctrina de nuestro Señor Jesucristo y sus pasos con suma atención, con todo cuidado, con todo el anhelo de su mente, con todo el fervor de su corazón. (1Cel XXX, 84)

Mi deseo para esta Navidad del 2024, cuando la esperanza ha sido puesta a prueba, es triple:

Alimentar el deseo de esperanza: La palabra "peregrinos" inspira un camino guiado por el deseo, la confianza y la voluntad de tender puentes entre el presente y el futuro. La esperanza nos ayuda a no apagar nuestra voluntad y nuestro corazón, para que creamos que es posible construir un futuro habitable para tantos. Por eso la esperanza es una virtud prioritaria para este tiempo: seguir las huellas del Señor Jesús la alimenta y renueva.

Abrir caminos hacia la paz: esperanza significa hoy abrir caminos al diálogo, a la reconciliación, a la unidad entre los pueblos. Esta peregrinación parece imposible hoy en día. Llega a serlo si empieza en cada uno de nosotros, en nuestras fraternidades, junto a las personas con las que convivimos: hagámonos eco del grito de la humanidad que pide la paz intercediendo constantemente por ella.

Cuidar nuestra "casa común": ¿Cómo alimentar hoy la esperanza sin sostener juntos la responsabilidad compartida de cuidar la casa común y hacer de ella un lugar acogedor y fraterno para todos? En Greccio, Francisco prepara el bosque, la gruta y los animales para la Navidad. Subamos a Greccio para ser capaces de cuidar al ser humano, a la creación, a cada criatura.

La esperanza es la virtud que nos permite afrontar aquello que parece más grande que nosotros, aunque no imposible. Es una luz suave que nos guía en nuestro camino: ¿Acaso no es la esperanza que acompañó a Francisco en los últimos años de su vida lo que estamos recordando? ¿El Cántico de las Criaturas no está hilvanado con la esperanza?

Y las palabras "A*udite, poverelle*", dirigidas por Francisco a Clara y sus hermanas hace 800 años, ¿No son también hoy un soplo de esperanza para nuestra vida de discípulos? ¡Cantemos estas palabras con voz plena, llevando una vida de alabanza y servicio!

Mis mejores deseos fraternos para esta Navidad del Señor, colmada de su paz para todos y para el mundo.

Hermano y siervo.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro general*

Homiliæ

Omelia in occasione della vigilia della Solennità dell'impressione delle Stigmate di San Francesco d'Assisi

La Verna, 16 settembre 2024

Proprio 800 anni in questi giorni e tra questa selva Francesco d'Assisi ha vissuto il punto più profondo del suo cammino sui passi di Gesù di Nazareth, Fratello e Signore.

Un cammino che era partito da lontano, dalle ferite dei lebbrosi che vivevano nella pianura di Assisi. Il giovane mercante di Assisi li aveva scoperto compagni di umanità, imparando a servirli e quindi ad amarli. Un amore che non si spegnerà mai. Grazie al loro sguardo dolente e straziato, impotente e inutile agli occhi del mondo come le loro membra mangiate dal male oscuro, Francesco aveva finalmente guardato in modo nuovo il volto di Cristo. L'icona del Crocifisso di San Damiano glielo rivelerà e non si potrà più cancellare dalle tavole della memoria del cuore.

San Bonaventura, del quale ricordiamo i 750 anni dalla morte, nella *Legenda Maior* offre alla nostra attenzione sette episodi della vita di Francesco riletti come altrettanti incontri con la croce, chiave per entrare in quella che potremmo chiamare la "filosofia della santità": dal sogno di Spoleto (I.3), alla visione di Gesù in croce (I.5), a San Damiano (II.1); dalla visione di Silvestro che vede uscire dalla bocca di Francesco una croce d'oro (III.5), alla visione di frate Pacifico che vede Francesco segnato da due spade disposte a forma di croce (IV.9), al capitolo di Arles, dove con le mani stese a forma di croce, Francesco appare in visione a frate Monaldo e benedice i frati (IV.10), sino al culmine, quando Francesco, sulla Verna, riceve la visita del serafino, che imprime nel suo corpo le sacre stimmate (XIII.3).

Se nei primi tre passaggi la croce resta davanti a Francesco, esterna - come nell'I*tinerarium* si può iniziare a conoscere Dio attraverso le creature -, negli altri quattro la croce diventa a lui interna, sino alla sovrapposizione totale.

Bonaventura considera l'evento della stimmatizzazione come il compimento della partecipazione piena di Francesco al mistero del Signore Gesù Cristo Povero/Umile, Nudo e Crocifisso, sono a diventare un tutt'uno con lui. Una via per questo cammino era la meditazione continua delle Scritture nella preghiera contemplativa: da qui era entrato in una coinvolgente conoscenza sperimentale di Cristo.

Nella *Legenda Maior* scrive: «Il suo ingegno, infatti, puro da ogni macchia, penetrava il segreto dei misteri e, dove la scienza dei maestri resta esclusa, egli entrava con l'affetto dell'amante» (*Legenda maior* XI, 1: FF 1187).

«L'affetto dell'amante» è la chiave di lettura privilegiata da Bonaventura per descrivere il vissuto spirituale di Francesco e per spiegare l'evento delle stimmate, alla luce della reciprocità del rapporto d'amore, dove il primato – in forza dell'eccesso di carità – spetta a Cristo.

Possiamo entrare nel mistero delle Stimmate, dunque, solo per la via dell'amore.

Non un amore qualsiasi, ma un amore che arde. L'immagine del fuoco e dei suoi effetti è per lui molto eloquente. Così, quando Francesco giunge alla Verna, l'ardore serafico lo aveva ormai reso come creta o cera del tutto malleabile tra le mani del suo Signore. «In lui l'incendio indomabile dell'amore per il buon Gesù si era sviluppato in *vampe e fiamme* di carità così forte, che le *molte acque non potevano estinguerla*. L'ardore serafico del desiderio, dunque, lo sopraelevava in Dio e un dolce sentimento di compassione lo trasformava in Colui che volle, *per eccesso di carità*, essere crocifisso» (*Legenda maior* XIII, 2-3: FF 1224-1225).

Nel Prologo dell'I*tinerarium mentis in Deum*, scritto alla Verna, Bonaventura si sofferma a contemplare la visione del Serafino avuta da Francesco e assegna alle sei ali del Serafino il significato delle sei elevazioni di luce che permettono all'anima di raggiungere quella pace che si attinge «nell'abbandono estatico proprio della sapienza cristiana. E la via che ad essa conduce è costituita dall'ardentissimo amore per il Crocifisso che trasformò Paolo in Cristo [...]. Questo amore per il Crocifisso compenetrò a tal punto l'anima di Francesco da manifestarsi nella sua carne, allorché, per due anni, prima della sua morte, egli portò impresse nel suo corpo le santissime stimmate della passione» (I*tinerarium mentis in Deum*, Prologo, 3).

Cristo crocifisso è la via per entrare nella conoscenza amorosa e sperimentale di Dio. Nelle sue ferite, quelle degli uomini diventano finestre aperte per accogliere il mistero della vita. Questo è sempre un misto di amore e dolore, da vivere fino in fondo.

Le Stimmate ci parlano allora della vita più profonda di Francesco, che è la partecipazione totale a quella di Cristo. Ci ricordano che Lui è la chiave per comprendere il Poverello, che non possiamo cercare di capire da fuori, bensì dal di dentro della sua vita.

Le Stimmate ci parlano di una conoscenza di Cristo che è un fuoco che arde. Questo illumina e scalda una vita cristiana spesso tiepida e ripetitiva, dove sembra impossibile donare tutto di noi al Signore. Quanto ci accontentiamo, quanto abbiamo paura di consegnarci a Gesù Cristo, il quale "non ci toglie nulla e ci da tutto", come diceva in modo ispirato Benedetto XVI.

Abbiamo paura di Dio. Sembra che perdiamo tutto di noi. Non sappiamo in chi cadiamo se ci consegniamo. Le Stimmate ci fanno vedere la meta di chi impara a fidarsi del Signore.

"Nell'amore non c'è timore, al contrario l'amore perfetto scaccia il timore" (cfr. 1Gv 4,18). Grazie alle Stimmate, Francesco può aprirsi a un volto nuovo di Dio. Da quello sfigurato dei lebbrosi a quello dei peccatori, tra i quali i suoi stessi fratelli; dal volto dei briganti a quello della Chiesa, imbrattato dalle infedeltà dei suoi membri; dal volto del Giudice a quello del Signore che guarda i suoi discepoli dal basso mentre lava loro i piedi; dal volto dell'altro da noi, l'infedele, a quello del sultano nello stupore di un incontro; dal volto della vecchia che lo minacciava se avesse seguito la via della santità, a quello di Chiara che glielo mostra luminoso.

Quanti volti nel cammino di Francesco hanno preparato l'apertura al volto nuovo di Dio, che il Serafino gli fa intravedere nel misto di dolore e di gioia, di cui solo l'ardore dell'amore da ragione. Francesco non sa cosa pensare dinanzi a questa realtà nuova. Ci vorrà l'esperienza di un amore che lo ferisce e lo segna per sempre per fargli cantare Colui che è Umiltà e Carità.

Quale volto di Dio trasmette oggi il carico insopportabile di dolore, ingiustizia, violenza e sopraffazione che la guerra, spesso combattuta con riferimenti religiosi, porta con sé? E lo stesso vale per le tante forme di violenza che affliggono il nostro tempo e spengono la speranza. Mi sembra che qui ci sia la prova più grande alla nostra fede oggi. Non evitiamola. Entriamoci.

Sentiamo sulla nostra pelle la fatica di credere in un Dio provvidenza mentre il mondo sembra affondare nel non senso di una violenza cieca.

Lasciamo che la nostra carna sia toccata, ferita, sanguini per il dolore di tanti e lasciamo che dalle ferite di questa umanità, la carne di Cristo possa raggiungere, toccare e trasformare la nostra polvere destinata alla morte e la faccia brillare nella vita del mattino di Pasqua, dove le piaghe di Cristo diventano sorgente di luce. Per sempre.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Homilía con motivo de la vigilia de la Solemnidad de la Impresión de las Llagas de San Francisco de Asís

Alvernia, 16 de septiembre de 2024

Hace 800 años, en un día como hoy y en medio de está foresta que Francisco de Asís experimentó el momento más profundo en su camino de seguimiento de Jesús de Nazareth, Hermano y Señor.

Un camino que había iniciado ya hace tiempo, desde las heridas de los leprosos que vivían en la planicie de Asís. El joven mercante de Asís había descubierto en ellos a sus compañeros de humanidad, aprendiendo a servirlos y, por lo tanto, a amarlos. Un amor que no extinguirá jamás. Gracias a su mirada afligida y desgarrada, impotente e inútil a los ojos del mundo como sus miembros carcomidos por el mal oscuro, Francisco había contemplado por fin el rostro de Cristo de una manera nueva. El icono del Crucifijo de San Damián se lo revelará y ya no podrá borrarse en la memoria del corazón.

San Buenaventura, cuyo 750 aniversario de su muerte conmemoramos, en la *Legenda Maior* ofrece a nuestra atención siete episodios de la vida de Francisco releídos como otros tantos encuentros con la cruz, clave para adentrarnos en lo que podríamos llamar la «filosofía de la santidad»: desde el sueño de Espoleta (I.3), pasando por la visión de Jesús en la cruz (I.5), hasta San Damián (II.1); desde la visión de Silvestre que ve salir una cruz dorada de la boca de Francisco

(III.5), a la visión de Fray Pacífico que ve a Francisco marcado por dos espadas dispuestas en forma de cruz (IV.9), al capítulo de Arlés, donde con las manos extendidas en forma de cruz, Francisco se aparece en visión a Fray Monaldo y bendice a los frailes (IV.10), al clímax, cuando Francisco, en el Alverna, recibe la visita del serafín, que imprime los sagrados estigmas en su cuerpo (LM XIII.3).

Si en los tres primeros pasajes la cruz permanece frente a Francisco, externa -como en el *Itinerarium* se puede empezar a conocer a Dios a través de las criaturas-, en los otros cuatro la cruz se vuelve interna a él, hasta el punto de superponerse totalmente.

Buenaventura considera el evento de la estigmatización como el cumplimiento de la plena participación de Francisco en el misterio del Señor Jesús Cristo, Pobre/Humilde, Desnudo y Crucificado, esto se convierte en un todo único con él. Una vía de acceso a este camino era la meditación continua de las Escrituras en la oración contemplativa: a partir de aquí entraba en un conocimiento experiencial de Cristo.

En la *Legenda Maior* escribe: «Efectivamente, su ingenio, limpio de toda mancha, penetraba los más ocultos misterios, y allí donde no alcanza la ciencia de los maestros, se adentraba el afecto del amante» (*LM* XI, 1).

«El afecto del amante» es la clave de interpretación privilegiada por Buenaventura que describe la experiencia espiritual de Francisco y explica el acontecimiento de los estigmas, a la luz de la reciprocidad de la relación de amor, donde la primacía -en virtud del exceso de caridad- corresponde a Cristo.

Por consiguiente, sólo podemos entrar en el misterio de los estigmas por el camino del amor.

No cualquier amor, sino un amor que arde. La imagen del fuego y sus efectos le resultan muy elocuentes. Así, cuando Francisco llega al Alverna, su ardor seráfico lo había convertido ahora como arcilla o cera completamente maleable en las manos de su Señor. «En él el incendio incontenible de amor hacia el buen Jesús hasta convertirse en una gran llamarada de fuego, que *las aguas torrenciales no serían capaces de extinguir su caridad* tan apasionada. Elevándose, pues, a Dios a impulsos del ardor seráfico de sus deseos y transformado por su tierna compasión en Aquel que, a causa de su extremada caridad, quiso ser crucificado» (*LM* XIII, 2-3).

En el Prólogo del *Itinerarium mentis in Deum*, escrito en el Alverna, Buenaventura se detiene a contemplar la visión del Serafín que tuvo Francisco y asigna a las seis alas del Serafín el significado de las seis elevaciones de la luz que permiten al alma alcanzar esa paz que se dibuja «en el abandono extático propio de la sabiduría cristiana. Y el camino hacia ella es el ardiente amor al Crucificado que transformó a Pablo en Cristo [...]. Este amor por el Crucificado caló hasta tal punto en el alma de Francisco que se manifestó en su carne, cuando, durante dos años antes de su muerte, llevó impresos en su cuerpo las santísimas llagas de la Pasión» (*Itinerarium mentis in Deum*, Prologo, 3).

Cristo crucificado es el camino hacia el conocimiento amoroso y experimental de Dios. En sus heridas, las de los hombres se convierten en ventanas abiertas para acoger el misterio de la vida. Siempre es una mezcla de amor y dolor, que hay que vivir plenamente.

Los estigmas nos hablan, pues, de la vida más profunda de Francisco, que es la participación total en la de Cristo. Nos recuerdan que él es la clave para entender al Pobre, que no podemos intentar comprenderlo desde fuera, sino desde dentro de su vida.

Los estigmas nos hablan de un conocimiento de Cristo que es un fuego que arde. Esto ilumina y enciende una vida cristiana a menudo tibia y repetitiva, en la que parece imposible entregarse por entero al Señor. Cuánto nos conformamos, cuánto miedo tenemos de entregarnos a Jesucristo, que "no nos quita nada y nos lo da todo", tal cual lo dijo inspirado Benedicto XVI.

Tenemos miedo de Dios. Parece que lo perdemos todo sobre nosotros mismos. No sabemos en quien caeremos si nos entregamos. Las llagas nos muestran la meta de quien aprende a confiar en el Señor.

"En el amor no hay lugar para el temor: al contrario, el amor perfecto elimina el temor" (cf. 1Jn 4,18). Gracias a los estigmas, Francisco puede abrirse a un nuevo rostro de Dios. Desde el rostro desfigurado de los leprosos al de los pecadores, entre ellos sus propios hermanos; desde el rostro de los bandidos al de la Iglesia, embadurnada por las infidelidades de sus miembros; desde el rostro del Juez al del Señor que mira a sus discípulos mientras les lava los pies; desde el rostro del otro, el infiel, al del sultán en el asombro de un encuentro; desde el rostro de la

anciana que le amenazaba si seguía el camino de la santidad, al de Clara que le muestra la luz.

Cuántos rostros en el camino de Francisco prepararon la apertura al nuevo rostro de Dios, que el Serafín le dejó entrever en la mezcla de dolor y alegría, de la que sólo el ardor del amor da razón. Francisco no sabe qué pensar ante esta nueva realidad. Hará falta la experiencia de un amor que le hiere y le marca para siempre para que cante a Aquel que es Humildad y Caridad.

¿Qué rostro de Dios transmite hoy la insoportable carga del dolor, la injusticia, la violencia y la opresión que conlleva la guerra, a menudo combatida con referencias religiosas? Lo mismo puede decirse de las múltiples formas de violencia que asolan nuestro tiempo y apagan la esperanza. Creo que aquí reside la mayor prueba para nuestra fe hoy en día. No la evitemos. Entremos.

Sentimos en nuestra piel la fatiga de creer en un Dios providencial mientras el mundo parece hundirse en el sinsentido de la violencia ciega.

Dejemos que nuestra carne sea tocada, herida, que sangre por el dolor de tantos y dejemos que la carne de Cristo de las heridas de esta humanidad alcance, toque y transforme nuestro polvo destinado a la muerte y lo haga brillar en la vida de la mañana de Pascua, donde las heridas de Cristo se convierten en fuente de luz. Para siempre.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro general*

Omelia nella Solennità dell'impressione delle Stigmate di San Francesco d'Assisi

La Verna, 17 settembre 2024

"*Fratelli, quanto a me non ci sia altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo, per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo*" (Gal 6,14), ci ha annunciato l'Apostolo Paolo nella prima lettura. Questa parola, così dura da digerire per noi oggi, illumina alcuni tratti della fisionomia e dell'esperienza spirituale di Francesco, così come ce li riporta San Bonaventura nei quattro sermoni dedicati al «nostro santo Padre Francesco» e pronunciati a Parigi, davanti a un pubblico di frati, il 4 ottobre in anni diversi, tra il 1255 e il 1267 (notizie e testi in OSB. *Sermones de diversis*, vol. 2).

Bonaventura ci dice anzitutto che Francesco è il discepolo del Signore povero e crocifisso: questa la chiave di volta per entrare nel mistero della sua vita, dall'inizio al compimento qui alla Verna. È restando sui passi di Cristo, infatti, che egli ha praticato le virtù e una vita santa «che fu particolarmente evidente nelle stimmate della passione in lui impresse». Dio ha impresso in lui il suo sigillo, plasmandolo come creta resa malleabile, composta dall'acqua della contrizione e dalla polvere dell'umiltà. Inoltre, «fu un sigillo trasformato nell'incendio dell'amore, nel Cantico: *Ponimi come sigillo sul tuo cuore*; Ugo: "Anima mia, sento che ti trasformi a somiglianza di colui che ami"» (*De diversis*, 56, nn. 6-7).

Bonaventura continua: «La radice della perfetta santità consiste nella profonda umiltà; l'altezza della santità consiste nella provata virtù; ma la diffusione della perfetta santità consiste nella piena carità». Ecco i tre passi del cammino del Poverello.

Umiltà significa la coscienza della propria realtà di creatura, imparando ad accettarla. Ecco il fondamento della perfezione evangelica, come afferma Bonaventura: «Ammiro l'umiltà del beato Francesco più di tutte le sue virtù» (*De diversis*, 57, nn. 2-3). Ecco come Francesco ha seguito i passi del Signore Gesù, che nell'Incarnazione si è fatto il più piccolo.

Ma l'umiltà è anche radice della vera sapienza, quella della croce. Il Verbo di Dio, «volendo mostrare la radice della sapienza si umiliò. Chi vuole avere la sapienza di Cristo, bisogna che cominci dalla radice della sapienza, come fece il beato Francesco» (*De diversis*, 57, n.7). Tra l'altro, enunciando i gradi dell'umiltà, Bonaventura cita anche una frase che si trova nell'Ammonizione XIX di Francesco: «"Quanto l'uomo è davanti a Dio, tanto è e nulla più", e quanto Dio lo reputa, tanto vale» (*De diversis*, 57, n.10). eccoci al cuore dell'umiltà.

Bonaventura poi elogia la santità del Serafico Padre soprattutto «per il fervidissimo amore di Cristo crocifisso» (*De diversis*, 57, n.13).

«*Superfervida dilectio*», è un'espressione che sarà ripresa nella conclusione del sermone dove si accenna all'evento delle stimmate. La carità qui è al suo cuore.

L'umiltà dell'Incarnazione e la carità della Passione hanno segnato tutto intero il vissuto di

Francesco. Bonaventura le ritrova unite alla Verna: «per due anni, prima della sua morte, portò *nel* suo *corpo le stimmate del Signore nostro Gesù Cristo*, [...] Molti lo videro, alcuni dei quali vivono ancora». L'umiltà va vissuta ogni giorno - le virtù! - e la carità l'alimenta.

Francesco non ha improvvisato il tempo trascorso qui alla Verna nel 1224.

Qui si raccoglie la sua conversione tra i lebbrosi, lo sguardo del Crocifisso di San Damiano, l'amore ai fratelli, le frontiere attraversate, i peccatori abbracciati, l'ultimo posto, scelto sempre fedelmente perché nessuno vada perduto.

Celebrare le Stimmate allora ci porta al cuore di Francesco, nel segno della sua umiltà e carità. «Allora apparirà in cielo il segno del Figlio dell'uomo» (Mt 24,20). Bonaventura dice che «indica l'apparizione del segno del Signore nel corpo del beato Francesco» (*Sermones De diversis.* 58, n.2). L'umiltà e la carità di Francesco sono viste così come un annuncio del mondo futuro e non appena qualcosa di suo. Sono una parola per noi oggi, da quella «*parola abbreviata* e completa, perché in essa è brevemente e chiaramente racchiusa la summa di tutta la perfezione evangelica [...]» (*De diversis*, 59, n.1), che è la vita di Francesco.

È questa l'umiltà stessa di Cristo, che per noi si è svuotato di se stesso (Fil 2,6-8) e la carità di Lui, che ci ha amato sino alla fine (cfr. Gv 13,1). Francesco fa nascere noi frati proprio da qui: «E il beato Francesco ebbe la vera umiltà e perciò volle che da essa traessero nome lui stesso e il suo Ordine; si dice infatti Ordine dei Minori, semplicemente» (*De diversis*, 58, n.11). Non abbiamo altra origine che questa!

L'umiltà e la carità ci aiutano nel cammino come discepoli. Oggi ci è chiesta umiltà per vivere in questo tempo senza ritirarci, giudicare, negare, avere paura. Umiltà per restare in cammino e in ricerca con le persone del nostro tempo. E ci è chiesta carità per farlo amando, sempre di nuovo, incondizionatamente, annunciando così la Buona Notizia di Gesù Cristo.

Non abbiamo forse noi stessi bisogno oggi di questi segni della vera umiltà e della carità, che infiammano e riaprono spazio alla vita? Non è questo il senso provvidenziale di ricordare gli 800 anni delle Stigmate proprio in questo tempo segnato e ferito da tanti stigmi e così restio alla speranza di un mondo futuro possibile?

La nostra società, che qualcuno ha definito della stanchezza, segnata da una diffusa paura dell'altro e da tanti gesti di aggressività e violenza; l'uomo di oggi, alla ricerca di un senso più grande, eppure così dimentico di Dio e della dimensione "oltre" della vita, quella spirituale, hanno bisogno delle ferite di Francesco.

Le sue stimmate ci lasciano intravedere quelle di Cristo nelle ferite nostre e di tanti.

Ci ricordano che anche la Chiesa, percossa e sfigurata dal peccato di tanti, può ripartire da quelle ferite, convertendosi al servizio umile di molti, animato dalla carità che non ha fine.

Chiudiamo un Centenario, certamente non il flusso di vita nuova e di speranza che fluisce dalle ferite di Francesco, segno di quelle di Cristo, partecipazione a quelle degli uomini.

Riprendiamo il cammino dalla Verna, dove non veneriamo i segni delle Stigmate come un oggetto religioso che ci lascia come ci ha trovati, bensì incontriamo la realtà di una vita umile e colma di amore, quella di Francesco, umile discepolo di Cristo povero e crocifisso, segno del mondo futuro, canto di speranza per un tempo spento eppure assetato di vita.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Homilía con motivo de la Solemnidad de la Impresión de las Llagas de San Francisco de Asís

Alvernia, 17 de septiembre de 2024

"*Yo sólo me gloriaré en la cruz de nuestro Señor Jesucristo, por quien el mundo está crucificado para mí, como yo lo estoy para el mundo*". (Gal 6,14), nos lo anunció el Apóstol Pablo en la primera lectura. Esta palabra, tan difícil de digerir para nosotros hoy, ilumina ciertos rasgos de la fisonomía y de la experiencia espiritual de Francisco, tal como nos los relata San Buenaventura en los cuatro sermones dedicados a «nuestro santo Padre Francisco» y proclamados en París, ante una audiencia de frailes, el 4 de octubre de distintos años, entre 1255 y 1267 (noticias y textos en OSB. *Sermones de diversis*, vol. 2).

Buenaventura nos dice ante todo que Francisco es el discípulo del Señor pobre y crucificado:

ésta es la clave para entrar en el misterio de su vida, desde sus comienzos hasta su cumplimiento aquí en el Alverna. Siguiendo las huellas de Cristo, de hecho, practicó virtudes y una vida santa «que se manifestó especialmente en los estigmas de la pasión impresos en él». Dios imprimió su sello en él, moldeándolo como arcilla maleable, compuesta del agua de la contrición y del polvo de la humildad. Además, «era un sello convertido en el fuego del amor, en el Cántico: *Ponme como sello en tu corazón*; Ugo: "Alma mía, siento que te transformas en la semejanza de aquel a quien amas"» (*De diversis*, 56, nn. 6-7).

Buenaventura continua: «La raíz de la santidad perfecta consiste en humildad profunda; la altura de la santidad consiste en virtud probada; pero la extensión de la santidad perfecta consiste en caridad plena». He aquí los tres pasos del camino del Poverello.

Humildad significa conciencia de la propia realidad como criatura, aprender a aceptarla. Este es el fundamento de la perfección evangélica, como afirma Buenaventura: «Admiro la humildad del beato Francisco más que todas sus virtudes» (*De diversis*, 57, nn. 2-3). Así es como Francisco siguió las huellas del Señor Jesús, que en la Encarnación se hizo el más pequeño.

Pero la humildad es también la raíz de la verdadera sabiduría, la de la cruz. El Verbo de Dios, «queriendo mostrar la raíz de la sabiduría, se humilló a sí mismo. Quien quiera tener la sabiduría de Cristo, debe comenzar por la raíz de la sabiduría, como hizo el bienaventurado Francisco» (*De diversis*, 57, n.7). Además, al enunciar los grados de humildad, Buenaventura cita también una frase que se encuentra en la Admonición XIX de Francisco: «"Cuanto el hombre es delante a Dios, tanto es y nada más", y cuanto Dios lo considera, eso vale» (*De diversis*, 57, n.10), aquí llegamos al corazón de la humanidad.

Buenaventura alaba entonces la santidad del Seráfico Padre sobre todo «por el amor fervientísimo a Cristo crucificado» (*De diversis*, 57, n. 13).

«*Superfervida dilectio*» es una expresión que se retomará en la conclusión del sermón donde se menciona el acontecimiento de los estigmas. La caridad está en el centro.

La humildad de la Encarnación y la caridad de la Pasión han marcado toda la vida de Francisco. Buenaventura los encuentra unidos en el Alverna: «durante dos años antes de su muerte, llevó *en* su *cuerpo los estigmas de nuestro Señor Jesucristo*, [...] Muchos lo vieron, algunos de los cuales aún viven». La humildad hay que vivirla cada día - ¡las virtudes! - y la caridad la alimenta.

Francisco no improvisó el tiempo que pasó aquí, en el Alverna, en 1224.

Aquí se cosecha su conversión entre los leprosos, la mirada al Crucifijo de San Damián, el amor a sus hermanos, las fronteras atravesadas, los pecadores abrazados, el último lugar, elegido fielmente para que nadie se pierda.

Celebrar los estigmas nos conduce al corazón de Francisco, en el signo de su humildad y caridad. «Entonces aparecerá en el cielo la señal del Hijo del hombre» (Mt 24,30). Buenaventura dice que «indica la aparición de la señal del Señor en el cuerpo del bienaventurado Francisco» (*Sermones De diversis*. 58, n. 2). La humildad y la caridad de Francisco se ven así como un anuncio del mundo futuro y no sólo como algo propio. Son una palabra para nosotros hoy, de aquella «*palabra abreviada* y completa, porque en ella está contenida breve y claramente la suma de toda la perfección evangélica [...]» (*De diversis*, 59, n.1), que es la vida de Francisco.

Ésta es la humildad misma de Cristo, que se despojó de sí mismo por nosotros (Flp 2,6-8) y la caridad de Él, que nos amó hasta el extremo (cf. Jn 13,1). Francisco nos concibe a los frailes partiendo de este punto: «Y el bienaventurado Francisco tuvo verdadera humildad y por eso quiso que él y su Orden tomaran de ella su nombre; de hecho, se llama Orden de los Menores, simplemente» (*De diversis*, 58, n.11). ¡No tenemos otro origen que este!

La humildad y la caridad nos ayudan en el camino de discípulos. Hoy se nos pide humildad para vivir en este tiempo sin retroceder, juzgar, negar, tener miedo. Humildad para seguir en el camino y en la búsqueda con la gente de nuestro tiempo. Y se nos pide caridad para que lo hagamos amando, una y otra vez, incondicionalmente, proclamando así la Buena Nueva de Jesucristo.

¿No necesitamos hoy estos signos de verdadera humildad y caridad, que inflaman y reabren espacio a la vida? ¿A caso no es éste el sentido providencial de recordar el 800 aniversario de los Estigmas precisamente en este tiempo marcado y herido por tantos estigmas y tan reacio a la esperanza de un posible mundo futuro?

Nuestra sociedad, que algunos han calificado de fatigosa, marcada por un miedo generalizado

al otro y por tantos actos de agresividad y violencia; el hombre de hoy, en busca de un sentido mayor, pero tan olvidado de Dios y de la dimensión "más allá" de la vida, la espiritual, necesita las heridas de Francisco.

Sus estigmas nos permiten vislumbrar los de Cristo en nuestras heridas y en las de muchos.

Nos recuerdan que también la Iglesia, maltratada y desfigurada por el pecado de tantos, puede resurgir de esas heridas, convirtiéndose al humilde servicio de muchos, animada por la caridad que no tiene fin.

Cerramos un Centenario, ciertamente no el flujo de vida nueva y esperanza que brota de las llagas de Francisco, signo de las de Cristo, participando en las de los hombres.

Retomemos nuestro camino a partir del Alverna, donde no veneramos los signos de las llagas como un objeto religioso que nos deja igual como nos encontró, sino que nos encontramos con la realidad de una vida humilde y llena de amor, la de Francisco, humilde discípulo de Cristo pobre y crucificado, signo del mundo futuro, canto de esperanza para un tiempo apagado pero sediento de vida.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro general*

Omelia nella Solennità di san Matteo Apostolo, Patrono di Salerno

Cattedrale di Salerno, 21 settembre 2024

Cari Arcivescovo Andrea e Vescovo Alfonso, sacerdoti, consacrate e consacrati, fedeli tutti, Autorità civili e militari,

il Signore vi dia pace!

Un simbolo ritorna nella Liturgia della Parola risuonata in questa assemblea che rende grazie al Padre per la presenza in questa Chiesa del patrono san Matteo: il cuore. L'A*scolta, Israele*, preghiera essenziale di ogni pio ebreo fino ad oggi, mette al centro il cuore per esprimere il riferimento fondamentale a Dio. La relazione con Lui attraversa l'interiorità del credente, sin nel profondo della volontà e dei sentimenti.

Ciò che resta decisivo nella vita e nella missione della Chiesa – anche di questa Chiesa pellegrina in Salerno – è coltivare la relazione "cordiale" con Dio e tra noi.

San Matteo nel suo vangelo ecclesiale richiama questa dimensione in 5,43-45:

"Avete inteso che fu detto: *Amerai il tuo prossimo* e odierai il tuo nemico; ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per i vostri persecutori, perché siate figli del Padre vostro celeste, che fa sorgere il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sopra i giusti e sopra gli ingiusti".

Non basta un vago sentimento di amore al vicino: cane non mangia cane è un detto popolare: anche i cani hanno l'amore del prossimo. Qui Matteo ci fa volare alto e ci porta a quel di più della legge, a quella giustizia superiore che è propria di Gesù. L'amore al nemico ne è il segno!

San Francesco quando nel suo Testamento (2*Test* 7: FF 112) parla dei sacerdoti, si riferisce alla misericordia nell'accettarli anche nella loro debolezza morale e pastorale: "E se io avessi tanta sapienza, quanta ne ebbe Salomone, e trovassi dei sacerdoti poverelli di questo mondo, nelle parrocchie in cui dimorano, non voglio predicare contro la loro volontà".

Il giudizio che taglia e non lascia scampo distrugge ogni comunità dal di dentro e nega nei fatti la legge dell'amore che supera la pura giustizia retributiva. Questo vale per ogni comunità, dalla famiglia, alla società nelle due diverse espressioni, alla Chiesa. L'aggressività, spesso brutale, che registriamo oggi a tutti i livelli, dai social agli scambi verbali, è segno di un deterioramento del "Noi", dove l'ego prevale e scioglie i legami che ci tengono uniti come comunità. Celebrare san Matteo vi aiuti a ricentrarvi/ci su questo focus, che ci chiede nuove sintesi ed esperienze reali di incontro e di solidarietà, oltre il puro soddisfacimento dei nostri bisogni.

Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti (Ef 4,1-2).

San Paolo si rivolge agli Efesini (4,1) e ricorda loro ciò che tiene insieme la comunità e lo fa ancora con il linguaggio dell'amore: "Fratelli, io, prigioniero a motivo del Signore, vi esorto:

comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell'amore, avendo a cuore conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace".

La chiamata dei credenti si rende visibile nello stile delle relazioni, all'interno della comunità e verso tutti gli altri, Matteo direbbe che ognuno è mia carne e allora il comandamento sarà amare i nemici, che è il centro del cristianesimo.

San Francesco lascia ai suoi fratelli il testamento dell'amore reciproco (1*Test* 3: FF 133). Sa che non è facile. Per questo scrive a tutti i fedeli (2Fed 4,26-27: FF 190): "E amiamo i prossimi come noi stessi. E se qualcuno non vuole amarli come se stesso, almeno non arrechi loro del male, ma faccia del bene".

Francesco però, nello slancio di san Matteo va oltre. Nella Lettera a un Ministro dice: "E in questo voglio conoscere se tu ami il Signore e ami me servo suo e tuo, se farai questo, e cioè: che non ci sia mai alcun frate al mondo, che abbia peccato quanto poteva peccare, il quale, dopo aver visto i tuoi occhi, se ne torni via senza il tuo perdono misericordioso, se egli lo chiede; e se non chiedesse misericordia, chiedi tu a lui se vuole misericordia E se, in seguito, mille volte peccasse davanti ai tuoi occhi, amalo più di me per questo: che tu possa attirarlo al Signore; e abbi sempre misericordia di tali fratelli" (IV, 26-27: FF 235).

La misericordia, inesauribile, è la vera riserva della Chiesa, perché rende visibile l'annuncio di un Padre che ama tutti, senza distinzioni, e tutti abbraccia. Qualunque divisione, riduzione dell'unità del corpo, specie quando è voluta e perseguita, magari in nome di una presunta superiorità morale o spirituale, nega quell'annuncio.

Non per niente l'apostolo san Matteo descrive la comunità di Gesù come un luogo di perdono costante, con una vera pedagogia per cammini di riconciliazione.

Posso incontrare nel mondo tante situazioni ferite, traumi per esperienze dolorose, troppe volte oltre ogni limite. Anche i segni di tensione e di fatica che vediamo nel nostro paese ci fanno avvertire l'urgenza di scegliere vie di riconciliazione per sanare ferite e aprire cammini nuovi. La via della pace comincia in ciascuno di noi.

San Francesco 800 anni fa saliva alla Verna in una situazione personale di "grande tentazione" e di fatica con la sua stessa fraternità, che aveva preso strade diverse da quella che lui aveva abbracciato in povertà e umiltà. Frate Francesco non si arrende, se non all'amore di Cristo, inseparabile dal suo dolore. È in questo insieme che trova un cammino nuovo. Non ci spaventi o paralizzi nessuna situazione di blocco nel dialogo nel cammino comune. Lo Spirito del Signore ci invita a guardare le cose e le persone, le situazioni e le nostre realtà da un punto di vista più alto. Osiamo!

Il Vangelo ci fa ascoltare la vocazione di Matteo, chiamato "un uomo", perché il suo mestiere di esattore, pur spregevole, non gli ha tolto la dignità più profonda.

Il racconto è veloce, si concentra tutto in uno sguardo, quello di Cristo verso di lui.

Matteo si è «convertito» a Cristo, perché ha visto Cristo «convertirsi» a lui, fermarsi e girarsi dalla sua parte. La vocazione inizia con la crescita della nostra umanità. Infatti, la casa di Matteo, prima solitaria, si veste di festa, si riempie di volti, di amici. Molti erano peccatori pubblici, eppure ora sentono che possono sedersi a quella mensa, non essere rifiutati e umiliati. Ciò provoca le parole amare degli uomini della religione, che tutto delimita, incasella, comprime. La parola di Gesù è chiara: non voglio sacrifici! La religione non è sacrificio: guarisce la vita, fornisce consistenza e profondità; non la mortificazione dà lode a Dio, ma la vita piena, forte, vibrante, appassionata.

Anche a noi è detto oggi: «Andate a imparare che cosa vuol dire: "Misericordia io voglio e non sacrifici". Io non sono venuto infatti a chiamare i giusti, ma i peccatori».

È l'inesauribile misericordia di cui ci ha parlato Francesco, che porta a vivere non come chi sa tutto e sta sempre sopra, gonfio del vento del proprio orgoglio e piccolo potere. Scrive a tutti i fedeli (2*Fed* IX, 47: FF199): «Mai dobbiamo desiderare di essere sopra gli altri, ma anzi dobbiamo essere servi e soggetti ad ogni creatura umana per amore di Dio».

La comunità cristiana non è forse chiamata, in un mondo dominato dal culto dell'ego, a convertirsi in un luogo di misericordia? Non sarà questa la nostra profezia e sapienza di vita insieme? Qui la tendenza a dominare è evangelizzata e guarita, per dare spazio a un'umanità nuova, fatta di fratelli e sorelle, piccoli, legati gli uni agli altri.

È qui che ci opponiamo alle forze di morte che suscitano guerre e odio, trasformando l'altro in nemico e la stessa Terra del Santo in un campo di battaglia e di divisione.

San Francesco ha attraversato la frontiera che lo separava dal mondo musulmano ed è andato – disarmato – nel campo di battaglia dove gli eserciti nemici si fronteggiavano. Non era un ingenuo. Conosceva la guerra e le sue logiche perverse. Ha osato pensare oltre e porre gesti di pace, paradossali e apparentemente inutili. Eppure, ancora ne parliamo e sono un lievito di pace e di incontro tra culture e fedi diverse.

San Francesco ha vissuto il dono dei fratelli nella polarità costante con tutto ciò che rallenta, ferisce, a volte sfigura la realtà di comunione della Chiesa.

Ha imparato ad attraversare questa realtà, certo che il Vangelo apre l'umano alla sua vocazione ultima, che è quella divina.

Francesco piccolino ci indica la strada del diventare piccoli, di non voler prevalere, nella fiducia che lo Spirito Santo qui agisce e prepara la strada all'umanità nuova.

Vi auguro di vero cuore di vivere così la festa odierna, non solo oggi ma nel cammino che vi attende, mentre preghiamo per la pace nel mondo e in particolare in Terra Santa.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Homilia de São Francisco em Canindé, Brasil

3 de outubro de 2024

Caríssimo Frei Rogério, Ministro provincial da Província de Santo Antônio do Brasil, aqui no Nordeste brasileiro; caríssimo Frei Gilmar, reitor deste Santuário de São Francisco das Chagas do Canindé; caros confrades, religiosas e sacerdotes presentes; e quero saudar os queridos irmãos e irmãs, devotos e peregrinos de São Francisco das Chagas do Canindé.

A todos vocês, *paz e bem*!

Em agosto de 1224, Francisco deseja com toda a força subir a montanha do Alverne, onde se sentia em casa. Tem agora mais de quarenta anos e parece mais velho do que é. Está fraco e sofre de tantos distúrbios estomacais. Não é fácil para ele enfrentar a subida do penhasco. Mas está disposto a enfrentar até mesmo esse cansaço, porque algo o atrai.

Os seus companheiros tentam dissuadi-lo, mas não há nada que possam fazer. Francisco sobe, levando para aquela montanha muitas tensões que está vivendo e tantas feridas que o marcaram, sobretudo na sua relação com o Senhor e com os seus irmãos. Ele vive uma "grande tentação"!

Francisco nos diz hoje para não termos medo das nossas feridas. Elas fazem parte da nossa vida. Não só aquelas individuais, mas também as do nosso povo, do mundo e da Igreja.

Nesta festa de São Francisco, queremos assumir e não rejeitar as nossas feridas. Aqui o Senhor nos indica um caminho, dá-nos confiança e esperança, faz-nos amar a nossa condição humana.

O percurso parece mais longo, por causa do calor e do cansaço com que Francisco chega, como que sobrecarregado por tantos fardos, mas todos mantêm o ritmo, encorajando-se mutuamente. Eles sabem bem porque o seu irmão parece distante. Os companheiros enxergam bem. Para Francisco, desta vez, o caminho é verdadeiramente duro na subida. Ele carrega consigo o peso das oposições, da rejeição.

Na realidade, ele carrega dentro de si uma pergunta mais profunda: "Quem és tu, Senhor, e quem sou eu? É esta pergunta que lhe permite subir e enfrentar o cansaço.

Com este desejo, chega com os seus companheiros perto do alto da montanha, que ele já conhece. Escolhe um lugar isolado para si próprio. E não permite que ninguém o alcance. Entra no bosque.

Francisco reza sem cessar. Abandona-se ao diálogo com Deus, no seu segredo mais profundo. A sua oração é impregnada mais de silêncio do que de palavras, mais de expetativa do que de uma posse pacífica. É também uma luta, entrelaçada de inquietação e de busca constante.

Por isso, o silêncio que o envolve torna-se sempre mais profundo. Neste clima, Francisco toma o livro dos Evangelhos e pede ao Senhor para lhe manifestar o que lhe agrada. Os dias

passam e, em Francisco, a oração mistura cada vez mais alegria e dor, amor e compaixão pelos sofrimentos de Cristo.

Encontra várias passagens que lhe falam da Paixão e, quando estes sentimentos são mais profundos, por volta de catorze de setembro, a sua oração o leva a reconhecer de um jeito novo o rosto de Cristo e o seu coração, e a sentir em si a sua dor e o seu amor, juntos. Nesta altura, ele está dominado, tomado e ferido na sua carne, de uma forma que não se pode descrever. A paixão de Cristo deixa no seu corpo as marcas, porque o amor nunca passa em vão. Ele é marcado pela dor e pela alegria em conjunto. É a Páscoa de Cristo que se grava na sua vida e na sua carne.

Para mim, é uma grande honra e alegria celebrar a festa de São Francisco com todos vocês, irmãos e irmãs, neste santuário tão belo e tão amado pelo seu povo.

Deixei Assis para estar aqui, na Assis do nordeste brasileiro!

Parece-me que há uma forte ligação entre as Chagas de São Francisco e a alegria e o sofrimento do nosso povo aqui do Nordeste do Brasil.

Aqui a dor humana, especialmente entre os mais pobres e vulneráveis, pode ser reconhecida na figura de São Francisco. Podemos nos identificar com a luta do povo por uma libertação espiritual e material das nossas dificuldades. As feridas de Francisco nos recordam que as nossas feridas podem nos abrir para uma vida nova. É possível, porque o Senhor deseja isso para nós!

Penso agora em algumas feridas do povo desta região:

A Seca e a desertificação, que levam muitas famílias a migrar para as grandes cidades.

O Desemprego e o trabalho informal: muitas pessoas não têm acesso à um trabalho estável e a qualidade da vida diminui.

A Desigualdade social e o acesso limitado aos serviços: o que contribui para um ciclo de pobreza para as novas gerações.

A Violência e a criminalidade: a falta de oportunidades econômicas com frequência alimenta a violência e leva a se envolver nos tráficos ilegais.

Hoje trazemos a São Francisco, aqui no Canindé, estas feridas e tantas outras, para que ele as acolha e nos acompanhe no trabalho de que tudo isto possa fazer nascer uma vida nova.

Vir aqui como peregrinos não nos faz esquecer as nossas feridas, mas as faz olhar de uma forma diferente, nova. Acreditamos que seja possível? Já não temos a experiência de algumas novidades nos nossos desafios e esforços? A fé e a oração nos ajudam a vivê-las de modo diferente? Ajudam-nos a desejar paz e justiça, e a trabalhar em tudo isto?

O Senhor caminha com o seu povo e ama de modo especial e único os pequenos e humildes.

Não tenham medo. Vocês estão no coração de Deus e de São Francisco quando vocês apresentam a eles as suas feridas, recordando a eles cada uma das nossas feridas, das feridas de vocês. No sangue das suas chagas brilha cada dor nossa, que aspira a ser salvada e transformada em perfeita alegria.

A festa de São Francisco em Canindé neste centenário dos Estigmas abra as feridas do mundo, da Igreja, de cada um de nós ao Senhor e ao seu amor, que abre sempre novos caminhos.

Boa festa, paz e bem a todos!

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro geral*

Omelia in occasione dell'incontro dell'Assemblea COMPI-CONFRES

Curia generale, 11 ottobre 2024

Egli dà il cibo a chi lo teme, si ricorda sempre della sua alleanza, abbiamo pregato con il salmo 110. Il Signore ci dona ancora la sua parola e il pane di vita, cibo che accompagna e sostiene il cammino della Chiesa, dona luce e forza ai nostri passi di pellegrini e forestieri, ci indica la via della fedeltà.

Oggi questo pane ha il sapore della benedizione della fede, che Paolo annuncia.

Ci riconosciamo benedetti per il dono della fede in Gesù Cristo, crocifisso e risuscitato, nostro Salvatore e Signore?

Lui per noi si è fatto maledizione perché fossimo benedetti. Riconosciamo che *siamo stati comprati a caro prezzo* (1Cor 6,20), perché ci ha molto amato. Ascoltiamo Chiara: *non cada mai dalla tua mente il ricordo di Lui* (LErm 11).

Possiamo custodire questo pane della fede se non siamo divisi in noi. Il termine diavolo viene da *dia-ballo*, cioè dividere, l'esatto contrario di simbolo, cioè, *sym-ballo*, mettere insieme. È il contrario dell'opera di Dio, che crea per portare armonia nel cosmo e tutto condurre all'unità.

L'Eucaristia è la celebrazione continua di questo sogno di Dio, perché qui cielo e terra, Dio e uomo, creazione e redenzione, inizio e fine della storia e dell'uomo sono attratti verso la piena unità, perché *Dio sia tutto in tutti* (1Cor 15,28).

L'Eucaristia anticipa la festa del Regno e ce la fa gustare nel tempo.

L'Eucaristia compagina la Chiesa in un'unità dinamica quella dello Spirito.

L'Eucaristia unisce i credenti, radunati dallo Spirito come preludio del Regno, e insieme tutti gli uomini, riunendoli in un'umanità nuova, frutto della Pasqua.

Ecco il disegno di unità che contrasta le forze della divisione.

È questa visione che ha sostenuto la mente e il cuore di San Giovanni XXIII, che 62 anni fa in questo giorno inaugurava il Concilio Vaticano II, chiamata all'unità.

In questi giorni i fratelli Ministri della COMPI e della CONFRES hanno osato intraprendere un nuovo sentiero di unità, non di uniformità. Un cammino dinamico, un processo in divenire, una promessa che il Signore compie fin da ora.

Il pane della fede e dell'unità che vince la divisione siano il sostegno del vostro cammino, fratelli e di quello dei frati della nuova Conferenza!

Le frontiere che avete attraversato e superato vi aprano a cammini nuovi e siano una benedizione di unità e di respiro per tutto l'Ordine.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Homilía con motivo de la reunión de la Asamblea de la COMPI-CONFRES

Curia general , 11 de octubre de 2024

Da alimento a los que le temen, recuerda siempre su alianza, rezamos en el Salmo 110. El Señor sigue dándonos su palabra y el pan de vida, alimento que acompaña y sostiene el camino de la Iglesia, da luz y fuerza a nuestros pasos de peregrinos y forasteros, nos muestra el camino de la fidelidad.

Hoy este pan tiene el sabor de la bendición de la fe, que proclama Pablo. ¿Somos bendecidos por el don de la fe en Jesucristo, crucificado y resucitado, nuestro Salvador y Señor?

Él se hizo maldición por nosotros para que fuéramos bendecidos. Reconocemos que *hemos sido comprados a un alto precio* (1Cor 6,20), porque nos amó tanto. Escuchemos a Clara: y *que su memoria no se aparte nunca de tu mente* (CtaCla5 11).

Podemos conservar este pan de fe si no estamos divididos en nuestro interior. El término diablo viene de *dia-ballo*, es decir, dividir, exactamente lo contrario de símbolo, es decir, *sym-ballo*, juntar. Es lo contrario de la obra de Dios, que crea para llevar la armonía al cosmos y todas las cosas a la unidad.

La Eucaristía es la celebración continua de este sueño de Dios, porque en ella el cielo y la tierra, Dios y el hombre, la creación y la redención, el principio y el fin de la historia y del hombre son atraídos hacia la unidad plena, para que *Dios sea todo en todos* (1 Co 15,28).

La Eucaristía anticipa la fiesta del Reino y nos hace saborearla en el tiempo.

La Eucaristía une a la Iglesia en una unidad dinámica, la del Espíritu.

La Eucaristía une a los creyentes, reunidos por el Espíritu como preludio del Reino, y a todos los hombres, reuniéndolos en una humanidad nueva, fruto de la Pascua.

Éste es el designio de unidad que contrarresta las fuerzas de la división.

Es esta visión la que sostuvo la mente y el corazón de San Juan XXIII, que hace 62 años, en este día, inauguró el Concilio Vaticano II, una llamada a la unidad.

En estos días, los hermanos ministros de la COMPI y de la CONFRES se han atrevido a

emprender un nuevo camino de unidad, no de uniformidad. Un camino dinámico, un proceso en marcha, una promesa que el Señor ya está cumpliendo.

¡Que el pan de la fe y la unidad que vence a la división sea el sostén de vuestro camino y del de los hermanos de la nueva Conferencia!

Que las fronteras que habéis cruzado y superado abran nuevos caminos y sean una bendición de unidad y aliento para toda la Orden.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro general*

Homilia por ocasião da reunião da Assembleia COMPI-CONFRES

Cúria Geral, 11 de outubro de 2024

Ele dá alimento àqueles que o temem, sempre se lembra de sua aliança, oramos no Salmo 110. O Senhor ainda nos dá a sua palavra e o pão da vida, alimento que acompanha e sustenta a jornada da Igreja, dá luz e força aos nossos passos de peregrinos e forasteiros, mostra-nos o caminho da fidelidade.

Hoje esse pão tem o sabor da bênção da fé, que Paulo proclama.

Será que somos abençoados pelo dom da fé em Jesus Cristo, crucificado e ressuscitado, nosso Salvador e Senhor?

Ele se tornou uma maldição por nós para que pudéssemos ser abençoados. Reconhecemos que *fomos comprados por um alto preço* (1 Cor 6,20), porque ele nos amou muito. Ouçamos Clare: *que a sua memória jamais se apague no teu espírito* (5CCL 12).

Podemos conservar esse pão da fé se não estivermos divididos dentro de nós mesmos. O termo demônio vem de *dia-ballo*, ou seja, dividir, exatamente o oposto de *symbol*, ou seja, *sym-ballo*, juntar. É o oposto da obra de Deus, que cria para trazer harmonia ao cosmos e todas as coisas à unidade.

A Eucaristia é a celebração contínua desse sonho de Deus, porque aqui o céu e a terra, Deus e o homem, a criação e a redenção, o início e o fim da história e o homem são levados à plena unidade, para que *Deus seja tudo em todos* (1Co 15,28).

A Eucaristia antecipa a festa do Reino e nos faz saboreá-la no tempo.

A Eucaristia une a Igreja em uma unidade dinâmica, a do Espírito.

A Eucaristia une os crentes, reunidos pelo Espírito como um prelúdio do Reino, e todos os homens, reunindo-os em uma nova humanidade, fruto da Páscoa.

Esse é o projeto de unidade que neutraliza as forças da divisão.

Foi essa visão que sustentou a mente e o coração de São João XXIII, que há 62 anos, neste dia, inaugurou o Concílio Vaticano II, um chamado à unidade.

Nestes dias, os irmãos ministros do COMPI e do CONFRES ousaram embarcar em um novo caminho de unidade, não de uniformidade. Um caminho dinâmico, um processo em construção, uma promessa que o Senhor cumpre a partir de agora.

Que o pão da fé e da unidade que supera a divisão seja o suporte da jornada de vocês e dos irmãos da nova Conferência!

Que as fronteiras que vocês cruzaram e superaram abram novos caminhos e sejam uma bênção de unidade e alento para toda a Ordem.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro geral*

Omelia nella Celebrazione Eucaristica di inaugurazione dell'anno accademico 2024-2025 della PUA

PUA, 14 ottobre 2024

Cari fratelli e sorelle, il Signore vi dia pace!

Ogni volta che siamo radunati in santa assemblea per l'ascolto della Parola di Dio e per il memoriale della Pasqua del Signore, rendiamo grazie al Padre delle misericordie per tutti i suoi doni e, insieme al dono totale di Cristo Signore, gli presentiamo il gemito di speranza e di dolore

della creazione e dell'umanità intera.

Tutto questo lo possiamo fare perché nel Battesimo abbiamo "ricevuto uno spirito di figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: "Abbà! Padre!" (cfr. Rom 8,15).

Ora, "Il Signore è lo Spirito e dove c'è lo Spirito del Signore, c'è libertà" (2Cor 3,17).

È proprio la libertà la parola che oggi ci è consegnata in questa Liturgia che in questa Università inaugura l'Anno Accademico 2024-2025.

Una parola quanto mai centrale nell'esperienza cristiana e francescana.

Una parola preziosa per la riflessione credente che prende sul serio l'esperienza umana, cercandovi in tanti riflessi diversi il seme e l'impronta del Volto di Dio.

Nell'allegoria dei due figli di Abramo, Paolo ci dice che "il figlio della donna libera [è nato], in virtù della promessa" (v. 23). La libertà ha a che fare con l'orizzonte più grande della nostra esistenza e di quella del mondo. È una possibilità offerta alla nostra libertà e mai si impone, sempre si lascia riconoscere e scegliere.

Per questo la libertà è essenziale come disposizione obbediente alla ricerca, alla riflessione, allo studio e alla docenza. La libertà, infatti, è conseguenza, di ciò che nasce e cresce «dalla vita di coloro che ne fanno l'esperienza nella propria esistenza» (Romano Guardini). Per San Francesco è cosa buona "insegnare la sacra teologia ai frati", a condizione che non si estingua lo "spirito di orazione e devozione" (*LAnt*, 2: FF 252), che non venga meno cioè l'orizzonte più ampio che sostiene e illumina l'esistenza dell'uomo. Lo studio, infatti, è sostenuto da questa esperienza unica e originale per ciascuno: il fatto di vivere. Da qui la ricerca del senso di ciò che esiste, delle connessioni tra gli enti, cogliendo le polarità che permettono all'essere vivente di mostrarsi e di darsi.

Ciò è possibile perché per noi credenti la conseguenza più importante è l'esperienza e la coscienza dell'atto salvifico di Cristo come dono della libertà. Dall'Esodo del popolo ebraico dalle terre d'Egitto all'origine della democrazia in Grecia, nella differenza tra diritto divino e umano possiamo riconoscere i tratti di un processo di liberazione che trovano la sua origine essenziale nella morte e risurrezione di Cristo.

È da questa prospettiva di libertà, di rischio e creatività che nasce la vigile responsabilità propria di chi accetta l'avventura della navigazione e dell'audacia del pensiero. Senza l'intima esperienza della chiamata alla libertà, sarebbe possibile pensare e guardare dentro e oltre la condizione attuale del mondo e dell'uomo?

Questo atto di libertà, proprio perché tale, introduce un aspetto di drammaticità che il cristianesimo stesso – nel suo atto di liberazione – ha introdotto nella vita dell'uomo e nella vita dei popoli. La libertà ci immerge in tensioni radicali che il potere, la scienza, la tecnica e le altre nostre facoltà impongono alla nostra coscienza: «l'uomo porta con sé la possibilità del tragico» (R. Guardini).

Per questo il pensare non è mai un atto neutrale e chiede di guardare con lucidità e con passione alla storia, intessuta delle storie di uomini che possono scegliere o no di vivere e porre atti di libertà, di umanità qui e ora nel tempo. Uomini «interiormente lacerati», per i quali né nuove tirannie, né nuovi statalismi, né conflitti e ideologie possono oscurare il pensiero e indebolire la volontà. Occorre essere desti: ecco un nome dell'attività intellettuale! Questo compito potrebbe non riuscire: anche al mondo oggi può mancare la sua ora, come anche alla Chiesa e alla nostra Famiglia.

Per questo Paolo ci ha detto con forza: "Cristo ci ha liberati per la libertà! State dunque saldi e non lasciatevi imporre di nuovo il giogo della schiavitù" (Gal 5,1).

Accettare la navigazione del pensiero è esercizio di libertà e quindi della salvezza ricevuta. Da qui nasce la benedizione del nome del Signore, che il salmo 112 ha rinnovato in questa assemblea.

Gesù è in cammino verso Gerusalemme, dove ha liberamente rivolto, addirittura "indurito", il suo volto (cfr. Lc 9,51). In questo viaggio verso il suo destino di morte e risurrezione, Gesù si rivolge alle folle che cercano un segno in modo malvagio, cioè non libero, ma che vuole condizionare la stessa azione di Dio.

È una libertà incapace di ascolto di quanto Dio già sta compiendo nell'esistenza libera e concreta di Gesù di Nazareth. Essa cerca al contrario in essa la conferma alle sue immagini e dottrine religiose già assodate.

L'invito che lo Spirito del Signore ci rivolge in questa santa assemblea all'inizio di un nuovo anno di attività accademica è dunque quello di uno studio che tocchi il nucleo vivente di ciascuno di voi, facendo dell'atto dello studio un'azione eminentemente umana, perché libera e liberante.

È qui che possiamo sperare in una "conversione" profonda della nostra vita, del nostro modo di pensare e di ricercare, della nostra coscienza morale.

Lo Spirito del Signore ci accompagni a coltivare con passione e rigore quella che in San Bonaventura ritroviamo come unità fra cuore e ragione, fra amore e conoscenza.

Si tratta allora di non dimenticare. A livello teoretico quella *philosophia-theologia cordis* che ha trovato Francesco d'Assisi un impulso unico, per arrivare sino al nostro tempo, che la invoca e offre tanti spazi per coltivarla. Buon Anno Accademico!

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Omelia in occasione dell'incontro con la SLAN

Praga (Repubblica Ceca), 14 ottobre 2024

Cari fratelli e sorelle,

il Signore vi dia pace!

Il salmo 112 ci fa entrare nel clima di questa celebrazione: *Lodate, servi del Signore, lodate il nome. Sia benedetto il nome del Signore, ora e sempre!*

Lodiamo il Signore per averci portato qui a Praga come pellegrini, soprattutto in questa chiesa francescana, che ha visto il dono della loro vita da parte dei frati minori, che proprio qui hanno accolto la grazia del martirio. La loro testimonianza di fede come fraternità unita sino alla morte continua a ispirarci. Siamo chiamati, infatti, a essere santi insieme e non da soli.

È la grazia di scoprirci ed essere veramente figli del Padre celeste e quindi fratelli e sorelle a donarci la vera libertà. Questa, infatti, cresce proprio nel vincolo dell'obbedienza vicendevole, come dice san Francesco (cfr. Rnb 14, 14). Non è la libertà di affermare ciascuno se stesso, ma quello di scoprirsi uniti in un legame che è più grande di noi, viene dall'alto, ci è stato donato. San Paolo ci ha detto che siamo stati liberati, è una grazia che ci raggiunge e ci trasforma.

Uno dono così grande non possiamo rifiutarlo o trascurarlo. Soprattutto non possiamo tornare schiavi, dipendenti dal nostro io prepotente.

Il segno che Gesù Cristo ci ha lasciato è dunque questa libertà da noi stessi, dal peccato che ci assedia (cfr. Eb …).

San Francesco da giovane ha sperimentato questo cammino di libertà da se stesso, in modo graduale, come ci dice la leggenda dei 3 Compagni: "*Da quel giorno cominciò a far nessun conto di sé e a considerare con un certo disprezzo ciò che prima aveva ammirato e amato. Non, tuttavia, in modo perfetto e reale, perché non era ancora libero dai lacci della vanità, né aveva scosso a fondo il giogo della perversa schiavitù*" (II, 4).

Il segno più grande è veramente il Signore Gesù che ci libera veramente, perché viviamo come figli e fratelli, come persone liberate e capaci di generare libertà. Non possiamo cercare un segno più grande.

In questa Eucaristia riceviamo ancora il dono della vera libertà grazie alla memoria viva della Pasqua di Cristo. Nello Spirito del Signore che riceviamo con il Corpo e Sangue di Cristo fa crescere in noi il dono di questa libertà, perché si radichi sempre più profondamente in noi.

I Santi Martiri di Praga hanno sperimentato la vera libertà quando hanno accettato di donare la loro vita, sino alla fine, con amore.

San Francesco alla Verna ha sperimentato la libertà dell'amore crocefisso, che lo ha segnato nel suo stesso corpo e lo ha reso un segno per tanti.

Ci doni il Signore la vera libertà dei figli di Dio e ce ne faccia testimoni per tanti che la desiderano, la cercano, la invocano questa libertà. Amen.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Omelia in occasione dell'incontro con la SLAN

Praga (Repubblica Ceca), 17 ottobre 2024

Anche in questa Eucaristia benediciamo il Padre perché in Cristo ci ha donato tutto, ogni pienezza. La sua presenza segna la nostra vita sin dall'inizio dei tempi, quando ci aveva già scelti in lui e ci accompagna attraverso il suo perdono, sino a che Cristo sia tutto in tutti.

Ricondurre al Cristo, unico capo, tutte le cose, quelle nei cieli e quelle sulla terra (Ef 1,10) è il cuore del disegno di vita piena, di salvezza integrale che il Padre ha per il mondo, per noi.

Sant'Ignazio, questo vescovo discepolo degli apostoli, ci ha lasciato delle lettere che ci testimoniano una spiritualità della vita cristiana centrata su Cristo, che trova nel martirio il suo punto di arrivo, il suo frutto più maturo. Ignazio aveva ben compreso che il Signore non ci ha amato per scherzo. Ci ha donato se stesso, ci ha riconciliato con il Padre, ci ha aperto la strada per una vita nuova. Il Signore non solo non ci ha portato via la chiave della conoscenza, ma ce l'ha offerta, ci ha aperto la via, ci ha donato tutto se stesso.

San Francesco ci dice con forza: "*Nulla, dunque, di voi trattenete per voi, affinché tutti e per intero vi accolga Colui che tutto a voi si offre*" (LOrd II, 29).

Il Vangelo ci mostra una strada aperta e non chiusa. Il Signore non è invidioso della nostra libertà, anzi la fa crescere. In Lui sia invitati a entrare nella benedizione di una vita piena.

Lo chiediamo gli uni per gli altri al Padre, perché nella potenza dello Spirito del Risorto, in questa Eucaristia siamo ancora benedetti e resi capaci di benedire la vita di molti, lasciandoli entrare nella grazia di Cristo, non chiudendo mai la strada a nessuno, osando amare, sino alla fine. Amen.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Omelia in occasione della Visita alla Provincia dei SS. Cirillo e Metodio

Zagabria, 24 ottobre 2024

Draga braćo i sestre,

Gospodin vam dao mir!

Radostan sam jer sam s vama prigodom ove euharistije, u ovoj crkvi posvećenoj našem ocu i bratu Franji. Ovdje smo danas kako bismo susreli Uskrslog u njegovoj riječi i u kruhu života, a ovdje smo zajedno s njim, Franjom, jer on živi u otajstvu ljubavi. Ovdje smo kako bismo zahvalili Bogu i blagoslovili ovaj samostan, na slavu Božju i za dobro zajednice vjernika.

Slavimo misu Rana svetog Franje. Rane, stigmate nam govore o intimi i dubini Franjina života, a koji je potpuno sudjelovanje u Kristovu životu. Podsjećaju nas da je On, Krist, ključ za razumijevanje Siromaška.

Franjine rane nam govore nam o spoznaji Krista koji je poput gorućega plamena. Nije li naš kršćanski i franjevački život često mlak i ponavljajući? O kako se s tim nekada jednostavno pomirimo i bojimo prepustiti se Isusu Kristu koji nam „ništa ne oduzima, a sve nam daje", kako je nadahnuto rekao pap Benedikt XVI.

Zahvaljujući ranama, Franjo se mogao otvoriti novom licu Božjem, koje je vidio u licima gubavaca unakaženih bolešću, u licima grešnika, uključujući vlastitu braću; u licima nasilnika, pa i na licu Crkve, umrljane nevjerama njezinih članova.

Koliko je samo tih lica na Franjinom putu pripremilo otvaranje tom novom licu Božjem, koje mu Seraf daje naslutiti u mješavini boli i radosti. Franjo je zadivljen ovom novom stvarnošću.

Možemo reći, lijepo, ali nismo sveti Franjo. Štoviše, naše vrijeme je vrlo različito. Nije lako danas govoriti o Božjoj prisutnosti i licu i Franjinu gotovo strastvenom iskustvu. Naš svijet ima ranjeno srce i lice. Sunčeve zrake u sumrak djeluju preslabo. Teško je razaznati lica. Nadalje, o kojem Božjem licu danas govori onaj nepodnošljiv teret boli, nepravde, nasilja i ugnjetavanja koje sa sobom nosi rat, često vođen s vjerskim motivima? Isto vrijedi i za mnoge druge oblike nasilja kojim smo pogođeni u ovo vrijeme i koji guše nadu. Čini mi se da je upravo tu danas najveća kušnja naše vjere. No, nemojmo to izbjegavati. Zakoračimo u to. S Franjom. Može nam pomoći!

Dopustimo također da naše tijelo i život budu dotaknuti, ranjeni, prokrvare zbog boli drugih

i dopustimo Kristovom tijelu da nas dotakne i preobrazi naš smrtni prah i učini da zasja poput uskrsnog jutra, kada Kristove rane postaju izvor svjetla. Zauvijek.

Prošlog smo mjeseca u La Verni proslavili i zatvorili osamstotu obljetnicu stigmi, ali time dakako nismo zatvorili rijeku novog života i nade koji izviri iz Franjinih rana, koje su znak Kristovih rana i sudjelovanje u ljudskim ranama. Učimo od Franje i nastavimo ići naprijed nakon naših rana.

Draga braćo i sestre, Raspeti je pozvao je Franju da obnovi njegovu kuću, Crkvu, koja je urušavala. Franjo će to i učiniti svjedočanstvom života ukorijenjenog u Njemu, Kristu i vjeran njegovu Evanđelju.

Ovaj su grad, ova crkva i ovaj samostan stradali u potresu. Izgubljen je i jedan mladi život. Još su vidljive rane potresa. Postoje i one nevidljive. Mi smo danas ovdje jer želimo ponovno započeti s Kristom i Franjom, ponovno graditi i ponovno zapaliti plamen vjere i radosti. Znam da su mnogi od vas s i molitvenom čežnjom čekali dan kada ćete se moći vratiti na ovo mjesto milosti gdje su toliki našli olakšanje za svoje dušu i tijelo. Dakle, počinjemo zajedno! I to nam je također lijepa Franjina pouka. Biti zajedno. Siromašak nam pokazuje Gospodina Isusa u Evanđelju življenog u zajednici, s braćom, u siromaštvu i blizini malenima, te i u ljubavi i boli koja preobražava: Franjo se uistinu preobrazio u Onoga koji mu daje snagu, jer ga je istinski ljubio!

Draga braćo i sestre, Franjo se na La Verni molio da mu dobrostivi Bog, Otac milosrđa i Bog svake utjehe, udostoji očitovati svoju volju. To danas postaje i naša molitva. Molimo Gospodina za živu vjeru za ovo naše vrijeme, koje uistinu treba Boga; molimo za sigurnost nade za ovo naše vrijeme, teško i blagoslovljeno, koje ju traži, čak i kad se čini da od toga odustaje; molimo za ljubav koje preobražava riječi molitve u konkretne izbore koji mijenjaju naš život. Neka nas Gospodin blagoslovi, Djevica Marija svojim zagovorom prati, i neka nam Franjo pomogne! Tako neka bude!

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Generalni Ministar*

Omelia al Capitolo generale intermedio dell'OFS

Roma, 16 novembre 2024

Cari fratelli e sorelle,

il Signore vi dia pace!

È una vera gioia e un onore per me essere di nuovo con voi tre anni dopo e ringraziare il Signore con questa Eucaristia per il dono della vostra vocazione di Francescani Secolari in questo tempo e di farlo insieme, radicati nel carisma che ci unisce.

La parola di Dio appena risuonata in questa Liturgia ci offre tre parole su cui desidero fermare la nostra attenzione: verità – amore – preghiera.

Nella terza Lettera di Giovanni, compare per quattro volte la parola verità, che ha un riferimento diretto e profondo con la persona di Gesù.

La "verità" che scaturisce dalla persona, dalla parola e dall'opera di Gesù è l'amore come offerta di sé: amare dando la vita, amare come Lui ci ha amati: questa sembra essere la "verità" che da Lui abbiamo ricevuto e che noi possiamo e dobbiamo vivere. Per questo, Gaio viene citato come persona "amata nella verità" (ver.1) e secondo il ver. 8, "collaboratore della verità".

Questo intreccio ci rimanda all'accezione biblica della parola verità, che è l'amore che s'invera nella vita, nei fatti, è un evento e non un pensiero.

San Francesco ha visto la verità del Vangelo venirgli incontro nell'appello dei lebbrosi, dei sacerdoti poverelli e dei fratelli. Ha "fatto" la verità amando e questo gli ha cambiato in dolcezza ciò che gli era amaro, come dice nel Testamento.

La condizione secolare vi pone a contatto ordinario con persone e situazioni del mondo.

La vostra prima chiamata non è forse quella di rimanere "con" e "tra" le persone?

Lo stile non è forse quello di condividere semplicemente "le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono"? E questo perché, "nulla vi è di genuinamente umano che non trovi eco nel loro cuore" (GS 1).

Non sentiamo forse come francescani quanto mai nostro l'appello del Concilio a sentirci "realmente e intimamente solidale con il genere umano e con la sua storia" (GS 1)?

Nei vers. 5-8, la Lettera ci parla del volto concreto della vita di Gaio nei confronti di fratelli stranieri che egli aiuta nella loro condizione di stranieri che forse compiono una missione evangelizzatrice tra i pagani, ai quali non hanno chiesto niente per l'opera che svolgono a loro favore. Vediamo come ancor più direttamente verità e carità si intreccino nella grande opera dell'annuncio evangelico.

Come francescani e ancor più come secolari non possiamo né vogliamo mai contrapporre verità e amore: secondo la nostra tradizione, anche intellettuale, conosciamo anzitutto attraverso l'amore per la realtà e gli affetti. Il nostro servizio alla verità mai esula dalla carità!

Il Vangelo di Luca ci riporta una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai. Non si tratta di "dire preghiere", quanto di alimentare la fede attraverso il dialogo con il Dio vivente, intessuto di fiducia, di vicinanza e anche di audacia per chiedere la sua giustizia, cioè la sua salvezza, sul mondo. Il giudice disonesto ci rimanda alla forza dell'intercessione, che abbatte ogni resistenza.

Sappiamo bene che Francesco era ormai "un uomo fatto preghiera", con tutta la sua vita.

Come francescani secolari la vostra preghiera non può che partire dagli avvenimenti del mondo, delle persone, dalle loro situazioni. Essa si fa così intercessione, perché vi fa stare tra il cielo e la terra, tra gli uomini e Dio. Così ricordiamo al Signore che siamo sue creature e al mondo che è amato da Dio in modo unico. Ogni nostra azione, pensiero e sentimento è unita dalla relazione con il Signore.

Questo capitolo vi aiuti a saldare ancora verità, amore e preghiera, per essere nel mondo segno della potenza trasformante del Vangelo, della tenerezza che sana le ferite e della presenza di Dio nelle creature. Francesco, Chiara, Elisabetta e Ludovico vi accompagnino in questo cammino. Amen!

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Omelia in occasione dell'Incontro dei Presidenti delle Conferenze

Curia generale, 22 novembre 2024

Ascolto è una parola chiave nel nostro servizio come ministri. Ancor prima è una dimensione umana fondamentale. Ed è proprio l'importanza dell'ascolto a darci ragione di come esso non sia una virtù facile. Noi stessi, nel nostro servizio, spesso siamo convinti di ascoltare; in realtà dovremmo verificarci bene e accorgerci quante volte abbiamo già la risposta, cerchiamo piuttosto di convincere l'altro e facciamo fatica a maturare un ascolto cordiale e attento.

Il Vangelo di Luca ci presenta oggi un popolo semplice che addirittura pende dalle labbra di Gesù per ascoltarlo, mentre i capi del popolo vogliono chiudere la bocca di Gesù, spegnere la sua voce, non solo non ascoltarlo, ma impedire che tutti lo ascoltino. Questa breve pagina del Vangelo è molto drammatica. Non ascoltare ha delle conseguenze e ci può portare fino a negare l'altro.

Chi è chiamato ad ascoltare e a servire, come ci ha detto il veggente dell'Apocalisse, riceve un "piccolo libro". Come dire: non dobbiamo ascoltare la Scrittura per comprenderla e digerirla tutta insieme. Ci è rivolta per ogni giorno, per ogni missione, per ogni momento del nostro servizio, una parola che possiamo ascoltare, digerire lentamente per poi annunciarla. Restiamo fedeli all'ascolto!

Apocalisse 10 che abbiamo ascoltato ha un parallelo in Ezechiele 3, dove il libro sazia completamente il profeta e risulta dolce come il miele. Con il salmo abbiamo ripetuto che le promesse del Signore sono dolci al nostro palato, cioè la sua parola ci rallegra mentre ci nutre.

Il profeta è chiamato allora ad ascoltare e ad assimilare la parola di Dio. La sua dolcezza indica che all'inizio, quando la parola di Dio viene ricevuta, c'è gioia; quindi, è dolce per quello che la riceve (Salmi 118, 103); ma in seguito è amara per via della sofferenza che provoca:

Quello che è stato seminato nel terreno sassoso è l'uomo che ascolta la parola e subito l'accoglie con gioia, ma non ha radice in sé ed è incostante, sicché appena giunge una tribolazione o persecuzione a causa della parola, egli ne resta scandalizzato. (Mt 13, 20-21).

Verifichiamo noi stessi per primi nel nostro servizio ai fratelli. Quale dolcezza e amarezza sperimentiamo nell'accogliere la parola del Signore? Nella Scrittura, certamente, ma anche

attraverso la vita dei fratelli, delle nostre Entità e dell'Ordine. Questa dolcezza e amarezza tocca anche il nostro corpo, come dice il Testamento di san Francesco, cioè tutta la nostra persona nella sua interezza. L'ascolto non è appena intellettuale, coinvolge la volontà e gli affetti.

Apocalisse 10,11 ci ricorda che Giovanni deve profetizzare ancora su molti popoli, nazioni, lingue e re e ciò porta con sé la sofferenza per via della parola di Dio. È ciò che ha vissuto anche la martire romana Cecilia che oggi ricordiamo.

Anche noi dobbiamo ancora profetizzare, cioè testimoniare ai fratelli la parola di Dio e la dolcezza e amarezza che porta con sé aderire alla nostra forma di vita. Riconosciamo quanto siamo chiamati ancora a crescere nell'ascolto e come spesso sia duro portare in noi l'alternanza di dolcezza e di amarezza, specialmente dinanzi alla sordità, alla non accoglienza, alla resistenza passiva o a volte persino all'opposizione di alcuni dei nostri fratelli.

Diventare uomini dell'ascolto, nell'amarezza e dolcezza della parola ricevuta e annunciata, è parte centrale della nostra vocazione e missione di ministri e servi della fraternità.

Chiediamo allo Spirito di crescere in questo e di non stancarci noi per primi di assimilare la parola che ci dà vita e di sperimentare insieme la dolcezza che sta al cuore della nostra vita di frati minori e l'amarezza che ci chiede di rinunciare a noi stessi, nel senso evangelico di dare la vita per i fratelli.

Ci accompagni il Signore in questo cammino, custoditi da san Francesco.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Homilía para la Conferencia Bolivariana en el encuentro con el Definitorio General

29 de noviembre de 2024

Estimados hermanos,

¡el Señor les dé la paz!

Es muy significativo terminar nuestro encuentro con la solemne fiesta de Todos los Santos de la Orden. Esta cadena ininterrumpida nos recuerda la riqueza del carisma de Francisco, Clara, Isabel y tantos hermanos y hermanas a lo largo de los siglos, hasta nuestros días. También me gusta recordar aquí a los frailes "santos" que nosotros mismos hemos conocido y que nos han transmitido el espíritu y la vida de la Regla con su testimonio silencioso.

El libro del Eclesiástico recuerda a los antepasados de Israel, que dejaron el legado de una vida fiel a la alianza. Son el signo de una memoria viva y de una esperanza firmemente arraigada.

La memoria de Todos los Santos de la Orden Seráfica nos recuerda que no venimos de la nada, sino de una historia, en el curso de la cual el carisma se ha enriquecido de vida y ha crecido progresivamente. La pregunta para nosotros hoy es qué estamos cosechando de esta historia y cómo permitimos que el carisma viva y exprese su riqueza en contacto con la realidad y las culturas de hoy.

El cambio de época que vivimos nos exige no repetir lo que ya sabemos, sino que sepamos dejarnos mover por la fuerza del Espíritu, presente de modo dinámico en el carisma.

El Salmo 23 nos hizo repetir: *Esta generación busca tu rostro, Señor*. Es precisamente en el presente de la historia donde seguimos buscando al Señor para responder con dinamismo a nuestra vocación de *discípulos misioneros*, hermanos y menores contemplativos en misión.

El Evangelio de Marcos, en el cap. 10,17-21, nos muestra a un tal – podría ser cualquiera de nosotros – que corre hacia Jesús y le pregunta qué debe hacer para tener la vida eterna. Jesús no se limita a escuchar la pregunta del hombre, sino que la percibe como una solicitud. Podríamos decir que Jesús desplaza el foco del *hacer* al *ser* y orienta a su interlocutor hacia la edificación de su propia humanidad a la luz de la *Torá* (vv. 18-19). Los mandamientos éticos del Decálogo, dispuestos en un orden diferente del que se encuentra en el AT (Ex 20; Dt 5) señalan un camino que concierne a las relaciones con los demás. Es aquí donde se juega la relación con Dios, en la relación con el prójimo. Es aquí donde se juega la verdadera santidad cristiana.

En este punto, Jesús mira con amor a la persona y se compromete con él de manera exigente. Jesús parte de su pobreza (*una cosa sola te falta*) y le ofrece un encuentro, una relación, marcada por el amor. El "más" es precisamente eso, pero le pide liberarse del condicionamiento de los bienes materiales. Marcos continúa con las palabras de Jesús sobre la relación del discípulo de Jesús con las posesiones.

Se nos pide una profunda liberación de ellos para entrar en la lógica de la relación con los demás y, por lo tanto, con Dios. Aquí estamos en el corazón de la santidad y de la santidad fraterna. Cada vez que participamos de la Mesa de la Palabra, del Pan y del Cáliz de la Salvación, también nosotros estamos llamados a dejarnos alcanzar y tocar por el encuentro con el Señor, que nos abre a una nueva relación con el Padre y entre nosotros. Es el Espíritu del Señor quien hace esto en nosotros, sin cesar.

San Francisco conocía bien esta dinámica y nos la recuerda en la Admonición I, 12-15:

De donde el espíritu del Señor, que habita en sus fieles, es el que recibe el santísimo cuerpo y sangre del Señor. Todos los otros que no participan del mismo espíritu y se atreven a recibirlo, comen y beben su condenación. De donde: Hijos de los hombres, ¿hasta cuándo seréis de pesado corazón? ¿Por qué no reconocéis la verdad y creéis en el Hijo de Dios?

Jesucristo es la carne de nuestra fe y, por tanto, de la santidad. Creer en él es abrirse a la verdad de ser persona humana y de una vida bella y buena. Estamos llamados a recordar siempre esto para nosotros y para nuestros hermanos y hermanas. ¿No es éste el centro de nuestro servicio?

Que el Espíritu del Señor nos acompañe en este camino y guíe así a toda nuestra fraternidad.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro general*

Omelia per la Conferenza Bolivariana nell'incontro con il Definitorio generale

29 novembre 2024

Cari fratelli,

il Signore vi dia pace!

È molto significativo terminare il nostro incontro con nella festa solenne di Tutti i Santi dell'Ordine. Questa catena ininterrotta ci ricorda la ricchezza del carisma di Francesco, di Chiara, di Elisabetta e di tanti fratelli e sorelle nel corso dei secoli, sino ad oggi. Mi piace qui ricordare anche i "santi" frati che abbiamo conosciuto noi stessi e che ci hanno trasmesso con la loro silenziosa testimonianza lo spirito e la vita della Regola.

Il libro del Siracide ricorda gli antenati di Israele, che hanno lasciato l'eredità di una vita fedele all'alleanza. Essi sono il segno di una memoria viva e di una speranza che ha salde radici.

La memoria di Tutti i Santo dell'Ordine Serafico ci ricorda che non veniamo dal nulla, bensì da una storia, nel corso della quale il carisma si è arricchito di vita ed è cresciuto progressivamente. La domanda per noi oggi è che cosa stiamo raccogliendo da questa storia e come lasciamo che il carisma viva ed esprima la sua ricchezza a contatto con la realtà e le culture di oggi.

Il cambio d'epoca che viviamo esige da noi che non ripetiamo ciò che già conosciamo, ma sappiamo lasciarci muovere dalla forza dello Spirito, presente in modo dinamico nel carisma.

Il Salmo 23 ci ha fatto ripetere: *Questa generazione cerca il tuo volto, o Signore*. È proprio nell'oggi della storia che continuiamo a cercare il Signore per rispondere in modo dinamico alla nostra vocazione di *discepoli missionari*, fratelli e minori contemplativi in missione.

Il Vangelo di Marco al cap. 10,17-21ci ha mostrato un tale – può essere chiunque di noi – che corre incontro a Gesù e gli chiede che cosa deve fare per avere la vita eterna.

Gesù non si limita ad ascoltare la domanda di quell'uomo ma coglie quell'uomo come domanda. Potremmo dire che Gesù sposta l'attenzione dal *fare* all'*essere* e orienta il suo interlocutore all'edificazione della propria umanità alla luce della *Torah* (vv. 18-19). I comandi etici del decalogo, disposti secondo un ordine differente da quello presente nell'AT (Es 20; Dt 5) indicano un cammino che riguarda i rapporti con gli altri. È qui che si gioca il rapporto con Dio, nella relazione con il prossimo. È qui che si gioca la santità veramente cristiana.

A questo punto, Gesù guarda con amore quel tale e lo impegna in modo esigente. Gesù parte dalla sua povertà (*una cosa sola ti manca*) e gli offre un incontro, una relazione, segnata dall'amore. Il "di più" è proprio questo, ma chiede la libertà dal condizionamento dei beni.za

Marco prosegue con le parole di Gesù sul rapporto del discepolo di Gesù con i beni. Ci è chiesta una libertà profonda da essi per entrare nella logica della relazione con gli altri e quindi con Dio.

Eccoci al cuore della santità e della santità fraterna, non appena individuale.

Ogni volta che partecipiamo alla mensa della Parola, del Pane e del Calice di salvezza siamo chiamati a lasciarci raggiungere e toccare anche noi dall'incontro con il Signore, che ci apre alla relazione nuova con il Padre e tra di noi. È lo Spirito del Signore a operare ciò in noi, senza sosta.

San Francesco conosceva bene questa dinamica e ce la ricorda nella Ammonizione I, 12-15:

E perciò lo Spirito del Signore, che abita nei suoi fedeli, è lui che riceve il santissimo corpo e sangue del Signore. Tutti gli altri, che hanno la presunzione di riceverlo senza partecipare dello stesso Spirito, mangiano e bevono la loro condanna. Perciò: Figli degli uomini, fino a quando sarete duri di cuore? Perché non conoscete la verità e non credete nel Figlio di Dio?

Gesù Cristo è la carne della nostra fede e quindi della santità. Credere in lui significa aprirsi alla verità dell'essere persona umana e di una vita bella e buona. Siamo chiamati a ricordarlo sempre per noi e ai nostri fratelli. Non è forse questo il centro del nostro servizio?

Ci accompagni lo Spirito del Signore in questo cammino e orienti così tutta la nostra fraternità.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Omelia nella Notte di Natale 2024

Roma, Chiesa S. Maria Mediatrice, 24 dicembre 2024

Una parola attraversa la Liturgia della parola che abbiamo appena ascoltato: luce.

Il profeta, nel buio dell'esilio del popolo di Israele, vede una luce venire da lontano e la riconosce già presente in mezzo al buio della situazione di un popolo oppresso e lontano dalla terra promessa.

L'apostolo Paolo si rivolge a Tito e parla della grazia di Dio, cioè della sua presenza di amore e di salvezza, che splende in mezzo agli uomini, nell'attesa che si manifesti una luce e una gloria definitiva, che non finirà più.

Il Vangelo di Luca ci fa quasi vedere quella luce che avvolge i pastori in una notte qualsiasi della loro vita dura e raminga. Una luce che non si aspettano, infatti sono presi da timore: vale a dire che percepiscono una presenza, qualcosa di nuovo e di inaspettato e si mettono in cammino nella notte.

È una luce che avvolge, non schiaccia, non toglie la vista e i sensi.

È una luce che lascia vedere in profondità, in mezzo al buio, per riconoscere un'uscita, un punto di luce in fondo a qualsiasi tunnel.

Questa luce non è una promessa senza tempo, quasi un'illusione. L'annuncio di questa notte è che questa luce splende oggi. Oggi: ci è detto allora che proprio in mezzo alle tenebre della pace perduta, della tenerezza delle relazioni che si sgretolano; in mezzo al buio di violenze e di non senso che ci sembravano forse archiviati una volta per tutte. In mezzo a tutto, ciò già splende una luce.

Ecco lo stupore del Natale, da custodire con il cuore e lo sguardo di Maria e con il silenzio di Giuseppe e dei pastori: proprio qui, in questo tempo difficile, segnato da conflitti di ogni tipo, anche nelle nostre famiglie e in tante persone, sicuramente distratte e lontane in gran parte dal senso profondo di questa notte, proprio tra le difficoltà economiche che attanagliano tanti anche oggi, proprio nel deserto dei sentimenti e dell'amore che sembra togliere respiro alla vita, proprio qui, stanotte splende questa luce. Una luce gentile, una luce tenue, una luce che non si spegne.

Da poche ore Papa Francesco ha aperto la porta Santa del Giubileo, una porta di speranza, una porta di misericordia. Ci aiuti questo cammino di speranza a tenere accesa la luce, a riconoscere, anzi, che la luce ci viene incontro. E dà un senso diverso al nostro andare, al nostro gioire, al nostro patire. Santo Natale di Gesù Cristo a tutti noi, a ciascuno di voi, al mondo intero.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Omelia nel Giorno di Natale

Greccio, 25 dicembre 2024

«Dio nessuno l'ha mai visto: proprio il Figlio unigenito, che è nel seno del Padre, lui lo ha rivelato» (Gv 1,18).

Al termine della pagina intensa del prologo, Giovanni ci offre la chiave per intendere tutto il resto del Vangelo, della vita di Gesù e anche della nostra fede: Dio stesso si racconta nell'umanità di Gesù. La storia di Gesù sarà il racconto del volto di Dio.

Questo racconto ci parla di un Dio capace dell'uomo e della nostra umanità capace di Dio.

Ci parla di un Dio che possiamo incontrare, ascoltare, vedere e toccare. Non nel cielo di esperienze privilegiate e mistiche, ma nella carne umana di Gesù.

Il Vangelo di Luca questa notte e il Prologo questa mattina ci dicono che l'umanità che Dio sceglie per venire a noi è segnata dalla fragilità, dalla povertà e dalla precarietà, conosce il rifiuto degli uomini e la stessa miseria. Essa è accolta veramente solo da chi è disposto a mettersi in cammino, a non scandalizzarsi di tanta piccolezza, ad amare.

Quella di Cristo non è un'umanità privilegiata e speciale. È veramente uno di noi. Che cosa ci dice di Dio e del suo mistero questa nascita povera e umile?

Innanzitutto, che **Dio è luce**. Però non elimina subito le tenebre. Risplende in esse, vi si mescola, le dirada dal di dentro, non è vinta anche quando sembrano sopraffarla. Questo ci chiede la disponibilità a camminare anche noi nelle tenebre, per poter incontrare questa luce divina. Vorremmo conoscere Dio nella piena luce del giorno. Vorremmo che ci spiegasse tutto, che tutto fosse chiaro finalmente. Ma non è il volto di Dio di cui ci parla quel Bambino. Dio va cercato e trovato nelle contraddizioni della storia, nelle pieghe a volte oscure delle vicende umane, nell'eterna mescolanza di grano e zizzania e nel combattimento tra la luce e le tenebre. Tutto questo vale anche nel tempo di guerra e di violenza che stiamo vivendo: forse è questo il tempo per una più profonda ricerca di Dio, proprio nella nostra condizione umana che sembra impazzita? Sarà questo proprio il tempo della fede, di una fede purificata e resa più essenziale?

Dio non si impone. Ecco un altro tratto del volto di Dio che il Bambino di Betlemme ci fa riconoscere. Egli chiede di essere accolto. Un bambino fragile e indifeso ci fa vedere questo bisogno di accoglienza. Anche Dio ne ha bisogno, perché cerca un vero incontro personale con noi. E senza accoglienza che incontro ci può essere? In un tempo di rifiuto dell'altro, di frontiere chiuse, di acque che ingoiano vite umane di poveri, che Natale possiamo celebrare senza aprirci all'accoglienza? Non basta aprire una porta Santa se non apriamo le porte del nostro cuore, delle nostre vite, delle nostre case per accogliere poveri e migranti, persone sole e quanti cercano umanità.

Dio si rende presente nella storia con discrezione. Questo ci chiede uno sguardo acuto, una capacità di discernimento. Abbiamo bisogno di testimoni, come Giovanni. Testimoni che non si sostituiscano a Dio, ma indichino la strada che porta a lui. Ciascuno di noi nella Chiesa è questo dito che orienta al Cristo, non a se stesso e neanche alla Chiesa in ultima battuta. Il Dio di cui ci parla il Bambino vuole che impariamo a cercarlo insieme, aiutandoci e sostenendoci a vicenda, pronti a testimoniarlo agli altri con umiltà e fortezza. Pronti anche a imparare dagli altri, con umiltà.

San Francesco è salito a Greccio 801 anni fa insieme a una folla di gente povera e semplice. Ha voluto in questa grotta gli elementi della creazione, per riconoscere un Dio che ha preso la nostra carne e riconoscere la nostra umanità e la creazione come luogo in cui Dio ama abitare.

Francesco ha imparato lo stile di Dio, umile e povero.

Nascosto agli occhi del mondo, ma visibile a quanti lo accolgono. Soprattutto i poveri.

Celebrare ancora il Natale a Greccio ci riporta a questo sguardo stupito di Francesco. E alimenta, anzi fa divampare la fiamma della nostra fede.

Non ci stanchiamo di celebrare il Natale con gli occhi, il cuore e le braccia di Francesco, che ha voluto vedere, toccare, lasciarsi raggiungere dalla povertà e umiltà di questo Bambino, di Dio stesso.

Con il cuore di Francesco attraversiamo le nostre tenebre, non ne abbiamo paura. Anche di quelle di questo tempo oscurato da guerre e violenze.

La luce è presente proprio in queste tenebre, in questa oscurità, in questa fatica di sperare. Buon Natale a tutti!

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

ALIA SCRIPTA EDITA

Messaggio del Ministro generale al VI Incontro continentale GPIC delle Americhe

Roma, 9 settembre 2024 - Prot. 113533/MG-55-2024

Cari Fratelli,

il Signore vi dia pace!

Attraverso i fratelli Daniel e Taucen, vi raggiungo con gioia all'inizio del vostro VI Incontro Continentale di GPIC per le Americhe [Boquete, Panamá, 16-21 settembre). Sono molto contento che dopo cinque anni si possa finalmente realizzare questa tappa di scambio, di studio e di approfondimento nel vostro contesto particolare.

Il nostro Ordine dei Frati Minori, sin dal rinnovamento conciliare, ha individuato e maturato progressivamente in giustizia, pace e integrità del creato un ambito specifico e un'espressione particolare del carisma. Non si tratta infatti appena di una serie di azioni che compiamo, ma di un'esigenza che viene proprio dal cuore del carisma evangelico di San Francesco e di Santa Chiara.

Negli ultimi anni abbiamo formulato il carisma con un'espressione particolare, che amplio: *fratelli e minori contemplativi in missione nel mondo, nostra casa comune, tra e con i poveri.*

San Francesco ha scoperto, con grande meraviglia di essere figlio del Padre celeste e per questo fratello di tutti e anche delle creature. Ha scoperto il mondo non tanto come contenitore delle creature, ma come realtà viva, nella quale è presente l'impronta stessa della Trinità, del Dio amore. Da qui ha scoperto di essere il fratello più piccolo, grazie alla compagnia e all'amicizia dei lebbrosi e dei poveri, che non ha rifiutato di guardare in faccia e di servire e avvicinare lungo il suo cammino.

Proprio in questi giorni ricordiamo gli 800 anni delle Stimmate: dopo questo incontro unico e misterioso con il Cristo Crocifisso, Francesco desidera tornare a servire i lebbrosi, quindi va all'inizio della sua vocazione, alla sua origine. E dal Monte della Verna scende annunciando con grande forza la gioia del Vangelo a villaggi e città dell'Italia centrale. Il dono delle Stimmate non ha quindi fatto ripiegare Francesco su di sé, ma lo ha aperto veramente ancora di più alla realtà.

È per questo che il mondo, il creato, le vicende concrete degli uomini e delle donne del nostro tempo sono altrettanti luoghi teologici. Vogliamo pensare con più forza dalle cose che succedono nel mondo contemporaneo. Le vicende del mondo e la quotidianità delle donne e degli uomini che in esso vivono fanno parte di diritto dello sforzo riflessivo cristiano. Possiamo apprendere meglio ad accogliere e decifrare la complessità delle realtà umane, ed entrarvici in punta di piedi, con rispetto e ascolto.

È qui, infatti, che possiamo riconoscere il passaggio dello Spirito e ascoltare il gemito della creazione soffre le doglie del parto finché Dio non sia tutto in tutti, come ci ricorda l'apostolo Paolo. Per questo possiamo abitare la terra con g101a e responsabilità, riconoscendo in essa il luogo della chiamata a una vita piena, alla salvezza integrale.

Il tempo che viviamo ci chiede di essere veramente contemporanei delle vicende delle persone di oggi. Avete scelto la realtà della migrazione e dello spostamento forzato di tanti come un luogo particolarmente significativo del mondo. Il Signore ci sta parlando in questa realtà. Nello stesso tempo questa coscienza chiede di diventare un cammino educativo permanente, perché gli stili di vita cambino. Anche la nostra pastorale tradizionale, come quella delle parrocchie, dei santuari, ha a che fare con i terni di giustizia, pace e integrità del creato, imparando con i laici a svilupparli e a viverli meglio. Questi valori non sono qualcosa che sarebbe presente appena nel nostro interno, ma hanno un'incidenza nella società civile, nelle sue logiche e scelte. Per questo sappiamo che ogni scelta che facciamo, come anche ogni non scelta, ha una

conseguenza politica, di come cioè abitiamo la città degli uomini e contribuiamo al suo sviluppo equo, solidale e giusto.

La metodologia e i temi che avete scelto nell'*Instrumentum laboris* è molto opportuna e vi auguro di vivere un incontro ricco, capace di aprire sguardo al futuro e di dare alle nostre fraternità - non solo nelle Americhe ma in tutto il mondo - un segno importante.

Vi ringrazio per il lavoro che fate, sentitevi pienamente parte del cammino che tutto l'Ordine sta facendo e aiutateci a guardare il presente con occhi pieni di futuro, certi che lo Spirito di Dio danza nella creazione, accompagna i passi dei piccoli e dei poveri e vuole spingere noi più avanti nella gioia e nell'audacia di vivere il Vangelo di Gesù.

San Francesco, nostro fratello più piccolo, vi accompagni e vi illumini, proprio mentre le sue stimmate ci gridano le ferite del mondo, quelle di troppe vittime di violenze, guerre e ingiustizie, e nello stesso tempo ci lasciano vedere la bellezza dell'amicizia con Dio e tra di noi. È così che il Regno di Dio è già rende presente. In mezzo a noi e ci spinge verso la pienezza della rivelazione del progetto di amore di una nuova creazione.

Vi saluto con affetto, stima e fraterna gratitudine.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Message from the Minister general to the VI Continental JPIC Meeting of the Americas

Roma, 9 September 2024 - Prot. 113533/MG-55-2024

Dear Brothers,

May the Lord give you peace!

Through the brothers, Daniel and Taucen, I join you with joy at the beginning of your VI Continental Meeting of JPIC of the Americas. I am very happy that after five years we can finally carry out this stage of exchange, study and deepening in your particular context.

Our Order of Friars Minor, since the conciliar renewal, has identified and progressively matured in justice, peace and the integrity of creation, a specific area and a particular expression of the charism. In fact, it is not just a series of actions that we carry out, but a demand that springs from the very heart of the Gospel charism of St. Francis and St. Clare.

In recent years we have formulated the charism with a particular expression, which I will expand on: *Contemplative brothers and minors in mission in the world, our common home, among and with the poor*.

St. Francis discovered, with great marvels that he was a son of the heavenly Father and, therefore, a brother of all and also of creatures. He discovered the world not so much as a container of creatures, but as a living reality, in which the very imprint of the Trinity, of the loving God, is present. From here he discovered that he was the little brother, thanks to the company and friendship of the lepers and the poor, whom he did not refuse to look in the face, serve, approach, along his journey.

Precisely in these days we commemorate the eight hundredth anniversary of the Stigmata. After this unique and mysterious encounter with Christ Crucified, Francis wished to return to serve the lepers, so he went back to the beginning of his vocation, to his origin. And from Mount La Verna he descended to proclaiming, with great force, the joy of the Gospel to the villages and towns of central Italy. The gift of the stigmata, therefore, did not make Francis withdraw into himself, but truly opened him even more to reality.

That is why the world, creation, the concrete events of the men and women of our time are so well theological places. We want to think more strongly from what is happening in the contemporary world. The events of the world and the daily life of the people who live in it are, by right, part of the Christian reflective effort. We can learn to welcome and better decipher the complexity of human realities, and enter into them on tiptoe, with respect and listening.

It is here, in fact, that we can recognize the passage of the Spirit and hear the groaning of creation in travail until God is all in all, as the Apostle Paul reminds us. This is why we can inhabit the earth with joy and responsibility, recognizing in it the place of the call to full life, to integral salvation.

The times in which we live call for a true contemporaneity with the events of today's men and women. They have chosen to address the reality of migration and forced displacement as a particularly significant place in the world. The Lord speaks to us in this reality. At the same time, this awareness is asking to become a permanent educational path, so that our lifestyles may change. Even our traditional pastoral work, such as that of parishes and shrines, has to do with the themes of justice, peace and the integrity of creation, learning together with the laity to develop and to live them better.

These values are not something that is only present within us, but have impacts on civil society, on its logic and its choices. That is why we know that every choice we make, as well as every non-choice, has a political consequence, that is, how we inhabit the city of men and women and contribute to its equitable, supportive and fair development.

The methodology and themes you have chosen in the *Instrumentum laboris* are very timely and I wish you a fruitful meeting, capable of opening our eyes to the future and giving our fraternities - not only in the Americas, but throughout the world - an important sign.

Thank you for the work you do, feel that you are fully part of the journey that the whole Order is making, and help us to look at the present with eyes full of future, certain that the Spirit of God dances in creation, accompanies the steps of the little ones and the poor, and wants to lead us forward in the joy and audacity of living the Gospel of Jesus.

May St. Francis, our youngest brother, accompany and enlighten you, and may his stigmata cry out to us the wounds of the world, those of so many victims of violence, wars and injustice, and at the same time make us able to see the beauty of friendship with God and with one another. It is in this way that the Kingdom of God is already present in our midst, pushing us towards the fullness of the revelation of the loving plan of a new creation.

I greet you with affection, esteem and fraternal gratitude.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

Mensaje del Ministro general al VI Encuentro continental de JPIC de las Américas

Roma, 9 de septiembre de 2024 - Prot. 113533/MG-55-2024

Queridos Hermanos,

¡El Señor les dé la paz!

A través de los hermanos Daniel y Taucen, me uno a ustedes con alegría en el inicio de su VI Encuentro Continental de JPIC de las Américas. Me alegra mucho que después de cinco años podamos finalmente realizar esta etapa de intercambio, estudio y profundización en su contexto particular.

Nuestra Orden de Hermanos Menores, desde la renovación conciliar, ha identificado y madurado progresivamente en la justicia, la paz y la integridad de la creación, un área específica y una expresión particular del carisma. En efecto, no se trata solo de una serie de acciones que realizamos, sino de una exigencia que brota del corazón mismo del carisma evangélico de san Francisco y santa Clara.

En los últimos años hemos formulado el carisma con una expresión particular, que voy a ampliar: hermanos y menores contemplativos en misión en el mundo, nuestra casa común, entre y con los pobres.

San Francisco descubrió, con gran asombro, que era hijo del Padre celestial y, por ende, hermano de todos y también de las criaturas. Descubrió el mundo no tanto corno un contenedor de criaturas, sino corno una realidad viva, en la que está presente la huella misma de la Trinidad, del Dios amoroso. Desde aquí descubrió que era el hermano más pequeño, gracias a la compañía y a la amistad de los leprosos y de los pobres, a los que no rehusó mirar a la cara y servir y acercarse a lo largo de su camino.

Precisamente en estos días conmemoramos los ochocientos años de los Estigmas. Después de este encuentro único y misterioso con Cristo Crucificado, Francisco desea volver a servir a los leprosos, por lo que se dirige al principio de su vocación, a su origen. Y desde el monte Alverna baja anunciando con gran fuerza la alegría del Evangelio a las aldeas y ciudades del centro de Italia. El don de los estigmas, por tanto, no hizo que Francisco se replegara sobre sí

mismo, sino que verdaderamente lo abrió aún más a la realidad.

Por eso el mundo, la creación, los acontecimientos concretos de los hombres y mujeres de nuestro tiempo son lugares teológicos. Queremos pensar con más fuerza a partir de lo que sucede en el mundo contemporáneo. Los acontecimientos del mundo y la vida cotidiana de las personas que viven en él forman parte, por derecho, del esfuerzo reflexivo cristiano. Podemos aprender a acoger y descifrar mejor la complejidad de las realidades humanas, y entrar en ellas de puntillas, con respeto y escucha.

Es aquí, en efecto, donde podemos reconocer el paso del Espíritu y escuchar el gemido de la creación que sufre dolores de parto hasta que Dios sea todo en todos, corno nos recuerda el apóstol Pablo. Por eso podemos habitar la tierra con alegría y responsabilidad, reconociendo en ella el lugar de la llamada a la vida plena, a la salvación integral.

El tiempo en que vivimos nos pide una verdadera contemporaneidad con los acontecimientos de los hombres y mujeres de hoy. Han elegido abordar la realidad de las migraciones y los desplazamientos forzados corno lugar particularmente significativo en el mundo. El Señor nos habla en esta realidad. Al mismo tiempo, esta torna de conciencia pide convertirse en un camino educativo permanente, para que cambien los estilos de vida. Incluso nuestro trabajo pastoral tradicional, corno el de las parroquias y santuarios, tiene que ver con los temas de la justicia, la paz y la integridad de la creación, aprendiendo con los laicos a desarrollarlos y vivirlos mejor. Estos valores no son algo que solo esté presente en nuestro interior, sino que repercuten en la sociedad civil, en su lógica y sus opciones. Por eso sabemos que cada elección que hacemos, así como cada no elección, tiene una consecuencia política, es decir, como habitamos la ciudad de los hombres y mujeres y contribuimos a su desarrollo equitativo, solidario y justo.

La metodología y los temas que han elegido en el Instrumentum laboris son muy oportunos y les deseo un encuentro rico, capaz de abrir nuestros ojos al futuro y de dar a nuestras fraternidades -no solo de las Américas, sino de todo el mundo- una señal importante.

Gracias por el trabajo que realizan, siéntanse plenamente parte del camino que toda la Orden está haciendo, y ayúdennos a mirar el presente con ojos llenos de futuro, seguros de que el Espíritu de Dios danza en la creación, acompaña los pasos de los pequeños y de los pobres, y quiere llevarnos hacia adelante en la alegría y la audacia de vivir el Evangelio de Jesús.

San Francisco, nuestro hermano más pequeño, les acompañe e ilumine, y así como sus estigmas nos gritan las heridas del mundo, las de tantas víctimas de la violencia, guerras e injusticias, al mismo tiempo nos hagan ver la belleza de la amistad con Dios y entre nosotros. De esa manera es como el Reino de Dios se hace ya presente en medio de nosotros, empujándonos hacia la plenitud de la revelación del proyecto de amor de una nueva creación.

Les saludo con afecto, estima y gratitud fraterna.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro general*

Mensagem do Ministro geral ao VI Encontro continental JPIC das Américas

Roma, 9 de setembro de 2024

Caros irmãos,

Que o Senhor lhes dê a paz!

Através dos Irmãos Daniel e Taucen, uno-me a vocês com alegria no início do VI Encontro Continental JPIC das Américas. Estou muito feliz que, depois de cinco anos, pode-se finalmente realizar essa etapa de intercambio, estudo e aprofundamento no contexto particular de vocês.

Nossa Ordem dos Frades Menores, desde a renovação conciliar, tem identificado e amadurecido progressivamente, na justiça, paz e integridade da criação, um campo específico e urna particular expressão do carisma. Não se trata, na verdade, apenas de urna série de aç5es que realizamos, mas sim de urna exigência que vem diretamente do coração do carisma evangélico de São Francisco e de Santa Clara.

Nos últimos anos, formulamos urna expressão característica para designar o carisma, a qual eu amplio: *irmãos e menores contemplativos em missão no mundo, nassa casa comum, entre e com os pobres*.

São Francisco descobriu, com grande encanto, ser filho do Pai celestial e, portanto, irmão de

todos, também das criaturas. Descobriu o mundo não tanto como um receptáculo de criaturas, mas como realidade viva, onde estão presentes os pr6prios traços da Trindade, do Deus amor. A partir dai, descobriu ser o menor de todos os irmãos, graças à companhia e à amizade dos leprosos e dos pobres, a quem não recusou olhar no rosta, servir e se aproximar ao longo de seu caminho.

Exatamente nestes dias recordamos os 800 anos dos estigmas. Depois deste encontro único e misterioso com o Cristo Crucificado, Francisco deseja voltar a servir aos leprosos, indo assim, ao início da sua vocação, às suas origens. E, do Monte Alverne, desce a vilas e cidades da Itália central, anunciando com grande força a alegria do Evangelho. O dom dos estigmas, portanto, não fez Francisco se fechar em si mesmo, mas o abriu efetivamente e ainda mais à realidade.

É por isso que o mundo, a criação e as situações concretas dos homens e das mulheres do nosso tempo são igualmente lugares teológicos. Queremos pensar mais intensamente a partir do que acontece no mundo contemporâneo. Os acontecimentos do mundo e a vivencia cotidiana das mulheres e dos homens fazem parte, por direito, do esforço de reflexão crista. Podemos aprender melhor a acolher e a decifrar a complexidade das realidades humanas e a entrar nelas na ponta dos pés, com respeito e escuta.

É aqui, de fato, que podemos reconhecer a passagem do Espirito e ouvir o gemido da criação em dores de parto até que Deus seja tudo em todos, como nos lembra o apostolo Paulo. E assim podemos habitar a terra com alegria e responsabilidade, reconhecendo nela o lugar do chamado a uma vida plena, à salvação integral.

A época em que vivemos pede de nós uma verdadeira contemporaneidade com as circunstâncias das pessoas de hoje. Vocês escolheram a realidade da migração e do deslocamento forçado de tantos como um lugar particularmente significativo do mundo. O Senhor está falando a nos nesta realidade. Ao mesmo tempo, essa consciência precisa se tornar um caminho educativo permanente, para que os estilos de vida mudem. Até mesmo a nossa pastoral tradicional, como a das paróquias e santuários, tem que enfrentar os temas da justiça, paz e integridade da criação, aprendendo com os leigos a desenvolvê-los e a vivê-los de forma melhor. Estes valores não estão presentes apenas no nosso ambiente interno, mas tem urna incidência na sociedade civil, na sua logica e nas suas opções. Sabemos que cada escolha que fazemos, bem como cada não escolha, tem urna consequência política, no modo como habitamos a cidade dos homens e contribuímos ao seu desenvolvimento equitativo, solidário e justo.

A metodologia e os temas que vocês escolheram no *Instrumentum laboris* são muito oportunos e lhes desejo um encontro fecundo, capaz de abrir a visão ao futuro e de dar às nossas fraternidades - não apenas nas Américas, mas em todo o mundo - um sinal importante.

Agradeço a vocês pelo trabalho que fazem e se sintam plenamente parte do caminho que toda a Ordem está fazendo. Ajudem-nos a contemplar o presente com olhos cheios de futuro, certos de que o Espírito de Deus dança na criação, acompanha os passos dos pequenos e dos pobres e quer nos lançar adiante, na alegria e na audácia de viver o Evangelho de Jesus.

Que São Francisco, nosso irmão menor, acompanhe e ilumine a vocês. E enquanto os seus estigmas nos gritam as feridas do mundo, as de demasiadas vítimas da violência, das guerras e das injustiças, ao mesmo tempo nos permitem vera beleza da amizade com Deus e entre nós. É assim que o Reino de Deus já esta presente em nosso meio; e ele nos impele à plenitude da revelação do projeto de amor de uma nova criação.

Eu saúdo a vocês com afeto, estima e gratidão fraterna.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro geral*

Il Punto di Fra Massimo

29 settembre – www.ofm.org

Dal 5 all'8 agosto di quest'anno ho potuto visitare la Fondazione "Sant'Antonio di Lisbona" in Timor Leste. Ho incontrato una realtà vivace, in crescita e capace di guardare al futuro con speranza. I 23 fratelli, insieme a 32 professi temporanei, 3 novizi e 6 postulanti, vivono in sette presenze, alcune delle quali sono veramente di tipo missionario.

È questo un popolo che si riconosce quasi per intero nella fede cattolica, un popolo semplice e accogliente. Mi ha particolarmente colpito l'accoglienza della gente. I rituali tradizionali non sono appena folkloristici, ma esprimono unità tra vita e cultura e fede. Questo popolo conserva

la sua cultura, che è un fattore di identità e di radicamento nella tradizione.

I frati condividono questa cultura che forma la vita e dà quindi anche un volto proprio alla giovane presenza francescana, iniziata nel 1988. In quell'anno tre frati dell'Indonesia hanno chiesto di andare missionari in Timor e da subito hanno scelto uno stile di vita vicino alle culture, alla lingua che hanno appreso e alla mentalità. Hanno scelto dall'inizio uno stile pastorale di grande prossimità e di ascolto della gente. Dopo 36 anni, ho potuto vedere questo profondo legame tra la gente e i frati. Le diverse presenze pastorali ed educative, un bel progetto di eco-pastorale, la presenza nella vita e missione della Chiesa locale sono caratterizzate proprio da questo radicamento nella vita delle persone ordinarie.

Questo piccolo paese ha combattuto duramente per la sua indipendenza, prima dal Portogallo e poi dall'Indonesia. Quest'ultima guerra è costata la vita a un terzo dei suoi abitanti e ho visto persone che ancora portano i segni delle torture subite. Un piccolo popolo cosciente della sua identità e fiero, con la volontà di vivere libero e di poter determinare il suo destino. Sicuramente la guerra ha lasciato profonde tracce e ferite nelle persone, che comunque hanno saputo guardare avanti e continuare il loro cammino. Il passato, compresa la guerra, non è una condanna da ripetere, bensì un punto da cui ripartire. Mi sembra una lezione molto importante e valida per tanti di noi oggi nel mondo.

Anche la società di Timor è oggi in veloce cambiamento: si vedono i segni di una crescita economica e di una graduale secolarizzazione. La fede, che è molto legata alla devozione popolare e alle tradizioni più antiche, dovrà fare i conti con questa realtà. Ho visto comunque i nostri fratelli consapevoli di ciò. Ho provato quindi una grande consolazione nel vedere una realtà che cresce e non solo di numero. Il futuro qui è promettente non solo per loro, ma anche per l'Ordine e per la sua missione nel mondo. Quando una nostra fraternità locale cresce e fiorisce, questo è un bene che si riversa su tutti i fratelli, nelle diverse parti del mondo.

Invito alla giornata di preghiera e digiuno per la pace in Terra Santa

Monterrey – Messico, 1° ottobre 2024 – Prot. 113579/MG-62-2024

Cari fratelli e sorelle,

il Signore vi dia pace!

All'inizio del triduo di San Francesco, rinnovo gli auguri per la festa del nostro Padre e Fratello e chiedo a tutti noi di unirci nella preghiera e in un segno di penitenza all'intercessione per la pace nel mondo e soprattutto in Terrasanta. Ci uniamo alla richiesta che ha fatto il nostro fratello Pierbattista, Patriarca dei Latini a Gerusalemme, Chiesa Madre, e che il Custode di Terrasanta, fra Francesco, ha fatto propria per questo giorno di preghiera e di digiuno. Strappiamo alla misericordia di Dio il dono della pace, del ravvedimento dei piani dei grandi di questa terra, della protezione dei più piccoli, vittime insieme a tanti altri di guerre insensate.

E con questo gesto diventiamo anche noi, là dove viviamo, segni e mediatori di pace, di giustizia e di riconciliazione.

Sia questa preghiera incessante per la pace il modo migliore per celebrare la festa di San Francesco in questo ottavo centenario delle sue ferite d'amore, presenti oggi in tante, troppe ferite di donne e di uomini sulla faccia della terra.

Fraternamente,

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Invitation to a day of prayer and fasting for peace in the Holy Land

Monterrey - Mexico, October 1st, 2024 - Prot. 113579/MG-62-2024

Dear brothers and sisters,

may the Lord give you peace!

At the beginning of the triduum of St. Francis, I renew my best wishes for the feast of our Father and Brother and ask all of us to join in prayer and in a sign of penance to intercession for peace in the world and especially in the Holy Land. We join with the request made by our

Brother Pierbattista, Patriarch of the Latins in Jerusalem, Mother Church, and which the Custos of the Holy Land, Brother Francesco, has made his own for this day of prayer and fasting. Let us wrest from God's mercy the gift of peace, of repentance of the plans of the great of this earth, of protection of the little ones, victims along with so many others of senseless wars.

And by this gesture let us also become, where we live, signs and mediators of peace, justice and reconciliation.

May this unceasing prayer for peace be the best way to celebrate the feast of St. Francis on this eighth centenary of his wounds of love, present today in so many, too many wounds of

women and men on the face of the earth.

Fraternally,

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

Invitación a una jornada de oración y ayuno por la paz en Tierra Santa

Monterrey - México, 1 de octubre de 2024 - Prot. 113579/MG-62-2024

Queridos hermanos y hermanas

¡que el Señor os dé la paz!

Al inicio del Triduo de San Francisco, renuevo mis mejores deseos para la fiesta de nuestro Padre y Hermano, y pido que todos nos unamos en oración y en signo de penitencia a la intercesión por la paz en el mundo y especialmente en Tierra Santa. Nos unimos a la petición de nuestro Hermano Pierbattista, Patriarca Latino de Jerusalén, Iglesia Madre, y que el Custodio de Tierra Santa, Fr. Francesco, ha hecho para este día de oración y ayuno. Arrebatemos a la misericordia de Dios el don de la paz, el arrepentimiento de los planes de los grandes de esta tierra, la protección de los pequeños, víctimas junto a tantos otros de guerras sin sentido.

Y con este gesto convirtámonos también nosotros, allí donde vivimos, en signos y mediadores de paz, de justicia y de reconciliación.

Que esta oración incesante por la paz sea la mejor manera de celebrar la fiesta de San Francisco en este octavo centenario de sus llagas de amor, presentes hoy en tantas llagas de mujeres y hombres sobre la faz de la tierra.

Fraternalmente,

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro general*

Message aux Secrétaires des Bureaux d'Animation de la Conférence Africaine réunis à Lomé (Togo)

Rome, le 10 octobre 2024 - Prot. 113607/MG-69-2024

Chers Frères,

Que le Seigneur vous donne la paix !

Depuis le Chili où je me trouve en visite, j'aimerais, par ce message, manifester ma reconnaissance à vos différentes entités pour le travail bàti pour le rayonnement de notre charisme en Afrique.

Comme je l'ai toujours dit lors de mes visites dans le continent, je crois profondément en l'avenir de l'Ordre en Afrique. En effet, chaque jour qui passe, je me rends compte que le Seigneur ne fait que nous envoyer des frères qui frappent aux portes de nos maisons pour suivre le Christ à l'école de François d'Assise. Je ne peux que rendre grace à Dieu pour ce don qu'Il fait à l'Église età l'Ordre.

Je crois aussi en l'avenir de l'Ordre en Afrique, parce que je vois de mes propres yeux que le charisme franciscain y prend racine. Je ne peux que m'en réjouir. Partant, je vous encourage à donner un vrai visage africain à notre charisme. Mais, pour y parvenir, je vous invite à mettre l'accent sur la collaboration. Je sais qu'au cours de vos assises, ces jours-ci, vous en avez largement parlé. Vous avez insisté sur l'importance de la collaboration entre les deux secrétariats des missions et évangélisation et de la formation et les études ainsi que le bureau

de justice, paix et l'intégrité de la création au sein de chaque entité et au niveau de la conférence ou des conférences d'Afrique. S'il plait à Dieu, bientòt nous aurons deux conférences en Afrique sub-saharienne.

Bien que les Secrétariats pour les Missions et l'Évangélisation et pour la Formation et les Études, ainsi que le Bureau pour la Justice, la Paix et l'lntégrité de la Création, soient distincts pour des raisons d'organisation, en réalité, ils sont organiquement liés l'un à l'autre. Car, ils sont tous au service du frère appelé à se former pour ètre envoyé en mission.

Chers frères, je vous exhorte à créer un lien entre vous. A cet effet, je vous encourage à vous vous servir de votre patrimoine culturel. Car, vous le savez mieux que moi, que la collaboration fait partie de la spiritualité et de l'éthique de vie traditionnelle africaine. La valeur de la collaboration est bien présente dans votre vision du monde. Ne dit-on pas en Afrique qu'un arbre ne fait pas la forèt ? Partant, je vous encourage à marcher ensemble. Car, si tu veux aller vite, marche seul mais si tu veux aller loin, marchons ensemble, dit la sagesse africaine.

Je cueille l'occasion pour saluer et remercier nos sceurs clarisses d'Aképé d'avoir accepté d'accueillir cette reneontre dans un esprit très fraterne ! Je les remereie de leurs constantes prières pour l'Église, pour l'Ordre, pour le continent africain et pour ma pauvre personne.

Je vous assure tous de mes prières et de ma bénédiction, afin que le Seigneur vous assiste et vous protège dans l'exercice de votre service à l'Église età l'Ordre.

Que le Seigneur, par l'intercession de Notre Dame d'Afrique, de notre père séraphique saint François et de sainte Claire d'Assise, vous illumine et bénisse vos activités !

Fraternellement, votre frère et serviteur.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministre Général*

Intervento del Ministro generale alla nuova Conferenza dell'Europa Meridionale (CEM)

Curia generale, 10 ottobre 2024

Un cuore capace di ascolto per questo tempo di transizione

Partiamo dall'ascolto della parola di Dio nel Primo Libro dei Re 3, 1-15:

[1] Salomone si imparentò con il faraone, re di Egitto. Sposò la figlia del faraone, che introdusse nella città di Davide, ove rimase finché non terminò di costruire la propria casa, il tempio del Signore e le mura di cinta di Gerusalemme.

[2] Il popolo allora offriva sacrifici sulle alture, perché ancora non era stato costruito un tempio in onore del nome del Signore. [3] Salomone amava il Signore e nella sua condotta seguiva i principi di Davide suo padre; solamente offriva sacrifici e bruciava incenso sulle alture.

[4] Il re andò a Gàbaon per offrirvi sacrifici perché ivi sorgeva la più grande altura. Su quell'altare Salomone offrì mille olocausti. [5] In Gàbaon il Signore apparve a Salomone in sogno durante la notte e gli disse: «Chiedimi ciò che io devo concederti». [6] Salomone disse: «Tu hai trattato il tuo servo Davide mio padre con grande benevolenza, perché egli aveva camminato davanti a te con fedeltà, con giustizia e con cuore retto verso di te. Tu gli hai conservato questa grande benevolenza e gli hai dato un figlio che sedesse sul suo trono, come avviene oggi. [7] Ora, Signore mio Dio, tu hai fatto regnare il tuo servo al posto di Davide mio padre. Ebbene io sono un ragazzo; non so come regolarmi. [8] Il tuo servo è in mezzo al tuo popolo che ti sei scelto, popolo così numeroso che non si può calcolare né contare. [9] Concedi al tuo servo un cuore docile perché sappia rendere giustizia al tuo popolo e sappia distinguere il bene dal male, perché chi potrebbe governare questo tuo popolo così numeroso?». [10] Al Signore piacque che Salomone avesse domandato la saggezza nel governare. [11] Dio gli disse: «Perché hai domandato questa cosa e non hai domandato per te né una lunga vita, né la ricchezza, né la morte dei tuoi nemici, ma hai domandato per te il discernimento per ascoltare le cause, [12] ecco faccio come tu hai detto. Ecco, ti concedo un cuore saggio e intelligente: come te non ci fu alcuno prima di te né sorgerà dopo di te. [13] Ti concedo anche quanto non hai domandato, cioè ricchezza e gloria come nessun re ebbe mai. [14] Se poi camminerai nelle mie vie osservando i miei decreti e i miei comandi, come ha fatto Davide tuo padre, prolungherò anche la tua vita». [15] Salomone si svegliò; ecco, era stato

un sogno. Andò in Gerusalemme; davanti all'arca dell'alleanza del Signore offrì olocausti, compì sacrifici di comunione e diede un banchetto per tutti i suoi servi.

Questo capitolo ci presenta Salomone all'inizio del suo regno. Il tempio ancora non è costruito e il popolo si reca sulle diverse alture per offrire sacrifici. Il testo non lo dice espressamente, ma sono gli antichi culti pagani, soprattutto Cananei, che ancora sono vivi. Adonai è ancora lontano da essere l'unico Signore. Il monoteismo si affermerà lentamente. Salomone stesso si reca su un'altura. È nel sonno, durante la notte, che Dio si fa conoscere. Potremmo considerare questa esperienza come la vocazione di colui che diverrà nella Bibbia **il sapiente per eccellenza** (oltre che il Magnifico, per lo splendore del suo regno).

È in questa situazione, tesa tra culti pagani e rivelazione, che il Signore si fa conoscere a Salomone e gli chiede che cosa vuole per governare un popolo che è in transizione, che ancora deve maturare la sua fede nel Dio unico e la sua fedeltà all'alleanza.

In tempo di transizione, Salomone chiede la sapienza. Non ricchezza, né potere, né affermazione di se stesso. Tutto questo come vediamo dal testo biblico non dispiace a Salomone, anzi! Sarà molto attento a sposare la figlia del faraone, a intessere una rete di relazioni che aumentino il suo potere e il suo splendore. Eppure, qui Salomone chiede solo il dono della sapienza per governare.

E nella Scrittura il dono della sapienza indica la capacità di connettere la fedeltà all'alleanza e al codice etico del popolo di Dio con la realtà della vita. Unire insomma la fede e la vita, attenti a ogni dimensione del vissuto quotidiano. Insieme alla profezia sappiamo che la sapienza è la grande anima di Israele.

Fermiamoci brevemente sull'implorazione del re. Egli chiede «un cuore docile», ma l'ebraico originario è più suggestivo: «un cuore che ascolti», una sorta di orecchio dell'anima che impara a sintonizzarsi sulla parola di Dio. Con questa coscienza **vigile e aperta al mistero, pronta all'obbedienza**, egli potrà avere un duplice dono.

Da un lato c'è il «saper distinguere il bene dal male», una qualità personale fondamentale che rende l'uomo **un essere morale**.

D'altro lato, c'è però un altro dono, quello del «rendere giustizia al popolo»: **è l'impegno verso gli altri**, nell'esercizio della carità e della giustizia, fondamentale in un politico ma indispensabile anche nella vita sociale di ogni persona. Io e l'altro: attorno a questi due poli possiamo annodare la vocazione di tutti. Chinarsi in sé stessi, racchiudendosi nel tempio della coscienza; aprirsi sul mondo per stendere la mano al prossimo.

Salomone dialogò anche con le altre sapienze e civiltà. Lo facciamo anche noi riassumendo la duplicità del dono da lui invocato attraverso le immagini di un poeta mistico musulmano, contemporaneo di Dante, Rûmî, vissuto a Konya, l'Iconio di san Paolo, nell'attuale Turchia, autore di un immenso poema spirituale: «Una mano che è sempre aperta o sempre chiusa è una mano storpia. Un uccello che non sa aprire e chiudere le ali non volerà mai».

Chiudersi in se stessi e aprirsi agli altri: ecco l'anima autentica di una vocazione.

Anche noi viviamo un tempo di transizione. Lo chiamiamo cambio d'epoca. Questo vale a tutti i livelli, non ultimo quello che ci riguarda, la vita religiosa.

Siamo usciti da uno schema che per secoli è stato pacifico, quello dello stato di perfezione nella vita comune e dobbiamo riconoscere di essere ancora in mezzo al guado, verso un nuovo modo di vivere oggi nella Chiesa e del mondo la sequela di Gesù Cristo nella vita fraterna.

Anche il nostro Ordine è nel pieno di questa transizione. La ricchezza della nostra tradizione carismatica sembra coprire questo passaggio. Ma se siamo onesti non è così. Anche noi ripetiamo ormai da sei decenni gli elementi essenziali del carisma, ma stentiamo a trovare le forme e ai modi nuovi in cui esprimerlo oggi in un modo veramente nuovo, capace di motivarci ancora ed eloquente per il nostro tempo. La nostra crisi, quindi, non è appena numerica, diminuzione delle vocazioni. Più decisiva è la ricerca di come vivere oggi la vita secondo il Vangelo come fratelli e minori contemplativi nel mondo per la missione. Non ci spaventiamo. Questa transizione è ancora lunga e probabilmente noi non ne vedremo l'esito completo. Ma siamo chiamati a lavorare perché sia sostenibile e sia possibile. Almeno per la generazione che ci seguirà.

Mi sembra questo il quadro di riferimento dei passaggi istituzionali che stiamo vivendo, volti a ridisegnare il nostro modo di organizzarci nei diversi territori.

Anche quando stiamo vivendo qui ora, la ristrutturazione delle due conferenze COMPI e CONFRES, è da inserire in questo ampio quadro.

Nella storia del nostro Ordine l'Italia e la Penisola Iberica sono state per secoli le due terre di maggiore presenza, sia di Province che di frati. Dalla Spagna e dal Portogallo sono partite le nuove straordinarie presenze in America Latina. Dall'Italia molti sono partiti per l'America latina, come per la Cina e altre missioni. Il Ministro generale era una volta italiano, dei territori dominati dalla Spagna, e una volta spagnolo. La nostra autocoscienza è molto profonda a riguardo.

Oggi viviamo una situazione di debolezza e di diminuzione che ridisegna il volto dell'Ordine e tocca anche la nostra autoconsapevolezza come corpo. Siamo chiamati a vivere nella fede, con sapienza e sguardo lungo questa situazione. Stiamo scegliendo di non fare piccole cuciture, esercizi di sopravvivenza, sguardi di corto respiro per mantenere i confortevoli salotti a cui siamo abituati. La crescita dell'ordine in Africa e in Asia, come pure il ridisegno delle nostre presenze in contesti ormai nuovi in America Latina e nel resto di Occidente, non ci può lasciare indifferenti. Anche questa vostra parte dell'Ordine si ritrova coinvolta in un cambiamento profondo. Siamo chiamati ad assumerla ed attraversarla con lucidità, sapendo che quanto qui oggi si compie ha un valore indicatore, è una ispirazione per tutto l'Ordine, che guarda oggi a quanto qui accade.

Salomone chiede al Signore:

Un cuore capace di ascolto: è quanto anche noi vogliamo chiedere oggi al Signore. In un tempo di transizione come quello che viviamo sarebbe inutile puntare i piedi e mantenere a tutti i costi l'esistente, con sguardi a corto respiro. Chiudere la mano per conservarci non serve, se non apriamo anche le ali per volare in modo nuovo.

Invito me stesso e tutti noi a guardare oltre, chiedendo un cuore capace di ascolto.

Un cuore capace di ascoltare e accogliere quanto la storia ci sta facendo vivere, pellegrini e forestieri illuminati dalla parola di Dio e dal carisma.

Un cuore capace di ascolto in questa situazione inedita, che un po' ci attira e un po' ci fa paura, e nella quale siamo chiamati ad accogliere e declinare la novità permanente del carisma, che resta un dono dello Spirito. A contatto con i segni dei tempi esso prende vita ed è capace di esprimersi in modi nuovi. Non sono le nostre organizzazioni o progettazioni che lo decidono, ma l'ascolto di quanto lo Spirito dice oggi alla Chiesa e alla nostra forma di vita.

Un cuore capace di ascolto anche per allargare la nostra tenda a lingue, culture, modi diversi di essere frati. Impareremo ad accoglierci, a conoscerci e a stimarci, rifuggendo dalla tentazione della critica, del confronto, del giudizio su chi è più francescano e chi meno? Sapremo riconoscere in chi ha fatto scelte diverse dalle nostre riguardo a ridimensionamento, ai segni esterni della nostra vita, incluso l'abito, ed altri elementi del genere, una fedeltà creativa? Sapremo vedere i passaggi fatti dagli altri, a volte anche drammatici ma sinceri?

Un cuore capace di ascolto per affrontare le inevitabili fatiche di questo passaggio della nuova Conferenza, per gettare il cuore oltre l'ostacolo e osare vedere al di là dei soli adempimenti amministrativi e organizzativi. Chiediamoci che cosa può nascere, pur se umile e limitato, da questa integrazione, dove ciascuno sostiene l'altro e apporta qualcosa di importante.

Un cuore capace di ascolto: "Non fate nulla per spirito di rivalità o per vanagloria, ma ciascuno di voi, con tutta umiltà, consideri gli altri superiori a se stesso, senza cercare il proprio interesse, ma anche quello degli altri" (Fil 2, 3-4). Sia questa la parola guida per questo cammino comune che oggi ha raggiunto una tappa importante e che apre un altro cammino. Su questa via possiamo imparare gli uni dagli altri come vivere da fratelli e minori in questa parte di Europa, mettendo a fuoco pochi ma chiari obiettivi, tra cui vi prego di mettere in cima l'attenzione ai giovani e alle vocazioni, dandovi strumenti agili per lavorare insieme.

Vi consegno queste riflessioni, non stancandomi di chiedere per noi tutti un cuore capace di ascolto per questo tempo nel quale lo Spirito del Signore non cessa di agire e di muoverci verso il mondo che Dio ama e che ha sete della Buona Notizia di Gesù Cristo. Buon cammino!

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Saluto del Ministro generale e Gran Cancelliere della PUA all' inaugurazione dell'Anno accademico 2024-25

Pontificia Università Antonianum, 14 ottobre 2024
Prot. 113613/MG-73-2024

Rettore Magnifico, Decani, Presidi, Docenti, Ricercatori, Studenti, Collaboratori, gentili invitati, cari fratelli e sorelle, amici, vi saluto con profondo rispetto e riconoscenza.

L'inaugurazione dell'Anno accademico mi permette di richiamare oggi la missione della Pontificia Università *Antonianum*, alla luce dei segni dei tempi e della chiamata della Chiesa alla gioia della verità. L'insegnamento del Dottore Serafico in questi 750 anni della sua morte continua a ispirarci.

Sin dall'esordio della Costituzione Apostolica *Veritatis Gaudium*, il Santo Padre dichiara la necessità «di un rilancio degli studi ecclesiastici nel contesto della nuova tappa della missione della Chiesa, marcata dalla testimonianza della gioia che scaturisce dall'incontro con Gesù e dall'annuncio del suo Vangelo, che ho programmaticamente proposto a tutto il Popolo di Dio nella *Evangelii gaudium*»[217]. Infatti, «uno dei contributi principali del Concilio Vaticano II è stato proprio quello di cercare di superare il divorzio tra teologia e pastorale, tra fede e vita. Oso dire che ha rivoluzionato in una certa misura lo statuto della teologia, il modo di fare e di pensare credente»[218].

Da qui scaturisce l'esigenza di soffermarsi «sul binomio *identità-missione*. La vocazione di questa Istituzione accademica fa sì che la sua identità coincida da sempre con la sua missione. La formazione, l'insegnamento, la ricerca e la vitalità dell'Università sono parte del mandato che abbiamo ricevuto di annunciare la Buona Novella a tutte le genti e loro attuazione non può mai essere considerata definitiva – sempre in movimento!»[219].

Questo discernimento è possibile, ricordando che nella nostra tradizione l'evangelizzazione diventa il nostro modo eminente di vivere per gli altri. «Ciò però non può essere fatto senza la dovuta preparazione. Chi vuole il fine non può non volere anche i mezzi. Scrive a proposito san Bonaventura: *Cum praedicationis officium ex regulari professione Ordinis anexum sit et confessioni, quae notitiam requirunt S. Scripturae, quae subtili indiget in plerisque locis expositione, ne ex imperitia errores pro veritate doceamus, necesse est nobis S. Scripturas habere studium et magistros*. Fin dagli inizi, l'Ordine ha compreso che, senza lo studio e la debita scienza non può conseguire il suo fine di evangelizzare i fedeli e gli infedeli, i poveri e i ricchi, e che la scienza unita alla santità è un mezzo necessario alla realizzazione della missione che lo stesso ha ricevuto dalla Chiesa. Il Ministro generale Frate Giovanni da Parma diceva che *l'edificio dell'Ordine si deve costruire su due pareti, cioè sulla santità di vita e sulla scienza*»[220].

Su questa solida base, voglio riaffermare il valore della Pontificia Università *Antonianum* nel cammino del nostro Ordine dei Frati Minori e della nostra Famiglia Francescana che qui vi collabora attivamente. Questa istituzione è stata voluta a metà del XIX secolo in un momento di grave crisi e proprio per affrontarla e attraversarla. Oggi viviamo un cambio d'epoca che ci chiede altrettanto vigore di spirito e di pensiero. La ricerca, lo studio, la docenza e la preparazione ne sono ingredienti indispensabili.

Continuiamo ad avere bisogno come Ordine e come Famiglia di un Centro accademico che, in rete con altri centri nei diversi continenti, dia il suo contributo per abitare questo tempo in modo critico e sapiente alla luce della Rivelazione e della tradizione spirituale e intellettuale francescana, con una lettura competente delle peculiari condizioni del nostro tempo, per incontrare in modo creativo le culture favorendo l'annuncio della Buona Notizia e declinare così con la vita e il pensiero l'originalità del carisma francescano.

---

[217] Papa Francesco, Costituzione Apostolica *Gaudium Veritatis*, Roma 2018 (=VG), 1.

[218] *Videomessaggio di Papa Francesco al Congresso Internazionale di Teologia presso la Pontificia Università Cattolica Argentina "Santa Maria de los Buenos Aires"*, 1-3 settembre 2015.

[219] *Discorso Del Santo Padre Francesco all'assemblea Plenaria Straordinaria del Dicastero per l'evangelizzazione - Sezione per la Prima Evangelizzazione e le nuove Chiese particolari*, Sala del Concistoro, 30 agosto 2024.

[220] *Studi e missione dell'Ordine dei Frati Minori oggi*, Lettera di Fr. John Vaughn, Ministro generale (13 giugno 1981), I.

Non si tratta forse di imparare, con una scelta più decisa, a uscire da una certa apatia nel pensare dalle cose che succedono nel mondo contemporaneo? Le vicende del mondo e la quotidianità delle donne e degli uomini che in esso vivono fanno parte di diritto dello sforzo riflessivo cristiano. Possiamo apprendere meglio ad accogliere e decifrare questi segni delle realtà umane, ed entrarvici in punta di piedi, con rispetto e ascolto della straordinaria complessità delle realtà di oggi.

Chiamo questi segni "frontiere", come spazi nei quali può venirci incontro ciò che ancora non conosciamo e che può sorprenderci, dando al presente uno slancio di futuro. Ci sono le frontiere della Chiesa, ma anche frontiere – apparentemente – fuori dalla Chiesa che esprimono una profezia "laica", a tratti innovatrice.

Segnalo qui come la sintesi finale della prima sessione del Sinodo sulla sinodalità (ottobre 2023) ha ribadito l'urgenza di una teologia capace di discernimento condiviso sulle cosiddette questioni controverse in vista della sessione del prossimo ottobre.

Un altro passo: la teologia serve nella misura in cui non solo va in frontiera, ma sorge dalle frontiere. Papa Francesco ricorda spesso che «insegnare e studiare teologia significa vivere su una frontiera, quella in cui il Vangelo incontra le necessità della gente a cui va annunciato in maniera comprensibile e significativa»[221].

Nel suo primo viaggio apostolico il Papa è andato a Lampedusa, frontiera drammatica ed esemplificativa. Assumere lo sguardo e il grido degli oppressi è essenziale per "fare" teologia non solo da cattedre ben protette, ma accettando di imparare dagli altri.

Su questa strada si supera il modello tradizionale in cui si applicano le idee alle storie delle persone. Impariamo a lasciarci sfidare dalle frontiere, per riconoscere che nelle vite concrete delle persone come delle comunità, anche le più impensate e "lontane" ci sono frammenti possibili di autenticità maturati in percorsi sofferti e che possono crescere.

Per tale motivo la teologia può accogliere l'esperienza delle "frontiere", evitando il rischio di annunciare il Vangelo da un laboratorio asettico in cui il contatto con l'umanità concreta diventa accessorio e i principi prevalgono sulla logica del mutamento[222].

Mi chiedo per esempio come pensare dal Mediterraneo, con le sfide dell'immigrazione, dell'accoglienza e integrazione di tante differenze: cosa abbiamo da dire per una teologia e un'etica dell'ospitalità?[223] Come pensare dalle realtà di guerra e dal grido di pace e dalla crisi climatica ed ecologica, sino allo sviluppo delle scienze e della tecnologia, dall'Intelligenza Artificiale all'incontro e scontro di culture come dalla decostruzione delle culture? Ecco alcuni dei "luoghi" da cui imparare a pensare oggi con umiltà e pazienza.

Queste frontiere passano anche nella Chiesa, chiamata ad articolare con esse il dato della fede. Per S. Bonaventura, Dio è presente nelle scienze, come lo è nelle creature, «in quanto la radice dell'unità delle scienze risiede nel pensiero eterno, Cristo Verbo del Padre, luce di ogni uomo che viene nel mondo». Come rendere comprensibile e declinabile oggi questo cuore del pensiero francescano?

Per questo è importante l'incontro, l'ascolto e il confronto con le forme di pensiero e di visioni del mondo, della persona umana e della dimensione religiosa di altri continenti e culture fuori dall'Occidente: pensiamo all'Asia e all'Africa. Non possiamo certamente prescinderne né limitarci a considerarle in modo occasionale.

Si tratta di fare un salto intellettuale e spirituale: elaborare pensiero con gli "altri", conoscerne meglio presupposti, concomitanze e diversità di pensiero e di sensibilità.

Un pensare *con* nella reciprocità è sempre più urgente.

Questo vale anche per i carismi propri delle diverse comunità di vita consacrata, che non sono un prodotto di trasmissione se non di esportazione dal nord al sud del mondo. La ricchezza teologica e vissuta dei carismi viene ormai a noi anche dalle frontiere più lontane. Per questo abbiamo bisogno anche di centri di studio nei quali accompagnare questi percorsi, vitali per il

---

221 *Lettera alla Pontificia Università Cattolica Argentina*, 3 marzo del 2015.

222 Sono debitore di questa riflessione a Roberto Oliva**,** "Chiesa e teologia: pensare in frontiera" in https://www.settimananews.it/chiesa/chiesa-e-teologia-pensare-in-frontiera/ 27 giugno 2024.

223 Cfr. Marco Dal Corso, https://www.artiteologie.it/pensare-dal-mediterraneo-per-una-teologia-ospitale/

presente e il possibile futuro della vita consacrata oggi.

Ribadisco con forza questa missione della P.U.A. La comunità accademica è chiamata a renderla possibile continuando a rafforzare metodo e strumenti per la ricerca, insieme alla sintonia e al lavoro di squadra dei vari soggetti accademici, promuovendo ancora una organica, corresponsabile e leale collaborazione come Famiglia Francescana, insieme alla formazione didattica per i docenti[224].

Per questo c'è urgente bisogno di un salto di qualità nel pensiero e nella ricerca, con una maggiore capacità di cooperazione tra i soggetti accademici.

Sempre nel suo Discorso del 30 agosto scorso, Papa Francesco mette in risalto un aspetto che tocca anche questa nostra istituzione: «Devono convergere l'esigenza di elevare la qualità dell'offerta formativa e della ricerca, e la necessaria razionalizzazione delle risorse umane ed economiche. Per questo è necessaria una visione capace di guardare oltre l'oggi, che sappia considerare la situazione ecclesiale e sociale, la vitalità delle strutture ecclesiastiche e la loro sostenibilità, le esigenze delle Chiese locali, le vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata, gli indici demografici delle diverse regioni... Ci vuole una sana creatività per trovare i percorsi adeguati... L'indicazione a "fare coro", data nell'incontro con tutte le Università e Istituzioni accademiche pontificie in Roma, nel febbraio dell'anno scorso, non si esaurisce in una soluzione tecnica; essa esprime la preoccupazione che un modello rinnovato di Università, come comunità di sapere e conoscenza, eviti il rischio che gli studi siano ridotti al mero adempimento di lezioni, crediti ed esami».

Le scelte conseguenti non sono rimandabili e dobbiamo affrontarle con urgenza, se vogliamo un futuro per questa Università, non da sola ma in rete con gli altri centri.

Vi ringrazio per l'attenzione e mi auguro che queste semplici note possano essere prese in considerazione dai vari organismi accademici, per continuare a camminare con speranza e lucidità verso il futuro, che è già un presente per noi.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale e Gran Cancelliere della* PUA

En opinión de... Fray Massimo

26 de octubre de 2024 – www.ofm.org

Este año celebré la fiesta de San Francisco lejos de Asís y su belleza de espiritualidad y arte, lejos de la memoria viva del Poverello, casi impresa en aquellas piedras. En el VIII Centenario de la impresión de las Llagas, acepté la invitación de ir a Canindé, al noreste de Brasil, donde desde hace más de cien años existe un santuario, el de San Francisco de las Llagas. Mientras conducíamos desde Fortaleza por la carretera bordeada de palmeras y cactus hacia Canindé, veía cada vez más vehículos cargados de peregrinos que llegaban al santuario. Muchos de ellos lo hacen a pie, incluso descalzos.

Al entrar en Canindé, empiezo a ver a muchas personas, grandes y pequeñas, caminando; muchos visten un hábito. En ese momento veo hamacas por todas partes, colgadas de los árboles en espacios verdes o plazas. Es un estallido de vida reflejado en palabras, cantos, miradas, abrazos y de oraciones. Toda la ciudad se convierte en un santuario. No solo la iglesia de San Francisco de las Llagas, abarrotada de gente, sino también las calles y hasta los quioscos donde puedes tomar algo fresco, porque el calor no da tregua.

Este pueblo de gente sencilla, marcado por el sol y el esfuerzo, desborda la ciudad de San Francisco, como la llaman, buscando su presencia oculta y confiando en su oración. En el santuario hay un agujero desde el que todos se asoman, con la esperanza de ver a San Francisco, quien, según la creencia popular, vive escondido en ese lugar y desde allí concede gracias de todo tipo. Pensé entonces en cómo la fe de los sencillos contiene una verdad. ¡Ojalá que quienes visitan nuestros lugares y las casas de nuestros frailes puedan buscar y dejarse tocar por la presencia de Francisco, viva a través de nuestras vidas como hermanos y menores!

La procesión y el Tránsito en la noche del 3 de octubre reúnen a más de medio millón de personas, que cantan, celebran, rezan y guardan silencio. Son tantos los voluntarios, sobre todo jóvenes, tan entusiastas de formar parte de esta gran fiesta popular, que aquí abrazan a

[224] Cfr. *Piano strategico della* P.U.A., Roma 2022, 3.

Francisco, lo sienten como propio y lo experimentan vivo y operante.

Muchas personas esperan fuera de los confesionarios, rezan en el santuario y duermen allí cumpliendo una promesa; otros participan en la Eucaristía y luego se reúnen alrededor de las hamacas, preparándose para pasar la noche al aire libre. El calor es agobiante, pero no detiene el fervor de nadie.

Según el pueblo del noreste, Francisco vive en Canindé. Francisco vive donde la gente lo busca, donde sus pasos se siguen en caminos polvorientos, donde la esperanza se enciende en una chispa de vida, de sanación, de perdón. Los pobres, a su manera, saben reconocer el rastro que deja la presencia de Francisco y seguirlo. Que ellos nos enseñen a no cansarnos de buscarlo y, con él, de ponernos en las huellas de Cristo.

Messaggio del Ministro Generale ai partecipanti all'incontro delle Nuove Forme di presenza e di evangelizzazione

Roma, 5 novembre 2024 - Prot. 113670/MG-80-2024

Cari fratelli,

il Signore vi dia pace!

Come vivere in minorità, gestire il denaro e sperare nella Provvidenza: domande non facili. Oppure sì. Da dove cominciare? Per vivere senza nulla di proprio occorre avere una casa. Sono tornato per questo ad alcuni testi di san Francesco che parlano proprio della dimora. La prima casa da ricostruire sempre di nuovo siamo noi, ciascuno di noi. Ascoltiamo nella Rnb:

E sempre costruiamo in noi un'abitazione e una dimora permanente a lui, che è il Signore Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo (Rnb XXII, 27).

Facilmente ci dimentichiamo di dedicarci alla cura e alla ricostruzione continua di quella casa che è la nostra vita, l'interiorità, la volontà e gli affetti, l'intelligenza e la sapienza. Possiamo edificare molto fuori di noi e dimenticarci di noi stessi. Credo che l'intuizione e il desiderio di vivere secondo la forma del santo Vangelo cresca in noi se questa casa è curata e almeno lo desideriamo.

Nella 2LFed Francesco ci incalza ancora per proseguire la riflessione:

E tutti quelli e quelle, che continueranno a fare tali cose e persevereranno in esse sino alla fine, riposerà su di essi lo Spirito del Signore, ed egli porrà in loro la sua abitazione e dimora. E saranno figli del Padre celeste, di cui fanno le opere, e sono sposi, fratelli e madri del Signore nostro Gesù Cristo (2LFed X, 48-50).

Non siamo appena noi a costruire in noi una dimora al Signore, ma è Lui stesso a fare della nostra condizione umana la sua dimora, nello Spirito. Questo dinamismo non si limita a questa vita, ma va verso la *piena rivelazione della gloria dei figli di Dio*, quando *Dio stesso sarà tutto in tutti*. Ecco il motivo per cui la nostra vita non può dipendere dai beni di questo mondo temporale: siamo chiamati a entrare, attraverso il Risorto, nella vita stessa del Dio *agape*. Ascoltiamo allora san Francesco, che nella Regola è molto chiaro in tema di possesso. Al cap. V, 1-3 ci dice:

Comando fermamente a tutti i frati che in nessun modo ricevano denari o pecunia, direttamente o per interposta persona. Tuttavia, per le necessità degli infermi e per vestire gli altri frati, i ministri e i custodi, ed essi soltanto, per mezzo di amici spirituali si prendano sollecita cura secondo i luoghi e i tempi e i paesi freddi, così come sembrerà convenire alla necessità, salvo sempre il principio, come è stato detto, che non ricevano denari o pecunia.

So che queste parole ci toccano ancora e ci fanno sobbalzare. Spesso lasciano indifferenti molti tra noi, con tante giustificazioni molto "sagge". Esse ci mettono in discussione circa il nostro rapporto con il denaro e il possesso. Francesco unisce questo precetto così forte alla cura per gli infermi. Nella storia dell'Ordine il rapporto con il denaro non è stato facile e ci ha procurato divisioni e lotte. Oggi abbiamo bisogno di segni concreti che ci lascino più liberi rispetto al denaro e sempre attenti alla carità fraterna. Apriamo spazi che diventino luoghi di incontro, di servizio, di ascolto. Liberi dal denaro e dalla sua cupidigia possiamo aprirci all'altro e alla sua promozione concreta.

Sempre nella Regola, al capitolo successivo, san Francesco incalza:

I frati non si approprino di nulla, né casa, né luogo, né alcun'altra cosa. E come pellegrini e

forestieri in questo mondo, servendo al Signore in povertà e umiltà, vadano per l'elemosina con fiducia, e non si devono vergognare, perché il Signore per noi si è fatto povero in questo mondo. Questa è la sublimità di quell'altissima povertà, che ha costituito voi, fratelli miei carissimi, eredi e re del regno dei cieli, vi ha fatti poveri di cose e vi ha innalzati con le virtù. Questa sia la vostra parte di eredità, che conduce nella terra dei viventi. E aderendo totalmente a questa povertà, fratelli amatissimi, non vogliate possedere niente altro in perpetuo sotto il cielo, per il nome del Signore nostro Gesù Cristo.

E ovunque sono e si incontreranno i frati, si mostrino tra loro familiari l'uno con l'altro. E ciascuno manifesti all'altro con sicurezza le sue necessità, poiché se la madre nutre e ama il suo figlio carnale, quanto più premurosamente uno deve amare e nutrire il suo fratello spirituale? E se qualcuno di essi cadrà malato, gli altri frati lo dovranno servire così come vorrebbero essere serviti essi stessi (Rb VI, 1-9).

Francesco è stato afferrato da Gesù Cristo, che ha scoperto povero, pellegrino e forestiero, attento alle persone, soprattutto ai malati e ai piccoli, ai poveri. Ha voluto seguirlo, totalmente nella logica dell'*agape*. Questa la radice del vivere come poveri. Mentre restauriamo e occupiamo case e dimore, spesso troppo grandi e dove non manca nulla, lasciamoci inquietare da queste parole, proviamo ad avvertire in noi un'eco della sua pazzia evangelica e crediamo che se torniamo al nostro *primo amore* (cfr. Ap 2,4), potremo vivere con più libertà nelle e oltre le nostre case e servizi, non volendo altro che Lui, Gesù Cristo. Non è un sogno romantico, è semplicemente il cuore della nostra vocazione e possiamo viverlo, cominciamo! Esso ci prepara sin d'ora alla comunione dei beati, perché *non abbiamo quaggiù una stabile dimora*. Il peso dei beni terreni ci fa dimentichi della vita eterna, della nostra dimora ultima, che è la vita stessa del Dio amore.

Anche qui Francesco lega al tema del possesso quello della carità, parlando degli infermi e della cura reciproca tra i fratelli. Non avere case non ci rende duri, anzi! È proprio la libertà dalle cose ad aprirci alle relazioni, alla cura reciproca, all'amore fraterno e non solo tra noi.

Vi ricordo soltanto due testi, tra i tanti, che ci riportano alla radicalità di una vita *sine proprio* che dalle origini Francesco ha vissuto con i suoi fratelli

Erano felicissimi di non vedere e di non possedere alcuna cosa vana o dilettevole ai sensi. Cominciarono così a stringere un patto d'alleanza con la santa povertà e, nella grande consolazione di essere privi di tutto ciò che il mondo ama, si proponevano di vivere poveri per sempre e ovunque, come in quel momento. E poiché, liberi da ogni preoccupazione terrena, trovavano piacere solo nelle consolazioni divine, deliberano irrevocabilmente di non sciogliersi mai, per nessuna tribolazione o tentazione, dall'abbraccio della povertà. Ma, sebbene non ci fosse per loro pericolo di sorta nella amenità di quel luogo, che pure può affievolire il vigore dello spirito, tuttavia, perché una lunga dimora non creasse una parvenza di possesso, lasciarono quella località e, seguendo il beato padre, che era pieno di felicità, entrarono nella valle Spoletana (1Cel XIV, 35).

Il beato Francesco era solito raccogliersi con i suoi compagni in un luogo presso Assisi, detto Rivotorto, dove vi era un tugurio abbandonato, in cui quegli arditi dispregiatori delle grandi e belle case vivevano e trovavano riparo nelle bufere, perché, al dire di un santo, c'è maggior speranza di salire più presto in cielo da un tugurio che da un palazzo. Se ne stavano là con il beato padre i figli e fratelli, tra molti stenti e indigenze, non di raro privi anche del ristoro del pane, contenti di sole rape che andavano a mendicare per la pianura di Assisi. Quel luogo poi era tanto angusto che a fatica vi potevano stare seduti o stesi a terra; tuttavia, «non si udiva mormorazione né lamento; con la tranquillità nel cuore ognuno conservava pieno di gioia la pazienza» (1Cel XVI, 42).

Non aggiungo altro. Quanto vorrei che queste parole smuovessero ancora qualcosa nel cuore e nella vita di noi frati, non lasciandoci rassegnare a una vita troppo "seduta".

È possibile viverlo, molti tra noi hanno sperimentato qualcosa. Soprattutto provando e osando a vivere un rapporto diverso con il denaro, qualcosa può cambiare tra noi.

Atto accademico per la memoria del B. Johannes Duns Scoto

Pontificia Università Antonianum, 11 novembre 2024 - Prot. 113671/MG-81-2024

La speranza, virtù "ardua" per attraversare un tempo drammatico

Saluto anzitutto il Rettore della Pontificia Università *Antonianum* e le autorità accademiche presenti, la Commissione Scotista, insieme agli studenti, ai collaboratori e a tutti i presenti.

Il Giubileo ormai vicino ci invita a farci *pellegrini della speranza*. La realtà drammatica del presente (le guerre, e non solo), rende urgente l'atto della speranza, da vedere «come desiderio e attesa del bene, pur non sapendo che cosa il domani porterà con sé»[225]. Veramente ci confrontiamo con «l'imprevedibilità del futuro [che] fa sorgere sentimenti a volte contrapposti: dalla fiducia al timore, dalla serenità allo sconforto, dalla certezza al dubbio. Incontriamo spesso persone sfiduciate, che guardano all'avvenire con scetticismo e pessimismo, come se nulla potesse offrire loro felicità. Eppure, tutti sperano. Nel cuore di ogni persona è racchiusa la speranza»[226].

Cercando un'ispirazione nel pensiero del B. Johannes Duns Scoto, mi sono reso conto che la speranza è un tema che potrebbe essere frequentato di più dagli studi scotisti per le suggestioni che offre, così ricche anche per noi oggi.

Speranza come coordinatrice delle virtù teologali

Scoto parla della speranza nei suoi commenti alle Sentenze (*Lectura* e *Ordinatio*), dedicandole la *quaestio* unica della distinzione 26 del III libro delle Sentenze.

Il tema si inserisce all'interno della sua riflessione sulla teologia morale e sulla vita cristiana. La speranza, per Scoto, non è solo una virtù teologale, ma parte di un dinamismo spirituale che unisce l'essere umano all'amore di Dio tramite il desiderio, prima che sul piano cognitivo. Lo pone così in una condizione di fiducia e di attesa nei confronti della grazia divina, orientato verso la meta della beatitudine definitiva.

Il pensiero di Scoto ci apre una finestra molto interessante. Nella sua interpretazione la speranza riunisce in sé anche la fede e la carità. In un certo senso, essa non è la terza virtù teologale a sé stante[227]. Essa sembra piuttosto quella virtù che congiunge la certezza della fede con il desiderio della carità, che ci anima mentre siamo nella condizione di *viatores*. La speranza, in un certo senso, lega insieme le virtù teologali, situate nelle potenze dell'anima del credente. È anche grazie ad essa, infatti, che il cristiano resta pellegrino: sempre in cammino e in ricerca, anche quando si ritrova incerto e proprio per questo mendicante della speranza.

La speranza come desiderio di ciò che è arduo

Scoto, nelle complesse discussioni del tempo intorno alle virtù e alle passioni, distingue il desiderio, che «è una passione del concupiscibile, rivolta a ciò che si può ottenere con facilità", dalla speranza, che è una passione distinta, ma non del tutto diversa. Quest'ultima è una passione della parte irascibile della sensibilità e, proprio per la sua costituzione, potremmo dire, pugnace, è rivolta ai beni che sono certo desiderabili, ma anche difficili da ottenere.

La parola chiave, qui, è: 'arduo': la speranza, infatti, è il desiderio di ciò che è arduo ottenere»[228]. Scoto si chiede che cosa s'intenda "per 'bene arduo': «O il bene assente, o non solo questo ma eccedente la facoltà della potenza per cui si dice che è arduo, o in un terzo modo un bene prezioso - cioè amabile - in quanto eccedente tutto ciò che gli è contrario» [229].

Ritroviamo qui la dialettica ineliminabile della speranza che, lungi dal presentarsi come una

---

225 Papa Francesco, Bolla di Indizione del Giubileo 2025 *Spes non confundit*, Roma 2024, 1.

226 *Ibidem.*

227 Ioannes Duns Scotus, *Ordinatio* III, d. 26, q. un., n. 9, p. 4: "…non videtur necessitas ponendi tertiam virtutem theologicam distinctam a fide et caritate, negaret spem esse distinctam virtutem".

228 Alliney G., *Speranza e desiderio di Dio nel pensiero di Giovanni Duns Scoto*, in *Il desiderio nel medioevo*, a cura di A. Palazzo, Edizioni di storia e letteratura, Roma, 2014, p. 55

229 Ioannes Duns Scotus, *Sentenze* III libro, 33: https://aristotelophile.com/Books/Translations/Scotus%20Ordinatio%20III%20dd.26-40.pdf

virtù facile e consolatoria, ha a che fare piuttosto con ciò che è eccedente e per questo "arduo", «come è chiamato qualcosa di prezioso o desiderabile a causa del quale la volontà desidera superare tutto ciò che gli è contrario»[230].

Scoto approfondisce la sua ricerca intorno alla speranza, che non è solo una conoscenza, ma un'attesa. Si dice «credo in un solo Dio» ma «aspetto la resurrezione dei morti». La speranza ha in sé dunque un movimento, una tensione che anima il cammino del credente, mosso sempre dall'amore di Dio. La speranza allora si configura come quel lato dell'amore di Dio che è "interessato", perché ha un fine, quello di muoverci nel cammino; l'amore gratuito, ci presenta invece quel lato "disinteressato" dell'amore di Dio, che coincide con la carità[231].

La prospettiva aperta da Scoto riferisce radicalmente la speranza all'amore di Dio.

Come declinare questa visione oggi, in un orizzonte culturale tutto rivolto all'uomo e ormai anche a ciò che è post umano, lasciando Dio tra le ipotesi possibili? La teologia della speranza di Scoto ci aiuta a considerarla come virtù quanto mai attuale, perché non oppone, ma tiene in tensione il riferimento a Dio e all'uomo, alla divinizzazione e all'umanizzazione.

Ricercando l'umanizzazione in Dio, noi cristiani doniamo alla speranza il suo valore di amore interessato, attento al qui e ora[232].

Il rischio di questo tempo non ci appare forse proprio quello di restringere l'umanesimo solo a ciò che è immediatamente dato, non lasciando spazio a desiderare un di più, ad attendere qualcosa di nuovo che irrompa e rimetta in gioco la nostra libertà? L'assenza di un riferimento più grande - per noi cristiani costituito dall'orizzonte ultimo – non rende forse impraticabile la speranza, che al massimo può restare come tensione a ciò che si vuole in modo sensibile?

Invece ne abbiamo bisogno e possiamo coltivarla come desiderio "arduo".

Oggi appare particolarmente "arduo" il prendersi cura della pace, della giustizia e del disarmo; del dialogo tra persone, tra credenti, tra credenti e non credenti, con i nemici, del dialogo come tessitura di percorsi; della casa comune; della democrazia come partecipazione e passione per le relazioni, rispettose delle differenze e mai esausta di cercare ciò che unisce.

L'urgenza di queste realtà "ardue" ci dà la misura dell'impellenza della speranza. Questa non è una consolazione passiva, ma una responsabilità attiva per lasciare spazio alla potenza del Vangelo nelle condizioni attuali, in attesa operosa del compimento delle promesse di Dio.

La speranza cristiana, quindi, non si limita a un desiderio individuale di salvezza, ma apre l'orizzonte alla sete di giustizia e di redenzione universale, che tocca l'intera umanità e il creato.

Nella visione di Scoto la speranza, direttamente riferita all'amore di Dio, ci anima come credenti a non staccarci o peggio confliggere con ciò che è veramente umano, per ritrovare le ragioni della sua vocazione ultima che è quella divina.

Speranza e volontà umana

La speranza è desiderio di quell' "arduo" che è la libertà e la volontà umana. Scoto dà risalto al libero arbitrio e per questo la speranza non è un atteggiamento passivo, ma una partecipazione attiva nella ricerca di Dio e del bene. L'essere umano, mosso dalla speranza, orienta la propria volontà verso Dio, confidando non solo nelle proprie capacità, ma soprattutto nella forza dell'aiuto divino. La speranza, infatti, per Scoto ha come oggetto primo e immediato Dio[233].

Riaffermare e promuovere la libertà e la volontà umana appare quanto mai urgente in un tempo che ci vede sempre più a rischio, per molteplici ragioni, di perdere la nostra vera capacità di autodeterminazione. La speranza intesa in questa accezione tanto umanistica ci rimanda ancora a saldare umanesimo e proposta cristiana, in quella tensione che aiuta la ricerca di un di più a cui la volontà umana è orientata e da cui è sostenuta.

Amiamo Dio per se stesso, senz'altro, ma lo vogliamo amare anche nei suoi doni, nel suo amore per noi. Sperare significa attendere Dio per se stesso in quanto è un valore supremo

---

230 Ioannes Duns Scotus, *Sentenze* III libro, 28.

231 Cfr. Delhaye P., *L'Espérance selon Duns Scot*, in Regnum hominis et regnum Dei. Acta Quarti Congressus Scotistici Internationalis, a cura di C. Bérubé. vol. 1, Societas Internationalis Scotistica, Roma, 1978, 110.

232 *Ibidem*, 111,

233 Ioannes Duns Scotus, *Ordinatio* III, d. 26, q. un., n. 102, p. 31.

per noi, ma anche perché Lui diffonde i suoi beni secondari, che hanno a che fare con la nostra vita. Qui la volontà umana è sostenuta ed esaltata perché può unire l'asse verticale e quello orizzontale, la libertà umana e quella divina, il teocentrismo e l'umanesimo.

Siamo chiamati ad essere tessitori di speranza ultima e di speranze penultime, perché la terra sia veramente abitabile e ci lasci intravedere il cielo nuovo e la terra nuova che Dio già prepara.

Conclusione

Ho voluto offrire solo alcuni spunti di riflessione, senza pretese. Sarebbe interessante approfondirli per accompagnare non solo il Giubileo che sta per aprirsi, ma questo tempo con le sue possibilità e tensioni, il suo travaglio verso una novità che nessuno può dire di avere già pronta in tasca. La fatica della ricerca e dello studio ci aiuta a coltivare le ragioni della speranza, dalle radici più solide, per consolidare percorsi e nuove prassi di speranza.

Con questo augurio, saluto e ringrazio in modo particolare il Presidente e i Soci della Commissione Scotista per il loro lavoro competente e costante e questa Università per l'attenzione che riserva al pensiero di Scoto, che resta uno dei capisaldi della nostra tradizione intellettuale francescana. Sono certo che essa continua a ispirarci per questo tempo.

In questo spirito, buon lavoro a tutti!

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale e Gran Cancelliere della* PUA

Messaggio del Ministro generale ai Frati di Siria e Libano a seguito delle notizie che giungono da Aleppo

Santa Cruz de la Sierra (Bolivia), 28 novembre 2024 - Prot. MG 147/2024

Cari Fratelli,

il Signore vi dia pace!

Mentre sono in Bolivia visitando i frati, leggo da poco le tristi notizie che arrivano dalle vostre terre tanto martoriate, oggi in particolare da Aleppo.

Rinnovo la parola di pace di san Francesco, anche in un momento nel quale non è facile usare questa parola. Del resto, sappiamo che nella Sacra Scrittura la pace è dono di Dio e resta sempre un bene prezioso e allo stesso tempo molto fragile. In definitiva resta un dono escatologico, oggi ne possiamo conoscere solo un anticipo, insieme al grido e alla speranza.

Dopo aver visitato le vostre terre l'anno passato, sento ancor più forte la ferita che la guerra apre di nuovo. Penso in primo luogo a voi, fratelli amati, e vi prego di aver cura di voi come potete, perché lo stress e il trauma di questi momenti non sono mai da sottovalutare.

Penso alla vostra gente e ai fedeli, dagli adulti ai giovani ai piccoli. Ricordo la vivacità e la speranza, insieme alle fatiche di fronte a un futuro che appare troppo incerto.

Vi sono vicino con la preghiera e con l'affetto, pregandovi di mantenermi informato. Continuiamo a intercedere per la pace, affidandoci all'intercessione della Vergine Immacolata e dei Santi Martiri di Damasco, perché non si spenga la speranza e la fortezza per attraversare anche questa notte oscura.

Con la Benedizione di San Francesco vi saluto e abbraccio con viva fraternità.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale e servo*

Reflections by Br. Massimo

30 November 2024 – www.ofm.org

The city of Rome is preparing for Jubilee 2025 and the first pilgrims are Romans and visitors, forced to look for an open road between one construction site and another. The city is preparing to receive over 30 million presences, which Pope Francis calls "pilgrims of hope".

In the last two months I have encountered many pilgrims of hope.

Crossing Mexico, I could see how pilgrims of hope are first of all the many migrants from South America to Central America trying to reach their hoped-for destination, the United

States. A painful pilgrimage, often with broken hopes, because death stops many. There are also the "pilgrims" among the too many phenomena of social insecurity. At the same time, I was struck by the welcome and joy of that people. I wonder: what to learn from them, what step to take with them as pilgrims of hope?

I then went to Chile, where society, the Church and even religious life were very deeply hurt by the abuse scandals. I participated in the Chapter of Mats of our brothers and I saw the concrete steps of hope in a brotherhood that restarts the journey, that tries to look beyond and open up to the mission. I learn that even from the deepest wounds a step of hope can come.

After a few days, I found myself in the Czech Republic and Poland, post-communist societies in profound change. The Czech Republic is very secularized and Poland is experiencing a difficult transition. Pilgrims of hope means here not closing yourself in the nostalgia of the past, but living the present with passion and looking forward. I have encountered not a few signs of this new beginning, even among our brothers.

My pilgrimage continued between Ireland, Croatia and Bosnia, very different countries, but united by a past in which faith had to face clandestinity and martyrdom. These peoples, who today face completely new situations in different ways. Ireland is a post-secular society, where the Church is a minority, looking for a new way to express faith. Our friars, now few, have developed a life project adapted to their reality: a few essential points, but animated by the hope of those who look ahead.

In Zagreb I was able to inaugurate with the friars the Kaptol convent, which rose after the earthquake, an important meeting point for the city, a light hope for the future. Crossing into Bosnia then, I saw the reality of depopulation, of reduction especially of Catholics. I was touched by the tenacity of these people, bound to their land and of our friars to their people. Here too pilgrims of hope means looking forward, overcoming the many fences, seeking reconciliation and building the future, even if it will be very small.

I return to Rome, I still come across the construction sites that fill the city, but I know that a different path is possible. I learn it from so many people in the world, pilgrims of hope.

Il Punto di Fra Massimo

28 dicembre 2024 – www.ofm.org

Nel recente viaggio in Bolivia, ho incontrato con il Definitorio generale i Ministri provinciali della Conferenza Francescana Bolivariana e poi ho potuto visitare la Provincia Missionaria di Sant'Antonio in Bolivia.

Questo paese conosce fenomeni diversi: instabilità sociali e politiche, che incrinano la democrazia reale; povertà diffusa e disuguaglianze sociali, tra le prime nel continente; barriere per l'accesso all'educazione; mancanza di acqua e deforestazione, conseguenze del cambio climatico, estrazione di minerali senza regole; difficoltà nelle famiglie; migrazioni interne verso i centri urbani, con le conseguenze di povertà ed esclusione sociale; fuga dei giovani dalle aree rurali e migrazioni all'estero; influenza sulla politica del narcotraffico; forme di secolarizzazione, presenza di altri gruppi cristiani e di sette, ricerca e recupero delle culture e religioni precoloniali, anche per superare il cristianesimo nella forma ricevuta.

La sfida più grande per dare speranza al paese resta quella dei giovani, che vedono compromesso il loro futuro. Proprio i giovani sono i più poveri e lasciano la loro terra come migranti. Questo è un volto delle povertà diffuse di oggi, che non possiamo ignorare.

Farci *pellegrini di speranza* significa prendere a cuore la condizione dei giovani e il loro futuro, aprire vie di accesso all'educazione, offrire loro una cassetta degli attrezzi dotata di valori solidi per l'elaborazione della loro identità, umana, religiosa e civile, perché possano vivere legalmente e costruirsi un futuro dignitoso. La democrazia e il cambiamento sociale, politico e anche della comunità cristiana può ripartire prima di tutto da loro.

Nel continente sudamericano come in tante altre zone del mondo, è urgente tornare a occuparsi dei giovani e aprire loro possibilità per farsi *pellegrini di speranza* verso un futuro migliore. Questa realtà costituisce un appello molto forte anche a noi, nel mondo. Il futuro riparte dai giovani e non vogliamo lasciarli soli. Per questo è urgente fare scelte concrete per conoscere, incontrare e promuovere la condizione dei giovani.

Fa parte di questa scelta anche la promozione di una pastorale giovanile più organica, preparata e ben animata, insieme ai giovani stessi, che possono diventarne protagonisti. Tutto ciò disegna il contesto anche per una pastorale delle vocazioni, che sia nuova nella visione, nei metodi e nelle mediazioni. Animata con i laici e non solo da noi. Non è forse proprio in queste condizioni, il più delle volte difficili, che il Signore continua a chiamare alla vita evangelica e alla missione? Vedo che tra noi è troppo scarsa la sensibilità per le vocazioni e la responsabilità condivisa per essa, mai da delegare solo agli animatori.

Adulti che si allontanano dai giovani e dal coraggio di proporre loro una vita bella e buona, anche quella dei frati minori sui passi di Cristo con Francesco, sono adulti che hanno smarrito la bussola della speranza, non hanno l'audacia per attraversare il mare largo di questo tempo e si accontentano di restare lungo la costa delle abitudini consolidate, senza rischiare.

Così si sopravvive soltanto, non c'è futuro. Cosa scegliamo?

E SECRETARIA GENERALI

Capitula Provincialia et Custodialia

Provincia de la Santa Cruz (Brasil)

8 de noviembre de 2024 - Prot. 113627 / S 24-420

El Capítulo Provincial de la Provincia Santa Cruz, en Brasil, celebrado legítimamente conforme a Derecho, en el Seminário Seráfico Santo António, en la ciudad de Santos Dumont, MG, Brasil, y presidido por Fr. Gustavo Wayand Medella, OFM, el día 17 de octubre de 2024 eligió a:

- Fr. Vicente Paulo Do Nascimento, OFM para el oficio de *Ministro provincial*;
- Fr. Vicente Ronaldo Da Silva, OFM para el oficio de *Vicario provincial*.

Y a

- Fr. Alexandro Rufino Da Silva, OFM,
- Fr. José Aguinaldo Querobino, OFM,
- Fr. Carlos Alexandre Da Silva Lima, OFM, y
- Fr. Laércio Jorge De Oliveira, OFM

para el oficio de *Definidores provinciales*, cuyo número establecido es de cuatro.

El Definitorio General, en la Sesión del día 5 de noviembre de 2024, examinó las Actas auténticas de estas elecciones, y, después de cumplir con lo dispuesto por el *Rescriptum ex audientia SS.mi del 18.05.2022 acerca de la derogación del can. 588 §2 CIC* sobre la elección de un religioso non clérigo como Ministro provincial (cf. Prot. N. 47457/2024 del 18.10.2024 del Dicasterio IVCSVA), las aprobó.

Por tanto, en virtud de este Decreto, las declaro válidas y las ratifico en conformidad con lo prescrito en el art. 172 §1 del los Estatutos Generales de la Orden.

Dado en la Curia general de la Orden de los Hermanos Menores, en Roma, el 8 de diciembre de 2024.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro general*

Provincia del Ss. Nombre de Jesus (Brasil)

18 de noviembre de 2024 - Prot. 113679 / S 24-456

El Capítulo provincial intermedio de la Provincia Ss. Nombre de Jesus, en Brasil, celebrado conforme a Derecho en el Seminário Regina Minorum, en Av. Pedro Ludovico, n. 8355 - Vivian Parque - Anápolis, Brasil, presidido por el Ministro provincial, Fr. Carlos Antônio Da Silva, OFM, el día 29 de octubre de 2024, para el oficio de *Definidores provinciales* (4), eligió a:

- Fr. Fernando Inácio Peixoto De Castro, OFM,
- Fr. Marco Aurélio Da Cruz, OFM,
- Fr. Alex Oliveira Almeida, OFM,
- Fr. Rogério Ferreira Constantino, OFM.

El Definitorio General, en la Sesión del 13 de noviembre de 2024, examinó las Actas

auténticas y aprobó estas elecciones. Por tanto, en virtud de este Decreto, las declaro válidas y las ratifico en conformidad con lo prescrito en el art. 172 §1 del los Estatutos Generales de la Orden.

Dado en la Curia general de la Orden de los Hermanos Menores, en Roma, el 18 de noviembre de 2024.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro general*

Custodia del Sagrado Corazón de Jesús (Brasil)

16 de diciembre de 2024 - Prot. 113737 / S 24-496

El Capítulo Custodial de la Custodia del Sagrado Corazón de Jesús, en Brasil, celebrado legítimamente conforme a Derecho, en la Casa de Retiro Dom Luis do Amaral Mousinho, en la ciudad de Brodowski, SP, Brasil, y presidido por Fr. Luís Augusto Ferreira Lessa, OFM, el día 20 de noviembre de 2024 eligió a:

- Fr. Fernando Aparecido Dos Santos, OFM para el ofício de *Custodio*;
- Fr. Lucas Lisi Rodrigues, OFM para el oficío de *Vicario* de la Custodia.

Y a

- Fr. Eduardo Augusto Schiehl, OFM,
- Fr. Israel Costa Cardoso, OFM,
- Fr. Antônio Carlos Marchioni, OFM, y
- Fr. Valmir Ramos, OFM

para el oficio de *Consejeros* de Custodia provinciales, cuyo número establecido es de cuatro.

El Definitorio General, en la Sesión del día 16 de diciembre de 2024, examinó las Actas auténticas de estas elecciones y las aprobó. Por tanto, en virtud de este Decreto, las declaro válidas y las ratifico en conformidad con lo prescrito en el art. 172 §1 del los Estatutos Generales de la Orden.

Dado en la Curia general de la Orden de los Hermanos Menores, en Roma, el 16 de diciembre de 2024.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro general*

Provincia de la Inmaculada Concepción (Brasil)

16 de diciembre de 2024 - Prot. 113750 / S24-489

El Capítulo provincial intermedio de la Provincia Inmaculada Concepción, en Brasil, celebrado conforme a Derecho en la Casa Seminario San Antonio, en Agudos, presidido por el Ministro provincial, Fr. Paulo Roberto Pereira, OFM, el día 10 de noviembre, para el oficio de *Definidores provinciales* (6), eligió a:

- Fr. Robson Luis Scudela, OFM,
- Fr. Daniel Dellandrea, OFM,
- Fr. Diego Atalino De Melo, OFM,
- Fr. Volney José Berkenbrock, OFM,
- Fr. Gilson Kammer, OFM,
- Fr. Gilberto Da Silva, OFM.

El Definitorio general, en la Sesión del 16 de diciembre de 2024, examinó las Actas auténticas y aprobó estas elecciones. Por tanto, en virtud de este Decreto, las declaro válidas y las ratifico en conformidad con lo prescrito en el art. 172 §1 del los Estatutos Generales de la Orden.

Dado en la Curia general de la Orden de los Hermanos Menores, en Roma, el 16 de diciembre de 2024.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro general*

Delegati et Visitatores Generales

Suárez Salazar, Fr. Fausto Hermigio, OFM: *pro* Custodia de la Inmaculada Concepción de la BVM (Venezuela)

31 de julio de 2024 - Prot. 113444 / S24-319

A Fr. Fausto Hermigio Suárez Salazar, OFM, de la Provincia de San Francisco de Quito, en Ecuador,

¡*Paz y Bien en el Señor*!

El Definitorio General, en su Sesión del día 26 de julio de 2024, te eligió para el oficio de Visitador Asistente. Así, pues, confiando en tu idoneidad para este servicio a los Hermanos, en virtud de este Decreto, confirmo esta elección, te nombro *Visitador Asistente* para la Custodia de la Inmaculada Concepción de la BVM, en Venezuela, dependiente de la Provincia de Santiago de Compostela, en España, y te delego todas las facultades necesarias para desempeñar este oficio.

En virtud de este Decreto, te encomiendo las siguientes tareas, según se ordenan en los Estatutos Generales y en los Estatutos Particulares de la Visita Canónica y de la Presidencia del Capítulo Provincial:

- Visitar solamente a los hermanos pertenecientes a la Custodia.
- Verificar la situación de la Custodia y su dependencia a la Provincia.
- Elaborar un Informe exacto de la Visita Canónica sobre el estado de la Custodia para el Visitador General, Fr. Juan Carlos Moya Ovejero, OFM, con quien debes colaborar en el desempeño de tus tareas.

Dado en la Curia general de la Orden de los Hermanos Menores, en Roma, el 31 de julio de 2024.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro general*

Nguyen Dinh Vinh, Br. Paul, OFM: *pro* Province of the Holy Korean Martyrs (Korea)

16 September 2024 - Prot. 113372 / S 24-277

To our dear brother in Christ Br. Paul Nguyen Dinh Vinh, OFM of our Province of St. Francis of assisi, in Vietnam,

May the lord give you peace!

Confident of your suitability, having consulted the General Definitory in its session of the 11th of September 2024 and obtained its consent, in virtue of this Decree, I elect and appoint you *Visitator General* of the Province of the Holy Korean Martyrs, in Korea, and I delegate to you all the faculties required for this office.

By virtue of this Decree, I entrust to you the following tasks, as ordered in the General Statutes and Special Statutes of the Canonical Visitation and the Presidency of the Provincial Chapter:

- To visit the friars belonging to the Province.
- To prepare an accurate Report of the Canonical Visitation about the state of the Province.
- Take care of the preparation of the Provincial Chapter and preside over the Chapter itself, considering also what is prescribed in the Particular Statutes.
- Preside over the Capitular Congressus.
- To confirm elections made in the Provincial Chapter and Capitular Congressus.
- To transmit the Acts of the elections - drawn up, signed, and sealed with the seal of the Province, according to the authentic form - and other documents that needed approval.
- To prepare the Final Report and transmit it, accompanied by the appropriate forms, to the Minister General.

Given at the General Curia of the Order of Friars Minor, on the 16th day of September 2024.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

Carvalho Do Couto, Fr. Wanderley, OFM: *pro* Provincia San Francisco de Asís (Brasil)

20 de septiembre de 2024 - Prot. 113501 / S23-351

A Fr. Wanderley Carvalho Do Couto, OFM de la Provincia del Santísimo Nombre de Jesús, en Brasil,

¡*Paz y Bien en el Señor*!

El Definitorio General, en su Sesión del día 19 de septiembre de 2024, te eligió para el oficio de Visitador General. Así pues, confiando en tu idoneidad para este servicio a los Hermanos, en virtud de este Decreto, confirmo esta elección, te nombro *Visitador general* de la Provincia San Francisco de Asís, en Brasil, y te delego todas las facultades necesarias para desempeñar este oficio. [*omissis*]

Dado en la Curia general de la Orden de los Hermanos Menores, en Roma, el 20 de septiembre de 2024.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro general*

Karling, Fr. João Carlos, OFM: *pro* Custódia São Benedito da Amazônia (Brasil)

13 de noviembre de 2024 - Prot. 113647 / S24-436

A Fr. João Carlos Karling, OFM, de la Provincia de San Francisco de Asís, en Brasil,

¡*Paz y Bien en el Señor*!

El Definitorio General, en su Sesión del día 13 de noviembre de 2024, te eligió para el oficio de Visitador General. Así pues, confiando en tu idoneidad para este servicio a los Hermanos, en virtud de este Decreto, confirmo esta elección, te nombro *Visitador general* de la Custódia São Benedito da Amazônia, en Brasil, y te delego todas las facultades necesarias para desempeñar este oficio. [*omissis*]

Dado en la Curia general de la Orden de los Hermanos Menores, en Roma, el 13 de noviembre de 2024.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro general*

González González, Fr. José, OFM: *pro* Provincia de los Santos Mártires de Marruecos (Portugal)

15 de noviembre de 2024 - Prot. 113611 / S24-414

A Fr. José González González, OFM, de la Provincia de Santiago de Compostela, en España,

¡*Paz y Bien en el Señor*!

El Definitorio General, en su Sesión del día 14 de noviembre de 2024, te eligió para el oficio de Visitador General. Así pues, confiando en tu idoneidad para este servicio a los Hermanos, en virtud de este Decreto, confirmo esta elección, te nombro *Visitador general* de la Provincia de los Santos Mártires de Marruecos, en Portugal, y te delego todas las facultades necesarias para desempeñar este oficio. [*omissis*]

Dado en la Curia general de la Orden de los Hermanos Menores, en Roma, el 15 de noviembre de 2024.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro general*

González Silva, Fr. Jorge Iván, OFM: *pro* Provincia Misionera San Antonio (Bolivia)

21 de noviembre de 2024 - Prot. 113578 / S24-394

A Fr. Jorge Iván González Silva, OFM, de la Provincia de San Pablo Apóstol, en Colombia,

¡*Paz y Bien en el Señor*!

El Definitorio General, en su Sesión del día 14 de noviembre de 2024, te eligió para el oficio de Visitador General. Así pues, confiando en tu idoneidad para este servicio a los Hermanos,

en virtud de este Decreto, confirmo esta elección, te nombro *Visitador general* de la Provincia Misionera San Antonio, en Bolivia, y te delego todas las facultades necesarias para desempeñar este oficio. [*omissis*]

Dado en la Curia general de la Orden de los Hermanos Menores, en Roma, el 21 de noviembre de 2024.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro general*

Ramos Novoa, Fr. Mario Wilson, OFM: *pro* Provincia de San Francisco Solano (Perú)

21 de noviembre de 2024 - Prot. 113691 / S24-461

A Fr. Mario Wilson Ramos Novoa, OFM, de la Provincia de la Santa Fe, en Colombia,

¡*Paz y Bien en el Señor*!

El Definitorio General, en su Sesión del día 14 de noviembre de 2024, te eligió para el oficio de Visitador General. Así pues, confiando en tu idoneidad para este servicio a los Hermanos, en virtud de este Decreto, confirmo esta elección, te nombro *Visitador general* de la Provincia de San Francisco Solano, en Perú, y te delego todas las facultades necesarias para desempeñar este oficio. [*omissis*]

Dado en la Curia general de la Orden de los Hermanos Menores, en Roma, el 21 de noviembre de 2024.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro general*

Nominationes extra Capitulum

Province of St. Francis (Africa, Madagascar & Mauritius)

16 September 2024 - Prot. 113491 / S24-345

The General Definitory, during its session of the 13th day of September 2024, examined and approved the Acts of the extra-capitular elections by the Definitory of the Province of St. Francis in Africa, Madagascar & Mauritius, in Nairobi, Kenya, during its special meeting on the 29th day of June 2024, in the House of Portiuncula, in Kivumu, Rwanda, under the presidency of Br. Frederick Odhiambo Owor, OFM, Minister Provincial of the said Province, and ratified, in accordance with the prescriptions of art. 198 of the General Statutes of the Order the election of

- Br. Cyrianus Balyaremwa, OFM, to the office of *Provincial Definitor*,

the office being vacant due to the appointment of his two predecessors as Custos and Councilor of the Autonomous Custody of Our Lady of Kibeho, Burundi - Rwanda.

Given in Rome, at the General Curia of the Order of Friars Minor, on the 16th day of September 2024.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

Provincia de los Santos Mártires de Marruecos (Portugal)

8 de noviembre de 2024 - Prot. 113593 / S 24-398

El Congreso Definitorial de la Provincia de los Santos Mártires de Marruecos, en Portugal, celebrado legítimamente en el Convento da Imaculada Conceição, Curia Provincial, en Lisboa, el 1° de octubre de 2024, presidido por el Vicario Provincial, Fr. José Silvestre Dos Ramos Silva, OFM, fuera del Capítulo Provincial, eligió a

- Fr. José Silvestre Dos Ramos Silva, OFM, para el oficio de *Ministro provincial* vacante a causa del fallecimiento de su predecesor;
- Fr. Isidro Pereira Lamelas, OFM, para el oficio de *Vicario provincial*;

• Fr. Manuel Nicolas Hipólito De Almeida, OFM, para el oficio de *Definidor provincial*.

El Definitorio General, en la Sesión del día 5 de noviembre de 2024, después del estudio atento del Acta auténtica, aprobó esta elección.

Por tanto, mediante este Decreto, la declaro válida y la ratifico, según lo prescrito en el art. 198 de los Estatutos Generales ed la Orden.

Dado en la Curia General de la Orden de los Frailes Menores, en Roma, el día 8 de noviembre de 2024.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro general*

Provincia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (Bosnia-Erzegovina)

18 novembre 2024 - Prot. 113700 / S 24-464

Il Congresso definitoriale della Provincia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria, in Bosnia & Erzegovina, regolarmente celebrato secondo le disposizioni del Diritto, presieduto dal Ministro Provinciale, Fr. Jozo Grbeš, OFM, del 4 novembre 2024, ha eletto

• Fr. Bože Milić, OFM, *Definitore provinciale*,

ufficio vacante a causa della nomina di Fr. Mladen Vukšić, OFM come Vescovo.

Il Definitorio Generale, nella Sessione del 13 novembre 2024, ha atentamente esaminato ed approvato gli Atti delle elezioni. Perciò, in virtù di questo Decreto, le dichiaro valide e le ratifico secondo quanto prescrivono gli Statuti Generali all'art. 198.

Dalla Curia Generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 18 novembre 2024.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Province of St. Barbara (USA)

20 November 2024 - Prot. 113680 / S 24-457

In its session of the 13th of November 2024, considering the special circumstances of the Province of St. Barbara, in the USA, and the reasons presented by Br. David Gaa, OFM in his letter of the 27th of October 2024, the General Definitory gave its consent by secret ballot, in accordance with art. 170 §2 of the GGSS, for the Minister General to refer to himself and to the Definitory the election of the Minister Provincial, Vicar Provincial and the Provincial Definitors, reducing the number to be elected from six to four, of the said Province.

In the same session of the 13th of November 2024, the following friars were elected:

• Br. David Gaa, OFM, for the office of *Minister Provincial*;

• Br. Martin Ibarra de Luna, OFM, for the office of *Vicar Provincial*.

And for the office of *Provincial Definitors*, four (4) in number,

• Br. Joseph Henry Schwab, OFM,

• Br. Daniel Frederick Lackie, OFM,

• Br. John Joseph Gibbons, OFM,

• Br. Garrett Galvin, OFM.

By virtue of this Decree, I confirm and declare these elections confirmed.

The mandate of all of them will begin, with God's help, on the 10th of January 2025.

Given at the General Curia of the Friars Minor, in Rome, on the 20th of November 2024.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

Statuta

Province of the Holy Korean Martyrs (Korea)

2 September 2024 - Prot. 113177 / S 24-166

The General Definitory, during its session of the 23rd day of July 2024, examined and approved the amendments to the Particular Statutes of the Province of the Holy Korean Martyrs, in Korea, formulated during its 2023 Provincial Chapter.

Therefore, in virtue of this present Decree I approve the amendments to the Particular Statutes of the Province of the Holy Korean Martyrs, in Korea according to the exemplar written in English and preserved in the General Archives of the Order.

Notwithstanding anything to the contrary.

Given in Rome, at the General Curia of the Order of Friars Minor, on the 2nd day of September 2024.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

Provincia Franciscana de los XII Apóstoles (Perú)

2 de octubre de 2024 - Prot. 112990 / S24-051

Oído el parecer de la Comisión Jurídica de la Orden, el Definitorio General, en la Sesión del 13 de marzo de 2024, aprobó las modificaciones de los Estatutos Particulares de la Provincia Franciscana de los XII Apóstoles del Perú, elaborados por el Capítulo Provincial 2024, presentados por el Visitador general, Fr. Guillermo Lancaster Jones Campero, OFM, incluyendo en ellos las correcciones y modificaciones hechas por el Definitorio General.

Por tanto, en virtud de este Decreto, declaro aprobados los Estatutos Particulares de la Provincia franciscana de los XII Apóstoles del Perú, conforme al texto en lengua español aprobado por el definitorio general y conservado en el Archivo general de la Orden.

Sin que obste nada en contra.

Dado en la Curia General de la Orden de los Hermanos Menores, en Roma, el 2 de octubre de 2024.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro general*

Conferenza dell'Europa Meridionale (CEM)

7 ottobre 2024 - Prot. 113361 / S 24-268

Il Definitorio Generale, nella sessione del 24 luglio 2024, dopo accurato esame, ha approvato il testo degli Statuti Particolari della nuova Conferenza dell'Europa Meridionale (CEM), elaborato congiuntamente dalla COMPI e dalla CONFRES e presentato per l'approvazione dai Segretari delle medesime Conferenze con lettera del 31 maggio 2024, a norma delle Costituzioni Generali e degli Statuti Generali dell'Ordine.

Pertanto, in virtù di questo Decreto, approvo e dichiaro approvati gli Statuti Particolari della Conferenza dell'Europa Meridionale (CEM), secondo il testo in lingua italiana e spagnola che si conserva nell'Archivio generale dell'Ordine.

Nonostante qualsiasi cosa in contrario.

Dalla Curia Generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 7 ottobre 2024.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Studium Biblicum Franciscanum (Hong Kong)

12 novembre 2024 - Prot. 113441 (FS 090/24)

Definitorium generale in Congressu diei IX mensis Septembris anni MMXXIV habito, Statuta peculiaria pro Studio Biblico Franciscano in Hong Kong, post accuratum examen, approbavit.

Prasentis Decreti vigore hæc Statuta peculiaria cum emendatio in art. IV, uti approbata declaramus et promulgamus secundum exemplar authenticum ad nos transmissum et in Archivo Curiæ Generalis asservatum, ex tunc declaramus ut quae in præfatis Statutis præscribuntur, fideliter observare satagant a die I mensis Decembris anni MMXXIV.

Contrariis quibuslibet non obstantibus.

Datum Romæ, ex Ædibus Curiæ generalis Ordinis, die XII mensis Novembrii a.D. MMXXIV.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister generalis*

Province of the Holy Spirit (Australia and New Zealand)

14 November 2024 - Prot. 113619 - SG 2024/173

Dear Br. Phillip,

May the Lord give you Peace!

Thank you for the proposal and petition of 9 October 2024 and for your sincere sharing during our meeting in Dublin, Ireland, at the end of October. The General Definitory and I have also received the recommendations of Br. John Wong, Definitor General for Asia and Oceania, and Br. Caoimhín Ó Laoide, Delegate General. We recognize that the present situation of the Province of the Holy Spirit in Australia and New Zealand is unique and particularly challenging, and we commend the leadership and the friars of the Province for the process of fraternal reflection, study, sharing and discernment that has led to your petition.

On 4 November 2024, I, with the consent of General Definitory, agree to support your petition, and we give our approval to change the status of your Province to that of a Province *ad instar*, initially for a period of three (3) years, beginning with your Provincial Chapter in 2025.

In support of the transition to a Province *ad instar*, I with the General Definitory approve of the following requests of your Provincial Assembly, dated 8 October 2024:

a. that the relevant sections of the Particular and Special Statutes of the Province be suspended until the Provincial Chapter 2025;

b. that the temporary norms be approved for the preparation and conduct of the Provincial Chapter 2025 (GGSS 124 §4) which include the following:

- that all solemnly professed friars of the Province are to attend the Provincial Chapter 2025, unless excused by the President of the Chapter;
- that the next Provincial Definitory (2025-2028) is to comprise only two (2) Definitors, together with the Provincial Minister and Vicar Provincial; and
- that the next Minister Provincial and Definitory is elected by the General Definitory for a three (3) year period, in accordance with GGSS 124 §1.

Furthermore, we approve of your request that at the Provincial Chapter 2025, the Particular and Special Statutes of the Province are to be revised to provide for the new entity, and that such revision to include, and not be limited to:

a. a reduced infrastructure derogating from the General Statutes as needed, to strengthen the evangelizing mission of the friars;

b. the civil entity of the Province is to comprise the four friars of the Definitory and (no more than) three qualified lay people, appointed by the Provincial Minister with the consent of his Definitory.

As part of our own commitment to the newly designated Province *ad instar*, and to its members who are the Order's valued evangelical presence in Australia and New Zealand, the General leadership of the Order undertakes to provide a General Delegate who will maintain contact with the Provincial leadership and make occasional fraternal visits during this three-year period.

Please be assured that you, your Definitory, and all the brothers in Australia and New Zealand remain in my heartfelt prayers.

Fraternally,

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

Province of Ireland

17 December 2024 - Prot. 113480 / S 24-341

The General Definitory, during its session of the 16th day of December 2024, examined and approved the Transitory Norms of the Province of Ireland, formulated during its 2023 Provincial Chapter.

Therefore, in virtue of this present Decree I approve the Transitory Norms of the Province of Ireland according to the exemplar written in English and preserved in the General Archives of the Order.

Notwithstanding anything to the contrary.

Given in Rome, at the General Curia of the Order of Friars Minor, on the 17th day of December 2024.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

Notitiæ particulares

Domus erectæ

Religious House "La Verna Friary" (Republic of Korea)

22 April 2024 - Prot. 113147

By virtue of the present Decree, having obtained the written consent of the diocesan Bishop, according to the norm of CIC can. 609 §1, and having the consent of the Provincial Definitory, duly given in a meeting held on the 23th October 2013, I, Minister Provincial of the Province of Holy Korean Martyrs, hereby formally erect

- the Religious House of La Verna Friary, situated in 46-230, Sangjungdae 2 gil, Agyang-myeon, Hadong-gun, Gyeongsangnam-do, Republic of Korea,

in accordance with the GGCC Art. 233.

Issued from the Provincial Curia (29. Nov. 2013).

Br. Francis Gyung Ho Ki, OFM, *Minister Provincial*

Religious House "Santo Vangelo Friary" (USA)

20 August 2024 - Prot. 113461

By virtue of the present Decree, having obtained the written consent of the archdiocesan Bishop, according to the norm of CIC can. 609 §1, and having the consent of the Provincial Definitory, duly given in a meeting held on 13, November 2023, I Minister Provincial of the Province of Our Lady of Guadalupe, hereby formally erect

- the Religious House of Santo Vangelo Friary, as a Guardianate, situated in Atlanta, GA, in the Archdiocese of Atlanta

in accordance with the GGCC Art. 233.

Issued from the Provincial Curia, 30 July 2024.

Br. Lawrence Hayes, OFM, *Provincial Minister*

Religious House "Santo Vangelo Friary" (USA)

30 August 2024 - Prot. 113482

Dear Br. Massimo,

Peace and all good!

In addition to the decree of the erection of the religious house, Santo Vangelo Friary that was submitted to the Curia on July 30, 2024 please see the following. The Provincial Minister attests to the fact that the Santo Vangelo Friary in Atlanta is the Provincial Curia Friary. The location of the Provincial Curia was approved at the first Provincial Chapter of the Province of Our Lady of Guadalupe (Atlanta) when the Chapter approved the Particular Statutes of the Province, including the first article: Article 1 §3 The Provincial Curia is located in Metropolitan Atlanta, Georgia. (Cf. GGSS art. 184).

In addition, well before the approval by the Chapter, in a letter to the General Delegate, dated June 11, 2022 (Prot. 111299), the Minister General expressed his agreement with the choice of Atlanta as the seat of the new Province.

With fraternal best wishes,

Br. Lawrence Hayes, OFM, *Provincial Minister*

Casa religiosa "Terra dei Fioretti" (Italia)

19 settembre 2024 - Prot. 113561

In virtù del presente Decreto, avendo ottenuto il consenso scritto dell'Arcivescovo Prelato di Loreto, secondo le norme del Can. 609 §1, e con il consenso del Definitorio provinciale, debitamente ottenuto nell'incontro dell'11 settembre 2024, svoltosi presso il Convento S. Maria delle Grazie di Monteprandone (AP), Io, Ministro provinciale della Provincia Picena S. Giacomo della Marca dei Frati Minori, con il presente formalmente erigo

- la Casa religiosa Terra dei Fioretti presso Villa Scalabrini, sita in Via G. Marconi. 94 - 60025 Loreto (AN),

secondo le CCGG Art. 233.

Dato dalla Curia Provinciale il 17 settembre 2024.

Fr. Simone Giampieri, OFM, *Ministro provinciale*

Casa de San Antonio de Padua (República Dominicana)

22 de noviembre de 2024 - Prot. 113622 (121/24)

Aceptada la solicitud hecha por el Ministro provincial de la Provincia Franciscana Nuestra Señora de Guadalupe en Centroamérica y Panamá, y transmitida a la Curia general con carta del 15 de octubre 2024 (Prot. 306-2024), obtenido el consentimiento del Definitorio general en su reunión del 6 de noviembre 2024, con este Decreto a tenor del CIC can. 647 §1 y de los EEGG art. 96 §2, erigimos como la casa de Noviciado de la Provincia Franciscana Nuestra Señora de Guadalupe en Centroamérica y Panamá

- la casa de San Antonio de Padua, Bonao, República Dominicana.

Dado en Roma, en la sede de la Curia General el 22 de noviembre 2024

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro general*

Fraternidade Sagrado Coração de Jesus (Brasil)

Fraternidade Nossa Sra. de Fátima (Brasil)

5 de dezembro de 2024 - Prot. 113756

Em virtude do presente decreto, havendo obtido o consentimento do Conselho Custodial

no Congresso Capitular, reunido nos dias 25 a 27 novembro de 2024 em Franca/SP, eu, Frei Fernando Aparecido dos Santos, OFM, Custódio da Custódia Franciscana do Sagrado Coração de Jesus, São Paulo e Triângulo Mineiro, Brasil, decreto:

- a ereção de Casa Filial à Casa Religiosa a Fraternidade Sagrado Coração de Jesus de Bebedouro/SP;
- a ereção de Casa Filial à Casa Religiosa a Fraternidade Nossa Sra. de Fátima de Marilia/SP.

Fraternalmente,

Fr. Fernando Aparecido dos Santos, OFM, *Custódio*

Casa filiale "Tre Compagni" (Italia)

11 dicembre 2024 - Prot. 113765 / S 24-509

In virtù del presente Decreto, secondo le norme del CIC can. 609 §1, con il consenso del Definitorio provinciale, debitamente ottenuto nella riunione del giorno 12 del mese di settembre dell'anno 2024, io, Ministro provinciale della Provincia Serafica di San Francesco d'Assisi dell'Ordine dei Frati Minori in Italia, con il presente formalmente erigo

- la Casa filiale "Tre Compagni", sita nel Convento Porziuncola, in piazza Porziuncola n. 1, Assisi (PG),

dipendente dal Guardianato del medesimo Convento Porziuncola, secondo le CCGG art. 233.

Dato dalla Curia provinciale il giorno 1° del mese di novembre dell'anno 2024.

Fr. Francesco Piloni, *Ministro provinciale*

Reverendissimo Fr. Massimo,

il Signore ti dia la pace!

A norma dell'art. 235 §2 delle CCGG ti invio in allegato copia del decreto con cui il 1° novembre u.s. il Ministro provinciale Fr. Francesco Piloni ha eretto la Casa filiale "Tre Compagni" - Comunità di accoglienza vocazionale (CAV) e Servizio di orientamento giovani (SOG), sita nel Convento Porziuncola, in piazza Porziuncola n. 1, Assisi (PG), dipendente dal Guardianato del medesimo Convento Porziuncola.

Comunico inoltre che nella riunione del 28 novembre u.s. il Definitorio provinciale con votazione per alzata di mano ha conferito ai frati ascritti alla Casa suddetta i seguenti incarichi:

- Fr. Mirko Mazzocato, OFM, Responsabile, vice-animatore vocazionale;
- Fr. Michele Berardi, OFM, Viceresponsabile, animatore vocazionale;
- Fr. Emanuele Micheletti, OFM, Economo, collaboratore CAV e SOG;
- Fr. Filippo Jacolino, OFM, Collaboratore CAV e SOG
- Fr. Francesco M. Sorice, OFM, Collaboratore CAV e SOG.

Nel ringraziarti per il tuo servizio al nostro Ordine, invoco la tua benedizione.

Fr. Andrea Dovio, OFM, Segretario provinciale

Carissimo Fr. Francesco,

Il Signore ti doni pace!

Il Ministro Generale ha ricevuto il Decreto (N. 262/2024) con data del 1° novembre 2024, riguardo alla erezione della Casa religiosa "Tre Compagni" situata nel Convento Porziuncola, in piazza Porziuncola n. 1, Assisi (PG), come casa filiale dipendente dal Guardianato del medesimo Convento Porziuncola, effettuata a norma del CIC can. 609 §1 e delle CCGG art. 233.

Il Definitorio Generale ne ha preso atto nella sessione del 19 dicembre 2024.

Ringraziandoti per l'attenzione, ti saluto fraternamente, augurandoti ogni bene per il tuo prezioso servizio alla tua Provincia e all'Ordine.

Fr. Antonio M. Iacona, OFM, *Secretario general*

“Fraternidade Franciscana Santo Antônio de Santana Galvão” (Brazil)

“Fraternidade Franciscana São Francisco” (Brazil)

19 de diciembre del 2024 - Prot. 113752 / S 24-487

Estimado Fr. Paulo Roberto,

¡*El Señor le dé la paz*!

El Ministro General recibió tus Decretos del 29 de noviembre del 2024, con los que:

Eriges la “Fraternidade Franciscana Santo Antônio de Santana Galvão” (Prot. 064401-2024/01), ubicada en Rua Joaquim Lucas Sobrinho, n. 55, Bairro São Vicente, Colatina (ES), según las CCGG art. 233;

Eriges la “Fraternidade Franciscana São Francisco” (Prot. 063301-2024/01), ubicada en Praça CarmemDomingues Pinto, Q. 02, L. 05, Campos Elíseos, Duque de Caxias (RJ), según los CCGG art. 233.

El Definitorio General tomó nota de dichos actos jurídicos en su sesión del 17 de diciembre de 2024, en la Curia General de la Orden de los Hermanos Menores, en Roma.

Le saludo fraternalmente,

Fr. Antonio M. Iacona, OFM, *Secretario general*

Domus suppressæ

“Colégio Industrial São Francisco de Assis” (Brazil)

“Convento Nossa Senhora da Imaculada Conceição” (Brazil)

“Convento S. Pio de Pietrelcina” (Brazil)

“Convento Sagrado Coração de Jesus” (Brazil)

“Convento Nossa Senhora de Guadalupe” (Brazil)

13 de septiembre de 2024 - Prot. 113434 / S 24-311

Habiéndose cumplido con los requisitos establecidos en el Can. 616 §1 del Código de Derecho Canónico y en el Art. 234 de las Constituciones Generales de la Orden, a petición del Ministro provincial de la nuestra Provincia de Nossa Senhora da Assunção, en Brazil, Fr. Antônio Pachêco Ramos, OFM, fechada el día 18 de junio de 2024, y con el consenso del Definitorio general manifestado en la Sesión del día 10 de septiembre de 2024, en virtud de este Decreto suprimo y declaro suprimidas las siguientes Cass Religiosas:

- “Colégio Industrial São Francisco de Assis”, en Floriano;
- “Convento Nossa Senhora da Imaculada Conceição”, en Teresina;
- “Convento S. Pio de Pietrelcina”, en Floriano;
- “Convento Sagrado Coração de Jesus”, en Landri Sales;
- “Convento Nossa Senhora de Guadalupe”, en Guadalupe.

Sin que nada obste en contra de este Decreto.

Dado en la Curia General de la Orden de los Hermanos Menores, en Roma, el día 13 de septiembre de 2024.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro general*

St. Bonaventure Friary (USA)

13 September 2024 - Prot. 113460 / S 24-325

In reply to the communication of Br. Larry Hayes, OFM, Minister Provincial of the Province of Our Lady of Guadalupe, in the USA, dated 1 August 2024, having obtained the consent of his Definitory and consulted the local Ordinary, with the consent of the General Definitory expressed in its session of the 10th day of September 2024, in virtue of this Decree, I suppress and declare suppressed the Religious House:

- St. Bonaventure Friary, situated at 174 Ramsey Street, Paterson, NJ 07501,

in accordance with the norm of can. 616 §1 of the Code of Canon Law and of art. 234 of the General Constitutions of the Order.

Anything to the contrary notwithstanding.

Given in Rome, at the General Curia of the Order of Friars Minor, on the 13th day of September 2024.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

St. Claire Friary (USA)

13 September 2024 - Prot. 113463 / S 24-327

In reply to the communication of Br. Larry Hayes, OFM, Minister Provincial of the Province of Our Lady of Guadalupe, in the USA, dated 12 August 2024, having obtained the consent of his Definitory and consulted the local Ordinary, with the consent of the General Definitory expressed in its session of the 10th day of September 2024, in virtue of this Decree, I suppress and declare suppressed the Religious House:

- St. Clare Friary, situated at 5831 Saranac Avenue, Cincinnati, Ohio,

in accordance with the norm of can. 616 §1 of the Code of Canon Law and of art. 234 of the General Constitutions of the Order.

Anything to the contrary notwithstanding.

Given in Rome, at the General Curia of the Order of Friars Minor, on the 13th day of September 2024.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

Religious House of Engelberg (Germany)

13 September 2024 - Prot. 113465 / S 24-329

In reply to the communication of Br. Markus Fuhrmann, OFM, Minister Provincial of the Province of St. Elizabeth, in Germany, dated 29 July 2024, having obtained the consent of his Definitory and consulted the local Ordinary, with the consent of the General Definitory expressed in its session of the 10th day of September 2024, in virtue of this Decree, I suppress and declare suppressed:

- the Religious House of Engelberg, situated at D - 63920 Großheubach,

in accordance with the norm of can. 616 §1 of the Code of Canon Law and of art. 234 of the General Constitutions of the Order.

Anything to the contrary notwithstanding.

Given in Rome, at the General Curia of the Order of Friars Minor, on the 13th day of September 2024.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

Franciscan International Study Centre, Canterbury (United Kingdom)

Franciscan Friary, Edinburgh (United Kingdom)

Franciscan Friary, Chilworth, Guildford (United Kingdom)

St. Richard's Mission (Zimbabwe)

Franciscan Friary, Nottingham (United Kingdom)

Franciscan Friary, Clonmel (Ireland)

Franciscan Friary, Kraainem (Belgium)

Franciscan Friary, Waterford (Ireland)

Franciscan Friary, Athlone (Ireland)

13 September 2024 - Prot. 113479 / S 24-340

In reply to the letter of Br. Aidan McGrath, OFM, Minister Provincial of the Franciscan Province of Ireland, dated 27th August 2024, having obtained the consent of his Definitory and consulted the local Ordinary, with the consent of the General Definitory expressed in its session of the 10th day of September 2024, in virtue of this Decree, I suppress and declare suppressed

- the Franciscan International Study Centre, Canterbury, situated at Giles Lane, Canterbury CT2 7NA, United Kingdom;
- the Franciscan Friary, Edinburgh, situated at Niddrie Mains Rd, Edinburgh EH16 4EG, United Kingdom;
- the Franciscan Friary, Chilworth, Guildford, Situated at Sampleoak Lane, Chilworth, Guildford GU4 8QR, United Kingdom;
- St. Richard's Mission, Murambinda, situated in Murambinda, Zimbabwe;
- Franciscan Friary, Nottingham, situated at 235 Gordon Rd, Thorneywood, Nottingham NG3 2LG, United Kingdom;
- Franciscan Friary, Clonmel, situated at Abbey Street, Clonmel, Co. Tipperary, Ireland
- Franciscan Friary, Kraainem, situated at St. Anthony's Parish, 23/25 Oudstrijderslaan, 1950 Kraainem, Belgium;
- Franciscan Friary, Waterford, Situated Lady Lane, Waterford, Ireland;
- Franciscan Friary, Athlone, situated Friary Lane, Athlone, Co. Westmeath, Ireland;

in accordance with the norm of can. 616 §1 of the Code of Canon Law and of art. 234 of the General Constitutions of the Order.

Anything to the contrary notwithstanding.

Given in Rome, at the General Curia of the Order of Friars Minor, on the 13th day of September 2024.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

Casa Religiosa "Santo Toribio de Liebana" (España)

Casa Religiosa de San Francisco y Santo Domingo (España)

Casa Religiosa de Gasteiz/Vitoria (España)

Casa Religiosa de Santurtz (España)

Casa Religiosa de Segura (España)

13 de septiembre de 2024 - Prot. 113509 / S 24-356

Habiéndose cumplido con los requisitos establecidos en el Can. 616 §1 del Código de Derecho Canónico y en el Art. 234 de las Constituciones Generales de la Orden, a petición del Ministro provincial de la nuestra Provincia Franciscana de Arantzazu, en España, Fr. José Maria Arregui Guridi, OFM, fechada el día 12 de julio de 2024, y con el consenso del Definitorio general manifestado en la Sesión del día 12 de septiembre de 2024, en virtud de este Decreto suprimo y declaro suprimidas:

- la Casa Religiosa de Santo Toribio De Liebana, ubicada en Potes (Santo Toribio) Cantabria, España;
- la Casa Religiosa de San Francisco y Santo Domingo, ubicada en Forua (Bizkaia), España;
- la Casa Religiosa De Gasteiz/Vitoria, ubicada en Gasteiz/Vitoria (Alava), España.

Habiéndose cumplido [...] fechada el día 13 de mayo de 2016, recibido en la Curia General el 5 de agosto 2024, y con el consenso del Definitorio general manifestado en la Sesión del día 12 de septiembre de 2024, en virtud de este Decreto suprimo y declaro suprimida

- la Casa Religiosa de Santurtzi, filial de la Casa de San Antonio de Bilbao, ubicada en Sarturtzi (Bizkaia), España.

Habiéndose cumplido [...] fechada el día 1 de diciembre de 2021, y con el consenso del Definitorio general manifestado en la Sesión del día 12 de septiembre de 2024, en virtud de este Decreto suprimo y declaro suprimida

- la Casa Religiosa de Segura, ubicada en Segura (Gipuzkoa), España.

Sin que nada obste en contra de este Decreto.

Dado en la Curia General de la Orden de los Hermanos Menores, en Roma, el día 13 de septiembre de 2024.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro general*

Religious House of Wilruk (Belgium)

13 September 2024 - Prot. 113525 / S 24-360

In reply to the communication of Br. Theodorus van Adrichem, OFM, Minister Provincial of the Province of the Holy Martyrs of Gorcum, in the Netherlands, dated 9 September 2024, having obtained the consent of his Definitory and consulted the local Ordinary, with the consent of the General Definitory expressed in its session of the 13th day of September 2024, in virtue of this Decree, I suppress and declare suppressed

- the Religious House of Wilruk, situated at St. Bavostraat 6, 2610 Wilrijk, Belgium,
- in accordance with the norm of can. 616 §1 of the Code of Canon Law and of art. 234 of the General Constitutions of the Order.

Anything to the contrary notwithstanding.

Given in Rome, at the General Curia of the Order of Friars Minor, on the 13th day of September 2024.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

Casa di Mosca "Bolshaya Cherkizovskaya" (Federazione Russa)

18 settembre 2024 - Prot. 113531 - 67/24

Con il consenso del Definitorio generale, espresso nella Sessione del 10 settembre 2024, in forza di questo Decreto, a norma del Can. 616, §1 del CIC e dell'art. 234 delle CCGG, sopprimo e di fatto dichiaro soppressa

- la Casa di Mosca "Bolshaya Cherkizovskaya", della Fondazione "S. Francesco d'Assisi" in Russia, dipendente dal Ministro generale.

Nonostante qualsiasi cosa in contrario.

Dalla Curia generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 18 settembre 2024.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Religious House "La Verna" (The Netherlands)

13 November 2024 - Prot. 113681 / S 24-458

In reply to the communication of Br. Theodorus van Adrichem, OFM, Minister Provincial of the Province of the Holy Martyrs of Gorcum, in the Netherlands, dated 31 October 2024, having obtained the consent of his Definitory and consulted the local Ordinary, with the consent of the General Definitory expressed in its session of the 13th day of November 2024, in virtue of this Decree, I suppress and declare suppressed

- the Religious House "La Verna", situated in Derkinderenstraat 82, 1062 BJ Amsterdam, The Netherlands,

in accordance with the norm of Can. 616 §1 of the Code of Canon Law and of art. 234 of the General Constitutions of the Order.

Anything to the contrary notwithstanding.

Given in Rome, at the General Curia of the Order of Friars Minor, on the 13th day of November 2024.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

San Damiano Friary (Canada)

St. Michael's Friary (Canada)

18 December 2024 - Prot. 113725 /S 24-480

In reply to the communication of Br. Pierre Charland, OFM, Minister Provincial of the Holy Spirit Province, in Canada, dated 18 November 2024, with the consent of the General Definitory expressed in its session of the 17th day of December 2024, in virtue of this Decree, I suppress and declare suppressed the following Religious Houses:

- San Damiano Friary, situated in Duncan, British Columbia, Canada;
- St. Michael's Friary, situated in Lumsden, Saskatchewan, Canada;

in accordance with the norm of Can. 616 §1 of the Code of Canon Law and of art. 234 of the General Constitutions of the Order.

Anything to the contrary notwithstanding.

Given in Rome, at the General Curia of the Order of Friars Minor, on the 18th day of December 2024.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

Casa "Bom Jesus da Aldeia" (Brasil)

18 de diciembre de 2024 - Prot. 113757 /S 24-503

Habiéndose cumplido con los requisitos establecidos en el Can. 616 §1 del Código de Derecho Canónico y en el Art. 234 de las Constituciones Generales de la Orden, a petición del Ministro

provincial de la nuestra Provincia da Imaculada Conceição, en Brasil, Fr. Paulo Roberto Pereira, OFM, fechada el día 29 de noviembre de 2024, y con el consenso del Definitorio general manifestado en la Sesión del día 17 de noviembre de 2024, en virtud de este Decreto suprimo y declaro suprimida

- la Casa "Bom Jesus da Aldeia", en la Ciudad de Campo Largo, en Brasil.

Sin que nada obste en contra de este Decreto.

Dado en la Curia General de la Orden de los Hermanos Menores, en Roma, el día 18 de diciembre de 2024.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro general*

Casa Religiosa "San Francisco de Asís" (Argentina)

18 de diciembre de 2024 - Prot. 113759 / S 24-508

Habiéndose cumplido con los requisitos establecidos en el Can. 616 §1 del Código de Derecho Canónico y en el Art. 234 de las Constituciones Generales de la Orden, a petición del Ministro Provincial de la nuestra Provincia de San Francisco Solano, en Argentina, Fr. Daniel Alejandro Fleitas Zeni, OFM, y con el consenso del Definitorio general manifestado en la Sesión del día 17 de Diciembre de 2024, en virtud de este Decreto suprimo y declaro suprimida

- la Casa Religiosa anexa a la Parroquia "San Francisco de Asís", en la Ciudad de Bahia Blanca, en Argentina.

Sin que nada obste en contra de este Decreto.

Dado en la Curia General de la Orden de los Hermanos Menores, en Roma, el día 18 de diciembre de 2024.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro general*

Casa Religiosa "San Buenaventura" (Brasil)

18 de diciembre de 2024 - Prot. 113763 / S 24-505

Habiéndose cumplido con los requisitos establecidos en el Can. 616 §1 del Código de Derecho Canónico y en el Art. 234 de las Constituciones Generales de la Orden, a petición del Custodio de la nuestra Custodia del Sagrado Corazón de Jesús, en Brasil, Fr. Fernando Aparecido dos Santos, OFM, fechada el día 6 de diciembre de 2024, y con el consenso del Definitorio general manifestado en la Sesión del día 17 de diciembre de 2024, en virtud de este Decreto suprimo y declaro suprimida

- la Casa "San Buenaventura", en la ciudad de Olímpia, en Brasil.

Sin que nada obste en contra de este Decreto.

Dado en la Curia General de la Orden de los Hermanos Menores, en Roma, el día 18 de diciembre de 2024.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro general*

Casa Religiosa "San Roque" (Argentina)

18 de diciembre de 2024 - Prot. 113764 /S 24-510

Habiéndose cumplido con los requisitos establecidos en el Can. 616 §1 del Código de Derecho Canónico y en el Art. 234 de las Constituciones Generales de la Orden, a petición del Ministro Provincial de la nuestra Provincia de San Francisco Solano, en Argentina, Fr. Daniel Alejandro Fleitas Zeni, OFM, y con el consenso del Definitorio general manifestado en la Sesión del día 17 de Diciembre de 2024, en virtud de este Decreto suprimo y declaro suprimida

- la Casa Religiosa anexa a la Parroquia "San Roque" en la ciudad de Embarcación, en Argentina.

Sin que nada obste en contra de este Decreto.

Dado en la Curia General de la Orden de los Hermanos Menores, en Roma, el día 18 de diciembre de 2024.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro general*

Domus – status mutatio

Religious House "Mission San Jose Friary" (USA)

20 August 2024 - Prot. 113462

By virtue of the present Decree, having received the consent of the Provincial Council of the Province of Our Lady of Guadalupe on 23 April 2024, the eligious house "Mission San Jose Friary", San Antonio, Texas, is hereby reduced to a filial house of San Miguel Friary, San Antonio, Texas.

Issued from the Provincial Curia, 1 August 2024.

Br. Lawrence Hayes, OFM, *Provincial Minister*

Casa "La Portioncule" (Senegal)

19 settembre 2024 - 113559

In virtù del presente Decreto, sollecitato dalla richiesta del Custode di Guinea Bissau in data 16 settembre 2024 (Prot. 51/24), avendo ottenuto il consenso scritto del Vescovo diocesano, secondo quanto stabilito dal CIC can. 609 §1, e il parere favorevole del Definitorio provinciale, debitamente ottenuto nella sessione del 9-11 settembre 2024, lo, Fr. Enzo Maggioni, Ministro provinciale della Provincia S. Antonio dei Frati Minori, con il presente formalmente erigo a Guardiania

- la Casa Religiosa "La Portioncule" appartenente alla Custodia dipendente "S. Françoise D'Assis" in Guinea Bissau e situata in Senegal, a Rufisque Ouest (Dakar), Avenida Boulevard Maurice Gueye (R0-62) - B.P.101,

secondo le CCGG art. 233.

Dato a Milano, Curia provinciale, il 17 settembre 2024, Festa della impressione delle Stimmate del Serafico Padre San Francesco.

Fr. Enzo Maggioni, *Ministro provinciale*

Casa Religiosa "Beato Bartolomé Laurel" (México)

29 de octubre de 2024 - Prot. 113652

En el marco celebrativo del V Centenario de la implantación de la Orden Franciscana en el Reino de Michoacán y con motivo del IV Centenario del martirio de nuestro hermano el Beato Fr. Luis de San Francisco, con la facultad, según mi oficio, y habiendo obtenido el consentimiento del Definitorio provincial en su reunión de los días 13 y 14 de agosto del presente año, a través de estas Letras decreto que la Casa antes denominada "Beato Bartolomé Laurel", perteneciente a la Provincia Franciscana de San Pedro y San Pablo de Michoacán, ubicada en Real del Potosí S/N, Col. Valle del Real, 38020 Celaya, Gto., a partir de ahora llevará por nombre

- Casa de los "Beatos Fr. Bartolomé Laurel y Fr. Luis De San Francisco".

Esto nos permita perpetrar la memoria de nuestros hermanos e imitar su celo infatigable por el anuncio del Evangelio hasta sus últimas consecuencias.

Letras dadas en la sede de la Curia provincial, Celaya de la Purísima Concepción, Gto., a los 17 días del mes de septiembre del 2024.

Fr. Enrique Muñoz Gutiérrez, OFM, *Ministro provincial*

Fraternidade Nossa Sra. de Lourdes (Brasil)

5 de dezembro de 2024 - Prot. 113756

Reunido nos dias 25 a 27 novembro de 2024 em Franca/SP - Brasil por ocasião do Congresso Capitular, o Conselho Custodial conforme EEGG Arts. 230 e 231, deu o consentimento para a redução de Guardiania a Casa Filial a Fraternidade Nossa Sra. de Lourdes, localizada na cidade de Garça/SP - Brasil, passando a ser dependente da Guardiania da Fraternidade Nossa Sra. de Fátima, localizada em Marília/SP - Brasil. Eu, Frei Fernando Aparecido dos Santos, OFM, Custódio da Custódia Franciscana do Sagrado Coração de Jesus, São Paulo e Triângulo Mineiro, Brasil, decreto tal decisão.

Fraternalmente,

Fr. Fernando Aparecido dos Santos, OFM, *Custódio*

Fraternity in the Franciscan Abbey in Multyfarnham (Ireland)

18 December 2024 - Prot. 113746 / S24-491

In view of the precarious state of the fraternity in the Franciscan Abbey, Multyfarnham, Co. Westmeath, and in view of the fraternity's financial vulnerability, having received the consent of the Provincial Definitory in the meeting of 24th July 2020, I hereby reduce the status of Franciscan Abbey, Multyfarnham, from a Guardianate to a filial house of Franciscan Friary, Merchants' Quay, Dublin 8.

In place of a Guardian, leadership at local level will be provided by a Delegate of the Minister Provincial and all financial matters will be managed and supervised by the bursar's office in Merchants' Quay.

In the light of this decision, I hereby appoint as Delegate for the Franciscan Abbey, Multy farnham, Br. Kieran Cronin, OFM, who has been Secretary of the Province for the past three years. May the Lord bless him in this ministry to the brothers in Multyfarnham.

Given in the Friary of Adam and Eve, 4 Merchants Quay, Dublin 8, on the 24th day of the month of July, in the year 2020.

Br. Aidan McGrath, OFM, *Minister Provincial*

Dear Br. Aidan,

Peace be with you!

The Minister General received and read the Decree of the reduction of the status of the

- fraternity in the Franciscan Abbey in Multyfarnham, Co. Westmeath
- from a Guardianate to a filial house of the Franciscan Friary in Merchants' Quay, Dublin 8, signed by you on the 24th of July 2020, in accordance with Art. 230 §3 and 231 §4 of the General Statutes of the Order.

The General Definitory took note of this matter during its session of the 17th of December 2024.

I thank you for your collaboration and wish you a joyful Christmas.

Fr. Antonio M. Iacona, OFM, *Segretario generale*

"Fraternidade Franciscana São Francisco" (Brasil)

19 de diciembre de 2024 - Prot. 113752 / S 24-487

No dia 29 de novembro de 2024, o Definitório provincial, reunido em sessão do Congresso Capitular, procedendo a teor dos EEGG arts. 230 e 231, deu seu consentimento para a elevação à Guardiania da

- Casa Filial "Fraternidade Franciscana São Francisco", localizada na Praça Carmem Domingues Pinto, Q. 02, L.05, em Campos Elíseos, Duque de Caxias (RJ), até agora dependente da Guardiania Fraternidade Franciscana Nossa Senhora Mãe Terra, localizada na Rua Batista de Oliveira, Q. 68, L. 04, na Vila Ema, Duque de Caxias (RJ).

E eu, Frei Paulo Roberto Pereira, Ministro Provincial da Província Franciscana da Imaculada Conceição do Brasil, decreto esta decisão.

São Paulo, 29 de novembro de 2024.

Fr. Paulo Roberto Pereira, *Ministro Provincial*

"Fraternidade Franciscana Santo Antônio de Santana Galvão" (Brasil)

19 de diciembre de 2024 - Prot. 113752 / S 24-487

No dia 29 de novembro de 2024, o Definitório provincial, reunido em sessão do Congresso Capitular, procedendo a teor dos EEGG arts. 230 e 231, deu seu consentimento para a elevação à Guardiania da

- Casa Filial "Fraternidade Franciscana Santo Antônio de Santana Galvão", localizada na Rua Joaquim Lucas Sobrinho, n. 55, no Bairro São Vicente, em Colatina (ES), até agora dependente da Guardiania Fraternidade Franciscana Nossa Senhora da Penha, localizada na Rua Cabo Ailson Simões, n. 762, em Vila Velha (ES).

E eu, Frei Paulo Roberto Pereira, Ministro Provincial da Província Franciscana da Imaculada Conceição do Brasil, decreto esta decisão.

São Paulo, 29 de novembro de 2024.

Fr. Paulo Roberto Pereira, *Ministro Provincial*

Curia

Olszewski, Fr. Maciej (Krzysztof), OFM: Guardiano

11 settembre 2024 - Prot. 113528 / S24-361

Al diletto in Cristo Fr. Maciej (Krzysztof) Olszewski, OFM, della nostra Provincia di San Francesco, in Polonia,

Pace e Bene nel Signore!

Con la presente ti informo che il Definitorio generale, durante la sessione del 10 settembre 2024, dopo attenta riflessione e nel pieno rispetto della Legge Canonica, ti ha rieletto per il servizio di *Guardiano* della Fraternità di "Santa Maria Mediatrice" in Roma a partire dal 12 settembre 2024.

In virtù di questo Decreto, confermo e ratifico questa elezione augurandoti ogni bene nel Signore.

Dato presso la Curia Generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, l'11 settembre 2024.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Esplana Sulse, Fr. Joel, OFM: Amministratore del Fondo dei beni di tutte le Cause dell'OFM

18 settembre 2024 - Prot. 113524 / S24-359

In conformità a quanto stabilito dalle "Norme sull'amministrazione dei beni delle Cause di beatificazione e canonizzazione" (n. 3), io sottoscritto, Fr. Massimo Fusarelli, OFM, Ministro generale dell'Ordine dei Frati Minori, con il presente Decreto nomino Fr. Joel Esplana Sulse, OFM, Economo generale dell'Ordine dei Frati Minori, *Amministratore del Fondo dei beni di tutte le Cause del nostro Ordine*, di cui è Postulatore generale Fr. Giovan Giuseppe Califano, OFM.

Dalla Curia Generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 18 settembre 2024.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Regolamento economico-amministrativo

30 ottobre 2024 - Prot. 112813 - SG 2024/157

Il Definitorio Generale, nella sessione del 23 luglio 2024, avendo accolto alcune osservazioni, dopo accurato esame, ha approvato *ad experimentum* il testo del Regolamento economico-amministrativo.

Pertanto, in virtù di questo Decreto, e con l'autorità che mi deriva dal mio ufficio, promulgo e dichiaro promulgato il Regolamento economico-amministrativo, e stabilisco che esso entri in vigore, *ad experimentum* per un anno, dal 1° novembre 2024, solennità di Tutti i Santi.

Nonostante qualsiasi cosa in contrario.

Dalla Curia Generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 30 ottobre 2024.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Klimas, Fr. Narcyz, OFM: Collaboratore presso l'Archivio storico

20 dicembre 2024 - Prot. 113324 / S24-250

Al diletto in Cristo Fr. Narcyz Klimas, OFM della nostra Provincia dell'Immacolata Concezione della BVM, in Polonia,

Pace e Bene nel Signore!

Il Definitorio Generale nella Sessione del giorno 23 luglio 2024, dopo attenta riflessione e nel pieno rispetto della legge canonica, ti ha nominato Collaboratore presso l'Archivio storico della Curia generale dell'Ordine dei Frati Minori. Pertanto, in virtù di questo Decreto confermo e ratifico questa decisione e ti nomino *Collaboratore presso l'Archivio storico* della Curia generale dell'Ordine dei Frati Minori, *ad nutum Ministri generalis*, augurandoti ogni bene nel Signore.

Sei chiamato a iniziare il tuo servizio a partire dal 1° febbraio 2025, per tre giorni la settimana.

Dalla Casa Generalizia dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 20 dicembre 2024.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Tempo Forte

Settembre 2024

Roma, 4 ottobre 2024 - Solennità del S.P.N.S. Francesco

Il Tempo Forte di settembre si è svolto dal 9 al 20 presso la Curia generale "S. Maria Mediatrice", in Roma.

Il Definitorio generale, nella prima sessione dei lavori, ha vissuto un tempo di narrazione personale; con la collaborazione di alcuni Officiali della Curia generale (cooptati in Commissione *ad hoc*), ha vissuto il primo incontro di condivisione sulla *vision* dell'Ordine e sui passi da compiere verso il Capitolo generale del 2027; con Fr. Darko Tepert, Segretario generale per la Formazione e gli Studi, ha pianificato la redazione di alcune lettere indirizzate alle Entità dell'Ordine sull'accompagnamento nelle tappe della formazione iniziale; ha definito il Programma per l'Incontro con i Presidenti delle Conferenze (19-23 novembre); ha incontrato Fr. Joel Esplana Sulse, Economo generale, e alcuni tecnici per aggiornamenti su questioni economiche; ha continuato a riflettere sul Capitolo delle Stuoie e il Consiglio Plenario dell'Ordine del 2025 e il Capitolo generale del 2027; e ha vissuto la Festa dell'Impressione delle Stimmate al S.P.N.S. Francesco, nella chiusura dell'ottavo centenario, a La Verna.

Il Definitorio generale:

Ha nominato:

- Fr. Paul Nguyen Dinh Vinh, Visitatore generale della Prov. "SS. Martiri di Corea", in Corea del Sud.

- Fr. Wanderley Couto Do Carvalho, Visitatore generale della Prov. "S. Francesco d'Assisi", in Brasile.
- Fr. Hieronimus Yoseph Dei Rupa, Delegato generale per la Fraternità "B. Gabriele M. Allegra", in Italia.
- Fr. Francisco Gómez Vargas, Fr. Daniel Nicolas Rodriguez Blanco, OFM, Fr. Antonino Clemenza e Fr. Sidival Fila, membri della Commissione per l'Incontro con i Frati artisti.
- Fr. Peter Nguyen Van Dung, Fr. Casey Cole, dr. Suzana Peran, sig. Moises Sbardelotto e sig. Filomeno Lopes, membri della Commissione sull'uso del "continente digitale".

Ha approvato la rosa dei candidati a Ministro provinciale della:

- Cust. aut. "Ss. Cuore di Gesù", in Brasile.

Ha analizzato, delle seguenti Entità, le Relazioni del:

- Visitatore generale: Cust. "Annunciazione B.V.M." in Albania e Montenegro; Prov. "Nostra Signore di Guadalupe", negli USA.
- Delegato generale: Prov. dalmata "S. Girolamo", in Croazia; Cust. aut. "S. Chiara", in Mozambico.

Delle seguenti Entità, ha ratificato gli Atti delle elezioni avvenute:

- In Congresso capitolare: Prov. "N. S. di Guadalupe", in America centrale e Panama; Prov. "N. S. di Guadalupe", negli USA; Prov. francescana di Arantzazu, in Spagna; Prov. "S. Giacomo della Marca", in Italia.
- Fuori Capitolo, di:
  - *Definitore provinciale*: *Prov. missionaria* "S. *Antonio*", *in Bolivia*, 1; *Prov.* "S. *Francesco*", *in Africa*, *Madagascar e Mauritius*, 1.
  - *Economo provinciale*: *Prov.* "*Immacolata Concezione* B.V.M.", *in Polonia.*
  - *Segretario provinciale*: *Prov.* "*Assunzione* B.V.M.", *in Bosnia-Erzegovina*; *Provincia d'Irlanda.*
  - *Guardiani*: *Casa* "S. *Maria Mediatrice*"-*Curia generale*; *Provincia d'Irlanda*, 1; *Prov.* "S. *Francesco*", *in Africa*, *Madagascar e Mauritius*, 1; *Prov.* "S. *Francisco de Quito*", *in Ecuador*, 1;

Ha approvato, *sub conditione*, gli SSPP di:

- Conferenza Africa Francofona (CAF).
- Prov. "Nostra Signora di Guadalupe", negli USA.
- Prov. "S. Francisco Solano", in Perù.
- Studium Biblicum, Hong Kong.

Ha trattato i seguenti casi di separazione dall'Ordine:

- Indulto di dispensa dai Voti temporanei: 5.
- Indulto di esclaustrazione: 1.
- Proroga indulto di esclaustrazione: 1.
- Indulto di secolarizzazione *ad experimentum*: 2.
- Indulto di dispensa dai voti solenni: 4.

Ha esaminato, tra pratiche già in corso e nuove:

- Casi di *Graviora delicta*: 1.

Ha trattato altre pratiche di vario genere:

- Ammissione agli Ordini sacri (Entità dipendenti dal Ministro generale): 1.
- Soppressione di Case: 23.
- Alienazione immobili: 1.
- Concessione e/o rinnovo di obbedienze e/o borse di studio: 10.
- Sede della Curia provinciale: 1.
- Riduzione degli obblighi delle SS. Messe: 1.
- Collaborazioni missionarie e pastorali: 2.
- Pratiche economiche: 5.
- Passaggio ad altra Provincia: 2.

Si trasmette il Calendario "sessennale" del Definitorio generale:

	2024	2025	2026	2027
Tempo Forte di gennaio		7-18	12-23	11-22
Tempo Forte di marzo		10-21	9-20	8-19
Tempo Forte di maggio Neoministri/custodi		5-17 12-20	4-16 11-19	CAPITOLO GENERALE
Tempo Forte di luglio Visitatori		7-18 21-25	6-17 20-24	
Tempo Forte di settembre		8-19	7-18	
Tempo Forte di novembre Presidenti Conf.	4-15 19-23	10-25 19-22	9-24 25-28	
Tempo Forte di dicembre	16-20	15-19	14-18	

Il prossimo Tempo Forte è previsto dal 4 al 15 novembre; si ricorda a tutte le Entità dell'Ordine di inviare le istanze da sottoporre al Definitorio generale entro una settimana dall'inizio dei lavori del Tempo Forte (entro venerdì 25 ottobre).

A laude di Cristo e del Poverello di Assisi. Amen!

Fr. Antonio M. Iacona, OFM, *Segretario generale*

September 2024

Rome, 4 October 2024 - Solemnity of St. Francis

The *Tempo Forte* of September 2024 took place from 9-20 at the General Curia, "S. Maria Mediatrice", in Rome.

The first session of the General Definitory was spent on personal narration, with the participation of some Officials of the General Curia (cooptati in Commissione *ad hoc*). The definitory shared on the vision of the Order and steps to be taken towards the celebration of the General Chapter of 2027; Br. Darko Tepert , the General Secretary for Formation and Studies presented the letters to be addressed to the Entities of the Order on accompaniment of the friars on the level of initial formation and the program of meetings with the Presidents of the Conferences from 19th -23rd November. The Definitory met Br. Joel Esplana Sulse, the new

General Bursar. The definitory continued reflecting on the Chapter of Mats, the Plenary Council of the Order of 2025 and the General Chapter of 2027; the Definitory celebrated the feast of the stigmata of S. Francis at S.P.N.S. and 800 years Centenary at La Verna.

The General Definitory:

has appointed:

- Br. Paul Nguyen Dinh Vinh, Visitor General for the Province of "Holy Martyrs of Korea", in South Korea.
- Br. Wanderley Couto Do Carvalho, Visitor General for the Province of "St. Francis of Assisi", in Brazil.
- Br. Hieronimus Yoseph Dei Rupa, Delegate General for the fraternity of "Blessed Gabriele M. Allegra", in Italy.
- Br. Francisco Gómez Vargas, Fr. Daniel Nicolas Rodriguez Blanco, OFM, Fr. Fr. Antonino Clemenza and Sidival Fila, members of the Commission for the meeting with friars who are artists.
- Br. Peter Nguyen Van Dung, Fr. Casey Cole, Dr. Suzana Peran, Sig. Moises Sbardelotto and Mr. Filomeno Lopes, members of the commission for the use of "Continental digital".

It approved the shortlist of the candidates to the Office of Minister:

- Custody of the "Sacred Heart of Jesus", in Brazil.

It analyzed the reports of the following Entities:

- Visitor General: Custody of the "Annunciation of Blessed Virgin Mary" in Albania and Montenegro; Province of "Our Lady of Guadalupe", in USA.
- Delegate General: for the Province of Dalmata "St. Jerome", in Croatia; Autonomous Custody of. "St. Clare", in Mozambique.

Of the following Entities, it ratified the Acts of the elections that took place:

- In Capitular Congress: Provincial of "Our Lady of Guadalupe", in Central America and Panama; Provincial of ". Our lady Guadalupe", in USA; Provincial of Arantzazu, in Spain; Provincial of. "St. James of Marches", in Italy.
- Outside the chapter:
  - *Provincial definitor*: *Missionary Province of "St. Antony", in Bolivia*, 1; *Province of "St. Francis", in Africa, Madagascar and Mauritius*, 1.
  - *Provincial Bursar*: *Province of "The Immaculate Conception of the Blessed Virgin Mary", in Poland.*
  - *Provincial Secretary*: *Province of "the Assumption of Blessed Virgin Mary.", in Bosnia-Erzegovina; Province of Irland.*
  - *Guardians*: *"St. Maria Mediatrice"-General Curia*, 1; *Province of "St. Francis", in Africa, Madagascar and Mauritius*, 1; *Province of St. Francis of Quito", in Ecuador*, 1.

It approved, *subject to condition*, the SSPP of:

- French speaking African Conference (CAF).
- Province of "Our Lady of Guadalupe", in USA.
- Province of "St. Francis of Solano", in Perù.
- Studium Biblicum, Hong Kong.

It dealt with the following cases of separation from the Order:

- Indult of dispensation from temporal vows: 5.

- Indult of exclaustration: 1.
- Extension indult of exclaustration: 1.
- Indult of secularization *ad experimentum*: 2.
- Indult of dispensation from Solemn vows: 4.

It examined, amongst practices already in progress and new:

- Case of *Graviora delicta*: 1.

It dealt with other practices of various kinds:

- Admission to Sacred Order (Entity dependent to the Minister General): 1.
- Suppression of houses: 23 cases.
- Alienation of immovable goods: 1 case.
- Granting /renewal of obedience /bursary: 10 cases.
- Seat of Provincial Curia: 1.
- Reduction of obligation of Holy Mass: 1.
- Missionary Collaboration and pastoral: 2.
- Economical practice: 5.
- Transfer to another Province: 2.

The General Definitory transmits the calendar which last for "two years".

	2024	2025	2026	2027
Tempo Forte of January		7-18	12-23	11-22
Tempo Forte of March		10-21	9-20	8-19
Tempo Forte of May New ministers/custos		5-17 12-20	4-16 11-19	GENERAL CHAPTER
Tempo Forte of July Visitors		7-18 21-25	6-17 20-24	
Tempo Forte of September		8-19	7-18	
Tempo Forte of November Presidents Conf.	4-15 19-23	10-25 19-22	9-24 25-28	
Tempo Forte of December	16-20	15-19	14-18	

Next Tempo Forte will take place from 4th to 15th November; all Entities of the Order are reminded to send their proposals to the General definitory one week before the Tempo Forte (the last date is 25th October).

Praise to Christ and the Poor man of Assisi. Amen!

Br. Antonio M. Iacona, OFM, *Secretary General*

Septiembre de 2024

Roma a 4 de octubre 2024 - Solemnidad de Nuestro Padre San Francisco

El Tiempo Fuerte del mes de septiembre se llevó a cabo del 9 al 20 del presente mes en la Curia general "Santa María Mediadora" en Roma.

El Definitorio general, en la primera sesión de trabajo, vivió un tiempo de narración personal; con la colaboración de algunos Oficiales de la Curia general (designados en una Comisión ad hoc), en el primer encuentro, tuvieron la oportunidad de compartir su visión sobre la de la Orden y los pasos a dar hacia el Capítulo General de 2027; con Fr. Darko Tepert , Secretario general para la Formación y los Estudios, planificó la redacción de algunas cartas dirigidas a las Entidades de la Orden sobre el acompañamiento en las etapas de formación inicial; definió el Programa para el Encuentro con los Presidentes de las Conferencias (19-23 de noviembre); se encontró con Fr. Joel Esplana Sulse, Ecónomo general, y algunos especialistas sobre cuestiones economicas; continuaron reflexionando sobre el Capítulo de las Esteras y el Consejo Plenario de la Orden de 2025 y el Capítulo General de 2027; y vivieron la Fiesta de la Impresión de las Llagas de San Francisco, en la clausura del octavo centenario, en el Alverna.

El Definitorio general:

Nombró a:

- Fr. Paul Nguyen Dinh Vinh, Visitador general de la Prov. "Mártires de Corea" en Corea del Sur (Seúl).
- Fr. Wanderley Couto Do Carvalho, Visitador general de la Provincia de San Francisco de Asís en Brasil.
- Fr. Hieronimus Yoseph Dei Rupa, Delegado general de la Fraternidad "Beato Gabriele M. Allegra" en Italia.
- Fr. Francisco Gómez Vargas, Fr. Daniel Nicolas Rodriguez Blanco, OFM, Fr. Antonino Clemenza y Fr. Sidival Fila, miembros de la Comisión para el Encuentro de frailes artistas.
- Fr. Peter Nguyen Van Dung, Fr. Casey Cole, Dra. Suzana Peran, Moises Sbardelotto y Filomeno Lopes, miembros de la Comisión sobre el "continente digital".

Ha aprobado la lista de candidatos para el cargo de Ministro provincial en la:

- Cust. aut. "Santísimo Corazón de Jesús" en Brasil.

Analizó los informes de las siguientes Entidades:

- Visitador general: Custodia de la "Anunciación B.V.M." en Albania y Montenegro; Prov. "Nuestra Señora de Guadalupe" en EE. UU.
- Delegado general: Provincia dalmata "San Jerónimo" en Croacia: Custodia autónoma "Santa Clara" en Mozambique.

Se ratificaron las Actas de las elecciones que tuvieron lugar en las siguientes Entidades:

- En Congreso capitular: Prov. de "Nuestra Señora de Guadalupe" en América Central y Panamá; Prov. de "Nuestra Señora de Guadalupe" en EE.UU.; Provincia Franciscana de Arantzazu en España; Prov. de "San Jaime de las Marcas" en Italia.
- Fuera de Capítulo:
  - *Definidor provincial: Prov. Misionera de "San Antonio" en Bolivia*, 1; *Prov. Misionera "San Francisco" en África, Madagascar y Mauricio*, 1.
  - *Ecónomo provincial: Prov. "Inmaculada Concepción B.V.M.", en Polonia.*
  - *Secretario provincial: Prov. "Asunción de la B.V.M." en Bosnia-Herzegovina*; *Provincia de Irlanda.*
  - *Guardianes: Casa Santa María Mediadora - Curia general*; *Provincia de Irlanda*, 1; *Prov. "San Francisco" en África, Madagascar y Mauricio*, 1; *Prov. "San Francisco de Quito" en Ecuador*, 1.

Aprobó, *sub conditione*, los EEPP de:

- Conferencia de África Francofona (CAF).
- Provincia de "Nuestra Señora de Guadalupe" en EE.UU.
- Prov. "S. Francisco Solano" en Peru.
- Studium Biblicum, Hong Kong.

Se trataron los siguientes casos de separación de la Orden:

- Indulto de la dispensa de los votos temporales: 5.
- Indulto de exclaustración: 1.
- Prorroga del indulto de exclaustración: 1.
- Indulto de secularización *ad experimentum*: 2.
- Indulto de dispensa de votos solemnes: 4.
- Examinó ente casos ya en curso y nuevos:
- Casos de *Graviora delicta*: 1.

Trato otros asuntos de diversa índole:

- Admisión a la Sagrada Ordenación (Entidades dependientes del Ministro general): 1.
- Supresión de Casas: 23.
- Enajenaciones de inmuebles 1.
- Concesión y/o renovación de becas de estudio: 10.
- Sede de la Curia provincial: 1.
- Reducción de las obligaciones de las SS. Misas: 1.
- Colaboraciones misioneras y pastorales: 2.
- Asuntos económicos 5.
- Traslado a otra provincia: 2.

Se transmite el Calendario "sexenal" del Definitorio general.

	2024	2025	2026	2027
Tiempo Fuerte de enero		7-18	12-23	11-22
Tiempo Fuerte de marzo		10-21	9-20	8-19
Tiempo Fuerte de mayo Nuevos ministros/custodios		5-17 12-20	4-16 11-19	CAPITULO GENERAL
Tiempo Fuerte de julio Visitadores		7-18 21-25	6-17 20-24	
Tiempo Fuerte de septiembre		8-19	7-18	
Tiempo Fuerte de noviembre Presidentes Conf.	4-15 19-23	10-25 19-22	9-24 25-28	
Tiempo Fuerte de diciembre	16-20	15-19	14-18	

El próximo Tiempo Fuerte está previsto del 4 al 15 de noviembre; se recuerda a todas las Entidades de la Orden que envíen las solicitudes que deben presentar al Definitorio general en el plazo de una semana antes de iniciar los trabajos del Tiempo Fuerte (antes del viernes 25 de octubre).

En alabanza de Cristo y del Pobrecillo de Asís. ¡Amén!

Fr. Antonio M. Iacona, OFM, *Secretario general*

Novembre 2024

Roma, 29 novembre 2024 - Festa di Tutti i Santi dell'Ordine Serafico

Il Tempo Forte di novembre ha avuto luogo dal 4 al 15 presso la Curia generale "S. Maria Mediatrice", in Roma; una sessione straordinaria di lavoro è stata svolta il 22 ottobre, a Dublino.

Il Definitorio generale, nella prima sessione dei lavori, ha vissuto un tempo di narrazione personale; ha condotto degli aggiornamenti su ciascuna delle attuali dodici Conferenze dell'Ordine, anche alla luce della revisione in corso (Conf. africana anglofona, africana francofona, Terra Santa-Egitto-Marocco-Turchia-Libia); ha analizzato più accuratamente il percorso di alcune Entità dell'Ordine (Cile, Perù, Lituania, Malta, Verbo Incarnato in Africa occidentale, Sud Africa, Paesi Bassi, Irlanda, Germania, Spagna, Portogallo, Brasile, Venezuela, Russia), soprattutto di quelle che sono in fase di cambio di stato giuridico (Transilvania, Slovenia, Australia, Est del Congo, Angola); ha affrontato il tema della sostenibilità economica dell'Ordine secondo l'Orientamento n. 8 del Capitolo generale 2021, per cui ha istituito una Commissione (CSE), nominandone i membri.

Ha incontrato: Fr. Phillip Miscamble, Ministro provinciale della Prov. "Santo Spirito", in Australia, e Fr. David Gaa, Ministro provinciale della Prov. "S. Barbara", negli USA, per fare il punto sul cammino delle rispettive Province; Fr. Nicola Riccardi, Rappresentante legale della Casa generalizia e del Collegio Internazionale "S. Antonio", per un confronto sull'*iter* economico-amministrativo previsto dal Regolamento recentemente approvato e per riepilogare i lavori per la ridefinizione fiscale degli spazi del Collegio Internazionale "S. Antonio"; Fr. Byron A. Chamann, Direttore dell'Ufficio Comunicazioni, per aggiornamenti sull'Ufficio; Fr. Joe Condren, Direttore *ad interim* dell'Ufficio Tutela dei minori e degli adulti vulnerabili, per un discernimento sul nuovo Direttore dell'Ufficio; il Consiglio di gestione della Fondazione OFM *Fraternitas*, per l'approvazione del Budget dei Progetti 2025; Fr. Darko Tepert, Segretario per la Formazione e gli Studi, per aggiornamenti sul lavoro del Consiglio Internazionale per la F&S, l'Incontro internazionale dei fratelli laici nel 2025, le lettere sulla formazione per le Entità, le Schede sul centenario del Cantico e la *Ratio formationis*; gli Officiali della Curia generale, nell'occasione della presentazione del Regolamento economico-amministrativo; Fr. Joel Esplana Sulse e Fr. Saulo José Duarte, Economo e Vice Economo generale, per la discussione del Budget 2025, gli investimenti e la situazione dei dipendenti; Fr. Juan Isidro Aldana Maldonado, Segretario del Capitolo delle Stuoie 2025, Fr. Sergiusz Bałdyga, Segretario del CPO 2025, e Fr. Matteo Giuliani, metodologo, per la definizione del programma dei due eventi.

Ha partecipato alla festa della Dedicazione della Basilica lateranense, presso la fraternità dei Frati Penitenzieri del Laterano, e all'Atto accademico nella festa del B. Duns Scoto, presso la Pontificia Università *Antonianum*.

Ha nominato:

- Fr. José González González, OFM, Visitatore generale della Prov. "SS. Protomartiri del Marocco", in Portogallo;
- Fr. Jorge Iván González Silva, OFM, Visitatore generale della Prov. missionaria "S. Antonio", in Bolivia;
- Fr. Mario Wilson Ramos Novoa, OFM, Visitatore generale della Prov. "S. Francisco Solano", in Perù;
- Fr. João Carlos Karling, OFM, Visitatore generale della Cust. aut. "S. Benedetto dell'Amazzonia", in Brasile.

Ha approvato la rosa dei candidati a Ministro provinciale della:

- Prov. "Assunzione B.V.M.", in Brasile;
- Prov. "B.V.M. Regina della Cina", a Taiwan;
- Prov. "S. Paolo apostolo", in Colombia.

Ha analizzato le Relazioni delle seguenti Entità:

- Prov. "S. M. degli Angeli", nella Rep. Dem. Congo;
- Cust. dip. "S. Francesco d'Assisi", in Guinea Bissau.

Ha eletto:

- Il Governo provinciale della Prov. "S. Barbara", negli USA.

Delle seguenti Entità, ha ratificato gli Atti delle elezioni avvenute:

- In Capitolo: Prov. "Santa Croce", in Brasile; Prov. "Ss. Nome di Gesù", in Brasile;
- In Congresso capitolare: Prov. "S. Maria degli Angeli", nella Rep. Dem. Congo; Cust. aut. "N. S. di Kibeho", in Rwanda e Burundi; Cust. dip. "Annunciazione B.V.M." in Albania e Montenegro;
- Fuori Capitolo, di: Ministro, Vicario, 1 Definitore provinciale: Prov. "SS. Protomartiri del Marocco", in Portogallo; Definitore provinciale: Prov. "Assunzione B.V.M.", in Bosnia-Erzegovina, 1; Maestro di Noviziato: Prov. "S. Junipero Serra", in Messico, 1.

Ha nominato:

- Fr. Iurii Semko, Direttore dell'Ufficio Tutela dei minori e degli adulti vulnerabili;
- Fr. Erik Mutabazi, Membro del Comitato di Animazione GPIC;
- Fr. Benoit Mutombo Bwanacing, Socio della Commissione Scotista;
- Fr. Jacopo Pozzerle, Membro della Commissione "Nuove Forme".
- Fr. Victor L. Quematcha, Presidente; Fr. Saulo José Duarte, Segretario; Fr. John Wong, Fr. Joel Esplana Sulse, Fr. Matthias Maier, Fr. Reu Jose Galoy e Fr. Robson Luis Scudela, Membri della Commissione per la Sostenibilità Economica dell'Ordine.

Ha trattato i seguenti casi di separazione dall'Ordine:

- Indulto di dispensa dai Voti temporanei: 2;
- Indulto di esclaustrazione: 5;
- Indulto di secolarizzazione *ad experimentum*: 3;
- Indulto di secolarizzazione *pure et simpliciter*: 3;
- Indulto di dispensa dai voti solenni: 1;
- Indulto di dispensa dagli oneri dello stato clericale: 3;
- Passaggio ad altro Istituto: 1.

Ha esaminato, tra pratiche già in corso e nuove:

- Casi di *Graviora delicta*: 3;
- Dimissione dall'Ordine: 3.

Ha trattato altre pratiche di vario genere:

- Soppressione di Case: 1;
- Alienazione immobili: 3;
- Erezione Casa di Noviziato: 1;
- Anticipazione/differimento Capitolo provinciale: 1;

- Assunzione di personale: 2;
- Concessione e/o rinnovo di obbedienze e/o borse di studio: 2;
- Invio in missione: 2;
- Passaggio ad altra Entità dell'Ordine: 1.

A seguire, dal 19 al 22 novembre, il Definitorio generale ha incontrato i Presidenti delle Conferenze. Tra gli argomenti, ai Presidenti è stato chiesto di esprimersi su: i. il Capitolo generale 2027 (luogo, durata, metodologia); ii. la durata del mandato del Ministro generale, del Ministro provinciale e dei Guardiani; iii. le Conferenze dell'Ordine (ruolo del Definitore generale di zona e del Presidente, servizi di animazione), argomenti che saranno ripresi al CPO 2025. Il Definitorio generale, insieme ai Segretari del Capitolo delle Stuoie e del CPO 2025, ha discusso con i Presidenti sui due eventi. Infine, i Presidenti, all'unanimità, hanno approvato il Budget 2025 presentato dall'Economo generale.

Il prossimo Tempo Forte è previsto dal 16 al 20 dicembre; si ricorda a tutte le Entità dell'Ordine di inviare le istanze da sottoporre al Definitorio generale entro una settimana dall'inizio dei lavori del Tempo Forte (entro venerdì 6 dicembre).

A laude di Cristo e del Poverello di Assisi. Amen!

Fr. Antonio M. Iacona, OFM, *Segretario generale*

November 2024

Rome, 29th November 2024 - Feast of All Saints of the Seraphic Order

The November *Tempo Forte* took place from the 4th –15th November at the General Curia "St Mary Mediatrice", in Rome; an extraordinary working session was held on the 22nd October in Dublin.

The General Definitory, in the first session of the work, experienced a time of personal narration; he has conducted updates on each of the current twelve Conferences of the Order, also in the light of the ongoing revision (Anglophone African Confederation, French-speaking African Conference, Holy Land-Egypt-Morocco-Turkey-Libya); it analyzed more accurately the path of some Entities of the Order (Chile, Peru, Lithuania, Malta, the Incarnate Word in West Africa, South Africa, the Netherlands, Ireland, Germany, Spain, Portugal, Brazil, Venezuela, Russia), especially those that are in the process of changing their legal status (Transylvania, Slovenia, Australia, East Congo, Angola); addressed the issue of the economic sustainability of the Order according to Guideline no. 8 of the 2021 General Chapter, for which it established a Commission (CSE), appointing its members.

The General Definitory met: Br. Phillip Miscamble, Minister Provincial of the Prov. "Holy Spirit", in Australia, and Br. David Gaa, Minister Provincial of the Prov. "St. Barbara", in the USA, to take stock of the progress of the respective Provinces; Br. Nicola Riccardi, Legal Representative of the Generalate and of the International College "St. Anthony", for a discussion on the economic-administrative process envisaged by the recently approved Regulations and to summarize the work for the fiscal redefinition of the spaces of the International College "St. Anthony"; Br. Byron A. Chamann, Director of the Communications Office, on updates for the Office; Br. Joe Condren, *Interim* Director of the Office for the Protection of Minors and Vulnerable Adults, for a discernment on the new Director of the Office; the Management Board of the OFM Fraternitas Foundation, on the approval of the 2025 Project Budget; Br. Darko Tepert, Secretary for Formation and Studies, for updates on the work of the International Council for F&S, the International Meeting of Lay Brothers in 2025, the letters on formation for the Entities, the Fact Sheets on the centenary of the Canticle and the *Ratio formationis*; the Officials of the General Curia, on the occasion of the presentation of the Economic-Administrative Regulations; Br. Joel Esplana Sulse and Br. Saulo José Duarte, General Bursar and Deputy General Bursar, for the discussion of the 2025 Budget, investments and the situation of employees; Br. Juan Isidro Aldana Maldonado, Secretary of the Chapter of Mats 2025, Br. Sergiusz Bałdyga, Secretary of the CPO 2025, and Br. Matteo Giuliani, methodologist, for the definition of the programme of the two events.

It participated in the feast of the Dedication of the Lateran Basilica, at the fraternity of the

Friars Penitentiaries of the Lateran, and in the Academic Act on the feast of Blessed Duns Scotus, at the Pontifical University *Antonianum*.

It has appointed:

- Br. José González González, OFM, Visitor General of the Prov. "SS. Protomartyrs of Morocco", in Portugal;
- Br. Jorge Iván González Silva, OFM, Visitor General of the Prov. "St. Anthony" missionary, in Bolivia;
- Br. Mario Wilson Ramos Novoa, OFM, Visitor General of the Prov. "S. Francis Solano", in Peru;
- Br. João Carlos Karling, OFM, Visitor General of the *Cust. aut.* "St. Benedict of the Amazon", in Brazil.

It approved the shortlist of candidates for Minister Provincial of:

- Prov. "Assumption of B.V.M.", in Brazil;
- Prov. "B.V.M. Queen of China", in Taiwan;
- Prov. "St. Paul the Apostle", in Colombia.

It analyzed the Relationships of the following Entities:

- Prov. "Our Lady of the Angels", in the Democratic Republic of Congo;
- Dip. Custody "St. Francis of Assisi", in Guinea Bissau.

It elected:

- The Provincial Government of the Prov. "St. Barbara", in the USA.

Of the following Entities, it ratified the Acts of the elections that took place:

- In Chapter: Prov. "Holy Cross", in Brazil; Prov. "The Most Holy Name of Jesus", in Brazil;
- In Capitular Congress: Prov. "Our Lady of the Angels", in the Democratic Republic of Congo; *Aut. Cust.* "Our Lady of Kibeho", in Rwanda and Burundi; *Dip. Cust.* "The Annunciation B.V.M." in Albania and Montenegro;
- Outside the Chapter: Of the: Minister, Vicar, 1 Provincial Definitor: of the Prov. " Protomartyrs of Morocco", in Portugal; Provincial Definitor of the Prov. Of the "Assumption of the B.V.M.", in Bosnia and Herzegovina, 1; Novitiate Master: Prov. "St. Juniper Serra", in Mexico, 1.

It appointed:

- Br. Iurii Semko, Director of the Office for the Protection of Minors and Vulnerable Adults;
- Br. Erik Mutabazi, Member of the JPIC Animation Committee;
- Br. Benoit Mutombo Bwanacing, Member of the Scotist Commission;
- Br. Jacopo Pozzerle, Member of the "New Forms" Commission;
- Br. Victor L. Quematcha, President; Br. Saulo José Duarte, Secretary; Br. John Wong, Br. Joel Esplana Sulse, Br. Matthias Maier, Br. Reu Jose Galoy and Br. Robson Luis Scudela, Members of the Order's Commission for Economic Sustainability.

It has dealt with the following cases of separation from the Order:

- Indult of dispensation from temporary vows: 2;
- Exclaustration indult: 5;
- Indult of secularization *ad experimentum*: 3;
- Indult of secularization *pure et simpliciter*: 3;

- Indult of dispensation from solemn vows: 1;
- Indult of dispensation from the charges of the clerical state: 3;
- Transfer to another Institute: 1.

It examined, amongst other issues already in progress and new ones:

- Cases of Graviora delicta: 3;
- Dismissal from the Order: 3.

It dealt with other issues of various kinds:

- Suppression of Houses: 1;
- Disposal of real estate: 3;
- Erection of a Novitiate House: 1;
- Anticipation/postponement Provincial Chapter: 1;
- Recruitment of staff: 2;
- Granting and/or renewal of obedience and/or scholarships: 2;
- Sending on missions: 2;
- Transfering to another Order Entity: 1.

Then, from 19 to 22 November, the General Definitory met the Presidents of the Conferences. Among the topics, the Presidents were asked to express their views on: i. the General Chapter 2027 (place, duration, methodology); ii. the duration of the mandate of the General Minister, Provincial Minister and Guardians; iii. the Conferences of the Order (the role of the General Definitor of the area and of the President, animation services), topics that will be taken up at CPO 2025. The General Definitory, together with the Secretaries of the Chapter of Mats and CPO 2025, discussed the two events with the Presidents. Finally, the Presidents unanimously approved the Budget 2025 presented by the General Bursar.

The next *Tempo Forte* is scheduled from the 16th-20th December; All the Entities of the Order are reminded to send any petitions to be submitted to the General Definitory within one week of the beginning of the work of the *Tempo Forte* (by Friday the 6th December).

To the praise of Christ and the *Poverello* of Assisi. Amen!

Br. Antonio M. Iacona, OFM, *Secretary General*

Noviembre de 2024

Roma, 29 de noviembre de 2024 - Fiesta de Todos los Santos de la Orden Seráfica

La sesión de Tiempo Fuerte se llevo a cabo del 4 al 15 de noviembre en la Curia general "Santa María Mediadora", Roma; el 22 de octubre se tuvó una sesión de trabajo extraordinaria en Dublín.

Durante su primera sesión de trabajo el Definitorio general tuvo un momento de narrativa personal, luego, se actualizó sobre cada una de las doce conferencias existentes de la Orden, teniendo en cuenta la revisión en curso.(Conf. Africana Anglófona, Africana Francófona, Tierra Santa-Egipto-Marruecos-Turquía-Libia); analizó con mayor precisión la trayectoria de algunas Entidades de la Orden (Chile, Perú, Lituania, Malta, Verbo Encarnado en África Occidental, Sudáfrica, Países Bajos, Irlanda, Alemania, España, Portugal, Brasil, Venezuela, Rusia), específicamente las que están en proceso de cambiar su estatuto jurídico (Transilvania, Eslovenia, Australia, Congo Oriental, Angola); abordó la cuestión de la sostenibilidad económica de la Orden según la Orientación nº 8 del Capítulo General 2021, para lo cual creó una Comisión (CSE) y nombró a sus miembros; sostuvo encuentros con: Fr. Phillip Miscamble, Ministro provincial de la Provincia del "Espíritu Santo" en Australia y a Fr. David Gaa, Ministro provincial de la Provincia de "Santa Bárbara", EE.UU, para hacer balance sobre el caminar de sus respectivas Provincias; Fr. Nicola Riccardi, representante legal de la Casa general y del Colegio Internacional "San Antonio", para un análisis sobre el proceso económico-administrativo previsto por el Reglamento recientemente aprobado y para resumir los trabajos relacionados con la redefinición fiscal de

los espacios del Colegio Internacional "San Antonio"; Fr. Byron A. Chamann, director de la Oficina de Comunicaciones, para actualizaciones sobre la misma; Fr. Joe Condren, director interino de la Oficina para la Protección de Menores y Adultos Vulnerables, para un discernimiento sobre el nuevo director de dicha oficina; el Consejo de Gestión de la Fundación OFM Fraternitas, para la aprobación del presupuesto de proyectos para 2025. Fr. Darko Tepert, Secretario para la Formación y los Estudios, para una actualización sobre los trabajos del Consejo Internacional para F&S, el Encuentro Internacional de Hermanos Laicos en 2025, las cartas sobre la Formación para las Entidades, las Fichas sobre el Centenario del Cántico y la Ratio formationis; los Oficiales de la Curia General, con motivo de la presentación del Reglamento Económico-Administrativo; Fr. Joel Esplana Sulse y Fr. Saulo José Duarte, Ecónomo General y Vice Ecónomo General, para la discusión del Presupuesto 2025, las inversiones y la situación de los empleados; Fr. Juan Isidro Aldana Maldonado, Secretario para el Capítulo de Esteras 2025, Fr. Sergiusz Bałdyga, Secretario para el CPO 2025, y Fr. Matteo Giuliani, Metodólogo, para la definición del programa de los dos eventos;

participó en la Fiesta de la Dedicación de la Basílica de Letrán, en la fraternidad de los Frailes Penitenciarios Lateranenses, y en al Acto Académico en la Fiesta de San Duns Escoto, en la Universidad Pontificia *Antonianum*.

Nombró a:

- Fr. José González González, OFM, Visitador general de la Prov. de los "SS. Protomártires de Marruecos", en Portugal;
- Fr. Jorge Iván González Silva, OFM, Visitador general de la Provincia Misionera de "San Antonio" en Bolivia;
- Fr. Mario Wilson Ramos Novoa, OFM, Visitador general de la Prov. "S. Francisco Solano", en Perú;
- Fr. João Carlos Karling, OFM, Visitador General de la Cust. aut. "San Benito del Amazonas" en Brasil.

Ha aprobado la lista de candidatos para el cargo de Ministro provincial en la:

- Prov. "Asunción de la Santísima Virgen María", en Brasil;
- Prov. "B.V.M. Reina de China" en Taiwán;
- Prov. "San Pablo Apóstol" en Colombia.

Analizó los informes de las siguientes Entidades:

- Prov. "Santa María de los Ángeles, en la República Democrática del Congo;
- Custodia dependiente "San Francisco de Asís" en Guinea Bissau.

Ha elegido:

- El Gobierno provincial de la Provincia de "Santa Bárbara" en los EE.UU.

Se ratificaron las Actas de las elecciones que tuvieron lugar en las siguientes Entidades:

- En Capítulo: Provincial de la "Santa Cruz" en Brasil; Provincia del "Ss. Nombre de Jesús" en Brasil.
- En Congreso capitular: Prov. "Santa María de los Ángeles", en la República Democrática del Congo; Custodia autónoma "Nuestra Señora de Kibeho" en Ruanda y Burundi; Custodia dependiente de la "Anunciación de la Bienaventurada Virgen María" en Albania y Montenegro;
- Fuera de Capítulo: Ministro, Vicario, 1 Definidor provincial: Prov. "SS. Protomártires de Marruecos", en Portugal; Definidor provincial: Prov. "Asunción B.V.M.", en Bosnia-Herzegovina, 1; Maestro de Noviciado: Prov. "Sn. Junipero Serra" en México.

Nombró a:

- Fr. Iurii Semko, Director de la Oficina para la Protección de Menores y Adultos Vulnerables;
- Fr. Erik Mutabazi, Miembro del Comité de Animación de JPIC;
- Fr. Benoit Mutombo Bwanacing, Miembro de la Comisión Escotista;
- Fr. Jacopo Pozzerle, Miembro de la Comisión "Nuevas formas".
- Fr. Victor L. Quematcha, Presidente; Fr. Saulo José Duarte, Secretario; Fr. John Wong, Fr. Joel Esplana Sulse, Fr. Matthias Maier, Fr. Reu Jose Galoy y Fr. Robson Luis Scudela, Miembros de la Comisión de Sostenibilidad Económica de la Orden.

Se trataron los siguientes casos de separación de la Orden:

- Indulto de la dispensa de los votos temporales: 2;
- Indulto de exclaustración: 5;
- Indulto de secularización *ad experimentum*: 3;
- Indulto de secularización *pure et simpliciter*: 3;
- Indulto de dispensa de votos solemnes: 1;
- Indulto de dispensa de las obligaciones del estado clerical y de los votos solemnes: 3;
- Tránsito a otro Instituto 1.

Examinó entre casos ya en curso y nuevos:

- Casos de G*raviora delicta*: 3;
- Expulsión de la Orden: 3.

Trato otros asuntos de diversa índole:

- Supresión de Casas: 1;
- Enajenaciones de inmuebles 3;
- Erección de Casa Noviciado 1;
- Anticipación/aplazamiento del Capítulo Provincial: 1;
- Assunzione di personale: 2;
- Concesión y/o renovación de becas de estudio: 2;
- Envío en misión: 2;
- Traslado a otra Entidad de la Orden: 1.

El próximo Tiempo Fuerte está previsto del 16 al 20 de diciembre; se recuerda a todas las Entidades de la Orden que envíen sus peticiones al Definitorio general en el plazo de una semana previa al momento inicio del Tiempo Fuerte, es decir, antes del viernes 6 de diciembre.

En alabanza de Cristo y del Pobrecillo de Asís. ¡Amén!

Fr. Antonio M. Iacona, OFM, *Secretario general*

Dicembre 2024

Roma, 24 dicembre 2024 - Vigilia di Natale

Il Tempo Forte di dicembre ha avuto luogo dal 16 al 20 presso la Curia generale "S. Maria Mediatrice", in Roma; una sessione straordinaria di lavoro è stata svolta il 27 novembre, a Santa Cruz de la Sierra (Bolivia).

Il Definitorio generale, nella prima sessione ordinaria dei lavori, ha vissuto un tempo di narrazione personale; ha ascoltato il Consiglio della Fond. "S. Francesco d'Assisi" del Sudan e Sud Sudan per discernere su una nuova apertura; ha incontrato: Fr. Daniel Nicolas Rodriguez Blanco, e Fr. Taucen Hotlan Girsang, dell'Ufficio di GPIC, e Fr. Iurii Semko e Fr. Joe Condren, dell'Ufficio TMAV, per aggiornamenti sugli Uffici; il "Comitato di animazione", con il quale ha

iniziato un discernimento verso il Capitolo generale 2027; Fr. Darko Tepert, Segretario generale per la Formazione e gli Studi, sulla I di otto Lettere sulla Formazione, che sarà recapitata a tutti i Ministri, Custodi e Presidenti delle Entità dell'Ordine; Fr. Joel Esplana Sulse, e Fr. Saulo José Duarte, dell'Economato generale, per aggiornamenti in materia economica; ha verificato il lavoro svolto dal Tempo Forte di settembre.

Ha approvato la rosa dei candidati a Ministro provinciale della:

- Prov. "Ss. Trinità", in Cile;
- Prov. "S. Francesco", in Africa, Madagascar e Mauritius.

Ha analizzato le Relazioni delle seguenti Entità:

- Prov. "S. Casimiro", in Lituania;
- Cust. aut. "Nostra Signora delle sette Allegrezze", in Brasile;
- Studium Biblicum di Hong Kong.

Ha approvato:

- la creazione di una Entità nell'Est del Congo;
- l'apertura di una presenza nella Fondazione "S. Francesco d'Assisi" di Sudan e Sud Sudan dipendente dal Ministro generale.

Delle seguenti Entità, ha ratificato gli Atti delle elezioni avvenute:

- In Capitolo: Prov. "Immacolata Concezione B.V.M.", in Brasile; Cust. aut. "Ss. Cuore di Gesù", in Brasile;
- In Congresso capitolare: Prov. "Ss. Nome di Gesù", Prov. "Immacolata Concezione B.V.M.", Prov. "Santa Croce" e Cust. aut. "Ss. Cuore di Gesù", tutte in Brasile;
- Fuori Capitolo, di: Guardiani: Provincia d'Irlanda, 1; Prov. "S. Maria degli Angeli", in Polonia, 1; Prov. "S. Bonaventura", in Italia, 1.

Ha nominato:

- Fr. Sharbel Raafat Kamel Whiash Ikladious, OFM, Economo del Collegio irlandese "S. Isidoro", in Roma.

Ha approvato, *sub conditione*:

- Gli SSPP della: Prov. "S. Michele Arcangelo", in Ucraina; Prov. "S. Maria degli Angeli", in Polonia; Prov. "S. Felipe de Jesús", in Messico; erigenda Conferenza "Nord Africa e Medio Oriente" *(il nome non è stato ancora scelto)*;
- Le Norme transitorie della: Prov. d'Irlanda; Prov. "Santo Spirito", in Australia.

Ha trattato i seguenti casi di separazione dall'Ordine:

- Esclaustrazione: 1;
- Secolarizzazione *pure et simpliciter*: 1;
- Dispensa dagli oneri dello stato clericale: 2.

Ha esaminato, tra pratiche già in corso e nuove:

- Dimissione dall'Ordine: 2.

Ha trattato altre pratiche di vario genere:

- Riammissione all'Ordine: 1;
- Soppressione di Case: 6;

- Alienazione immobili: 1;
- Pratiche di natura economica: 6.

Il prossimo Tempo Forte è previsto dal 7 al 17 gennaio 2025.

A tutti auguro un Santo Natale del Signore e un Buon anno!

A laude di Cristo e del Poverello di Assisi. Amen!

Fr. Antonio M. Iacona, OFM, *Segretario generale*

December 2024

Rome, 24th December 2024 - Christmas Eve

The *Tempo Forte* took place from the 16th to 20th December at the General Curia "St Mary Mediatrice", in Rome; an extraordinary working session was held on the 27th November in Santa Cruz de la Sierra (Bolivia).

The General Definitory, in the first ordinary session of the work, experienced a time of personal narration; heard the Council of the Fondation of "St. Francis of Assisi" of Sudan and South Sudan to discern on a new openness; it met: Br. Daniel Nicolas Rodriguez Blanco, and Br. Taucen Hotlan Girsang, of the Office of JPIC, and Br. Iurii Semko and Br. Joe Condren, of the TMAV Office, for updates on the Offices; the "Animation Committee", with which he began a discernment towards the 2027 General Chapter; Br. Darko Tepert, Secretary General for Training and Studies, on the first of eight Letters on Formation, which will be delivered to all Ministers, Custodians and Presidents of the Entities of the Order; Br. Joel Esplana Sulse and Br. Saulo José Duarte of the General Bursar, for updates on economic matters; it has verified the work done by the *Tempo Forte* in September.

It approved the shortlist of candidates for Minister Provincial of:

- Prov. "Holy Trinity", in Chile;
- Prov. "St. Francis", in Africa, Madagascar e Mauritius.

It analyzed the Relationships of the following Entities:

- Prov. "St. Casimir", in Lituania;
- Autonomous Custody of "Our Lady of the Seven Joys, in Brazil;
- *Studium Biblicum* in Hong Kong.

It approved:

- the creation of an Entity in Eastern Congo;
- the opening of a presence in the "St. Francis of Assisi" Foundation of Sudan and South Sudan dependent on the Minister General.

Of the following Entities, it ratified the Acts of the elections that took place:

- In Chapter: Prov. "Immaculate Conception B.V.M.", in Brazil; Cust. aut. "Sacred Heart of Jesus", in Brazil.
- In Chapter Congress: Prov. "The Holy Name of Jesus", Prov. "Immaculate Conception B.V.M.", Prov. "Holy Cross" and Aut. Custody of. "The Sacred Heart of Jesus", in Brazil.
- Out of Chapter, by: Guardians: Province of Ireland, 1; Prov. "Our Lady of the Angels", in Poland, 1; Prov. "St. Bonaventure", in Italy, 1.

It has appointed:

- Br. Sharbel Raafat Kamel Whiash Ikladious, OFM, Bursar of the Irish College "St. Isidore", in Rome.

It approved, *subject to condition:*

- The SSPP of: Prov. "St. Michael the Archangel", in Ukraine; Prov. "Our Lady of the Angels", in Poland; Prov. "Sr. Philip of Jesús", in Mexico; erecting the "North Africa and the Middle East" Conference (*the name has not yet been chosen*);
- The Transitional Regulations of: Prov. of Ireland; Prov. "Holy Spirit", in Australia.

It has dealt with the following cases of separation from the Order:

- Exclastration: 1;
- Secularization *pure et simpliciter*: 1;
- Dispensation from the obligations of the clerical state: 2.

It examined, among practices already in progress and new:

- Dismissal from the Order: 2.

It dealt with other practices of various kinds:

- Readmission to the Order: 1;
- Suppression of Houses: 6;
- Disposal of real estate: 1;
- Practices of an economic nature: 6.

The next *Tempo Forte* is scheduled from the 7th to 17th January 2025.

I wish you all a Merry Christmas and a Happy New Year!

To the praise of Christ and the Poverello of Assisi. Amen!

Br. Antonio M. Iacona, OFM, *Secretary General*

Diciembre de 2024

Roma a 24 de diciembre de 2024 - Nochebuena

La sesión del Tiempo Fuerte se llevo a cabo del 16 al 20 de diciembre en la Curia general "Santa María Mediadora", Roma. El 27 de noviembre hubo una sesión de trabajo extraordinaria en Santa Cruz de la Sierra, Bolivia.

El Definitorio general durante su primera sesión ordinaria de trabajos, tuvieron un tiempo de narrativa personal y escucharon al Consejo de la Fundación "San Francisco de Asís" en Sudan y Sudan del Sur para discernir la posibilidad de una nueva apertura; se econtraron con: Fr. Daniel Nicolas Rodriguez Blanco y Fr. Taucen Hotlan Girsang de la Oficina de JPIC, así como con Fr. Iurii Semko y Fr. Joe Condren de la Oficina para la Protección de menores y adultos vulnerables, para una actualización sobre las Oficinas; con el "Comité de Animación" iniciando un discernimiento con miras al Capítulo General 2027; Fr. Darko Tepert, Secretario general para la Formación y los Estudios, en relación a la primera de las ocho Cartas sobre la Formación, que serán entregadas a todos los Ministros, Custodios y Presidentes de las Entidades de la Orden; Fr. Joel Esplana Sulse y Fr. Saulo José Duarte del Economato general, para la actualización sobre los asuntos económicos; repasó el trabajo realizado desde el Tiempo Fuerte de septiembre.

Se aprobó la lista de candidatos para el cargo de Ministro provincial en:

- Provincia de la "Santísima Trinidad" en Chile.
- Provincia de "San Francisco" en África, Madagascar y Mauricio.

Analizó los informes de las siguientes Entidades:

- Provincia de "San Casimiro" en Lituania.
- Custodia autónoma de "Nuestra Señora de las Siete Alegrías" en Brasil.
- *Studium Biblicum* de Hong Kong.

Aprobó:

- La creación de una Entidad al Este del Congo.
- La apertura de una presencia en la Fundación "San Francisco de Asís" en Sudán y Sudán del Sur dependiente del Ministro general.

Se ratificaron las Actas de las elecciones que tuvieron lugar en las siguientes Entidades:

- En Capítulo: Provincia de la "Inmaculada Concepción B.V.M." en Brasil; Custodia autónoma del "Santísimo Corazón de Jesús" en Brasil.
- En Congreso capitular: Provincia del "Santísimo Nombre de Jesús", Provincia de la Inmaculada Concepción B.V.M.", Provincia de la "Santa Cruz" y Custodia Autónoma del "Santísimo Corazón de Jesús" todas en Brasil.
- Fuera de Capítulo: Guardianes: Provincia de Irlanda, 1; Provincia de "Santa María de los Ángeles" en Polonia, 1; Provincia de "San Buenaventura" en Italia, 1.

Nombró a:

- Fr. Sharbel Raafat Kamel Whiash Ikladious, OFM, ecónomo del Colegio Irlandés "San Isidoro" en Roma.

Aprobó, *sub conditione*:

- Los EE.PP de la: Provincia de "San Miguel Arcángel" en Ucrania; Provincia de "Santa María de los Ángeles" en Polonia; Provincia de "San Felipe de Jesús" en México; recién erigida Conferencia "África del Norte y Medio Oriente" (*aún no se ha elegido el nombre*).
- Las Normas transitorias de la: Provincia de Irlanda; "Provincia del Espíritu Santo" en Australia.

Se trataron los siguientes casos de separación de la Orden:

- Exclaustración: 1.
- Secularización *pure et simpliciter*: 1.
- Dispensa de las obligaciones del estado clerical 2.

Examinó entre casos ya en curso y nuevos:

- Expulsión de la Orden: 2.

Trató otros asuntos de diversa índole:

- Readmisión en la Orden: 1.
- Supresión de Casas: 6.
- Enajenaciones de inmuebles 1.
- Asuntos económicos: 6.

El próximo Tiempo Fuerte está previsto del 7 al 17 de enero del 2025.

¡A todos les deseo una Santa Navdad del Señor y un Feliz año nuevo!

En alabanza de Cristo y del Pobrecillo de Asís. ¡Amén!

Fr. Antonio M. Iacona, OFM, *Secretario general*

Nominationes, Obœdientiæ, Confirmationes

Lanzi, Fr. Antonio, OFM: Obbedienza

20 settembre 2024 - Prot. 112854 / S23-512

In virtù della presente e con la benedizione della santa Obbedienza, si concede a Fr. Antonio Lanzi, OFM, della nostra Provincia Serafica di San Francesco d'Assisi, in Italia, di ritornare sotto l'obbedienza del suo Ministro provinciale dal 1° novembre 2024, accompagnato dalla sincera gratitudine del Governo generale, per la sua opera pastorale resa all'Ordine e ai confratelli avendo lavorato come *Vice-Economo generale* e *Assistente della Segreteria generale per le Missioni e l'Evangelizzazione* dal 1° marzo 2019.

Lo raccomandiamo alla carità e benevolenza del suo Ministro provinciale, del suo Guardiano, dei frati e degli amici del nostro Ordine, memori dell'insegnamento ricevuto:

"E *ovunque sono e si troveranno i frati, si mostrino familiari tra loro. E ciascuno manifesti con fiducia all'altro le sue necessità*" (RB, 6.8).

"*Consiglio poi, ammonisco ed esorto i miei Frati nel Signore Gesù Cristo, quando vanno per il mondo, non litighino, ed evitino le dispute di parole, né giudichino gli altri; ma siano miti, pacifici e modesti, mansueti e umili, parlando onestamente con tutti, così come conviene*" (RB, 3,11-12).

Dalla Curia generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 20 settembre 2024.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Commissione per l'animazione nell'uso del "continente digitale"

20 settembre 2024 - Prot. 113527 - SG 2024/138a

Nella sessione del 20 settembre 2024, il Definitorio generale dell'Ordine dei Frati Minori, volendo provvedere alla creazione della Commissione per l'animazione nell'uso del "continente digitale", avendo ottenuto i necessari nulla osta, ha deciso di nominare e ha nominato come *Membri della Commissione*:

- Fr. Peter Nguyen Van Dung, OFM;
- Fr. Casey Cole, OFM;
- Sig.ra Suzana Peran;
- Sig. Moises Sbardelotto;
- Sig. Filomeno Lopes.

Referenti della Commissione sono Fr. Dennis Tayo, che è anche il Coordinatore, e Fr. Byron Chamann; compito della Commissione è presentare al Definitorio generale, entro il Tempo Forte di settembre 2025, le Linee Guida da approvare.

Dalla Curia generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 20 settembre 2024.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Esplana Sulse, Br. Joel, OFM: General Bursar of the Chapter of Mats and of the Plenary Council of the Order

18 settembre 2024 - Prot. 113558

To our beloved brother in Christ, Br. Joel E. Sulse, OFM, of the Province of San Pedro Bautista, in the Philippines,

May the Lord Give you Peace!

In accordance with our general legislation, the Chapter of Mats and the Plenary Council of the Order will be held at the Domus Pacis di Assisi from June 2 - 8 and June 8 - 11, 2025, respectively.

Confident of your abilities and your availability, the General Definitory, in its session of the 18th of September 2024, elected you as the General Bursar of the Chapter of Mats and of the

Plenary Council of the Order.

Therefore, in virtue of this Decree, I appoint you *General Treasurer* (*Economo*) *of the Chapter of Mats and of the Plenary Council of the Order* that will take place on June 2 - 8 and June 8 - 11, 2025, respectively, at the *Domus Pacis di Assisi*, in Italy.

From the General Curia of the Order of Friars Minor, in Rome, this 20th of September 2024.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

Bałdyga, Fr. Sergiusz, OFM: Responsabile dell'Ufficio della segreteria del Capitolo delle Stuoie

20 settembre 2024 - Prot. 113557/ S24-381

Caro Fr. Sergiusz Bałdyga, OFM,

Pace e bene!

In occasione del Capitolo delle Stuoie che si celebrerà presso la *Domus Pacis di Assisi* dal 2 all'8 giugno 2025, abbiamo bisogno di vari servizi e uffici.

Conoscendo la tua competenza e secondo i contatti già avuti, con la presente ti chiamo a svolgere l'ufficio di *Responsabile dell'Ufficio della segreteria*.

Il Segretario del Capitolo delle Stuoie, Fr. Juan Isidro Aldana Maldonado, OFM è a disposizione per tutto quanto possa occorrerti.

Nella certezza che accoglierai questa nomina in spirito di corresponsabilità e servizio fraterno (cf. CCGG 181 §4), ti auguro ogni bene nel Signore ed invoco la benedizione del padre S. Francesco.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Montoya Montoya, Fr. Angel, OFM: Responsable de la Liturgia en el Capítulo de las Esteras

20 de septiembre 2024 - Prot. 113557/ S24-381

Estimado Fr. Angel Montoya Montoya, OFM,

Paz y bien.

En la ocasión del Capítulo de las Esteras, que se celebrará en la *Domus Pacis di Assisi* del 2 al 8 junio de 2025, necesitamos varios servicios y oficios.

Conociendo tu competencia y de acuerdo con los contactos ya realizados, por la presente, te llamo a desempeñar el cargo de *Responsable de la Liturgia*.

El Secretario del Capítulo de las Esteras, Fr. Juan Isidro Aldana Maldonado, OFM está a tu disposición para lo que necesites. [*omissis*]

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro general*

Codazzi, Sr. Chiara: Vicesegretaria del Capitolo delle Stuoie

20 settembre 2024 - Prot. 113557/ S24-381

Alla nostra amata sorella in Cristo, Sr. Chiara Codazzi, delle Suore Francescane Angeline,

il Signore ti dia la pace!

Secondo quanto deciso nel Capitolo generale di Roma, nel 2021, e secondo la nostra legislazione generale, nell'anno 2025 sarà celebrato il Capitolo delle Stuoie. Confidando nelle tue capacità e nella tua disponibilità, il Definitorio generale, nella sessione del 18 settembre 2024, ti ha eletto Vicesegretaria del Capitolo delle Stuoie 2025.

Pertanto, in virtù di questo Decreto, ti nomino *Vicesegretaria* del Capitolo delle Stuoie che sarà celebrato dal 2 all'8 giugno 2025 presso la *Domus Pacis di Assisi*, in Italia.

Dalla Curia generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 20 settembre 2024.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

M. Paras, Fr. Alvin Artemio, OFM: Vicesegretario del Consiglio Plenario dell'Ordine

20 settembre 2024 - Prot. 113558 / S24-382

Al diletto di Cristo Fr. Alvin Artemio M. Paras, OFM, della Provincia "San Pedro Bautista", nelle Filippine,

il Signore ti dia la sua Pace!

Secondo quanto stabilito dalla nostra legislazione, nell'anno 2025 si celebrerà il Consiglio Plenario dell'Ordine. Confidando nelle tue capacità e nella tua disponibilità, il Definitorio generale, nella sessione del 18 settembre 2024, ti ha eletto Vicesegretario per il Consiglio Plenario dell'Ordine 2025.

Perciò, in virtù di questo Decreto ti nomino *Vicesegretario del Consiglio Plenario dell'Ordine* che si svolgerà dall'8 all'11 giugno 2025, alla Domus Pacis di Assisi, in Italia.

Dalla Curia Generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 20 settembre 2024.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Durighetto, Fr. Claudio, OFM: Canonista del Consiglio Plenario dell'Ordine

20 settembre 2024 - Prot. 113558 / S24-382

Caro Fr. Claudio Durighetto, OFM,

Pace e bene!

In occasione del Consiglio Plenario dell'Ordine che si celebrerà presso la *Domus Pacis di Assisi*, dall'8 all'11 giugno 2025, abbiamo bisogno di vari servizi e uffici.

Conoscendo la tua competenza, secondo i contatti già avuti, con la presente ti chiamo a svolgere l'ufficio di *Canonista*.

Il Segretario del Consiglio Plenario dell'Ordine, Fr. Sergiusz Bałdyga, OFM è a disposizione per tutto quanto possa occorrerti.

Nella certezza che accoglierai questa nomina in spirito di corresponsabilità e servizio fraterno (cf. CCGG 181 §4), ti auguro ogni bene nel Signore ed invoco la benedizione del padre S. Francesco.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Condren, Br. Joseph OFM: Minute-Secretary of the Chapter of Mats and of the Plenary Council of the Order

20 September 2024 - Prot. 113557 // 113558

Dear Br. Joseph Condren, OFM,

Peace be with you!

We need various services and offices for the Chapter of Mats and the Plenary Council of the Order, which will be held at *Domus Pacis di Assisi* from June 2-8 and June 8-11, 2025, respectively.

Knowing your competence and having already contacted you about this important event in the life of the Order, I hereby call you to serve as *Minute-Secretary of the Chapter of Mats and of the Plenary Council of the Order*.

The Secretary of the Chapter of Mats, Br. Juan Isidro Aldana Maldonado, OFM and the Secretary of the Plenary Council of the Order, Br. Sergiusz Bałdyga, OFM are at your disposal for whatever you may need.

In the certainty that you will accept this appointment in the spirit of co-responsibility and fraternal service (cf. CCGG 181 §4), I wish you every good thing in the Lord and pray that our Father Saint Francis may bless you.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

Campolo, Fr. Filippo, OFM: Verbalista del Capitolo delle Stuoie e del Consiglio Plenario dell'Ordine

20 settembre 2024 - Prot. 113557 // 113558

Caro Fr. Filippo Campolo, OFM,

Pace e bene!

In occasione del Capitolo delle Stuoie e del Consiglio Plenario dell'Ordine, che si celebreranno rispettivamente presso la *Domus Pacis di Assisi* dal 2 all'8 giugno e dall'8 all'11 giugno 2025, abbiamo bisogno di vari servizi e uffici.

Conoscendo la tua competenza e secondo i contatti già avuti, con la presente ti chiamo a svolgere l'ufficio di *Verbalista*.

Il Segretario del Capitolo delle Stuoie, Fr. Juan Isidro Aldana Maldonado, OFM e il Segretario del Consiglio Plenario dell'Ordine, Fr. Sergiusz Bałdyga, OFM sono a disposizione per tutto quanto possa occorrerti.

Nella certezza che accoglierai questa nomina in spirito di corresponsabilità e servizio fraterno (cf. CCGG 181 §4), ti auguro ogni bene nel Signore ed invoco la benedizione del padre S. Francesco.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Bellorin, Fr. Danilo, OFM: Verbalista del Capítulo de las Esteras y del Consejo Plenario de la Orden

20 de septiembre de 2024 - Prot. 113557 // 113558

Estimado Fr. Danilo Bellorin, OFM,

Paz y bien.

En la ocasión del Capítulo de las Esteras y del Consejo Plenario de la Orden, que tendrán lugar en la *Domus Pacis di Assisi* del 2 al 8 de junio y del 8 al 1 de junio de 2025 respectivamente, necesitamos varios servicios y oficios.

Conociendo tu competencia y de acuerdo con los contactos ya realizados, te convoco a desempeñar el cargo de *Verbalista*.

El Secretario del Capítulo de las Esteras, Fr. Juan Isidro Aldana Maldonado, OFM y el Secretario del Consejo Plenario de la Orden, Fr. Sergiusz Bałdyga, OFM están a tu disposición para lo que necesites.

Con la certeza de que aceptarás este nombramiento en espíritu de corresponsabilidad y servicio fraterno (cf. CCGG 181 §4), te deseo todo bien en el Señor y te invoco la bendición de nuestro padre San Francisco.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro general*

Chamann, Fr. Byron, OFM: Responsable de las Comunicaciones del Capítulo de las Esteras y del Consejo Plenario de la Orden

20 de septiembre de 2024 - Prot. 113557 // 113558

Estimado Fr. Byron Chamann, OFM,

Paz y bien.

En la ocasión del Capítulo de las Esteras y del Consejo Plenario de la Orden, que tendrán lugar en la *Domus Pacis di Assisi* del 2 al 8 de junio y del 8 al 1 de junio de 2025 respectivamente, necesitamos varios servicios y oficios.

Conociendo tu competencia y de acuerdo con los contactos ya realizados, te convoco a desempeñar el cargo de *Responsable de las Comunicaciones*. [*omissis*]

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro general*

Burgos, Fr. Salvador, OFM: Responsable de las Traducciones del Capítulo de las Esteras y del Consejo Plenario de la Orden

20 de septiembre de 2024 - Prot. 113557 // 113558

Estimado Fr. Salvador Burgos, OFM,

Paz y bien.

En la ocasión del Capítulo de las Esteras y del Consejo Plenario de la Orden, que tendrán lugar en la *Domus Pacis di Assisi* del 2 al 8 de junio y del 8 al 11 de junio de 2025 respectivamente, necesitamos varios servicios y oficios.

Conociendo tu competencia y de acuerdo con los contactos ya realizados, te convoco a desempeñar el cargo de *Responsable de las Traducciones*. [*omissis*]

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro general*

Mendoza, Fr. Marco, OFM: Intérprete en el Capítulo de las Esteras y en el Consejo Plenario de la Orden

20 de septiembre de 2024 - Prot. 113557 // 113558

Estimado Fr. Marco Mendoza, OFM,

Paz y bien.

En la ocasión del Capítulo de las Esteras y del Consejo Plenario de la Orden, que tendrán lugar en la *Domus Pacis di Assisi* del 2 al 8 de junio y del 8 al 1 de junio de 2025 respectivamente, necesitamos varios servicios y oficios.

Conociendo tu competencia y de acuerdo con los contactos ya realizados, te convoco a desempeñar el cargo de *Intérprete*. [*omissis*]

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro general*

Gandolfi, Fr. Federico, OFM: Interprete nel Capitolo delle Stuoie e nel Consiglio Plenario dell'Ordine

20 settembre 2024 - Prot. 113557 // 113558

Caro Fr. Federico Gandolfi, OFM,

Pace e bene!

In occasione del Capitolo delle Stuoie e del Consiglio Plenario dell'Ordine, che si celebreranno rispettivamente presso la *Domus Pacis di Assisi* dal 2 all'8 giugno e dall'8 all'11 giugno 2025, abbiamo bisogno di vari servizi e uffici.

Conoscendo la tua competenza e secondo i contatti già avuti, con la presente ti chiamo a svolgere l'ufficio di *Interprete*. [*omissis*]

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro general*

Noriega Muñiz, Fr. Gil, OFM: Intérprete en el Capítulo de las Esteras y en el Consejo Plenario de la Orden

20 de septiembre de 2024 - Prot. 113557 // 113558

Estimado Fr. Gil Noriega Muñiz, OFM,

Paz y bien.

En la ocasión del Capítulo de las Esteras y del Consejo Plenario de la Orden, que tendrán lugar en la *Domus Pacis di Assisi* del 2 al 8 de junio y del 8 al 1 de junio de 2025 respectivamente, necesitamos varios servicios y oficios.

Conociendo tu competencia y de acuerdo con los contactos ya realizados, te convoco a desempeñar el cargo de Intérprete. [*omissis*]

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro general*

Giuliani, Fr. Matteo, OFM: Metodologo del Capitolo delle Stuoie e del Consiglio Plenario dell'Ordine

20 settembre 2024 - Prot. 113557 // 113558

Caro Fr. Matteo Giuliani, OFM,

Pace e bene!

In occasione del Consiglio Plenario dell'Ordine che si celebrerà presso la *Domus Pacis di Assisi*, dall'8 all'11 giugno 2025, abbiamo bisogno di vari servizi e uffici.

Conoscendo la tua competenza e secondo i contatti già avuti, con la presente ti chiamo a svolgere l'ufficio di *Metodologo*. [*omissis*]

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Milićević, Fr. Vjekoslav, OFM: Responsabile per la Liturgia del Capitolo delle Stuoie e del Consiglio Plenario dell'Ordine

20 settembre 2024 - Prot. 113557 // 113558

Caro Fr. Vjekoslav Milićević, OFM,

Pace e bene!

In occasione del Consiglio Plenario dell'Ordine che si celebrerà presso la *Domus Pacis di Assisi*, dall'8 all'11 giugno 2025, abbiamo bisogno di vari servizi e uffici.

Conoscendo la tua competenza e secondo i contatti già avuti, con la presente ti chiamo a svolgere l'ufficio di *Responsabile per la Liturgia*. [*omissis*]

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Warner, Br. Keith, OFM: Member of the Redaction Commission to draft the Final Document of the Chapter of Mats and Plenary Council of the Order

20 September 2024 - Prot. 113557 // 113558

Dear Br. Keith Warner, OFM,

Peace be with you!

We need various services and offices for the Chapter of Mats and the Plenary Council of the Order, which will be held at *Domus Pacis di Assisi* from June 2-8 and June 8-11, 2025, respectively.

Knowing your competence and having already contacted you about this important event in the life of the Order, I hereby call you to serve as a *Member of the Redaction Commission* to draft the Final Document of the Chapter of Mats and of the Plenary Council of the Order. [*omissis*]

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

Salto Solá, Fr. Carlos Esteban, OFM: Miembro de la Comisión de redacción del documento final del Capítulo de las Esteras y del Consejo Plenario de la Orden

20 de septiembre de 2024 - Prot. 113557 // 113558

Estimado Fr. Carlos Salto, OFM,

Paz y bien.

En la ocasión del Capítulo de las Esteras y del Consejo Plenario de la Orden, que tendrán lugar en la *Domus Pacis di Assisi* del 2 al 8 de junio y del 8 al 1 de junio de 2025 respectivamente, necesitamos varios servicios y oficios.

Conociendo tu competencia y de acuerdo con los contactos ya realizados, te convoco a desempeñar *Miembro del Comisión de redacción* del documento final del Capítulo de las Esteras y del Consejo Plenario de la Orden. [*omissis*]

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro general*

Raniero, Fr. Lorenzo, OFM: Membro della Commissione di redazione del documento finale del Capitolo delle Stuoie e del Consiglio Plenario dell'Ordine

20 settembre 2024 - Prot. 113557 // 113558

Caro Fr. Lorenzo Raniero, OFM,

Pace e bene!

In occasione del Consiglio Plenario dell'Ordine che si celebrerà presso la *Domus Pacis di Assisi*, dall'8 all'11 giugno 2025, abbiamo bisogno di vari servizi e uffici.

Conoscendo la tua competenza e secondo i contatti già avuti, con la presente ti chiamo a svolgere l'ufficio di *Membro della Commissione di redazione* del documento finale del Capitolo delle Stuoie e del Consiglio Plenario dell'Ordine. [*omissis*]

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Invernizzi, Fr. Stefano, OFM: Vicedirettore scuola Novosibirsk (Federazione Russa)

25 ottobre 2025 - Prot. 113643/ 75-24

Caro Fr. Stefano Invernizzi, OFM, il Signore ti dia la pace!

Il Definitorio generale, in conseguenza della soppressione della Casa religiosa di Ussuriysk, nella sessione del Tempo Forte del 19 settembre, ti ha trasferito da Ussuriysk a Novosibirsk, a partire dal 1° gennaio 2025, con l'incarico di Vicedirettore della Scuola.

Se i sacerdoti diocesani destinati dal Vescovo alla parrochia di Ussurijsk dovessero arrivare prima del 1° gennaio 2025, hai facoltà di spostarti anticipatamente a Novosibirsk.

Fraternamente,

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Commissione per la Sostenibilità economica dell'Ordine (SEO)

20 novembre 2024 - Prot. 113713 / S24-469

Nella sessione del 15 novembre 2024, il Definitorio generale ha istituito la Commissione per la Sostenibilità economica dell'Ordine (SEO) e ha nominato i seguenti frati come membri della stessa:

- Fr. Victor L. Quematcha, Presidente;
- Fr. Saulo José Duarte, Segretario;
- Fr. John Wong;
- Fr. Joel Sulse;
- Fr. Matthias Maier;
- Fr. Reu Jose Galoy;
- Fr. Robson Luis Scudela.

Perciò in virtù di questo Decreto nomino i frati sopra elencati membri effettivi della Commissione per la Sostenibilità Economica dell'Ordine (SEO).

Dato dalla Curia generale dell'Ordine dei Frati Minori in Roma, il 20 novembre 2024.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Andig Cortez, Br. Angelito, OFM: Obedience

3 December 2025 - Prot. 113687 / 80-24

In virtue of the contents of this communication and through the holy Obedience Br. Angelito Andig Cortez, OFM in missionary service at the Holy Land to return to his Province of the S. Peter Baptist, in Philippines, as of 3 December 2024. [*omissis*]

Given at the General Curia of the Order of Friars Minor in Rome, on 3 December 2024.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General and servant*

Gandolfi, Fr. Federico, OFM: Animatore vocazionale ed Economo della Fondazione "S. Francesco d'Assisi" (Sudan e Sud Sudan)

17 dicembre 2024 - Prot. 113794/90-24

Al diletto in Cristo Fr. Federico Gandolfi, OFM della Provincia di S. Bonaventura,

il Signore ti dia la sua Pace!

Il Definitorio Generale, nella sua sessione del 17 dicembre 2024, ti ha nominato *Animatore vocazionale ed Economo* della Fondazione "S. Francesco d'Assisi" in Sudan e Sud Sudan.

Imploro da Dio le grazie necessarie su di te, affinché possa compiere questa missione che ti è stata affidata.

Dalla Curia generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 17 dicembre 2024.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Marzouk, Br. David, OFM: Obedience

18 December 2024 - Prot. 113733 / 86-24

In virtue of the contents of this communication and through the holy Obedience Br. David Marzouk, OFM in missionary service at the Sudan, to return to his Province of the Holy Family, in Egypt, as of 18 december 2024. [*omissis*]

Given at the General Curia of the Order of Friars Minor in Rome, on 18 December 2024.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General and servant*

Varia

Erezione della Conferenza dell'Europa Meridionale (CEM)

10 ottobre 2024 - Prot. 113599 - SG 2024/149

Il Serafico Padre ci chiede di restare sempre pellegrini e forestieri in questo mondo, servendo al Signore in povertà e umiltà (Rb VI,2). L'attento discernimento dei segni dei tempi ci invita a oltrepassare frontiere per vivere la realtà più ampia della nostra Fraternità internazionale. In Europa ciò è diventato particolarmente attuale, visti i cambiamenti delle nostre Province e quale segno di unità e di corresponsabile servizio al Vangelo e all'uomo del nostro tempo.

Per questi motivi, avendo ricevuto ed esaminato la richiesta della Conferenza dei Ministri Provinciali d'Italia e d'Albania (COMPI) e della Conferenza Francescana di Spagna e Portogallo (CONFRES) di essere erette in unìunica Conferenza, mantenendo la propria autonomia giuridica come Sub-Conferenze secondo il prescritto degli SSGG art. 210, con il mio Definitorio, le abbiamo accompagnate nel discernimento e nei passi necessari da compiere.

Nella sessione convocata a norma del diritto nel giorno 24 del mese di luglio del corrente anno 2024, il Definitorio generale, avendo approvato gli Statuti Particolari, ha espresso il suo consenso canonico. Premesso tutto quanto appena detto sopra, con l'autorità e il potere che ci è stato conferito, avvalendoci del consenso del Definitorio generale, a norma del CIC can. 121 e 581, in virtù di questo Decreto, a partire dalla data odierna, erigiamo e dichiariamo di fatto eretta la Conferenza dell'Europa Meridionale (CEM) dei Ministri provinciali di Italia, Spagna, Portogallo e Albania, composta dalle seguenti Entità:

- Prov. "S. Antonio dei Frati Minori", in Italia;
- Prov. "S. Francesco stimmatizzato", in Italia;
- Prov. "S. Giacomo della Marca", in Italia;
- Prov. serafica "S. Francesco d'Assisi", in Italia;
- Prov. "S. Bonaventura", in Italia;
- Prov. "S. Michele arcangelo", in Italia;

- Prov. “S. Maria delle Grazie”, in Italia;
- Prov. “Ss. Cuore di Gesù”, in Italia;
- Prov. “Immacolata Concezione B.V.M.”, in Italia;
- Prov. “Assunzione B.V.M.”, in Italia;
- Prov. “SS. Sette Martiri di Calabria”, in Italia;
- Prov. “Ss. Nome di Gesù”, in Italia;
- Prov. francescana di Arantzazu, in Spagna;
- Prov. “Santiago de Compostela”, in Spagna;
- Prov. “Immacolata Concezione B.V.M.”, in Spagna;
- Prov. “SS. Protomartiri del Marocco”, in Portogallo;
- Cust. “Annunciazione B.V.M.” in Albania e Montenegro.

Il presente atto è solamente di natura canonica ed attende di essere quanto prima perfezionato agli effetti canonici presso gli organi competenti della Sede Apostolica.

Nel Nome del Signore, siamo certi che i Frati della nuova Conferenza accoglieranno con animo aperto e docile queste disposizioni e che tutti, aprendosi a nuove frontiere, si impegneranno a adempierle, perché restituiamo al Signore Dio altissimo e sommo tutti i beni e riconosciamo che tutti i beni sono suoi e di tutti rendiamo grazie a lui, dal quale procede ogni bene (Rnb XVII, 7).

Nonostante qualsiasi disposizione che ci possa essere in contrario, anche se degna di specialissima menzione.

Dato in Roma, presso la Curia generale del nostro Ordine, il 10 ottobre 2024.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

E SECRETARIATU PRO FORMATIONE ET STUDIIS

ITINERA

Incontro con i postulanti della Provincia del Verbo Incarnato (Togo)

Lomé, 10 ottobre 2024

Nel corso dell'Incontro degli Uffici di Animazione dell'Ordine in Africa, il Segretario e il Vicesegretario generale per la Formazione e gli Studi, insieme agli altri partecipanti dell'Incontro, hanno visitato il Postulato della Provincia del Verbo Incarnato. In questa occasione hanno avuto l'opportunità di conoscere i postulanti con i loro formatori, di conoscere la loro vita quotidiana e di vedere le strutture costruite nel sito con l'aiuto delle Curia generale e dei benefattori.

Incontro con i professi temporanei della Provincia del Verbo Incarnato (Togo)

Lomé, 11 ottobre 2024

Nel corso dell'Incontro degli Uffici di Animazione dell'Ordine in Africa, il Segretario e il Vicesegretario generale per la Formazione e gli Studi hanno incontrato i professi temporanei della Provincia del Verbo Incarnato che a Lomé studiano filosofia. Dopo la preghiera dei vespri e della cena festiva, hanno avuto l'opportunità di incontrarsi e di parlare della vita nel convento, dello studio e delle loro esigenze. Si sono soffermati soprattutto su come gli stessi professi temporanei vedono il futuro della loro vita francescana.

Incontri di formazione permanente in Croazia

21-23 ottobre 2024

Su invito dei due Ministri provinciali, il Segretario generale per la Formazione e gli Studi, Fr. Darko Tepert, ha preparato tre incontri di Formazione permanente: il 21 e 22 ottobre nei conventi di Vukovar e Zagreb della Provincia dei SS. Cirillo e Metodio, e il 23 ottobre nel convento di Zadar della Provincia di San Girolamo.

Gli incontri erano centrati sul tema delle Stimmate di san Francesco e consistevano nella preghiera di Ora media, di due conferenze, "Cercare la volontà di Dio" e "Accettare le ferite", e di una celebrazione di preghiera sul tema "Lo sguardo bellissimo e dolce di Dio".

Per la Provincia dei SS. Cirillo e Metodio, questi incontri di Formazione permanente servivano come una preparazione intellettuale e spirituale all'incontro con il Ministro generale del 24 ottobre, in occasione della benedizione dello storico convento di Zagreb, alla fine della sua ricostruzione dopo l'ultimo terremoto.

Notitiæ particulares

Nominationes, Obœdientiæ, Confirmationes, Readmissiones

Dei Rupa, Fr. Hieronimus Yoseph, OFM: Delegato del Ministro generale per la Fraternità Beato Gabriele M. Allegra

20 settembre 2024 - Prot. 113526 (FS 102/24)

Nella sessione del Definitorio generale del 13 settembre 2024, Fr. Hieronimus Yoseph Dei Rupa, Vicesegretario generale per la Formazione e gli Studi, è stato nominato *Delegato del Ministro generale* per la Fraternità Beato Gabriele M. Allegra presso il Collegio Internazionale Sant'Antonio a Roma, dipendente dal Ministro generale, con il compito di seguire la vita della Fraternità, coadiuvando così il Ministro generale, in collaborazione con il Delegato del Ministro generale per il CISA, con il Guardiano del CISA e con il Rettore della Fraternità Beato Gabriele Allegra.

Dato dalla Curia generale, in Roma, il 20 settembre 2024.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

García Férez, José: Professore Straordinario PUA

12 novembre 2024 - Prot. 113224 (FS 048/24)

Praesentium litterarum vigore, de consensu Consilii Facultatis necnon Senatus Academici Pontificiæ Universitatis *Antonianum* et obtento Nihil Obstat a Sancta Sede (*litt. diei* V *mensis Augusti a.D.* MMXXIV, *Prot.* 04473/2024 - 647/2024), Clar.mum D.num Iosephum García Férez *Professorem Extraordinarium* in Instituto Theologico in civitate Murcia sito, Facultati Theologicæ Pontificiæ Universitatis "Antonianum" in Urbe aggregato, pro Cathedra Theologiæ moralis ad normam art. 20 §3 et 22 §3 Statutorum eiusdem Universitatis, nomino atque declaro.

Datum Romæ, ex Ædibus Curiæ generalis Ordinis, die 12 mensis Novembrii a.D. MMXXIV.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister generalis et Magnus Cancellarius*

Garre Garre, Marta Maria: Professore Straordinario PUA

12 novembre 2024 - Prot. 113225 (FS 049/24)

Praesentium litterarum vigore, de consensu Consilii Facultatis necnon Senatus Academici Pontificiæ Universitatis *Antonianum* et obtento Nihil Obstat a Sancta Sede (*litt. diei* V *mensis Augusti a.D.* MMXXIV, *Prot.* 04473/2024 - 646/2024), Clar.mam D.nam Martham Mariam Garre Garre *Professorem Extraordinarium* in Instituto Theologico in civitate Murcia sito, Facultati Theologicæ Pontificiæ Universitatis "Antonianum" in Urbe aggregato, pro Cathedra Theologiæ fundamentalis ad normam art. 20 §3 et 22 §3 Statutorum eiusdem Universitatis, nomino atque declaro.

Datum Romæ, ex Ædibus Curiæ generalis Ordinis, die 12 mensis Novembrii a.D. MMXXIV.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister generalis et Magnus Cancellarius*

Quintana Giménez, Fr. Rufino Luis: Professore Straordinario PUA

12 novembre 2024 - Prot. 113226 (FS 050/24)

Praesentium litterarum vigore, de consensu Consilii Facultatis necnon Senatus Academici Pontificiæ Universitatis *Antonianum* et obtento Nihil Obstat a Sancta Sede (*litt. diei* V *mensis Augusti a.D.* MMXXIV, *Prot.* 04473/2024 - 645/2024), Fr. Rufinum L. Quintana Giménez,

Professorem Extraordinarium in Instituto Theologico in civitate Murcia sito, Facultati Theologicæ Pontificiæ Universitatis "Antonianum" in Urbe aggregato, pro Cathedra Theologiæ dogmaticæ ad normam art. 20 §3 et 22 §3 Statutorum eiusdem Universitatis, nomino atque declaro.

Datum Romæ, ex Ædibus Curiæ generalis Ordinis, die 12 mensis Novembrii a.D. MMXXIV.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister generalis et Magnus Cancellarius*

Ruiz García, José: Professore Straordinario PUA

12 novembre 2024 - Prot. 113227 (FS 051/24)

Praesentium litterarum vigore, de consensu Consilii Facultatis necnon Senatus Academici Pontificiæ Universitatis *Antonianum* et obtento Nihil Obstat a Sancta Sede (*litt. diei* V *mensis Augusti a.D.* MMXXIV, *Prot.* 04473/2024 - 649/2024), Ver.mum D.num Iosephum Ruiz García, *Professorem Extraordinarium* in Instituto Theologico in civitate Murcia sito, Facultati Theologicæ Pontificiæ Universitatis "Antonianum" in Urbe aggregato, pro Cathedra Theologiæ dogmaticæ ad normam art. 20 §3 et 22 §3 Statutorum eiusdem Universitatis, nomino atque declaro.

Datum Romæ, ex Ædibus Curiæ generalis Ordinis, die 12 mensis Novembrii a.D. MMXXIV.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister generalis et Magnus Cancellarius*

Wozna Urbanczak, Antonia Maria: Professore Straordinario PUA

12 novembre 2024 - Prot. 113228 (FS 052/24)

Praesentium litterarum vigore, de consensu Consilii Facultatis necnon Senatus Academici Pontificiæ Universitatis *Antonianum* et obtento Nihil Obstat a Sancta Sede (*litt. diei* V *mensis Augusti a.D.* MMXXIV, *Prot.* 04473/2024 - 648/2024), Clar.mam D.nam Antoniam Mariam Wozna Urbanczak *Professorem Extraordinarium* in Instituto Theologico in civitate Murcia sito, Facultati Theologicæ Pontificiæ Universitatis "Antonianum" in Urbe aggregato, pro Cathedra Theologiæ dogmaticæ ad normam art. 20 §3 et 22 §3 Statutorum eiusdem Universitatis, nomino atque declaro.

Datum Romæ, ex Ædibus Curiæ generalis Ordinis, die 12 mensis Novembrii a.D. MMXXIV.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister generalis et Magnus Cancellarius*

Urbani, Rev. Gianantonio: Professore Aggiunto PUA

13 novembre 2024 - Prot. 113597 (FS 118/24)

Ricevuta ed esaminata attentamente la richiesta di Fr. Agustín Hernández Vidales, OFM, Rettore Magnifico della Pontificia Università *Antonianum* in Roma, del 30 settembre 2024 (Prot. 126/24), in virtù del presente Decreto, secondo l'art. 22 §2 degli Statuti della Pontificia Università *Antonianum*, nominiamo Rev. Gianantonio Urbani, presbitero della Diocesi di Vicenza, *Professore Aggiunto* della Cattedra di Archeologia nella Facoltà di Scienze Bibliche e Archeologia presso la medesima Università.

Dato dalla Curia generale dell'Ordine dei Frati Minori in Roma, il 13 novembre 2024.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Soco, P. Robert Andrew: ammissione all'Ordine dei Frati Minori

18 novembre 2024 - Prot. 113206 (FS 046/24)

Avendo ricevuto, in data 8 maggio 2024, con il consenso del Custode di Terra Santa, Fr. Francesco Patton, OFM, e del suo Discretorio, la richiesta di p. Robert Andrew Soco, presbitero, professo di voti perpetui dal 9 novembre 2018 nella Congregazione degli Oblati di Maria Vergine, di passare al nostro Ordine dei Frati Minori; avendo ricevuto il consenso del Rettore maggiore della suddetta Congregazione, p. Luis Alberto Costantino Avila, OMV, espresso con lettera del 19 luglio 2024 (Prot. 29/24); dopo avere ottenuto dal Definitorio General il consenso

a tale passaggio, nella sessione del 9 maggio 2024, con il presente Decreto, a norma del CIC 684 §1-2 e degli SSGG 266 §2, concediamo che p. Robert Andrew Soco, presbitero di voti perpetui nella Congregazione degli Oblati di Maria Vergine, possa passare all'Ordine dei Frati Minori, e che almeno per tre anni debba rimanere in una Casa dell'Ordine, sotto la direzione di un frate idoneo, prima di essere ammesso alla professione solenne.

Dato a Roma, presso la Curia generale dei Frati Minori, il 18 novembre 2024.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Romero Juárez, Fr. Silvio Josué, OFM: Penitenziere straordinario

22 novembre 2024 - Prot. 113594 (FS 117/24)

In virtù della presente e con la benedizione della santa Obbedienza, Fr. Silvio Josué Romero Juárez, OFM, appartenente alla Provincia di Nostra Signora di Guadalupe nell'America Centrale e Panama, viene chiamato:

- a risiedere presso la Fraternità del Collegio Internazionale di Sant'Antonio (CISA) a Roma;
- a partire dal dicembre 2024;
- per svolgere il servizio di *Penitenziere straordinario* in lingua spagnola e italiana, durante l'Anno giubilare del 2025, presso la Basilica di San Giovanni in Laterano.

Lo raccomandiamo alla carità e benevolenza dei Ministri, dei Frati e degli Amici del nostro Ordine.

"E *ovunque sono e si troveranno i frati, si mostrino familiari tra loro. E ciascuno manifesti con fiducia all'altro le sue necessità*" (Rb 6,8).

In quanto Sacerdote, egli è autorizzato a celebrare la S. Messa "*offrendo con profondo raccoglimento il vero sacrificio del santissimo corpo e sangue del Signore nostro Gesù Cristo*" (cf. LCap 14).

"*Consiglio poi, ammonisco ed esorto i miei frati nel Signore Gesù Cristo, quando vanno per il mondo, non litighino, ed evitino le dispute di parole, né giudichino gli altri; ma siano miti, pacifici e modesti, mansueti e umili, parlando onestamente con tutti, così come conviene*" (Rb 3,11-12).

Data in Roma, dalla Curia generale dei Frati Minori, Via S. Maria Mediatrice 25, 00165 Roma.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Mutombo Bwanacing, Fr. Benoît, OFM: Socio della Commissione Scotista

22 novembre 2024 - Prot. 113668 (123/24)

In virtù della presente lettera si nomina Fr. Benoît Mutombo Bwanacing, OFM, membro della Provincia di Santa Maria degli Angeli (Repubblica Democratica del Congo), *Socio* della Commissione Scotista, a partire dal 7 gennaio 2025.

Dato in Roma, nella Curia generale dell'Ordine dei Frati Minori, il 22 novembre 2024.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Mutombo Bwanacing, Fr. Benoît, OFM: Obbedienza

29 novembre 2024 - Prot. 113732 (FS 132/24)

In virtù della presente e con la benedizione della santa Obbedienza, Fr. Benoît Mutombo Bwanacing, OFM, appartenente alla Provincia di Santa Maria degli Angeli nella Repubblica Democratica del Congo, viene chiamato:

- a risiedere presso la Fraternità del Collegio Internazionale di Sant'Antonio (CISA) a Roma;
- a partire dal 7 gennaio 2025;
- per svolgere il suo servizio come Socio della Commissione Scotista.

[*omissis*]

Data in Roma, dalla Curia generale dei Frati Minori, Via S. Maria Mediatrice 25, 00165 Roma.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Lawson, Fr. Alexis Roland Akouété, OFM: Preside dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose "Redemptor Hominis" presso la PUA

16 dicembre 2024 - Prot. 113748 (138/24)

Ricevuto ed esaminato attentamente il *Nulla Osta* di prof. Fr. Augustín Hernández Vidales, Rettore magnifico della Pontificia Università *Antonianum*, espresso nella lettera del 18 novembre 2024 (Prot. N. 173/24), secondo le norme degli Statuti dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose "Redemptor Hominis", in virtù del presente Decreto, nomino Fr. Alexis Roland Akouété Lawson, OFM, Preside dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose "Redemptor Hominis" presso la Pontificia Università *Antonianum*.

Dato a Roma, dalla Curia Generale dei Frati Minori, il 16 dicembre 2024.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Kamel Whiash Ikladious, Fr. Sharbel Raafat, OFM: Economo del Collegio S. Isidoro (Italia)

19 dicembre 2024 - Prot. 113796 (146/24)

Il Definitorio generale, nella sessione del 18 dicembre 2024, ha eletto per due anni (2025-2026) Fr. Sharbel Raafat Kamel Whiash Ikladious, OFM, della nostra Provincia "Santa Famiglia" in Egitto, *Economo del Collegio S. Isidoro* di Roma, dipendente dal Ministro generale, per completare il triennio in corso.

In virtù della presente e con la benedizione della santa Obbedienza, Fr. Sharbel Raafat Kamel Whiash Ikladious, OFM, appartenente alla Provincia della Santa Famiglia in Egitto, essendo stato eletto *Economo del Collegio S. Isidoro*, a Roma, dal Ministro generale e dal suo Definitorio, è chiamato ad assumere il suo servizio a partire dal 13 gennaio 2025. [*omissis*]

Data in Roma, dalla Curia generale dei Frati Minori, Via S. Maria Mediatrice 25, 00165 Roma.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Paolini, Sr. Simona, FMGB: Professore ordinario

20 dicembre 2024 - Prot. 113780 (ES 141/24)

Praesentium litterarum vigore, de consensu Consilii Facultatis necnon Senatus Academici

Pontificiæ Universitatis "Antonianum" in Urbe, Sr. Simonam Paolini, FMGB, *Professorem ordinarium* in Facultate Juris Canonici Pontificiæ Universitatis "*Antonianum*" in Urbe, pro Cathedra *De Populo Dei*, ad normam art. 22 §4 Statutorum eiusdem Universitatis, nomino atque declaro.

Datum Romae, ex Aedibus Curiae Generalis Ordinis, die XX mensis Decembris a.D. MMXXIV.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Gutiérrez Velasco, Fr. Carlos Alberto, OFM: Obbedienza

20 dicembre 2024 - Prot. 113747 (137/24)

In virtù della presente e con la benedizione della santa Obbedienza, si concede a Fr. Carlos Alberto Gutiérrez Velasco, OFM, membro della Provincia del Beato Giovanni Duns Scoto in Francia e Belgio e docente presso la Facoltà di Filosofia della Pontificia Università *Antonianum* a Roma, di rientrare sotto l'obbedienza del proprio Ministro provinciale, a partire dal 1° marzo 2025. [*omissis*]

Data in Roma, dalla Curia generale dei Frati Minori, Via S. Maria Mediatrice 25, 00165 Roma.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Varia

Incontro del Consiglio internazionale per la Formazione e gli Studi

Roma, 5-8 novembre

Dal 5 al 8 novembre, nella Curia generale a Roma, si è svolto l'incontro del Consiglio internazionale per la Formazione e gli Studi, composto da Segretario e Vicesegretario generale per la Formazione e gli Studi e dai Segretari per la Formazione e gli Studi di tutte le Conferenze dell'Ordine. Secondo gli *Statuti peculiari del Segretariato generale per la Formazione e gli Studi* e del *Consiglio internazionale per la Formazione e gli Studi*, il Consiglio si riunisce ogni due anni e ha un duplice compito di comunicazione fraterna e di aiuto per le decisioni relative alla formazione.

Durante l'incontro ogni segretario ha presentato brevemente la situazione nella propria Conferenza per quanto riguarda la Formazione e gli Studi e soprattutto le difficoltà e le prospettive per il futuro. Fr. Darko Tepert e Fr. Hieronimus Yoseph Dei Rupa della Segretaria generale per la Formazione e gli Studi hanno presentato il lavoro del Segretariato degli ultimi due anni e una programmazione di lavoro per i prossimi tre anni.

Inoltre, con la partecipazione di Fr. Nikola Kozina e Fr. Baptist D'Souza dell'Ufficio Sviluppo, è stata presentata l'amministrazione economica e soprattutto i progetti nell'ambito della formazione. In seguito, si è discusso sulla proposta di Schede di lavoro per il Centenario del Cantico delle Creature ed è stata accettata la loro forma finale da presentare al Definitorio generale.

Si è aperta anche la discussione sulla situazione del processo formativo nell'Ordine e si è arrivati all'idea di proporre al prossimo Capitolo generale di iniziare il lavoro sul rinnovamento della *Ratio Formationis Franciscanæ*.

Infine, sono state scambiate le informazioni sui Convegni dei Fratelli Laici nelle Conferenze, in preparazione al Congresso internazionale dei Fratelli Laici, che si terrà in aprile e maggio 2025 ad Assisi.

Il Ministro generale, Fr. Massimo Fusarelli, ha preso parte alla sessione in cui si discuteva sulle lettere ai formatori del nostro Ordine, che verranno inviate nei prossimi tre anni.

Nell'ultimo giorno dell'incontro sono stati eletti i nuovi membri del Comitato esecutivo per la Formazione e gli Studi: Fr. Fernando Ferrario della Provincia di San Francesco Solano in Argentina, Fr. Sergiusz Bałdyga della Provincia dell'Assunzione della Beata Vergina Maria in Polonia e Fr. Sergio Mendoza Amaro della Provincia del Santo Vangelo in Messico.

Incontro online con i Ministri della Conferenza Bolivariana

27 novembre 2024

Il Segretario generale per la Formazione e gli Studi ha partecipato online all'Incontro del Definitorio generale con i Ministri della Conferenza Bolivariana. Nel suo intervento, egli ha presentato il lavoro del proprio Segretariato e soprattutto il percorso di preparazione al Congresso internazionale dei Fratelli Laici.

Modifiche introdotte nelle Ordinazioni della PUA

20 dicembre 2024 - Prot. 113779 (140/24)

Ricevuta ed esaminata attentamente la richiesta di Fr. Agustín Hernández Vidales, , Rettore Magnifico della Pontificia Università *Antonianum*, del 12 dicembre 2024 (Prot. 183/24), ai sensi degli artt. 5 §1 e 12 §4 degli *Statuta generalia* della stessa Università, in virtù del presente Decreto confermo le modifiche introdotte nel testo degli artt. 3 e 4 delle *Ordinazioni della Pontificia Università Antonianum*, approvate dal Senato Accademico nella sessione del 25 maggio 2024.

Dato in Roma, dalla Curia generale dei Frati Minori, Via di S. Maria Mediatrice 25, 20 dicembre 2024.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro general*

E SECRETARIATU PRO MISSIONIBUS ET EVANGELIZATIONE

ITINERA

Special General Assembly of the St Francis of Assisi Foundation (Sudan and South Sudan)

27-30 September 2024

The St. Francis of Assisi Foundation in Sudan and South Sudan convened its Special General Assembly from September 27 to 30, 2024. The assembly was aligned with the visitation of the General Definitory for Africa and the Delegate General for the Foundation, Br Victor Quematcha, OFM, the General Animation for Missions, Br Dennis Tupas Tayo, OFM, and the Development Office General Director, Br Nikola Kozina, OFM. It was attended by seven (7) solemnly friars and two (2) temporarily professed brothers.

The assembly aimed to review and assess the status of implementation of the previous January 4 to 8, 2024 Assembly Resolutions, to evaluate and visit areas for potential assistance in the Foundation's existing projects, to hold the Foundation Council Meeting, and to assess and determine the foundation's direction, particularly regarding where to expand its new presence in Sudan. Among other decisions, the friars unanimously agreed to establish a new mission in Wau, South Sudan, and to assume responsibility for the parish of San Kizito Parish in Ngodakal. This conclusion followed three evaluative visitations and the establishment of collaboration with the local ordinary, the Franciscan sisters working in Wau, as well as the parishioners of St. Kizito Parish. The friars believe that these are sufficient avenues for them to deliberate and make a well-considered decision while keeping in mind the Franciscan charism of being present among the poor and in the periphery.

The visiting friars also went to existing chapels and related projects of the Foundation. Particularly, the Street's Children Program "Peace and Good People" (PGP), was acknowledged for the significant efforts made by the friars in the Foundation and its volunteers who work with street children and provide healthcare services to them. Practical recommendations were put forward on how to enhance this ministry. Additionally, all the friars in the foundation unanimously recognize the pressing need to address the construction of the Parish Church due to its extremely poor condition, requiring an evaluation of its structural safety for continued use.

Finally, Br Peter Tindo, the President of the Foundation, submitted these Special Assembly Recommendations to the Minister General for his final approval, expressing gratitude for the timely visit of the friars from the General Curia and their dedication and spirit of sacrifice in the various concerns of the Foundation.

Eventa

Incontro della Commissione delle Parrocchie e dei Santuari

Curia generale, 22-24 ottobre 2024

Dal 22 al 24 ottobre si è riunita nella Curia generale la Commissione delle Parrocchie e dei Santuari, convocata dal Ministro generale e dal suo Definitorio e incaricata di avviare, insieme al Segretario generale per le Missioni e l'Evangelizzazione, un processo di aggiornamento del documento "Inviato ad evangelizzare nella minorità e nella fraternità in parrocchia".

Riflettere sulle sfide e sulle opportunità dell'evangelizzazione parrocchiale nel mondo di oggi, discernere e pianificare i passi da compiere per l'aggiornamento del documento sono stati alcuni degli obiettivi del primo incontro in presenza della Commissione.

Dopo un fraterno benvenuto da parte del Segretario per le Missioni e l'Evangelizzazione dell'Ordine, Fr. Francisco Gómez Vargas, i partecipanti sono stati motivati dal Ministro generale, Fr. Massimo Fusarelli, che ha ricordato importanti elementi ecclesiologici francescani della vita e della missione nella realtà parrocchiale.

Padre Sergio Massironi, teologo del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale della santa Sede, ha illustrato il lavoro attorno alle parole *evangelizzazione*, *fraternità*, *minorità*, *parrocchia* e *santuario*.

Nell'incontro è stato sottolineato il senso di appartenenza ecclesiale costitutivo dell'identità francescana, che è requisito essenziale per la presenza dei frati nelle parrocchie. L'appartenenza ecclesiale è interna al carisma, perché i francescani sono pellegrini e camminano con il popolo di Dio, stanno nelle parrocchie senza possederle.

L'etimologia della parola parrocchia, il cui significato rimanda alla prossimità, alla vicinanza, al farsi prossimo, è stimolante per il costante processo di conversione del modo francescano di essere nelle parrocchie, al servizio del Regno di Dio. Avanzare nella sinodalità, evangelizzare nella fraternità e nella minorità, lavorare in autentica collaborazione con i laici, superare l'individualismo, il clericalismo e il sacramentalismo sono modalità privilegiate di avvicinamento (paroikía) nella missione parrocchiale affidata all'Ordine francescano fin dal XIV secolo.

Dopo 15 anni di esistenza del documento sulla presenza dei Frati Minori nelle parrocchie, è giunto il momento di aggiornarlo, pensando a nuove prospettive e intuizioni affinché l'evangelizzazione francescana nell'istituzione parrocchiale continui a portare frutti di pace e di bene.

All'incontro hanno partecipato:

- Fr. Francisco Gómez Vargas, OFM - Segretario generale per le Missioni e l'Evangelizzazione;
- Fr. Pedro Botía Nogueiras, OFM della Prov. dell'Immacolata Concezione - Spagna;
- Fr. Lawrence Janezic, OFM della Prov. Nostra Signora di Guadalupe - USA;
- Fr. Krzysztof Paszkiewicz, OFM della Prov. Santa Maria degli Angeli - Polonia;
- Fr. Boaventura da Silva, OFM de la Custodia di San Francesco d'Assisi - Guinea Bissau;
- Fr. Dagoberto Marín Pacheco, OFM della Prov. della Santa Fede - Colombia;
- Fr. João Fernandes Reinert, OFM della Prov. Della Immacolata Concezione della BVM - Brasile;
- Fr. Reu Jose Galoy, OFM della Prov. S. Pedro Bautista - Filippine.

Meeting of the New Forms of Presence, Life and Evangelization

General Curia, 3-7 November 2024

What is really new about the *New Forms* as we have come to know them in our Order?

With input from our Minister General Br Massimo Fusarelli and Br Miran Spelič of the Holy Cross Province in Slovenia, a certain "inquietudine sana" to answer this question emerged as

nineteen friars from Slovenia, Czech republic, Poland, Italy, France, Austria, Germany, Spain, Ireland, Holland and Hungary came together for a third time in the General Curia from November 3th-7th to share experiences and discern how to move forward together in living of *New Forms of Presence, Life and Evangelization.*

Last year the theme of "Fraternitas" was used as a guide to our discussions and this year we chose the theme of "Minoritas" and Br Miran to lead us on this theme in the afternoon of day one. He pointed out that St Francis chose "Minoritas", a descent in his relatively high-born status, and allowed the subsequent movement he inspired to be subsumed by the hierarchical institutional church: this was a gift for the Church at the time. Br Miran suggested to us to look inwards to the admonitions and outwards to the signs of the times to see how to be minors in the Church of today through our *New Forms of Presence, Life and Evangelization.* He invited us to be concrete, looking at our relationships with "things", or how to be minors in areas that we find ourselves such media (are we influencers, and if so what kind?) or minors in economy, education, science, art….in the Church.

These points were also taken up the following day in Br Massimo's talk. Admitting that the New Forms often imply different things to different fraternities, and embracing the fact that we represented quite *multiform* fraternities, he invited us to resist the temptation not to move, but rather to look to the signs of the times and then discern together how we might incarnate our call to live new forms in spreading the Gospel in the Church and the World of today! Quoting our late beloved Minister General, Br Giacomo Bini, that used to say that our time is a "time of signs", Br Massimo invited us to see how the New Forms of Franciscan Presence, Life and Evangelisation can be *signs for* our time: for our Order, for the Church and for larger society.

Naturally this evoked many responses and discussions from the friars gathered. Do we look again at simplicity; at making concrete uniform decisions about things such as the employment of staff or our relationship with money? Do we look seriously at the buildings we inhabit; is there a specific type of building that is more suited to new forms of life? Do we for example take the form of Torre Angela, a small community living very simply in a rented accommodation in a deprived part of Rome, where we had a magnificent and very illuminating visit to on day three? Or of El Palancar, the small self-sustaining Alcantarine friary in Spain focusing on providing space for prayer? Or of Hertogenbosch, in The Netherlands, Pupping in Austria, Nazarje in Slovenia, big traditional friaries, where the diminishing number of friars decided to live together with lay people and religious sisters also dedicated to a simple Franciscan way of life and from this a New Form of Presence and Evangelization emerge? Or of the many other equally diverse fraternities mentioned above?

In the end it was difficult to narrow down shared expectations and visions. We decided we will continue to meet annually - next year in Pupping in Austria - and to endeavour to become more and more connected to each other through social media groups chats and also through fraternal visits to each other throughout the year. As one friar said as the final deliberations dragged on, we are forms of *life* and we can only really understand each of the forms of life by living them together, by sharing our lived experiences with each other. From here we may actually move closer to discerning what New Forms can be in our Order in relation to the traditional forms of life and how we wish to incarnate them in a common concrete way.

Br Ronan Sharpley, OFM

Forum online interfrancescano sulla Nuova Evangelizzazione in Europa

26 - 28 novembre 2024

Per mandato dei Ministri generali e organizzato e coordinato dai Segretariati dell'Animazione Missionaria delle tre obbedienze del Primo Ordine, dal 26 al 28 novembre si terrà il Secondo Forum online sulle sfide per i francescani nel campo della Nuova Evangelizzazione nel contesto europeo.

L' Evangelizzazione dei giovani in Europa è il tema di quest'anno, per riflettere, aggiornare, animare e ravvivare nei francescani l'impegno di andare incontro alle nuove generazioni.

Il corso è rivolto a tutti i frati del Primo Ordine Francescano e TOR presenti in Europa.

Notitiæ particulares

Obœdientiæ

Krawczyk, Fr. Jakub (Szymon Marcin), OFM: *pro* Terra Santa

8 Settembre 2024 - Prot. 113477-56/24

In virtù della presente e con la benedizione della santa Obbedienza, si concede a Fr. Jakub (Szymon Marcin) Krawczyk, OFM, della Provincia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria in Polonia, di prestare il suo fraterno servizio in Terra Santa. Lo raccomandiamo alla carità e benevolenza del Custode, dei Frati e degli amici del nostro Ordine.

"*E ovunque sono e si troveranno i Frati, si mostrino familiari tra loro. E ciascuno manifesti con fiducia all'altro le sue necessità*" (*Rb* 6,8).

"*Consiglio poi, ammonisco ed esorto i miei Frati nel Signore Gesù Cristo, quando vanno per il mondo, non litighino, ed evitino le dispute di parole, né giudichino gli altri; ma siano miti, pacifici e modesti, mansueti e umili, parlando onestamente con tutti, così come conviene*" (*Rb* 3,11-12).

Dalla Curia generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, 8 Settembre 2024.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Rychel, Fr. Ferdynand (Grzegorz Alojzy), OFM: *pro* Terra Santa

8 Settembre 2024 - Prot. 113478-57/24

In virtù della presente e con la benedizione della santa Obbedienza, si concede a Fr. Ferdynand (Grzegorz Alojzy) Rychel, OFM, della Provincia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria in Polonia, di prestare il suo fraterno servizio in Terra Santa. Lo raccomandiamo alla carità e benevolenza del Custode, dei Frati e degli amici del nostro Ordine. [*omissis*]

Dalla Curia generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, 8 Settembre 2024.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Łabanowski, Fr. Christian, OFM: Obbedienza

18 Settembre 2024 - Prot. 113553/69-24

In virtù della presente e con la benedizione della santa Obbedienza, si concede a Fr. Christian Łabanowski, OFM in servizio missionario presso la Fondazione "San Francesco di Assisi" in Russia, di rientrare nella sua Provincia "San Francesco di Assisi" in Polonia dal 18 Settembre 2024. [*omissis*]

Dalla Curia generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 18 settembre 2024.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale e Servo*

Nahishakiye, Br. Anicet, OFM: *pro* Holy Land

11 November 2024 - Prot. 113624/73-24

In virtue of the contents of this communication and through holy Obedience Br. Anicet Nahishakiye, OFM of the Custody of Our Lady of Kibeho in Burundi and Rwanda is hereby assigned to the Custody of the Holy Land where he will offer his fraternal and missionary Ministry. [*omissis*]

Given at our General Curia in Rome on the 11th of November 2024.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

Nominationes

Pozzerle, Fr. Jacopo, OFM: Membro della Commissione per le Nuove Forme di Presenza, di Vita e di Evangelizzazione in Europa

20 novembre 2024 - Prot. 113698/84-24

Al diletto in Cristo Fr. Jacopo Pozzerle, OFM della Provincia d'Irlanda,

il Signore ti dia la sua pace!

Il Definitorio generale, nella sua sessione del 13 novembre 2024, ti ha nominato Membro della Commissione per le Nuove Forme di Presenza, di Vita e di Evangelizzazione in Europa. Compito della Comissione, in accordo con la Segretaria Generale per le Missione e la Evangelizzazione, sarà di valutare, incoraggiare e accompagnare le opportune iniziative e le nuove esperienze di vita che emergono nell'Ordine in Europa, al fine di poterle coordinare, in modo unitario ed efficace con l'identità carismatica specifica dell'Ordine, a vantaggio del progetto salvifico di Dio per il suo Popolo.

Dalla Curia Generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 20 novembre 2024.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Varia

Commissione per l'incontro con i Frati Artisti

20 settembre 2024 - Prot. 113503 - SG 2024/139a

Nella sessione del 19 settembre 2024, il Definitorio generale dell'Ordine dei Frati Minori, volendo provvedere alla creazione della Commissione per l'Incontro con i Frati Artisti, assecondando la proposta della Segreteria generale per le Missioni e l'Evangelizzazione, avendo ottenuto i necessari *nulla osta*, ha deciso di nominare e ha nominato *Membri della Commissione per l'incontro con i Frati Artisti*:

- Fr. Francisco Gómez Vargas, rappresentante della Curia generale,
- Fr. Daniel Rodriguez Blanco, rappresentante della Curia generale,
- Fr. Antonino Clemenza, teorico dell'arte, e
- Fr. Sidival Fila, frate artista.

Dalla Curia generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 20 settembre 2024.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

E POSTULATIONE GENERALI

Canonizationes

Domenica 20 ottobre 2024 Canonizzazione dei Martiri di Damasco

I Beati Martiri Francescani e Maroniti di Damasco verso la canonizzazione

Il 10 ottobre 1926 Sua Santità Pio XI elevava all'onore degli altari nella basilica di San Pietro in Vaticano i Beati Manuel Ruiz e i suoi sette compagni religiosi dell'Ordine dei Frati Minori del convento di San Paolo in Damasco nonché i Beati Francesco, Mooti e Raffaele Massabki, laici maroniti, amici e collaboratori di quei religiosi. La Chiesa e la Famiglia Francescana celebravano solennemente il settimo Centenario della morte di San Francesco d'Assisi (1226-1926) e la beatificazione veniva a costituire per l'Ordine, la Custodia di Terra Santa e la Chiesa Maronita il più solenne degli atti liturgici dell'anno.

L'evento martiriale che aveva unito i Servi di Dio nella testimonianza del sangue si era consumato nella città di Damasco nella notte tra il 9 e 10 luglio 1860 nel contesto di quella persecuzione contro i cristiani che registrò in poche settimane migliaia di vittime. Quella notte un comando di rivoltosi animato da un radicato odio religioso riuscì a penetrare attraverso una porta nascosta, indicata da un traditore, nel convento francescano di San Paolo. Qui furono barbaramente trucidati gli otto frati che formavano la comunità e tre cristiani laici maroniti, fratelli della stessa famiglia Massabki. Si trattò con chiarezza di un martirio: alle undici vittime, infatti, prima di infliggere brutalmente i colpi mortali, gli aggressori chiesero di rinunziare alla fede cristiana e di abbracciare l'islam, invito che fu decisamente rifiutato.

Padre Manuel Ruiz López, spagnolo della regione di Burgos, superiore della comunità e Padre Carmelo Bolta Bañuls, spagnolo della regione di Valencia, parroco, erano stati i primi a giungere missionari nella Custodia di Terra Santa nel 1831. Gli altri cinque religiosi spagnoli scelsero di trasferirsi in Terra Santa a seguito delle leggi di esclaustrazione in vigore in Spagna dal 1835, che impedivano in quel paese la vita in comune. Fra Francisco Pinazo Peñalver, originario della regione di Valencia, sacrista, era partito nel 1843. In un'unica spedizione missionaria, poi detta "conducta de los martires", approdarono a Giaffa: Padre Nicanor Ascanio Soria, della regione di Madrid; Padre Nicolás María Alberca Torres, della regione di Córdoba; Padre Pedro Nolasco Soler Méndez, della regione di Murcia; Fra Juan Jacob Fernández, della regione di Orense. Completava la comunità di Damasco, al momento del martirio, Padre Engelbert Kolland, austriaco del Tirolo, vicario parrocchiale, presente in Terra Santa da circa cinque anni.

I tre fratelli Massabki, laici maroniti, erano uniti alla comunità dei Frati Minori da vincoli di amicizia e ancor più dalla comunione spirituale. Francesco, il più anziano dei tre, commerciante in seta, stimato da tutta la città, coniugato e con figli, fungeva da "procuratore" dei frati; Mooti, anch'egli coniugato, era insegnate di arabo presso la scuola della parrocchia; Raffaele, fratello minore di Francesco e di Mooti era celibe, frequentava quotidianamente la chiesa e prestava molteplici servizi per il culto e il decoro della liturgia. Alle prime avvisaglie del pericolo, non vollero abbandonare il convento, ma dopo aver pregato e ricevuto l'eucaristia, si disposero con gli altri presenti ad accettare il martirio.

La ripresa della Causa di canonizzazione è stata recentemente determinata dalla constatazione della sempre crescente fama di martirio e del sempre maggior numero di segni attribuiti all'intercessione degli undici Martiri di Damasco, nonché dalla diffusione del loro culto. A ciò è stato associato l'auspicio che la loro canonizzazione potesse costituire un messaggio di dialogo, di pace e di unità nel contesto medio-orientale, sempre meno sereno e sempre più agitato da

venti di guerra. A questo scopo il Santo Sinodo dei Vescovi Maroniti nell'anno 2022 presentò a Papa Francesco la supplica per la canonizzazione dei Beati Martiri Massabki, eroici esponenti della santità laicale maronita. Alla supplica si associarono anche i Superiori Maggiori dell'Ordine dei Frati Minori, Ministro Generale e Custode di Terra Santa, chiedendo la canonizzazione per l'intero gruppo degli undici Martiri di Damasco, sottolineando l'imminenza dell'ottavo centenario della morte di San Francesco d'Assisi, 1226-2026, che così sarebbe stato onorato con la canonizzazione di otto suoi degni figli. Papa Francesco il 23 marzo 2023 autorizzò l'iter speciale per la redazione e lo studio della peculiare *Positio super Canonizatione*. Il 1° luglio 2024, nella celebrazione del Concistoro è stata fissata la data del rito di canonizzazione da celebrarsi domenica 20 ottobre 2024.

La testimonianza di una vita donata

di Fr. Francesco Patton, OFM, Custode di Terra Santa, in Osservatore Romano 19 ottobre 2024

La vicenda degli undici martiri di Damasco va letta con due categorie: quella della testimonianza come affermazione soggettiva e oggettiva della fede, e quella della dimostrazione assoluta di amore per Cristo, come suggeriva san Paolo VI per la canonizzazione di san Nicola Tavelic e compagni il 21 giugno 1970. La loro vicenda non è connotata dalla ricerca di un eroismo umano che altro non è se non una forma di narcisismo sublimato per cui l'eroe crede di poter sopravvivere alla morte grazie alla fama che gli verrà dalle gesta compiute. Non c'è niente di tutto questo nella spiritualità del martirio ma semplicemente il desiderio di testimoniare la propria fede e di manifestare il proprio amore nei confronti di Gesù Cristo, come forma di risposta esistenziale a ciò che Egli ha fatto per noi, manifestando nel dare la sua vita per noi quello che l'evangelista Giovanni chiama «l'amore più grande» (*Gv* 15, 13).

La spiritualità del martirio è, del resto, ciò che caratterizza l'orizzonte della vocazione missionaria e, direi, della vocazione alla vita consacrata in quanto tale. Non è un caso che san Francesco nel capitolo XVI della *Regola non bollata*, che è quello dedicato alla missione, inizi presentando il rischio insito nella vita missionaria «Dice il Signore: "Ecco, io vi mando come pecore in mezzo ai lupi. Siate dunque prudenti come serpenti e semplici come colombe" (*Mt* 10, 16)» (cfr. *Rnb* XVI, 1-2: *FF* 42); e concluda ricordando che la disponibilità al martirio è già implicita nell'aver fatto la professione religiosa: «E tutti i frati, dovunque sono, si ricordino che hanno donato se stessi e hanno abbandonato i loro corpi al Signore nostro Gesù Cristo. E per il suo amore devono esporsi ai nemici sia visibili che invisibili, poiché dice il Signore: "Colui che perderà la sua vita per me, la salverà per la vita eterna" (Cfr. *Lc* 9, 24; *Mt* 25, 46)» (cfr. *Rnb* XVI, 10-11: *FF* 45).

Questi undici uomini, otto dei quali frati minori e tre fedeli laici della Chiesa maronita, furono uccisi a Damasco, da un gruppo di drusi appositamente sobillati, nella notte tra il 9 e il 10 luglio 1860. Questi testimoni della fede in Cristo Gesù e dell'amore per Lui furono beatificati da Papa Pio XI il 10 ottobre 1926. La loro storia ha un valore esemplare e paradigmatico anche per noi oggi.

Ricordiamo brevemente i loro nomi e la loro provenienza. Sette sono spagnoli: Manuel Ruiz López, Carmelo Bolta Bañuls, Nicanor Ascanio de Soria, Pedro Soler Méndez, Nicolás María Alberca Torres, Francisco Pinazo Peñalver e Juan Jacobo Fernández y Fernández. Uno, Engelbert Kolland, proviene dal Tirolo (Austria). Tre sono fedeli maroniti originari di Damasco: Francesco, Mooti e Raffaele Massabki. A quasi cento anni dalla beatificazione, attraverso la memoria di questi martiri, risalta ancora una volta la vocazione al martirio della Chiesa di Siria, dove tutti i cristiani si sono ritrovati e si ritrovano uniti nel testimoniare la propria fedeltà e il proprio amore a Cristo e al suo Vangelo. Questo gruppo di martiri, formato da tre maroniti, sette frati minori spagnoli e uno tirolese, dimostra come il Vangelo sia un lievito che unisce le diversità di cultura, nazionalità e rito.

Quest'unità evangelica è il fondamento dell'impegno passato, presente e futuro della Custodia di Terra Santa, nel rispetto di quella internazionalità voluta da Papa Clemente VI nel 1342. Nella stagione di prova che vivono oggi i cristiani in Siria e in Libano, tra guerre, crisi economica e catastrofi naturali, la tanto desiderata canonizzazione dei martiri, religiosi e laici, uniti nella testimonianza di Cristo fino all'effusione del sangue, potrà essere di grande conforto e sostegno ai cristiani rimasti, per continuare a testimoniare il valore della loro appartenenza a Cristo e

alla Chiesa. I martiri saranno altresì un luminoso esempio per i religiosi e per il clero locale, ivi compresi i frati della Custodia di Terra Santa, a spendersi totalmente per amore di Dio, fino anche al martirio. Per noi frati di Terra Santa, la testimonianza dei martiri di Damasco costituisce un esempio di fortezza cristiana e di coraggio missionario. Il loro esempio, in questi secoli nei quali non è mai stato facile incarnare in questa parte del mondo i principi pacifici della missione francescana, ha motivato migliaia di frati provenienti da tutto il mondo a dare a loro volta la vita: nell'essere una presenza fraterna, orante e accogliente dentro i santuari; nel servizio pastorale della piccola comunità cristiana locale e in quello educativo aperto a tutti senza distinzione di religione; nel tener viva la memoria e l'identità cristiana dei luoghi santi che raccontano il mistero dell'incarnazione del Figlio di Dio e della nostra redenzione e nel conseguente studio della Scrittura e dell'archeologia biblica; nell'accogliere i pellegrini desiderosi di rinnovare la loro fede a contatto con i Luoghi Santi; nel servire i poveri, i migranti, i rifugiati e gli ammalati di qualsiasi religione consapevoli del rischio che comporta.

Possa la testimonianza di questa fraternità di martiri stimolare soprattutto le giovani generazioni a non aver paura di rispondere alla chiamata alla vita consacrata e alla missione. Ciò che ci viene promesso il giorno della nostra prima professione, da parte di Dio onnipotente, se saremo fedeli alla nostra vocazione, è il dono della vita eterna.

Francesco, Mooti e Raffaele Massabki, messaggio e grazia

di SE Mons. Youhanna Rafic El Warcha, Procuratore Patriarcale e Rettore del Pontificio Collegio Maronita, in Osservatore Romano 19 ottobre 2024

Mentre la Chiesa Universale è impegnata nella celebrazione del Sinodo dei vescovi 2024 e proiettata nella preparazione del Giubileo del 2025 incentrato sulla virtù della speranza proposta dal Santo Padre Francesco, siamo spinti a vivere la speranza nonostante il difficile contesto globale: guerre, calamità, disastri e persecuzioni.

Meditiamo su ciò che Cristo disse a Pietro a Cesarea di Filippo: «Tu sei la roccia e su questa roccia edificherò la mia chiesa e le porte degli inferi non prevarranno contro di essa» (*Matteo* 16, 18).

Ciò che dà speranza, soprattutto nella nostra Chiesa maronita, è la canonizzazione dei tre fratelli Massabki maroniti. E questo perché furono martiri che versarono il loro sangue a Damasco per attaccamento a Cristo, e si rifiutarono di abbandonare la scelta che avevano fatto di seguire il Divin Maestro Gesù. Ciò che aumenta la forza di questo evento, una benedizione oltre la benedizione, è che sono proprio i laici a ricordare a ogni battezzato e a ogni battezzata la propria chiamata alla santità. La santità non è un progetto limitato al clero, ai religiosi e alle religiose ma che, secondo le parole dell'apostolo san Paolo agli Efesini, vale per tutti i battezzati: «In lui Dio ci ha scelti prima della fondazione del mondo, affinché possiamo essere santi e immacolati davanti a lui» (*Ef* 1, 4).

La santità dei fratelli Massabki si manifestò non soltanto nel martirio per la fede, ma anche nella quotidiana testimonianza cristiana, e contrassegnò le loro parole, azioni e professioni. La loro vita intrisa nelle virtù teologali e nei valori evangelici no è stata una preparazione all'accettazione di tale morte, culmine del loro amore per Dio? Adempirono ciò che il Divino Maestro aveva comandato: «Ogni uomo, dunque, che mi avrà riconosciuto davanti agli uomini, io altresì lo riconoscerò davanti al Padre mio, che è nei cieli. Ma chiunque mi avrà rinnegato davanti agli uomini, io altresì lo rinnegherò davanti al Padre mio che è nei cieli» (*Mt* 10, 32).

È questa per eccellenza la radicalità nella fede di cui parla san Giovanni l'Evangelista nell'Apocalisse: «Ma poiché sei tiepido, non sei cioè né freddo né caldo, sto per vomitarti dalla mia bocca» (*Ap* 3, 18). È come chi segue Cristo, mette mano all'aratro e non si volta indietro (*Lc*9, 62); dichiara il suo "sì" *fiat* al progetto del Signore nella sua vita, e si impegna a realizzarlo nell'ambito del suo lavoro quotidiano, con le sfide, le difficoltà e le esperienze che comporta. Questo radicalismo potrebbe essere coronato dal battesimo di sangue di alcuni cristiani, come è stato nel caso degli otto frati francescani, dei tre fratelli Massabki e di tanti altri, i cui nomi non sono menzionati nei libri di storia, ma sono invece scritti nel libro della vita eterna nel Regno con i Santi e i Giusti. Appare dunque opportuno contemplare la forza della fede in questi martiri, senza chiudere gli occhi sul loro cammino di vita, segnato dal profumo del Vangelo e permeato dei suoi valori. Ciò che ci colpisce, oltre l'eroismo del martirio stesso, è l'approccio alla

vita quotidiana ispirato alle luci della Sacra Scrittura e agli insegnamenti della Chiesa. In effetti, l'evento della canonizzazione dei fratelli Massabki sostiene la nostra Chiesa maronita, la Chiesa in Medio Oriente, come la Chiesa universale, e rafforza sempre più il coraggio e l'aspirazione dei figli e figlie della Chiesa a consolidare nel loro cammino spirituale la radicalità della fede. Essi sono segni concreti e chiari, come una candela accesa nel nostro Oriente sofferente. È momento di preghiera, motivo di fierezza e, al contempo, opportunità, per ciascuno di noi, porci davanti alla responsabilità di essere fedeli al proprio battesimo, affinché prendiamo coscienza della nostra identità, esaminiamo il nostro cammino nella fede in Dio e ci interroghiamo circa il nostro impegno verso l'alleanza con Lui.

Ispirandoci alla vita di ciascuno dei tre fratelli, possiamo dedurre come raggiungere la santità tramite le nostre diverse condizioni. Francesco, che era un famoso commerciante di seta, ha inserito i valori evangelici nel campo del suo lavoro economico; ha vissuto la sua carriera in trasparenza, condividendo i suoi beni con gli altri. La sua ricchezza non ha ostacolato il suo rapporto con Dio ma era un mezzo di santificazione attraverso la solidarietà che ha concretizzato con i bisognosi, i poveri, gli affamati. Il suo modo di vivere rappresenta la chiamata per ogni cristiano a considerare ciò che possiede come dono di Dio, per utilizzarlo come mezzo di santificazione attraverso le opere di misericordia e di carità. Mooti invece, con il suo modo di essere impegnato nella vita cristiana e dedito ai suoi alunni attraverso l'esempio, è un modello concreto di vita cristiana: insegna ad ogni educatore, professore, maestro, professore a testimoniare la presenza del Signore un prezioso modello per qualsiasi docente, quello di riflettere la presenza del Signore trasmettendo con l'esempio e la parola, il Verbo di Dio. Infatti, ripeteva ai suoi studenti che la grazia più grande che Dio può concedere ad un credente è il martirio.

Il terzo, Raffaele, descritto da chi lo conobbe come "semplice", era al servizio dei suoi fratelli e sorelle e dei frati, nella cui chiesa lo si ritrovava. Saperlo onorato dalla Chiesa tra i santi di Dio è di grande consolazione per tutti coloro ai quali la vita non ha dato doni sufficienti per poter fondare una famiglia o assumersi responsabilità sociali, come anche per i loro genitori e per tutti coloro che ne portano il peso. Inoltre, c'è da sottolineare l'importanza della famiglia nella santificazione dei suoi membri, alla luce dell'esperienza dei fratelli Massabki. In un momento in cui il concetto cristiano di "famiglia" viene messo in discussione col rischio di vedere scomparire con esso l'immagine concreta di Dio tra gli uomini, i tre fratelli Massabki ne ricordano la solidità e la bellezza. Ringraziamo il Signore per il dono che ci ha offerto: la canonizzazione dei francescani e dei tre maroniti, i fratelli Massabki, esempi per la loro fede in Cristo, per la loro pietà e generosità. Preghiamo affinché, per la loro intercessione, regni la pace in Medio Oriente e in tutto il mondo, e affinché ogni cristiano nel mondo rimetta in discussione la sua identità, quella di essere santo.

Cronaca della canonizzazione

La 98ª Giornata Missionaria Mondiale, Domenica 20 ottobre 2024, è stata l'opportuna cornice liturgica stabilita da papa Francesco nel Concistoro del 1° luglio 2024 per la canonizzazione di quattordici beati della chiesa cattolica romana e maronita, diversi dei quali si caratterizzano per il loro apostolato missionario.

La facciata della basilica di San Pietro ha accolto, come sempre in occasioni simili, i grandi arazzi con l'immagine dei nuovi santi. Il primo, in ordine di priorità liturgica, mostra il gruppo degli undici Martiri di Damasco, San Manuel Ruiz López e i suoi sette confratelli dell'Ordine dei Frati Minori appartenenti alla Custodia di Terra Santa, accompagnati dai tre laici maroniti Francesco, Mooti e Raffaele Massabki. È opera grafica dell'illustratore romano Andrea Pucci, che ha rappresentato il gruppo dei martiri come fraternità raccolta intorno all'eucaristia. Dagli atti del martirio si apprende infatti che la sera del 9 luglio 1860, nell'incombenza del maggior pericolo, tutti quelli che erano presenti nel convento di san Paolo di Damasco - frati e laici - si radunarono in chiesa per confessarsi e comunicarsi, e in tal modo trovare forza nell'Eucaristia. Quando poi gli assassini fecero irruzione in convento, padre Manuel Ruiz prontamente si recò al tabernacolo per consumare le restanti particole. Li, ai piedi dell'altare, cadde vittima dell'*odium fidei*. Pertanto san Manuel Ruiz, superiore del convento, con stola rossa, è rappresentato con la sacra pisside contenente le Specie Eucaristiche, che risulta essere il centro della composizione. A sinistra del Ruiz, sono san Carmelo Bolta, vicario della comunità, in atto di mostrare la croce

di Gerusalemme identificativa della Custodia di Terra Santa e, in ginocchio san Pedro Soler, uno dei frati più giovani della comunità. Alla destra sono i tre santi fratelli Massabki: Francesco, in atto di mostrare lo stemma del patriarcato cattolico Maronita, Mooti con la palma, Raffele, il più giovane dei tre, con le mani giunte, ad evocare il suo amore alla preghiera. A corona dei personaggi in primo piano, sono rappresentati tutti gli altri martiri francescani, a ciascuno dei quali sono attribuite sembianze il più possibile vicine alla loro reale fisionomia, documentata solo da poche foto originali e descritta in alcuni documenti. Gli altri tre arazzi si riferiscono agli altri santi coinvolti nel rito di canonizzazione: san Giuseppe Allamano, fondatore degli Istituti dei Missionari e delle Suore Missionarie della Consolata di Torino; santa Marie-Léonie Paradis, fondatrice della Congregazione delle Piccole Suore della Santa Famiglia del Canada, e santa Elena Guerra, fondatrice della Congregazione delle Oblate del Santo Spirito, dette "Suore di santa Zita" di Lucca,

Numerosissimi i pellegrini provenienti da tutto il mondo, e presenti in Piazza San Pietro fin dalle prime ore del mattino. Tra di essi si distinguevano i fedeli dalla Spagna, soprattutto dai paesi di origine dei sette santi spagnoli, dal Tirolo, dalla Terra Santa, dal Canada e dall'Italia.

Dopo il saluto liturgico e il canto del *Veni, Creator Spiritus*, il cardinale Marcello Semeraro, Prefetto del Dicastero delle Cause dei Santi, accompagnato dai postulatori, ha rivolto al Pontefice la *petitio* e ha brevemente presentato la vita dei quattordici beati. Ha fatto quindi seguito il canto delle Litanie dei Santi. In latino il Pontefice ha letto la formula di canonizzazione e dopo aver elencato i nomi dei quattordici ha concluso: «Li iscriviamo nell'Albo dei Santi, stabilendo che in tutta la Chiesa essi siano devotamente onorati». Palpabile l'emozione che si leggeva negli occhi dei postulatori: Fr. Giovangiuseppe Califano OFM e Mons. Giovanni Rafic Warcha, vescovo e Rettore del Collegio Maronita in Roma, per i martiri di Damasco; P. Giacomo Mazzotti, per Allamano; la dott.ssa Valentina Culurgioni per Marie-Léonie Paradis e il dott. Paolo Vilotta per Elena Guerra. Agli scroscianti applausi della piazza ha fatto seguito la venerazione delle reliquie, onorate con l'offerta dell'incenso e dei fiori. Per la Postulazione dei Martiri di Damasco gli offerenti sono stati, Fr. Bahijat Karakash ofm di Aleppo (Siria) e il laico maronita Mr. Khalil Karam.

Splendido il reliquiario dei Santi Martiri di Damasco utilizzato per il rito di canonizzazione, lo stesso donato a Papa Pio XI il 10 ottobre 1926 in occasione della beatificazione, opera in madreperla del maestro artigiano Yousef Zoughbi (1878-1964) di Betlemme. Per l'occasione il reliquiario, conservato da quasi un secolo nella lipsanoteca vaticana, è stato ripulito e restaurato a cura della Postulazione generale OFM ed esposto in Piazza San Pietro sotto l'immagine della Madonna, a sinistra dell'altare papale.

Dopo il canto del Gloria e l'orazione colletta ha fatto seguito la Liturgia della Parola. La prima lettura, dal Libro di Isaia, è stata proclamata dalla Sig.ra Sebastiana Maria García Miguez, di Lorca, paese natale del beato Pedro Soler, OFM, presenta con una folta rappresentanza di pellegrini. La seconda lettura, in lingua francese, era tratta dalla Lettera agli Ebrei. Il Vangelo di Marco «chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore» (10, 35-45), è stato cantato, come prevede il rito di canonizzazione, in latino e in greco. All'offertorio alcuni discendenti della famiglia Massabki, e pronipoti di santa Marie-Léonie Paradis hanno presentato al papa Francesco il pane ed il vino. Le preghiere dei fedeli sono state pronunciate in lingua italiana, affinché Dio «sostenga Papa Francesco nell'apostolica missione di testimoniare a tutti il mistero della sua misericordia»; in inglese, chiedendo all'Onnipotente di ispirare ai governanti «pensieri di pace e azioni di concordia per il bene dei popoli»; in arabo, pregando per i malati, gli indifesi e gli infelici; e in tedesco perché «il Signore fonte di ogni santità, conceda ai rinati dall'acqua e dallo Spirito di annunciare al mondo la potenza del suo amore che salva». Lettrice della preghiera in tedesco è stata la signora Sig.ra Elisabeth Jäger della parrocchia di Zell am Ziller-Tirolo, paese natale di sant'Engelbert Kolland. La delegazione dal Tirolo, in onore di questo martire di Terra Santa comprendeva circa 300 pellegrini, tra cui i componenti il coro parrocchiale.

Con il Pontefice hanno concelebrato 65 cardinali, con numerosi presuli, prelati e sacerdoti. Al momento della consacrazione sono saliti all'altare oltre al cardinale Marcello Semeraro, Prefetto del Dicastero delle Cause dei Santi, il Patriarca di Gerusalemme dei Latini, Pierbattista Pizzaballa, e il Patriarca di Antiochia dei Maroniti, Béchara Boutros Raï, in rappresentanza dei martiri di Damasco; gli arcivescovi Luc Cyr, di Sherbrooke, per Marie-Léonie Paradis, e Paolo Giulietti, di Lucca, per Elena Guerra — e James Lengarin, superiore Generale dei Missionari della Consolata, per Allamano. In onore dei Martiri di Damasco hanno concelebrato gli

Eccellentissimi Vescovi: Franz Lackner, ofm, Arcivescovo di Salisburgo, Presidente CE Austria, Hansjörg Hofer, Vescovo ausiliare di Salisburgo, Mons. Alick Banda, arcivescovo di Lusaka-Zambia, Hermann Glettler, vescovo di Innsbruck. Leonardo Lemos Montanet, vescovo di Ourense, José Manuel Lorca Planes, vescovo di Cartagena-Spagna, Demetrio Gonzáles Fernández, vescovo di Cordoba-Spagna, Enrique Benavent Vidal, arcivescovo Valencia, SE Mons Josè Rodriguez Carballo OFM, arcivescovo di Mérida-Badajoz, Jesús Sanz Montes OFM, arcivescovo di Oviedo, Antonio Prieto Lucena, vescovo di Alcala de Henares, Mario Iceta Gavicagogeascoa, arcivescovo di Burgos. Da parte del Patriarcato Maronita erano presenti gli Eccellentissimi vescovi: Samir Nassar, Arcivescovo di Damasco, Edgard Madi, Vescovo di Our Lady of Lebanon - San Paolo (Brasile); Antoine Nabil Andari, Vicario Patriarcale - Vicariato di Jounieh, Elias Sleiman, tribunale maronita, Yousef Soueif, Arcivescovo di Tripoli; Simon Faddoul, Vescovo dell'Eparchia Maronita dell'Annunciazione in Africa Centrale e Occidentale; Paul Sayah, Arcivescovo Emerito; Paul Rouhana, Vicario Patriarcale - Vicariato di Sarba; Mounir Khayrallah, Vescovo di Batroun; Selim Sfeir, Arcivescovo di Cipro; Georges Chihane, Vescovo di Cairo e Sudan; Abdallah Elias Zaidan, Vescovo di Our Lady of Lebanon - Los Angeles; Gregory Mansour, Vescovo di San Maroun - Brooklyn; Maroun Naser Gemayel, Visitatore dell'Europa; Michel Aoun, Vescovo di Byblos-Jbeil; Maroun Al Ammar, Vescovo di Sidone; Joseph Naffah, Vicario Patriarcale-Jebbe e Ehden-Zgharta. Antoine Charbel Tarabay, Arcivescovo di Australia, François Eid, Vescovo Emerito. Per l'Ordine dei Frati Minori hanno concelebrato: Fr. Albert Schmucki, ofm, Definitore Generale per Austria, Fr. Friedrich Wenigwieser, ofm, Ministro Provincia OFM Austria; Fr. Joaquín Zurera Ribó ofm, Ministro Provincia OFM Immacolata, Spagna; Fr. Juan Manuel Buján ofm, Ministro Provincia OFM Santiago, Spagna.

Le delegazioni ufficiali erano guidate, per l'Italia, dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella; per il Sovrano Militare Ordine di Malta, dal Gran Maestro, fra John Dunlap; per la Spagna, dal ministro della Presidenza, Félix Bolaños; per l'Austria, dal vice governatore della Regione del Tirolo, Josef Geisler; per il Canada, dal deputato federale di Sherbrooke, Élisabeth Brière. Hanno animato la celebrazione i canti della Cappella Sistina, diretta dal maestro Marcos Pavan, e dei cori ospiti giunti da Ramsau, Tirolo, dalla parrocchia di San Marun in Roma, e da Lucca. Il servizio liturgico è stato svolto dai Frati Minori di Terra Santa: il Diacono, Fr. Juan David Rodríguez ofm, i chierici. fr. Mark Kabbabeh (Firenze), fr. Vincentius Gabriel (Roma), fr. Franciskus Gregorius Prawin (Roma), fr. Fares Mardini (Porziuncola), fr. Elias Giorgio (Porziuncola), fr. Elie Jenji (Porziuncola).

Prima della celebrazione della messa, in forma privata, il Ministro generale dell'Ordine dei Frati Minori, Fr. Massimo Fusarelli, il Custode di Terra Santa, Fr. Francesco Patton, e il Postulatore generale dell'Ordine, Fr. Giovangiuseppe Califano hanno potuto salutare e ringraziare personalmente papa Francesco per la decretata canonizzazione, ricevendo in dono ciascuno una corona del rosario.

La famiglia francescana e i pellegrini giunti per la canonizzazione si sono poi riuniti lunedì 21 ottobre nella basilica di Sant'Antonio in via Merulana per la santa messa di ringraziamento in onore dei nuovi santi dell'Ordine. La celebrazione è stata presieduta da Sua Beatitudine il Cardinale Pierbattista Pizzaballa, Patriarca di Gerusalemme dei Latini che ha pronunciato l'omelia qui riportata.

Opportune celebrazioni di ringraziamento si sono poi svolte nei giorni successivi in Terra Santa, a Damasco, e nei paesi di origine dei nuovi santi, Spagna e Tirolo.

Omelia di Sua Beatitudine Card. Pierbattista Pizzaballa, OFM, Patriarca di Gerusalemme dei Latini

in S. Antonio in via Merulana, Roma, 21 ottobre 2024

(*cf. Sap* 3, 1-9; 1Pt 4, 13-19; Lc 12, 4-9)

Abbiamo avuto ieri la gioia della canonizzazione, insieme ad altri, dei martiri di Damasco. E oggi siamo qui per ringraziare il Signore per la loro testimonianza, che ora è riconosciuta e dichiarata come modello per tutti dall'autorità della Chiesa, con la proclamazione del Santo Padre, Papa Francesco.

Conosciamo la loro storia e il contesto storico e sociale che ha portato al loro martirio. Non

ripeterò ciò che abbiamo già sentito nei giorni scorsi. All'epoca, la fragilità politica - segnata dal declino dell'Impero Ottomano - apriva le porte alle ingerenze internazionali, a interessi contrastanti e a senso di insicurezza nelle varie identità collettive del tempo. Questi elementi, spesso mischiati a tensioni religiose ed etniche, portarono a scoppi di violenza, in questo caso anticristiana. Purtroppo, questo dramma si è ripetuto più volte nel corso della storia, e anche oggi il Medio Oriente si trova ad affrontare circostanze che, per molti versi, non sono molto diverse da quei conflitti. Ma non siamo qui oggi per dare giudizi storici sul passato o sul presente. Siamo qui per ringraziare il Signore e per chiederci cosa questi martiri ci insegnano oggi, soprattutto a noi cristiani di Terra Santa e del Medio Oriente, e alla Chiesa tutta.

La canonizzazione dei santi non è solo la celebrazione di figure del passato, anche se questa è una parte importante della nostra tradizione. È anche un'opportunità per fermarsi, riflettere e chiedersi: *Perché i martiri occupano un posto così venerato nella nostra vita spirituale e liturgica*? In parole povere, *che cosa dicono a noi oggi i martiri di Damasco e quelli di ogni tempo*?

Innanzitutto, bisogna riconoscere che onorare i martiri e rendere grazie per la loro testimonianza non significa celebrare la loro morte o il male compiuto contro di loro. La fede cristiana celebra la vita, non la morte. Il senso cristiano del sacrificio non riguarda la morte, ma la vita. Con le nostre azioni, noi cristiani siamo chiamati a manifestare il nostro amore e il nostro contributo alla società, offrendo speranza ai nostri vicini e aprendo percorsi di pace. Il dono più grande di Dio è la vita, e questa dovrebbe essere sempre la nostra scelta fondamentale. Il martirio, quindi, non è espressione di un desiderio di morte, ma una scelta che esprime un amore profondo e una fedeltà suprema a ciò che ci sta più a cuore. È per questo che il martirio è la più alta testimonianza di fede. I martiri ci mostrano, attraverso la loro vita, la forza della fedeltà a Dio, che resta incrollabile anche di fronte alla morte.

Il Vangelo di oggi inizia con due espressioni molto significative: "*miei amici*" e "*non abbiate paura*" (Lc 12,4). Altrove Gesù aggiungerà: "*Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici*" (Gv 15,13). Questi nostri fratelli, i frati minori e i fratelli Massabki, hanno dato il sangue per Gesù, non per eroismo, ma per amore. L'amicizia con la persona di Gesù li ha portati ad identificarsi anche con le Sue intenzioni, i Suoi sentimenti, a scommettere tutto su di Lui. E alla fine a dare la vita per amore suo. Non hanno avuto "*paura di quelli che uccidono il corpo e dopo questo non possono fare più nulla*" (Lc 12,4). La fede, insomma, non è stata per loro un vestito da mettere nelle occasioni giuste, ma ciò che sosteneva la loro stessa vita. Sarebbero morti se avessero rinunciato alla fede, e non il contrario. Paradossalmente, nello stare con Cristo anche di fronte al pericolo di morte, hanno detto si alla vita, quella che nessuno ci può togliere.

Il martirio è anche profezia, perché indica un modo nuovo e altro di stare in mezzo alla violenza e al male, che sono e saranno sempre con noi. Il desiderio di bene che c'è in ogni uomo e in ogni società, infatti, deve inesorabilmente fare i conti anche con la presenza del male in noi e fuori di noi, e con le sue conseguenze sulle persone e sul mondo. Non dobbiamo farci illusioni al riguardo, grano e zizzania conviveranno sempre. E ogni credente, come pure ogni comunità ecclesiale, deve sapere stare di fronte a queste situazioni con lo spirito cristiano. I martiri di ogni tempo ci insegnano, dunque, che il modo cristiano di affrontare la potenza del male nel mondo, è la croce. Stare con Cristo sulla croce, significa non avere paura della morte, ma tenere vivo il desiderio di dono di sé, di amore gratuito, di perdono. Il martirio, dunque, prima di essere un atto eroico, è la risposta cristiana alla violenza e al male. Rifugge da ogni forma di violenza, rifiuta qualsiasi desiderio di vendetta, ma sta sulla croce con Cristo, amando e perdonando.

San Manuel Ruiz, prima di essere ucciso, ha cercato di salvare le specie eucaristiche del tabernacolo. E questo ci ricorda un altro insegnamento. Il martirio può essere inteso anche come atto eucaristico. Se l'eucarestia è la celebrazione del comandamento dell'amore, è memoriale della morte e risurrezione di Cristo, il martirio ne mostra il suo compimento nella realtà del mondo. Eucarestia e martirio non sono la stessa cosa, ma ciò che viviamo nell'eucarestia, trova una sua espressione nel martirio, dove la vita viene offerta in dono, in unione alla morte e risurrezione di Cristo.

I martiri di ogni tempo, quindi, ci aiutano e ci ricordano a tenere sempre viva l'originalità cristiana. Di fronte alla logica del mondo, che al centro del proprio pensiero pone forza, senso di superiorità, vittoria, ricchezza e potere, il cristiano risponde con il dono di sé, il desiderio di bene, il coraggio del perdono, la fedeltà alla verità e alla giustizia, amore gratuito. È la forza dei miti che ereditano la terra (Cf. Mt 5,5). Per il mondo i martiri sono dei perdenti, così come

perdente era Gesù sulla croce. Ma per noi credenti essi rendono visibile la potenza di Dio (Cf. 1Cor 2,5).

In questo momento, il mio pensiero va al nostro Medio Oriente, invaso dall'odio, dal fanatismo religioso, dal desiderio di vendetta e di ritorsione, che sono causa di una violenza brutale - non solo fisica, ma in tante altre forme. Un contesto in cui a tanti cristiani sono negate opportunità, vengono negati diritti, sono maltrattati o semplicemente dimenticati, solo perché continuano a seguire Cristo. In un certo senso, anche questa è una forma di martirio. Assistiamo all'illusione di credere che si possano costruire prospettive di pace con l'uso delle armi. Abbondano senso di sfiducia, mancanza di speranza, indifferenza rispetto alla morte e al dolore degli altri. Abbiamo visto cosa tutto ciò ha prodotto: macerie ovunque. La distruzione prima di essere materiale, è morale, umana. Le ingerenze esterne, sia politiche che di altro genere, hanno certamente avuto un ruolo importante in questa deriva, come al tempo dei nostri martiri, ma non possono giustificare tutto l'accaduto. Dovremmo davvero fare penitenza e chiedere perdono a Dio per tutto questo. E riconoscere che anche le religioni, nelle loro forme istituzionali, non hanno mostrato grande libertà e capacità di profezia.

È in questo contesto che la piccola comunità cristiana del Medio Oriente è continuamente provata, ancora oggi, come lo fu al tempo dei nostri martiri. Da Gaza al Libano, dalla Siria all'Iraq, dall'Egitto al Sudan, sono tanti i nostri fratelli e sorelle nella fede che soffrono ogni giorno. Ma insieme a quelle tragedie, dobbiamo anche ricordare la meravigliosa fedeltà a Cristo che essi sanno dare. Dobbiamo riconoscere la forza e la bellezza della testimonianza di non pochi giovani cristiani, ad esempio, che sulle mura delle chiese distrutte dalle bombe, non molti anni fa, hanno voluto scrivere: "*Ma noi vi perdoniamo*!". È il modo cristiano di stare in Medio Oriente.

Anche oggi, dunque, nonostante le tante difficoltà, la forza della croce rimane luminosa e ci dà conforto. Se per noi può essere difficile cambiare il mondo della politica, è anche vero che il mondo della politica non cambierà noi. Non permetteremo alla logica della violenza di avere l'ultima parola o di essere l'unica voce in Medio Oriente. È questa, dunque, la bellezza della testimonianza cristiana e il senso della sua presenza in queste terre, segnate dalla vita di Gesù, e bagnate in ogni tempo dal sangue dei martiri cristiani, presenza luminosa di Cristo: essere con la parola e con l'azione, forza di vita, offerta di fraternità e di accoglienza, desiderio di bene per tutti, coraggio del perdono.

Vogliamo qui ringraziare i tanti fratelli e sorelle che nonostante tutto non solo sono rimasti fedeli a Cristo, ma continuano ad esprimere in maniera esemplare la loro solidarietà umana a tutti e indistintamente, spendendosi per aiutare, sostenere, avvicinare. Un saluto particolare va ai nostri fratelli e sorelle in Siria, che oggi non possono essere qui con noi, ma che sono uniti a noi nella preghiera. Li ringraziamo della loro serena tenacia in tutti questi difficili anni di guerra e di povertà. Il sangue dei martiri di Damasco è stato per voi un seme che ha rafforzato la vostra comunità cristiana che, nonostante tutto, oggi non si arrende, ma continua a dare testimonianza di vita e di fraternità. Una preghiera va anche ai nostri fratelli libanesi che in questi giorni hanno perso la vita sotto le bombe. Una preghiera ai nostri fratelli e sorelle di Terra Santa, da Gaza a Betlemme, fino a Nazareth.

Come nel passato, sono certo che anche oggi, nonostante l'infuriare della tempesta della guerra, la nostra piccola comunità cristiana saprà dare la sua bella testimonianza di fede (cf. 1Tm 6,13). Che saprà cioè operare per la verità e la giustizia, collaborando con quegli uomini e donne di ogni fede che non temono di impegnarsi per costruire insieme prospettive di pace. La Vergine Santissima, madre di Dio e madre nostra interceda e accompagni il nostro cammino di fede, a Damasco, a Beirut, a Gerusalemme e nel mondo intero. Amen.

Il reliquiario dei Santi Martiri di Damasco nella Lipsanoteca Vaticana

di Fr. Giovangiuseppe Califano, ofm, Postulatore generale

Sarà esposto in piazza San Pietro, durante il rito di canonizzazione di domenica 20 ottobre 2024, il reliquiario dei beati Martiri di Damasco donato a Sua Santità Pio XI dalla Postulazione generale dell'Ordine dei Frati Minori in occasione della solenne beatificazione del 10 ottobre

1926[234]. Il reliquiario fa parte del patrimonio della Lipsanoteca vaticana[235], ed è uno dei più preziosi per disegno e manifattura tra i molti che vi sono conservati e che furono donati ai papi nel corso dei secoli. Contiene un frammento osseo delle reliquie dei beati Martiri Manuel Ruiz e Compagni OFM e dei beati Francesco, Mooti e Raffaele Massabki, laici maroniti (+1860), prelevato dalla loro comune sepoltura nella chiesa di San Paolo in Damasco.

Lo splendido manufatto in madreperla bianca e azzurra, con struttura portante in legno, fu realizzato a Betlemme secondo l'antica tecnica artigianale da Yousef Zoughbi (1878-1964) il cui nome compare nella iscrizione della base: lavoro di Giuseppe Zugbi - Betlemme 1926. Gli Zugbi o Zoughbis, insieme alla più antica famiglia Mikel[236] furono i più grandi artisti della madreperla a Betlemme. Raggiunsero l'apice della propria arte tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo.

Il fondatore dell'azienda di famiglia, Bishara Zoughbi (1863-1934), aprì un laboratorio in Milk Grotto Street negli anni Ottanta del XIX secolo e si guadagnò rapidamente la reputazione di uno dei più abili artigiani di madreperla della città. In seguito fu affiancato dal fratello Yousef (1878-1964) – autore del nostro reliquiario - e insieme raggiunsero un successo vertiginoso, ottenendo numerosi riconoscimenti a livello internazionale. Specializzati nella realizzazione di modelli di grandi dimensioni, si dedicavano in particolare alla riproduzione di stemmi di nazioni o famiglie reali da donare a dignitari stranieri in visita in Terra Santa[237]. Yousef Zoughbi fu autore, tra l'altro, della magnifica cornice donata dai Frati Minori della Custodia di Terra Santa a Sua Altezza Reale Umberto II di Savoia, in occasione della visita al Convento di San Salvatore in Gerusalemme il 6 aprile del 1928[238]. L'attività della famiglia Zougbi a Betlemme proseguì fino agli anni Settanta del Novecento, quando fu definitivamente chiusa.

Il reliquiario può essere oggi apprezzato nei particolari grazie alla documentazione fotografica realizzata dopo la pulitura, più di quanto non lo fu nel 1926 allorché fu fruibile solo a pochi. Ha forma architettonica di tempietto (cm 29 x 29 x 66 h): quattro pilastri sormontati da altrettanti archi sorreggono una cupola alla cui base corre l'iscrizione "TU ES PETRUS ET SUPER HANC PETRAM AEDIFICABO ECCLESIAM MEAM" in omaggio a Pio XI il papa della beatificazione; alla sommità della cupola troneggia una lanterna composta da dieci colonnine, al cui interno è un piccolo calice con un'ostia raggiata. Sulla calotta esterna della cupola sono istoriati quattro medaglioni: il monogramma del Nome di Gesù nella duplice forma JHS e XP, del Nome di Maria AM e la Croce di Gerusalemme. Nell'intradosso della cupola si apprezza una grande stella centrale a sei punte, mentre quattro rosoni decorano i pennacchi di raccordo ai pilastri.

I quattro archi del tempietto presentano sul fronte esterno una decorazione a raggi, arricchita di piccole teste di cherubini (due ali) e di serafini (sei ali). L'arco trionfale anteriore presenta, oltre gli angeli, tre scudi araldici: quello dell'Ordine dei Frati Minori a sinistra, quello della Custodia di Terra Santa a destra e al centro quello di papa Ratti: aquila spiegata su tre sfere, sormontata dal triregno e chiavi decussate.

---

[234] La cronaca della beatificazione, dopo aver descritto nei particolari il rito celebrato al mattino nella Basilica Vaticana, ricorda quanto avvenne nel pomeriggio, allorché Pio XI scese in Basilica per venerare i nuovi beati ed incontrare i pellegrini intervenuti: "Il M. R. P. Antonio Santarelli, Postulatore Generale dell'Ordine, offerse al S. Padre. un volume riccamente rilegato della storia dei Martiri, scritta da P. Pellegrino Paoli, Lettore di S. Eloquenza nel collegio di S. Antonio, e l'opuscolo di Mons. Carlo Salotti, Promotore della Fede, sui tre fratelli Massabki. Gli offerse anche un artistico reliquiario contenente reliquie dei novelli Beati. Aveva la forma di tempietto, tutto di madreperla, lavoro d'un tanto modesto quanto eccellente artista betlemmitano, Giuseppe Zoghbi, e nelle decorazioni e nelle iscrizioni simboleggiava da chi e donde venisse il prezioso dono ed a Chi era offerto. Gradì il Sommo Pontefice il bel dono, e si compiacque ammirarne le bellezze, lodando in particolar modo la valentía dell'umile artista, al quale mandò, insieme con le sue auguste congratulazioni, l'apostolica benedizione". Cf. La Terra Santa, Numero speciale in lingua italiana, ANNO VII, 15 maggio 1927, n.3 pp132-133.

[235] La Lispanoteca Vaticana è il luogo adibito alla conservazione delle reliquie. È situata nella seconda loggia Vaticana e vi si accede attraverso la cappella *Redemptoris Mater*.

[236] According to local historians, Butrus Mikel (b. 1748) was the very first Bethlehemite to establish a fixed shop selling mother-of-pearl in 1818 in a building belonging to the Armenian monastery near Manger Square. As part of the Tarājmeh clan, the Mikel family traces its roots back to Venetians who came to the town at the beginning of the seventeenth century.cf Jacob Norris, Exporting the holy land: artisans and merchant migrants in ottoman-era Bethlehem, in Mashriq & Mahjar 1, no. 2 (2013), 17–45 ISSN 2169-4435, p30.

[237] Cf. cf Jacob Norris, idem, p31.

[238] Cf. Il Corriere della Sera, anno 53, n°84, del 7 aprile 1928.

I quattro pilastri sono modellati a loro volta con quattro mezze colonnine addossate. I basamenti presentano su ogni lato nicchie gotiche con figure di angeli in piedi, in atteggiamento orante. I due angeli del fronte principale sono però sostituiti dalle figure dei santi apostoli Pietro e Paolo.

L'interno del tempietto contiene la teca delle reliquie concepita come un ostensorio esposto sull'altare. L'altare, a base quadrata, ha sul fronte un pannello con la basilica di San Pietro in Vaticano e due iscrizioni su fondo rosso: RELIQUIAE BBMM DAMASCI 1860 E CUSTODIA TERRAE SANCTAE. Sul lato destro dell'altare è rappresentato il presepe, sul lato sinistro la resurrezione, sul retro un pannello decorativo.

L'ostensorio è un vero gioiello: dalla teca centrale di forma ovale, circondata da angeli oranti, si diramano i raggi. Si riconoscono poi in asse, dal basso verso l'alto sulla raggiera, quattro motivi decorativi: uno scudo araldico con il Sacro Cuore, un serafino, la colomba dello Spirito Santo e per terminare la Croce. Sul retro dell'ostensorio una porticina apribile consente l'ispezione della teca con reliquia. I motivi decorativi del reliquiario rimandano dunque al romano pontefice, cui è destinato il dono; ai santuari di Terra Santa, in particolare la Natività di Betlemme e il Santo Sepolcro di Gerusalemme; alla fede dei martiri nell'Eucaristia che fu loro conforto nel momento del martirio.

Nel corso del rito di canonizzazione il reliquiario dei beati martiri di Damasco sarà collocato accanto all'altare papale, insieme a quello degli altri tre beati accomunati nel medesimo atto[239], per ricevere l'omaggio dell'incenso, dei ceri e dei fiori, segno del culto solenne ed universale che la Chiesa riconosce loro iscrivendoli nel Catalogo dei Santi.

La nuova immagine dei Santi Martiri di Damasco

Fr. Giovangiuseppe Califano, ofm, Postulatore generale

L'immagine dei santi Martiri Francescani e Maroniti di Damasco (+1860), commissionata dalla Postulazione Generale OFM in occasione della solenne Canonizzazione del 20 ottobre 2024, è opera grafica dell'illustratore Andrea Pucci di Roma, a cui si deve, fra l'altro, il grande ciclo iconografico dei santi che decora l'intero perimetro interno della chiesa parrocchiale dei santi Fabiano e Venanzio in Roma, quartiere Appio.

I santi martiri di Damasco sono rappresentati come una *fraternità intorno all'eucaristia*, a cui partecipano non solo i sette frati minori, ma anche i laici Massabki. I santi fratelli Massabki vivevano un rapporto di familiarità e di stretta collaborazione con i religiosi, essendo Francesco procuratore del convento, Mooti educatore nella scuola dei ragazzi, Raffaele disponibile per ogni necessità.

San Manuel Ruiz, superiore del convento, con stola rossa, reca in mano *la pisside con le Specie Eucaristiche, che risulta essere il centro della composizione.* Dagli atti del martirio si apprende infatti che la sera del 9 luglio 1860, nell'incombenza del maggior pericolo, tutti quelli che erano presenti in convento - frati e laici - si radunarono in chiesa per pregare, confessarsi e comunicarsi e trovare forza nell'Eucaristia. Quando poi gli assassini ebbero fatto irruzione in convento, padre Manuel Ruiz prontamente si recò al tabernacolo per consumare le restanti particole. Li, ai piedi dell'altare, cadde vittima dell'*odium fidei.*

Alla destra della composizione, accanto al Ruiz, sono san Carmelo Bolta, vicario della comunità, in atto di mostrare la croce di Gerusalemme identificativa della Custodia di Terra Santa e, in ginocchio san Pedro Soler, uno dei frati più giovani della comunità. Alla sinistra della composizione sono i tre santi fratelli Massabki: Francesco, in atto di mostrare lo stemma del patriarcato cattolico Maronita, san Mooti con la palma e san Raffele, il più giovane dei tre con le mani giunte, a ricordo del suo amore alla preghiera.

A corona dei personaggi in primo piano, sono rappresentati tutti gli altri martiri francescani, a ciascuno dei quali si è cercato di attribuire *sembianze il più possibile vicine alla loro reale fisionomia*, riferendosi ai ritratti autentici che ci sono pervenuti – per lo meno di Engelbert

[239] Il beato Giuseppe Allamano, fondatore dei Missionari della Consolata e delle Suore Missionarie della Consolata; la beata Marie-Léonie Paradis, delle Piccole Suore della Santa Famiglia in Canada; la beata Elena Guerra, fondatrice delle Oblate del Santo Spirito.

Kolland, Nicanor Ascanio, e Juan Jacob Fernandez -, o riferendosi alle immagini di culto realizzate dopo la beatificazione del 1926 e consolidate nell'immaginario popolare. Infine, si è tenuto presente il criterio delle rispettive età. Come *arricchimento decorativo e quasi a modo di litania*, sono riportati in carattere latino i nomi di ciascuno, in corrispondenza delle rispettive figure. *Come si sa l'indicazione dei nomi non è propriamente necessaria*, perché nelle pale d'altare che la tradizione ci ha trasmesso non si vedono nomi dei soggetti rappresentati. Nel nostro caso, il nome dei singoli santi, è un richiamo alla tela del 1926 realizzata dalle suore FMM, dove i nomi, graficamente molto piccoli erano riportati nelle singole aureole.

Per lo sfondo della composizione è stato scelto il colore del cielo, mentre in basso, *ripresa fedelmente da antiche fotografie ottocentesche* è riprodotta la città di Damasco, luogo del martirio, e comunità su cui i santi martiri esercitano la loro speciale protezione.

Beatificationes

Sabato 16 Novembre 2024, Beatificazione dei Venerabili Luigi Palić OFM e Giovanni Gazulli, Cattedrale di Scutari-Albania

Profilo biografico dei nuovi beati

di Fr. Giovangiuseppe Califano ofm, in "Osservatore Romano" di venerdi 15 novembre 2024

Con la ritrovata libertà religiosa in Albania, dopo la caduta del comunismo e la ricostituzione della vita ecclesiale, il 26 aprile del 2002 la Conferenza Episcopale del Paese poté dare avvio alle Cause di riconoscimento di martirio di quaranta testimoni della fede in Albania, uccisi *in odium fidei* nel corso del XX° secolo, e la cui fama di martirio era custodita nel cuore dei fedeli. Padre Luigi Palić sacerdote OFM, apriva l'elenco di questi testimoni della fede come il "martire" più antico, in quanto ucciso nel 1913. Lo seguiva il Servo di Dio Gjon Gazulli, sacerdote diocesano, ucciso nel 1927. Gli altri trentotto martiri vittime del regime comunista negli anni 1945-1974, Vincenzo Prennushi, ofm, Arcivescovo di Durazzo e Primate di Albania e trentasette compagni, furono beatificati il 5 novembre 2016.

Padre Luigi Palić, ofm, nacque a Janjevo, nell'allora Arcidiocesi di Skopje, regione del Kossovo, il 20 febbraio del 1877. Fu battezzato nello stesso giorno della nascita con il nome di Matija. Fin dall'infanzia frequentò i Frati Minori del santuario di Sant'Antonio di Padova a Gjakova. Attratto dall'ideale francescano seguì l'esempio del fratello maggiore Angelo e chiese di entrare nell'Ordine. Trascorse gli anni della formazione religiosa, dal noviziato (1896) all'ordinazione sacerdotale (1901), tra i Frati Minori Osservanti della Provincia di Bologna, in Italia. Rientrato in Albania svolse la sua attività pastorale prevalentemente nella parrocchia di Pejë, nell'allora Arcidiocesi di Skopje, ed anche a Gjakova e nel villaggio di Gllogjan. Il suo martirio si inquadra all'epoca della Prima Guerra Balcanica (1912-1913) allorché si verificarono pressioni sulla popolazione cattolica e musulmana per la conversione all'ortodossia nell'intento di realizzare, con l'omogeneità religiosa, l'unificazione politica del territorio. Padre Luigi Palić era un sacerdote virtuoso e stimato, condivideva la sofferenza del popolo sottoposto a maltrattamenti e violenze e soprattutto esortava ciascuno a rimanere fedele al proprio credo. Più volte era stato esortato a fuggire poiché ricercato in quanto ritenuto istigatore del popolo alla resistenza. Pur consapevole del pericolo, rimase al suo posto, continuando a svolgere il ministero per fedeltà alla propria missione e per l'amore verso il suo popolo perseguitato. Finalmente il 4 marzo 1913 fu tratto in arresto. Trascorse due giorni in prigione subendo torture per il suo rifiuto ad abiurare la fede cattolica. Il 7 marzo 1913, lungo il percorso che lo conduceva con altri prigionieri verso Pejë per essere processato, fu separato dagli altri detenuti e spogliato dell'abito religioso. Mentre stava per essere fucilato confermò la piena disponibilità a morire per Cristo e per la Chiesa gridando: "O Gesù, sia per il tuo amore!" Subito si manifestò attorno a lui un'autentica fama di martirio. Il suo corpo, dopo una sepoltura provvisoria sul luogo dell'uccisione, fu inumato solennemente

a Zym il 16 luglio 1913 alla presenza di autorità civili ed ecclesiastiche. Sul luogo del martirio fu eretta una croce di ferro, alta due metri e artisticamente lavorata.

Il martirio del Servo di Dio fu confermato da autorevoli documenti coevi tra cui le particolareggiate relazioni di Mons. Lazër Mjeda, Arcivescovo di Skopje, che descrive la situazione nei Balcani e particolarmente della popolazione del Kossovo sottoposta a regime di occupazione, e illustra come avvenne l'uccisione del Servo di Dio: Una luce sull'evento martiriale la offrono anche le lettere di Mons. Nicolò Dobrecic, Arcivescovo di Antivari, di Mons. Primo Bianchi, Arcivescovo di Durazzo, e di Mons. Giorgio Koletsi, Vescovo di Sappa: tutte queste sono indirizzate al Cardinale Girolamo M. Gotti, Prefetto della S. Congregazione de Propaganda Fide. Non di minore importanza è anche la relazione sull'accaduto scritta dal Vice Console Austro-Ungarico Tiberio de Pögel al Ministro degli Esteri dell'Impero, Leopold Graffen Berchtold. Di più ancora, la fama del martirio del Servo di Dio fu così tanto radicata da riecheggiare sulla stampa e anche nell'album commemorativo del III Centenario della Congregazione di Propaganda Fide. Pur muovendosi in un clima di tensioni politiche e religiose movente principale dell'uccisione di P Luigi Palic fu la sua fedeltà a Cristo e alla Chiesa di Roma.

Don Gjon Gazulli, sacerdote della diocesi di Sappa, nacque a Dajç di Zadrima, in Albania, il 26 marzo del 1893. Nel 1905 entrò nel Seminario Pontificio di Scutari e successivamente frequentò il Collegio Urbaniano di Roma da dove però dovette ritirarsi nel mese di giugno 1913 a causa della tubercolosi. Recuperata la salute, dal 1916 al 1919 fu nella Compagnia di Gesù a Vienna. Ma nuovamente la malattia lo costrinse a rientrare in Albania. Qui il 4 agosto 1919 fu ordinato sacerdote. Svolse il ministero come parroco a Gjader, Qelëz, e quindi, dal 1925 a Koman. Era quello il tempo del regime di Achmet Zogu, Presidente della Repubblica d'Albania dal gennaio del 1925, ostile al clero cattolico, particolarmente verso i sacerdoti che ispiravano la propria azione pastorale alla dottrina sociale della Chiesa. Quando nel novembre del 1926 scoppiò nel Dukagjin una rivolta contro Zogu, Don Gazulli fu accusato ingiustamente di averla fomentata e pertanto venne arrestato il 28 dicembre 1926. In realtà il capo di accusa fu un pretesto per mascherare *l'odium fidei* contro di lui che si opponeva al progetto governativo di sopprimere le scuole cattoliche. Imprigionato prima a Puka e poi definitivamente a Scutari, con sentenza del 10 febbraio 1927 del tribunale politico fu condannato a morte. Don Gazulli accolse la notizia con dignità e contegno. Nelle prime ore del 5 marzo 1927, giorno stabilito per l'esecuzione mediante impiccagione, chiese di confessarsi e ricevette con grande devozione il Viatico. Ottenuto il permesso di parlare pubblicamente dichiarò solennemente di non aver commesso alcuna azione in danno alla patria ma che, come sacerdote cattolico, si era sempre adoperato per il bene di essa. Aggiunse che, essendo innocente delle accuse mossegli, ad esempio di Gesù accettava di morire senza colpa e perdonava tutti. Due padri francescani e circa un centinaio di militari lo accompagnarono al patibolo, mentre egli recitava il salmo *Miserere* e il santo rosario. Nell'uscire dal carcere il capitano ordinò ai soldati di presentargli le armi. Essendo quella notte la prima del Ramadan, digiuno dei musulmani, molti di questi si trovavano ancora a quell'ora per la città e accortisi del fatto si unirono ai soldati per recarsi al luogo del supplizio. Quando fu giunto al patibolo Don Gazulli con voce alta e ben sonora gridò: «Viva Gesù Cristo Re; Viva il Santo Padre; Viva la religione cattolica; viva l'Albania!». Poi montò sulla panchina, raddrizzò la persona, e dicendo - Gesù, Maria, Giuseppe - baciò per l'ultima volta il Crocifisso che dal sacerdote gli fu accostato alle labbra. La sua morte fu subito percepita dai fedeli come un autentico martirio e la sua fama si mantenne ininterrottamente anche negli anni della persecuzione comunista, allorché la Chiesa in Albania fu ridotta al silenzio. La tomba del Servo di Dio, nel cimitero di Scutari, veniva visitata clandestinamente dai fedeli che ne trovavano conforto per la fede e attestavano di ricevere moltissime grazie per sua intercessione.

Cronaca della beatificazione

La maestosa cattedrale di Scutari, tra le più grandi dei Balcani, ha ospitato per la seconda volta nel corso della sua storia un rito di beatificazione. Dopo quello dei Beati Vincenzo Prennushi e XXXVII Compagni, Martiri del comunismo, celebrato il 5 novembre 2016, è stata la volta, sabato 16 novembre 2024, dei Beati Luigi Palić (in albanese: Paliq) sacerdote professo dell'Ordine dei Frati Minori, martire nel 1913 e del Beato Gjon Gazulli, sacerdote diocesano, martire nel 1927.

Il rito è stato presieduto dal Prefetto del Dicastero delle Cause dei Santi, Sua Eminenza

Reverendissima il Cardinale Marcello Semeraro, in rappresentanza di Papa Francesco. Fin dalle prime ore del mattino i fedeli hanno iniziato a prendere posto ordinatamente nei settori loro riservati, all'interno e all'esterno della cattedrale dove erano stati disposti alcuni maxischermi. Si calcola che circa cinquemila siano stati i fedeli provenienti dall'Albania, dal Kosovo, dal Montenegro, dalla Croazia, dalla Bosnia e dall'Italia, tra cui circa sessanta parenti del Beato Gjon Gazulli. Il loro afflusso è stato facilitato dall'opera di settantaquattro volontari.

Dopo i riti iniziali, l'Ordinario di Scutari-Pult, l'Arcivescovo Mons. Angelo Massafra OFM ed il Postulatore generale dell'Ordine dei Frati Minori, Fr. Giovangiuseppe Califano OFM, hanno rivolto al Rappresentante del Santo Padre la richiesta di voler procedere alla beatificazione. Rispondendo, il Cardinale Semeraro ha dato lettura della Lettera Apostolica firmata da papa Francesco dal Laterano, in data 15 ottobre 2024, che attribuisce il titolo di Beati ai Venerabili Luigi Palić e Gjon Gazulli defindendoli "fedeli pastori del gregge loro affidato ed eroici testimoni del Signore Gesù fino all'effusione del sangue" e ne fissa la memoria liturgica rispettivamente al 20 febbraio e al 5 marzo.

L'inno dei nuovi beati martiri ha accompagnato lo svelamento delle loro immagini, realizzate dal maestro Andi Hila, a cui è stato offerto l'omaggio dell'incenso e dei fiori, gesto che ha segnato l'inizio del loro culto pubblico. Con il Cardinale Semeraro hanno concelebrato i Cardinali Gualtiero Bassetti, Lázlo Nemet, Ernest Troshani, Francesco Montenegro, Mons. Vittorio Viola, OFM, Segretario del Dicastero per il Culto Divino, Mons. Luigi Bonazzi, Nunzio apostolico in Albania, Mons. William Kenney Bishop William rappresentante della Conferenza Episcopale Europea, Mons. Giovanni Peragine, Arcivescovo coadiutore di Scutari Pult, Mons. Giorgio Gallaro, Arcivescovo greco melchita Segretario emerito del Dicastero delle Chiese Orientali, Mons. Simon Kulli, Vescovo di Sapa, Mons. Ottavio Vitale ,Vescovo di Lëzhë, Mons. Arjan Dodaj Arcivescovo di Tirana Durazzo, Mons. Gjergj Meta ,Vescovo di Rrëshen, Mons. Dode Gjergji, Vescovo di Prizren-Pristina, Mons. Rrok Gjonllesha, Arcivescovo di Antivari e primate di Serbia, Mons. Petra Palić, Vescovo di Mostar, Mons. Tomo Vuksić, Arcivescovo di Sarajevo, Mons. Mlade Vuksić, OFM, Vescovo di Cattaro, Mons. Roko Glasnović ,Vescovo di Dubrovnik, Mons. Zef Gashi, Vescovo emerito di Bar, Mons. Ilija Janjic, Vescovo emerito di Kotor, Mons. Luigi Bressan, Arcivescovo emerito di Trento. I sacerdoti concelebranti erano circa duecentocinquanta.

Erano presenti anche altre autorità religiose non cattoliche: Mons. Asti Bakallbashi, Vescovo rappresentate della Chiesa Ortodossa Autocefala Albanese, P. Nikolla Oronc Petani, Parroco Ortodosso di Scutari, Sig. Dorian Demetja, rappresentate della Comunità Musulmana, Baba Mondi Rappresentante dei Musulmani Bektashi delegato dal capo.

Hanno presenziato le autorità civili e militari: Zlatko Kramarić, Ambasciatore della Repubblica di Croazia nella Repubblica d'Albania, Veselko Grubišić, Ambasciatore della Repubblica di Croazia nella Repubblica di Montenegro, Maja Drmač, Ministro plenipotenziario, Ambasciata di Croazia a Tirana, Ivo Vidojević, Ministro del Consiglio dell'Ambasciata di Croazia a Podgorica, Marta Grubišić, Consigliere dell'Ambasciata di Croazia a Tirana, Vanja Gavran, Prima segretaria dell'Ambasciata di Croazia a Tirana S. Ecc. Stefano Palumbo, Ambasciatore dell'Ordine di Malta, S. Ecc. Skender Durmishi, Ambasciatore del Kossovo in Albania, Tom Preku Ambasciatore di Malta, Stiven Shala – Primo segretario dell'Ambasciata dell'Ordine di Malta in Albania, Ergist Biti Capo della Fraternità Evangelica in Albania , Majlinda Frangaj Ambasciatrice dell'Albania in Vaticano, Prof. Romeo Gurakuqi – Accademia delel Scienze, Amila Gjyrezi, Direttrice Regionale della Cultura, Benet Beci – Sindaco di Scutari, Tonin Marinaj – Sindaco della Malesia e Madhe, Kristjan Shkreli Sindaco di Vau i Dejes, Edmond Ndou Capo del Consiglio del Distretto di Scutari, Majlinda Angoni Prefetto, Gentian Marku- Amministratore di Dajc Zadrime, Greta Bardeli Deputata, Koliqi- Deputata, Erinda Jova Comitato dei Culti in Albania, Fra Rugero Valentini Università Cattolica Madonna del Buon Consiglio, Dr. Maranaj Marku Organizzazione Albanese dell'Ordine di Malta, Gentiana Sula- Autorità dei Dossier, Anton Dukagjini Autorità dei Dossier, Juljana Reso Caritas Albania, Georgia Tramacere, vicesindaco di Aradeo (LE), Vehti Myftari, capo missione diplomatica del Kossovo presso la S. Sede.

Ha prestato servizio liturgico musicale il coro della Conferenza Episcopale Albanese con l'orchestra organizzata per l'occasione, diretta dal M° Harlen Nikolli, su musiche e testi originali appositamente composti da Fr. Luigi Aluisi OFM. All'organo il M° Gian Vito Tannoia.

Domenica 17 novembre, in occasione della messa domenicale presieduta da SE Mons Massafra nella cattedrale, sono state esposte alla pubblica venerazione le reliquie del Beato Gjon Gazulli,

in un urna di plexiglass, sotto la mensa dell'altare dei martiri, nella navata destra. Al termine della liturgia si è composta una devota processione verso il cimitero comunale di Scutari per procedere all'inaugurazione del monumento in onore del Beato Gjon Gazulli sul luogo della sua originale sepoltura, caro alla memoria dei fedeli.

In data 30 novembre 2024 il Dicastero per il Culto Divino ed i Sacramenti ha concesso l'indulto per dedicare al Beato Gjon Gazulli la chiesa sita in Scutari nella località "Fushe Druves", dove avvenne il martirio per impiccagione. Opportune iniziative per la promozione del culto del Beato Luigi Palić OFM sono affidate all'iniziativa dell'Ordinario di Prizren-Pristina, Mons. Dode Gjergji, sotto la cui giurisdizione si trova il luogo del martirio e la sepoltura del Beato.

Omelia del Rappresentante del santo Padre, Cardinale Marcello Semeraro

Il panorama che la proclamazione delle Beatitudini evangeliche (cf. *Mt* 5,1-12) apre ai nostri occhi è splendido e spazioso, un po' somigliante a quello che il pellegrino nella Terra Santa ammira, quando si affaccia a quella meravigliosa «finestra» sul Mare di Galilea che è la «Montagna delle Beatitudini». C'è questa parola: *Beati* che ricorre come le note di una sinfonia e ogni volta apre scenari di bellezza interiore: la consolazione nel pianto, la pace e la giustizia, la non violenza, la forza del perdono… E, ogni volta, questa parola *Beati* è come se ci ripresentasse un aspetto del volto di Gesù, il nostro Salvatore; ogni volta che la risentiamo dalle sue labbra, è come se Gesù si mostrasse a ciascuno di noi per quello che intimamente è e, ogni volta, ci dicesse: «imparate da me che sono mite e umile di cuore» (*Mt* 2,29). Le Beatitudini sono il disegno, il ricamo del volto di Gesù.

All'improvviso, però, questo scenario, così colmo di promesse che aprono alla speranza, è come offuscato, come quando una nube nera sopraggiunge a nasconderci il sole e, allora, sentiamo dire: «Beati i perseguitati per causa della giustizia… Beati quando vi insulteranno. vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia…». Accade, allora, che queste parole, arrivate al termine della proclamazione delle Beatitudini, ci riportino alle storie di dolore sofferte da tanti cristiani, dall'inizio sino ancora ad oggi, forse anche a tante nostre storie personali.

Ci riportano pure alla storia di sofferenza e di morte vissuta dai due martiri, che oggi la Chiesa ha proclamato Beati, aggregandoli ai trentotto martiri beatificati otto anni or sono ancora qui a Scutari, il 5 novembre di otto anni or sono. Il primo, Luigi Paliq, è un sacerdote dell'Ordine dei Frati Minori, nato a Janievo, in Kossovo, una terra che San Giovanni Paolo II una volta ricordò come «ricca di storia gloriosa…» (*Udienza* del 15 novembre 1989); l'altro, Gjon Gazulli, è sacerdote diocesano di questa santa Chiesa di Scutari. Per ambedue si è verificata la parola di Gesù: «vi insulteranno. vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia…»!

Nel testo evangelico c'è questa parola tremenda, che appesantisce tutto e fa venire i brividi: *mentendo*! È la precisazione che fa l'evangelista Matteo rispetto a quanto affermato pure nella versione secondo Luca: lì i cristiani sono perseguitati proprio perché tali, qui si precisa che è pure riguardo alla loro condotta che sono accusati. Questo, però, con la falsità, *con la menzogna*. San Girolamo, un santo dottore della Chiesa originario di questa sponda del Mediterraneo, commentava che proprio qui è la ragione della Beatitudine evangelica: perché sono molti quelli che sono perseguitati e messi a morte, ma non sono Beati; lo sono invece quelli che sono «maledetti», ossia calunniati, oppressi e messi a morte *per causa di Gesù*. Conclude: là dove c'è di mezzo Cristo, allora essere maledetti vuol dire diventare beati (cf. *Comment. in Matthaeum* I, 24: PL 26, 35).

Papa Francesco, il quale proprio nel contesto della chiamata universale alla santità ci ha lasciato un commento alle Beatitudini del Vangelo, ha con poche, ma efficaci parole attualizzato questa presenza della menzogna nella persecuzione di un cristiano. Ha scritto che a volte si tratta pure «di scherni che tentano di sfigurare la nostra fede e di farci passare per persone ridicole». Intende dirci che la parola della beatitudine evangelica è attuale anche laddove non c'è persecuzione, ma c'è indifferenza, o derisione. Ha perciò concluso che «accettare ogni giorno la via del Vangelo nonostante ci procuri problemi, questo è santità» (*Gaudete et exsultate*, n. 94).

I nostri due Beati facevano del bene e furono calunniati e con la menzogna furono condannati. Così avvenne per il p. Paliq, la cui vicenda è da collocarsi durante la Prima Guerra Balcanica,

quando la parrocchia di Pejë, dove svolgeva il suo ministero, gli occupatori del Montenegro, alleato della Serbia, esercitavano una politica repressiva contro la popolazione di etnia albanese, commettendo pretestuosamente violenze e omicidi. Egli, camminando verso il luogo del martirio, diceva: «O Gesù, sia per il tuo amore». Anche l'uccisione del beato Gazulli fu falsamente motivata e all'origine della sua uccisione ci fu un processo-farsa: fu condannato con false accuse e quindi impiccato nella periferia di Scutari, nella zona chiamata "Fushë druve". Egli, come Gesù, il «martire» per eccellenza e il «testimone fedele» (*Ap* 1,5), morì perdonando i suoi uccisori.

Quanto importante è divenuto, nella nostra epoca specialmente, questo tema della menzogna, della falsità, dell'inganno! Certo, questi tristi comportamenti umani ci sono sempre stati, si direbbe; oggi, però, in quella che è chiamata l'epoca della post-verità (*post-truth*) la questione si è ulteriormente complicata. Basti pensare a quanta disinformazione e a quante bugie che rovinano la vita del prossimo e di un popolo passano sul *web*, al punto da rendere estremamente problematico separare il vero dal falso. Oggi, ci interessa ancora la «verità»? Non è una questione da trattare in una omelia, durante una celebrazione eucaristica, oltretutto bella e consolante come questa. Almeno, però, una affermazione dovrebbe rimanerci nel cuore e nella mente circa lo splendore e la santità della verità. La riprendo da san Tommaso d'Aquino, il quale abitualmente ripeteva che «la Verità, chiunque la dica, viene dallo Spirito Santo». Per questo l'apostolo san Paolo poteva scrivere: «chi ci separerà dall'amore di Cristo?» (*Rm* 8,35). La menzogna divide: allontana non soltanto da Cristo, ma pure dai fratelli, dagli altri perché la falsità è divisiva, crea inimicizie, lotte, morte. La verità, invece, unisce: non soltanto ci unisce fra di noi, ma ci unisce al Signore Gesù, che è Verità e Vita (cf. *Gv* 14,6).

Dalla beatificazione dei nostri due Martiri portiamo con noi questa parola di guida e di conforto. Abbiamo, cioè, come san Paolo, la persuasione che nulla «potrà mai separarci dall'amore di Dio, che è in Cristo Gesù, nostro Signore». Il suo, infatti, è un amore che riesce a trasformare le sconfitte in vittorie sicché in tutte queste cose «noi siamo più che vincitori grazie a colui che ci ha amati» (cf. *Rm* 5,37-39). Amen.

Litterae apostolicae beatificationis

LITTERAE APOSTOLICAE

Nos,
vota Venerabilis Fratris Angeli Massafra, O.F.M.,
Archiepiscopi Metropolitae Scodrensis-Pulatensis,
necnon plurimorum aliorum Fratrum in Episcopatu
multorumque christifidelium explentes,
de Dicasterii de Causis Sanctorum consulto,
auctoritate Nostra Apostolica facultatem facimus
ut Venerabiles Servi Dei

ALOISIUS PALIĆ (in saeculo: Matthaeus),
Presbyter professus Ordinis Fratrum Minorum,
et **IOANNES GAZULLI,** presbyter dioecesanus,
martyres, fideles Pastores gregum sibi commissorum
et heroici testes Domini Iesu usque ad sanguinis effusionem,

Beatorum nomine in posterum appellentur
atque alter die vicesima mensis Februarii,
alter die quinta mensis Martii
quotannis in locis et modis iure statutis celebrari possint.
In nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti. Amen.

Datum Romae, Laterani, die decimo quinto mensis Octobris,
in memoria s. Teresiae a Iesu, virginis et Ecclesiae doctoris,
anno Domini bismillesimo vicesimo quarto,
Pontificatus Nostri duodecimo.

Franciscus

Decreta

Approbatio textuum in honorem Beati Aloisii Palić

Dicasterium de Cultu Divino
Et Disciplina Sacramentorum
Prot. N. 464/24
Scodrensis – Pulatensis

Instante Reverendo Domino Ioanne Iosepho Califano, Postulatore, litteris die 2 mensis septembris 2024 datis, vigore facultatum huic Dicasterio a Summo Pontifice FRANCISCO tributarum, textum orationis collectae lingua *latina* exaratum atque eius translationem in linguam *italicam* et *albaniensem*, necnon textum lectionis alterius pro Officio lectionis Liturgiae Horarum lingua *italica* exaratum atque eius translationem in linguam *albaniensem* in honorem futuri beati Aloisii Palić, presbyteri et martyris, prout in adiecto exstat exemplari, legitimis aptationibus recognitis, perlibenter confitmamus. In textu imprimendo mentio fiat de hoc Decreto. Contrariis quibuslibet minime obstantibus.

Ex aedibus Dicasterii de Cultu Divino et Disciplina Sacramentorum, die 1 mensis novembris 2024, in sollemnitate Omnium Sanctorum.

Arturus Card. Roche, *Praefectus*
Victorius Franciscus Viola, OFM, *Archiepiscopus a Secretis*

Textus orationis collectae lingua latina exaratum

BEATI ALOISII PALIĆ, PRESBYTERI ET MARTYRIS

De Communi martyrum, vel de Communi pastorum: pro uno pastore.
COLLECTA

Deus Pater,
qui beáto Aloísio, presbýtero et mártyri,
grátiam dedísti gregem ei concréditum
in fide cathólica servándi
et sánguinem pro Christo profundéndi,
præsta, quǂsumus, eius intercessióne et exémplo,
ut, omnes diligéntes, in Ecclésia mundóque
signum unitátis et pacis fíeri valeámus.
Per Dóminum.

Textus orationis collectae in linguam italicam translatum

BEATO LUIGI PALIĆ, PRESBITERO E MARTIRE

Dal Comune di un martire, oppure dal Comune dei pastori: per un pastore.
COLLETTA

O Padre,
che al beato martire Luigi [Palić], presbitero,
hai concesso la grazia
di custodire nella fede cattolica il gregge a lui affidato
e di versare il sangue per amore di Cristo,
per il suo esempio e la sua intercessione
ottienici di amare tutti
e di essere segno di unità e di pace
nella Chiesa e nel mondo.
Per il nostro Signore.

Textus orationis collectae in linguam albaniensem translatum

I LUMI LUIGJ PALIĆ (PALIQ), MESHTAR E MARTIR

Nga e Përbashkoria e një martiri, ose nga e Përbashkoria e barinjve: për një bari.
KOLEKTA

O Atë,
që të Lumit martir Luigj [Palić], meshtar,
i ke dhënë hirin
për ta ruajtur në fenë katolike grigjën që atij i është besuar
dhe për ta derdhur gjakun për dashuri të Krishtit,
nën shembullin dhe për ndërmjetësi të tij
bëj që t'i duam të gjithë
dhe të jemi në Kishë e në botë
shenjë njësie e paqeje.
Nëpër Zotin tonë.

Textus lectionis alterius pro Officio lectionis Liturgiae Horarum lingua italica exaratus

BEATO LUIGI PALIĆ, PRESBITERO E MARTIRE

Sacerdote professo dei Frati Minori di Albania (1877-1913), Luigi Palić, in albanese Paliq, fu parroco a Pejë, nell'allora Arcidiocesi di Skopje. Nella dolorosa circostanza della Prima Guerra

Balcanica (1912-1913) si registrarono pressioni sulla popolazione di religione islamica e cattolica per la conversione all'ortodossia. Il beato esortava sia cattolici sia musulmani a rimanere fedeli alla propria coscienza. Arrestato con una falsa accusa, si rifiutò con fermezza di abiurare. Il 7 marzo 1913 fu fucilato. Le sue ultime parole furono: «O Gesù, sia per il tuo amore!».

Dal Comune di un martire, oppure dal Comune dei pastori e dottori della Chiesa con salmodia del giorno dal salterio.

UFFICIO DELLE LETTURE

SECONDA LETTURA

Dalle «Omelie» di san Giovanni Paolo II, papa

(*Otranto*, 5 *ottobre*1980: AAS 72, 1980, 1013-1014)
Restiamo in comunione con i martiri

Il martirio è una grande prova, in un certo senso è la prova definitiva e radicale. È la più grande prova dell'uomo, la prova della dignità dell'uomo al cospetto di Dio stesso. È difficile dire a questo proposito più di quanto afferma proprio il libro della Sapienza: «Dio li ha provati e li ha trovati degni di sé» (Sap 3, 5). Non esiste una misura più grande della dignità dell'uomo di quella che si trova in Dio stesso: negli occhi di Dio. Il martirio è dunque "la" prova dell'uomo che ha luogo agli occhi di Dio, una prova nella quale l'uomo, aiutato dalla potenza di Dio, riporta la vittoria.

Attraverso tale prova sono passati, nel corso della storia, numerosi confessori e discepoli di Cristo. Attraverso tale prova sono passati e passano i martiri del nostro secolo, martiri spesso sconosciuti, oppure poco conosciuti, anche se si trovano non lontani da noi.

E così non posso non volgere il mio sguardo, oltre il mare, alla non distante eroica Chiesa in Albania, sconvolta da dura e prolungata persecuzione ma arricchita dalla testimonianza dei suoi martiri: vescovi, sacerdoti, religiosi, religiose e semplici fedeli.

Oltre che a loro, il mio pensiero va anche agli altri fratelli cristiani e a tutti i credenti in Dio, i quali subiscono una simile sorte di privazioni.

Essere spiritualmente vicini a tutti coloro che soffrono violenza a causa della loro fede è un dovere speciale di tutti i cristiani, secondo la tradizione ereditata dai primi secoli. Direi di più: qui si tratta anche di una solidarietà dovuta alle persone e alle comunità, i cui diritti fondamentali sono violati o perfino totalmente conculcati. Dobbiamo pregare perché il Signore sostenga questi nostri fratelli con la sua grazia in tali difficili prove. E vogliamo pregare anche per chi li perseguita ripetendo l'invocazione di Cristo sulla croce, rivolta al Padre: «Perdona loro perché non sanno ciò che fanno».

Molto spesso si cerca di qualificare i martiri come colpevoli di reati politici. Anche Cristo è stato condannato a morte apparentemente per questo motivo: perché affermava di essere re (cf. Lc 23, 2). Non dimentichiamo, perciò, i martiri dei nostri tempi. Non comportiamoci come se essi non esistessero. Ringraziamo Dio che essi hanno superato vittoriosamente la prova. Imploriamo la forza dello Spirito Santo per i perseguitati che ancora devono misurarsi con tale prova. Si compiano su di essi le parole del maestro: «Io vi darò lingua e sapienza, a cui tutti i vostri avversari non potranno resistere né combattere» (Lc 21,15).

Restiamo in comunione con i martiri. Essi scavano l'alveo più profondo del fiume divino nella storia. Essi costruiscono i fondamenti più consistenti di quella città divina che si eleva verso l'eternità.

Responsorio (Cf. Sap.3,1,5-6)

R. Le anime dei giusti sono nelle mani di Dio, nessun tormento li toccherà. In cambio di una breve pena riceveranno grandi benefici, * perché Dio li ha provati e li ha trovati degni di sé;

V. Li ha saggiati come oro nel crogiuolo e li ha graditi come l'offerta di un olocausto.

R. perché Dio li ha provati e li ha trovati degni di sé.

ORAZIONE

O Padre, che al beato martire Luigi [Palić], presbitero, hai concesso la grazia di custodire nella fede cattolica il gregge a lui affidato e di versare il sangue per amore di Cristo, per il suo esempio e la sua intercessione ottienici di amare tutti e di essere segno di unità e di pace nella Chiesa e nel mondo. Per il nostro Signore.

Textus lectionis alterius pro Officio lectionis Liturgiae Horarum in linguam albaniensem traslatum

I LUMI LUIGJ PALIĆ (PALIQ), MESHTAR E MARTIR

Meshtar i Fretërve Minorë të Shqipërisë (1877-1913), Luigj Palić, në shqip Paliq, ishte famullitar në Pejë, që në atë kohë i përkiste Arqidioqezës së Shkupit. Gjatë Luftës së Parë Ballkanike (1912-1913) u ushtrua një presion i madh mbi besimtarët myslimanë e katolikë për ruajtjen e ortodoksisë. I Lumi i nxiste katolikët dhe myslimanët që secili t'i qëndronte besnik ndërgjegjës së vet. U arrestua me akuzën e rreme, nuk pranoi në mënyrë kategorike të mohonte fenë katolike. Më 7 mars 1913 u pushkatua. Fjalët e tij të fundit ishin: «O Jezus, po e bëj për dashurinë Tënde!».

Nga e Përbashkoria e një martiri, ose nga e Përbashkoria e barinjve: për një bari, me psalmet e ditës në psalter.

SHËRBESA E LEXIMEVE

LEXIMI I DYTË

Nga «Homelitë» e Shën Gjon Palit II, papë

(Otranto, 5 tetor 1980: AAS 72, 1980, 1013-1014)
Të qëndrojmë të bashkuar me martirët

Martirizimi është një provë e madhe, në njëfarë kuptimi është prova përfundimtare dhe radikale. Është prova më e madhe e njeriut, prova e dinjitetit të njeriut përballë vetë Zotit. Është e vështirë të thuhet më shumë në lidhje me këtë nga sa pohon vetë libri i Urtisë: «Hyji i vuri në sprovë dhe i gjeti të denjë për vetveten» (Ur 3, 5). Nuk ka një masë më të madhe të dinjitetit të njeriut se ajo që gjendet në vetë Zotin: në sytë e Zotit. Pra, martirizimi është "prova" e njeriut që ndodh në sytë e Zotit, një provë në të cilën njeriu, i ndihmuar nga fuqia e Zotit, arrin fitoren.

Nëpërmjet kësaj prove kanë kaluar, përgjatë historisë, shumë dëshmitarë dhe dishepuj të Krishtit. Nëpërmjet kësaj prove kanë kaluar dhe kalojnë martirët e shekullit tonë, martirë shpesh të panjohur, ose pak të njohur, edhe pse ndodhen jo larg nesh.

Dhe kështu nuk mund të mos hedh sytë, përtej detit, tek Kisha heroike jo e largët në Shqipëri, e tronditur nga një përndjekje e ashpër dhe e gjatë, por e pasuruar nga dëshmia e martirëve të saj: ipeshkvij, priftërinj, rregulltarë, rregulltare dhe besimtarë të thjeshtë.

Përveç tyre, mendja ime shkon edhe tek vëllezërit e tjerë të krishterë dhe të gjithë besimtarët në Zotin, të cilët përjetojnë të njëjtën fatkeqësi privimesh.

Të jemi shpirtërisht pranë të gjithë atyre që pësojnë dhunë për shkak të fesë të tyre është një detyrë e veçantë e të gjithë të krishterëve, sipas traditës së trashëguar nga shekujt e parë. Do të thoja më shumë: këtu bëhet fjalë edhe për një solidaritet të detyruar ndaj individëve dhe bashkësive, të cilëve u shkelen apo edhe u mohohen plotësisht të drejtat themelore. Duhet të lutemi që Zoti t'i mbështesë këta vëllezër me hirin e tij në këto prova të vështira. Dhe duam të

lutemi gjithashtu për ata që i përndjekin, duke përsëritur thirrjen e Krishtit në kryq drejtuar Atit: «Fali ata, sepse nuk dinë çfarë bëjnë».

Shumë shpesh martirët përpiqen të cilësohen si fajtorë për krime politike. Edhe Krishti u dënua me vdekje, në dukje për këtë arsye: sepse pohonte se ishte mbret (krh. Lk 23, 2). Mos t'i harrojmë, pra, martirët e kohëve tona. Mos të sillemi sikur ata nuk ekzistojnë. Ta falënderojmë Zotin që ata e kanë kaluar provën me fitore. Të kërkojmë forcën e Shpirtit Shenjt për të përndjekurit që ende duhet të përballen me këtë provë. U plotësofshin në ta fjalët e mësuesit: «Unë do t'ju jap zotësinë e fjalës dhe urtinë, të cilën s'do të mund ta kundërshtojë as t'i bëjë ballë asnjë nga kundërshtarët tuaj» (Lk 21, 15).

Të qëndrojmë të bashkuar me martirët. Ata gërmojnë shtratin më të thellë të lumit hyjnor në histori. Ata ndërtojnë themelet më të qëndrueshme të atij qyteti hyjnor që ngrihet drejt amshimit.

PËRGJIGJJA (Krh. Ur 3,1,5-6)

R. Shpirtrat e të drejtëve janë në dorën e Hyjit dhe ata s'do t'i prekë asfarë vështirësie e vdekjes. Për një vuajtje të lehtë do të fitojnë të mira të mëdha, * sepse Hyji i vuri në sprovë dhe i gjeti të denjë për vetveten.

V. I sprovoi porsi arin në furrë dhe i pranoi porsi fli shkrumbimi.

R. sepse Hyji i vuri në sprovë dhe i gjeti të denjë për vetveten.

LUTJA

O Atë, që të Lumit martir Luigj [Paliqit], meshtar, i ke dhënë hirin për ta ruajtur në fenë katolike grigjën që atij i është besuar dhe për ta derdhur gjakun për dashuri të Krishtit, nën shembullin dhe për ndërmjetësi të tij bëj që t'i duam të gjithë dhe të jemi në Kishë e në botë shenjë njësie e paqeje. Nëpër Zotin tonë.

Validitas iuridica in Causa Servae Dei Clarae Corbella Petrillo declaratur

Prot. N.3360-8/24

ROMANA

Beatificationis et Canonizationis

Servae Dei Clarae Corbella Petrillo

Christifedilis Laicae, Matrisfamilias.

In Ordinario Congressu, die 4 mensis Decembris huius anni 2024 celebrato, hoc Dicasterium de Causis Sanctorum sequens dubium disceptavit, nimirum: "An constet de validitate Inquisitionis Dioecesanae apud Curiam ecclesiasticam Romanam peractae, super vita et virtutibus necnon fama sanctitais et signorum Servae Dei Clarae Corbella Petrillo, Christifedilis Laicae, Matrisfamilias: testes sint rite recteque examinati et iura producta legitime compulsata in casu et ad effectum de quo agitur".

Hoc Dicasterium, attento voto ex officio redacto reque diligenter perpensa, rescripsit: AFFIRMATIVE, seu constare de validitate praedictae Inquisitionis in casu et ad effectum de quo agitur, sanatis de iure sanandis. Contrariis non obstantibus quibuslibet.

Datum Romae, ex aedibus eiusdem Dicasterii, die 4 mensis Decembris A.D. 2024.

Marcello Card. Semeraro, *Prefetto*

✠ Fabio Fabene, Arcivescovo tit. di Montefiascone, *Segretario*

Notitiae Particulares

Congressus Teologorum

Giovedì 10 ottobre 2024 si è svolto con esito favorevole il Congresso dei Consultori Teologi per la Causa *super virtutibus* della Serva di Dio Maria Ana Alberdi Echezarreta, abadessa del monastero "La Latina" delle Concezioniste Francescane di Madrid (1912-1998).

Il successivo giovedì 24 ottobre si è svolto, analogamente con esito favorevole, il Congresso del Consultori Teologi circa il martirio del Servo di Dio Rafael Augusto Ramirez Monasterio, sacerdote professo dell'Ordine dei Frati Minori, ucciso come si ritiene in odio alla fede in Guatemala nel 1983.

Varia

Presso il santuario del Volto Santo in Napoli, il 28 novembre 2024 l'Arcivescovo metropolita di Napoli, Mons. Domenico Battaglia, ha presieduto la Prima Sessione pubblica della Inchiesta diocesana sulla vita e le virtù la fama di santità e di segni del Servo di Dio Mario Crocco, sacerdote professo dell'Ordine dei Frati Minori, missionario in Cina e parroco nella Parrocchia Spirito Santo in Castellammare di Stabia, morto in odore di santità a Napoli, presso l'infermeria provinciale "La Palma" nel 1994.

EX OFFICIO TUTELÆ

Nominationes

Condren, Br. Joseph Gerard, OFM: Director *ad interim*

23 September 2024 - Prot. 113598 / S24-401

The General Definitory of the Order of Friars Minor, during its session of the 18th of September 2024, nominated Br. Joseph Gerard Condren, OFM, of the OFM Province of Ireland, as Director ad interim of the Office for the Safeguarding of Minors and Vulnerable Adults, situated at the General Curia of the Order, in Rome.

Therefore, by virtue of this Decree, I appoint Br. Joseph Gerard Condren, OFM, as *Director ad interim* of the Office for the Safeguarding of Minors and Vulnerable Adults.

The above appointee is called to coordinate with the President and other members and collaborators of the Commission on Safeguarding of Minors and Vulnerable Adults in accordance with the prescriptions of Mandate 9 of the 2021 OFM General Chapter.

This Decree shall take effect on the 1st of October 2024.

Given at the General Curia of the Order of Friars Minor in Rome, on the 23rd of September 2024.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

Semko, Fr. Eduard (Iurii), OFM: Direttore

12 novembre 2024 - Prot. 113766 / S24-466

Al diletto in Cristo Fr. Eduard (Iurii) Semko, OFM della nostra Provincia di San Michele Arcangelo, in Ucraina,

Pace e Bene nel Signore!

Il Definitorio generale nella Sessione del giorno 8 novembre 2024, dopo attenta riflessione e nel pieno rispetto della legge canonica, ti ha nominato Direttore dell'Ufficio Tutela dei minori e degli adulti vulnerabili, presso la Curia generale dell'Ordine dei Frati Minori.

Pertanto, in virtù di questo Decreto confermo e ratifico questa decisione e ti nomino Direttore dell'Ufficio Tutela dei minori e degli adulti vulnerabili, *ad nutum Ministri Generalis*, augurandoti ogni bene nel Signore.

Sei chiamato a iniziare il tuo servizio a partire dal 12 novembre 2024. Il tuo servizio prevede la presenza in Ufficio due giorni la settimana e la possibilità della supervisione, se necessaria.

Dalla Curia Generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 12 novembre 2024.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Nuovi membri della Commissione Internazionale per la Tutela dei minori e degli adulti vulnerabili (TMAV)

4 dicembre 2024 - Prot. 113754 / S24 - 485

Nella sessione del 12 novembre 2024, il Definitorio generale dell'Ordine dei Frati Minori, ha deciso di nominare, derogando dall'Art. 18 degli Statuti speciali dell'Ufficio generale per la tutela dei minori e degli adulti vulnerabili:

- Fr. Albert Schmucki, OFM, *Presidente*, e
- Fr. Eduard (Iurii) Semko, OFM, *Membro*,

della Commissione internazionale per la Tutela dei minori e degli adulti vulnerabili (TMAV).

Perciò in virtù di questo Decreto nomino le persone sopraelencate membri della commissione internazionale per la tutela dei minori e degli adulti vulnerabili (TMAV).

Con la loro nomina, che ha effetto immediato, sono chiamati a prestare servizio per tre anni

e a lavorare in collaborazione con gli altri membri della Commissione Internazionale per la Tutela dei Minori e degli Adulti Vulnerabili (TMAV), secondo le prescrizioni del Mandato 9 del Capitolo Generale 2021 dell'OFM.

Dato nella Curia generale dell'Ordine dei Frati Minori, in Roma, il 4 dicembre 2024.

Fr. Massimo Fusarelli, OFM, *Ministro generale*

Eventa

Meeting of the Commission on Safeguarding

General Curia, 25-28 September 2024

The International Commission on Safeguarding in the OFM gathered for the second of its in-person meetings in the General Curia from 25 to 28 September. The agenda focused on those Entities that have already submitted policies which have received a *nihil obstat* from the Minister General and the Definitory, those policies which are subject to revision before receiving a *nihil obstat*, and the entities that have not so far submitted a policy. Mandate 9 of the General Chapter of 2021 extends to every entity of the Order and there is urgency to complete the task in the year ahead.

How to foster contact between those friars who have benefited from training in the field of Safeguarding, particularly those who received the diploma from the Gregorian University, is a way of addressing the isolation some Delegates experience in their role. Another focus was about how to integrate Safeguarding Training into Franciscan Formation. The Commission worked to assist the Director, Br Albert Schmucki, in drawing up an appendix to be included in the *Ratio Formationis Francescanæ*.

A highlight of the meeting surprised the members. It was the visit to the atelier of Br Sidival Fila OFM, whose art focuses on revealing what is hidden from sight. Br Sidival uses the lining of vestments and other pieces, even cloth affected by mould, to bring to light what is hidden. In offering the hidden a respectful gaze, its dignity is honoured. The members of the Commission were struck by the harmony between this outlook and what happens in Safeguarding after, unfortunately, abuse has taken place, when the hidden story is listened to, honoured, and dignity is granted to the victim.

Especially enlightening also was the input from Br Agustin Podestà from Argentina who shared his work on economic abuse as well as Br Daniel Fleitas's survey of the book "Abuse in the Latin American Church" [ed. Véronique Lecaros and Ana Lourdes Suarez].

Finally, priorities for the years ahead were established before the meeting concluded.

EX OFFICIO PRO “IUSTITIA ET PACE ET INTEGRITATE CREATI”

Notitiæ particulares

VI Encuentro Continental de JPIC en las Américas

Boquete (Panamá), 17-21 de septiembre de 2024

El martes 17 de septiembre de 2024 en la casa de retiro *Seminario Franciscano* de la ciudad de Boquete, David, Panamá, inició el VI Encuentro Continental de Justicia, Paz e Integridad de la Creación de las Américas enmarcado en el Centenario de los Estigmas de san Francisco.

Los veintiséis participantes provenientes de diecisiete entidades de Norte, Centro y Sudamérica vivieron en la primera jornada momentos de oración y reflexión de la mano de Fr. Juan Jairo Rendón, quien motivó a los hermanos a seguir viviendo y sirviendo a los estigmatizados del continente americano a través de la justicia, la paz y el cuidado de la casa común.

En sus palabras de bienvenida, Fr. Edgardo Manuel Pérez Tejeira, OFM, Ministro provincial de la Provincia anfitriona “Nuestra Señora de Guadalupe” de América Central y el Caribe y en nombre de la Conferencia Santa María de Guadalupe, parafraseó al apóstol Santiago afirmando que “así como una fe sin obras sería una fe muerta, así la espiritualidad franciscana sin JPIC sería una espiritualidad muerta”.

El VI Encuentro Continental JPIC de las Américas busca abrir un espacio para compartir experiencias positivas en los cinco ejes temáticos acordados y relacionados con los valores JPIC, a saber, parroquias y santuarios, educación, sociedad civil e incidencia política, estilos de vida y, por último, migrantes y desplazamientos forzados.

La Oficina general JPIC, en la persona de Fr. Daniel Rodríguez Blanco, presentó las líneas generales que la Orden lleva adelante en los diferentes continentes. Por su parte, Fr. Jaime Campos ofreció una mirada histórica de los últimos cinco encuentros continentales.

Fr. Massimo Fusarelli, Ministro general, en un mensaje enviado a los participantes agradeció el servicio de animación que los hermanos prestan y recordó que el trabajo en JPIC no es sólo “una serie de acciones que realizamos, sino una exigencia que brota del corazón mismo del carisma evangélico de san Francisco y santa Clara”.

La eucarística se compartió con la comunidad de la parroquia franciscana San Juan Bautista de Boquete y fue presidida por Fr. Edgardo Pérez.

En toda la jornada se tuvo presente la memoria de Juan López, agente de pastoral de la Diócesis de Trujillo, Honduras, comprometido con la justicia, la paz y el cuidado de la creación, asesinado el pasado domingo 15 de septiembre.

Concluye VI Encuentro Continental de JPIC de las Américas

Boquete (Panamá), 17-21 de septiembre de 2024

26 frailes franciscanos provenientes de diversos países de América (Estados Unidos, México, Guatemala, El Salvador, Honduras, Costa Rica, Panamá, Colombia, Perú, Ecuador, Chile, Argentina y Brasil) se dieron cita en la ciudad de Boquete, Panamá, para participar en el VI Encuentro Continental de Justicia, Paz e Integridad de la Creación (JPIC).

Este encuentro se realiza cada tres años y busca fortalecer, retomar y darle continuidad al trabajo de JPIC de la Orden de Hermanos Menores que peregrina en el continente.

Durante cinco días, los hermanos compartieron experiencias, desafíos y buenas prácticas

en torno a la promoción de estos valores en sus provincias o custodias. El encuentro se centró en analizar y sistematizar las acciones realizadas y evidenciar el compromiso de los animadores JPIC en temas como: la migración y refugiados; la educación; los estilos de vida; las parroquias y santuarios; y la incidencia política.

"Este encuentro es una oportunidad única para reflexionar sobre cómo estamos viviendo en el contexto actual, poder escuchar los proyectos concretos y las experiencias de los hermanos llenan de esperanza la existencia y vocación, pues son proyectos que reafirman la vida en medio de las diversas realidades del continente Americano", afirmó Fray Daniel Rodríguez Blanco, Director General de la Oficina de JPIC.

¿Por qué es importante este encuentro?

Fortalecer la red: Los frailes tuvieron la oportunidad de conocerse, compartir sus desafíos y celebrar sus logros, creando una red más sólida para trabajar en conjunto.

Inspirar la acción: Al compartir experiencias concretas, los participantes se inspiraron mutuamente para continuar trabajando con creatividad y pasión en sus comunidades.

Alinear esfuerzos: El encuentro permitió alinear los esfuerzos de los frailes en toda América, asegurando que trabajen de manera coordinada y efectiva.

Celebrar la espiritualidad franciscana: Al conmemorar el VIII Centenario de los Estigmas de san Francisco, los frailes reafirmaron su compromiso con la espiritualidad franciscana y su llamado a seguir los pasos del Poverello de Asís tocando la carne sufriente de Cristo en los otros con esperanza.

¿Cuáles fueron los principales temas abordados?

Migración y desplazamiento forzado: Los frailes discutieron cómo han acompañado a los grupos mixtos de migrantes y refugiados del continente, con el fin de promover acciones en conjunto por medio de la Red Franciscana para Migrantes de las Américas (RFM).

Educación: Se exploraron formas innovadoras de integrar los valores de JPIC en la educación, tanto formal como informal.

Estilos de vida: Los participantes reflexionaron sobre cómo vivir de manera más sostenible y cómo promover estilos de vida simples y solidarios inspirados en la forma de vida de los Hermanos Menores sobre todo en la formación inicial.

Parroquias y santuarios: Se discutió cómo las parroquias y los santuarios pueden ser espacios de encuentro y de transformación social.

Sociedad civil e incidencia política: Los frailes exploraron su participación en la sociedad civil y su incidencia en las políticas públicas para promover la justicia y la paz.

Para finalizar, los participantes del encuentro destacaron la importancia de trabajar en red y de manera colaborativa para lograr un impacto significativo en la sociedad. Además, reafirmaron su compromiso de seguir los pasos de san Francisco, quien dedicó su vida a servir y acoger a los más necesitados, a promover la paz y la reconciliación, para seguir construyendo el Reino de Dios. "Lo único que necesita un animador de JPIC para llevar a cabo su misión es la pasión: pasión por Cristo y pasión por su pueblo" señaló Fr. Daniel.

Nominationes

Mutabazi, Br. Jean Eric, OFM: member of the JPIC Animation Committee

19 November 2024 - Prot. 113677 / S24-454

The General Definitory, in its session of the 13th of November 2024, nominated a new member of the Animation Committee of Justice, Peace and the Integrity of Creation (JPIC).

By virtue of this Decree, I hereby appoint and declare appointed Br. Jean Eric Mutabazi, OFM, of our Custody of Our Lady of Kibeho, Burundi - Rwanda, as a new member of the Animation Committee of Justice, Peace and Integrity of Creation (JPIC) of the Order of Friars Minor.

May the Lord bless the work of this Committee on behalf of the Order and of the Church.

Given at the General Curia of the Order of Friars Minor, in the City of Rome, on the 19th day of November 2024.

Br. Massimo Fusarelli, OFM, *Minister General*

EX OFFICIO OFS

Capitula

Repubblica Ceca: Capitolo nazionale elettivo

13-15 settembre 2024

Il Capitolo elettivo nazionale dell'Ordine Francescano Secolare della Repubblica Ceca è stato celebrato dal 13 al 15 settembre 2024.

L'evento è stato celebrato nonostante il maltempo che ha colpito tutta la Repubblica Ceca nel mese di settembre, con varie inondazioni in tutto il territorio. Per altro, a causa di queste inondazioni, alcuni capitolari invitati, purtroppo, hanno annullato la loro partecipazione al Capitolo elettivo. Nonostante questa indesiderata situazione, erano comunque presenti 66 fratelli e sorelle capitolari degli 89 previsti inizialmente.

I capitolari presenti hanno voluto manifestare ovviamente l'importanza e il significato profondo che riveste il Capitolo nella vita di una fraternità OFS. Ciò non vuole dare più merito ai presenti a svantaggio di chi era assente, ma ciò conferma l'importanza del Capitolo nella vita di una fraternità OFS a tutti livelli. La fraternità nazionale OFS della Repubblica Ceca è particolare per il fatto di non avere fraternità a livello regionale.

Oltre ai capitolari convocati, era anche presente il Ministro nazionale della Repubblica Slovacca, che è venuto come ospite e invitato d'onore.

La sessione d'elezione è stata presieduta dalla sorella Dina Shabalina, consigliere internazionale della Presidenza OFS e accompagnatore dell'area, delegata del Ministro generale OFS Tibor Kauser e assistita da Fr. František Kroczek, OFMCap, delegato della Conferenza degli assistenti spirituali generali (CAS).

L'atto elettivo ha avuto il risultato della rielezione del Ministro nazionale, il fratello Vendelìn Hajek e come consigliere internazionale è stata rieletta la sorella Markéta Kubesova, ambedue rieletti per un altro mandato di tre anni.

Le elezioni si sono svolte in modo pacifico e senza problemi. È stato un momento di festa e di rinnovamento della gioia e letizia francescana.

Capo Verde: Capitolo nazionale elettivo

Praia, Santiago, 23 e 24 settembre 2024

Nei giorni 23 e 24 settembre 2024 nella città di Praia, Santiago (Capo Verde), presso il convento dei Frati Minori Cappuccini, si è svolto il III Capitolo elettivo nazionale dell'Ordine Francescano Secolare (OFS) di Capo Verde. Erano presenti venticinque capitolari circa, di cui undici con diritto di voto, gli altri invitati e membri delle fraternità locali di Praia.

Il Capitolo si è svolto regolarmente; è stato presieduto dal Viceministro nazionale Adilson de Pina, in quanto il Ministro nazionale in carica si trovava all'estero.

L'atto elettivo realizzato il 24 settembre è stato presieduto dalla consigliere dell'area e delegata del Ministro generale OFS Tibor Kauser, la sorella Eremenciana Chinyama, assistita da Fr. Odair Gonçalves, OFMCap, delegato della Conferenza degli Assistenti Spirituali generali (CAS) e consigliere della Custodia provinciale dei Cappuccini di Capo Verde; presente anche l'assistente spirituale nazionale Fr. Josè Garcia, OFMCap, che ha presentato il tema di formazione permanente soggetta al tema: "Dalle piaghe alla luce di Francesco". Era presente anche la presidente della GiFra nazionale, la giovane Elida de Pina.

Le elezioni hanno avuto come risultato l'elezione a Ministro nazionale del fratello Adilson de Pina , fino a quel momento Viceministro nazionale, e degli altri membri del nuovo Consiglio

nazionale. Allo stesso fratello è stato anche affidato il servizio di Consigliere internazionale presso il Consiglio Internazionale dell'Ordine Francescano Secolare (CIOFS) e al suo posto, come consigliere, è stata scelta la sorella Dalva Correia.

Nel pomeriggio è stata celebrata la messa di chiusura e d'insediamento del neoeletto Consiglio nazionale, confermato dalla Consigliera internazionale della presidenza CIOFS, Eremeciana Chinyama, con il mandato e la benedizione fatta da Fr. Odair Gonçalves, OFMCap, presidente della celebrazione.

Camerun: Capitolo nazionale elettivo

Melong, 3-5 ottobre 2024

La fraternità nazionale dell'Ordine Francescano Secolare (OFS) del Camerun ha celebrato il suo Capitolo nazionale elettivo, dal 3 al 5 ottobre 2024, nella Casa di spiritualità *Emmanuel*, nella località di Melong.

Le attività del Capitolo sono iniziate nel pomeriggio del 3 ottobre con la celebrazione del *Transitus* di San Francesco, al quale erano presenti non solo i fratelli e le sorelle capitolari OFS, ma anche i fratelli della comunità Emmanuel, che li ha accolti. Erano presenti 36 capitolari, animati dalla formazione permanente guidata dall'Assistente spirituale nazionale, Fr. Theophile Seka, OFMCap, con il tema: F*rancescani secolari al crocevia del carisma francescano e di altre spiritualità*, e dal Consigliere d'area Adolph Atsu Assagba con il tema: *La leadership nel servizio dei fratelli e delle sorelle.*

Le elezioni sono state presiedute dal delegato del Ministro generale OFS Tibor Kauser, il fratello Adolph Atsu Assagba, Consigliere d'area e membro della presidenza CIOFS, assistito dal delegato Fr. Cedric Verbe Kohyen, OFMCap, in rappresentanza della Conferenza degli Assistenti Spirituali Generali (CAS).

I capitolari con diritto di voto erano ventitré (23) e hanno eletto Ministro nazionale e Consigliere internazionale il fratello Guillaum MBARGA, assumendo i due incarichi, così come sancito dallo Statuto nazionale della fraternità.

L'elezione è stata confermata dal delegato del Ministro generale OFS. L'atto d'insediamento del neo-eletto consiglio è stato formalizzato durante la celebrazione eucaristica di chiusura.

Il Capitolo è stato celebrato e vissuto in un ambiente di gioia, fraternità e festa per tutti, nello spirito del Serafico Padre San Francesco.

Qatar: Professione, Erezione canonica e Capitolo

Doha, 18-20 ottobre 2024

Dal 18 al 20 ottobre 2024, nella Chiesa cattolica di Nostra Signora del Rosario a Doha, in Qatar, la nascente fraternità locale dell'Ordine Francescano Secolare (OFS) del Qatar si è riunita insieme a tutta la comunità parrocchiale per celebrare la prima professione nell'Ordine di 7 fratelli e sorelle. La loro professione, accolta dal Ministro generale dell'OFS, Tibor Kauser, OFS, ha avuto luogo durante una celebrazione eucaristica presieduta dall'Assistente spirituale generale dell'OFS e della Gioventù Francescana, Fr. Pedro Zitha, OFM, che rappresentava la Conferenza degli Assistenti spirituali generali (CAS), e concelebrato dall'Assistente spirituale locale, Fr. Stephen Francis Kachappillu, OFMCap.

Tibor Kauser ha ricevuto la professione durante la celebrazione eucaristica. La Messa è stata presieduta da Fr. Pedro Zitha, OFM e concelebrata da Fr. Stephen Francis Kachappillu, OFMCap. Al termine del rito della professione, Fr. Stephen OFMCap ha letto a tutta l'assemblea il decreto di erezione canonica della nuova Fraternità locale di Doha. Il decreto di erezione canonica è stato emesso dal Custode dei Cappuccini in Arabia, Fr. Michael Fernandes, OFMCap. Il Custode, purtroppo, non ha potuto essere presente alla celebrazione a causa di altri impegni precedentemente assunti, ai quali non ha potuto rinunciare.

Oltre al decreto di erezione, Fr. Michael ha inviato una e-mail per ringraziare il Ministro generale dell'OFS e per incoraggiarci a lavorare insieme per la gloria di Dio, testimoniando la nostra spiritualità francescana al mondo.

Dopo la Messa, i neo-professi si sono riuniti in una sala e hanno celebrato il primo Capitolo elettivo della fraternità. È stato eletto il primo consiglio della fraternità, di cui Jovy E. Abejuela è il primo Ministro. Il Consiglio resterà in carica per i prossimi tre anni.

La prima giornata di lavoro si è conclusa con un'agape fraterna definita "porta e condividi", perché tutti i neoprofessi, i candidati all'OFS e i membri delle loro famiglie hanno portato del cibo da condividere fraternamente. È stato un momento di grande gioia che ha concluso i tre importanti eventi della giornata con una festa.

Una parte del giorno successivo è stata dedicata alla formazione permanente della fraternità e ha visto la partecipazione dei membri del Consiglio locale appena eletto e di altri membri della fraternità. Successivamente, il Ministro generale e il rappresentante del CAS hanno avuto un incontro con un gruppo di giovani che aspirano a fondare una fraternità GiFra in Qatar. È stato un momento di ascolto e di condivisione, durante il quale sono state date ai giovani indicazioni su come proseguire il cammino e su come creare le strutture necessarie affinché la fraternità possa vivere secondo lo spirito dell'Ordine.

In conclusione, la celebrazione in Qatar è stata ben pianificata e organizzata. Pertanto, il CIOFS si congratula con gli organizzatori e ringrazia tutti i membri dell'OFS e i frati cappuccini del Qatar che hanno contribuito molto alla crescita spirituale dell'OFS in Qatar e in tutti i Paesi del Golfo negli ultimi anni. Il successo degli eventi vissuti in questi giorni è tutto loro.

Germania: Capitolo nazionale elettivo

Schwarzenberg, 11-13 ottobre 2024

Dall'11 al 13 ottobre 2024, presso il bellissimo convento francescano conventuale di Schwarzenberg, in Germania, si è celebrato il Capitolo elettivo dell'Ordine Francescano Secolare (OFS) di Germania. La fraternità nazionale dell'OFS della Germania è divisa in sei regioni e conta circa 1.500 membri, di cui la metà in Baviera.

Venerdì 11 ottobre, alle 19.00, i Capitolari hanno assistito a un concerto nella chiesa del convento dal titolo "Franziskus Vir Catholicus". Il concerto è stato eseguito dalla C*horalschola* di Graz (Austria), sotto la direzione di Franz Karl Praße. In seguito, il Consiglio nazionale uscente e il Ministro provinciale della Provincia di Santa Elisabetta in Germania, Fr. Andreas Murk, OFMConv, hanno portato i saluti ufficiali.

Sabato 12 ottobre, il Capitolo è iniziato con la Messa e la preghiera del mattino. La sessione mattutina è stata dedicata alle relazioni del Ministro nazionale e dell'Economo nazionale. Sono seguite le discussioni su entrambe le relazioni.

Noemi Paola Riccardi, OFS ha presieduto il Capitolo elettivo. È membro del Consiglio Internazionale dell'Ordine Francescano Secolare (CIOFS) e delegata del Ministro generale dell'OFS, Tibor Kauser. Fr. Stefan Acatrinei, OFMConv, ha rappresentato la Conferenza degli Assistenti spirituali generali. Ursula Clemm è stata rieletta Ministro nazionale. Erano presenti ventidue capitolari e dieci uditori. Noemi e Fr. Stefan si sono incontrati con il nuovo Consiglio nazionale alle 20.00, per un confronto fraterno e per offrire raccomandazioni.

Domenica 13 ottobre, il nuovo Consiglio nazionale si è insediato durante la Messa delle 9:00 nella chiesa del convento di Schwarzenberg. Fr. Andreas Murk, OFMConv, ha presieduto la celebrazione eucaristica. Alle 10.30 sono ripresi i lavori del Capitolo e i capitolari hanno votato le priorità per il nuovo triennio.

Il Capitolo si è concluso con il pranzo. Dopo aver lavorato per tre giorni nello spirito francescano, i Capitolari hanno lasciato il bellissimo convento di Schwarzenberg.

Sri Lanka: Capitolo nazionale elettivo

Bolawalana, 25-27 ottobre 2024

L'Ordine Francescano Secolare (OFS) dello Sri Lanka ha celebrato il suo Capitolo nazionale elettivo dal 25 al 27 ottobre. Il Capitolo è stato ospitato dalla Curia provinciale TOR a Bolawalana. Il 25, il Viceministro generale dell'OFS, Mary T. Stronach, delegata del Ministro generale Tibor Kauser, e Fr. Pedro Zitha, OFM, rappresentante della Conferenza degli Assistenti spirituali

generali (CAS), hanno avuto un incontro con i Superiori maggiori del Primo Ordine: Fr. Hippolitus Benedict, OFM, Fr. Frolic Fernandes, OFMCap, e Fr. Roshan Wasantha Perera, Ministro provinciale del TOR; fa parte della conferenza e quindi ha partecipato anche Fr. Sebastian Pillai Thobias, CMSF (Congregazione dei Missionari di San Francesco), in quanto la congregazione che dirige ha eretto canonicamente diverse fraternità locali.

Il giorno seguente è iniziato con un discorso di Fr. Roshan. Rivolgendosi ai fratelli e alle sorelle dell'OFS, ha ricordato loro la necessità di ascoltare l'invito di Gesù "siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste", per poter testimoniare questa santità in ogni aspetto della vita. È seguita la relazione del Consiglio nazionale uscente. Dopo una pausa, è stata presentata ai capitolari la lista dei candidati e la proposta di aggiungere nuove cariche all'interno del Consiglio per promuovere l'unità dell'Ordine nel Paese, che attualmente vive una situazione di divisione linguistica e politica. A questa sessione sono seguite discussioni in piccoli gruppi di lavoro sulle proposte, che si sono concluse con una sessione assembleare di condivisione. Successivamente, Fr. Pedro Zitha, OFM ha presentato una riflessione sulla "necessità di un discernimento costante nell'OFS". È seguita la Santa Messa che ha segnato l'apertura ufficiale del Capitolo elettivo.

La mattina seguente, giornata elettiva del Capitolo, è iniziata con l'adorazione eucaristica guidata da Fr. Hippolitus. È stata poi la volta di Maria Stronach, OFS, che ha parlato della "visione più ampia dell'OFS nel mondo" e ha raccomandato la preparazione di un piano quinquennale volto a sviluppare gli aspetti spirituali, finanziari, strutturali e formativi della fraternità nazionale. È seguita la relazione finanziaria, presentata dall'economo uscente Cecil Peiris, OFS. Ha fornito nuove prospettive e visioni su come preparare il bilancio, proponendo poi nuove forme e metodi per responsabilizzare maggiormente i membri delle fraternità, sia a livello personale che comunitario, sul problema dei contributi finanziari necessari per garantire la crescita dell'Ordine in Sri Lanka.

Al termine delle relazioni, i capitolari hanno eletto il nuovo Consiglio, che resterà in carica per i prossimi tre anni. Cecil Peiris, OFS, è stato eletto Ministro nazionale e Ranjanie Fernando, OFS Consigliere internazionale. La sessione elettiva si è conclusa con la celebrazione della Santa Messa, durante la quale si è insediato il nuovo Consiglio. Dopo la Messa, i capitolari si sono congedati per tornare ai loro luoghi di residenza.

Spagna: Capitolo nazionale elettivo

Madrid, 25-27 ottobre 2024

Il Capitolo nazionale elettivo dell'OFS in Spagna si è tenuto dal 25 al 27 ottobre a Madrid, presso la Casa di ritiro delle Suore Francescane di Nostra Signora del Divin Pastore. Il Capitolo è iniziato con la preghiera dei Vespri ed è stato seguito da una cena quando i fratelli e le sorelle sono arrivati per l'incontro.

Il Capitolo è stato presieduto dalla Consigliera e Delegata internazionale Silvia Noemi Diana, in rappresentanza del Ministro generale Tibor Kauser. Fr. Carlos Ginés Campos Julve, TOR, Assistente spirituale generale, ha assistito all'evento a nome della CAS. Erano presenti anche gli Assistenti spirituali nazionali: Fr. Valentin Redondo, OFMConv, Fr. Joaquín Recasens Murillo, OFM, Fr. Mario Garcia, OFMCap, e Fr. Alfonso Vivern, TOR.

Il Capitolo ha eletto Maria José Píriz come nuovo Ministro nazionale e Consigliere internazionale, e María Berenice Moreno come nuovo Viceministro nazionale.

Il Consiglio neoeletto ha ringraziato tutti e in particolare il Consiglio precedente per il lavoro svolto e la dedizione. Fr. Carlos Gines, TOR, che ha presieduto la Messa, li ha esortati e incoraggiati a vivere la nuova tappa della Fraternità nazionale dell'OFS in Spagna con nuova speranza; una speranza che Dio e San Francesco offrono loro per poter vedere e seguire il cammino del Vangelo.

EVENTA

II incontro annuale della Presidenza CIOFS

Roma (Italia), 2-8 novembre 2024

Dal 2 all'8 novembre 2024 la Presidenza del Consiglio internazionale dell'Ordine Francescano Secolare (CIOFS) si è riunita a Roma presso il Collegio *Seraphicum* dei Frati Minori Conventuali per la sua seduta autunnale.

Il programma del primo giorno di incontri è iniziato alle 7.15 con le Lodi mattutine, seguite dalla Celebrazione Eucaristica. Tra le 9.00-12.50 e le 15.00-19.50 sono stati portati avanti i lavori previsti secondo i diversi punti dell'ordine del giorno; tra questi, una particolare attenzione è stata accordata alle diverse Relazioni che saranno presentate durante il Capitolo generale intermedio OFS, che avrà luogo dal 9 al 17 Novembre 2024 sempre al *Seraphicum*.

Mercoledì 6 novembre alle ore 18.30, il Consiglio di presidenza ha avuto l'opportunità di incontrarsi col Ministro generale OFMConv, Fr. Carlos Trovarelli, e il suo Definitorio, nel Convento "Santi XII Apostoli". L'incontro di conoscenza reciproca ha rinnovato l'impegno e il sostegno reciproco nel vivere il carisma francescano, e si è concluso con una cena fraterna.

Tutti hanno goduto del tempo trascorso insieme; l'atmosfera fraterna e la stima reciproca si sono trasformate in una gioia mai sperimentata prima.

Capitolo generale intermedio OFS 2024

Roma, 9-17 novembre 2024

Dal 9 al 17 novembre 2024, presso il Collegio *Seraphicum* dei Frati Minori Conventuali, a Roma, il Consiglio Internazionale dell'Ordine Francescano Secolare (CIOFS) ha celebrato, con la partecipazione di 66 capitolari e 16 osservatori, il Capitolo di metà mandato dell'OFS, il cui tema era "Tu sei amore".

Ogni giorno, la celebrazione eucaristica ha sottolineato un aspetto specifico. Il primo giorno, la Messa è stata presieduta dall'Assistente spirituale generale Fr. Stefan Acatrinei, OFMConv, che ha sottolineato la "gioia dell'incontro".

Il secondo giorno, l'Assistente spirituale generale Fr. Carlos Ginés C. Julve, TOR, ha guidato la riflessione sul tema "Veniamo con i nostri fratelli e sorelle". Il terzo giorno, il Ministro generale dei Frati Cappuccini, Fr. Roberto Genuin, ha presieduto la Messa e ha toccato il tema "la memoria dei nostri fratelli e sorelle defunti". Il quarto giorno, Fr. Fernando Ventura, OFMCap, ha trattato il tema della famiglia. Il quinto giorno la Messa è stata celebrata nel Santuario della Verna e l'Assistente spirituale generale, Fr. Pedro Zitha, OFM, ha trattato il tema "Gli 800 anni delle Stimmate. Centenario 2024". Il sesto giorno è stata la volta del Ministro generale del TOR, Fr. Amando Trujillo Cano, che ha parlato della "Cura della nostra casa comune", mentre il settimo giorno il Ministro generale dei Frati Minori Conventuali, Fr. Carlo Trovarelli, ha parlato del 750° Centenario di San Bonaventura. L'ottavo giorno si è parlato di "impegno", tema affrontato dal Ministro generale dell'OFM, Fr. Massimo Fusarelli. Nella sua omelia ha sottolineato tre parole offerte dalla liturgia del giorno: Verità, Amore e Preghiera.

Il Capitolo si è concluso nel giorno della festa di Santa Elisabetta d'Ungheria, di cui ha parlato il Ministro generale del TOR, Fr. Amando Trujillo Cano.

Durante le sessioni di lavoro, i capitolari hanno approvato il Regolamento capitolare e il programma di lavoro. Hanno anche approvato, con una votazione specifica, la bozza finale degli Statuti internazionali dell'Ordine Francescano Secolare (OFS), precedentemente inviata alle fraternità nazionali. I capitolari hanno anche avuto la gioia di riflettere sull'*Instrumentum Laboris* "Voi siete amore".

Il penultimo giorno, i capitolari hanno votato e approvato il bilancio per i prossimi tre anni. I rappresentanti di alcune fraternità, come quelle di Argentina, Brasile, Croazia e Portogallo, hanno condiviso i progetti che hanno sviluppato le loro fraternità nazionali. I capitolari hanno poi avuto l'opportunità di ascoltare i membri della "Tavola per la pace, il disarmo e la conversione

nucleare" dell'OFS del Lazio, che hanno condiviso le loro conoscenze e le loro preoccupazioni riguardo alla vastità dell'arsenale atomico presente nel mondo. Hanno sottolineato che, purtroppo, anche il mondo cristiano è in possesso di queste armi di distruzione di massa, che a loro avviso dovrebbero essere trasformate in uno strumento di pace e di progresso. I primi strumenti da utilizzare sono la preghiera, che cambia il cuore degli uomini e delle donne, e l'impegno a costruire la pace, per il bene di tutta l'umanità.

L'ultima sessione del Capitolo è stata dedicata alla valutazione e alle decisioni sulle questioni che guideranno la vita della Fraternità internazionale nei prossimi tre anni e che dovranno essere attuate dalla Presidenza del CIOFS.

EX OFFICIO PRO MONIALIBUS

Notitiæ particulares

Capitolo elettivo del Protomonastero S. Chiara in Assisi

21 settembre 2024

Cari fratelli,

comunico i risultati del Capitolo elettivo del Protomonastero S. Chiara in Assisi, celebrato sabato 21 settembre u.s., sotto la presidenza del nostro Ministro provinciale.

Le elezioni hanno dato il seguente risultato:

- Abbadessa sr. Ch. Ester Savini
- Vicaria e I discreta sr. Ch. Cristiana Stoppa
- II discreta sr. Ch. Agnese Acquadro
- III discreta sr. Giovanna Paola Buono
- IV discreta sr. Chiara Gabriella Kilianova
- V discreta sr. Maria Sara Rizzo
- VI discreta sr. Chiara Damiana Tiberio

A madre Chiara Ester, alle discrete e a tutte le sorelle l'augurio di ogni bene nel Signore Gesù insieme al nostro ricordo nella preghiera.

Capitolo elettivo del Monastero S. Cuore di Erice (Italia)

23 settembre 2024

Carissimi fratelli e sorelle,

il Signore vi doni la Sua pace.

Questa mattina, il Ministro provinciale, Fr. Antonino Catalfamo, OFM ha presieduto il Capitolo elettivo delle Sorelle Povere del monastero S. Cuore di Erice (TP).

Le Sorelle elette per l'animazione e la guida della comunità sono:

- Abbadessa: sr. Chiara Miryam Governale
- Vicaria: sr. Chiara Iolanda Emanuela La Rosa
- Discrete:
  - *sr. Maria Daniela Rolleri*
  - *sr. Chiara Francesca Vesco*
  - *sr. Maria Rachele Milazzo*

Auguriamo alle neoelette un proficuo lavoro a beneficio di tutte le sorelle.

Un fraterno saluto,

Fr. Giuseppe Garofalo, OFM, Segretario provinciale

Asamblea Federal Ordinaria de la Federación Inmaculada Concepción de Monjas Clarisas (Perú)

Lima, 18-22 de noviembre de 2024

La Federación "Inmaculada Concepción de Monjas Clarisas en Perú" y otros países a ella adscritos, realizaron la Asamblea Federal Ordinaria del 18 al 22 de noviembre del año 2024, en las instalaciones de la Casa de Retiro de las Hermanas Mercedarias de la Misericordia, en la Molina – Lima, Perú.

Se dio inicio a este encuentro con una grata noticia: Madre Presidenta, Johanna de Jesús, OSC, comunicó a la Asamblea la incorporación oficial de nuestras hermanas clarisas de los Ángeles – Chile a nuestra Federación, lo cual fue acogido con mucha alegría.

Como parte de la agenda, el primer día tuvieron un retiro, dirigido por el Rvdo. Padre Asistente, Fray Tomás Valencia Minaya, OFM de la Provincia de los Doce Apóstoles. Los días posteriores, se terminó de trabajar en sinodalidad los Estatutos que ya solo esperan la actualización completa de nuestras Constituciones Generales, por si quedasen algo que incluir, para cerrar su total reelaboración y actualización.

También se trabajó los proyectos formativos y diversos proyectos celebrativos para el año Jubilar de la Esperanza que coincide con las Bodas de Plata de la Federación, a realizarse el 08 de junio del año 2025.

Luego de este intenso y enriquecedor trabajo fraterno, el día 21 de noviembre, a las 3:00 pm, fiesta de la Presentación de la Virgen María, y luego de una "Hora Santa", se realizó la Asamblea Electiva. Fue presidida por fray Tomás Valencia, OFM, Asistente de la Federación.

El Espíritu Santo, guía de nuestra Orden, no se dejó ganar en generosidad en esta jornada, suscitando una amplia y enriquecedora representación de diversos monasterios en el nuevo Consejo Federal 2024-2030.

- Madre Cecilia de San José, Abadesa del Monasterio de Lima, fue elegida Presidenta de la Federación para este nuevo sexenio, en medio del aplauso de la Asamblea.

Luego, según lo establecen los Estatutos, ella presidió la elección de las Consejeras, según sigue:

- Primera Consejera: Madre Johanna de Jesús, del Monasterio de Trujillo y ex Presidenta del sexenio 2018-2024.
- Segunda Consejera: Madre Nelly de Dios Trino, del Monasterio del Cusco y Abadesa del mismo.
- Tercera Consejera: Madre María Paulina, del Monasterio de Los Ángeles - Chile, y Abadesa de su fraternidad.
- Cuarta Consejera: Madre María de Carmen, del Monasterio de La Florida - Santiago de Chile y Abadesa de su comunidad.
- Ecónoma: Madre Teresita del Niño Jesús, del Monasterio de Huanta y Abadesa de este.

Al finalizar la jornada y con las fraternas felicitaciones, Madre Presidenta Cecilia de San José nombró Secretaria Federal a la Hna. Inmaculada del Monasterio de Lima.

Damos gracias a Dios por todo el servicio prestado por Madre Johanna de Jesús y su Consejo, y pedimos que el Espíritu Santo y la Santísima Virgen Inmaculada, Patrona de la Orden y de nuestra Federación, asista a Madre Cecilia y a su nuevo Consejo, con todas las luces necesarias para realizar con sabiduría esta noble misión en favor de la Orden y de cada una de sus hermanas.

¡Felicidades, Madre Cecilia de San José y cuente con nuestras oraciones!

Capitolo elettivo del Monastero di Santa Chiara a San Severino Marche (Italia)

29 novembre 2024

Carissime sorelle e fratelli,

oggi nella festa di Tutti i Santi dell'Ordine Francescano, abbiamo celebrato il nostro Capitolo Elettivo, con il seguente risultato:

- Madre: sr. Chiara Francesca Raggi
- Vicaria: sr. Rosella Chiara Mancinelli
- 1° Discreta: sr. Annalisa Chiara Tiberi
- 2° Discreta: sr. Chiara Maria Zappia
- 3° Discreta: sr. Maria Fiorella Villoria

Ci affidiamo alla vostra preghiera per il nuovo cammino che si apre davanti a noi:

lo Spirito Santo ci guidi sui sentieri del vangelo e l'intercessione di Francesco e Chiara ci sostengano.

Pregate per noi! Buon cammino di avvento e buona novena in preparazione alla Solennità dell'Immacolata!

Suor Maria Rita, Segretaria

Capitolo elettivo del Monastero S. Francesco di Montagnana (Italia)

16 dicembre 2024

Carissime sorelle,

oggi 16 dicembre abbiamo celebrato il nostro Capitolo Elettivo presieduto da Fr. Antonio Scabio.

Le sorelle elette per il prossimo triennio sono:

Madre: sr. Lorenza Scremin

Vicaria: sr. Cristiana Roncaglia

- 1° Discreta: sr. Mariana Buson
- 2° Discreta: sr. Myriam Amal
- 3° Discreta: sr. Graziella Milani

Ci affidiamo alla vostra preghiera per il nuovo cammino che si apre davanti a noi. Buon cammino di Avvento a tutte le fraternità.

sr. Lorenza e sorelle

DE INCEPTIS FOVENDIS OFFICIORUM CURIÆ GENERALIS

ITINERA

Incontro degli Uffici di Animazione generale nella Conferenza Africana

Lomé (Togo), 8-13 ottobre 2024

Dall'8 al 13 ottobre 2024 si è svolto a Lomé in Togo l'Incontro degli Uffici di Animazione della Curia generale con i rispettivi uffici della Conferenza Africana. Nell'incontro hanno preso parte Fr. Victor Luis Quematcha, Definitore generale, Fr. Virgile Agbessi, Presidente della Conferenza Africana e Ministro provinciale della Provincia del Verbo Incarnato, Fr. Siphelele Gwanisheni, Vicepresidente della Conferenza, Fr. Francisco Gomez Vargas e Fr. Dennis Tayo del Segretariato per le Missioni e l'Evangelizzazione, Fr. Darko Tepert e Fr. Hieronimus Yoseph Dei Rupa del Segretariato generale per la Formazione e gli Studi, Fr. Daniel Nicolas R. Blanco e Fr. Taucen Hotlan Girsang dell'Ufficio generale per la Giustizia, Pace e Integrità del Creato, e rappresentanti dei rispettivi uffici delle Entità africane.

I primi due giorni sono stati dedicati al lavoro in aula in tre gruppi composti dai rappresentanti dei tre uffici, e si sono conclusi con l'approvazione delle proposte di collaborazione tra gli uffici e tra le Entità africane.

Tutti i partecipanti sono stati ospitati nel Monastero delle Clarisse ad Akepe, presso Lomé.

Incontro degli Uffici di Animazione generale nella Conferenza Transalpina

Maria Enzersdorf (Austria), 14-15 novembre 2024

Dal 14 al 15 novembre 2024 si è svolto a Maria Enzersdorf in Austria l'Incontro degli Uffici di Animazione della Curia generale con i rispettivi uffici della Conferenza Transalpina (COTAF). Nell'incontro hanno preso parte Fr. Friedrich Wenigwieser, Presidente della Conferenza e Ministro provinciale della Provincia di San Leopoldo in Austria, Fr. Francisco Gomez Vargas, Segretario generale per le Missioni e l'Evangelizzazione, Fr. Darko Tepert, Segretario generale per la Formazione e gli Studi, Fr. Daniel Nicolas R. Blanco, Direttore dell'Ufficio generale per la Giustizia, Pace e Integrità del Creato, e rappresentanti dei rispettivi uffici delle Entità della Conferenza.

L'incontro si è svolto nell'aula e in tre gruppi composti dai rappresentanti dei tre uffici, e sono conclusi con l'approvazione delle proposte di collaborazione tra gli uffici e tra le Entità della Conferenza.

AD CHRONICAM ORDINIS

De itineribus Ministri Generalis

Visita alla Provincia dei Santi Francesco e Giacomo (Messico)

25 settembre – 1° ottobre 2024

Dal 25 settembre al 1° ottobre Fr. Massimo Fusarelli, accompagnato da Fr. Joaquin Echeverry Definitore generale, ha visitato la Provincia dei Santi Francesco e Giacomo del Messico. In questi giorni in tre zone diverse - Zapopan, Guadalupe Zacatecas e Monterrey - ha incontrato i frati, le case di formazione e di studio, alcuni santuari e progetti di evangelizzazione e di servizio.

Il tema della visita è stato "Fratelli e minori, non abbiate paura di uscire". Il Ministro generale ha approfondito l'invito alla gratitudine del Capitolo generale 2021 e quello ad uscire dai confini abituali e a rinnovare la risposta alla chiamata della missione sia all'interno della Provincia che a favore dell'Ordine. Il clima della visita è stato molto fraterno, l'accoglienza molto calorosa e Fr. Massimo e Fr. Joaquin hanno potuto incontrare anche le Clarisse, l'OFS e tanti amici e collaboratori dei frati che rendono molto vivi i luoghi di presenza e di servizio.

La visita al centro dei migranti a Monterrey da parte del Definitore generale è stata l'ultima tappa del viaggio, lasciando la porta aperta allo sviluppo di questo servizio, così urgente nel contesto di migrazione e di violenza che vive il paese.

Visita a Canindé (Brasile)

2-3 ottobre 2024

La sera di mercoledì 2 ottobre Fr. Massimo Fusarelli è arrivato a Canindé, in Brasile, per un'agenda che ha previsto la visita alle fraternità francescane locali e la celebrazione della festa di San Francesco. Il desiderio del Ministro generale era presente fin dall'anno scorso, quando aveva mostrato la volontà di essere in città durante i festeggiamenti.

Giovedì mattina Fr. Massimo ha incontrato le Sorelle Clarisse ed ha presieduto l'Eucaristia, seguita da un caffè fraterno e da un lungo dialogo con le religiose, nel quale hanno condiviso le sfide e le speranze di vivere il carisma di Santa Chiara oggi. Il secondo incontro della mattinata si è svolto nel Convento di Sant'Antonio, con le novizie che hanno contribuito attivamente alla Festa di San Francesco. Hanno condiviso le loro realtà vocazionali e hanno ascoltato il discorso incoraggiante del Ministro.

Nel pomeriggio Fr. Massimo, insieme a Fr. César Kulkamp e Fr. Rogério Lopes, rispettivamente Definitore generale e Ministro della Provincia ospitante "S. Antonio di Padova", ha partecipato al programma "Papo Franciscano" sulla Web Radio del Santuario. Fr. Roberto Alves, conduttore del programma, ha moderato un breve dialogo pieno di saggezza tra i presenti. Di seguito sono riportate alcuni estratti del Ministro generale e di Fr. Rogerio. Durante il suo intervento, il successore di San Francesco ha sottolineato la differenza tra Assisi e Canindé, ma che qualcosa converge nelle devozioni che puntano sempre all'esempio e alla testimonianza del Serafico Padre.

Quando gli è stato chiesto quali insegnamenti possiamo trarre dalla celebrazione dell'Ottavo Centenario, Fr. Massimo ha ricordato che il primo passo compiuto da Francesco verso i lebbrosi "è stato andare incontro a queste persone. Come noi accogliamo l'altro nella persona del povero, anche loro ci accolgono. [...] In tutta la Sacra Scrittura vediamo che Dio ha un'inclinazione verso i più poveri. Questo ci spinge. Quindi i cristiani che non si lasciano raggiungere dai più poveri hanno un problema serio con la loro fede. Se poi sono francescani, è ancora peggio".

Parlando del modo in cui i pellegrini si organizzano qui, sdraiati sulle amache, condividendo il cibo fatto a mano, dell'uso del colore marrone e del saio francescano, il Ministro ha detto:

"Vedere tutto questo mi tocca profondamente, vedo il senso della fede della gente. Anche vedere le persone sdraiate nella basilica è qualcosa che non si vede in Europa. Persone che pregano ad alta voce, che discutono, che si confrontano persino con Francesco stesso. Penso che San Francesco ne sia molto contento".

L'ultimo appuntamento del Ministro generale è stato quello di partecipare al Transito celebrato con migliaia di pellegrini nella Plaza Praça dos Romeiros. Fr. Massimo ha iniziato la sua omelia volendo parlare al cuore dei fedeli, anche se il suo portoghese era limitato, e ha sottolineato di essere venuto a Canindé "come pellegrino, non dimenticando le nostre ferite, ma affrontandole in modo diverso, credendo che il Signore cammina con il suo popolo". Durante la sua riflessione, seguita con attenzione dai fedeli, Fr. Massimo ha anche ricordato le varie ferite presenti nel nord-est del Brasile: ha chiesto a tutti di presentarle a San Francesco e ha augurato "che le nostre ferite possano aprirsi a nuova vita, perché il Signore vuole questo per noi".

Al termine della celebrazione del Transito, Fr. Massimo Fusarelli ha consegnato ai frati del Santuario di Canindé una casula e una medaglia a tema per la celebrazione degli 800 anni del Dono delle Stimmate. La mattina del 4 ottobre, il ministro ha concelebrato la Messa delle 9 presieduta dall'arcivescovo Gregório Paixão dell'arcidiocesi di Fortaleza.

Fr. Roberto Alves, OFM

Partecipazione al Capitolo delle Stuoie della Provincia della Santissima Trinità (Cile)

7-9 ottobre 2024

Con il motto "Fraternità, Reincontro, Riconciliazione e Guarigione", da lunedì 7 a mercoledì 9 ottobre, i Fratelli francescani della Provincia della Santissima Trinità del Cile hanno celebrato il Capitolo delle Stuoie presso la Casa di Ritiri "Alvernia" (San Francisco de Mostazal). Hanno partecipato 48 frati provenienti dalle 15 presenze francescane del Paese.

Questo incontro fraterno fa parte del processo di Moratoria provinciale che la Provincia sta vivendo dal 2022, su richiesta del Governo generale. Per questo motivo il Capitolo ha avuto la presenza fraterna e motivante del Ministro generale, Fr. Massimo Fusarelli, OFM, e di Fr. César Külkamp, OFM, Definitore generale e Visitatore generale della nostra Provincia. [...]

Articolo completo nella sezione *De Capitulis Sestoriorum*

Visita alla Provincia dei Santi Cirillo e Metodio (Croazia)

24 ottobre 2024

Giovedì 24 ottobre è stato celebrato il completamento del rinnovamento strutturale del convento e della chiesa di San Francesco a Zagabria, gravemente danneggiati dal terremoto che ha colpito la città la mattina di domenica 22 marzo 2020. In quest'occasione, il Ministro generale Fr. Massimo Fusarelli ha visitato i frati nel convento centrale della Provincia Francescana dei Santi Cirillo e Metodio in Croazia.

La celebrazione è iniziata con un incontro tra il Ministro generale e i frati della Provincia, durante il quale sono state scambiate esperienze e opinioni sulla convivenza, la missione e le sfide. Fr. Massimo ha incoraggiato i frati a mantenere vivo lo spirito di preghiera e orazione insegnato da San Francesco, nonostante i loro impegni pastorali. Inoltre, è stato discusso anche il processo di ristrutturazione nel quale il prossimo anno la Provincia francescana di San Girolamo in Dalmazia e Istria diventerà Custodia dipendente dalla Provincia francescana dei Santi Cirillo e Metodio in Croazia.

Il momento culminante della giornata è stata la solenne celebrazione eucaristica nella chiesa recentemente rinnovata, presieduta dal Ministro generale e concelebrata da numerosi Ministri provinciali delle varie obbedienze francescane, frati della Curia generale dell'Ordine e altri sacerdoti. Alla Messa hanno anche partecipato rappresentanti delle autorità statali e cittadine, oltre a molti altri fedeli.

Prima dell'inizio della celebrazione eucaristica, il Ministro provinciale Fr. Milan Krišto ha dato il benvenuto ai presenti e il Ministro generale ha donato al convento la reliquia di S. Francesco e

la reliquia dei martiri di Damasco, canonizzati qualche giorno fa, domenica 20 ottobre.

Nella sua omelia Fr. Massimo, riferendosi all'800° anniversario delle Stimmate di San Francesco, ha sottolineato la profondità della vita del santo, paragonandola alla fiamma ardente dell'amore di Cristo. Inoltre, ha auspicato che la chiesa e il convento restaurati ispirino un rinnovato fervore e amore per Cristo.

Dopo la celebrazione eucaristica si è svolto il rito di benedizione del convento, seguito da un pasto comunitario.

Ricordiamo che durante le ricerche approfondite dei conservatori, in tutte le nicchie dell'altare sui lati nord e sud della parte occidentale della chiesa, sono state rinvenute tombe che sono state documentate e riesumate, e che portano nuove informazioni sulla storia precedente di Zagabria, cioè sulla possibilità che la prima cattedrale di Zagabria si trovava sul sito dell'odierna chiesa francescana.

Fr. Mario Zubak, OFM

Visita alla Provincia della Santa Croce (Bosnia Argentina)

24-31 ottobre 2024

Dal 24 al 31 ottobre Fr. Massimo Fusarelli, Ministro generale dell'OFM, ha visitato la Provincia della Santa Croce - Bosnia Argentina.

Il primo giorno ha visitato il convento di Visoko, dove ha incontrato anche i frati del convento di Kraljeva Sutjeska. Dopo i saluti del Guardiano, è stata celebrata la Santa Messa, nella quale Fr. Massimo ha tenuto l'omelia. Durante l'incontro fraterno si è discusso di temi importanti per la vita francescana. Successivamente, è seguita una visita al convento e, nel pomeriggio, colloqui individuali con i frati. Sulla strada per Sarajevo, il Ministro generale ha visitato la parrocchia di Banbrdo.

Il 26 ottobre ha incontrato i frati di Sarajevo presso la Facoltà di Teologia Francescana. Dopo l'incontro e i saluti del Guardiano, ha presieduto la celebrazione della Santa Messa. Successivamente, durante l'incontro con i frati nella formazione, il Ministro generale ha esposto loro la situazione dell'Ordine e le sue visioni per il futuro, seguito da colloqui individuali. In serata si è svolto a Sarajevo un incontro interreligioso, *Lo Spirito di Assisi*, nella chiesa di Sant'Antonio, durante il quale il Ministro generale ha tenuto un discorso ai partecipanti.

Domenica 27 ottobre Fr. Massimo ha visitato il convento di Kraljeva Sutjeska, dove si è celebrato il 600° anniversario della nascita della regina bosniaca Katarina Kotromanić. La Santa Messa è stata presieduta dal provinciale della Bosnia Argentina, con la concelebrazione del Ministro generale e dei Ministri provinciali della Conferenza Sud Slavica (SLAS). Nell'omelia, il Ministro generale ha espresso la sua gioia per poter predicare, poiché i frati di Roma custodiscono la tomba della regina. Nel pomeriggio, il Ministro generale ha incontrato prima i Ministri provinciali e poi il Consiglio provinciale.

Il 28 ottobre è seguita una visita al convento di Tolisa, dove si sono riuniti anche i frati dei conventi di Tuzla, Dubrave, Plehan, Belgrado e Zagabria. Dopo i saluti del Guardiano, il Ministro generale ha appreso la storia del convento e della chiesa, approfondendo le tradizioni con una visita al museo. Durante l'incontro, ha condiviso con i frati le sue esperienze con confratelli di tutto il mondo, illustrando somiglianze e differenze con la Provincia della Bosnia Argentina. Ha incoraggiato i frati a riscoprire i valori della vita comune e a promuovere la vita nella semplicità. È seguita la celebrazione della Santa Messa, durante la quale Fr. Massimo ha tenuto l'omelia. Nel pomeriggio, vi è stata la possibilità di colloqui individuali.

Il 29 ottobre è stata la volta del convento dello Spirito Santo a Fojnica, dove si sono radunati i frati dei conventi di Fojnica, Kreševo e Sutjeska. Dopo i saluti del Guardiano, il Ministro generale ha ringraziano i frati per la loro testimonianza del carisma francescano attraverso i secoli e per la loro vicinanza al popolo; dopo la Santa Messa, si è reso disponibile per incontri personali. Nella stessa giornata ha visitato il convento delle Sorelle Povere a Brestovsko, dove durante la Santa Messa si è svolta la vestizione di due postulanti. La celebrazione eucaristica è stata presieduta dal Ministro provinciale, Fr. Zdravko Dadić, mentre l'omelia è stata tenuta dal Ministro generale.

Il 30 ottobre Fr. Massimo ha incontrato a Guča Gora i frati dei conventi di Guča Gora e Jajce. Dopo i saluti del Guardiano e la presentazione dei frati è seguito l'intervento del Ministro

generale arricchito dal dialogo fraterno. Durante la Santa Messa, Fr. Massimo ha tenuto anche l'omelia. Nello stesso giorno, accompagnato dal Ministro provinciale, ha visitato il convento francescano di Rama-Šćit, dove ha brevemente incontrato il Guardiano e i frati.

L'ultimo giorno della visita fraterna, il 31 ottobre, il Ministro generale ha visitato i frati del convento francescano di Gorica – Livno. All'incontro hanno partecipato anche i frati dei conventi di Rama, Petrićevac e della vicina Dalmazia. Dopo i saluti del Guardiano, Fr. Massimo Fusarelli ha parlato della situazione nell'Ordine, offrendo ai frati l'opportunità di porre domande. La Santa Messa è stata presieduta da mons. Marko Semren OFM, vescovo emerito, mentre l'omelia è stata tenuta dal Ministro generale. Tutto il pomeriggio è stato dedicato ai colloqui individuali con i frati, mentre in serata Fr. Massimo ha incontrato anche i novizi della Provincia.

Con l'incontro presso il convento di Gorica, il Ministro generale ha concluso la sua visita fraterna alla Provincia della Santa Croce - Bosnia Argentina.

A cura della Segreteria provinciale

Visita al Collegio S. Antonio in occasione dell'inizio dell'Anno accademico della PUA

Roma, 7 novembre 2024

Il 7 novembre il Ministro generale, Fr. Massimo Fusarelli, ha effettuato una visita fraterna al Collegio Internazionale Sant'Antonio in occasione dell'inizio dell'anno accademico 2024-2025. Quest'anno 20 nuovi frati sono entrati a far parte della fraternità, per un totale di 93 frati studenti professi solenni di 33 nazionalità, provenienti da 49 entità dell'Ordine, che studiano in 13 università diverse. Tra i corsi di specializzazione che stanno seguendo ci sono, tra gli altri, Teologia Spirituale, Diritto Canonico, Sacra Scrittura, Filosofia, Teologia Dogmatica, Psicologia.

Il Rettore Fr. Angel Montoya e il Guardiano della fraternità, Fr. Miljenko Šteko, si occupano dell'animazione e dell'accompagnamento degli studenti. Questo Collegio aiuta la preparazione professionale dei frati, affinché possano rendere un servizio migliore nella formazione o nelle diverse missioni e apostolati che l'Ordine ha nel mondo.

L'incontro è iniziato con la preghiera dei Vespri, seguita dalle parole di benvenuto del Rettore. Successivamente Fr. Massimo ha presentato Fr. Hieronimus Yoseph Dei Rupa, come suo delegato per accompagnare questa fraternità. Fr. Hieronimus ha esortato gli studenti a fare del loro meglio negli studi, senza trascurare la vita fraterna e la preghiera a cui tutti i Frati Minori sono chiamati.

Nel suo intervento il Ministro generale ha fatto un breve riassunto storico sulla fondazione del Collegio San Antonio, ricordando che fu fondato nel XIX secolo da Fr. Bernardino del Vagol, Ministro generale di quel tempo, che fin dalle sue origini ha strutturato il Collegio come luogo di formazione e professionalizzazione dei frati, ma anche come punto di incontro e unione dei frati provenienti dalle diverse Province. Fr. Massimo ha aggiunto che oggi il Collegio svolge ancora questa funzione di creare legami di fraternità e collaborazione tra i frati delle diverse Province.

A ciò è seguito un dialogo tra gli studenti e il Ministro generale attraverso una dinamica di gruppi, in cui gli studenti hanno potuto condividere le loro aspettative e riflettere sulla ricchezza e sulle sfide di vivere in questa fraternità. Interculturalità, relazioni fraterne, interprovincialità, responsabilità, animazione delle piccole fraternità sono stati alcuni dei temi evidenziati dagli studenti. Al termine, Fr. Massimo ha esortato gli studenti a prendersi cura della vita fraterna e a studiare non solo per memorizzare i contenuti, ma per risvegliare in loro un senso critico della realtà.

Pellegrinaggio alla Collina delle Croci (Lituania)

22 dicembre 2024

Durante la permanenza in Lituania per la celebrazione dell'VIII Centenario delle Stimmate [articolo completo nella sezione *De Centenario Franciscano*], il Ministro generale Fr. Massimo Fusarelli, accompagnato dal postulante della Provincia lituana di San Casimiro, ha portato una nuova croce verso la Collina delle Croci, dove l'ha piantata. Questa collina durante il comunismo è stata un segno della fede e della resistenza del popolo lituano alla dittatura sovietica e continua ad essere meta di pellegrinaggi, che i frati ricevono e accompagnano.

De Centenario Franciscano

Centenary of the Stigmata (Philippines)

Manila, 14 September 2024

The Franciscan Family in Luzon, Philippines, gathered to celebrate the 8th Centenary of the Stigmatization of St. Francis of Assisi. Around 500 Franciscans, both religious and lay, flocked the Immaculate Heart of Mary College in Parañaque City, Manila, to reflect and celebrate the gift of the stigmata on September 14, 2024.

One of the highlights of the celebration was a talk by Sr. Van Arseneta, FMIJ, who was the former director of the Franciscan Institute in Asia. Her presentation, "From Wounds to New Life," focused on the transformative power of suffering and how it can lead to profound spiritual renewal. According to her, "the centenary celebration brings us to new heights, offering a profound exploration of how the wounds we endure - both physical and emotional - can become pathways to new life." Drawing from both the life of St. Francis and her own personal reflections, she emphasized that suffering, when embraced in faith, can lead to transformation. Celebrating the Stigmata of the Seraphic Francis is a mystery that unites the Beloved to the Lover by the power of true Love.

Participants were reminded by Sr. Arseneta, FMIJ, that as Franciscans "the wounds of St. Francis remind us that there is no suffering too great, no burden too heavy, that cannot be transformed by the love of God," she added also that the "La Verna experience reflects Francis' search for silence and solitude highlighting his intention to deepen his communion with God."

The celebration ended with a Eucharistic Celebration presided over by the Chair of the Inter-Franciscan Ministers Conference of the Philippines, Fr. Dominic Christopher Lim, OFMConv. Coinciding this two-day celebration was a Franciscan Vocation Jamboree.

Br. Makki Cruz, OFM

Centenary of the Stigmata in the Province of St. Francis of Assisi (Vietnam)

15–17 September 2024

On the occasion of the joyful commemoration of the 800th anniversary of the reception of the sacred stigmata by our Seraphic Father St. Francis in La Verna, the Province of St. Francis of Assisi in Vietnam celebrated the diaconal and priestly ordinations and solemn professions of 33 brothers.

On Sunday the 15th September, in the parish church of St. Francis of Assisi in Dakao (District 1), in the Archdiocese of Saigon, 9 priests and 8 deacons were ordained; amongst them, a priest who is preparing for missionary service in Russia and a deacon who is preparing for his mission in Turkey.

On Tuesday the 17th September, our Province solemnly commemorated the 800th anniversary of the Stigmata of St. Francis. On this auspicious occasion, 16 friars made their solemn profession in the Order of Friars Minor. This event is the fruit of God's abundant grace, the collaboration and support of many friars, the culmination of their formation and a testimony to the liveliness of Franciscan life in Vietnam.

We offer this to the Lord and share it with you as spiritual gifts.

With the contribution of the Province of St. Francis of Assisi of Vietnam

Centenario delle Stimmate celebrato dalla Famiglia francescana a Goma (Repubblica Democratica del Congo)

16-17 settembre 2024

Nell'ambito della celebrazione degli 800 anni delle Stimmate di San Francesco, il 16 e 17 settembre la Famiglia francescana (Sorelle, Fratelli, i Terziari e gli Amici di San Francesco d'Assisi)

ha organizzato un pellegrinaggio spirituale verso le sorelle e dei fratelli rifugiati, stigmatizzati dalla vita e dagli orrori della guerra in uno dei campi di Goma, nel Nord Kivu. Questa iniziativa è stata decisa durante la riunione della Commissione dei rappresentanti della Famiglia francescana che lavorano nella Regione di Bukavu, nell'est della Repubblica Democratica del Congo.

Un'intensa attività nel campo della Formazione Permanente, prima di tutto all'interno della Famiglia francescana, ha poi permesso ai Frati di organizzare catechesi sulle Stimmate e sul Perdono d'Assisi, attraverso conferenze nelle parrocchie francescane della regione di Bukavu. Questa catechesi è stata amplificata dalla voce di Radio Maria di Bukavu per sensibilizzare i fedeli di tutta la regione.

La giornata del 17 settembre 2024 è stata caratterizzata da quattro eventi principali:

- La Celebrazione Eucaristica, presieduta da Fr. Marie-Pascal Rushura, Vicario provinciale della Provincia di San Benedetto l'Africano, in memoria delle Stimmate di San Francesco, presso il convento dei Frati Minori di Goma con la partecipazione di tutti i pellegrini.
- Visita e ascolto dei rifugiati nel campo di Lushagala. La delegazione di trentacinque pellegrini, donne e uomini della Famiglia francescana ha iniziato ascoltando in piccoli gruppi i rifugiati che hanno condiviso la loro vita quotidiana nel campo profughi.
- A ciò è seguita una catechesi pubblica nel mezzo del campo profughi, sul dono delle Stimmate. Questa catechesi è stata impartita dai fratelli Fr. Gustave Muderhwa e Fr. Marie-Pascal. Hanno rivolto un messaggio di compassione e di conforto ai rifugiati. Questo contatto umano compassionevole da parte delle figlie e dei figli di San Francesco d'Assisi ha suscitato un barlume di gioia ai rifugiati.
- La distribuzione di beni alimentari e non, raccolti dai fedeli delle parrocchie e da alcuni gruppi del Rinnovamento Carismatico. Hanno visitato solo un campo presso il sito di Lushagala, sebbene ci siano diversi campi a Goma. Una densità di oltre diecimila rifugiati in un solo campo dà un'idea della portata del disastro umanitario all'interno del Paese. Purtroppo, non sono state prese misure necessarie per garantire la sopravvivenza di questi rifugiati.

La Famiglia francescana ha notato l'eccessiva sofferenza degli anziani e delle persone con disabilità. Quando il cibo viene distribuito nei campi, è la legge del più forte a farla da padrone! Queste persone, la cui mobilità è limitata e che hanno esaurito le forze per lottare per la propria vita, si trovano emarginate. Questa categoria di rifugiati richiede un'attenzione particolare. Durante la distribuzione, la Famiglia francescana ha iniziato con quest'ultima categoria: un evento che ha avuto un impatto positivo su tutti i rifugiati.

Fr. Gustave Muderhwa, OFM, *Moderatore Provinciale per la Formazione Permanente della Provincia di San Benedetto l'Africano*

Le celebrazioni per l'VIII Centenario delle Stimmate a La Verna

16-17 settembre 2024

Il 16 e 17 settembre è stato celebrato a La Verna l'VIII Centenario dell'impressione delle Stimmate di San Francesco, alla presenza della Famiglia francescana, delle istituzioni religiose, civili e militari della zona e di molti pellegrini.

Le celebrazioni si sono aperte lunedì 16 con la preghiera dei primi vespri in Basilica; dopo la catechesi di Mons. Andrea Migliavacca, Vescovo della Diocesi di Arezzo-Cortona-Sansepolcro, nella Chiesa parrocchiale di Chiusi della Verna, i fedeli sono giunti a piedi al Santuario per la celebrazione eucaristica presieduta da Fr. Massimo Fusarelli, Ministro generale dell'Ordine dei Frati Minori.

Nella sua omelia, riprendendo gli scritti di San Bonaventura, di cui quest'anno ricorre il 750° anniversario della sua morte, Fr. Massimo ha sottolineato come Francesco abbia voluto partecipare totalmente alla vita di Cristo, chiave per capire fino in fondo la vita del Poverello: «Le Stimmate ci parlano di una conoscenza di Cristo che è un fuoco che arde. Questo illumina e scalda una vita cristiana spesso tiepida e ripetitiva, dove sembra impossibile donare tutto di noi al Signore. Quanto ci accontentiamo, quanto abbiamo paura di consegnarci a Gesù Cristo, il quale "non ci toglie nulla e ci dà tutto", come diceva in modo ispirato Benedetto XVI». L'esperienza delle Stimmate cambia profondamente la vita di Francesco, che si apre agli stimmatizzati del tempo, di ogni tempo, in cui la guerra e la violenza sembrano vincere sull'umanità: «Mi sembra

che qui ci sia la prova più grande alla nostra fede oggi. Non evitiamola. Entriamoci», ha concluso il Ministro, ricordando che Cristo Risorto trasforma ogni ferita in luce.

Il 17 settembre la Festa liturgica delle Sacre Stimmate è iniziata con la preghiera delle lodi, presieduta dal Vicario generale dell'OFM, Fr. Ignacio Ceja. Alla presenza del gonfalone del Comune di Firenze, storicamente legato a La Verna da un antico patronato, nella solenne celebrazione eucaristica da lui presieduta, il Ministro generale ha sottolineato l'umiltà e la carità di Francesco, le cui stimmate ricordano a tutti noi e alla Chiesa intera che si può ripartire da quelle ferite, convertendosi al servizio umile ai sofferenti di oggi.

Come avviene tutti i giorni nel santuario, alle ore 15.00 si è recitata l'Ora Nona, a cui ha fatto seguito la processione alla Cappella delle Stimmate dove i frati hanno pregato ricordando questo dono di amore di Cristo povero e crocifisso che ha portato a Francesco ad una vita nuova, si è proseguito con la benedizione con la reliquia di San Francesco dal piazzale del santuario. Il Guardiano della Verna ha poi consegnato al Guardiano di San Damiano una copia del Cantico delle Creature, come ideale "passaggio di testimone" per il nuovo Centenario che la Famiglia francescana celebrerà nel 2025.

La giornata si è conclusa con la celebrazione della S. Messa alla presenza della Conferenza Episcopale Toscana e la recita dei Secondi Vespri solenni in Basilica.

Con queste celebrazioni si è chiuso il Centenario delle Stimmate. Fr. Livio Crisci, Ministro della Provincia di San Francesco Stimmatizzato, ha ringraziato tutta la Famiglia francescana per la realizzazione di questo Centenario, che ha visto migliaia di pellegrini recarsi al Santuario e tanti partecipanti aderire alle iniziative organizzate nella regione Toscana e sostenute dai francescani di tutta Italia e oltre.

Centenario delle Stimmate nella Provincia della Santa Croce (Slovenia)

Brezje, 17 settembre 2024

I Frati Minori della Slovenia si sono riuniti il 17 settembre 2024 presso il Santuario Mariano nazionale "Marija Pomagaj" a Brezje per celebrare l'ottavo Centenario della stigmatizzazione di San Francesco d'Assisi. Si sono uniti a noi alcuni frati minori cappuccini e sacerdoti diocesani che fanno parte dell'OFS.

La solenne concelebrazione è stata presieduta dal Card. Franc Rode, il cui santo patrono è San Francesco. Nella sua omelia ha sottolineato: "Ciò che risalta in San Francesco è il suo amore per la Chiesa. Non era un ribelle e non creava divisioni. La sua forza era nell'amore. Sapeva che la Chiesa si trasforma solo soffrendo per essa. Francesco soffriva di debolezza nella Chiesa, però scelse la povertà e non la ribellione. Fu ricco di tesori invisibili per la Chiesa. Ricevendo le stimmate, San Francesco si identificò con la sofferenza di Gesù Cristo. Identifichiamoci nell'amore verso il Signore nella sofferenza, che deve concludersi nella gloria della Risurrezione".

La solennità si è conclusa con le litanie cantate in onore di San Francesco e la processione alla cappella nell'atrio del convento che è dedicata a San Francesco stigmatizzato.

San Francesco stigmatizzato, prega per noi!

Fr. Robert Bahčič, OFM

Centenary of the Stigmata in the Province of the Holy Martyrs of Japan (Japan)

Nagasaki, 17 September 2024

On 17 September at 15:00, a Mass and prayer meeting was held at St Philip's Church (Nishizaka Church) in Nagasaki, Japan, to commemorate the 800th anniversary of the Stigmata of St Francis.

Nishizaka Hill is the site of the martyrdom of St Peter Baptist and Companions, who are also collectively known as the 26 Saints of Japan, comprising 6 OFM missionaries, 3 Japanese Jesuits, and 17 OFS who were tortured, physically mutilated and finally crucified during the persecution that began in 1597. The 26 martyrs are the patron saints of the Province.

The Eucharistic celebration was held by the Provincial Minister Fr. Augustine Takuji Kuwata who, in his homily, spoke of the grace of the Stigmata received from St. Francis and of the hope we can find for our faith, religious life and the future of the Province.

25 friars from across the country of Japan participated in the event at the invitation of the Provincial Minister. After the Mass, the friars moved to the monument to the 26 Japanese saints, recited the petitions of the 26 saints and asked for their intercession over the Japan Province.

After Mass and prayer at Nishizaka, the friars proceeded to Motohara Friary, where together around the table, the brothers shared about their current situation and life.

Br. Peter Abe, OFM

Centenario delle Stimmate celebrato dalla Famiglia francescana (Polonia)

25-26 ottobre 2024

Il 25 e 26 ottobre si è celebrato a Kalwaria Zebrzydowska (Polonia) l'800° anniversario delle stimmate di San Francesco d'Assisi a cui hanno partecipato, insieme al Definitore generale, Fr. Konrad Cholewa, OFM, oltre 250 rappresentanti delle tre obbedienze francescane: Frati Minori, Frati Minori Conventuali e Frati Minori Cappuccini.

La celebrazione si è svolta in diversi momenti significativi: l'Eucaristia, la contemplazione della Croce, la benedizione con le reliquie di San Francesco, portate personalmente dal Custode del Sacro Convento di Assisi, lo spettacolo "Da qualche parte in cima al monte... La Verna" della comunità teatrale del Centro Francescano Giovanile e Vocazionale di Chorzów. La parte formativa ha visto tre relazioni sulle stimmate: Fr. Konrad ha presentato "Francesco d'Assisi come nuovo messaggero di Dio, segnato da segni di gloria", la dott.ssa Magdalena Ludera dell'Università Jagellonica ha presentato il tema della stigmatizzazione di San Francesco d'Assisi nell'arte, mentre Fr. Filip Czub, OFM, del santuario di Alwernia, ha parlato della vita francescana nella "La Verna polacca" e ha raccontato la storia del Santuario.

I frati dei tre rami francescani della Polonia stanno celebrando insieme l'intero Centenario degli eventi degli ultimi tre anni di vita di San Francesco d'Assisi. L'anno scorso le celebrazioni includevano il ricordo della Regola e di Greccio, quest'anno le Sante stimmate, l'anno prossimo il Cantico delle creature. Il tutto si concluderà nel 2026 con la celebrazione del Transito con la partecipazione dei tre Ministri generali francescani.

Centenario de los Estigmas en la Provincia de San Francisco de Quito (Ecuador)

15 de noviembre de 2024

En Ecuador, la Provincia de San Francisco de Quito, celebró el 15 de noviembre la clausura del Jubileo por los 800 años de los estigmas de San Francisco, con la realización del I Concurso de Cortometrajes Franciscanos, actividad liderada por la Pastoral Educativa que integró a las siete Unidades Educativas Franciscanas del país. La fraternidad de Loja fue la anfitriona de este evento, recibiendo la visita de 36 estudiantes y 6 docentes, en un derroche de creatividad y talento. A través de los cortometrajes nuestros estudiantes nos transportaron a aquel momento sublime de Francisco en Monte Alvernia y nos demostraron cómo el arte cinematográfico, en estos momentos, se constituye en una herramienta útil en el deseo de comunicar el Evangelio y el carisma de San Francisco de Asís a las nuevas generaciones.

Fr. José Duván Delgado Ruiz, OFM

Living the Canticle: A Franciscan Call from the General Assembly of the Association of Franciscan Family (India)

Velankanni, 6-7 December 2024

The Association of Franciscan Family in India (AFFI), comprising Franciscan congregations ministering in India, gathered in Velankanni, the "Lourdes of the East," for its Annual General Assembly on 6–7 December 2024.

The 60 participants included Major Superiors and Delegates from various Franciscan congregations, including Franciscan Bon Secours Sisters (FBS), Clarist Franciscan Missionaries of the Most Blessed Sacrament (CFMSS), Assisi Sisters of Mary Immaculate (ASMI), Franciscan

Sisters of Dillingen (DM), Congregation of the Sisters of St. Ann (CSSA), Franciscan Clarist Congregation (FCC), Franciscan Sisters of the Immaculate Heart of Mary (FIHM), Franciscan Sisters of the Presentation of Mary (FSPM), Franciscan Sisters of St. Joseph (FSJ), Medical Sisters of St. Francis of Assisi (MSSFA), Congregation of the Missionary Brothers of St. Francis of Assisi (CMSF), the Order of Friars Minor (OFM), the Order of Friars Minor Capuchin (OFM Cap), and the Third Order Regular (TOR).

Held under the banner "Canticle of Creatures," the assembly set in motion the celebration of its 800th Anniversary in 2025.Inputs from Br. John Sekar, OFM, on the Canticle's history and Mr. David Amalanathan, an eco-activist, inspired region-wise groups to propose action plans for communities and society. Br. Aloysius, CMSF, presented AFFI's efforts in rebuilding lives in Manipur.

Leadership transitioned as Br. Xavier Durairaj, OFM, succeeded Br. Lawrence Soosainathan, OFMCap, as AFFI President. Br. Xavier envisions uniting all Franciscan congregations in India under AFFI while spearheading actionable plans to commemorate the Franciscan Centenaries and the Jubilee Year 2025.

The Eucharist, celebrated by Rt. Rev. Dr. Sahayaraj, DD, Bishop of Tanjore, inspired participants to embody St. Francis's spirit in facing today's challenges. A candlelit rosary procession to the Apparition Chapel added a sacred dimension to the event. The gathering fostered a sense of Franciscan brotherhood and sisterhood, with participants committed to celebrating the Canticle's anniversary through liturgy and concrete actions in their ministries.

Centenario delle Stimmate nella Provincia di San Casimiro (Lituania)

22 dicembre 2024

Domenica 22 dicembre, IV domenica di Avvento, il Ministro generale Fr. Massimo Fusarelli e il Definitore generale Fr. Jimmy Zammit hanno partecipato alla celebrazione ufficiale dell'Ottavo Centenario delle Stimmate di San Francesco in Lituania. La Provincia di San Casimiro, infatti, ha voluto ricordare questo evento con una Celebrazione eucaristica Presieduta dal Ministro provinciale, Fr. Evaldas Darulis, nella quale il Ministro generale ha tenuto l'omelia. Ha ricordato l'atteggiamento di attesa di Elisabetta e quello di accoglienza proprio della Vergine Maria, presente fedelmente dalla nascita di Gesù sino ai piedi della croce. San Francesco nel mistero delle sue Stimmate partecipa a questo cammino del Signore e lo fa con tutti gli stimmatizzati della storia.

Dopo l'Eucarestia, alla quale ha partecipato una nutrita assemblea di fedeli, davanti al convento costruito nei primi anni '90 in collegamento diretto con il santuario della Verna, il Ministro generale ha benedetto una nuova immagine lignea che rappresenta San Francesco stimmatizzato mentre stringe il Vangelo tra le mani ed è circondato dalle creature che ha tanto amato e cantato.

A seguire, il Ministro generale con il postulante della Provincia, ha portato una nuova croce verso la Collina delle Croci, dove l'ha piantata. Questa collina durante il comunismo è stata un segno della fede e della resistenza del popolo lituano alla dittatura sovietica e continua ad essere meta di pellegrinaggi, che i frati ricevono e accompagnano.

Infine, il Ministro generale e il Definitore hanno incontrato i diversi frati convenuti, il nuovo Vescovo della diocesi e i fedeli.

De Capitulis Sestoriorum

Capitolo delle Stuoie della Provincia di Santa Maria degli Angeli (Polonia)

Agosto – settembre 2024

Nei giorni 5-14 settembre i frati della Provincia Santa Maria degli Angeli di Cracovia in Polonia hanno partecipato al pellegrinaggio "Sui passi di San Francesco", recandosi in Italia e visitando, tra l'altro, La Verna, Assisi e Roma.

Il pellegrinaggio è stato realizzato dopo il Capitolo delle Stuoie che si è svolto a Wieliczka il 2 agosto, nel giorno della festa patronale della Provincia. Al Capitolo delle Stuoie, il cui tema centrale era "Mandati dai poveri, abbandonati e rifiutati - ritorno alle origini del carisma", sono stati invitati i frati che tutti i giorni si confrontano con vari tipi di povertà: Fr. Giorgio Kraj, OFM, missionario in Terra Santa; Fr. Gaspare Kaproń, OFM, missionario in Bolivia; Fr. Dezyderiusz Pol, OFM, cappellano in carcere; Fr. Alojzy Warot, OFM, vicepostulatore della causa di Fr. Alojzy Kosiba, OFM.

Durante il Capitolo le suore bernardine di clausura hanno parlato dell'impegno a favore dei poveri che spesso bussano alla porta del loro convento. I frati cappuccini di Cracovia invece hanno presentato il progetto dell'Opera di aiuto di Padre Pio, che ormai da tanti anni aiuta i bisognosi coinvolgendo molti volontari.

Al pellegrinaggio "Sui passi di San Francesco" hanno partecipato 30 frati da tutti i conventi della Provincia. La prima tappa è stata a Venezia per la visita al convento San Francesco del Deserto. Lo stesso giorno i frati hanno visitato il Santuario di Sant'Antonio a Padova, dove hanno celebrato la messa nella basilica dedicata al *Doctor evangelicus*.

Nei giorni seguenti, i frati hanno visitato La Verna, la Porziuncola ed Assisi. I posti legati alla vita di san Francesco d'Assisi e le conferenze di Fr. Bernard Marciniak, OFM hanno aiutato i partecipanti a rivivere lo spirito del Padre Serafico.

Durante il pellegrinaggio i frati si sono recati anche a Greccio, Fonte Colombo e La Foresta, per poi andare a Roma dove hanno potuto incontrare il Ministro generale dell'Ordine, Fr. Massimo Fusarelli, OFM. Durante l'incontro hanno parlato di temi attuali che riguardano la vita fraterna, la vita della Provincia e dell'Ordine. L'incontro con il successore di San Francesco e la presenza nel cuore della Chiesa sono diventati i nuclei centrali del pellegrinaggio.

Fr. Cyprian Mazurek, OFM

Chapter of Mats of the Province of St. Paul the Apostle (Malta)

6-8 September 2024

The Maltese Province of St. Paul the Apostle celebrated the Chapter of Mats in line with the request of the last General Chapter. A total of 35 participants met between 6 and 8 September under the guidance of Br. Jimmy Zammit, General Definitor, who was invited to animate the discussions and topics that were pursued.

The Chapter was open to those brothers who wished to take part, besides the members of the Definitory and Secretaries for Formation/Studies and for Evangelization. A total of 16 brothers took part, together with 2 Clares, 5 Franciscan Sisters from 3 different Congregations, 2 Secular Franciscans and 10 other lay persons, both young and middle-aged, who are in some way connected to the Franciscan presence and mission in Malta.

The Chapter was divided into three moments according to the three topics underlined in the guidelines presented by the General Definitorium. The central theme that was chosen was "Listening to one another and looking towards the future".

This was the first time that this kind of Chapter of Mats was celebrated in a spirit of synodality. All the participants agreed that it was a highly positive experience, which could shed light on future similar initiatives in preparation to important moments like the Provincial Chapter. A final document is to be approved on 27 September by the same participants and then shared with the ESC (English Speaking Conference), of which the Maltese Province forms part.

Chapter of Mats of the Province of St. Anthony of Padua (Philippines)

9-11 September 2024

From September 9th to 11th, 2024, the friars, with the religious and lay collaborators of the Province of San Antonio de Padua – Philippines gathered to celebrate the Chapter of Mats. The Chapter took place at the Holy Family Retreat House in Cebu City, Philippines. 32 delegates participated, including 17 friars, one Poor Clare Sister, three Franciscan religious sisters, seven Franciscan Seculars, one Youfra, and three lay collaborators. They came together to pray, discern, and share the promptings of the Holy Spirit to renew the friars' Charism, Communion, and Mission.

The Chapter of Mats was a significant event that employed the Synodal Process, echoing the Church's current impetus. This process, a synthesis and culmination of a meticulous method, involved the friars in their friaries and areas of ministry in collaboration with religious and lay partners. The Chapter's ardent hope was to revitalize the Province and the friars' lived reality in the core aspects of vocation, community dynamics, and mission.

The three-day chapter began on September 9, 2024, with a Mass of the Holy Spirit presided over by the Vicar Provincial Br. Neil J. Badillo, OFM. The Eucharistic Jesus was constantly present in all the sessions, which always began with the exposition of the Blessed Sacrament, making the sessions genuinely inspired by the presence of the Incarnate God. During the initial sessions, the focus was on presenting and sharing the collated strengths, weaknesses, opportunities, and threats (SWOT) analysis results from the local versions of the Chapter. These results came from friaries and various areas of ministries of the friars and their collaborators.

After each small group discussion, a plenary session was conducted to share the insights from the smaller groups with the larger ones. This collaborative process was a key aspect of the Chapter of Mats, demonstrating the collective effort to renew the friars' Charism, Communion, and Mission. Towards the end of the gathering, the World Café method was used to gather more relevant ideas and insights to enhance the life and ministry of the friars and their collaborators in the mission.

With the richness of the sharing, a substantial Final Document of the Chapter of Mats was formulated, which includes a tangible commitment to improving the friars' vocation, community dynamics, and mission in relation to the people they serve and their lay collaborators. The Chapter of Mats concluded on September 11, 2024, with a Eucharistic Celebration presided over by the Minister Provincial, Br. Renee C. Dean, OFM.

The fruits of this Chapter were as varied and abundant as the diversity of participants. The presence of the friar-delegates and their collaborators in ministry, representing the Poor Clares, Franciscan religious sisters, the youth, and lay Franciscan Seculars, demonstrated the richness of our synodal Order and Church, which was displayed exemplarily during this Chapter of Mats.

Capítulo de las Esteras en la Provincia de San Pedro y San Pablo de Michoacán (México)

23-25 de septiembre de 2024

"…Y, *dondequiera que estén y se encuentren unos con los otros los hermanos, muéstrense mutuamente familiares entré sí…*" (Rb. VI)

El Señor, dador de todo bien, nos ha concedido celebrar nuestro Capítulo de las Esteras 2024, según las directrices trazadas por la Orden. La reunión tuvo lugar del 23 al 25 de septiembre, en la Casa "Beato Bartolomé Laurel", de Celaya, Gto. Acudieron los hermanos de las distintas ramas de la Orden Franciscana, presentes en el territorio de la Provincia de San Pedro y San Pablo de Michoacán en México, a saber: la Orden de Frailes Menores, la Orden de Santa Clara, la Orden de la Inmaculada Concepción, las Hermanas Franciscanas de la Inmaculada Concepción, la Orden Franciscana Seglar y la Juventud Franciscana.

Las actividades del Capítulo tuvieron como objeto la reflexión en torno los núcleos fundamentales del Carisma heredado del Seráfico Padre Francisco, bajo el método ver-juzgar-actuar.

Los trabajos de este Capítulo se llevaron a cabo mediante mesas de trabajo. Cada una de estas mesas fue integrada por una de las ramas de la familia franciscana participantes. En los diferentes momentos de trabajo, en grupos y plenario, se reflexionó sobre la realidad de la vivencia del carisma franciscano en nuestra Provincia, identificando fortalezas, oportunidades, debilidades y amenazas. Se profundizó acerca de las características del carisma y el testimonio de vida que debería desprenderse del mismo. Finalmente, iluminados con el trabajo previo, se propusieron actividades que nos ayuden a vivir con mayor fidelidad el carisma franciscano en el mundo de hoy.

La celebración de este Capítulo de las Esteras fue, sin duda, un momento de gracia para todos los participantes, pues se pudo experimentar la alegría que brota del Evangelio, que es Cristo, respirar la fraternidad carismática que nos une y vivir la caridad de las correcciones fraternas.

Damos gracias a Dios por la oportunidad que nos ha dado de abrir nuestros horizontes, quizá muy enfocados en nosotros mismos, con la ayuda de los hermanos y hermanas de las otras Familias que generosa y caritativamente nos acompañaron y que, vale la pena resaltarlo, también se sintieron reflejados e interpelados en este ejercicio de diálogo y discernimiento fraternos.

Esperamos que los frutos de este Capítulo puedan concretizarse poco a poco en el proyecto de vida de cada hermano y de cada Fraternidad, de modo que podamos avanzar juntos en la conformación con nuestro Señor Jesucristo, fuente y culmen de nuestro caminar como Hermanos menores.

Capítulo de las Esteras de la Provincia de la Santísima Trinidad (Chile)

7-9 de octubre de 2024

Con el lema "*Fraternidad, Reencuentro, Reconciliación y Sanación*", desde el lunes 7 al miércoles 9 de octubre, los Hermanos Franciscanos de la Provincia de la Santísima Trinidad de Chile celebraron su Capítulo de las Esteras en la Casa de Retiro "*Alvernia*" (San Francisco de Mostazal). Participaron 48 hermanos de las 15 presencias franciscanas del país.

Este encuentro fraterno se enmarca en el proceso de Moratorium Provincial que la Provincia está viviendo desde el año 2022, a petición del Gobierno general. Por ese motivo, el Capítulo contó con la presencia fraterna y motivacional del Ministro general, Fr. Massimo Fusarelli OFM, y del Definidor y Visitador generales de nuestra Provincia, Fr. César Külkamp OFM.

En su saludo inicial a los hermanos de la Provincia, el Ministro general nos recordó que "*el moratorium pretendía ser una pausa para una mirada global a su realidad, con una orientación a su futuro (…) mirada global de la realidad de cada fraile, de cada fraternidad de la Provincia*". Además, nos pidió que "*sigamos trabajando en el cuidado del camino de cada hermano, el hermano está en el centro. Y en la perspectiva de la misión*", ya que "*la seriedad del moratorium se verá precisamente en este estilo: nuevas relaciones y apertura a la misión*".

La metodología del Capítulo de las Esteras se caracterizó por un trabajo en pequeñas fraternidades reunidas alrededor de una mesa redonda para vivir la conversación en el Espíritu (metodología sinodal).

En los primeros días de encuentro los hermanos dialogaron y reflexionaron sobre los resultados del trabajo de Escucha Activa que se realizó en el mes de junio motivados por la Hna. Mariana Peña, psicóloga y religiosa de la Providencia. Este ejercicio buscaba ponerse a la escucha del Espíritu a través de las comunidades y los vecinos, conociendo y discerniendo su mirada sobre la vida y misión sobre los hermanos franciscanos en Chile.

Junto a las motivaciones propiciadas por los hermanos de la Comisión Preparatoria, los capitulares fueron acompañados por la reflexión de laHna. Sandra Henríquez, carmelita teresiana. Su motivación buscó propiciar caminos de encuentro, reconciliación y reparación en la vida de la Provincia.

El último día del Capítulo los hermanos se trasladaron a la ciudad de Santiago para peregrinar desde la Iglesia y el Convento San Francisco de Asís de la Alameda (sede de la Curia provincial y la presencia franciscana más antigua) hasta el Iglesia y Convento de la Recoleta Franciscana, donde descansan los restos mortales del Venerable Fray Andresito, testigo creíble del franciscanismo en Chile. De dos o tres, los frailes caminaron con sencillez entre y con la gente que a esa hora transitaba por una de las calles más concurrida de Santiago. En la Recoleta Franciscana se celebró la eucaristía, presidida por Fr. César Külkamp.

Fr. Ronald Villalobos, OFM, *Encargado de Oficina de Comunicaciones*

Capitolo delle Stuoie della Provincia del Santissimo Redentore (Croazia)

Spalato, 22-23 ottobre 2024

Mentre a Roma si svolgeva la XVI Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei Vescovi sulla sinodalità, i frati della Provincia del Santissimo Redentore in Croazia si sono uniti al processo sinodale in cui è impegnata tutta la Chiesa, celebrando il Capitolo delle Stuoie. Infatti, l'800°

anniversario dell'approvazione della Regola e del primo Presepe di Greccio (2023), poi l'800° anniversario delle Stimmate di S. Francesco (2024), la creazione del Cantico di frate Sole (2025) e la morte di S. Francesco (2026) sono un'occasione per ripensare e rinnovare lo stile di vita e l'attività francescana.

Il Ministro generale dell'OFM, Fr. Massimo Fusarelli, in occasione della celebrazione degli anniversari sopra menzionati, e prima dello svolgimento del Capitolo generale delle Stuoie nel 2025, ha invitato tutte le Province dell'Ordine a celebrare il Capitolo delle Stuoie affinché potessero anche in questo modo manifestare la ricchezza della Famiglia francescana e riflettere sul nostro carisma, sulla comunione e sulla missione francescana. Secondo le indicazioni del Governo generale, oltre ai frati, a questo Capitolo hanno anche preso parte anche le suore della Società delle Suore Scolastiche Francescane di Cristo Re, le suore Francescane della Società della BVM e i fratelli e le sorelle dell'Ordine Francescano Secolare.

Il Capitolo aveva uno scopo, cioè che i fratelli e le sorelle della Famiglia francescana si sentissero vicini, riflettessero sullo stato del carisma francescano, sulla sua presenza e sul riconoscimento nella società odierna, e che ascoltassero con più attenzione coloro che sono ai margini delle nostre società. Si è svolto a Spalato il 22 e 23 ottobre 2024, nel convento del Servo di Dio Fr. Ante Antić. L'incontro è iniziato con una solenne celebrazione eucaristica nella Chiesa del Santissimo Redentore, presieduta dal Ministro provinciale Fr. Marko Mrše. Il segretario del Capitolo, Fr. Ivica Jurić, ha poi introdotto i partecipanti ai lavori del Capitolo e ha letto una lettera delle sorelle Clarisse del Monastero di S. Chiara a Spalato, nella quale hanno espresso il loro sostegno e la vicinanza a tutti i membri del Capitolo.

Dopo le parole di benvenuto, abbiamo ascoltato la prima riflessione tenuta da Fr. Siniša Balajić, maestro dei frati professi temporanei e professore di Psicologia della religione alla Facoltà Cattolica di Teologia dell'Università di Spalato, sul tema "Rinnovare la nostra visione: quali sono le caratteristiche del nostro carisma a cui aprirci oggi?". Nei due giorni successivi del Capitolo abbiamo sentito altri due interventi da altri due professori della stessa Facoltà: Fr. Domagoj Runje sul tema "Quale stile del nostro cammino: quale stile profetico della Fraternità nella minorità?", e Fr. Anđelko Domazet sul tema "Abbracciare il futuro. Testimonianza - missione: chi e come serviamo?".

I relatori hanno riflettuto sugli eventi della vita di S. Francesco, ma anche sulle sfide attuali dei frati della nostra Provincia, come ad esempio i rapidi cambiamenti socioculturali della nostra società. Ad ogni riflessione seguivano i lavori di gruppo, quindi la presentazione dei risultati dei lavori in sessione plenaria ed un proficuo dibattito sui temi.

I relatori, riconducendo i capitolari alle fonti, cioè agli avvenimenti che hanno dato una spinta alla svolta radicale della vita di Francesco – facendo di lui un uomo libero, gioioso e un'ispirazione permanente per tutti – hanno cercato vie per chiarire come giungere alla stessa esperienza di Dio e dell'uomo, e di conseguenza a un vivere più autentico della volontà di Dio nella propria vita. Infatti, San Francesco non era solo un romantico ingenuo, ma considerava il Vangelo un programma di trasformazione della propria vita e dell'intera società. Allo stesso modo, i fratelli e le sorelle di tutta la Famiglia francescana erano chiamati ad attualizzare il Vangelo nella loro vita ed essere una prova visibile della sua attualità per l'uomo del mondo odierno.

Infatti, San Francesco ispira, ormai da otto secoli, non solo i cristiani, ma tutti gli uomini, indipendentemente dalla loro appartenenza religiosa. Alcuni lo considerano un instancabile cantante di Dio, un innamorato del creato di Dio, altri come un teologo dell'Incarnazione, altri come un uomo libero e autorealizzato, un autentico cristiano totalmente fiducioso di Dio e del senso della vita, altri ancora un protettore dei poveri, delle persone ai margini della società, dell'ecologia, e così via.

Visto che anche oggi molti uomini e donne sono affascinati dallo stile di vita di Francesco e del suo vivere autenticamente il Vangelo, essi cercano di far parte della grande Famiglia francescana.

Toccati dallo stile di vita di Francesco e dall'incontro con Cristo risorto, i frati e le sorelle riuniti in Capitolo ci invitano a riconoscere quotidianamente i fratelli e le sorelle emarginati del nostro tempo, curandoli spiritualmente e aiutandoli materialmente. Allo stesso modo, insieme al Ministro generale, ci invitano a guardare tutto il "cosmo che porta le stimmate di un violento sfruttamento, ma che ancora rivela la forza della vita, impressa dal Creatore" (Lettera del Ministro generale per la Festa di San Francesco 2024).

Il Capitolo si è concluso con una bella frase: le debolezze, le paure e le contraddizioni, proprie e degli altri, non devono mai scoraggiarci nel continuo processo dello scoprire e del vivere quello che Dio chiede oggi a noi.

Fr. Siniša Balajić, OFM

Chapter of Mats of the Province of St. Michael the Archangel (Indonesia)

4-9 November 2024

The Chapter of Mats in the Province of St. Michael the Archangel, Indonesia, was held from November 4-9, 2024, at the Vitra Ballroom-Kramat, Central Jakarta. This Chapter was attended by the Guardians, the Definitories, the President and the Council of the Foundation of St. Antony de Lisboa Timor Leste, the Province Councils and Commissions, the JPIC Director of Indonesia, and the formator representatives. Discussions were held at the guardianates level with invited speakers from the Secular Franciscan Order, the Third Order Regular, and the Lay Catholics. Participants brought the results of their guardianates level to the Province Chapter of Mats.

This Chapter was opened by the Minister Provincial, Br. Mikhael Peruhe OFM. In his address, Br. Mike read the letter from the Minister General, Br. Massimo Fusarelli OFM, regarding his visitation to Indonesia and Timor Leste in August 2024. Br. Mike emphasized that several messages from the Minister General also could inspire the brothers in this Chapter. He also stated that this Chapter was a graced opportunity for the brothers to make discernment about the shape of their lives as Friars Minor who working in Indonesia and Timor Leste, based on the theme "Living the Franciscan Charism, Communion, and Mission in a Changing World."

Three resource persons were present to provide input. They are Sr. Bernadeta Budi Juliati FMM, Angela Oktavia Suryani OFS, and Francisia Saveria Ery Seda. Based on the input from these three resource persons and the collective reflections of the brothers at the guardianates level, the brothers engaged in a shared reflection using the "world café" method in the spirit of synodality. Through this method and synodal spirit, the brothers sought to listen to one another, offer mutual support, identify strengths, weaknesses, opportunities, and challenges, and propose concrete actions for their mission and service as Friars Minor. The formulations resulting from these reflections and shared discussions serve as critical notes and a strategic guide for the brothers to continue nurturing and living the Franciscan Charism, Communion, and Mission in response to the challenges of the modern world with concrete and sustainable actions based on the current context of a changing world.

Br. Jimmy Hendrik Rance Tnomat, OFM

Capitolo delle Stuoie della Provincia di S. Antonio (Brasile)

Lagoa Seca, Paraíba, 14-17 novembre 2024

La spiritualità francescana ha brillato in giorni di profonda celebrazione nel Capitolo delle Stuoie della Provincia francescana di Sant'Antonio del Brasile. Dal 14 al 17 novembre il Convento di Ipuarana, a Lagoa Seca, Paraíba, ha ospitato un incontro dove fede, fraternità e carisma di San Francesco si sono intrecciati in un abbraccio di luce e speranza.

Oltre 80 partecipanti – tra frati, laici e monache – provenienti da tutti i territori della Provincia, si sono riuniti per momenti di riflessione, celebrazione e condivisione, in un incontro che intreccia il carisma francescano con le sfide contemporanee di una società in continua trasformazione. L'incontro è stato guidato dal tema della sinodalità, una chiamata che trascende i confini e ispira un cammino comune, con un focus sul rafforzamento della missione della Provincia francescana di Sant'Antonio del Brasile.

Mons. Beto Breis Pereira OFM, Vescovo di Maceió, presente al Capitolo, ha riflettuto sul profondo rapporto tra sinodalità e fraternità nella tradizione francescana. "Il movimento francescano ha infatti segnato l'esperimento sinodale. San Francesco insisteva che i Capitoli si svolgessero a Pentecoste, essendo Ministro generale della Fraternità proprio lo Spirito Santo. E come ci dice Papa Francesco, senza lo Spirito Santo non c'è sinodalità", ha sottolineato.

"Il Capitolo delle Stuoie è pensato come un momento speciale di convivenza, condivisione

di vita e rinvigorimento del nostro amore fraterno e della nostra spiritualità", ha poi spiegato Fr. Wellington Buarque, Segretario del Capitolo. "A differenza di altri capitoli francescani, questo non ha carattere elettivo, ma promuove uno spazio di incontro e di rinnovamento spirituale".

Questo incontro ha avuto inizio giovedì 14 novembre, quando i diversi pellegrini sono arrivati al Convento di Ipuarana, fondato nel 1940 come Collegio Apostolico e che ha formato generazioni di frati minori che operano nelle diverse realtà del nord-est del Brasile.

Il giorno dopo, l'incontro è iniziato con la celebrazione eucaristica, presieduta da Mons. Beto Breis, che ha riflettuto sulla gioia della spiritualità francescana che nasce dall'incontro, dalla sinodalità riflessa in questo Capitolo. "La sinodalità, nella vita francescana, si manifesta nel nostro essere fraternità in missione, fraternità itineranti. Non c'è opposizione o tensione tra fraternità e missione; al contrario, si completano a vicenda. Del resto, la fraternità è il primo e più credibile annuncio del Vangelo, ed è attraverso il Vangelo che avviene l'evangelizzazione", ha sottolineato.

Nel pomeriggio i partecipanti si sono divisi in gruppi tematici per discutere su come frati, laici, monache e postulanti possano contribuire a rafforzare la missione francescana nel contesto del Brasile nord-orientale.

In serata, una tavola rotonda moderata da Fr. Wellington ha riunito leader francescani come Fr. Rogério Lopes, Fr. Gilmar Nascimento, Helmir Soares (Segretario dell'OFS nazionale) e Sr. Maria Beatriz delle Sorelle Concezioniste. Il dibattito ha messo in luce l'importanza del dialogo con i giovani e la sinergia tra diversi stati di vita, cercando di espandere il carisma francescano.

Le sorelle Concezioniste e Clarisse hanno segnato l'incontro con la loro spiritualità contemplativa. La loro testimonianza ci ricorda che la missione nasce da cuori rivolti a Dio, nutriti dalla preghiera. Suor Anna Beatriz, OSC ha condiviso la sua esperienza: "È emozionante realizzare la bellezza della nostra Famiglia francescana, dove condividiamo relazioni fraterne, esperienze, preghiere e missione con i nostri fratelli. La nostra preghiera sostiene la missione. È lei che ci dà la certezza e la sicurezza che la nostra famiglia riuscirà sempre nella sua missione, grazie alla sua costante intercessione".

L'OFS è stato ben rappresentato a questo incontro: Helmir Soares, di Trindade Pernambuco, ha detto che alla sua fraternità OFS porterà "la gioia, la fraternità e, soprattutto, l'impegno a vivere in comunione con la Famiglia francescana".

Sabato 16 le attività sono state guidate dal tema "Fratelli, ricominciamo da capo!", guidate da Fr. Aloísio Fragoso e Fr. Marconi Lins. Nelle sessioni plenarie e nei gruppi più piccoli, i partecipanti hanno riflettuto sulle sfide e sulle possibilità per la missione francescana in tempi di cambiamento, assumendo rinnovati impegni nei confronti del carisma francescano.

Domenica 17 si è concluso l'incontro con la celebrazione della Santa Messa, presieduta dal Ministro provinciale, Fr. Rogério Lopes, e con un momento di valutazione e sintesi per le future azioni a livello internazionale. Al termine di questa esperienza fraterna del Monte Tabor, Fr. Rogério ha condiviso la sua preghiera per "guardare al passato con gratitudine, al presente con gratitudine e al futuro con speranza. È importante che ciò che è stato trattato e su cui si è riflettuto ritorni alle nostre fraternità attraverso tutti noi, motivati. Il Regno di Dio si sta realizzando, a partire dal nostro impegno".

Leticia Florêncio, *Servizio Provinciale di Comunicazione*, e Fr. Lorrane Clementino, OFM

Notitiæ ex mundo universo

"Estate sulle isole. Pellegrini di speranza e portatori di pace": incontro del Centro Laudato sì Tierrablanca (Turchia)

2-6 settembre 2024

Dal 2 al 6 settembre 2024 si è tenuto un incontro degli studenti del Vicariato Apostolico di Istanbul su iniziativa del "Centro Laudato sì Tierrablanca, ecologia integrale e interculturalità" dei Frati Minori di Santa Maria Draperis, in collaborazione con la pastorale universitaria di cui

fa parte Fr. Georges Misange OFM, della Fraternità internazionale per il dialogo di Istanbul. All'incontro hanno partecipato 33 giovani che studiano in Turchia (ad Istanbul, Ankara e Karabük, ma che provengono da diversi paesi (Benin, Burundi, Camerun, Ciad, Costa d'Avorio, Gabon, Indonesia, Iran, Iraq, Libano, Tanzania, Repubblica Democratica del Congo, Ruanda, Sud Sudan).

L'obiettivo di questa prima e storica edizione per il nostro centro sull'isola di Büyükada è stato quello della celebrazione della Giornata mondiale di preghiera per la salvaguardia del creato. Si è riflettuto e condiviso sul tema "L'ecologia integrale e le sfide dell'interculturalità", e sono state organizzate serate ricreative (con vari giochi istruttivi) e passeggiate ecologiche sulle Isole dei Principi, Büyükada e Kınalıada, durante le quali i giovani sono stati sottoposti a una serie di giochi legati all'ecologia integrale e all'interculturalità. Ad esempio, partendo dal nostro centro Laudato sì per arrivare al monastero ortodosso di San Giorgio, i giovani hanno dovuto raccogliere rifiuti, scattare foto dei luoghi sacri e delle diverse specie di animali incontrate e girare video con isolani e turisti che parlavano varie lingue. Nella passeggiata a coppie intorno all'isola di Kınalıada, hanno condiviso i sogni, le ansie, le gioie, le paure e le speranze di oggi e degli anni a venire rispetto al tema di interculturalità e dell'ecologia integrale.

I giovani hanno sottolineato l'importanza dell'interculturalità nel contesto in cui sono chiamati a vivere oggi, essendo stranieri in Turchia, e si sono dati il compito di fare uno sforzo per abbattere i muri che separano le culture e tutti gli ostacoli alla vera coesistenza. Ad esempio, il muro del monoculturalismo, del ripiegamento identitario, della xeno-culturo-fobia, del pregiudizio e di ogni tipo di discriminazione. La domanda principale era: come possiamo far convivere le nostre diverse culture? Il dibattito si è concentrato sulla condivisione di aspettative ed esperienze, speranze e paure riguardo all'interculturalità.

In merito all'ecologia integrale, è stata presentata l'Enciclica *Laudato si'* di Papa Francesco, che i partecipanti non conoscevano. A partire dalla spiritualità di san Francesco di Assisi da cui nasce il pensiero dell'Enciclica, seguendo la tecnica della revisione di vita basata sul vedere-giudicare-agire, ai partecipanti è stato fatto capire che il testo consiste innanzitutto nel vedere, nel prendere coscienza di ciò che accade nella nostra Casa comune (la natura) e nel denunciare i problemi ambientali e la crisi ecologica. In secondo luogo, bisogna scoprire le radici umane di questa crisi, cioè la responsabilità dell'essere umano rispetto alla crisi ambientale. Infine, è necessario invitare l'umanità ad agire attraverso proposte veramente concrete per un'ecologia integrale e un'educazione ecologica assicurata.

Queste attività si sono alternate a momenti spirituali, come la celebrazione della Santa Messa, l'adorazione eucaristica e la liturgia delle ore. Alla fine ai giovani è stata chiesta una valutazione per permettere agli organizzatori di pensare alle edizioni future.

Un ringraziamento particolare agli organizzatori e cappellani del Servizio di Pastorale Universitaria del Vicariato Apostolico di Istanbul, per la dedizione e la passione; a Lili, Georges Kalonji e a tutti i partecipanti del corso; alle Suore francescane missionarie del Sacro Cuore per la partecipazione e l'offerta dello spazio di divertimento. I giovani hanno espresso un grande ringraziamento alla fraternità dei Frati Minori di Santa Maria Draperis per tutta l'organizzazione, l'accoglienza ricevuta, il loro sostegno e il loro interesse al tema dell'ecologia integrale, del dialogo e dell'interculturalità.

Fr. Georges Misange OFM, Fraternità internazionale per il dialogo di Istanbul

A La Verna si concludono le celebrazioni per l'ottavo centenario delle Stimmate di san Francesco

16 settembre 2024, L'Osservatore Romano

Sarà la concelebrazione eucaristica presieduta dal ministro generale dell'Ordine francescano frati minori, padre Massimo Fusarelli, domani 17 settembre, a concludere solennemente nel Santuario della Verna, in provincia di Arezzo, l'ottavo centenario delle Stimmate di san Francesco. Un momento che corona un anno intero di celebrazioni e iniziative promosse dai frati minori, custodi del sacro monte dove otto secoli fa, nel 1224, proprio il 17 settembre, Francesco d'Assisi «da Cristo prese l'ultimo sigillo che le sue membra due anni portarno», come Dante scrive nell' XI canto del "Paradiso" della sua «Divina Commedia».

Dalle ferite la vita nuova è stata la tematica del giubileo. «È questa la sostanza dell'annuncio

che noi frati abbiamo cercato di trasmettere ai numerosi pellegrini in questo anno giubilare», spiega padre David Gagrcic, vicario del convento: «È l'esperienza vissuta qui alla Verna da san Francesco e custodita per otto secoli dai suoi frati, in modi e linguaggi diversi da oggi, ma sempre ancorati all'evento fontale che è l'incontro intimo e trasformante di Francesco d'Assisi con Gesù crocifisso. Un incontro che guarisce e che salva». È stato un anno particolare per La Verna, che ha visto un numero impressionante di pellegrini (oltre il doppio degli scorsi anni) salire sulla montagna, immersa tra le foreste del Casentino, per rendere omaggio al Poverello e lucrare l'indulgenza, attraversando la Porta Santa della Cappella delle Stimmate. «Le migliaia di persone che ci hanno raggiunto fisicamente o virtualmente hanno avuto l'occasione, antica e sempre nuova, di attingere alla sapienza spirituale di un povero, Francesco d'Assisi, che ci insegna con appassionata radicalità la via di Gesù».

La conclusione di tale periodo, che si inserisce nel quadro degli altri centenari francescani, vede in questi giorni un'intensificazione di eventi significativi curati dalla comunità francescana, guidata dal guardiano padre Guido Fineschi e dal comitato organizzativo composto dalle famiglie francescane delle tre osservanze presenti in Toscana, in collaborazione con il Comune di Chiusi della Verna, il Comune di Firenze, la Provincia di Arezzo e la Regione Toscana. «Celebrare l'ottavo centenario della stimmatizzazione comporta indubbiamente l'organizzazione di eventi ma vuole essere soprattutto un invito pressante a riconoscere la possibilità di trasfigurare in stimmate cristiane le ferite che per vari motivi ci portiamo addosso, e l'opportunità di imparare ad assumerle su di sé in modo nuovo, segno dell'esperienza pasquale possibile e vivibile per ogni cristiano», sottolinea padre Gagrcic. In questi giorni «stiamo vivendo anche un ritiro per i giovani in preparazione alla Notte dell'incontro di Francesco con Cristo crocifisso, approfondendo il senso e il significato delle stimmate di Francesco, chiedendoci cosa abbia da dire questa esperienza ai ragazzi di oggi, attraverso testimonianze, momenti di riflessione, condivisione e fraternità, in ascolto di storie, parole, prospettive nuove per godere insieme della bellezza della Croce».

Oggi, 16 settembre, con i vespri nella chiesa parrocchiale di Chiusi della Verna e la catechesi del vescovo di Arezzo-Cortona-Sanseplocro, Andrea Migliavacca, inizierà la Veglia delle Stimmate che vedrà frati e pellegrini salire a piedi fino alla Verna dove il ministro generale celebrerà la messa notturna. Il santuario rimarrà aperto tutta la notte per la preghiera personale e le confessioni, con la possibilità di vivere momenti di riflessione personali e organizzati. Domani, 17 settembre, festa liturgica delle Sacre Stimmate, dopo la messa del mattino celebrata da padre Fusarelli, alla presenza del gonfalone del Comune di Firenze (storicamente legato a La Verna da un antico patronato), saranno invece i presuli della Toscana, guidati dal cardinale Augusto Paolo Lojudice, arcivescovo di Siena-Colle di Val d'Elsa-Montalcino, a celebrare nel pomeriggio l'eucaristia. L'Ora nona e la processione alla Cappella delle Stimmate, che i frati compiono tutti i giorni dell'anno alle ore 15, saranno invece ancora presiedute dal ministro generale dell'ordine. Con questo momento l'ottavo centenario sarà ufficialmente concluso, anche se, in realtà, la Porta Santa rimarrà aperta per qualche settimana, venendo chiusa nella solenne celebrazione del 4 ottobre, festa di San Francesco, da monsignor Migliavacca.

di Francesco Marruncheddu

«Basta guerra, la gente è terrorizzata». Le testimonianze dei francescani della Custodia di Terra Santa da Tiro, Beirut e Cafarnao

25 settembre 2024, L'Osservatore Romano

È come se lo sentissimo vicino anche noi quel missile caduto «proprio mentre» parla. Padre Toufic Bou Merhi, francescano libanese della Custodia di Terra Santa, parroco latino di Tiro, nel sud del Libano, racconta di una città sotto il fuoco israeliano, mentre non si fermano nemmeno i lanci di razzi Hezbollah. Il frate è costretto a interrompere più volte la sua testimonianza: «Ecco un altro colpo», dice. Ma non si ferma. Vuole affidare ai media vaticani la «voce» dei libanesi, «la nostra sofferenza, il nostro grido al mondo intero: basta guerra, basta ammazzarsi a vicenda da tutte e due le parti. Non parlo di uno e do ragione all'altro. Solo: basta massacri, in particolare dei bambini».

Eppure, assicura, gli «mancano le parole» di fronte a ciò a cui sta assistendo: «Da libanese - spiega - ho vissuto la guerra dal '75 fino al '90. Ho vissuto la guerra anche del 2000, quella del 2006, però quello che stiamo vivendo oltrepassa tutti i limiti. Bombardamenti a non finire

anche a Tiro e nelle vicinanze». Parla di gente «terrorizzata» che fugge come può. «Le strade che vanno verso Beirut sono affollate, l'autostrada a due sensi si usa soltanto in direzione della capitale. Persone bloccate da ore e ore, che aspettano di poter arrivare verso un posto sicuro. Ma non sanno dove andare. Cercano solo di uscire da questa paura, da questa tensione, da questa situazione. Povera gente!».

La comunità cristiana locale «cerca di resistere», prosegue. «Chi ha la possibilità di andare verso Beirut è partito, però molti sono rimasti. Allora speriamo e preghiamo insieme». Nel complesso della chiesa di Sant'Antonio da Padova, che è in una posizione «abbastanza sicura», «la gente viene e ci chiede di rimanere». Nelle scorse ore, i frati hanno visto radunarsi «folle davanti al convento, gente che aveva messo materassi sotto gli alberi, sulla spiaggia. Non potevamo non aprire la porta», osserva. Sono arrivate prima 20-30 famiglie, un centinaio di persone, bambini, anziani, disabili. Poi qualcuno è andato via, qualcun altro è giunto dopo, altre 150 persone: «E continuano ad arrivare. Cosa posso dir loro? Benvenuti!». Hanno bisogno di tutto, acqua, elettricità, cibo, vestiti. «Tutta la comunità è coinvolta, ci aiutiamo a vicenda: chi porta cuscini, chi coperte, chi cibo». E soprattutto un calore speciale: «Siamo accanto alla gente, ascoltiamo il loro bisogno e cerchiamo di esser loro vicini». Poi «gli amici non mancano», assicura. «L'esercito italiano, l'Unifil, le realtà "Pro Terra Sancta", altre organizzazioni», che ringrazia. Infine, un ultimo appello. «Abbiamo bisogno di molte preghiere, perché solo con la forza del Signore e la Sua grazia si può cacciare questo demonio che è la guerra. Speriamo che la pace arrivi un giorno».

Non meno grave è la realtà di Beirut. «La situazione è caotica, la gente soprattutto dalla zona sciita sta scappando verso le zone cristiane. Le bombe non sono cadute vicino a noi ma si sentivano bene. E le persone hanno paura, molta paura», spiega con voce affannata padre Jihad Krayem, guardiano dei francescani della capitale libanese. «I bombardamenti non sono ancora arrivati nei nostri quartieri, almeno per adesso sono sicuri. Non sappiamo se lo saranno ancora», racconta. «Siccome abbiamo ospitato famiglie sciite, potrebbero arrivare fino a noi. La gente ha paura di questo».

Anche il monastero dei francescani a Gemmayzeh ha accolto e continua ad accogliere in queste ore i profughi: «Stiamo ospitando tante persone, specialmente i bambini, le donne e anche i loro uomini, non possiamo dire di no. Ospitiamo quanti ne possiamo. A questa gente dobbiamo dare cibo, coperte, materassi ma ci mancano moltissime cose. Quello che avevamo, lo abbiamo distribuito. Ci stiamo interessando a vedere anche in altri centri, non solo il nostro, di cosa hanno bisogno così da poterli aiutare». Soprattutto, in vista dell'inverno, servono coperte: «Specie nei posti dove fa più freddo», dice il francescano. «E poi serve cibo, latte per i bambini».

In queste ore però è difficile recuperare beni di prima necessità: «Non sappiamo dove andare, tutti corrono a comprare, diventa difficile trovare le cose necessarie, stiamo provando a comprare un po' di qua e un po' di là, manca moltissimo».

Anche dall'altra parte della frontiera arriva un grido di paura. Sul nord della Galilea ieri è stata una «giornata di forti bombardamenti», «missili e anche droni», «ogni giorno li vediamo avvicinarsi sempre di più a noi», riferisce da Cafarnao il padre francescano Fabio Inacio. «Sopra Cafarnao è stato intercettato un missile e abbiamo avuto notizie di droni sopra il lago di Galilea».

di Roberto Cetera

Il grido di dolore da Tiro a Beirut. La testimonianza di due religiosi sotto le bombe

28 settembre 2024, L'Osservatore Romano

«Qui le bombe sono cadute anche la notte scorsa. Alcune esplosioni hanno colpito il porto che si trova a poca distanza da noi. Anche ieri, per tutta la giornata, i missili hanno solcato il nostro cielo. La paura sta aumentando e andiamo avanti grazie solo all'aiuto e alla protezione di Dio». La guerra continua a devastare anche Tiro, città a poco più di 80 chilometri a sud della capitale libanese Beirut, e la voce di padre Toufic Bou Mehri denuncia tutto l'orrore di un conflitto che sta moltiplicando morti e sofferenze. E non risparmia nemmeno luoghi considerati sicuri, come l'hotel *Rest House* dove alloggiano i giornalisti stranieri.

Il religioso è guardiano del convento francescano cittadino e riesce a raccontare a «L'Osservatore Romano» come gli sfollati stiano aumentando di ora in ora, come molti di

loro riescano rocambolescamente ad arrivare alle porte della sua struttura religiosa: «Alcuni rimangono davanti al cancello del convento, non vogliono entrare: preferiscono accamparsi sotto gli alberi. Ad esempio, ho provato ad invitare un gruppo composto da cristiani di origine sudanese ed etiope ma non c'è stato nulla da fare. Forse si sentono più liberi così». Un particolare che svela il timore e la prostrazione di questi uomini, donne e bambini che hanno perso tutto, anche la speranza. Ma i frati di Tiro si fanno in quattro per aiutarli, come possono. «In queste ore - aggiunge il francescano - i soldati italiani di stanza nella capitale ci hanno fatto arrivare un carico di beni di prima necessità: in tutto oltre cinquecento pacchi». Viveri che i religiosi del convento hanno condiviso anche con la vicina chiesa dei melchiti e con alcune famiglie locali che hanno accolto degli sfollati nelle proprie abitazioni. «Anche l'associazione *Pro Terra Sancta* ci ha spedito degli aiuti: soprattutto coperte e pannolini per i bambini» spiega padre Toufic per sottolineare come, nonostante tutto, «la solidarietà non manca e ci permette di andare avanti con la gioia nel cuore anche se la nostra stanchezza è indescrivibile».

Una delle città più colpite, messe in ginocchio, è Beirut. Le parole piene di angoscia di padre Jihad Krayem confermano al nostro giornale quello che la cronaca sta registrando da settimane, impietosamente: «Ieri sera, un potente boato ha fatto tremare tutto. Il suono si è sentito, immenso, in ogni angolo della capitale. La gente ha avuto paura e molte famiglie stanno cercando di abbandonare la città alla ricerca di un rifugio sicuro». Se mai faranno in tempo a trovarlo.

di Roberto Cetera e Federico Piana

Solennità di San Francesco

3 e 4 ottobre 2024

La mattina del 3 ottobre Fr. Ignacio Ceja, Vicario generale, ha iniziato le celebrazioni della festa di San Francesco con l'Eucaristia nella Basilica di Santa Chiara. Nell'omelia, riferendosi al fatto che Francesco, dopo l'incontro con il Cristo di San Damiano, non rimase solo all'evento miracoloso, ma andò fino all'incontro con i lebbrosi, ha commentato: "Penso, quindi, sorelle, che oggi Chiara e Francesco ci invitino più che a fermarci alla considerazione di un atto miracoloso, ad andare all'essenziale, a considerare la ripercussione che il segno delle stimmate ha sulla nostra vita e sulla nostra missione". Dopo l'Eucaristia, il Vicario generale ha fatto una visita fraterna alle Sorelle Clarisse e ha visitato il primo luogo dove è stato sepolto San Francesco.

Nel pomeriggio, nella Basilica di Santa Maria degli Angeli, luogo del Transito di San Francesco, la Famiglia francescana ha celebrato i Primi Vespri, presieduti da Mons. Corrado Lorefice, Arcivescovo Metropolita di Palermo e Vicepresidente della Conferenza Episcopale Siciliana. L'Arcivescovo ha ricordato che Francesco chiese di essere portato alla Porziuncola per consegnarsi alle mani di Dio. Ha invitato a spogliarsi di tutto per raggiungere la pace: "Anche noi dobbiamo fare come Francesco, e soprattutto coloro che oggi hanno dimenticato di essere creature mortali, seminando guerre, divisioni, odio, parole aggressive contro la casa comune, distruzione e morte violenta... che la sua morte sia un coraggioso segno profetico di conversione di mentalità e di cambiamento di rotta per il bene dell'umanità".

Durante la commemorazione del Transito sono stati presentati i doni offerti dalla Sicilia e da altre regioni d'Italia. Fr. Ignacio Ceja ha salutato tutti i presenti, le autorità civili ed ecclesiastiche, i pellegrini e i fedeli riuniti nella basilica. La celebrazione del transito si è conclusa con una veglia con i giovani e gli altri pellegrini delle diocesi della Sicilia, presieduta da Mons. Pietro Maria Fragnelli, vescovo di Trapani.

Il 4 ottobre alle 7:00 del mattino nella Basilica di San Francesco, Fr. Ignacio ha celebrato l'Eucaristia nella solennità di San Francesco, ricordando l'ottavo Centenario del dono delle Stimmate, sottolineando due punti: "È necessario che, come Francesco, saliamo sul monte della contemplazione. Siamo chiamati a essere uomini e donne di preghiera", e ha proseguito: "D'altra parte dobbiamo tenere presente che, se siamo veramente in comunione con Gesù, la nostra vita sarà dedicata al servizio dei nostri fratelli. A un amore così grande come quello di Cristo sulla croce non si può rispondere che con l'amore".

Alle ore 10:00 il clero insieme ai Superiori della Famiglia francescana hanno celebrato l'Eucaristia solenne nella Basilica di San Francesco, presieduta da Mons. Antonino Raspanti,

Vescovo di Acireale e Presidente della Conferenza Episcopale Siciliana; durante la celebrazione è stata accesa la "Lampada votiva dei Comuni d'Italia" con olio offerto dalla Regione di Sicilia. Alla celebrazione hanno partecipato anche le autorità civili e militari, i rappresentanti dei comuni della Sicilia e i pellegrini delle diocesi siciliane.

La sera del 4 ottobre presso la Curia generale si è celebrata la Messa in occasione della Solennità di San Francesco, presieduta da Fr. Gerard Timoner, Maestro dell'Ordine dei Predicatori. Nella sua omelia ha detto ai frati: "Questa è la mia speranza e preghiera per voi, cari fratelli, di rileggere la vita di San Francesco e di essere ritrovati nella vostra vocazione, di predicatori del Vangelo, testimoni di fraternità in un mondo diviso dall'odio, di vivere la povertà evangelica, in un mondo che valorizza l'accumulo di ricchezza rispetto alla responsabilità sociale ed ambientale".

Fr. Gerard ha ricordato anche la celebrazione dell'VIII Centenario delle Stimmate, citando San Bonaventura: "Il vero amore di Cristo aveva trasformato l'amante nell'immagine stessa dell'amato". Ha proseguito ricordando che le Stimmate di San Francesco hanno qualcosa da dire sulla speranza della resurrezione dei corpi che si professa nel Credo: "Se la vicinanza di Francesco ha modellato nel suo corpo le ferite di Cristo, mentre era vivo sulla terra, allora possiamo sperare che la nostra vicinanza a Cristo renda possibile che la grazia trasformi il nostro corpo come il suo corpo risorto… la fede nasce e rinasce solo delle ferite di Cristo morto e risorto".

Alla fine della celebrazione Fr. Ignacio Ceja, Vicario generale, a nome del Ministro generale ha ringraziato Fr. Gerard per la sua visita alla Curia generale.

The celebration of the Transitus in the Philippines

Mandaluyong City, 3 October 2024

The entire Franciscan family in central Luzon gathered in Mandaluyong City to celebrate the Transitus of our Seraphic Father St. Francis of Assisi. The St. Francis of Assisi Parish under the administration of our brother Capuchin serves as the venue for this years' Transitus and through the animation of the Inter-Franciscans Ministers Conference (IFMC) on October 3, 2024.

The celebration kickstart with presentations from various religious communities and OFS fraternities. A short talk on the theme "Rejoice, pray without ceasing, give thanks in all circumstances: Emulating the Exemplary Life of St. Francis" by Fr. Christopher Dominic Lim, OFMConv, Chairperson of IFMC ensue. He emphasizes that prayer is a gift from God. Active participation in the Liturgy does not only mean that we respond during the celebration but rather our lives should be a prayer itself. He encourages all the Franciscans present to make prayer as part of their daily lives.

Students from Lourdes School of Mandaluyong lead the reenactment of the Transitus through a drama. It starts with the exposition of Francis' journey to Portiuncula and climaxing on his embrace of Sister Death and the Crucified Christ.

The Transitus culminates in a Eucharistic Celebration presided over by Rev. Fr. Norman Meram Gandia, Parochial Vicar of St. John Baptist Parish, San Juan City. A Franciscan agape is set immediately after the mass. There are simultaneous Transitus celebrations among different geographical locations in the Philippines by different Franciscan communities.

Br. Makki Cruz, OFM

Preghiera per la pace in Svizzera

Zurigo, 4 ottobre 2024

Nel giorno della festa di San Francesco d'Assisi, venerdì 4 ottobre alle ore 12.00, nei locali della Missione cattolica croata (HKM) a Zurigo, i francescani della Provincia francescana dell'Erzegovina, missionari in Svizzera, e i francescani svizzeri che pastoralmente lavorano a Zurigo, si sono riuniti per una preghiera per la pace.

Fr. Ivan Prusina, responsabile dell'HKM Zurigo, ha salutato i presenti e li ha ringraziati per essere venuti all'incontro, che è iniziato con una preghiera per la pace nel mondo, e soprattutto

per la pace in Ucraina e nel Vicino Oriente. La preghiera in lingua croata è stata guidata da Fr. Antonio Šakota, responsabile dell'HKM di Berna. Dopo la preghiera per la pace, i francescani si sono fermati per la fraternità e la conversazione.

Fr. Iko Skoko, OFM

La preghiera per la pace nelle fraternità OFM

7 ottobre 2024

Molte fraternità dell'Ordine hanno risposto all'invito del Card. Pierbattista Pizzaballa, OFM, patriarca latino di Gerusalemme, di dedicare la giornata del 7 ottobre alla preghiera e al digiuno per la pace nel mondo.

I frati della Custodia di Terra Santa si sono riuniti nella Chiesa di San Salvatore, a Gerusalemme, per pregare insieme il Rosario e chiedere a Dio il dono della pace per intercessione della Vergine Maria.

I Misteri sono stati recitati in diverse lingue e prima delle litanie il Custode, Fr. Francesco Patton, ha letto la "Lettera ai cattolici del Medio Oriente" del Santo Padre, diffusa nel giorno stesso.

Ad Assisi, nella Basilica di Santa Maria degli Angeli in Porziuncola, la Famiglia francescana e la diocesi si sono riunite per la recita dei Misteri gaudiosi del Rosario, presieduto da Fr. Massimo Travascio, Custode della Porziuncola, alla presenza di mons. Domenico Sorrentino, Vescovo delle diocesi di Assisi – Nocera Umbra – Gualdo Tadino e di Foligno, e di tantissimi fedeli e pellegrini.

Durante la preghiera, è stato mostrato un video-messaggio del card. Pizzaballa che, in questo modo, ha voluto essere virtualmente presente nella terra di San Francesco. "Anche io sono stato tentato di chiudere le porte – ha detto nel messaggio - e non fidarmi del mio prossimo: ora più che mai abbiamo bisogno di convertirci per aprirci all'altro ed essere capaci di ricostruire le relazioni, con la speranza e con la Fede di chi è convinto che il Signore, che è risorto dai morti, può riportare la vita anche là dove sembra che la morte regni".

I Frati Minori della comunità di Brezje in Slovenia, insieme alla Radio Ognjišče e molti pellegrini, si sono riuniti presso il Santuario Mariano nazionale Marija Pomagaj: dopo aver pregato i Misteri gaudiosi e luminosi, hanno celebrato l'Eucaristia presieduta dall'abate cistercense Maksisimilijan File, il quale ha sottolineato l'importanza del Rosario: "Il Santo Rosario ci concentra su Gesù Cristo, che è la Via, la Verità e la Vita", ha detto l'abate, suggerendolo come strumento contro il peccato e la violenza. A seguire, si è continuato con la recita dei Misteri dolorosi e gloriosi.

Anche i frati della fraternità di S. Maria Mediatrice hanno accolto l'invito del patriarca latino di Gerusalemme: alla recita del Rosario hanno partecipato anche i Ministri provinciali della COMPI e della CONFRES, presenti in Curia generale per l'incontro tra le due Conferenze.

Nell'udienza generale del 9 ottobre Papa Francesco ha chiesto ai pellegrini presenti in piazza San Pietro di valorizzare la tradizionale preghiera mariana: "Vi esorto tutti a recitare il Rosario ogni giorno, abbandonandovi fiduciosi nelle mani di Maria. A Lei, madre premurosa, affidiamo le sofferenze e il desiderio di pace delle popolazioni che subiscono la pazzia della guerra".

Nasce la nuova Conferenza dell'Europa Meridionale (CEM)

Curia generale, 7-11 ottobre 2024

Dal 7 all'11 ottobre 2024, presso la Curia Generale dei Frati Minori, si è svolta l'Assemblea della COMPI e della CONFRES, che ha segnato la nascita della nuova Conferenza dei Frati Minori dell'Europa Meridionale (CEM). I Ministri provinciali di Italia, Spagna, Portogallo e Albania, accompagnati dal Definitore generale Fr. Cesare Vaiani, hanno riflettuto insieme sulle prospettive future e sulle priorità comuni puntando sulla formazione iniziale e permanente e su possibili progetti comuni nell'ambito di GPIC.

Il 10 ottobre u.s., i Ministri della CEM si sono messi in ascolto del Ministro generale, Fr. Massimo Fusarelli, il quale, ispirato dalla preghiera di Salomone (1 Re 3,1-15), ha invitato i frati a chiedere al Signore un "*cuore capace di ascolto*", essenziale in un tempo di transizione e

cambiamenti, come il nostro. Ha evidenziato che "*é fondamentale aprirsi agli altri e ricercare insieme come vivere oggi la vita secondo il Vangelo, come fratelli e minori contemplativi nel mondo per la missione*". La ristrutturazione delle due Conferenze, infatti, non è solo una questione organizzativa, ma parte di una visione più ampia di rinnovamento, che ci chiama ad affrontare le sfide con uno spirito aperto e collaborativo. Il Ministro ha anche sottolineato come Italia e Penisola Iberica siano state, per secoli, pilastri dell'Ordine, con frati che partivano in missione verso l'America Latina, la Cina e altre terre. Oggi, sebbene si viva una realtà di debolezza e di ridimensionamento, siamo chiamati a ridisegnare il volto dell'Ordine, "*allargando la nostra tenda*" per includere nuove lingue, culture e modi diversi di vivere la vocazione francescana. Egli, citando San Paolo, ha infine esortato i frati a non agire "*per spirito di rivalità o per vanagloria, ma con umiltà, considerando gli altri superiori a sé stessi*" (Fil 2, 3-4). Questo atteggiamento di servizio e rispetto reciproco sarà essenziale per costruire una fraternità autentica in questa parte di Europa, mettendo a fuoco pochi ma chiari obiettivi, tra cui l'attenzione ai giovani e alle vocazioni, sfide cruciali per il futuro.

Il cammino che si apre con la nascita della CEM non deve farci paura. Anche noi, come Frati Minori, siamo invitati a percorrere questo cammino insieme, ascoltandoci reciprocamente e aprendoci a una nuova fraternità che superi i confini nazionali e culturali. È tempo di accogliere le differenze come espressione di una "fedeltà creativa" che arricchisce tutta la fraternità.

L'Assemblea, che in questi giorni ci ha visto condividere limiti e preoccupazioni, sogni e progetti, che ci ha visto pregare e condividere momenti di fraternità in serena armonia ha eletto anche il primo Consiglio CEM nelle persone di Piloni Fr. Francesco, presidente; Arregui Guridi fra José Mari, vicepresidente; Ridolfi Fr. Michele Antonio, consigliere; Crisci Fr. Livio, consigliere; Zurera Ribó Fr. Joaquín, consigliere.

Segreteria COMPI

Inaugurazione dell'Anno Accademico 2024-2025 della PUA

Pontificia Università Antonianum, 14 ottobre 2024

Il 14 ottobre a Roma si è tenuta l'inaugurazione dell'Anno Accademico 2024-2025 della Pontificia Università *Antonianum* (PUA), quest'anno dedicata al 750° anniversario della morte di San Bonaventura.

Nella celebrazione eucaristica celebrata nella Basilica di S. Antonio al Laterano, Fr. Massimo Fusarelli, Ministro generale dell'OFM e Gran Cancelliere della PUA, si è soffermato sulla parola libertà ("Il Signore è lo Spirito e dove c'è lo Spirito del Signore, c'è libertà" - 2Cor 3,17). Libertà è il dono di Cristo attraverso il suo atto salvifico, è la prospettiva da cui nasce il pensiero: "Accettare la navigazione del pensiero è esercizio di libertà e quindi della salvezza ricevuta. Da qui nasce la benedizione del nome del Signore, che il salmo 112 ha rinnovato in questa assemblea", ha detto Fr. Massimo nella sua omelia.

L'evento all'Auditorium Antonianum, moderato dal prof. Carlos Esteban Salto Solá, OFM, Decano della Facoltà di Teologia, ha visto intervenire il prof. Agustín Hernández Vidales, OFM, Rettore Magnifico dell'università, il prof. Stéphane Oppes, OFM della Facoltà di Filosofia e infine Fr. Massimo Fusarelli.

Nel suo intervento, Fr. Massimo Fusarelli ha citato la Costituzione Apostolica di Papa Francesco *Veritatis Gaudium*, nella quale il Santo Padre sottolinea l'importanza degli studi ecclesiastici nella missione evangelizzatrice della Chiesa. Riaffermando il valore della PUA, il Gran Cancelliere ha affermato: "Continuiamo ad avere bisogno come Ordine e come Famiglia di un Centro accademico che, in rete con altri centri nei diversi continenti, dia il suo contributo per abitare questo tempo in modo critico e sapiente alla luce della Rivelazione e della tradizione spirituale e intellettuale francescana, con una lettura competente delle peculiari condizioni del nostro tempo, per incontrare in modo creativo le culture, favorendo l'annuncio della Buona Notizia e declinare così con la vita e il pensiero l'originalità del carisma francescano". In riferimento al Sinodo in corso, ha ricordato come nel documento finale della prima sessione sia stata ribadita l'urgenza di "una teologia capace di discernimento condiviso sulle cosiddette questioni controverse": guardare alle "frontiere" dell'oggi, non solo fisiche, e trovare risposte teologiche ad esse, secondo Fr. Massimo. Immigrazione, ecologia integrale, guerra, intelligenza

artificiale sono solo alcuni "luoghi" da cui "imparare a pensare oggi con umiltà e pazienza".

Concludendo, il Ministro generale dell'OFM ha sottolineato l'importanza dell'incontro con le forme di pensiero di altri continenti e culture fuori dall'Occidente, come ad esempio l'Asia e l'Africa, aggiungendo anche la necessità di un rinnovamento delle Università religiose così come richiesto da Papa Francesco lo scorso 30 agosto.

Il Rettore Magnifico, prima di presentare la relazione sull'anno accademico appena concluso, ha sottolineato come anche l'inizio di questo nuovo anno sia caratterizzato dalla guerra, ma che allo stesso tempo ci sia una Chiesa in cammino sinodale che si pone in ascolto dei fedeli. Guardando al nuovo anno, Fr. Agustín ha annunciato che il prossimo 26 novembre sarà presentato agli studenti della PUA il nuovo "Codice etico di condotta", fortemente voluto dal Gran Cancelliere.

Il prof. Oppes ha presentato la sua relazione dal titolo "750 anni dopo il Concilio Lionese II e la morte di Bonaventura: provocazioni del pensiero del Dottore Serafico".

Capitolo della Provincia della Santa Croce (Brasile)

Santos Dumont, 14-21 ottobre 2024

I frati della Provincia della Santa Croce del Brasile si sono riuniti in Capitolo provinciale dal 14 al 21 ottobre 2024, presso il Seminario Serafico Santo Antônio, a Santos Dumont, nello stato del Minas Geiras. Questo Capitolo ha avuto come tema: "Vocazione, testimonianza, accoglienza e accompagnamento del Frate Minore di fronte alle sfide socio-ecclesiali", e come motto: "Io do a te, popolo mio, per costruire, distruggere e piantare" (Ger 1,10).

Erano presenti 60 frati capitolari, oltre ai professi temporanei e ai fratelli vescovi, che hanno partecipato con gioia: mons. Hugo Maria Van Steekelenburg, OFM (vescovo emerito di Almenara, MG) e mons. Dario Campos (arcivescovo di Vitória, ES).

Sono state lette le relazioni del Visitatore generale, Fr. Gustavo Wayand Medella (della Provincia dell'Immacolata Concezione del Brasile) e del Ministro provinciale uscente, Fr. Hilton Farias de Souza. Hanno poi presentato le loro relazioni anche i tre Segretariati provinciali (Formazione e Studi, Missioni ed Evangelizzazione e Amministrazione).

Dopo proficue riflessioni nei gruppi e in plenaria, sono state scelte le seguenti linee di priorità: 1) ristrutturare il processo di formazione; 2) qualificare la vita fraterna; 3) rivitalizzare la missione evangelizzatrice; 4) riaffermare l'impegno per la minorità e i valori di giustizia, pace e integrità del creato.

In questo capitolo ha avuto luogo l'elezione del nuovo Ministro provinciale, Fr. Vicente Paulo do Nascimento. Fr. Vicente Paulo è il primo fratello laico dell'Ordine dei Frati Minori ad assumere il servizio di Ministro provinciale in Brasile. È anche pioniere della Conferenza dei Frati Minori del Brasile e del Cono Sud, che copre Argentina, Cile e Paraguay.

Sono stati eletti nel corpo dei Definitori: Fr. Alexandro Rufino da Silva, Fr. José Aguinaldo Querobino, Fr. Carlos Alexandre da Silva Lima, Fr. Laércio Jorge de Oliveira.

Al termine del Capitolo è stato preparato un Messaggio finale, nel quale si legge: "Le sfide socio-ecclesiali ci spingono ad una testimonianza profetica davanti alla Chiesa e alla società. Come Provincia della Santa Croce, ci impegniamo per la causa dei piccoli del nostro tempo, in questioni serie legate all'ecologia integrale e contro ogni forma di razzismo che esiste nella nostra società, riaffermando la nostra posizione contro la cultura dell'odio e della divisione. L'attuale modello economico esclude i nostri fratelli e sorelle dall'avere una vita in abbondanza (Giovanni 10:10). In vista di ciò, vogliamo metterci sempre più al servizio degli ultimi del nostro tempo, seguendo il mandato di Maria di fare tutto ciò che Egli ci dirà, per alleviare i loro drammi e ottenere la vittoria".

Márcia Gomes Mafia Mendes

Semana de Estudios Franciscanos 2024 organizada por la Provincia Misionera de San Francisco Solano del Perú y PUA

Lima, Perú, 15-18 de octubre de 2024

Del 15 al 18 de octubre se celebró La Semana de Estudios Franciscanos en el Coliseo de la Institución Educativa Particular "San Antonio de Padua" en Jesús María, Lima - Perú, organizada por la Provincia Misionera de San Francisco Solano del Perú y la Pontificia Universidad *Antonianum* de Roma.

Esta Semana Franciscana ha tenido como tema central el acontecimiento de la Estigmatización de nuestro Padre San Francisco, al cumplir los 800 años de este acontecimiento extraordinario e importante en la vida de los hermanos menores.

Estuvieron presentes todos los hermanos que pertenecemos a la gran familia franciscana en el Perú: religiosos, religiosas, hermanos de la OFS y profesores de nuestras instituciones educativas, quienes recibieron unos días de formación y encuentro fraterno.

Este año nos ha acompañado como expositor principal Fr. Bernardo Molina Parra, OFMCap, profesor de la Pontificia Universidad *Antonianum* y otras universidades e institutos franciscanos; quien didácticamente nos ha transmitido la importancia de la estigmatización de Francisco en la vida de la Iglesia y su significado para la vida cristiana.

Entre la ponencia recibidas durante estos días podemos señalar: Del Testimonio a las fuentes primordiales; La importancia de la cruz en la experiencia cristiana de San Francisco: el encuentro de San Damián; La Chartula de Asís 1: De la petición a la alabanza; La Chartula de Asís 2: Del Tú de Dios al Tú del hermano.

Además, hemos contado una vez más con la presencia de Fr. Jorge Cajo Rodríguez, OFM quién nos ha expuesto el contexto histórico de los estigmas de San Francisco.

También hemos contado con la participación de panelistas que nos han hablado de distintos enfoques acerca del tema del sufrimiento: Prof. Jean Luis Arana Alencastre (visión filosófica), Prof. Lila Castro Rojas (Visión psicológica) y Fr. Jorge Ñiquen Urquiza, OFM (visión teológica).

Hemos contado con hermanos que han dado sus testimonios sobre el sufrimiento en la labor que realizan: Hna. Norma Alburquerque, fmn; Dr. César Fernández Quintana y el Prof. Teófilo Ayala Espinoza.

Finalmente nos han presentado perspectivas para el futuro en la evangelización franciscana: Fr. Marco Huatay Flores, OFM; Fr. Jimmy Alvarado Sánchez, OFMCap; Hna. Dina Silvera Enriquez, fmnj; y Hna. Esther Yauri Inga, FIC.

Nuestro Hermano Ministro Provincial Fr. Marcos Saravia Orellana, OFM, dio las palabras de clausura agradeciendo a los organizadores, a los ponentes y sobre todo a los participantes e insistió en la necesidad del fortalecimiento de la Familia Franciscana en el Perú.

Gracias al Dios Omnipotente y bueno por permitir estos espacios de formación franciscana.

Fr. Jorge Ñiquen Urquiza, OFM, *Secretario Provincial para las Misiones y la Evangelización*

First Year Anniversary of the Unified Province of Our Lady of Guadalupe (USA)

17 October 2024

A year ago, on Oct. 17, 2023, nearly 700 Franciscan friars came together to form the new Province of Our Lady of Guadalupe, a historic moment for Franciscan life in the United States. As they celebrate the one-year anniversary of the Province of Our Lady of Guadalupe, they do so with gratitude for their partners-in-ministry and generous benefactors who have ministered alongside them and prayed with them during their first year.

Under the guidance of the Holy Spirit, the friars took charge of their future, reconsidering as brothers how to be better agents of renewal, evangelizers and stewards of God's generous gifts.

"Birthdays are milestones to celebrate growth and future potential, and to gratefully recognize that - however you measure it - all good things come from the Lord," said Provincial Minister Br. Lawrence Hayes, OFM. "In the words of Dag Hammarskjold, 'For all that has been, thank you. For all that is to come, yes!'"

A coast-to-coast brotherhood

The boundaries of the Province of Our Lady of Guadalupe stretch from the wilderness of Alaska's interior, to sunny Puerto Rico. From coast to coast, Franciscan friars across the United States, Puerto Rico, Jamaica and Cuba are serving in a rich variety of ministries.

Advocating for justice and peace

Through their unified presence, the friars have amplified their ongoing efforts to pursue justice and peace for the poor and the marginalized, and to protect and preserve the environment.

Empowered by Faith to Lead the Way Forward

The future is bright! Earlier this year, friars, family and friends celebrated as four men professed solemn, or final, vows, in a public display of deepening their commitment to serving God and his people. Three men chose to be ordained as priests. And the friars welcomed four men as postulants, the first class of men to say "yes" to God as part of this new province.

What's next?

What is next for the Franciscan Friars of the Province of Our Lady of Guadalupe? To better understand how they can serve the people of God in the 21st century, the friars launched a Franciscan Provincial Synod earlier this year, beginning a process of discernment and dialogue with Poor Clares, Franciscan sisters, Secular Franciscans and partners-in-ministry.

These conversations are energizing the friars as they explore ways to fully live out their fraternity, mission, and charism in service to God and in compassionate outreach to the poor, the alienated, the marginalized, and the forgotten. The Franciscan Provincial Synod will carry this momentum forward through 2025.

As the friars look toward the future of Franciscan life, one thing is certain: the upcoming years will be an adventure guided by the Holy Spirit.

Celebrating the Province of Our Lady of Guadalupe

As Provincial Minister Larry Hayes wrote, we are not in the same place where we were 365 days ago! Much has happened since our new province was born. Enjoy this look back at the past year.

With the collaboration of Kerting Baldwin, Executive Director Communications and Engagement - Province of Our Lady of Gudalupe, USA

Incontro del Definitorio generale con i frati in formazione iniziale della SLAN

Panewniki (Polonia), 17 ottobre

Il 17 ottobre 2024 si è tenuto a Panewniki un incontro del Definitorio generale dell'Ordine, guidato dal Ministro generale Fr. Massimo Fusarelli, con i frati della formazione iniziale della Conferenza Nord-Slavica (SLAN).

All'evento hanno partecipato i frati del postulato di Borki Wielkie, del noviziato di Leżajsk e delle case di formazione iniziale provenienti da Polonia, Ucraina, Repubblica Ceca e Slovacchia.

Il dialogo ha affrontato molti temi, tra cui quello dell'identità del frate minore, la questione delle soluzioni per la formazione nelle nuove condizioni sociali ed ecclesiali e le priorità per la formazione delle nuove generazioni di seguaci di San Francesco.

Meeting of the General Definitory and the Ministers of the ESC

Dublin (Ireland), 18-23 October 2024

On Friday 18th October, the Minister General, Br Massimo Fusarelli, his Definitory and the Ministers of the English-speaking Conference (ESC) gathered in the Franciscan friary in Merchants' Quay, Dublin, Ireland. Br Phillip Miscamble, Minister Provincial of the Province of the Holy Spirit in Australia (currently part of the SAAOC Conference) was also present.

The following morning, Br Massimo and the members of the General Definitory met with the Minister of the Province of Ireland, Br Aidan McGrath, and his Definitory. A presentation on the Irish Province was made by Vicar Provincial, Br David Collins.

Sharing and discussion followed, including reflections on the experience since the friars of the UK Custody of the Immaculate Conception were assimilated fully into the Province of Ireland last year. The Province now has eight houses in Ireland, three in England and one in Scotland.

Also discussed was the inter-provincial novitiate in Killarney friary where for the last several years novices from the Irish province, some provinces in Western Europe, and Canada have shared a joint novitiate experience.

Br Massimo and the General Definitor Br Albert Schmucki, after going to Rome for the Canonization of the Blessed Martyrs of Damascus, returned to Ireland to meet, together with the entire General Definitory, the Ministers of the ESC. Reports were shared from the Ministers: in particular, the spoke of the Chapter of Mats taking places in the Provinces and the syntheses of the reflections coming from those gatherings.

However, the main discussion focused on the future of ESC and the possible restructuring of the Conferences needed in the light of the changing realties in USA and other Entities. Also discussed were the Plenary Council of the Order and the upcoming international Lay Brothers meeting.

The Archbishop of Dublin, Dermot Farrell, joined the group for prayer and a festive meal on one of the evenings.

Deep gratitude was expressed to Br Massimo and the brothers from Rome for their fraternal presence and for the encouragement and inspiration offered for the path ahead.

“Marco Polo e i Francescani in Oriente nei secoli XIII e XIV”

Tolentino (Italia), 19 ottobre - Convegno in collaborazione con la PUA

Si è svolto il 19 ottobre a Tolentino (Italia) il convegno “Appunti di viaggio: Marco Polo e i Francescani in Oriente nei secoli XIII e XIV”, realizzato in collaborazione con la Pontificia Università *Antonianum*.

Nella cornice del settimo centenario della morte del mercante veneziano, l’incontro ha presentato un vero e proprio “scambio di vedute” sull’esperienza francescana in terra cinese e non solo. La prof.ssa Nazedhda Romanovna Khan dell’Università Kyrgyz - Russian Slavic University, ha illustrato come gli abitanti di quelle terre percepivano di essere visti dagli occidentali, mentre la prof.ssa Raissa De Gruttola dell’Università Ca’ Foscari di Venezia, nel suo intervento Marco Polo e i francescani: note sugli studi in lingua cinese, ha mostrato come oggi, in terra cinese, pensano di essere stati visti e descritti dai mercanti e dai frati dell’Occidente.

Un incontro di sguardi che può indicare un metodo e una via efficace da percorrere, evidenziando la distanza tra i diversi modi di leggere e narrare la storia, ma anche il desiderio di un proficuo camminare assieme, per conoscere un passato i cui effetti sul presente sono percepibili a tutti.

L’importanza di questo convegno è stata evidenziata anche dalla lettera inviata dal card. Pietro Parolin, Segretario di Stato, a nome di papa Francesco, datata 18 ottobre 2024: “In occasione del Convegno di studi sulle figure di fra Tommaso da Tolentino e di padre Matteo Ricci, come pure di Marco Polo nei suoi rapporti con i francescani, il Sommo Pontefice è lieto di rivolgere il cordiale saluto, esprimendo apprezzamento per l’iniziativa volta ad approfondire l’opera missionaria e l’attività culturale di così illustri personaggi, amici e benefattori dell’Oriente. Sua Santità auspica che il ricordo di questi protagonisti del loro tempo, attenti ai mutamenti sociali e impegnati nel tessere rapporti tra la civiltà europea e quella asiatica, riaffermi l’importanza del dialogo tra popolazioni e religioni diverse nel rispetto reciproco, per costruire ponti fra tutti gli uomini, così che ognuno possa trovare nell’altro non un nemico, non un concorrente, ma un fratello da accogliere e abbracciare. Con tali sentimenti, il Santo Padre augura ogni buon esito ai lavori congressuali e invia agli organizzatori, ai relatori e ai presenti tutti la benedizione apostolica”.

L'auspicio è che, come i viaggi di Marco Polo e dei francescani aprirono una strada, così questi appuntamenti possano aiutare a costruire una narrazione condivisa della storia e soprattutto del futuro.

Fr. Pietro Messa, OFM, Pontificia Università *Antonianum*

Papa Francesco proclama santi Manuel Ruiz López e compagni martiri

Piazza San Pietro, 20 ottobre 2024

Domenica 20 ottobre, in Piazza San Pietro, il Santo Padre ha canonizzato otto Frati Minori e tre laici maroniti, che furono martirizzati nel 1860 a Damasco durante la persecuzione contro i cristiani da parte dei Drusi sciiti.

I nuovi santi francescani sono: Manuel Ruiz López, Carmelo Bolta Bañuls, Engelbert Kolland, Nicanor Ascanio Soria, Nicolás María Alberca Torres, Pedro Nolasco Soler Méndez, Francisco Pinazo Peñalver e Juan Jacob Fernández; i tre santi maroniti sono: Francesco Massabki, Mooti Massabki, Raffaele Massabki. Nella stessa celebrazione sono stati canonizzati anche Giuseppe Allamano, Marie-Léonie Paradis ed Elena Guerra.

Papa Francesco nella sua omelia si è riferito a loro come fedeli e ferventi servitori della passione missionaria, aggiungendo: "Questi nuovi santi hanno vissuto lo stile di Gesù: il servizio. La fede e l'apostolato che hanno portato avanti non ha alimentato in loro desideri mondani e smanie di potere ma, al contrario, essi si sono fatti servi dei fratelli, creativi nel fare il bene, saldi nelle difficoltà, generosi fino alla fine".

Alla cerimonia di canonizzazione erano presenti, tra gli altri, Fr. Massimo Fusarelli, OFM, Ministro generale, il Card. Pierbattista Pizzaballa, OFM, Patriarca di Gerusalemme dei Latini; Fr. Francesco Patton, OFM, Custode di Terra Santa, e diversi frati della Custodia.

Dopo l'Eucaristia, in un'intervista il Card. Pizzaballa ha commentato: "I martiri ci ricordano qual è la risposta cristiana alla violenza e all'odio, perché quei martiri furono uccisi a causa dell'odio… La risposta è il dono di sé, è la croce, ed è una lezione anche per noi oggi che stiamo vivendo una situazione veramente molto drammatica, come mai l'abbiamo vissuta da molti decenni; ricordarci che non è la forza, non è la violenza, non è la politica, ma è la capacità di dono che c'è, è l'apertura per il futuro". In merito alla presenza dei frati in Terra Santa, il Patriarca ha ricordato che "i Frati sempre hanno avuto un ruolo particolare in Terra Santa e sempre sono stati tra gli ultimi. C'è bisogno che la presenza francescana continui a tenere alta la testimonianza cristiana, è un legame con i luoghi santi, ma soprattutto legame con ciò che i luoghi santi ricordano: la memoria della morte e resurrezione di Gesù".

Abbiamo anche intervistato il Custode di Terra Santa, che dopo la canonizzazione ci ha detto: "È una canonizzazione molto importante perché il contesto nel quale stiamo vivendo in questo periodo è molto simile al contesto nel quale avvenne la martirizzazione di questi otto frati e dei tre laici maroniti, che furono uccisi insieme a tantissime persone che soffrirono il martirio insieme a loro. Il 1860 fu un anno di grandi scontri tra le varie comunità religiose del Libano e della Siria… la canonizzazione di oggi ci ricorda che fa parte dell'esperienza cristiana l'essere, chiamati a vivere e a testimoniare il Vangelo anche in contesti estremi, anche in contesti difficili. Il martirio è, secondo il significato della parola stessa, testimonianza, testimonianza estrema e radicale di fedeltà e di amore nei confronti di Gesù Cristo".

Alla domanda su come questi nuovi santi possano essere portatori di pace per la Terra Santa, ha risposto: "Io credo che dal punto di vista dell'esempio, sono portatori di pace perché sono state persone che hanno sofferto la violenza, senza replicare alla violenza con la violenza… E poi non dimentichiamo che esiste la dimensione della grazia, e nella dimensione della grazia i martiri sono intercessori: credo che proprio perché hanno dato la vita come Gesù, la loro intercessione sia la più efficace e la più potente".

"Los Franciscanos en la América hispana": Congreso internacional en España para recordar a los Doce Apóstoles de México

Convento Belvís de Monroy, España, 21- 26 de octubre de 2024

Académicos, expertos y especialistas de España, Italia y México se han reunido durante cinco días en un congreso científico y académico con el objetivo de interpretar y descubrir las huellas del legado de los llamados "Doce Apóstoles de México" en la sociedad actual. Estos intelectuales, reunidos por la Fundación Academia Europea e Iberoamericana de Yuste y la Real Academia de Extremadura de las Letras y las Artes han tratado de poner en valor a través de sus ponencias y comunicaciones el valor humanístico, social, político, cultural y religioso de los doce frailes franciscanos que en 1524 viajaron desde el convento extremeño de Belvís de Monroy a México, pasando a la historia como prototipo de lo mejor de la herencia de España en América.

Este Congreso, al que se han inscrito más de trescientas cincuenta personas, se celebrado en Guadalupe, Cáceres y Belvís de Monroy, con el objetivo de conmemorar la fecha en la que doce hombres franciscanos, descalzos y enarbolando la bandera de la pobreza, llegaron a Nueva España con una mirada serena y con libertad de pensamiento, entendiendo la historia como un proceso de avance y de progreso. Entre los ponentes también participó Fr. Ignacio Ceja Jiménez, Vicario general de la OFM.

En el acto de clausura, celebrado el 26 de octubre en el convento de San Francisco del Berrocal en Belvís de Monroy, ha intervenido el alcalde de Belvís, Fernando Sánchez quien ha reivindicado que el convento se convierta en un espacio vivo que acoja actividades que sirvan para unir las dos orillas del Atlántico.

Para el director de la Fundación Yuste, Juan Carlos Moreno la celebración de este congreso ha contribuido a hacer público el papel desempeñado por España en América "con sus errores y tropelías, pero también con sus aciertos entre los que se encuentra ser portadores del mensaje evangélico". En este sentido ha aludido a la labor de los franciscanos como protectores de los pueblos nativos y de sus derechos frente a los abusos de los gobernantes.

La directora de la Rea Academia de las Letras y las Ciencias, María del Mar Lozano, por su parte, ha manifestado su satisfacción por el extraordinario seguimiento de las jornadas y por los contenidos expuestos que serán recogidos en un libro que se publicará próximamente.

El secretario general de Cultura de la Junta de Extremadura, Francisco José Palomino ha agradecido a las instituciones organizadoras la celebración de este congreso y ha afirmado que el convento seguirá vivo.

Durante las jornadas se han recordado a las distintas personas que en 1986 sacaron del anonimato en Extremadura a los doce frailes franciscanos que salieron del convento de Belvís de Monroy, como fue el caso del primer arzobispo de Extremadura, Antonio Montero, y el promotor de la reforma del convento, el expresidente de la Junta de Extremadura, Juan Carlos Rodríguez Ibarra, entre otras personas.

A lo largo del congreso se ha destacado el papel de los religiosos como mediadores culturales, y la labor de las misiones franciscanas como centros de evangelización y puntos de encuentro entre los colonizadores europeos y las comunidades indígenas mesoamericanas. También se ha puesto de manifiesto el interés de los franciscanos por los asuntos políticos y sociales del virreinato novohispano a través del análisis de la correspondencia entre la corona española y "los Doce". Además, se ha hecho referencia a la preferencia de Hernán Cortés por la orden franciscana para comprender la sociedad en el territorio mexicano, destacando también la proyección humanizadora de los monjes al conseguir un mayor acercamiento, protección e integración de las poblaciones indígenas sometidas a abusos y extorsiones por parte de los gobernantes.

El congreso ha servido para actualizar las últimas investigaciones sobre la importancia del franciscanismo en Extremadura durante la segunda mitad del siglo XVI, ya que muchos de los primeros franciscanos en México eran extremeños que trasladaron a América sus características fundamentales: la pobreza evangélica y, de manera particular, a partir de 1492, la pasión evangelizadora que ya mostraron tanto en la recién conquistada Granada como en Extremadura, cuya población atravesaba una situación desfavorable.

Contribución de: José Julián Barriga Bravo, Esperanza Rayo Fernández, Nuria Verdiguier Cerón

Los 500 años de la presencia franciscana en Michoacán (México)

Apertura del año jubilar, 21 de octubre de 2024

El pasado lunes 21 de octubre, en el antiguo Ex-convento de San Francisco, en la legendaria ciudad de *Tzintzuntzan*, Michoacán, arcaica capital del *Reino Purépecha*, se llevó a cabo la apertura del Año Jubilar que conmemora el Quinto Centenario de la llegada de Fray Martín de la Coruña y sus compañeros a esta porción del territorio mexicano, donde nació la Provincia Franciscana de los Apóstoles Pedro y Pablo de Michoacán, en México.

Ante un acontecimiento tan relevante para la vida provincial y para la Iglesia local, los franciscanos de Michoacán se dieron cita en este lugar tan simbólico para su historia, pues allí se custodia la memoria de aquellos santos varones, hijos del Pobrecillo de Asís, que desgastaron su vida anunciando la Buena Nueva de Jesús a los pueblos originarios de esta región, y cuyos cuerpos aún descansan en este lugar.

A esta magna celebración asistieron los Hermanos Menores, las Hijas de Santa Clara, las Hermanas de la Inmaculada Concepción, los Franciscanos Seglares y el pueblo de *Tzintzuntzan*, para dar gracias a Dios, a través de la Eucaristía, por las maravillas que ha obrado a lo largo de estos cinco siglos.

La homilía fue dirigida por el Ministro Provincial, Fr. Enrique Muñoz Gutiérrez, OFM, quien invitó a los presentes a ser agradecidos con Dios, que trajo a este lugar el mensaje de salvación, sirviéndose de una generación de varones evangélicos, que desprendiéndose de todo vinieron a estas tierras. Dijo: "fueron enviados, primero por Jesús y después por sus superiores, a sembrar la Buena Nueva al país de los lagos y las montañas, a la tierra de los pescadores". En su discurso, el Ministro también recordó las obras, que Fray Martín de la Coruña, padre fundador de esta Provincia, Fray Maturino Gilberti, Fray Jacobo Daciano y otros hermanos, iniciaron en este santo lugar, y que quedaron para la historia como una fuente de la evangelización y la cultura.

Después de la celebración y del convite fraterno, una vez más los frailes dejaron *Tzintzuntzan*, seno fecundo de esta Provincia, y regresaron a sus Conventos en Guanajuato, Querétaro, Chihuahua y Texas, ahora con un nuevo anhelo de ser mejores que ayer, agradecidos con la historia, con sus antepasados, con esta ciudad y su gente por recordarles que vale la pena donar la vida por el anuncio del Evangelio, porque al sembrar con generosidad se cosechará después en abundancia.

Por la Secretaría Provincial

Le celebrazioni dello Spirito di Assisi 2024

25-27 ottobre, per un mondo di pace - www.assisiofm.it

Si sono concluse nella Basilica di Santa Maria degli Angeli, nel pomeriggio del 27 ottobre, le celebrazioni per la memoria del 38° anniversario di un'esperienza che ha segnato una tappa fondamentale nel dialogo tra le religioni, e che nel tempo ha assunto il nome di "Lo Spirito di Assisi".

Era il 27 ottobre 1986, quando Papa San Giovanni Paolo II aveva avuto la profetica intuizione di invitare i rappresentanti delle varie religioni del mondo ad Assisi, perché si elevasse all'unico Dio, da tanti cuori e in diverse lingue, un solo canto di pace.

A 38 anni da quel giorno, si è ripetuta ad Assisi questa invocazione a più voci per un mondo migliore, rinnovato, profondamente fraterno e puramente umano. L'evento racchiude un messaggio importante e cioè il desiderio di pace, condiviso da tutte le persone di buona volontà, tendendo ben fisso lo sguardo sulla situazione del mondo e il rapporto tra i vari popoli.

Lo Spirito di Assisi quest'anno ha preso avvio venerdì nella sala della Spoliazione del palazzo Vescovile, seguito dalla preghiera, il 26 ottobre, nella chiesa della Cittadella-Laudato Si'. Nella mattina della domenica, la solenne celebrazione liturgica nella Basilica Superiore è stata presieduta da Monsignor Domenico Sorrentino, Vescovo delle diocesi di Assisi - Nocera Umbra e Gualdo Tadino. «Quello che San Giovanni Paolo II fece nel 1986, proprio qui dove ci troviamo – ha detto il Vescovo nell'omelia –, mettendo insieme tutte le fedi e le religioni, è stato testimoniare all'umanità che il nostro Dio, il vero Dio, l'unico Dio, perché non ce ne sono tanti, non è un Dio della guerra, ma un Dio della pace: è un padre che sente il bisogno di accarezzare i

suoi figli e non vede l'ora di riabbracciarli. Gesù è il Dio che si è totalmente disarmato, come San Francesco, che si spoglia, si denuda».

Nel Refettorietto della Basilica si è svolta nel pomeriggio la toccante preghiera interreligiosa, aperta dalle parole di accoglienza da parte di Don Tonio Dell'Olio, presidente della commissione "Spirito d'Assisi", e di Fr. Danilo Tremolada, OFM, Vicario del convento Porziuncola. «Siamo in un tempo in cui la guerra infierisce, insieme ad altri mali di questo mondo: abbiamo bisogno di appuntamenti come quello di oggi, per non perdere la speranza invocare insieme la pace», ha detto Fr. Danilo.

Le preghiere sono state scandite dalla musica a cura di Arca di Nazareth in Nova Laude. Dopo la lettura del documento del 2019 sulla "Fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune" di Abu Dhabi, Antonella Violi della Chiesa Valdese ha pregato con le parole del salmo 85. Brother Finnian della Chiesa Anglicana ha letto la preghiera ispirata alla versione aramaica delle Beatitudini di Gesù, mentre per quanto riguarda l'Islam, Judi Chahien ha invocato Allah di infondere sull'umanità l'amore per il Creato, la pace e la fraternità; Mohammad Bezzaz ha recitato cantando la prima sura del Corano, "Al Fatiha", l'Aprente.

La "preghiera delle madri" della tradizione ebraica è stata letta da Thérèse Goshen-Gottstein in collegamento da Gerusalemme. È stato poi il turno della Chiesa ortodossa rumena con la preghiera di Padre Petru Heisu e di Erika Chierico, che ha condiviso uno stralcio degli scritti della tradizione Baha'i, facendo proprio il desiderio di pace dell'umanità intera.

La preghiera sia è conclusa con le parole di Monsignor Domenico Sorrentino, vescovo di Assisi Nocera Umbra e Gualdo Tadino e Foligno invitando tutti i partecipanti al momento di fraternità presso la sala San Giuseppe.

Incontro interreligioso di preghiera a Sarajevo (Bosnia-Erzegovina)

Convento di Sant'Antonio da Padova a Bistrik, 26 ottobre 2024

Nella chiesa conventuale di Sant'Antonio di Padova a Bistrik, Sarajevo, sabato 26 ottobre si è tenuto un importante incontro di preghiera intitolato "Lo Spirito di Assisi": ispirato all'iniziativa di San Giovanni Paolo II, che nel 1986 radunò ad Assisi i rappresentanti delle religioni mondiali per pregare insieme per la pace, anche questo incontro ha accolto rappresentanti di diverse comunità religiose, dimostrando che Sarajevo, città dalla lunga storia di multiculturalismo, è davvero una città di pace, dialogo e comprensione interreligiosa.

I francescani, guidati da Fr. Zdravko Dadić, Ministro della Provincia della Santa Croce di Bosnia ed Erzegovina, dai frati del convento di Sant'Antonio a Bistrik e da Fr. Ivan Tučić, responsabile provinciale del Consiglio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso, hanno aperto le porte della loro chiesa per questo incontro di preghiera.

Tra gli ospiti illustri erano presenti l'arcivescovo e metropolita di Vrhbosna, mons. Tomo Vukšić, il nunzio apostolico in Bosnia ed Erzegovina, mons. Francis Assisi Chullikatt, il Ministro generale dell'OFM, Fr. Massimo Fusarelli, e i rappresentanti di diverse comunità religiose: la Comunità Ebraica (sig. Igor Kožemjakin, hazan della Comunità Ebraica di Sarajevo), la Comunità Islamica (Nedžad ef. Grabus, mufti di Sarajevo), l'Alleanza Evangelica Protestante (pastore Tomislav Dobutović), l'Associazione Bahá'í (sig. Laurent Mesbah), l'Organizzazione Sathya Sai (sig.ra Dunja Mašić) e la Società Internazionale per la Coscienza di Krishna (sig. Darko Ostojić).

Fr. Ivan ha dato il benvenuto ai rappresentanti delle comunità religiose, oltre che ai rappresentanti della vita sociale, politica e culturale del nostro Paese. Nel suo discorso, ha sottolineato come le guerre in Medio Oriente e in Ucraina, insieme ai conflitti su molti campi di battaglia dimenticati in tutto il mondo, rappresentino profonde sconfitte per l'umanità e per i credenti di fronte al male. Ha descritto questo incontro interreligioso in Bosnia ed Erzegovina come un atto di responsabilità e un invito a tutti i fedeli a pregare e a impegnarsi attivamente per la pace e la comprensione. Ha rivolto un saluto speciale a Fr. Massimo Fusarelli, ringraziandolo per la sua presenza e invitandolo a rivolgere un saluto ai presenti. Fr. Massimo ha sottolineato che la preghiera per la pace è una vocazione fondamentale per ogni uomo, e in modo speciale per noi francescani, sull'esempio di San Francesco d'Assisi.

È seguito poi l'intervento di Fr. Zdravko, che ha sottolineato l'importanza della pace nel mondo di oggi. Ha ricordato come i francescani bosniaci, subito dopo la guerra in Bosnia ed

Erzegovina, abbiano riconosciuto il valore di questo incontro e abbiano iniziato a organizzare "Lo Spirito di Assisi" a Sarajevo. Ha anche esortato i presenti a considerare la pace come la più grande benedizione di Dio, sottolineando che pace e giustizia sono inseparabili ed evidenziando l'importanza di promuovere una "pedagogia della pace" basata sull'amore per la vita e il rispetto reciproco. Ha invitato tutti i presenti a diventare "educatori della pace" e a lottare per la giustizia e la pace nel mondo. Ha concluso esprimendo la speranza che i loro sforzi possano portare pace e benedizioni a tutta l'umanità, invitando tutti a non stancarsi mai di testimoniare e promuovere la pace.

A seguire, mons. Tomo Vukšić si è rivolto ai presenti sottolineando l'importanza dell'amore e della comunione. Ha fatto anche riferimento alla tradizionale peregrinazione di preghiera per la Patria, tenutasi in occasione del 600° anniversario della nascita della regina Caterina. Ha evidenziato come la complessità della Chiesa e delle società umane possa essere paragonata al corpo umano, composto da molti diversi elementi, ognuno dei quali ha responsabilità nei confronti degli altri. L'amore, come fondamento della morale cristiana, invita tutte le persone ad astenersi dall'odio e dai conflitti e a tornare al dialogo e al rispetto reciproco. Ha esortato i presenti a costruire la pace e a proteggere la dignità di tutti, sottolineando che il vero amore implica donare se stessi agli altri.

A seguire, ci sono stati discorsi e preghiere da parte degli altri rappresentanti delle comunità religiose.

Il convento francescano di Sant'Antonio a Bistrik ha dimostrato ancora una volta di essere un luogo che promuove comprensione reciproca, pace e solidarietà, riflettendo lo spirito di Assisi e ricordando che Sarajevo dovrebbe essere una città di convivenza, speranza e amicizia tra persone di diverse fedi. In una città che è stata spesso crocevia di fedi e culture diverse, il convento è un rifugio di pace e un simbolo dell'impegno francescano per l'unità, offrendo un esempio di coesistenza e comprensione nella società.

L'incontro di preghiera è stato arricchito dai canti del coro dei seminaristi della Facoltà Teologica Francescana di Sarajevo, dall'ensemble vocale "Magnificat" dell'Accademia di Musica di Sarajevo e dal coro della Comunità Islamica.

Concluso il Sinodo dei Vescovi sulla Sinodalità

Città del Vaticano, 27 ottobre 2024

Con la chiusura della seconda e ultima sessione della XVI Assemblea generale ordinaria del Sinodo dei Vescovi, domenica 27 ottobre si è concluso il Sinodo sulla Sinodalità, che ha visto il mondo cattolico confrontarsi e dialogare dal 2021 prima a livello locale e infine, negli ultimi due anni, a livello mondiale.

Presentato dal card. Mario Grech, segretario generale del Sinodo, non come una convention, ma come "un'assemblea ecclesiale che prega", fatta di persone "docili alla voce dello Spirito Santo", il Sinodo ha mostrato tutte le differenze presenti nella Chiesa contemporanea, intese non come divisioni, ma come ricchezza, ascolto reciproco, ricerca di armonia. È quanto ci ha detto il card. Leonardo Ulrich Steiner, OFM, Arcivescovo di Manaus (Brasile), che ha anche sottolineato come in Amazzonia la sinodalità sia la strada da percorrere, come anche nell'Ordine: l'importanza dei laici, delle sorelle missionarie, delle assemblee sinodali per ascoltare tutti sono già realtà in Amazzonia.

Un cammino che tuttavia non si ferma qui. Il Documento Finale approvato, a cui non farà seguito una esortazione apostolica del Santo Padre, è solo un nuovo inizio: continuerà infatti il lavoro dei dieci "Gruppi di Studio" su temi particolari e soprattutto continuerà l'ascolto da parte di Papa Francesco dei vescovi e delle Chiese, come egli stesso ha detto nel suo discorso pronunciato sabato 26 ottobre nell'Aula Paolo VI ai partecipanti del Sinodo. "La parola chiave è questa: armonia. Quello che fa lo Spirito, la prima manifestazione forte, il mattino di Pentecoste, è armonizzare tutte quelle differenze, tutte quelle lingue… Armonia!", ha detto Francesco, ben consapevole che in futuro ci saranno molte decisioni da prendere, come testimoni di pace, "anche imparando a dare forma reale alla convivialità delle differenze".

Alcuni dei temi sui quali ci sono punti di vista differenti e che saranno approfonditi nei prossimi mesi riguardano il ruolo delle donne nella Chiesa (paragrafo n. 60), il dialogo con i

credenti di altre religioni (n. 123), la revisione della liturgia (n. 27), la revisione dei percorsi di formazione per i candidati al ministero ordinato (n. 148), la competenza decisionale del vescovo (n. 92), il ruolo delle Conferenze episcopali (n. 129), il rafforzamento della collaborazione tra Chiesa latina e Chiese Orientali Cattoliche (n. 133), per citarne alcuni.

Concludendo il suo saluto, il Santo Padre ha detto: "Veniamo da tutte le parti del mondo, segnati dalla violenza, dalla povertà, dall'indifferenza. Insieme, con la speranza che non delude, uniti nell'amore di Dio diffuso nei nostri cuori, possiamo non solo sognare la pace, ma impegnarci con tutte le nostre forze perché, magari senza parlare tanto di sinodalità, la pace si realizzi attraverso processi di ascolto, dialogo e riconciliazione. La chiesa sinodale per la missione, ora, ha bisogno che le parole condivise siano accompagnate dai fatti. E questo è il cammino".

Hanno partecipato al Sinodo sette nostri fratelli: Card. Leonardo Ulrich Steiner, OFM, Arcivescovo di Manaus (Brasile); Mons. Luis Gerardo Cabrera Herrera, OFM, Arcivescovo di Guayaquil (Ecuador); Mons. Jaime Spengler, OFM Arcivescovo di Porto Alegre (Brasile, Presidente della Conferenza dei vescovi brasiliani – CNBB – e Presidente del Consiglio Episcopale latino-americano e caraibico - CELAM); Mons. Héctor Miguel Cabrejos Vidarte, OFM, Arcivescovo di Trujillo (Perù); Mons. Adrianus Sunarko, OFM, Vescovo di Pangkalpinang (Indonesia); Mons. Franz Lackner, OFM, Arcivescovo di Salzburg (Austria); Fr. Joel Da Costa Pinto Cazemiro, OFM (Prov. S. Michele Arcangelo, Indonesia – nato a Timor Est).

50 aniversario de la presencia de las Clarisas (Guatemala)

Puerta Parada, 27 de octubre de 2024

El domingo 27 de octubre, en el monasterio "Santa Clara de Asís", Puerta Parada, Guatemala, se llevó a cabo la celebración Eucarística, en acción de gracias por el 50 aniversario de la presencia de las Hermanas Clarisas en Guatemala y la aprobación canónica de su comunidad.

"Clara luz de bendición para Guatemala" fue un acontecimiento sumamente importante, no sólo para las Clarisas, también para la Iglesia guatemalteca, porque estas hermanas, desde su vida escondida en la clausura, acompañan al pueblo guatemalteco con oración y sacrificio. 10 hermanas de Lorca, Murcia, España, quienes vinieron a Guatemala, no cargadas de equipaje, sino de ilusión, de amor, de deseo de sembrar en estas tierras la semilla de nuestra Madre Santa Clara de Asís. Todas ellas junto a Madre Berta de Jesús Meseguer, OSC.

Esta comunidad actualmente cuenta con 29 hermanas y dos fundaciones salidas de este Monasterio: Monasterio "San Damián", en Los Planes de Renderos, El Salvador, y el Monasterio "Santa María de las Huertas" en San Pedro las Huertas, Guatemala.

Esta celebración conto con la presencia de Fr. Edgardo Manuel Pérez Tejeira, OFM, Ministro de la Provincia Nuestra Señora de Guadalupe, en Centroamérica y Panamá; Fr. Efrén Antonio Bolaños de Paz, OFM, asistente pontificio para los hermanas clarisas en Centroamérica y el Caribe; y también sacerdotes y frailes de la región de Guatemala y El salvador, hermanas clarisas de diversos monasterios de Centroamérica, hermanas concepcionistas, toda la familia franciscana de Guatemala, bienhechores, familiares y amigos.

Fr. Edgar Daniel Coyoy Medrano, OFM

Capitolo della Provincia dell'Immacolata Concezione (Brasile)

Agudos (SP), 4-12 novembre 2024

Dal 4 al 12 novembre oltre 100 frati provenienti dai cinque stati (Espírito Santo, Rio de Janeiro, San Paolo, Paraná e Santa Catarina) in cui è presente la Provincia francescana dell'Immacolata Concezione del Brasile si riuniscono presso il Seminario Santo Antônio, ad Agudos (SP) per partecipare al Capitolo provinciale intermedio 2024.

Orientati sul tema "Rivedere, aggiornare e annunciare" e sul motto "Segnati dall'amore, pellegrini di speranza", i capitolari riflettono su tre tematiche chiave quali Formazione, Evangelizzazione ed Economia e Amministrazione.

Questo Capitolo intermedio celebrato a metà del mandato dell'attuale Ministro provinciale, Fr. Paulo Roberto Pereira, ha l'obiettivo di revisionare il lavoro svolto nel primo triennio, attuando

le politiche e i mandati approvati nell'ultimo capitolo elettivo. È anche il momento di rivedere il Piano di evangelizzazione della Provincia e riflettere su come le priorità assunte sono state effettivamente realizzate dalle Fraternità e dalle opere.

Nella prima giornata di attività Fr. Claudino Gilz, coordinatore del Comitato organizzativo dell'evento, ha affermato che il Capitolo "è un momento per ascoltare il Signore, ma anche per ascoltare i nostri fratelli e sorelle con le loro storie".

Il Ministro generale, Fr. Massimo Fusarelli, ha scritto una lettera ai frati capitolari. Il testo portava il segno di un fratello con un profondo senso di cura e vicinanza, evidenziando elementi percepiti in prima persona dopo la sua visita alla Provincia lo scorso anno. Il Ministro generale ha incoraggiato a lavorare per avere una Provincia che possa maturare nell'abitudine alla sana alternanza degli incarichi, in vista del rinnovamento creativo di nuove prospettive e mentalità; maturare anche nella fiducia fraterna in cui la condivisione dei doni e delle entrate rafforza l'impegno per la povertà e la fraternità; a superare ogni spirito di competizione e di divisione nato dall'individualismo e dalla ricerca di sicurezza, affinché i fratelli possano discernere nuove strade nella fedeltà a coloro che hanno abbracciato e, insieme, compiere passi.

L'attività dei frati capitolari si alterna tra celebrazioni e momenti devozionali e dibattiti su questioni delicate che riguardano l'amministrazione dei beni, la cura dei frati anziani, che oggi sono la maggioranza nella Provincia, nonché le vocazioni, la formazione permanente e il servizio a Giustizia, pace e integrità del creato (GPIC), oltre all'Evangelizzazione con i giovani.

Domenica 10 novembre i frati capitolari hanno eletto i sei Definitori che formeranno il nuovo governo della Provincia per i prossimi tre anni (2025-2027): si tratta dei fratelli Robson Luis Scudela, Daniel Dellandrea, Diego Atalino de Melo, Volney José Berkenbrock, Gilberto da Silva, Gilson Krammer.

La Provincia francescana dell'Immacolata Concezione è presente in Brasile e Angola. A livello provinciale, l'animazione e il coordinamento della vita e della missione dei frati è svolto dal Ministro provinciale, Fr. Paulo Roberto Pereira, insieme al Vicario provinciale, Fr. Gustavo Wayand Medella e dai Definitori provinciali.

A cura di Fr. Elias Hebo Luís, Fr. Rodrigo da Silva Santos e Adriana Rabelo

Incontro di formazione permanente per Guardiani e Superiori (Polonia)

Kalwaria Zebrzydowska, 4-7 novembre

Dal 4 al 7 novembre 2024 a Kalwaria Zebrzydowska (Polonia) si è svolto l'incontro di formazione permanente per Guardiani e Superiori delle Case religiose delle cinque Province polacche dell'Ordine dei Frati Minori.

L'incontro è stato organizzato dal Segretariato per la Formazione e gli Studi della Conferenza Nord-Slavica ed è stato guidato da Fr. Samuel Cegłowski OFM.

È stata una buona opportunità di preghiera, integrazione e scambio di esperienze, ma anche di formazione spirituale e intellettuale. Le lezioni per oltre cento frati sono state tenute da: Fr. Wojciech Bartnicki SSCC: "Stili di leadership nella comunità" e "Come vivere con un fratello difficile?"; Dr.ssa Danuta Piekarz: "Dare se stessi - il sacrificio di Cristo e il nostro"; Fr. Łukasz Buksa OFM: "Cultura della distruzione: analisi dei processi contemporanei di distruzione morale e culturale nel contesto dei valori cristiani" e "Tecnologie digitali e il loro impatto sullo sviluppo della vita spirituale. Approccio interdisciplinare"; Fr. Krzysztof Dyrek SJ: "Il ruolo e la funzione del Superiore nella costruzione della comunità".

Nell'ultimo giorno si sono svolti incontri nei gruppi provinciali con i propri Ministri provinciali.

Cordoglio e solidarietà alla fraternità dello Spirito Santo (Spagna)

9 novembre 2024

L'Ordine esprime profondo cordoglio e vicinanza fraterna alla comunità dei frati di Santo Spirito del Monte a Gilet (Valencia, Spagna), aggrediti lo scorso 9 novembre da un uomo che si è introdotto nel convento e ha colpito i frati con un oggetto contundente. Quattro fratelli sono stati feriti, uno dei quali è deceduto poche ore dopo il ricovero in ospedale. Sia la Guardia Civile

che la Polizia Locale di Gilet stanno lavorando alle indagini e alla ricerca dell'aggressore per chiarire i fatti e garantire la sicurezza della comunità.

La Provincia dell'Immacolata Concezione, nelle parole del Ministro provinciale, Fr. Joaquín Zurera Ribó, ribadisce il proprio impegno nel lavoro pastorale e sociale che i francescani hanno svolto nel Convento di Santo Spirito nel corso degli anni, confidando che, attraverso la preghiera e la pace, questi momenti difficili possano essere superati.

Il Ministro generale, Fr. Massimo Fusarelli, si unisce alla preghiera per le vittime dell'aggressione invitando tutti i frati dell'Ordine a fare altrettanto.

Atto Accademico per la Memoria del Beato Giovanni Duns Scoto

Auditorium Antonianum, 11 novembre 2024

Lunedì 11 novembre, presso l'Auditorium *Antonianum* a Roma, si è svolto il tradizionale Atto accademico in onore del beato Giovanni Duns Scoto, organizzato dalla Pontificia Università *Antonianum* in collaborazione con la Commissione scotista e il Centro Italiano di Scotismo (CIS).

L'incontro è stato moderato da Fr. Witold Salamon. Dopo le parole di saluto del Rettore Magnifico della PUA, Fr. Agustín Hernández Vidales, e la relazione annuale di Fr. Josip Percan, Presidente della Commissione Scotista, è intervenuto il dott. Andrea Nannini dell'Istituto di Storia della Teologia, con una relazione dal titolo "Libertà e contingenza: riflessioni metafisiche a partire da *Lectura* e *Ordinatio*, I, d. 39", nella quale si accenna al tema della libertà e della contingenza. Esistono due differenti livelli di contingenza: la diacronia e la sincronia. Il primo è un concetto aristotelico per cui la volontà può indirizzarsi verso oggetti opposti in istanti successivi, in successione. La contingenza sincronica di Duns Scoto, invece, deriva dalla libertà della volontà e significa che la volontà che vuole "x" nell'istante "t" può non volerlo "x" nello stesso istante "t". Secondo Scoto, solo la volontà è il principio di contingenza in senso sincronico, in quanto solo la volontà è *potentia ad opposita simul*. La volontà libera di Duns Scoto significa un'azione contingente che proviene dall'unità tra potenza e potenza logica.

A seguire, il prof. Luca Parisoli, Direttore scientifico del CIS, ha affrontato il tema "Considerazioni minime sullo scotismo".

Ha chiuso l'appuntamento Fr. Massimo Fusarelli, Ministro generale dell'OFM e Gran Cancelliere della PUA, che nel suo intervento "La speranza, virtù *ardua* per attraversare un tempo drammatico", ha analizzato l'importanza della virtù teologale oggetto dell'imminente Giubileo, che ci invita infatti ad essere *pellegrini della speranza*. Fr. Massimo ha ricordato come Duns Scoto parli della speranza nei suoi commenti alle Sentenze (*Lectura* e *Ordinatio*). Essa «non è solo una virtù teologale, ma parte di un dinamismo spirituale che unisce l'essere umano all'amore di Dio tramite il desiderio, prima che sul piano cognitivo. Lo pone così in una condizione di fiducia e di attesa nei confronti della grazia divina, orientato verso la meta della beatitudine definitiva», aggiungendo poi che la speranza sembra essere, per il Dottor Sottile, quella virtù che «lega insieme le virtù teologali, situate nelle potenze dell'anima del credente. È anche grazie ad essa, infatti, che il cristiano resta pellegrino: sempre in cammino e in ricerca, anche quando si ritrova incerto e proprio per questo mendicante della speranza».

Ma perché definirla virtù "ardua"? Ripercorrendo il pensiero di Duns Scoto, il Ministro generale ha sottolineato come la speranza, per noi cristiani, faccia riferimento all'amore di Dio, all'attesa della resurrezione dei morti, al fine ultimo che ci porta a camminare nella vita. Allora oggi, in un mondo secolarizzato, diventa davvero arduo prendersi cura della pace, della giustizia e del disarmo; del dialogo tra persone; della casa comune; della democrazia come partecipazione e passione per le relazioni, rispettose delle differenze e mai esausta di cercare ciò che unisce. «L'urgenza di queste realtà "ardue" ci dà la misura dell'impellenza della speranza. Questa non è una consolazione passiva, ma una responsabilità attiva per lasciare spazio alla potenza del Vangelo nelle condizioni attuali, in attesa operosa del compimento delle promesse di Dio», ha detto Fr. Massimo.

In conclusione, il Gran Cancelliere ha evidenziato l'importanza dello studio e della ricerca nel coltivare le ragioni della speranza, dalle radici più solide, per consolidare percorsi e nuove prassi di speranza.

The Plenary Council of the Province of St. Thomas the Apostle (India)

Madapurachal, Kerala, 11-15 November

The Plenary Council of the Province of St. Thomas the Apostle, India, took place from 11 November to 15 November at Assisivanam in Madapurachal, Kerala. Mandated by the Provincial Chapter of 2022, the event gathered brothers from different fraternities to celebrate their brotherhood, reflect on their shared mission, and discuss key policies that will shape the life and mission of the friars in the Province.

Br. Naveen George, Secretary of the Plenary Council, played a pivotal role in organizing the event. His meticulous planning ensured that all details were addressed, and the schedule was designed to meet the needs of the gathering. His dedication and leadership were evident in the efficient execution of the event.

In his inaugural address, Br. Xavier Durairaj, Minister Provincial, invited the friars to reflect on the theme "From the Wounds, New Life," inspired by the 800th anniversary of the stigmata of St. Francis. He called on the friars to embrace renewal with vigor and enthusiasm, encouraging them to begin anew with a deep sense of purpose and commitment to their mission. During the homily at the inaugural Eucharist, Br. Saji Mathew, Vicar Provincial, emphasized the importance of brotherhood, urging the friars to be attentive and sensitive to one another's needs and to extend support to uplift each other in their journey.

The Plenary Council was further graced by the presence of Br. Wilson Paul, President of the Dependent Foundation of St. Francis of Assisi, and Br. Santosh Ekka, Custos of the Dependent Custody of St. Mary Mother of God (both on Indian soil), together with their delegates.

A total of 60 friars gathered for the event, uniting in prayer and Eucharistic celebrations. These sacred moments strengthened their faith and deepened their sense of brotherhood. The jubilarians were honored for their years of service and dedication, along with the newly ordained friars who have embarked on the path of ministry as friar priests.

Br. Joy Sebastian also delivered an important session on the friars' responsibility to protect minors and vulnerable adults. He highlighted the obligation to provide a safe environment within the friaries, institutions, and parishes, stressing the vital duty of the friars to safeguard those entrusted to their care. Among the key decisions, the friars approved several important policies, including the policy for sending friars for specialized studies, an updated safeguarding policy for minors and vulnerable adults, and a policy for financial management within the Province. These policies will serve as a basis for the continued growth and mission of the Province in India.

The host fraternity, Assisivanam, is home to student friars studying philosophy. Br. Johnson MV, the Guardian of Assisivanam, along with the fraternity and particularly the student friars, worked tirelessly for the fruitful celebration of the Plenary Council. The youthful and vibrant presence of the student friars created an atmosphere that joyfully celebrated the Franciscan vocation!

First Provincial Parish Assembly (Philippines)

Cebu, 12-14 November 2024

The first Provincial Parish Pastoral Assembly of the Province of San Antonio de Padua was held on November 12–14, 2024, at the Franciscan Retirement Community in Tungkop, Minglanilla, Cebu (Philippines). Friars serving in the parish pastoral ministry gathered to reflect on the theme: "*Sent to Evangelize in Fraternity and Minority in the Parish.*"

The Parish Pastoral Ministry Coordinator, Br. Mark Anthony Zarate, OFM, facilitated this significant event. He undertook a series of synodal conversations with the parishes under the Province's care to prepare for the assembly. During these visits, he gathered valuable data, insights, and reflections from parish communities, which informed the content and direction of the assembly. This groundwork ensured that the assembly addressed real challenges and opportunities within the pastoral ministry.

Inspired by the spirit of synodality, the assembly process mirrored a synodal conversation, emphasizing a solemn and prayerful approach to underline the seriousness of the meeting and invoke the guidance of the Holy Spirit.

Adding depth to the assembly was a talk by Fr. Junar Dela Victoria, JCD, OFS, a priest from Davao City. His presentation highlighted updates on Church documents concerning parish ministry and offered insights into the practical experiences of synodality within the parish context. His inputs provided a solid foundation for the friars' discussions, encouraging them to view their ministry through the lens of ecclesial communion and mission.

The friars' conversations were marked by mutual respect, active listening, and openness to the Spirit's movement. Their meaningful discussions culminated in a well-crafted post-assembly statement that reflects their commitment to evangelize through fraternity and minority. This statement will serve as a guiding document for their continued mission in the parish ministry.

The success of this assembly not only strengthened the friars' collective resolve to serve but also affirmed their role in fostering synodal and inclusive pastoral care, embodying the Franciscan charism in their respective parishes.

Prov. St. Anthony of Padua Communications Office

Capitolo della Custodia del Sacro Cuore (Brasile)

Brodowski (SP), 18-22 novembre 2024

Dal 18 al 22 novembre a Brodowski (SP), in Brasile, si è tenuto il Capitolo della Custodia del Sacro Cuore. Alla presenza del Visitatore generale, Fr. Luís Augusto Ferreira Lessa, i frati capitolari hanno avuto modo di confrontarsi e riflettere su varie questioni, votando poi delle "linee guida" che orienteranno il lavoro del nuovo Governo. I fratelli hanno anche eletto il nuovo Governo custodiale: Fr. Fernando Aparecido dos Santos è stato confermato Custode, Fr. Lucas Lisi Rodrigues è stato votato come Vicario custodiale e, come Consiglieri, sono stati eletti Fr. Eduardo Augusto Schiehl, Fr. Antônio Carlos Marchioni, Fr. Valmir Ramos, Fr. Israel Costa Cardoso.

Al termine del Capitolo, durante la celebrazione eucaristica conclusiva, Fr. André Felipe Pereira Martins e Fr. José Carlos Costa Santos hanno rinnovato i loro voti temporanei.

Dio, per intercessione del Serafico Padre San Francesco, benedica questo Nuovo Governo custodiale, affinché i frati eletti possano essere fedeli e perseveranti nel ministero assunto in favore dei fratelli.

Con il contributo dell'Ufficio Comunicazione della Custodia

Incontro del Definitorio generale con i Presidenti delle Conferenze OFM

Curia generale, 19 – 23 novembre 2024

Dal 19 al 23 novembre, presso la Curia generale, si è tenuto l'annuale incontro tra il Definitorio generale e i Presidenti delle Conferenze OFM.

Martedì 19 i fratelli, moderati dai Definitori generali Fr. Konrad Cholewa e Fr. César Külkamp, hanno avuto modo di condividere le esperienze vissute nella propria Conferenza nell'ultimo anno, toccando argomenti quali il Capitolo delle Stuoie e l'Incontro dei Fratelli Laici, e descrivendo i punti di forza e le sfide delle proprie realtà.

Ha fatto seguito la presentazione del Ministro generale, Fr. Massimo Fusarelli, incentrata sulla verifica del lavoro del Definitorio generale a metà sessennio e sulle prospettive verso il prossimo Capitolo generale, che si terrà nel 2027. Fr. Massimo ha così illustrato alcuni punti che saranno approfonditi e condivisi con tutti in una Lettera all'Ordine che sarà pubblicata il prossimo 8 dicembre nella solennità dell'Immacolata Concezione.

La condivisione in gruppi linguistici è stata poi restituita in sessione plenaria prima della celebrazione dell'Eucaristia, presieduta da Fr. José Alirio Urbina Rodríguez, Presidente della Conferenza Bolivariana, che si è soffermato sull'importanza del cammino sinodale di ascolto della Parola del Signore, per andare incontro ai fratelli verso le periferie.

Il giorno seguente, nella Messa da lui presieduta, Fr. Marko Mrše, Presidente della SLAS, ha invitato tutti a "moltiplicare i doni ricevuti da Dio", così come narrato nel Vangelo del giorno (Lc 19,11-28), e a donarsi per il mondo intero, così come insegnato da San Francesco.

Successivamente il Definitore generale, Fr. Cesare Vaiani, ha presentato la "Sintesi delle risposte al Questionario sulle Conferenze", oggetto poi dei lavori nei gruppi linguistici.

La mattinata si è conclusa con una plenaria moderata da Fr. Massimo Fusarelli che ha avuto per oggetto il Capitolo generale 2027: nello specifico sono state avanzate proposte sul luogo della celebrazione, su durata e metodologia.

Nel pomeriggio sempre Fr. Cesare ha condiviso una riflessione sulla struttura delle Conferenze partendo dagli SSGG, nello specifico dall'art. 201.

Giovedì 21 novembre la celebrazione mattutina è stata presieduta da Fr. Aidan McGrath, Presidente della ESC, che nell'omelia ha ricordato gli 800 anni dell'arrivo dei primi frati in Inghilterra, celebrati nello scorso mese di settembre, ma anche i 400 anni della fondazione del Collegio S. Isidoro a Roma. Se si guarda ai numeri dei frati di ieri e di oggi si potrebbe vivere questi centenari con un velo di tristezza, ha detto Fr. Aidan, ma ricordando le parole dell'ex Ministro generale Fr. Giacomo Bini ("è certo che è il Signore a chiamare chi vuole, come vuole e quando vuole") ha invitato tutti a non scoraggiarsi, ma ad accogliere i doni che il Signore offre e ad affidarsi maggiormente alla Divina Provvidenza.

Gli incontri del giorno sono stati occasione per aggiornare i presenti su alcuni eventi internazionali dell'Ordine che si terranno nel 2025: Fr. Juan Isidro Aldana Maldonado ha parlato del Capitolo delle Stuoie, Fr. Sergiusz Bałdyga del Consiglio Plenario dell'Ordine e Fr. Darko Tepert, Segretario generale Formazione e Studi, dell'Incontro dei Fratelli Laici. Quest'ultimo, nel pomeriggio, ha trattato il tema della collaborazione nelle Conferenze nella Formazione iniziale e permanente, mentre a seguire sono stati presentati degli aggiornamenti sulla *Ratio Evangelizationis* (da parte di Fr. Francisco Gómez Vargas, Segretario generale Missioni ed Evangelizzazione), sul Protocollo per i nuovi Missionari (Fr. Dennis Tayo, Animatore generale per le Missioni), e sulla Pastorale educativa (Fr. Joaquín Echeverry, Definitore generale).

Nell'ultimo giorno di incontri, l'Economo generale Fr. Joel Sulse ha presentato il budget 2025, che è stato poi discusso nei gruppi linguistici ed è stato in seguito approvato in assemblea plenaria.

Fr. Massimo Fusarelli ha presieduto la messa conclusiva del meeting. Nella sua omelia ha sottolineato l'importanza dell'ascolto e, partendo dalla liturgia del giorno (Ap 10,8-11/Sal 118/Lc 19,45-48), ha interrogato tutti sulla "dolcezza" e sulla "amarezza" dell'essere frati minori oggi: "Diventare uomini dell'ascolto, nell'amarezza e dolcezza della parola ricevuta e annunciata, è parte centrale della nostra vocazione e missione di Ministri e servi della fraternità", ha affermato il Ministro generale.

Reunión del Definitorio general con la Conferencia Bolivariana

Bolivia, 24-28 de noviembre de 2024

En la Casa de Retiros espirituales del convento san Antonio de la ciudad de Santa Cruz de la Sierra, Bolivia, se llevó acabo la reunión del Gobierno General con los ministros Provinciales de la Conferencia Franciscana Bolivariana (CFB), con la finalidad de abordar aspectos relacionados con los momentos que está atravesando la Orden en el mundo y, particularmente, en la CFB.

La situación generalizada que están atravesando las provincias franciscanas de la CFB, tal como lo expusieron los ministros provinciales manifestando los retos y desafíos de cada Entidad, están relacionadas con la disminución de la cantidad de hermanos y las múltiples obras que aún se conservan. No obstante, estos efectos, de acuerdo con los juicios de los Definidores generales y del propio Ministro general, son generalizados en toda la Orden en el mundo.

De ahí que las acertadas palabras del Ministro general, Fr. Massimo Fusarelli, en su invitación a "Abrir las puertas" adquirió una trascendental importancia. Se trata de abrir las puertas de la Orden a las relaciones fraternas con el Pueblo de Dios y con el mundo, a una renovada calidad de vida en base a la consciencia de la condición de ser hermanos y menores, a una forma de vida liberada del poder del dominio y de las posesiones, que pasa por la apertura de las puertas entre las provincias de la Conferencia, UCLAF y la Orden en el mundo, tomando en cuenta el carácter de la figura evangelizadora de Pedro, uno de los iconos más importantes de la Iglesia.

Lo anterior implica, necesariamente, en dejar de ser autorreferenciales para tener el valor de salir a las periferias, salir al encuentro de todos sin excepción, desligarse de sí mismos, en vez de

defender las comodidades que se tienen, con el fin de renovar nuestra forma de vida haciendo de la evangelización una forma auténtica de ser para los tiempos actuales.

De la misma manera, con referencia a las anteriores ideas, el Definidor General para América Latina, Fr. César Külkamp, destacó: "Es muy importante crecer en la conciencia de que somos la Orden de Hermanos Menores en estas realidades bolivarianas. Aunque tengamos presencias y obras propias que configuran la historia de nuestras entidades, necesitamos dar pasos muy concretos de apertura a la colaboración, tanto en la formación inicial y permanente, como en la evangelización misionera. No tenemos que hacerlo sólo cuando nos faltan hermanos, sino para fortalecernos como hermanos de una misma Orden."

Igualmente, el Ministro provincial anfitrión, o sea, de la Provincia Misionera san Antonio en Bolivia, Fr. René Bustamante, refirió: "Este encuentro entre la CFB y el Gobierno General es algo histórico, de gran importancia en la animación a nuestra Conferencia, más aún en el contexto de la celebración de los distintos centenarios de la Orden Reflexionando temas que tienen que ver con nuestra vida y misión como hermanos y menores."

Gracias al aporte de cada uno de los participantes, los expositores y el conductor de cada una de las sesiones de la reunión, Fr. José Alirio Urbina, Presidente de la CFB, junto con el Ministro general, se hicieron ver algunas problemáticas que repercuten directa o indirectamente en el desenlace cotidiano de la forma de vida que viven los frailes en cada una de las fraternidades provinciales de la CFB.

Se ha de insistir en la necesidad de abrir las puertas a nuevas realidades y espacios, con la finalidad de procurarse —para la propia entidad provincial, custodial y de la Orden en general— nuevas formas de presencia, vida y evangelización, desde la condición de ser hermanos y menores insertos en el mundo. Es en ese entendido que los tiempos actuales y sus complejidades serán comprendidos no como una situación catastrófica sino como una oportunidad de renovación de la presencia de la Orden en todas las regiones del mundo, particularmente en las provincias de la CFB.

Secretaría provincial Provincia Misionera san Antonio en Bolivia

43° anniversario delle apparizioni della Madonna di Kibeho (Ruanda)

Custodia "Nostra Signora di Kibeho", 28 novembre 2024

Il 28 novembre, presso il Santuario di Kibeho, noto come la "Città di Maria" in Ruanda, si è celebrato il 43° anniversario delle apparizioni di Kibeho. Nel 1981, infatti, la Beata Vergine Maria apparve a tre ragazze ruandesi rivelandosi come "Nyina wa Jambo" (la Madre del Verbo), dando loro il messaggio di pregare incessantemente per la conversione dei peccatori e di recitare frequentemente il Rosario, in particolare il Rosario dei suoi Sette Dolori.

La neonata Custodia di Ruanda e Burundi è stata affidata proprio al patronato di Nostra Signora di Kibeho, perciò la celebrazione, a cui hanno partecipato tantissime persone provenienti da tutto il mondo, è stata una festa per tutta la Custodia: tanti fedeli sono accorsi dalle parrocchie francescane, alcuni anche a piedi, accompagnati dai frati e guidati dal Custode, Fr. Théoneste Twahirwa.

La celebrazione è iniziata con la recita del Rosario; a seguire, mons. John Bosco Ntangungira, Vescovo della Diocesi cattolica di Butare, ha condiviso una riflessione sulle apparizioni, ricordando che il "Sì" della nostra Madre Maria alla santa volontà di Dio dovrebbe essere la nostra "password" quotidiana per conoscere meglio, servire meglio e avvicinarci di più a suo Figlio, Gesù Cristo nostro Signore e Salvatore.

Successivamente, nell'Eucaristia, il card. Anthony Kambanda ha invitato a riflettere profondamente sul nome che la Beata Vergine Maria ha rivelato alle tre donne nelle sue apparizioni: "Madre del Verbo", un nome che porta in sé l'intero messaggio dell'amore insondabile di Dio per l'umanità.

Possa la Nostra Signora di Kibeho intercedere sempre per la nostra Custodia e per il mondo intero!

Con il contributo della Segreteria della Custodia Autonoma di Nostra Signora di Kibeho (Burundi – Ruanda)

30 anni della Scuola Francescana "Natale del Signore" (Federazione Russa)

Novosibirsk, novembre 2024

La Scuola Cattolica Francescana "Natale del Signore" di Novosibirsk è stata aperta nel 1994: quest'anno, dunque, si festeggiano 30 anni dalla fondazione con diverse iniziative che coinvolgono la Chiesa ed il Vescovo locali, gli alunni, gli ex allievi, gli insegnanti ed i genitori. In tutto il territorio russo, esistono soltanto due scuole cattoliche: questa dei Frati Minori ed un Ginnasio a Tomsk, della Compagnia di Gesù.

Sono trascorsi 30 anni... i primi ex allievi hanno formato le loro famiglie e ci tengono a mandare i loro figli nella nostra scuola cattolica francescana. Gli ex allievi sono più di trecento e spesso vengono a trovarci: essi sono i messaggeri della nostra scuola. Abbiamo già i nostri morti: Anna e Nikita.

All'inizio la scuola era frequentata da bambini russi per lo più ortodossi e pochi cattolici. Ora a motivo della immigrazione dai paesi del Sud è frequentata anche da musulmani. I programmi sono standard delle scuole elementari russe. Arricchiti dalla musica, dal canto e dall'ora di Religione. La Religione si basa su temi biblici, sulle Icone delle feste, sui Nomi di Dio nel Corano e sui Dieci Comandamenti. Nella quarta classe rispondiamo alla domanda "chi è Gesù?". Per questo leggiamo il Vangelo di Marco e le più di 35 parabole e i 20 miracoli operati da Gesù. Ogni giorno preghiamo e, oltre alla preghiera del "Padre nostro", cantiamo e recitiamo il "Cantico delle Creature" di San Francesco.

Per 30 anni la scuola è stata sostenuta da tanti benefattori a cui va il nostro grato ricordo. In questo momento la scuola è frequentata da 57 bambini e bambine. Per legge, essendo i nostri ambienti limitati, non possiamo averne oltre i 60. Per 30 anni abbiamo seminato il buon seme ed abbiamo incontrato tante persone. Ringraziamo il Signore e tutti gli amici.

Fr. Corrado Trabucchi, *Direttore della Scuola Francescana "Natale del Signore" di Novosibirsk, Federazione Russa*

Concistoro ordinario pubblico per la creazione di 21 nuovi Cardinali

Piazza San Pietro, 7 dicembre 2024

Sabato 7 dicembre il Santo Padre nella Basilica di San Pietro ha tenuto il Concistoro Ordinario Pubblico per creare 21 nuovi Cardinali, di cui due nostri fratelli: Mons. Luis Gerardo Cabrera Herrera, OFM, Arcivescovo di Guayaquil (Ecuador) e Mons. Jaime Spengler, OFM, Arcivescovo di Porto Alegre (Brasile). Il Papa ha letto la formula della creazione e successivamente ha fatto la proclamazione dei nuovi cardinali. Dopo la professione di fede, il giuramento di fedeltà e l'obbedienza a Papa Francesco e ai suoi successori, i cardinali hanno ricevuto dal Papa la Bolla di creazione cardinalizia, lo zucchetto, il berretto e l'anello cardinalizio.

Durante la sua omelia, Papa Francesco ha invitato i cardinali a camminare insieme sulla via di Gesù. «Tornare al cuore per rimettersi sulla stessa strada di Gesù, di questo abbiamo bisogno. E oggi, in particolare a voi, cari Fratelli che ricevete il cardinalato, vorrei dire: badate bene a fare la strada di Gesù. E cosa significa questo? Fare la strada di Gesù significa anzitutto ritornare a Lui e rimettere Lui al centro di tutto. Nella vita spirituale come in quella pastorale, rischiamo a volte di concentrarci sui contorni, dimenticando l'essenziale... E, invece, abbiamo sempre bisogno di ritornare al centro, di recuperare il fondamento, di spogliarci di ciò che è superfluo per rivestirci di Cristo (cfr Rm 13,14). Anche la parola "cardine" ci richiama a questo, indicando il perno su cui viene inserito il battente di una porta: è un punto fermo di appoggio, di sostegno. Ecco, cari fratelli: Gesù è il punto d'appoggio fondamentale, il centro di gravità del nostro servizio, il "punto cardinale" che orienta tutta la nostra vita.» Ha detto il Papa nella sua omelia.

Asian Franciscan Formators Training (AFFT)

7 december 2024

After 9 months of journeying together, on 7 Dec 2024, 8 friars from all over Asia completed the first-ever AFFT programme. Br Derrick Yap, the course coordinator, gave out certificates of completion at the Closing Mass at St Anthony Friary, Singapore, at the end of the 2-week

Closing Residency Programme there. These 8 friars from Indonesian, Malaysia, Myanmar, the Philippines, Sri Lanka and Vietnam, most of them currently serving as formators, completed 16 modules conducted both online and in-person. Each of them is also individually accompanied by a trained Accompanier and beyond this programme, they will continue to journey with one another in the form of Peer Support and Supervision.

During the 2-week Closing Residency Programme in Singapore (24 Nov – 6 Dec), they had experiential learning with 2 modules - Stages of Formation: Planning and Programming & Franciscan Formative Accompaniment. They also had the opportunity to connect online with the Curia offices (JPIC, Missions, Inter-Religious Dialogue) to integrate these areas better in their respective formation programme.

Minister General, Br Massimo Fusarelli, delivered an address via video, thanking the participants for their commitment, encouraging them to continue labouring in this crucial area of formation and even more so, to stoke the fire of Ongoing Formation.

It is with the constant support of the Minister General, the General Definitor for Asia (Br John Wong), the General Secretaries for Formation and Studies (Br Darko Tepert & Br Hieronimus Dei Rupa), the many trainers, accompaniers, group facilitators, digital team, staff and benefactors that this programme could take off and be completed with such success.

Apertura delle porte e Divina liturgia a Santa Maria a Smirne (Turchia)

8 dicembre 2024

Domenica 8 dicembre, nella Chiesa di Santa Maria a Smirne, in Turchia, Fr. John Wong, Delegato generale per il Guardianato di Istanbul, ha partecipato al Rito ufficiale dell'apertura delle porte (*Thyranoixia*) e della Divina Liturgia alla presenza del Patriarca Ecumenico Bartolomeo I di Costantinopoli e del Metropolita Bartolomeo di Smirne. La delegazione ufficiale della Curia Generale era composta anche da Fr. Nikola Kozina, Direttore dell'Ufficio Sviluppo e Fr. Saulo Duarte, Vice-economo generale.

Nel suo messaggio di saluto, Fr. John ha sottolineato come la celebrazione sia un importante segno visibile di solidarietà fraterna, un'espressione concreta di fraternità ecumenica e una potente testimonianza di unità cristiana. Ha infatti ricordato quando, durante la visita nel 2023 del Ministro generale dell'OFM, Fr. Massimo Fusarelli, fu firmato insieme a Sua Santità il Patriarca ecumenico Bartolomeo I di Costantinopoli un accordo decennale per condividere la proprietà della chiesa parrocchiale francescana di Santa Maria a Smirne per le Divine Liturgie della Chiesa ortodossa. "Un simbolo duraturo della nostra continua collaborazione fraterna e dell'ecumenismo pratico", ha commentato Fr. John, che, in qualità di Presidente della Commissione generale per il Servizio del Dialogo, ha rivolto la gratitudine di tutto l'Ordine al Patriarca "per il suo fermo impegno nel promuovere il dialogo e la comprensione reciproca tra i cristiani, nonché per la sua difesa della tolleranza religiosa tra le persone di tutte le fedi".

Il Delegato generale ha infine concluso il suo discorso sottolineando "l'importanza dell'unità, del dialogo e della collaborazione nella nostra testimonianza del Vangelo", invitando tutti i convenuti a "lavorare insieme, nello spirito di amore e pace, per costruire un mondo che rifletta la compassione e la misericordia del nostro Signore Gesù Cristo".

Visita in Ucraina di Fr. Konrad Cholewa

11-12 dicembre 2024

L'11 e il 12 dicembre Fr. Konrad Cholewa, Definitore generale della Conferenza Nord-slavica (SLAN), ha compiuto una visita in Ucraina ricca di incontri significativi. Oltre a incontrare i Guardiani della Provincia di San Michele Arcangelo e a partecipare alla seduta del Definitorio provinciale, Fr. Konrad, insieme al Ministro provinciale Fr. Benedykt Sviderskyy, ha avuto un colloquio con l'arcivescovo di Leopoli, Mieczysław Mokrzycki.

L'incontro, svoltosi presso la Curia arcivescovile, è stato un'occasione importante per discutere delle prospettive di collaborazione tra i frati della Provincia e l'arcidiocesi di Leopoli. I tre religiosi hanno sottolineato l'importanza di unire le forze per affrontare le sfide poste dalla

guerra e per portare avanti la missione evangelizzatrice nel territorio.

Nel corso della visita, Fr. Konrad ha presentato la visione dello sviluppo dell'Ordine dei Frati Minori a livello globale, ispirandosi alla recente lettera del Ministro generale, Fr. Massimo Fusarelli, intitolata "Fratelli e Minori oggi". Il Definitore generale ha sottolineato l'importanza di rimanere fedeli al carisma francescano, anche in un contesto segnato da profonde trasformazioni sociali e culturali.

Il secondo giorno della visita Fr. Konrad ha partecipato attivamente alla seduta del Definitorio provinciale, offrendo il suo prezioso contributo e condividendo idee e prospettive che possano sostenere i frati ucraini in questo periodo di guerra.

La presenza di Fr. Konrad Cholewa in Ucraina è stata un segnale tangibile della vicinanza dell'Ordine ai frati della Provincia di San Michele Arcangelo, impegnati a portare avanti la missione evangelizzatrice anche in circostanze particolarmente difficili.

Fr. Cristian Kryvakivskyy

Visita alla Fondazione "Nostra Signora d'Africa" (Congo Brazzaville)

10-15 dicembre 2024

Dal 10 al 15 dicembre 2024 Fr. Baptist D'Souza e Fr. Dennis Tayo della Curia generale hanno visitato la Fondazione (dipendente dal Ministro generale) "Nostra Signora d'Africa", in Congo Brazzaville, con lo scopo principale di incontrare i frati e vedere le loro attività e i progetti esistenti nelle loro realtà.

Il Presidente della Fondazione, Fr. Kevin Eusèbe Assassa, li ha accolti calorosamente e li ha poi accompagnati durante tutta la visita. La prima tappa è stata la Fraternità San Bonaventura a Moukondji-Ngouaka, dove sono stati accolti con gioia dai fratelli della comunità. Dopo un breve riposo, hanno percorso 27 chilometri fino alla parrocchia di Santa Maria degli Angeli a Kintélé per incontrare due frati che hanno condiviso le varie attività pastorali e le sfide esistenti, in particolare l'urgente necessità di un sistema idrico in zona.

Si sono poi recati a Djiri per incontrare i frati che lavorano nella Parrocchia e nella Scuola Santa Chiara di Djiri, e poi in una "casa di accoglienza" per gli esercizi spirituali. Dopo una breve presentazione delle attività della Fraternità, si sono recati a Makabandilou, dove hanno condiviso la cena con i bambini del rifugio "Dako ya bandeko (La casa dei Fratelli) - Padre Angelo Redaelli" e con i frati, ascoltando le loro preoccupazioni. Dopo essere tornati a Djiri per trascorrere la notte, il giorno successivo hanno visitato il complesso scolastico, in particolare per vedere le sue realtà esistenti e le necessità associate, come la costruzione della biblioteca e dell'aula informatica. Hanno poi viaggiato per un'ora e mezza fino a Kombo Matari per controllare la scuola annessa appena aperta e frequentata da trentaquattro studenti delle elementari. I residenti hanno espresso la necessità di un asilo nido, ma allo stesso tempo, l'accesso all'acqua rimane una sfida significativa nella zona.

Dopo aver riposato presso la Fraternità San Bonaventura, il giorno successivo sono partiti presto per percorrere ben 510 chilometri fino al postulato di Boundji. Si è rivelato utile incontrare i sei candidati e i frati residenti, che hanno esaminato i progetti precedentemente approvati, discusso le relative preoccupazioni e concluso la visita con chiarimenti, condivisioni e riflessioni. Hanno poi proseguito verso la fraternità di Makoua, distante 100 chilometri, per incontrare i frati che lavorano lì e conoscere il loro lavoro nella parrocchia, compresa l'industria del bestiame, la falegnameria e le iniziative agricole che sostengono la missione. I frati si sono riuniti per discutere delle attività esistenti e delle loro esigenze, soprattutto della necessità di acquisire un terreno da pascolo. Sono state condivise parole di rassicurazione e di incoraggiamento, con la speranza di rinvigorire il loro zelo e aiutarli ad andare avanti.

Infine, il giorno successivo Fr. Baptist e Fr. Dennis hanno incontrato i frati presso la Casa della Fondazione San Bonaventura. Si sono impegnati in un dialogo stimolante sulle importanti attività che si svolgono nel santuario e nella casa della fondazione, condividendo spunti e riflessioni significative. Questa discussione produttiva è stata seguita da un incontro con i membri del Comitato dei progetti della Fondazione, in cui hanno esaminato le iniziative attuali e identificato interessanti prospettive future che vale la pena perseguire. Per celebrare la conclusione del loro incontro di grande impatto e per rafforzare la loro fraternità prima si salutarsi, hanno condiviso

un pasto fraterno in un ristorante del centro. Con numerose opportunità davanti a sé e una direzione unificata, la Fondazione è in viaggio verso un domani migliore.

Messa della Notte di Natale e inizio del Giubileo della Speranza

Basilica di San Pietro, 24 dicembre 2024

Il 24 dicembre alle 19.00 si è celebrata l'Eucaristia della Notte di Natale, iniziata con l'apertura della Porta Santa del Giubileo della Speranza 2025. Questo Giubileo coincide con il 1700° anniversario del primo Concilio Ecumenico di Nicea, che ha contribuito a preservare l'unità della Chiesa. In quel concilio fu approvato all'unanimità il Credo, che ancora oggi recitiamo nell'Eucaristia domenicale.

Il Santo Padre, nella sua omelia, ricordando l'annuncio dell'angelo ai pastori ha detto: "Tra lo stupore dei poveri e il canto degli angeli, il cielo si apre sulla terra: Dio si è fatto uno di noi per farci diventare come Lui, è disceso in mezzo a noi per rialzarci e riportarci nell'abbraccio del Padre". Papa Francesco ha anche invitato a riscoprire la gioia dell'incontro con il Signore, quella gioia che porta ad una speranza attiva specialmente nelle zone di conflitto e sofferenza.

"Sorella, fratello, in questa notte è per te che si apre la porta santa del cuore di Dio. Gesù, Dio-con-noi, nasce per te, per me, per noi, per ogni uomo e ogni donna. E - sai? - con Lui fiorisce la gioia, con Lui la vita cambia, con Lui la speranza non delude": con queste parole Papa Francesco ha concluso la sua omelia.

Il tema dell'anno giubilare 2025 è "La speranza non delude", annunciata dal Santo Padre il 9 maggio 2024 con la Bolla di Convocazione, nella quale ha ricordato l'invito di San Paolo "lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera". Nella stessa Bolla il Papa ha esortato a vivere l'Anno Santo come un'occasione di sinodalità, rendendo tutti i battezzati corresponsabili, secondo i loro carismi e ministeri, per testimoniare insieme la presenza di Dio nel mondo.

Celebrazioni natalizie del Ministro generale

24-25 dicembre 2024

Il 24 dicembre Fr. Massimo Fusarelli ha presieduto la Messa della Vigilia di Natale nella Chiesa di Santa Maria Mediatrice della Curia Generalizia, alla quale hanno partecipato frati della Curia, suore di diverse congregazioni e fedeli che frequentano la chiesa. Nella sua omelia, il Ministro generale ha evidenziato la "Luce" come chiave della liturgia della veglia. Ha iniziato parlando di San Paolo che si rivolge a Tito dicendo che la grazia di Dio è come una luce di amore e di salvezza che brilla nell'attesa di una gloria definitiva. Nel Vangelo ha detto che i pastori sono sorpresi da una luce inaspettata che illumina la loro notte e la loro dura vita, una luce che guida e dà speranza senza sopraffare. "Oggi: ci è detto allora che proprio in mezzo alle tenebre della pace perduta, della tenerezza delle relazioni che si sgretolano; in mezzo al buio di violenze e di non senso che ci sembravano forse archiviati una volta per tutte. In mezzo a tutto, ciò già splende una luce".

Il giorno seguente il Ministro ha celebrato la Messa di Natale a Greccio insieme a Fr. Luciano de Giusti, Ministro provinciale della Provincia di San Bonaventura e alla comunità locale. Durante l'omelia ha sottolineato che Dio si rivela nell'umanità di Gesù, soprattutto nella sua fragilità, povertà e umiltà. Ha poi aggiunto che la luce di Dio non elimina le tenebre, ma brilla in mezzo ad esse, invitando a cercarlo nelle contraddizioni e nelle difficoltà della vita, anche in tempi di guerra e di sofferenza. Ha poi ricordato che l'esempio di San Francesco a Greccio evidenzia il riconoscimento di un Dio presente nella creazione e nell'umanità. "Celebrare ancora il Natale a Greccio ci riporta a questo sguardo stupito di Francesco. E alimenta, anzi fa divampare la fiamma della nostra fede" ha detto. Inoltre, ha invitato a passare attraverso le nostre oscurità confidando che la luce divina è sempre presente anche nei tempi più difficili.

NECROLOGIA

"Et orent pro defunctis" (Regulæ, caput III)

Anno 2023 mortui sunt

25 sep: López Hernández, Fr. Porfirio (Apolinar)
Provincia del Santo Evangelio (México)

Nació en Ruiz Cortinez Chiapas, el 28 de enero de 1944, por lo que tenia 79 años de edad. Su nombre civil era Apolinar López Hernández. Sus padres fueron Francisco López García y Nicolasa Hernández Sánchez.

Fue bautizado el 20 de julio de 1946 en la Parroquia de San Miguel Arcángel Copainalá, Chiapas Diócesis de Tuxtla. La confirmación la hizo el 2 de diciembre de 1976 en la Parroquia de Nuestra Señora de Guadalupe en Raudales Chiapas.

Cursó la Primaria en la Escuela primaria en Huamantla siendo fraile. Hizo su toma de hábito el 24 de agosto de 1980 en la casa Noviciado de Nuestra Señora de los Dolores en Calpan Puebla. Su primera profesión fue el 25 de agosto de 1981.

La profesión solemne la hizo el 26 de agosto de 1986 en Santa Úrsula Coapa CDMX, siendo Fr. Albino Meza quien se la dio. Permaneció como religioso hermano laico.

Vivió en las fraternidades siguientes: Parroquia de Nuestra Señora del Perpetuo Socorro en Veracruz de 1984-1986. En el Roger Bacon el Paso, Texas 1986-1990, Santa Úrsula Coapa en 1990-2002, en el convento de San Gabriel Cholula Puebla desde 2002-2005 de ahí a la Parroquia de Santa Cruz Zenzontepec del 2005-2008. Después en Oaxaca en la Fraternidad de San Francisco del 2008 al 2011, en el Convento de la Sagrada Familia en Calpan Puebla del 2011-2017, en el convento de San Luis Obispo Huamantla Tlaxcala del 2017-2022. Finalmente en el Convento de la Santa Cruz Cuernavaca de 2022-2023 donde falleció.

Anno 2024 mortui sunt

6 aug: Fennessy, Br. Ignatius (William)
Province of Ireland

William went to the Franciscan novitiate in Killarney friary in 1943 where he received the religious name, Ignatius. He celebrated his First Profession in 1944. After studies in Galway University and Rome he was ordained a priest in 1951.

Ignatius' first appointment was to teach in the Franciscan seraphic college in Muttyfarnham, Co Westmeath for three years. Thereafter he was to minister in various friaries in Ireland and he also spent some year in St Isidore's College, Rome.

In 1980 Ignatius was appointed to Dún Mhuire, the then Institute of Franciscan and Celtic studies in Killiney, Co Dublin. He was to live there until his decline in health required a move to Beechfield Nursing Home in nearby Shankill in 2020. During his 40 years in Dún Mhuire Ignatius did outstanding work both as archivist and librarian.

He was unfailing generous with his time and in sharing his considerable knowledge and expertise - not only with visiting scholars and researchers but also with the many whose enquiries came by letter or in recent years by email. Academics and researchers throughout world had cause to be grateful for his keen mind and generous spirit.

He died in Dublin on the 6th August at the age of 98: 80 years of religious life and 73 of priesthood.

5 sep: Lauriola, Br. Guglielmo

Prov. di San Michele Arcangelo (Italia)

Our beloved Br. Guglielmo was born in Italy on March 30, 1927. He entered the Franciscan Order and received the Habit on December 7, 1943. He Professed his Solemn Vows on May 8,1948; and was Ordained a priest on April 12, 1953.

Br. Guglielmo served as a missionary in Korea as his first assignment and on his return to Italy was asked to pursue higher studies in ecclesiology. He studied in Rome, Great Britain, France and Switzerland. He came to San Francisco State in 1970 to complete his studies and received a Master's Degree in Anthroplogy.

While studying here he became involved in the parochial work of the Franciscans at Immaculate Conception Parish in San Francisco's Bernal Heights district. Here is where his heart found its home and its greatest fulfillment. He ministered at this parish for the next 42 years from 1974 as Pastor until he retired in 2016. He cared for the people of the Parish and of the Mission district and Bernal Heights and beyond. He loved his flock, and they loved him.

He retired to St Elizabeth's Friary in Oakland and later to Burlingame Villa Memory Care Center. Br. Guglielmo died on September 5, 2024. He was 97 years old, 80 years professed and 71 years ordained.

He is survived by his brother, Br. Luigi Lauriola, Franciscan Friar in Italy as well as his sisters, Vittoria, Maria and Anna and many beloved nieces, nephews and great nieces and nephews.

6 sep: Bernal Villegas, Fr. Hernando

Provincia de San Pablo Apóstol (Colombia)

Fr. Hernando Bernal Villegas nació en Marquetalia (Caldas), Colombia, el 23 de noviembre de 1938. Falleció el 6 de septiembre de 2024 a la edad de 85 años, de los cuales 58 de vida franciscana y 51 de vida sacerdotal.

7 sep: Hoak, Br. Jack (Jack William)

Province of the Immaculate Conception (USA)

We are sorry to inform you of the death of our brother, Br. Jack Hoak, OFM, who passed to eternal life on Saturday, September 7, 2024 after a long illness. He was 76 years old. He was born March 31, 1948 in McKeesport, Pennsylvania, the son of Jack and Regina (Kelley).

After graduating from Serra Catholic High School in McKeesport, he entered our formation program in Troy, New York. He was received into the novitiate on August 15, 1967; professed first vows on August 16, 1968; professed Solemn Vows on June 13, 1974; did theology studies at the Instituto Teologico Salesiano in Guatemala City, Guatemala; and was ordained a priest on November 13, 1975 at St. Pamphilus Church in Pittsburgh.

After ordination he had many assignments in our Central American missions, and in 1982 returned to the United States. He ministered in several parishes in the Province, in Pittsburgh, Brooklyn, Troy, and New Milford, and was pastor of St. Pamphilus Church in Pittsburgh and St. Rose of Lima Church in Meriden, Connecticut. He did several tours of duty as a chaplain in the U.S. Navy and Navy Reserve, attaining the rank of Commander. He returned to Central America as Assistant Director and eventually Director of Agape of El Salvador. Funeral and Burial were on Tuesday, September 11, 2024 at the chapel at Agape, Sonsonate, El Salvador.

9 sep: Dartizio, Fr. Vitale (Antonio)

Provincia dell'Immacolata Concezione (Italia)

Fr. Vitale Dartizio nacque a Grassano (MT) il 27 aprile 1922. Si è spento all'ospedale San Carlo di Potenza il 9 settembre 2024 all'età di 102 anni, di cui 86 di vita religiosa e 77 di sacerdozio.

10 sep: Church, Br. Wenceslaus (Francis)

Province of Our Lady of Guadalupe (USA)

Br. Wenceslaus Church was born in Hannibal (St. Joseph), Missouri on October 24, 1929. He died in Chicago, Illinois on September 10, 2024 at the age of 94: 71 years of religious life and 65 years ordained to Priesthood.

10 sep: Frambes, Br. John Charles

Province of Our Lady of Guadalupe (USA)

Br. John Charles Frambes was born in Atlantic City, New Jersey on July 18, 1947. He died in Beach Haven, New Jersey on September 10, 2024, at the age of 77: 50 years of religious life and 45 ordained to the Priesthood.

17 sep: Cau, Fr. Gianfranco

Custodia di Terra Santa

Fr. Gianfranco è nato a Roma l'8 gennaio 1965 e ha vissuto il suo Noviziato nel convento di Fontecolombo (Rieti) presso l'allora Provincia Romana ed ha emesso la prima Professione dei consigli evangelici il 23 settembre 1984 a Roma nella chiesa del Collegio Internazionale di Terra Santa nelle mani del Rev. P. Donato Cinque OFM. Nella lettera che il p. Custode Ignazio Mancini OFM scrisse ai novizi in occasione della loro prima Professione, con queste parole descrive l'immagine che fr. Gianfranco scelse come invito: l'immagine riproduce un ramo innestato su un tronco; il ramo è fiorito. La didascalia lo illustra dicendo: "Nel tuo Nome radico la mia speranza: oltre la morte, oltre la vita".

A conclusione della festa delle Stigmate di San Francesco, fr. Gianfranco ha raggiunto la patria celeste dopo una malattia logorante, che ha reso quelle parole scelte per la prima Professione vere e concrete.

Gli anni della formazione sono stati caratterizzati da momenti di difficoltà che lo hanno portato a volte a ripensare alla sua scelta di vivere in Terra Santa e in diverse occasioni ha chiesto di poter cambiare Provincia o di prendere un tempo per approfondire la ricerca vocazionale, ma mai ha pensato di abbandonare l'Ordine.

Ha professato solennemente il 25 settembre del 1987 ad Emmaus nelle mani del p. Custode Carlo Cecchitelli OFM. Tra i vari incarichi che fr. Gianfranco ha svolto in Terra Santa, i fratelli che hanno vissuto con lui lo ricordano come Sacrestano a San Salvatore e durante gli anni del suo servizio la chiesa e le liturgie sono state caratterizzate da grande decoro, ordine e solennità per la sua passione e la cura del bello e dei dettagli. Fr. Gianfranco è stato responsabile della Casa Nova di Gerusalemme e più tardi di quella di Nazaret; ha vissuto al Cenacolino, alla Flagellazione e a Tabga ed è sempre stato un frate in continua ricerca e a volte turbato da inquietudine. Dopo aver ottenuto il permesso di vivere fuori dalla Terra Santa per un ulteriore discernimento alcuni anni, nel 2005 ha deciso di tornare in Custodia ed è stato assegnato a Nazaret dove è rimasto per dieci anni per poi tornare a Roma in Delegazione dove è rimasto dal 2015 al 2022 come Economo locale.

Mentre era a Roma situazioni di salute dei suoi familiari lo hanno obbligato a chiedere un periodo di *extra domum* per poterli accudire. La recente malattia aveva reso questa assistenza impossibile e fr. Gianfranco è tornato in Delegazione per compiere il suo personale calvario accudito a sua volta dai confratelli fino al 17 settembre 2024 quando, circondato dai familiari e dai fratelli ha incontrato sorella morte.

Fr. Gianfranco aveva 59 anni di età, 39 anni di professione.

Ricordiamo con sollecitudine questo fratello nella preghiera e nella gratitudine al Padre che ce l'ha donato, nell'attesa che la nostra unione fraterna sia piena, nella luce del Signore.

Br. Gianfranco was born in Rome on the 8th January, 1965 and made his Novitiate at the friary of Fontecolombo (Rieti) in the then Roman Province. He made his first Profession of the evangelical counsels on the 23rd September, 1984 in Rome in the church of the International College of the Holy Land in the hands of Rev. Br. Donato Cinque OFM. In the letter that the then Custos, Br. Ignazio Mancini OFM wrote to the novices on the occasion of their first Profession, he describes with these words the image that br. Gianfranco chose as an invitation: the image reproduces a branch grafted onto a trunk; the branch has blossomed. The caption illustrates it by saying: "In Thy Name I root my hope: beyond death, beyond life".

On the conclusion of the feast of the Stigmata of St. Francis, br. Gianfranco reached the heavenly homeland after a debilitating illness, which made those words chosen for his first Profession true and concrete.

The years of his formation were characterized by moments of difficulty that sometimes led him to rethink his choice to live in the Holy Land and on several occasions, he asked to be able to change Province or to take time to deepen his vocational research, but he never thought of abandoning the Order. He was solemnly professed on the 25th September 1987 in Emmaus in the hands of the Custos br. Carlo Cecchitelli OFM.

Amongst the various tasks that br. Gianfranco carried out in the Holy Land, the friars who lived with him remember him as Sacristan at St. Saviour and during the years of his service the church and the liturgies were characterized by great decorum, order and solemnity due to his passion and attention to beauty and details. Br. Gianfranco was responsible for the Casa Nova in Jerusalem and later for that of Nazareth. He lived at the Cenacolino, at the Flagellation and at Tabgha and had always been a friar in continuous search and sometimes troubled by restlessness. After having obtained permission to live outside the Holy Land for further discernment for a few years, in 2005 he decided to return to the Custody and was assigned to Nazareth where he remained for ten years and then returned to Rome to the Delegation where he remaind from 2015 to 2022 as local bursar.

Whilst he was in Rome, the health conditions of his family forced him to ask for a period of extra domum to be able to care for them. The recent illness had made this assistance impossible and br. Gianfranco returned to the Delegation to complete his own personal ordeal cared for in turn by his brothers until the 17th September, 2024 when, surrounded by his family and brothers, he met sister death.

Br. Gianfranco was 59 years of age, 39 years of profession.

Let us remember this brother with solicitude in prayer and in gratitude to the Father who gave him to us, while waiting for our fraternal union to be full, in the light of the Lord.

17 sep: Ćurić, Fr. Ivan

Provincia della Santa Croce (Bosnia Argentina)

U večernjim satima 17. rujna, na blagdan Rana sv. Franje, u Slavonskom Brodu je blago u Gospodinu preminuo fra Ivan Ćurić, svećenik franjevac Bosne Srebrene.

Fra Ivan Ćurić rođen je 25. srpnja 1946. u mjestu Poljari, župa Plehan, od oca Luke i majke Kate r. Zubak. Osnovnu školu pohađao je najprije u rodnim Poljarima i Derventi (1954-1958), a zatim i u Božincima (1959-1962). Nakon završetka osnovnog obrazovanja odlazi u Franjevačko sjemenište u Visokom, gdje je pohađao Franjevačku klasičnu gimnaziju (1962-1966). Teološki studij započeo je u Visokom (1967-1968), a dovršio na Franjevačkoj teologiji u Sarajevu (1968-1971).

Franjevački habit obukao je 14. srpnja 1966. u Kraljevoj Sutjesci, a jednostavne redovničke zavjete položio je 15. srpnja 1967. također u Kraljevoj Sutjesci. Svečane redovničke zavjete položio je 19. ožujka 1971. u Sarajevu u ruke provincijala fra Vlade Karlovića. Red đakonata primio je 3. travnja 1971. u Sarajevu, a za svećenika ga je zaredio 29. lipnja 1971. sarajevski nadbiskup mons. Smiljan Čekada.

Nakon svećeničkog ređenja fra Ivan Ćurić je obnašao brojne službe u svojoj franjevačkoj Provinciji i mjesnoj Crkvi: župni vikar u župi Plehan (1973-1974); župni vikar u župi Sivša (1976-1977); župni vikar u župi Breške (1977-1979); župni vikar u župi Tišina (1979-1982); samostanski i župni vikar u samostanu i župi Plehan (1982-1983); župni vikar u župi Koraće (1983-1985); bez službe u župi Dobretići (1986); župni vikar u župi Ulice (1986-1988); župni vikar u župi Foča kod Doboja (1988-1991); župnik u župi Žeravac (1991-1997); gvardijan i župnik u samostanu i župi Plehan (1997-2003); župni vikar u župi Svilaj (2003-2004); župni vikar u župi Ulice (2004-2006); župnik u župi Žeravac (2006-2016); župni vikar u župi Plehan (2016-2024).

Fra Ivana Ćurića rat je zatekao u župi Žeravac kada je morao zajedno s vjerničkim pukom potražiti spas u Hrvatskoj. Za vrijeme ratnih zbivanja boravio je u franjevačkom samostanu u Slavonskom Brodu, a kada su prestala ratna djelovanja posjećivao je uništenu župu. Svoju ljubav prema rodnome kraju na poseban način je vlastitim primjerom posvjedočio kada ga je Uprava Provincije 1997. godine imenovala plehanskim gvardijanom. Pokazao je hrabrost i odlučnost te bio među prvima koji se vratio na Plehan. Od jeseni 1998. boravio je u kontejneru te se svim snagama zauzimao da započne obnova rodnoga Plehana kojeg je volio svim srcem i dušom.

Fra Ivan Ćurić sahranjen je 20. rujna na groblju na Plehanu, gdje je služena i sveta misa zadušnica.

Bratu našemu Ivanu, koji je tijekom života Gospodinu služio u redovništvu i svećeništvu, neka po zagovoru sv. Franje Asiškog Milosrdni Otac oprosti sve grijehe i slabosti i otvori vrata vječnosti.

18 sep: Gurrieri Di Pietro, Fr. Salvador

Provincia de la Asunción de la BVM del Río de la Plata (Argentina)

Fr. Salvador Gurrieri di Pietro nació en Rosario-Santa Fe (Argentina) el 6 de septiembre de 1929. Falleció el 18 de septiembre 2024 a la edad de 95 años, de los cuales 76 de vida franciscana y 70 de vida sacerdotal.

28 sep: Baù, Fr. Antonio

Provincia di S. Antonio dei Frati Minori (Italia)

Fr. Antonio Baù nacque a Monselice (PD) il 3 marzo 1939. È stato Maestro dei professi temporanei, docente, Guardiano, Ministro provinciale dell'ex Provincia veneta dal 1992 al 1998, Guardiano del Collegio Internazionale di S. Antonio a Roma dal 2003 al 2006, Rettore della Basilica di S. Antonio a Roma dal 2006 al 2017, confessore presso la stessa Basilica fino al 2022. Si è spento all'ospedale di Abano (PD) il 28 settembre 2024 all'età di 85 anni, di cui 64 di vita religiosa e 56 di sacerdozio.

4 oct: Roldán Moreno, Fr. Rafael

Provincia de los XII Apóstoles (Perú)

Fr. Rafael Roldán Moreno nació en Andahuaylas el 24 de octubre de 1933. Luego de su profesión simple, prestó obediencia en el oficio de sacristán y limosnero (mendicante). Por mandato de la Provincia estuvo como misionero en la selva cusqueña de Pilcopata por varios años. Así mismo, desempeño oficios de agente pastoral en colegios franciscanos animados por la Provincia como son: San Francisco de Arequipa y Mollendo. Por último, fue catequista en diferentes parroquias. En los últimos años de su vida fue integrante de enfermería Provincial animando a los hermanos con su testimonio de fraile así como desde su humildad y ferviente oración. Dejó muchas enseñanzas de minoridad entre sus hermanos.

Falleció en la enfermería del convento San Francisco de Lima a la edad de 91 años, de los cuales 68 de vida religiosa.

9 oct: Gismondi, Fr. Gualberto

Provincia di S. Antonio dei Frati Minori (Italia)

Fr. Gualberto Gismondi nacque a Genova il 20 novembre 1931. È stato Maestro dei professi temporanei, primo Vicario della Vicaria di S. Francesco (Nairobi) dal 1983 al 1985, Definitore generale per l'Africa dal 1985 al 1991, docente di Teologia Fondamentale presso il Pontificio Ateneo Antonianum, la Pontificia Università Gregoriana e la Pontificia Università Urbaniana.

Si è spento a Torino il 9 ottobre 2024 all'età di 92 anni, di cui 64 di vita religiosa e 60 di sacerdozio.

10 oct: Désilets, Fr. Roland

Province du Saint-Esprit (Canada)

Fr. Roland Désilets est né à Sainte-Gertrude (Québec), diocèse de Nicolet (Canada) le 11 décembre 1944. Le frère Roland était un frère fiable, de répartie rapide et d'esprit enjoué.

Généreux de son temps et de ses talents, il a contribué à la gestion, l'administration et l'économat de plusieurs fraternités au Québec et au Pérou, où il a servi comme missionnaire. Le frere Roland a occupé les fonctions de gardien, de vicaire et d'économe local, et laisse le souvenir d'un franciscain structuré, efficace et bien organisé. Son rire et son attention aux détails ont laissé leur marque dans la Province.

Il est décédé le 10 octobre 2024 à l'Infirmerie provinciale des Franciscains (Carrefour Providence), à Montréal à l›âge de 79 ans, dont 59 ans de vie religieuse.

12 oct: Tronchon, Fr. Jacques

Province du Bienheureux Jean Duns Scot (France - Belgique)

Le samedi 12 octobre 2024 à Madagascar est décédé Frère Jacques Tronchon, né le 20.05.1945 à Saint-Etienne, à l'âge de 79 ans, après 50 ans de vie religieuse.

17 oct: Tabone, Br. Alfred

Province of St. Paul the Apostle (Malta)

Br. Alfred Tabone from Valletta, Malta, Province of St. Paul the Apostle. Born 7 February 1934. Novitiate 25 September 1949. Temporary Profession 1 October 1949. Solemn Profession 20 March 1955. Ordination to the Priesthood 14 March 1959.

He dedicated his life and ministry to the Christian education of children and adolescents as teacher and spiritual director at Stella Maris College (Brothers of the Christian Schools) in Malta. He was also port chaplain of the Valletta harbour. He died at the "Christus Sacerodos" Home for Elderly Priests in Bikirkara, Malta. He was 90 years old, was professed for 74 years and a priest for 65 years.

18 oct: Bárcenas Jiménez, Fr. José María

Provincia de lo Santos Pedro y Pablo (México)

Fr. José Maria Bárcenas Jiménez nació en Tequisquiapan, Qro., México, el 27 de junio de 1958. Falleció el 18 de octubre de 2024 a la edad de 66 años, de los cuales 42 de vida franciscana.

25 oct: Makonga Kibanga, Fr. Alexis

Province de Saint Benoît l'Africain (République Démocratique du Congo)

Les Frères Franciscains OFM, de la Province Saint Benoît l'Africain en République Démocratique du Congo et en Centrafrique ont la profonde douleur de vous annoncer le décès

de leur Frère Alexis Makonga Kibanga OFM, décès survenu vendredi 25 Octobre 2024 aux Cliniques Universitaires du Graben / Horizon à Butembo de suite d'une courte maladie.

Puisse le Seigneur accueillir notre Frère et lui accorder une place de choix dans son Royaume.

25 oct: Neuman, Br. Christopher (Kenneth)

Province of Our Lady of Guadalupe (USA)

Br. Christopher Neuman was born in Cleveland, Ohio on October 20, 1934. He died in Manitowoc, Wisconsin on October 25, 2024 at the age of 90 (67 years of religious life).

27 oct: Mc Cormack, Br. Patrick

Province of Our Lady of Guadalupe (USA)

Br. Patrick Mc Cormack was born in Milwaukee, Wisconsin on March 27, 1951. He died in Burlington, Wisconsin on October 27, 2024 at the age of 73 (42 years of religious life).

28 oct: Weger, Br. Markus (Konrad)

Provincia di San Leopoldo (Austria - Italia)

P. Magnus kam am 28. Oktober 1937 als zweites Kind von 13 Geschwistern am Thurnerhof in Graun bei Kurtatsch zur Welt und wurde zwei Tage später auf den Namen Konrad getauft. Diesen Hof, den sein Großvater von Laurein aus gekauft hatte, bewirtschafteten seine Eltern Josef und Elisabeth Weger geb. Egger.

Im Konvikt Salern bei Brixen besuchte er die Mittelschule und die 1. Klasse Lyzeum und trat anschließend in den Franziskanerorden ein. Am 26. August 1957 erhielt er in Kaltern das Kleid des hl. Franziskus und den Ordensnamen Magnus, wo er auch das Noviziat verbrachte. Nach Absolvierung der 2. und 3. Klasse Lyzeum machte P. Magnus das Theologiestudium in Brixen und an der ordenseigenen Hochschule in Schwaz. Bischof Josef Cal. Rosenhammer weihte ihn 1964 zum Diakon und Bischof Josef Gargitter am 29. Juni 1965 in Brixen zum Priester. Im April 1966 legte er die Kuraprüfung ab und war dann Kaplan und Katechet in Obermais. Ab 1967 war er in Bozen als Religionslehrer an verschiedenen Schulen und als Aushilfspater. Er erzählte, wie er öfter mit dem Motorrad zur deutschsprachigen Messe an den Gardasee gerufen wurde und einmal sogar nach Dubrovnik. Von 1978 bis 1990 war P. Magnus Rektor des Ludwigsheimes in Bozen und einige Jahre als Pfarrer von Karneid.

Sein großes Wirkungsfeld fand P. Magnus schließlich in Innichen, wo er unermüdlicher Krankenhausseelsorger und Pfarrseelsorger in Vierschach und Winnebach war, wofür er das Ehrenzeichen der Marktgemeinde Innichen erhielt. Die Leute im Hochpustertal haben ihn gekannt und als eifrigen Priester sehr geschätzt. Für die Urlaubsgäste hielt er zusätzlich jeden Sonntag Nachmittag in der Klosterkirche eine italienische Messe. Als er nach 22 Jahren von dort Abschied nehmen musste, weil das Kloster aufgelassen wurde, fuhr er jedoch monatlich mit großer Freude nach Innichen, um den Herz-Jesu-Freitag zu feiern und die Messe um geistliche Berufe zu halten.

P. Magnus war ein Mann mit Ecken und Kanten, hart zu sich selber, dabei aber gutmütig und mit einem versteckten Witz in den Mundwinkeln. Gewissenhaft bereitete er sich auf die Gottesdienste vor, bereitwillig übernahm er Dienste, war genau und ordnungsliebend, persönlich anspruchslos und bescheiden. Über seine Freigebigkeit freuten sich seine jüngeren Geschwister, wenn er von Bozen aus nicht mit leeren Händen seine Mutter in Graun besuchte, und auch die Bettler auf der Straße.

Als in den letzten Wochen seine Kräfte abnahmen, hat er gerne Hilfe und Unterstützung angenommen. So konnte er bis zu seinem Sterben, das er als Erlösung herbeisehnte, in seinem Zimmer im Kloster verbleiben. An seinem Geburtstag gab er kurz nach Mitternacht seine Seele seinem Schöpfer zurück.

Die letzte Ruhestätte findet P. Magnus auf dem Ortsfriedhof von Kaltern in der Arkade der Franziskaner.

4 nov: Juniet, Br. Paul

Province of Our Lady of Guadalupe (USA)

Br. Paul Juniet was born in Cincinnati, Ohio on June 28, 1939. He died in Albuquerque, New Mexico on November 4, 2024, at the age of 85: 66 years of religious life and 58 of priesthood.

6 nov: Noone, Br. Cletus (Michael Francis)

Province of Ireland

Francis Noone was born in November 1932 in Woodquay, Galway city, where he was an altar boy in the nearby Franciscan church, "The Abbey". He joined the Friars Minor in 1951 when he went to the novitiate in Killarney where he received his religious name, Cletus. He celebrated his First Profession the following year, and after studies in Galway and Rome he was ordained to the priesthood in 1959.

Over his long years of priestly ministry, Cletus served in our friaries in Killarney, where he was appointed Guardian, and in Limerick and Ennis, where he spent the last decades of his life. His warm, jovial personality warmed him to the people, and he was a popular preacher. His weekly homilies at the St Anthony Novena always began with the telling of a few jokes. For years Cletus hosted a well-liked weekly Saturday night programme on Clare FM, "Noone at Night". The hour included songs, listeners requests, reflections and occasional interviews.

He died in Ennis, Co Clare, on the 6th November 2024, at the age of 91: 72 years of religious life and 65 of priesthood.

14 nov: Kalbert, Br. Anselm (Anton)

Provinz von der hl. Elisabeth (Deutschland)

Anton Kalbert wurde am 24. Juli 1936 in Oberndorf im schönen Jossgrund geboren. Er wuchs in einer vom christlichen Glauben und kirchlicher Frömmigkeit geprägten Umgebung auf, zwei seiner Tanten gehörten zu den Barmherzigen Schwestern von Fulda. Da sein Vater Soldat im 2. Weltkrieg war und dann 1945 als vermisst gemeldet wurde, musste die Mutter in schwerer Zeit weitgehend allein für ihn und seine zwei Brüder und drei Schwestern sorgen. So waren für Anton als den zweitältesten der Geschwister schon Kindheit und Jugend von harter Arbeit geprägt. Bis zuletzt hat er mit seiner Familie regen Kontakt gepflegt und dort auch immer seinen Urlaub verbracht.

Nach dem Abschluss der Volksschule arbeitete Anton zunächst weiter mit in der elterlichen Landwirtschaft, bevor er im April 1953 in nahen Salmünster in das Postulat der Thüringischen Franziskanerprovinz eintrat und dort am 19. November 1954 in die Hände von Provinzial Georg Roth, wie damals üblich, zunächst die Tertiarprofess ablegte. Zwei Jahre später begann er in Fulda mit der Einkleidung durch Provinzial Deochar Gredig das Noviziat für den 1. Orden, das er am 10. Juni 1957 mit der Einfachen Profess abschloss. Ebenfalls auf dem Frauenberg band er sich am 18. Juli 1960 in der Feierlichen Profess für immer an den Orden der Minderbrüder.

Der Weg im Orden führte Br. Anselm an ganz unterschiedliche Orte, seine Arbeit aber war immer die gleiche und zog sich wie ein roter Faden durch alle Lebensstationen: Er war Gärtner. Und das war er gerne. Es war seine Berufung. Schon als Postulant in Salmünster und als Tertiarbruder in Gorheim wurde er im Garten eingesetzt. Im Garten hatte er seinen Platz gefunden. Besonders der große Klostergarten auf dem Frauenberg war ihm ans Herz gewachsen, hier war er gleich zwei Mal eingesetzt, von 1958 bis 1963 und von 1983 bis 2016. Und dann der Garten mit Blick auf den Rhein im Wallfahrtskloster Bornhofen, für den er von 1963 bis 1983 verantwortlich war. Viel und gerne hat er von dieser aktiven Zeit erzählt. „Oh, was hab ich geschafft!", wie oft fiel dieser Satz im Gespräch mit ihm.

Als in Fulda noch das mit Holz beheizte Gewächshaus stand, musste er in strengen Wintern selbst in der Nacht nach dem Ofen sehen. Zu seinem Bereich gehörte auch der Klosterfriedhof, auf dem er lange Zeit die Gräber mit der Hand aushob. Ordnungsliebend wie er war, waren nicht nur Hacke und Spaten nach getaner Arbeit immer sauber verräumt, auch die Kraut- und Salatköpfe standen wie mit dem Lineal gezogen in Reih und Glied. Mit einem gewissen Stolz

hat er oft erzählt, wie er den verwahrlosten Außenbereich des Klosters Bornhofen entrümpelt und wieder auf Vordermann gebracht hat. Erholt hat er sich gerne bei seinen sonntäglichen Radtouren durch Fulda und das Fuldaer Land.

Es fiel Br. Anselm nicht leicht, 2016, im Alter von 80 Jahren und mit nachlassenden Kräften, vom Frauenberg Abschied zu nehmen und in die Seniorenkommunität im Theresienheim umzuziehen. Umso mehr hat er sich gefreut, als er im letzten Jahr von dem inklusiven Gartenteam von *antonius*, das nun sein Werk fortführt, Besuch im Theresienheim bekam. „Danke für alles!" – mit diesen Worten hat er sich dort wenige Stunden vor seinem Tod von Sr. Johanna-Maria verabschiedet. Wir dürfen glauben, dass der Auferstandene, wie damals Maria Magdalena im Garten, auch ihn beim Namen gerufen und mitgenommen hat in die blühenden Gärten des Paradieses.

14 nov: Vicente, Fr. João Dias

Província dos Santos Mártires de Marrocos (Portugal)

Faleceu, ontem, 14 de novembro, pelas 6.00 horas, na Enfermaria Provincial, Luz, Lisboa, o Frei João Dias Vicente.

João Dias Vicente, nasceu em Palhota, Vila de Rei, a 17 de julho de 1939, filho de Francisco Vicente e de Ana da Conceição, tomou hábito a 14 de agosto de 1955 e fez a profissão temporária a 15 de agosto de 1956; profissão perpétua a 8 de dezembro de 1960 e ordenação sacerdotal a 21 de julho de 1963.

No ano letivo 1963-1964 frequentou o Instituto Católico de Toulouse (França), onde se licenciou em Filosofia Cristã. Com esse diploma pôde entrar na Faculdade de Letras da Universidade de Lisboa, cujo curso de História frequentou até 1969. Nela defendeu tese de licenciatura em História em 1974, intitulada D. João II e o Beneplácito Régio em Portugal. De 1969 a 1972 serviu em Moçambique a Marinha de Guerra na qualidade de Capelão Militar; a seguir, preparou, em Lisboa, a citada tese, de 1973 a 1975.

Foi Mestre dos Estudantes de Filosofia no convento da Portela, Leiria. Eleito nesse ano Definidor, renunciou ao cargo para se dedicar à Missão franciscana da Guiné, aonde chegou a 11 de novembro de 1975. Em Bissau foi coadjutor da paróquia da catedral, professor no liceu da capital e diretor da revista Caminhos Africanos.

Doença pulmonar reteve-o em Lisboa de 1981 a 1983. Retornando à Guiné, foi Superior dos Franciscanos Portugueses (1984-1988 e 1999-2005), Delegado do Ministro Geral para a África Ocidental (1986-1989), Pároco de Santo António de Bandim (Bissau) (1987-1988), Vigário-Geral da Diocese de Bissau (1988-1999).

A 6 de dezembro de 2005 a Cúria Geral nomeia-o primeiro Custódio da nova Custódia "São Francisco de Assis" da Guiné-Bissau, dependente da Província de Santo António de Veneza (Itália), cargo que exerceu até 2009.

Colaborou regularmente no "Itinerarium", onde publicou a tese de licenciatura e outros trabalhos de fundo sobre a história das missões da Guiné; no mensário "Missões Franciscanas" e também na revista "Paz e Alegria". Colaborou na fundação do boletim informativo e doutrinário da Família Franciscana da Guiné-Bissau Sol Mansi.

Regressou definitivamente a Portugal, em julho de 2012, tendo sido eleito Vigário Provincial no Capítulo de 2013. Foi ainda guardião do Convento de Montariol no triénio 2013-2016 e de Coimbra de 2016-2019; mas desde 2018 que tem vivido na Enfermaria Provincial devido ao seu estado de saúde cada vez mais debilitada.

Homem inteligente e de trato fino, de uma enorme capacidade de diálogo, muito estimado entre os seus irmãos. Durante o tempo de vida missionária foi muito apreciado pela Igreja e pela sociedade guineense, pela qual trabalhou afincadamente com sentido de responsabilidade e competência.

30 nov: Courtney, Br. Thomas

Custodia di Terra Santa

Br. Thomas was born in Chicago in 1932, at the age of 38 he donned the Franciscan habit and began his vocational journey in the American Province of the Sacred Heart in Illinois, making his first profession on August 13, 1972 in his Province. His first assignment, which he held for three years, was that of driver and house heater in the convent of St. Peter in Chicago.

In 1974 the then Custos, Br. Maurilio Sacchi, wrote to his Provincial to solicit a response to Fr. Thomas's request to become a missionary in the Holy Land, which had remained unheard for more than a year. In 1975, Br. Thomas arrived in the Holy Land and in the same year, on August 15, he solemnly professed in the Basilica of Gethsemane. From 1975 to 1981 he was Sacristan in Bethlehem. After returning to Chicago to assist his family for a year, he returned to the Holy Land and served the Custody from 1983 to 1989 in Nazareth; from 1989 to 1992 in Egypt, in Cairo as a cemetery attendant; from 1992 to 1995 he was Vicar at the convent of St. Francis of the Cenacle on Mount Zion and in 1995 he was transferred to Syria in Damascus as an attendant at the house of St. Ananias in Bab Touma. On August 25, 1996 he wrote a letter to the Custos, Br. Giuseppe Nazzaro in which he expressed his desire, quoting his words, to become a "son of the Holy Land" after having served it for twenty-one years.

After becoming a friar of the Custody of the Holy Land, he continued his service in Syria for several years and also the Chapter Congress of the year 2001 reconfirmed him as the person in charge of the sanctuary of St. Ananias where he remained until 2003 when he was transferred to the Commissariat of Washington. His great love for the Holy Land is found in various letters that he wrote to the Custos, Br. Pierbattista Pizzaballa almost every year to ask to be transferred either to Jordan, or to Cyprus, or to the Holy Land in order to be able to serve it again, however obedience required him to serve the Custody at the Commissariat of Washington until yesterday, when Sister Death reached him while he was in the hospital for a heart problem that had weakened him for several days. He had just turned 92.

Br. Thomas has always been a humble servant in the vineyard of the Lord, simple and affable with everyone. Each of his letters to the Superiors is handwritten with a humble handwriting and his sentences reveal a sincere love for Franciscan life and the Holy Land.

Br. Thomas was 92 years old and 52 years of profession. Let us remember this brother with solicitude in prayer and in gratitude to the l'ather who gave him to us, while waiting for our fraternal union to be full, in the light of the Lord.

Fr. Thomas è nato a Chicago nel 1932, all'età di 38 anni ha vestito l'abito francescano e ha iniziato il suo percorso vocazionale nella Provincia americana del Sacro Cuore in Illinois, emettendo la prima professione il 13 agosto 1972 nella sua Provincia. Il suo primo incarico, che ha svolto per tre anni, è stato quello di autista e incaricato del riscaldamento della casa nel convento di S. Pietro in Chicago.

Nel 1974 l'allora Custode Fr. Maurilio Sacchi scrisse al suo Provinciale per sollecitare una risposta alla richiesta di Fr. Thomas di diventare missionario in Terra Santa, che era rimasta inascoltata da più di un anno. Nel 1975 Fr. Thomas arriva in Terra Santa e nello stesso anno, il 15 agosto, professa solennemente nella Basilica del Getsemani. Dal 1975 al 1981 è stato Sacrestano a Betlemme. Dopo essere tornato a Chicago per assistere i familiari per un anno, è tornato in Terra Santa ed ha servito la Custodia dal 1983 al 1989 a Nazaret; dal 1989 al 1992 in Egitto, al Cairo come addetto del cimitero; dal 1992 al 1995 è stato Vicario al convento di San Francesco al Cenacolo sul Monte Sion e nel 1995 è stato trasferito in Siria a Damasco come addetto della casa di S. Anania a Bab Touma.

Il 25 agosto 1996 scrisse una lettera al Custode fr. Giuseppe Nazzaro nella quale esprimeva il desiderio, citando le sue parole, di divenire un "figlio di Terra Santa" dopo averla servita per ventuno anni. Dopo essere divenuto un frate della Custodia di Terra Santa, ha continuato il suo servizio in Siria per alcuni anni e anche il Congresso capitolare dell'anno 2001 lo ha riconfermato come incaricato del santuario di S. Anania dove è rimasto fino al 2003 quando è stato trasferito al Commissariato di Washington.

Il suo grande amore per la Terra Santa si ritrova in varie lettere che ha scritto al Custode Fr. Pierbattista Pizzaballa quasi ogni anno per chiedere di essere trasferito o in Giordania, o in

Cipro, o in Terra Santa pur di poterla nuovamente servire, tuttavia l'obbedienza gli ha richiesto di servire la Custodia presso il Commissariato di Washington fino a ieri, quando sorella morte lo ha raggiunto mentre si trovava in ospedale per un problema cardiaco che da alcuni giorni lo aveva indebolito. Aveva da poche settimane compiuto i 92 anni.

Fr. Thomas è sempre stato un umile servitore nella vigna del Signore, semplice e affabile con tutti. Ogni sua lettera inviata ai Superiori è scritta a mano con una grafia umile e le sue frasi rivelano un amore sincero per la vita francescana e la Terra Santa.

Fr. Thomas aveva 92 anni di età e 52 di professione. Ricordiamo con sollecitudine questo fratello nella preghiera e nella gratitudine al Padre che ce l'ha donato, nell'attesa che la nostra unione fraterna sia piena, nella luce del Signore.

3 dec: Montorsi, Fr. Giambattista (Giorgio)

Provincia di S. Antonio dei Frati Minori (Italia)

Fr. Giambattista Montorsi nacque a Serramazzoni (MO) il 24 aprile 1930. Assistente Nazionale TOR a Roma dal 1972 al '75, è stato Ministro provinciale dell'ex Provincia di Cristo Re (Emilia-Romagna) dal 1976 al'82, predicatore itinerante, Segretario Nazionale per le Missioni al Popolo. Si è spento a Bologna il 3 dicembre 2024 all'età di 94 anni, di cui 76 di vita religiosa e 69 di sacerdozio.

4 dec: Szteinke, Fr. Anzelm Janusz

Provincia di Santa Maria degli Angeli (Polonia)

Nella nostra Provincia di S. Maria degli Angeli in Polonia (Cracovia), il 4 dicembre 2024 si è addormentato nel Signore fra Anzelm Janusz Szteinke all'età di 85 anni, di cui 68 di vita religiosa e 60 di sacerdozio.

Nato il 10 gennaio 1939 a Wtoclawek, nel 1956 vestì l'abito francescano e nel 1960 fece la Professione solenne nell'Ordine dei Frati Minori, nella Provincia di Santa Maria degli Angeli. Fu ordinato sacerdote nel 1964.

Dottore con specializzazione in Storia della Chiesa, in ambito accademico fu Docente presso l'Accademia Teologica di Varsavia. Negli anni 1972-1975 fu maestro dei chierici e segretario della Provincia. Negli anni 1978-1984 fu Ministro provinciale e Commissario di Terra Santa. Dal 1984 al 1987 fu Guardiano e vicemaestro dei novizi. Appassionato studioso, fu anche Direttore della Biblioteca e dell'Archivio della Provincia. Fr. Anzelm si è spento a Varsavia.

8 dec: Valencia Infante, Fr. Roberto

Provincia del Santo Evangelio (México)

Fr. Roberto Valencia Infante, OFM se durmió en el Señor, en San Martin Texmelucan, Pue., el dia 8 de diciembre de 2024.

Fr. Roberto nació en Sahuayo, Mich., el 6 de junio de 1947, por lo que tenía 77 años de edad. Sus padres fueron J. Jesus Valencia y Josefina Infante.

Fue bautizado con el nombre de Roberto en la Parroquia de Sahuayo, Obispado de Zamora, el 8 de junio de 1947, siendo sus padrinos Francisco Segura y Carlota López. Fue confirmado el 21 de marzo de 1949 en la Santa lglesia Catedral de México siendo su padrino Rafael Valencia.

Cursó el Bachillerato en la Universidad Autónoma de San Luis Potosí de 1969-1970.

Su toma de habito fue el 24 de agosto de 1970, en el noviciado de Nuestra Señora de los Dolores en Calpan, Pue. Entre sus compañeros del Noviciado estuvo Fr. Miguel Tinajero OFM. Su primera profesión fue el 5 de noviembre de 1971 en el Convento de San Andrés, Calpan, Pue.

Salió por un tiempo de la Provincia. Estudió filosofia en el Instituto libre de Filosofia de 1971 a 1973 y estudió teologia con los jesuitas de 1973 a 1976.

Fr. Roberto fue aceptado para reincorporarse a nuestra Provincia el 4 de julio de 1985. Hizo su profesión solemne el 25 de agosto de 1984 en el templo de San Francisco de la ciudad de México

junto con Fr. José Ramiro Tinoco y Fr. Juan Pedro Murillo Hernández. Fue ordenado diácono el 5 de febrero de 1985 y como presbítero por el Cardenal D. Ernesto Corripio Ahumada el 13 de julio de 1985 en el Convento de Nra. Sra. de Guadalupe en Santa Úrsula.

Estudió Liturgia en el Pontificio Ateneo S. Anselmo en Roma, viviendo en el Colegio de San Antonio de Padua de 1988-1990.

Prestó servicios en la Provincia como Vicemaestro y después Maestro de Postulantes, fue acompañante de Profesos temporales, Profesor de Teologia en el IFFT, Maestro de Novicios, Secretario provincial en 2 ocasiones, Secretario y auxiliar en la Secretaria en varios Capitulos provinciales y Consejos plenarios provinciales; además también fue Guardián y Párroco.

Fr. Roberto Valencia, durante su caminar en la Provincia, la obediencia lo llevó a vivir en diferentes momentos de su vida en distintas fraternidades: Fraternidad del Paso Texas, Fraternidad de Ntra. Señora de Guadalupe en Santa Úrsula, Fraternidad Ntra. Sra. de los Dolores en Calpan, Fraternidad de San Juan Bautista en Coyoacán, Fraternidad de Sta Ana Chiautempan y el Padre Jesús en Tlaxcala, Fraternidad de los Santos Simon y Judas Tadeo en Calpulalpan Tlax, Fraternidad de San Luis Obispo y Sta Cruz en Cuernavaca, Fraternidad de San Gabriel en Cholula y en la Fraternidad de Sta María Magdalena de San Martín Texmelucan, Pue. Descanse en Paz, Fr. Roberto Valencia Infante, OFM.

9 dec: Cvetković, Fr. Bogdan (Aleksandar)

Provincia dei Ss. Cirillo e Metodio (Croazia)

Fra Bogdan (Aleksandar) Cvetković - rođen u Skoplju, odrastao u Čakovcu. Djelovao u Špišić Bukovici, Krapini, Varaždinu i Slavonskom Brodu, Virovitici, Cerniku, Našicama, Osijeku, Iloku, Bjelovaru i Karlovcu. Vršio je službe župnog vikara, ispovjednika i župnika. Bio je pobožan i osobito strpljiv u bolesti. Umro je u Varaždinu u 88. godini života, 69. redovništva i 60. svećeništva.

Fr. Bogdan (Aleksandar) Cvetković - nato a Skopje (Macedonia), cresciuto a Čakovec. Ha lavorato a Špišić Bukovica, Krapina, Varaždin e Slavonski Brod, Virovitica, Cernik, Našice, Osijek, Ilok, Bjelovar e Karlovac. È stato Vicario parrocchiale, confessore e parroco. Era pio e particolarmente paziente nella sua malattia. Morì a Varaždin all'età di 88 anni, 69 anni di vita religiosa e 60 anni di sacerdozio.

10 dec: Falzarano, Fr. Giuseppe

Provincia di Santa Maria delle Grazie (Italia)

Fr. Giuseppe nasce a Airola (BN) il 12 Settembre 1952. Tra gli uffici svolti è stato Definitore provinciale, Guardiano, Parroco, Formatore; Assistente spirituale del Gruppo di preghiera "P. Isaia Columbro"; Responsabile del Progetto "Betania" per le adozioni a distanza, Cappellano ospedaliero, Vicario episcopale per la Vita consacrata, Confessore di diversi Istituti di suore; è vissuto nei conventi di Airola, Avellino, Benevento "Le Grazie", Casalbore, San Bartolomeo in Galdo, Taurano e Vitulano.

Muore nell'Ospedale "S. Pio" di Benevento all'età di 72 anni, di cui 55 di vita francescana e 47 di sacerdozio. È sepolto nel Cimitero di Airola.

14 dec: Freymadl, Br. Peregrin Maria (Albert)

Provinz von der hl. Elisabeth (Deutschland)

Peregrin, Pilger – diesen Ordensnamen erhielt Albert Freymadl, geboren am 10. November 1929 in der Marktgemeinde Eichendorf in Niederbayern, als er 1957 in Dietfurt das Noviziat im Minderbrüder-orden begann. Und er hat sich ein langes Leben hindurch bewusst als Pilger verstanden. In seinem völlig zerbeteten Brevier hat er auf Latein handschriftlich Ps 39,13 notiert: *Schweige nicht, Herr! Denn ich bin ein Fremdling vor dir – und ein Pilger! Peregrinus sum apud te!*

Tatsächlich hat P. Peregrin viele Wege zurückgelegt in seinen 95 Lebensjahren. Nach dem

Abitur in Straubing studiert er zunächst Rechtswissenschaften, bevor er sich zum Eintritt in den Franziskaner-orden entschließt und von der Jurisprudenz zu Philosopie und Theologie wechselt. Am 21. November 1961 legt er in München St. Anna die Feierliche Profess ab und wird am 22. Dezember 1963 in München St. Gabriel von Weihbischof Johannes Neuhäusler zum Priester geweiht. Die ersten Jahre des jungen Priesters sind bewegt: 1965 kommt er als Seelsorger nach Amberg, wechselt ein gutes Jahr später nach Landshut, ist seit Anfang 1970 Religionslehrer in Kaufbeuren und wird noch Ende des gleichen Jahres Kaplan in München St. Anna. An den nächsten beiden Stationen seines Pilgerwegs kann er länger verweilen: 1973 wird er als Pfarrer nach Klosterlechfeld versetzt und ist später auch für die Seelsorge im benachbarten Untermeitingen verantwortlich. Von 1984 bis 1992 arbeitet er in Bad Tölz als Kurseelsorger und zeitweilig auch als stellvertretender Noviziatsleiter. Anschließend ist er jeweils ein Triennium Guardian, zunächst in Amberg und dann in Freystadt, wo er auch den OFS geistlich begleitet. Und schließlich kommt seine Zeit als Wallfahrtsseelsorger: ab Herbst 1998 in Vierzehnheiligen, seit Herbst 2002 dann in Gößweinstein und ab Herbst 2009 schließlich auf dem Engelberg. Im Sommer 2022 legt sein fortgeschrittenes Alter, er ist inzwischen fast 93, den Umzug in die Seniorenkommunität in Fulda nahe. Obwohl seine Kommunikationsmöglichkeiten durch die zunehmenden Seh- und Hörschwächen stark eingeschränkt sind, nimmt er treu und innerlich zufrieden am Gemeinschaftsleben teil, von den Mitarbeitenden im Theresienheim liebevoll begleitet.

Pilger war er, aber doch fest verwurzelt in einer lebendigen Frömmigkeit. P. Peregrin war ein großer Beter und glühender Marienverehrer, davon zeugt auch sein zweiter Ordensname Maria. Mit Freude hat er auf dem Engelberg die monatlichen Fatima-Gebetstage gestaltet. „Wo gibt es denn so was, ein Kloster ohne Messe!“, reagiert er erstaunt, als im Theresienheim einmal aufgrund gehäufter Krankheitsfälle ausnahmsweise die tägliche Eucharistiefeier ausfallen muss. Kernig und vital ist er in seinen jungen Jahren, spielt ebenso gut Gitarre wie Fußball, in der Bezirksliga und später noch im Kloster, singt und predigt mit kräftiger Stimme. Als großer Freund der Natur ist er ein geübter Bergsteiger und hat eine besondere Liebe zu Katzen. Noch mit 90 Jahren trifft er sich auf dem Engelberg gerne und regelmäßig mit guten Bekannten in geselliger Runde.

Shalom, so lautete in den letzten Monaten, da er fast taub ist, sein regelmäßiger Gruß. Zehn Tage vor dem Heiligen Abend hat sich der Advent seines Lebens erfüllt: Er darf die Ankunft des Herrn erfahren, zu dem er ein Leben lang als Pilger unterwegs war, und eingehen in seinen Frieden.

16 dec: Brady, Br. Patrick Joseph

Province of Ireland

He was born in the parish of Ballintra Co Donegal in 1951. His family had close links with the Franciscans in Rossnowlagh. He joined the Order in 1969 and celebrated his First Profession the following year in Killarney. After studies in UCG Galway and in Rome, PJ was ordained to the priesthood in Ballintra in July 1977.

His first appointment was to the fraternity in Multyfarnham Co Westmeath. He was to remain there until 1993. He was chaplain, teacher and eventually rector in the Agricultural College run by the Friars. He also was guardian of the fraternity for six years. PJ loved “Multy” and was held in esteem and affection by the staff and students in the college, and by the local people.

He later served in our friaries in Drogheda and Limerick, and also had various roles in the Provincial Office. In 2014 PJ was appointed to the Killarney community. There, even as he struggled with ill health, he continued his church ministry with kindness and dedication.

He had suffered serious ill health for several years and borne his suffering without complaint and with great patience. With his quiet presence, gentle wit and distinctive deep laugh - PJ had a capacity for friendship and will be deeply missed by family, community and his numerous friends throughout Ireland and in Italy.

He died on 16th December 2024 in Fatima Nursing Home, Tralee, Kerry, Ireland, at the age of 73: 54 years of religious life and 47 of priesthood.

23 dec: Barocco, Fr. Giulio

Provincia di S. Antonio dei Frati Minori (Italia)

Fr. Giulio Barocco nacque ad Arcole (VR) l'11 maggio 1949. Di temperamento benevolo e gioviale, ha prestato servizio per 36 anni nella segreteria generale della Pontificia Università Antonianum. Si è spento a Motta di Livenza (TV) il 23 dicembre 2024 all'età di 75 anni, di cui 58 di vita religiosa e 49 di vita sacerdotale.

25 dec: Frittegotto, Fr. Raffaele (Enzo Antonio)

Provincia di S. Antonio dei Frati Minori (Italia)

Fr. Raffaele Frittegotto nacque a Valbona di Lozzo Atestino (PD), il 25 ottobre 1927. È stato docente di Teologia morale, formatore, più volte Guardiano e dedito alla pastorale santuaristica. Si è spento a Saccolongo (PD) il 25 dicembre 2024 all'età di 97 anni, di cui 77 di vita francescana e 71 di vita sacerdotale.

25 dec: Raffl, Br. Egwin (Erwin)

Provincia di San Leopoldo (Austria-Italia)

P. Egwin wurde am 8. August 1934 in St. Leonhard im Passeier als Sohn des Alois und der Maria Raffl geboren. Im Kindesalter verließ seine Familie Südtirol und ließ sich am Wattenberg nieder. Nach der Volksschule und den Kriegsjahren besuchte er das Franziskanergymnasium in Hall in Tirol, wo er 1957 die Matura ablegte. Im selben Jahr trat er am 1. September in das Noviziat der Franziskaner in Pupping ein. Die feierliche Profess legte er am 2. September 1961 im Kloster Schwaz ab, wo er auch seine theologischen Studien absolvierte. Seine Priesterweihe empfing er am 29. Juni 1962 durch Bischof Paulus Rusch in seiner Heimatpfarre Wattens.

Nach dem Abschluss seiner theologischen Studien im Jahre 1964 war er als Aushilfspater, Assistent der Franziskanischen Gemeinschaft und Missionsprokurator im Kloster Telfs tätig. Zwei Jahre später kam er nach Steyr, wo er 26 Jahre als Präfekt und Katechet im Konvikt Vogelsang segensreich wirkte. Mit seinem offenen und herzlichen Wesen verstand es P. Egwin, die Schüler des Internats umsichtig zu begleiten und sie im Glauben für das weitere Leben zu stärken. Gerne erzählte er von seiner Zeit in Steyr. Nach der Auflösung des Konvikts übersiedelte er für zwei Jahre nach Maria Schmolln, wo er in der Wallfahrtspfarre als Kaplan mithalf.

1994 wurde P. Egwin nach Hall gerufen, um dort im Kloster und in der Seelsorge den Konvent zu verstärken. Doch bald hieß es auch von dort wieder weiterzuziehen. Er wurde vom Provinzial gebeten, die Brüder im Kloster Innsbruck zu unterstützen. Neben der Seelsorge an der Hofkirche und bei vielen Schwesterngemeinschaften wirkte er mit viel Freude als Aushilfspriester zu den Sonn- und Feiertagen in der Wildschönau. Als Anerkennung für diese jahrelange Seelsorgstätigkeit wurde P. Egwin von Erzbischof Kothgasser im Jahr 2009 zum Geistlichen Rat der Erzdiözese Salzburg ernannt. Gleichzeitig erhielt er von der Gemeinde Wildschönau das Ehrenzeichen verliehen.

Nach dem Weggang der Franziskaner aus Innsbruck (2021) verbrachte P. Egwin seine letzten Jahre in gewohnt engagierter Weise in Hall. Ob im Kloster an der Pforte, in der Seelsorge bei den Schwestern, bei der Feier der hl. Messe oder im Beichtstuhl, sowie besonders auch bei der Gartenarbeit – P. Egwin hat seine Talente und seine Freude überall eingebracht. Er war auch ein begeisterter Bergsteiger. In den Rekreationen erzählte er gerne von seinen verschiedenen Bergabenteuern mit den Mitbrüdern und Freunden.

Nach einer schweren Magenoperation, wenige Wochen vor seinem 90sten Geburtstag, kam er nicht wieder zu Kräften, er ertrug aber sein Schwächerwerden mit viel Geduld. Am Morgen des Christtages, dem 25. Dezember 2024, gab er im Haller Bezirkskrankenhaus friedlich seine Seele seinem Schöpfer zurück.

Den Sterberosenkranz für P. Egwin beten wir am 30. Dezember 2024 um 19 Uhr in der Haller Franziskanerkirche. Das Requiem mit anschließendem Begräbnis am Klosterfriedhof feiern wir am 31. Dezember 2024 um 10 Uhr in der Franziskanerkirche.

31 dec: Ferraro, Fr. Giuseppe

Provincia di S. Antonio dei Frati Minori (Italia)

Fr. Giuseppe Ferraro nacque ad Alonte (VI), il 11 ottobre 1937. Dedito alla pastorale parrocchiale, per molti anni è stato anche in servizio in Calabria. Si è spento Saccolongo (PD) il 31 dicembre 2024 all'età di 87 anni, di cui 69 di vita religiosa e 61 di vita sacerdotale.

31 dec: Penn, Fr. Mikaël (Yves)

Province du Bienheureux Jean Duns Scot (France - Belgique)

Le mardi 31 décembre 2024 à Nantes (44) est décédé Fr. Mikaël Penn, né le 15.06.1923 à Dirinon, à l'âge de 101 ans, après 77 ans de vie religieuse.

INDEX NOMINUM PERSONARUM

FASCICULI 2024/3

A

ABE Peter, OFM....780
ABEJUELA Jovy E., OFS....763
ACATRINEI Stefan, OFMConv....763; 765
ACQUADRO Chiara Agnese, OSC....767
AGBESSI Virgile, OFM....771
AKOUÉTÉ LAWSON Alexis Roland, OFM....725
ALDANA MALDONADO Juan Isidro, OFM....700; 702; 705; 712; 713; 714; 809
ALVARADO SÁNCHEZ Jimmy, OFMCap....796
ALVES Roberto, OFM....773; 774
AMAL Myriam, OSC....769
ANDIG CORTEZ Angelito, OFM....717
ANTIĆ Ante, OFM....785
ARREGUI GURIDI José Maria, OFM....687; 794
ASSASSA Kevin Eusèbe, OFM....813
ATSU ASSAGBA Adolph, OFS....762
AVILA Luis Alberto Costantino, OMV....723

B

BADILLO Neil, OFM....783
BAHČIČ Robert, OFM....779
BALAJIĆ Siniša, OFM....785; 786
BALDWIN Kerting....797
BAŁDYGA Sergiusz, OFM....700; 702; 705; 712; 713; 714; 726; 809
BALYAREMWA Cyrianus, OFM....677
BÁRCENAS JIMÉNEZ José María, OFM....820
BAROCCO Giulio, OFM....828
BAÙ Antonio, OFM....819
BELLORIN Danilo, OFM....714
BENEDICT Hippolitus, OFM....764
BERARDI Michele, OFM....683
BERKENBROCK Volney José, OFM....674; 805
BERNAL VILLEGAS Hernando, OFM....816
BOLAÑOS DE PAZ Efrén Antonio, OFM....804
BOTÍA NOGUEIRAS Pedro, OFM....728
BOU MERHI Toufic, OFM....789; 790
BRADY Patrick Joseph, OFM....827
BREIS PEREIRA *Mons.* Beto, OFM....786
BUJÁN Juan Manuel, OFM....738
BUKSA Łukasz, OFM....805
BUONO Giovanna Paola, OSC....767
BURGOS Salvador, OFM....715
BUSON Mariana, OSC....769
BUSTAMANTE HIDALGO René, OFM....810

C

CABREJOS VIDARTE *Mons.* Héctor Miguel, OFM....804
CABRERA HERRERA *Card.* Luis Gerardo, OFM....554; 804; 811
CAJO RODRÍGUEZ Jorge, OFM....796
CALIFANO Giovan Giuseppe, OFM....692; 737; 738; 740; 742; 743; 745; 749
CAMPOLO Filippo, OFM....714
CAMPOS Jaime, OFM....757
CARDOSO Israel Costa, OFM....674; 808
CARVALHO DO COUTO Wanderley, OFM....676
CATALFAMO Antonino, OFM....767
CAU Gianfranco, OFM....817
CEGŁOWSKI Samuel, OFM....805
CEJA JIMÉNEZ Ignacio, OFM....563; 565; 567; 779; 791; 792
CHAMANN ANLÉU Byron Antonio, OFM....700; 702; 705; 711; 714
CHARLAND Pierre, OFM....688
CHINYAMA Eremenciana, OFS....761
CHOLEWA Konrad, OFM....563; 565; 567; 780; 808; 812
CHURCH Wenceslaus, OFM....817
CLEMENTINO DE ALMEIDA Lorrane, OFM....787
CLEMENZA Antonino, OFM....694; 696; 698; 731
CLEMM Ursula, OFS....763
CODAZZI Sr. Chiara....712
COLE Casey, OFM....694; 696; 698; 711
COLLINS David, OFM....798
CONDORI CHUCHI Benigno, OFM....553
CONDREN Joseph, OFM....700; 702; 705; 706; 708; 709; 713
CORBELLA PETRILLO Chiara....753
CORREIA Dalva, OFS....762
COSTA SANTOS José Carlos, OFM....808
COURTNEY Thomas, OFM....824
COUTO DO CARVALHO Wanderley, OFM....694; 696; 698
COYOY MEDRANO Edgar Daniel, OFM....804
CRISCI Livio, OFM....779; 794
CRONIN Kieran, OFM....691
CRUZ Makki, OFM....777; 792
ĆURIĆ Ivan, OFM....818
CVETKOVIĆ Bogdan, OFM....826
CZUB Filip, OFM....780

D

DA COSTA PINTO CAZEMIRO Joel, OFM....804
DA CRUZ Marco Aurélio, OFM....673
DADIĆ Zdravko, OFM....775; 802
DARTIZIO Vitale, OFM....817
DARULIS Evaldas, OFM....781
DA SILVA Alexandro Rufino, OFM....673; 795
DA SILVA Boaventura, OFM....728
DA SILVA Carlos Antônio, OFM....673

DA SILVA Gilberto, OFM 674; 805
DA SILVA LIMA Carlos Alexandre, OFM 673; 795
DA SILVA SANTOS Rodrigo, OFM 805
DA SILVA Vicente Ronaldo, OFM 673
DEAN Renee, OFM 783
DE CARMEN María, OFM 768
DE DIOS TRINO Nelly, OSC 768
DE DONATIS *Card.* Angelo 559
DE GIUSTI Luciano, OFM 814
DEI RUPA Hieronimus Yoseph, OFM 694; 696; 698; 722; 726; 771; 776; 812
DE JESÚS Johanna, OSC 768
DELGADO RUIZ José Duván, OFM 780
DELLANDREA Daniel, OFM 674; 805
DEL NIÑO JESÚS Teresita, OFM 768
DE MELO Diego Atalino, OFM 674; 805
DE OLIVEIRA Laércio Jorge, OFM 673; 795
DE PINA Adilson, OFS 761
DE PINA Elida, GiFra 761
DE SAN JOSÉ Cecilia, OSC 768
DÉSILETS Roland, OFM 820
DIANA Silvia Noemi, OFS 764
DOMAZET Anđelko, OFM 785
DO NASCIMENTO Vicente Paulo, OFM 673; 795
DOS RAMOS SILVA José Silvestre, OFM 677
DOS SANTOS Fernando Aparecido, OFM 674; 683; 689; 691; 808
DOVIO Andrea, OFM 683
D'SOUZA Baptist, OFM 726; 813
DUARTE Saulo José, OFM 700; 701; 702; 703; 705; 706; 707; 708; 709; 717; 812
DURAIRAJ Xavier, OFM 781; 807
DURIGHETTO Claudio, OFM 713

E

ECHEVERRY HINCAPIÉ Joaquín A., OFM 563; 565; 567; 773; 809
EKKA Santosh, OFM 807
EL WARCHA *Mons.* Youhanna Rafic 737
ESPLANA SULSE Joel, OFM 692; 693; 695; 698; 700; 701; 702; 703; 705; 706; 707; 708; 709; 711; 717; 809

F

FABENE *Mons.* Fabio 753
FALZARANO Giuseppe, OFM 826
FARIAS DE SOUZA Hilton, OFM 795
FENNESSY Ignatius, OFM 815
FERNANDES Frolic, OFMCap 764
FERNANDES Michael, OFMCap 762
FERNÁNDEZ *Card.* Víctor Manuel 559
FERNANDO Ranjanie, OFS 764
FERRARIO Fernando, OFM 726
FERRARO Giuseppe, OFM 829
FERREIRA CONSTANTINO Rogério, OFM 673
FERREIRA LESSA Luís Augusto, OFM 674; 808
FILA Sidival, OFM 694; 696; 698; 731
FLEITAS ZENI Daniel Alejandro, OFM 689; 756
FRAGNELLI *Mons.* Pietro Maria 791
FRAGOSO DE MORAIS Aloísio, OFM 787
FRAMBES John Charles, OFM 817
FREYMADL Peregrin Maria (Albert), OFM 826
FRITTEGOTTO Raffaele, OFM 828
FUHRMANN Markus, OFM 685
FUSARELLI Massimo, OFM 563; 565; 567; 572; 577; 582; 584; 586; 588; 601; 615; 628; 629; 630; 631; 633; 635; 636; 638; 640; 641; 642; 643; 645; 646; 647; 648; 649; 650; 651; 653; 654; 655; 656; 657; 658; 659; 660; 662; 673; 674; 675; 676; 677; 678; 679; 680; 681; 682; 684; 685; 686; 687; 688; 689; 690; 692; 693; 711; 712; 713; 714; 715; 716; 717; 665; 670; 722; 723; 724; 725; 718; 719; 728; 730; 725; 726; 730; 731; 738; 757; 759; 765; 773; 774; 775; 776; 778; 781; 782; 784; 785; 786; 788; 793; 794; 797; 799; 802; 805; 806; 808; 809; 812; 813; 814

G

GAA David, OFM 678; 700; 702; 704
GALOY Reu Jose, OFM 701; 703; 706; 717; 728
GALVIN Garrett, OFM 678
GANDOLFI Federico, OFM 715; 718
GARCÍA FÉREZ *Prof.* José 722
GARCIA Josè, OFMCap 761
GARCIA Mario, OFMCap 764
GAROFALO Giuseppe, OFM 767
GARRE GARRE *Prof.ssa* Marta Maria 722
GENUIN Roberto, OFMCap 765
GIAMPIERI Simone, OFM 682
GIBBONS John Joseph, OFM 678
GILZ Claudino, OFM 805
GINÉS CAMPOS JULVE Carlos, TOR 764; 765
GIRSANG Taucen Hotlan, OFM 706; 708; 709; 771
GISMONDI Gualberto, OFM 820
GIULIANI Matteo, OFM 700; 702; 705; 716
GÓMEZ VARGAS Francisco, OFM 694; 696; 698; 728; 731; 771; 809
GONÇALVES Odair, OFMCap 761
GONZÁLEZ GONZÁLEZ José, OFM 676; 700; 703; 705
GONZÁLEZ SILVA Jorge Iván, OFM 676; 700; 703; 705
GOVERNALE Chiara Miryam, OSC 767
GURRIERI DI PIETRO Salvador, OFM 819
GUTIÉRREZ VELASCO Carlos Alberto, OFM 725
GWANISHENI Siphelele, OFM 771

H

HAJEK Vendelìn, OFS 761
HAYES Larry, OFM 685
HAYES Lawrence, OFM 681; 682; 690
HERNÁNDEZ VIDALES Agustín, OFM 723; 725; 726
HIPÓLITO DE ALMEIDA Manuel Nicolas, OFM 678
HOAK Jack, OFM 816
HUATAY FLORES Marco, OFM 796

I

IACONA Antonio M., OFM 683; 684; 691; 695; 697; 700; 702; 704; 706; 708; 709; 710
IBARRA DE LUNA Martin, OFM 678
INVERNIZZI Stefano, OFM 717

J

JACOLINO Filippo, OFM 683
JANEZIC Lawrence, OFM 728
JARA PODESTÀ Agustin, OFM 756
JUNIET Paul, OFM 822
JURIĆ Ivica, OFM 785

K

KACHAPPILLU Stephen Francis, OFMCap 762
KALBERT Anselm, OFM 822
KAMEL WHIASH IKLADIOUS
Sharbel Raafat, OFM 707; 708; 710; 725
KAMMER Gilson, OFM 674
KAPROŃ Gaspare, OFM 782
KARAKASH Bahijat, OFM 737
KARLING João Carlos, OFM 676; 700; 703; 705
KAUSER Tibor, OFS 761; 762; 763; 764
KI Francis Gyung Ho, OFM 681
KILIANOVA Chiara Gabriella, OSC 767
KLIMAS Narcyz, OFM 693
KOHYEN Cedric Verbe, OFMCap 762
KONÉ Simon Pierre Kassonguini Abou, OFM 559
KOSIBA Alojzy, OFM 782
KOZINA Nikola, OFM 726; 727; 812
KRAJ Giorgio, OFM 782
KRAMMER Gilson, OFM 805
KRAWCZYK Jakub, OFM 730
KRAYEM Jihad, OFM 790; 791
KRIŠTO Milan, OFM 774
KROCZEK František, OFMCap 761
KRYVAKIVSKYY Cristian, OFM 813
KUBESOVA Markéta, OFS 761
KÜLKAMP César, OFM 563; 565; 567; 773; 774; 784; 808; 810
KUWATA Augustine Takuji, OFM 779

L

ŁABANOWSKI Christian, OFM 730
LACKIE Daniel Frederick, OFM 678
LACKNER *Mons.* Franz, OFM 738; 804
LANCASTER JONES CAMPERO Guillermo, OFM 679
LANZI Antonio, OFM 711
LA ROSA Chiara Iolanda Emanuela, OSC 767
LAURIOLA Guglielmo, OFM 816
LIM Christopher Dominic, OFMConv 777; 792
LINS DE ARAÚJO Marconi, OFM 787
LISI RODRIGUES Lucas, OFM 674; 808
LOPES DA COSTA Rogério, OFM 787
LOPES Filomeno 694; 696; 698; 711
LOPES Rogério, OFM 773
LÓPEZ HERNÁNDEZ Porfirio, OFM 815
LOREFICE *Mons.* Corrado 791
LUÍS Elias Hebo, OFM 805

M

MAGGIONI Enzo, OFM 690
MAIER Matthias, OFM 701; 703; 706; 717
MAKONGA KIBANGA Alexis, OFM 820
MANCINELLI Rosella Chiara, OSC 769
MARCHIONI Antônio Carlos, OFM 674; 808
MARCINIAK Bernard, OFM 782
MARÍN PACHECO Dagoberto, OFM 728
MARZOUK David, OFM 718
MASSAFRA *Mons.* Angelo, OFM 745
MATHEW Saji, OFM 807
MATTARELLA *Pres.* Sergio 738
MATTEO *Mons.* Armando 559
MAZUREK Cyprian, OFM 782
MAZZOCATO Mirko, OFM 683
MBARGA Guillaum, OFS 762
MC CORMACK Patrick, OFM 821
MCGRATH Aidan, OFM 686; 691; 798; 809
MENDOZA AMARO Sergio, OFM 726
MENDOZA Marco, OFM 715
MESSA Pietro, OFM 799
MICHELETTI Emanuele, OFM 683
MIGLIAVACCA *Mons.* Andrea 778
MILANI Graziella, OSC 769
MILAZZO Maria Rachele, OSC 767
MILIĆ Bože, OFM 678
MILIĆEVIĆ Vjekoslav, OFM 716
MISANGE Georges, OFM 788
MISCAMBLE Phillip, OFM 680; 700; 702; 704; 797
MOLINA PARRA Bernardo, OFMCap 796
MONTORSI Giambattista, OFM 825
MONTOYA MONTOYA Angel, OFM 712; 776
MORENO María Berenice, OFS 764
MOYA OVEJERO Juan Carlos, OFM 675
M. PARAS Alvin Artemio, OFM 713
MRŠE Marko, OFM 785; 808
MUDERHWA Gustave, OFM 778
MUÑOZ GUTIÉRREZ Enrique, OFM 690; 801
MURK Andreas, OFMConv 763
MUTABAZI Jean Eric, OFM 701; 703; 706; 759
MUTOMBO BWANACING Benoît, OFM 701; 703; 706; 724

N

NAHISHAKIYE Anicet, OFM 730
NASCIMENTO DA SILVA Gilmar, OFM 787
NATTALIL Wilson Paul, OFM 807
NEUMAN Christopher, OFM 821
NGUYEN DINH VINH Paul, OFM 675; 693; 696; 698
NGUYEN VAN DUNG Peter, OFM 694; 696; 698; 711
ÑIQUEN URQUIZA Jorge, OFM 796
NOONE Cletus, OFM 822
NORIEGA MUÑIZ Gil, OFM 715
NYKIEL Krzysztof Jozef 559

O

ODHIAMBO OWOR Frederick, OFM 677
Ó LAOIDE Caoimhín, OFM 680
OLIVEIRA ALMEIDA Alex, OFM 673
OLSZEWSKI Maciej, OFM 692
OPPES Stéphane, OFM 794

P

PACHÊCO RAMOS Antônio, OFM 684
PALIĆ Luigi, OFM 743
PAOLINI Simona, FMGB 725
Papa Francesco 553; 555; 738; 788; 793; 799; 811; 814
PASZKIEWICZ Krzysztof, OFM 728
Patriarca Bartolomeo I 812
PATTON Francesco, OFM 658; 659; 723; 734; 738; 799
PAULINA María, OSC 768
PEIRIS Cecil, OFS 764
PEIXOTO DE CASTRO Fernando Inácio, OFM 673
PENN Mikaël, OFM 829
PERAN Suzana 694; 696; 698; 711
PERCAN Josip, OFM 806
PEREIRA LAMELAS Isidro, OFM 677
PEREIRA MARTINS André Felipe, OFM 808
PEREIRA Paulo Roberto, OFM 674; 684; 689; 692; 804
PERERA Roshan Wasantha, TOR 764
PÉREZ TEJEIRA Edgardo Manuel, OFM 757; 804
PERUHE Mikhael, OFM 786
PILONI Francesco, OFM 683; 794
PÍRIZ Maria José, OFS 764
PIZZABALLA *Card.* Pierbattista, OFM 658; 659; 737; 738; 793; 799
POL Dezyderiusz, OFM 782
POZZERLE Jacopo, OFM 701; 703; 706; 731
PRUSINA Ivan, OFM 792

Q

QUEMATCHA Victor Luís, OFM 563; 565; 567; 701; 703; 706; 717; 727; 771
QUEROBINO José Aguinaldo, OFM 673; 795
QUINTANA GIMÉNEZ Rufino Luis, OFM 722

R

RAFFL Egwin, OFM 828
RAGGI Chiara Francesca, OSC 769
RAMOS NOVOA Mario Wilson, OFM 677; 700; 703; 705
RAMOS Valmir, OFM 674; 808
RANCE TNOMAT Jimmy Hendrik, OFM 786
RASPANTI *Mons.* Antonino 791
RECASENS MURILLO Joaquín, OFM 764
REDONDO Valentin, OFMConv 764
REINERT João Fernandes, OFM 728
RICCARDI Nicola, OFM 700; 702; 704
RICCARDI Noemi Paola, OFS 763
RIDOLFI Michele Antonio, OFM 794
RIZZO Maria Sara, OSC 767
ROCHE *Card.* Arthur 749
RODE *Card.* Franc 779
RODRIGUEZ BLANCO Daniel Nicolas, OFM 694; 696; 698; 706; 708; 709; 731; 757; 758; 771
RODRIGUEZ CARBALLO *Mons.* Josè, OFM 738
RODRÍGUEZ Juan David, OFM 738
ROLDÁN MORENO Rafael, OFM 819
ROLLERI Maria Daniela, OSC 767
ROMERO JUÁREZ Silvio Josué 724
RONCAGLIA Cristiana, OSC 769
RUIZ GARCÍA *Prof.* José 723
RUNJE Domagoj, OFM 785
RUSHURA Marie-Pascal, OFM 778
RYCHEL Ferdynand, OFM 730

S

ŠAKOTA Antonio, OFM 793
SALAMON Witold, OFM 806
SALTO SOLÁ Carlos Esteban, OFM 716; 794
SANZ MONTES Jesús, OFM 738
SARAVIA ORELLANA Marcos, OFM 796
SAVINI Chiara Ester, OSC 767
SBARDELOTTO Moises 694; 696; 698; 711
SCABIO Antonio, OFM 769
SCHIEHL Eduardo Augusto, OFM 674; 808
SCHMUCKI Albert, OFM 563; 565; 738; 567; 798
SCHWAB Joseph Henry, OFM 678
SCREMIN Lorenza, OSC 769
SCUDELA Robson Luis, OFM 674; 701; 703; 706; 717; 805
SEBASTIAN George Joy, OFM 807
SEKA Theophile, OFMCap 762
SEMERARO *Card.* Marcello 737; 745; 753
SEMKO Eduard (Iurii), OFM 701; 703; 706; 708; 709
SEMREN Marko, OFM 776
SHABALINA Dina, OFS 761
SHARPLEY Ronan, OFM 729
SOARES Helmir, OFS 787
SOCO *p.* Robert Andrew 723
SORICE Francesco M., OFM 683
SORRENTINO *Mons.* Domenico 793; 801
SPELIČ Miran, OFM 728
SPENGLER *Card.* Jaime, OFM 554; 804; 811
STEINER *Card.* Leonardo Ulrich, OFM 803; 804
ŠTEKO Miljenko, OFM 776
STOPPA Chiara Cristiana, OSC 767
STRONACH Mary T., OFS 763
SUÁREZ SALAZAR Fausto Hermigio, OFM 675
SUNARKO *Mons.* Adrianus, OFM 804
SURYANI Angela Oktavia, OFS 786
SVIDERSKYY Benedykt Maria, OFM 812
SYUKUR *Mons.* Paskalis Bruno, OFM 554
SZTEINKE Anzelm Janusz, OFM 825

T

TABONE Alfred, OFM 820
TAYO Dennis Tupas, OFM 711; 727; 771; 809; 813
TEPERT Darko, OFM 693; 695; 698; 700; 702; 705; 707; 708; 709; 721; 726; 771; 809; 812
THOBIAS Sebastian Pillai, CMSF 764
TIBERI Annalisa Chiara, OSC 769
TIBERIO Chiara Damiana, OSC 767
TIMONER Gerard, OP 792
TINDO Peter, OFM 727
TRABUCCHI Corrado, OFM 811
TRAVASCIO Massimo, OFM 793
TREMOLADA Danilo, OFM 802
TRONCHON Jacques, OFM 820
TROVARELLI Carlos, OFMConv 765

TRUJILLO CANO Amando, TOR 765
TUČIĆ Ivan, OFM 802
TWAHIRWA Théoneste, OFM 810

U

URBANI *Rev.* Gianantonio 723
URBINA RODRÍGUEZ José Alirio, OFM 808; 810

V

VAIANI Cesare, OFM 563; 565; 567; 793; 809
VALENCIA INFANTE Roberto, OFM 825
VALENCIA MINAYA Tomás, OFM 768
VAN ADRICHEM Theodorus, OFM 688
VAN STEEKELENBURG *Mons.* Hugo Maria, OFM 795
VENTURA Fernando, OFMCap 765
VESCO Chiara Francesca, OSC 767
VICENTE João Dias, OFM 823
VIDALES Agustín Hernández, OFM 794; 806
VILLALOBOS Ronald, OFM 784
VILLORIA Maria Fiorella, OSC 769
VIOLA *Mons.* Vittorio, OFM 745; 749
VIVERN Alfonso, TOR 764
VUKŠIĆ Mladen, OFM 553; 678
VUKŠIĆ *Mons.* Tomo 802

W

WARNER Keith, OFM 716
WAROT Alojzy, OFM 782
WAYAND MEDELLA Gustavo, OFM 673; 795; 805
WEGER Markus, OFM 821
WENIGWIESER Friedrich, OFM 738; 771
WONG John, OFM 563; 565; 567; 680; 701; 703; 706; 717; 812
WOZNA URBANCZAK *Prof.ssa* Antonia Maria 723

Y

YAP Derrick, OFM 811

Z

ZAMMIT Jimmy, OFM 563; 565; 567; 781; 782
ZAPPIA Chiara Maria, OSC 769
ZARATE Mark Anthony, OFM 807
ZITHA Pedro, OFM 762; 763; 765
ZUBAK Mario, OFM 775
ZURERA RIBÓ Joaquín, OFM 738; 794; 806

INDEX FASCICULI 2024/3

PERIODICI «ACTA ORDINIS» FRATRUM MINORUM (AN. CXLIII – SEPTEMBRIS - DECEMBRIS 2024 – N. 3)

E SANCTA SEDE 553

Ex Actis Summi Pontificis 553
Vukšić, Fr. Mladen, OFM: nominato Vescovo di Kotor (Montenegro) 553
Condori Chuchi, Fr. Benigno: nominato Vescovo Prelato di Ayaviri (Perù) 553
Annuncio del Concistoro per la creazione di nuovi cardinali 554
Omelia del Santo Padre Francesco in occasione della Santa Messa e Canonizzazione dei Beati Manuel Ruiz López e Sette Compagni e Francesco, Mooti e Raffaele Massabki, Giuseppe Allamano, Marie-Léonie Paradis ed Elena Guerra 554
de Lima, Fr. Samuel Ferreira, OFM: nominato Vescovo Ausiliare di Manaus (Brasile) 555
Omelia del Santo Padre Francesco in occasione del Concistoro Ordinario Pubblico per la Creazione di Nuovi Cardinali 556

Ex Curia Pontificia 557
"La Regina della Pace": Nota circa l'esperienza spirituale legata a Medjugorje 557
Paenitentiaria Apostolica: Koné, Fr. Simon Pierre Kassonguini Abou, OFM 559

EX ACTIS MINISTRI GENERALIS 561

Scripta 561
Lettera del Ministro e del Definitorio generale a tutto l'Ordine per la Solennità di san Francesco 2024 nell'VIII Centenario delle Stigmate 561
Letter from the Minister General and the General Definitory to the Entire Order, the Solemnity of St. Francis, 2024, the Eight Centenary of the Stigmata 563
Carta del Ministro y del Definitorio general a toda la Orden para la solemnidad de San Francisco 2024 en el VIII° Centenario de la Impresión de las Llagas 565
Lettera del Ministro generale per i 500 anni dalla morte di santa Camilla Battista Varano (1524-2024) 567
Letter of the Minister General for the 500th anniversary of the death of Saint Camilla Battista Varano (1524-2024) 572
Carta del Ministro General con motivo del 500 aniversario de la muerte de Santa Camila Battista Varano (1524-2024) 577
Lettera del Ministro generale nella VIII Giornata Mondiale dei Poveri e per il V Centenario della nascita di San Benedetto il Moro 583
Letter of the Minister General on the VIII World Day of the Poor and for the 5th Centenary of the Birth of St Benedict the Moor 585
Carta del Ministro General con motivo de la VIII Jornada Mundial de los Pobres y para el V Centenario del nacimiento de San Benito de Palermo 587
Lettera del Ministro Generale a tutti i Frati dell'Ordine: "Fratelli e Minori oggi. *L'Ordine in questo tempo*" 589
Letter of the Minister General to all the Friars of the Order "Brothers & Minors Today. *The State of the Order in These Times*" 601
Carta del Ministro general a todos los Hermanos de la Orden "Hermanos y Menores hoy. *La Orden en este tiempo*" 615
Lettera al Santo Padre in merito alla cessione in uso al Patriarcato di Costantinopoli e alla Arcidiocesi Greco-ortodossa di Smirne della chiesa di S. Maria nella città di Smirne (Turchia) 628
Messaggio del Ministro generale per il Natale del Signore 2024 629
Christmas Message from the Minister General, 2024 630
Mensaje del Ministro general para la Natividad del Señor 2024 631

Homiliæ 632
Omelia in occasione della vigilia della Solennità dell'impressione delle Stigmate di San Francesco d'Assisi 632
Homilía con motivo de la vigilia de la Solemnidad de la Impresión de las Llagas de San Francisco de Asís 633
Omelia nella Solennità dell'impressione delle Stigmate di San Francesco d'Assisi 635
Homilía con motivo de la Solemnidad de la Impresión de las Llagas de San Francisco de Asís 636
Omelia nella Solennità di san Matteo Apostolo, Patrono di Salerno 638
Homilia de São Francisco em Canindé, Brasil 640
Omelia in occasione dell'incontro dell'Assemblea COMPI-CONFRES 641
Homilía con motivo de la reunión de la Asamblea de la COMPI-CONFRES 642
Homilia por ocasião da reunião da Assembleia COMPI-CONFRES 643
Omelia nella Celebrazione Eucaristica di inaugurazione dell'anno accademico 2024-2025 della PUA 643
Omelia in occasione dell'incontro con la SLAN 645

Omelia in occasione dell'incontro con la SLAN 646
Omelia in occasione della Visita alla Provincia dei SS. Cirillo e Metodio 646
Omelia al Capitolo generale intermedio dell'OFS....647
Omelia in occasione dell'Incontro dei Presidenti delle Conferenze....648
Homilía para la Conferencia Bolivariana en el encuentro con el Definitorio General....649
Omelia per la Conferenza Bolivariana nell'incontro con il Definitorio generale 650
Omelia nella Notte di Natale 2024....651
Omelia nel Giorno di Natale 652
Alia scripta edita....653
Messaggio del Ministro generale al VI Incontro continentale GPIC delle Americhe....653
Message from the Minister general to the VI Continental JPIC Meeting of the Americas 654
Mensaje del Ministro general al VI Encuentro continental de JPIC de las Américas....655
Mensagem do Ministro geral ao VI Encontro continental JPIC das Américas....656
Il Punto di Fra Massimo 657
Invito alla giornata di preghiera e digiuno per la pace in Terra Santa 658
Invitation to a day of prayer and fasting for peace in the Holy Land 658
Invitación a una jornada de oración y ayuno por la paz en Tierra Santa 659
Message aux Secrétaires des Bureaux d'Animation de la Conférence Africaine réunis à Lomé (Togo) 659
Intervento del Ministro generale alla nuova Conferenza dell'Europa Meridionale (CEM) 660
Saluto del Ministro generale e Gran Cancelliere della PUA all' inaugurazione dell'Anno accademico 2024-25....663
En opinión de... Fray Massimo 665
Messaggio del Ministro Generale ai partecipanti all'incontro delle Nuove Forme di presenza e di evangelizzazione....666
Atto accademico per la memoria del B. Johannes Duns Scoto 668
Messaggio del Ministro generale ai Frati di Siria e Libano a seguito delle notizie che giungono da Aleppo....670
Reflections by Br. Massimo 670
Il Punto di Fra Massimo 671

E SECRETARIA GENERALI....673

Capitula Provincialia et Custodialia....673
Provincia de la Santa Cruz (Brasil) 673
Provincia del Ss. Nombre de Jesus (Brasil)....673
Custodia del Sagrado Corazón de Jesús (Brasil)....674
Provincia de la Inmaculada Concepción (Brasil)....674
Delegati et Visitatores Generales 675
Suárez Salazar, Fr. Fausto Hermigio, OFM: *pro* Custodia de la Inmaculada Concepción de la BVM (Venezuela)....675
Nguyen Dinh Vinh, Br. Paul, OFM: *pro* Province of the Holy Korean Martyrs (Korea)....675
Carvalho Do Couto, Fr. Wanderley, OFM: *pro* Provincia San Francisco de Asís (Brasil)....676
Karling, Fr. João Carlos, OFM: *pro* Custódia São Benedito da Amazônia (Brasil)....676
González González, Fr. José, OFM: *pro* Provincia de los Santos Mártires de Marruecos (Portugal)....676
González Silva, Fr. Jorge Iván, OFM: *pro* Provincia Misionera San Antonio (Bolivia)....676
Ramos Novoa, Fr. Mario Wilson, OFM: *pro* Provincia de San Francisco Solano (Perú)....677
Nominationes extra Capitulum 677
Province of St. Francis (Africa, Madagascar & Mauritius) 677
Provincia de los Santos Mártires de Marruecos (Portugal) 677
Provincia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (Bosnia-Erzegovina)....678
Province of St. Barbara (USA) 678
Statuta 679
Province of the Holy Korean Martyrs (Korea)....679
Provincia Franciscana de los XII Apóstoles (Perú)....679
Conferenza dell'Europa Meridionale (CEM) 679
Studium Biblicum Franciscanum (Hong Kong)....680
Province of the Holy Spirit (Australia and New Zealand)....680
Province of Ireland....681
Notitiæ particulares 681
Domus erectæ....681
Religious House "La Verna Friary" (Republic of Korea)....681
Religious House "Santo Vangelo Friary" (USA)....681
Religious House "Santo Vangelo Friary" (USA)....682
Casa religiosa "Terra dei Fioretti" (Italia)....682
Casa de San Antonio de Padua (República Dominicana)....682
Fraternidade Sagrado Coração de Jesus (Brasil)...682
Fraternidade Nossa Sra. de Fátima (Brasil)....682
Casa filiale "Tre Compagni" (Italia)....683
"Fraternidade Franciscana Santo Antônio de Santana Galvão" (Brazil)....684
"Fraternidade Franciscana São Francisco" (Brazil)....684
Domus suppressæ....684
"Colégio Industrial São Francisco de Assis" (Brazil)....684
"Convento Nossa Senhora da Imaculada Conceição" (Brazil)....684
"Convento S. Pio de Pietrelcina" (Brazil)....684
"Convento Sagrado Coração de Jesus" (Brazil)....684
"Convento Nossa Senhora de Guadalupe" (Brazil)....684
St. Bonaventure Friary (USA)....685
St. Claire Friary (USA)....685
Religious House of Engelberg (Germany)....685
Franciscan International Study Centre, Canterbury (United Kingdom) 686
Franciscan Friary, Edinburgh (United Kingdom) 686

Franciscan Friary, Chilworth, Guildford (United Kingdom) 686
St. Richard's Mission (Zimbabwe) 686
Franciscan Friary, Nottingham (United Kingdom) 686
Franciscan Friary, Clonmel (Ireland) 686
Franciscan Friary, Kraainem (Belgium) 686
Franciscan Friary, Waterford (Ireland) 686
Franciscan Friary, Athlone (Ireland) 686
Casa Religiosa "Santo Toribio de Liebana" (España) 687
Casa Religiosa de San Francisco y Santo Domingo (España) 687
Casa Religiosa de Gasteiz/Vitoria (España) 687
Casa Religiosa de Santurtz (España) 687
Casa Religiosa de Segura (España) 687
Religious House of Wilruk (Belgium) 687
Casa di Mosca "Bolshaya Cherkizovskaya" (Federazione Russa) 688
Religious House "La Verna" (The Netherlands) 688
San Damiano Friary (Canada) 688
St. Michael's Friary (Canada) 688
Casa "Bom Jesus da Aldeia" (Brasil) 688
Casa Religiosa "San Francisco de Asís" (Argentina) 689
Casa Religiosa "San Buenaventura" (Brasil) 689
Casa Religiosa "San Roque" (Argentina) 689
Domus – status mutatio 690
Religious House "Mission San Jose Friary" (USA) 690
Casa "La Portioncule" (Senegal) 690
Casa Religiosa "Beato Bartolomé Laurel" (México) 690
Fraternidade Nossa Sra. de Lourdes (Brasil) 691
Fraternity in the Franciscan Abbey in Multyfarnham (Ireland) 691
"Fraternidade Franciscana São Francisco" (Brasil) 691
"Fraternidade Franciscana Santo Antônio de Santana Galvão" (Brasil) 692
Curia 692
Olszewski, Fr. Maciej (Krzysztof), OFM: Guardiano 692
Esplana Sulse, Fr. Joel, OFM: Amministratore del Fondo dei beni di tutte le Cause dell'OFM 692
Regolamento economico-amministrativo 693
Klimas, Fr. Narcyz, OFM: Collaboratore presso l'Archivio storico 693
Tempo Forte 693
Settembre 2024 693
September 2024 695
Septiembre de 2024 698
Novembre 2024 700
November 2024 702
Noviembre de 2024 704
Dicembre 2024 706
December 2024 708
Diciembre de 2024 709
Nominationes, Obœdientiæ, Confirmationes 711
Lanzi, Fr. Antonio, OFM: Obbedienza 711
Commissione per l'animazione nell'uso del "continente digitale" 711
Esplana Sulse, Br. Joel, OFM: General Treasurer (Economo) of the Chapter of Mats and of the Plenary Council of the Order 711
Bałdyga, Fr. Sergiusz, OFM: Responsabile dell'Ufficio della segreteria del Capitolo delle Stuoie 712
Montoya Montoya, Fr. Angel, OFM: Responsable de la Liturgia en el Capítulo de las Esteras 712
Codazzi, Sr. Chiara: Vicesegretaria del Capitolo delle Stuoie 712
M. Paras, Fr. Alvin Artemio, OFM: Vicesegretario del Consiglio Plenario dell'Ordine 713
Durighetto, Fr. Claudio, OFM: Canonista del Consiglio Plenario dell'Ordine 713
Condren, Br. Joseph OFM: Minute-Secretary of the Chapter of Mats and of the Plenary Council of the Order 713
Campolo, Fr. Filippo, OFM: Verbalista del Capitolo delle Stuoie e del Consiglio Plenario dell'Ordine 714
Bellorin, Fr. Danilo, OFM: Verbalista del Capítulo de las Esteras y del Consejo Plenario de la Orden 714
Chamann, Fr. Byron, OFM: Responsable de las Comunicaciones del Capítulo de las Esteras y del Consejo Plenario de la Orden 714
Burgos, Fr. Salvador, OFM: Responsable de las Traducciones del Capítulo de las Esteras y del Consejo Plenario de la Orden 715
Mendoza, Fr. Marco, OFM: Intérprete en el Capítulo de las Esteras y en el Consejo Plenario de la Orden 715
Gandolfi, Fr. Federico, OFM: Interprete nel Capitolo delle Stuoie e nel Consiglio Plenario dell'Ordine 715
Noriega Muñiz, Fr. Gil, OFM: Intérprete en el Capítulo de las Esteras y en el Consejo Plenario de la Orden 715
Giuliani, Fr. Matteo, OFM: Metodologo del Capitolo delle Stuoie e del Consiglio Plenario dell'Ordine 716
Milićević, Fr. Vjekoslav, OFM: Responsabile per la Liturgia del Capitolo delle Stuoie e del Consiglio Plenario dell'Ordine 716
Warner, Br. Keith, OFM: Member of the Redaction Commission to draft the Final Document of the Chapter of Mats and Plenary Council of the Order 716
Salto Solá, Fr. Carlos Esteban, OFM: Miembro de la Comisión de redacción del documento final del Capítulo de las Esteras y del Consejo Plenario de la Orden 716
Raniero, Fr. Lorenzo, OFM: Membro della Commissione di redazione del documento finale del Capitolo delle Stuoie e del Consiglio Plenario dell'Ordine 717
Invernizzi, Fr. Stefano, OFM: Vicedirettore scuola Novosibirsk (Federazione Russa) 717
Commissione per la Sostenibilità economica dell'Ordine (SEO) 717
Andig Cortez, Br. Angelito, OFM: Obedience 717
Gandolfi, Fr. Federico, OFM: Animatore vocazionale

ed Economo della Fondazione "S. Francesco d'Assisi" (Sudan e Sud Sudan) 718
Marzouk, Br. David, OFM: Obedience 718
Varia 718
Erezione della Conferenza dell'Europa Meridionale (CEM) 718

E SECRETARIATU PRO FORMATIONE ET STUDIIS 721

Itinera 721
Incontro con i postulanti della Provincia del Verbo Incarnato (Togo) 721
Incontro con i professi temporanei della Provincia del Verbo Incarnato (Togo) 721
Incontri di formazione permanente in Croazia 721
Notitiæ particulares 722
Nominationes, Obœdientiæ, Confirmationes, Readmissiones 722
Dei Rupa, Fr. Hieronimus Yoseph, OFM: Delegato del Ministro generale per la Fraternità Beato Gabriele M. Allegra 722
García Férez, José: Professore Straordinario PUA . 722
Garre Garre, Marta Maria: Professore Straordinario PUA 722
Quintana Giménez, Fr. Rufino Luis: Professore Straordinario PUA 722
Ruiz García, José: Professore Straordinario PUA 723
Wozna Urbanczak, Antonia Maria: Professore Straordinario PUA 723
Urbani, Rev. Gianantonio: Professore Aggiunto PUA 723
Soco, P. Robert Andrew: ammissione all'Ordine dei Frati Minori 723
Romero Juárez, Fr. Silvio Josué, OFM: Penitenziere straordinario 724
Mutombo Bwanacing, Fr. Benoît, OFM: Socio della Commissione Scotista 724
Mutombo Bwanacing, Fr. Benoît, OFM: Obbedienza 724
Lawson, Fr. Alexis Roland Akouété, OFM: Preside dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose "Redemptor Hominis" presso la PUA 725
Kamel Whiash Ikladious, Fr. Sharbel Raafat, OFM: Economo del Collegio S. Isidoro (Italia) 725
Paolini, Sr. Simona, FMGB: Professore ordinario 725
Gutiérrez Velasco, Fr. Carlos Alberto, OFM: Obbedienza 725
Varia 726
Incontro del Consiglio internazionale per la Formazione e gli Studi 726
Incontro online con i Ministri della Conferenza Bolivariana 726
Modifiche introdotte nelle Ordinazioni della PUA 726

E SECRETARIATU PRO MISSIONIBUS ET EVANGELIZATIONE 727

Itinera 727
Special General Assembly of the St Francis of Assisi Foundation (Sudan and South Sudan) 727
Eventa 728
Incontro della Commissione delle Parrocchie e dei Santuari 728
Meeting of the New Forms of Presence, Life and Evangelization 728
Forum online interfrancescano sulla Nuova Evangelizzazione in Europa 729
Notitiæ particulares 730
Obœdientiæ 730
Krawczyk, Fr. Jakub (Szymon Marcin), OFM: *pro* Terra Santa 730
Rychel, Fr. Ferdynand (Grzegorz Alojzy), OFM: *pro* Terra Santa 730
Łabanowski, Fr. Christian, OFM: Obbedienza 730
Nahishakiye, Br. Anicet, OFM: *pro* Holy Land 730
Nominationes 731
Pozzerle, Fr. Jacopo, OFM: Membro della Commissione per le Nuove Forme di Presenza, di Vita e di Evangelizzazione in Europa 731
Varia 731
Commissione per l'incontro con i Frati Artisti 731

E POSTULATIONE GENERALI 733

Canonizationes 733
Domenica 20 ottobre 2024 Canonizzazione dei Martiri di Damasco 733
I Beati Martiri Francescani e Maroniti di Damasco verso la canonizzazione 733
La testimonianza di una vita donata 734
Francesco, Mooti e Raffaele Massabki, messaggio e grazia 735
Cronaca della canonizzazione 736
Omelia di Sua Beatitudine Card. Pierbattista Pizzaballa, OFM, Patriarca di Gerusalemme dei Latini 738
Il reliquiario dei Santi Martiri di Damasco nella Lipsanoteca Vaticana 740
La nuova immagine dei Santi Martiri di Damasco 742
Beatificationes 743
Sabato 16 Novembre 2024, Beatificazione dei Venerabili Luigi Palić OFM e Giovanni Gazulli, Cattedrale di Scutari-Albania 743
Profilo biografico dei nuovi beati 743
Cronaca della beatificazione 744
Omelia del Rappresentante del santo Padre, Cardinale Marcello Semeraro 746
Litterae apostolicae beatificationis 748
Decreta 749
Approbatio textuum in honorem Beati Aloisii Palić 749
Textus orationis collectae lingua latina exaratum 749
Textus orationis collectae in linguam italicam translatum 750
Textus orationis collectae in linguam albaniensem translatum 750
Textus lectionis alterius pro Officio lectionis Liturgiae Horarum lingua italica exaratus 750
Textus lectionis alterius pro Officio lectionis Liturgiae Horarum in linguam albaniensem traslatum 752
Validitas iuridica in Causa Servae Dei Clarae

Corbella Petrillo declaratur ... 753
Notitiae Particulares ... 754
Congressus Teologorum ... 754
Varia ... 754

EX OFFICIO TUTELÆ ... 755

Nominationes ... 755
Condren, Br. Joseph Gerard, OFM: Director *ad interim* ... 755
Semko, Fr. Eduard (Iurii), OFM: Direttore ... 755
Nuovi membri della Commissione Internazionale per la Tutela dei minori e degli adulti vulnerabili (TMAV) ... 755
Eventa ... 756
Meeting of the Commission on Safeguarding ... 756

EX OFFICIO PRO "IUSTITIA ET PACE ET INTEGRITATE CREATI" ... 757

Notitiæ particulares ... 757
VI Encuentro Continental de JPIC en las Américas ... 757
Concluye VI Encuentro Continental de JPIC de las Américas ... 757
Nominationes ... 758
Mutabazi, Br. Jean Eric, OFM: member of the JPIC Animation Committee ... 758

EX OFFICIO OFS ... 761

Capitula ... 761
Repubblica Ceca: Capitolo nazionale elettivo ... 761
Capo Verde: Capitolo nazionale elettivo ... 761
Camerun: Capitolo nazionale elettivo ... 762
Qatar: Professione, Erezione canonica e Capitolo ... 762
Germania: Capitolo nazionale elettivo ... 763
Sri Lanka: Capitolo nazionale elettivo ... 763
Spagna: Capitolo nazionale elettivo ... 764
Eventa ... 765
II incontro annuale della Presidenza CIOFS ... 765
Capitolo generale intermedio OFS 2024 ... 765

EX OFFICIO PRO MONIALIBUS ... 767

Notitiæ particulares ... 767
Capitolo elettivo del Protomonastero S. Chiara in Assisi ... 767
Capitolo elettivo del Monastero S. Cuore di Erice (Italia) ... 767
Asamblea Federal Ordinaria de la Federación Inmaculada Concepción de Monjas Clarisas (Perú) ... 768
Capitolo elettivo del Monastero di Santa Chiara a San Severino Marche (Italia) ... 769
Capitolo elettivo del Monastero S. Francesco di Montagnana (Italia) ... 769

DE INCEPTIS FOVENDIS OFFICIORUM CURIÆ GENERALIS ... 771

Itinera ... 771
Incontro degli Uffici di Animazione generale nella Conferenza Africana ... 771
Incontro degli Uffici di Animazione generale nella Conferenza Transalpina ... 771

AD CHRONICAM ORDINIS ... 773

De itineribus Ministri Generalis ... 773
Visita alla Provincia dei Santi Francesco e Giacomo (Messico) ... 773
Visita a Canindé (Brasile) ... 773
Partecipazione al Capitolo delle Stuoie della Provincia della Santissima Trinità (Cile) ... 774
Visita alla Provincia dei Santi Cirillo e Metodio (Croazia) ... 774
Visita alla Provincia della Santa Croce (Bosnia Argentina) ... 775
Visita al Collegio S. Antonio in occasione dell'inizio dell'Anno accademico della PUA ... 776
Pellegrinaggio alla Collina delle Croci (Lituania) ... 776
De Centenario Franciscano ... 777
Centenary of the Stigmata (Philippines) ... 777
Centenary of the Stigmata in the Province of St. Francis of Assisi (Vietnam) ... 777
Centenario delle Stimmate celebrato dalla Famiglia francescana a Goma (Repubblica Democratica del Congo) ... 777
Le celebrazioni per l'VIII Centenario delle Stimmate a La Verna ... 778
Centenario delle Stimmate nella Provincia della Santa Croce (Slovenia) ... 779
Centenary of the Stigmata in the Province of the Holy Martyrs of Japan (Japan) ... 779
Centenario delle Stimmate celebrato dalla Famiglia francescana (Polonia) ... 780
Centenario de los Estigmas en la Provincia de San Francisco de Quito (Ecuador) ... 780
Living the Canticle: A Franciscan Call from the General Assembly of the Association of Franciscan Family (India) ... 780
Centenario delle Stimmate nella Provincia di San Casimiro (Lituania) ... 781
De Capitulis Sestoriorum ... 781
Capitolo delle Stuoie della Provincia di Santa Maria degli Angeli (Polonia) ... 781
Chapter of Mats of the Province of St. Paul the Apostle (Malta) ... 782
Chapter of Mats of the Province of St. Anthony of Padua (Philippines) ... 782
Capítulo de las Esteras en la Provincia de San Pedro y San Pablo de Michoacán (México) ... 783
Capítulo de las Esteras de la Provincia de la Santísima Trinidad (Chile) ... 784
Capitolo delle Stuoie della Provincia del Santissimo Redentore (Croazia) ... 784
Chapter of Mats of the Province of St. Michael the Archangel (Indonesia) ... 786
Capitolo delle Stuoie della Provincia di S. Antonio (Brasile) ... 786
Notitiæ ex mundo universo ... 787
"Estate sulle isole. Pellegrini di speranza e portatori di pace": incontro del Centro Laudato sì Tierrablanca (Turchia) ... 787
A La Verna si concludono le celebrazioni per l'ottavo centenario delle Stimmate di san Francesco ... 788
«Basta guerra, la gente è terrorizzata». Le testimonianze dei francescani della Custodia di Terra Santa da Tiro, Beirut e Cafarnao ... 789
Il grido di dolore da Tiro a Beirut. La testimonianza

di due religiosi sotto le bombe....790
Solennità di San Francesco....791
The celebration of the Transitus in the Philippines....792
Preghiera per la pace in Svizzera....792
La preghiera per la pace nelle fraternità OFM....793
Nasce la nuova Conferenza dell'Europa Meridionale (CEM)....793
Inaugurazione dell'Anno Accademico 2024-2025 della PUA....794
Capitolo della Provincia della Santa Croce (Brasile)....795
Semana de Estudios Franciscanos 2024 organizada por la Provincia Misionera de San Francisco Solano del Perú y PUA....796
First Year Anniversary of the Unified Province of Our Lady of Guadalupe (USA)....796
Incontro del Definitorio generale con i frati in formazione iniziale della SLAN....797
Meeting of the General Definitory and the Ministers of the ESC....797
"Marco Polo e i Francescani in Oriente nei secoli XIII e XIV"....798
Papa Francesco proclama santi Manuel Ruiz López e compagni martiri....799
"Los Franciscanos en la América hispana": Congreso internacional en España para recordar a los Doce Apóstoles de México....800
Los 500 años de la presencia franciscana en Michoacán (México)....801
Le celebrazioni dello Spirito di Assisi 2024....801
Incontro interreligioso di preghiera a Sarajevo (Bosnia-Erzegovina)....802
Concluso il Sinodo dei Vescovi sulla Sinodalità....803
50 aniversario de la presencia de las Clarisas (Guatemala)....804
Capitolo della Provincia dell'Immacolata Concezione (Brasile)....804
Incontro di formazione permanente per Guardiani e Superiori (Polonia)....805
Cordoglio e solidarietà alla fraternità dello Spirito Santo (Spagna)....805
Atto Accademico per la Memoria del Beato Giovanni Duns Scoto....806
The Plenary Council of the Province of St. Thomas the Apostle (India)....807
First Provincial Parish Assembly (Philippines)....807
Capitolo della Custodia del Sacro Cuore (Brasile)....808
Incontro del Definitorio generale con i Presidenti delle Conferenze OFM....808
Reunión del Definitorio general con la Conferencia Bolivariana....809
43° anniversario delle apparizioni della Madonna di Kibeho (Ruanda)....810
30 anni della Scuola Francescana "Natale del Signore" (Federazione Russa)....811
Concistoro ordinario pubblico per la creazione di 21 nuovi Cardinali....811
Asian Franciscan Formators Training (AFFT)....811
Apertura delle porte e Divina liturgia a Santa Maria a Smirne (Turchia)....812
Visita in Ucraina di Fr. Konrad Cholewa....812
Visita alla Fondazione "Nostra Signora d'Africa" (Congo Brazzaville)....813
Messa della Notte di Natale e inizio del Giubileo della Speranza....814
Celebrazioni natalizie del Ministro generale....814

NECROLOGIA....815

Anno 2023 mortui sunt....815
25 sep: López Hernández, Fr. Porfirio (Apolinar)....815
Anno 2024 mortui sunt....815
6 aug: Fennessy, Br. Ignatius (William)....815
5 sep: Lauriola, Br. Guglielmo....816
6 sep: Bernal Villegas, Fr. Hernando....816
7 sep: Hoak, Br. Jack (Jack William)....816
9 sep: Dartizio, Fr. Vitale (Antonio)....817
10 sep: Church, Br. Wenceslaus (Francis)....817
10 sep: Frambes, Br. John Charles....817
17 sep: Cau, Fr. Gianfranco....817
17 sep: Ćurić, Fr. Ivan....818
18 sep: Gurrieri Di Pietro, Fr. Salvador....819
28 sep: Baù, Fr. Antonio....819
4 oct: Roldán Moreno, Fr. Rafael....819
9 oct: Gismondi, Fr. Gualberto....820
10 oct: Désilets, Fr. Roland....820
12 oct: Tronchon, Fr. Jacques....820
17 oct: Tabone, Br. Alfred....820
18 oct: Bárcenas Jiménez, Fr. José María....820
25 oct: Makonga Kibanga, Fr. Alexis....820
25 oct: Neuman, Br. Christopher (Kenneth)....821
27 oct: Mc Cormack, Br. Patrick....821
28 oct: Weger, Br. Markus (Konrad)....821
4 nov: Juniet, Br. Paul....822
6 nov: Noone, Br. Cletus (Michael Francis)....822
14 nov: Kalbert, Br. Anselm (Anton)....822
14 nov: Vicente, Fr. João Dias....823
30 nov: Courtney, Br. Thomas....824
3 dec: Montorsi, Fr. Giambattista (Giorgio)....825
4 dec: Szteinke, Fr. Anzelm Janusz....825
8 dec: Valencia Infante, Fr. Roberto....825
9 dec: Cvetković, Fr. Bogdan (Aleksandar)....826
10 dec: Falzarano, Fr. Giuseppe....826
14 dec: Freymadl, Br. Peregrin Maria (Albert)....826
16 dec: Brady, Br. Patrick Joseph....827
23 dec: Barocco, Fr. Giulio....828
25 dec: Frittegotto, Fr. Raffaele (Enzo Antonio)....828
25 dec: Raffl, Br. Egwin (Erwin)....828
31 dec: Ferraro, Fr. Giuseppe....829
31 dec: Penn, Fr. Mikaël (Yves)....829

INDEX NOMINUM PERSONARUM FASC. 2024/3....830

INDEX FASCICULI 2024/3....835

INDEX ANNI 2024....841

INDEX ANNI 2024

PERIODICI «ACTA ORDINIS» FRATRUM MINORUM (AN. CXLIII – IANUARII - DECEMBRIS 2024)

E SANCTA SEDE

Ex Actis Summi Pontificis

Varriano, Fr. Bruno, OFM: nominato Vescovo ausiliare del Patriarcato Latino di Gerusalemme 1

Discorso del Santo Padre Francesco alla Delegazione dello Studium Biblicum Franciscanum 1

Address of His Holiness Pope Francis to a Delegation of the Studium Biblicum Franciscanum 2

Discurso del Santo Padre Francisco a la Delegación del Studium Biblicum Franciscanum 3

Saldaña Guerra, Fr. Luis Enrique, OFM nominato vescovo della diocesi di David, Panama 4

Discorso del Santo Padre Francesco alla comunità dei Frati Minori de La Verna 5

Address of His Holiness Pope Francis to the Communities of the Friars Minor of La Verna and of the Tuscan Province 7

Discurso del Santo Padre Francisco a los Frailes Menores de Tuscana y de La Verna 9

Spes Non Confundit, Bolla di indizione del Giubileo Ordinario dell'Anno 2025 301

Falzón, Fr. Ángel, OFM: nominato Vescovo della Diocesi di Comayagua (Honduras) 301

In merito alla morte di Fr. Manuel Blanco Rodríguez, OFM 302

Vukšić, Fr. Mladen, OFM: nominato Vescovo di Kotor (Montenegro) 553

Condori Chuchi, Fr. Benigno: nominato Vescovo Prelato di Ayaviri (Perù) 553

Annuncio del Concistoro per la creazione di nuovi cardinali 554

Omelia del Santo Padre Francesco in occasione della Santa Messa e Canonizzazione dei Beati Manuel Ruiz López e Sette Compagni e Francesco, Mooti e Raffaele Massabki, Giuseppe Allamano, Marie-Léonie Paradis ed Elena Guerra 554

de Lima, Fr. Samuel Ferreira, OFM: nominato Vescovo Ausiliare di Manaus (Brasile) 555

Omelia del Santo Padre Francesco in occasione del Concistoro Ordinario Pubblico per la Creazione di Nuovi Cardinali 556

Ex Curia Pontificia

De plenaria Indulgentia apud Calvariam de "Pakość" (Polonia) 10

De plenaria Indulgentia apud Calvariam de "Wejherowo" (Polonia) 11

De plenaria Indulgentia apud Conventum-Sanctuarium de "Alwernia" (Polonia) 12

Raniero, Fr. Lorenzo, OFM: Direttore dell'Istituto di Studi Ecumenici San Bernardino di Venezia 302

De plenaria Indulgentia 302

De plenaria Indulgentia 303

De plenaria Indulgentia 303

"La Regina della Pace": Nota circa l'esperienza spirituale legata a Medjugorje 557

Paenitentiaria Apostolica: Koné, Fr. Simon Pierre Kassonguini Abou, OFM 559

EX ACTIS MINISTRI GENERALIS

Scripta

Lettera del Ministro generale per i 20 anni della presenza francescana in Turchia 13

Lettera del Ministro generale in occasione del passaggio alla vita eterna di Fr. Hermann Schalück, OFM 13

Letter of the Minister General on the passing to Eternal Life of Br Hermann Schalück, OFM 14

Carta del Ministro general en ocasión del paso a la vida eterna de Fr. Hermann Schalück, OFM 15

Lettera del Ministro generale ai fratelli radunati a Nairobi per l'incontro delle Nuove Forme di presenza e di evangelizzazione in Africa 16

Letter of the Minister General to the Brothers gathered in Nairobi for the Meeting of the New Forms of Presence and Evangelisation in Africa 18

Lettre du Ministre général aux frères réunis à Nairobi pour la rencontre de nouvelles formes de présence et d'évangélisation en Afrique 20

Carta do Ministro geral aos irmãos reunidos em Nairobi para o encontro sobre as Novas Formas de presença e de evangelização em África 22

Lettera del Ministro generale per la Pasqua 2024 Nelle Pasque del mondo 23

Letter of the Minister General for Easter 2024 The Paschal Mystery in the World 25

Carta del Ministro general para la Pascua de 2024 En las Pascuas del mundo 26

Lettera dei Ministri generali del Primo Ordine e del Tor: L'Assistenza Spirituale all'OFS e alla GiFra 28

Lettera ai Fratelli Laici della COMPI 30

Lettera del Ministro generale in occasione dei 100 anni dalla morte del Venerabile Fra Lino da Parma 305

Lettera del Ministro generale in occasione della Solennità di Pentecoste 306

Letter from the Minister General for the Solemnity of Pentecost 2024 309

Carta del Ministro general para la Solemnidad de Pentecostés 2024 ... 312
Lettera del Ministro generale per la Solennità di Santa Chiara 2024 ... 315
Letter from the Minister General for the Solemnity of St. Clare 2024 ... 319
Lettera del Ministro Generale alle Sorelle dell'Ordine della SS. Concezione nella Solennità di Santa Beatrice da Silva 2024 ... 322
Carta del Ministro general al las Hermanas de la Orden de Santísima Concepción en la Solemnidad de Santa Beatriz da Silva 2024 ... 325
Carta do Ministro Geral às Irmãs da Ordem da Imaculada Conceição na Solenidade de Santa Beatriz da Silva 2024 ... 327
Lettera del Ministro e del Definitorio generale a tutto l'Ordine per la Solennità di san Francesco 2024 nell'VIII Centenario delle Stigmate ... 561
Letter from the Minister General and the General Definitory to the Entire Order, the Solemnity of St. Francis, 2024, the Eight Centenary of the Stigmata ... 563
Carta del Ministro y del Definitorio general a toda la Orden para la solemnidad de San Francisco 2024 en el VIII° Centenario de la Impresión de las Llagas ... 565
Lettera del Ministro generale per i 500 anni dalla morte di santa Camilla Battista Varano (1524-2024) ... 567
Letter of the Minister General for the 500th anniversary of the death of Saint Camilla Battista Varano (1524-2024) ... 572
Carta del Ministro General con motivo del 500 aniversario de la muerte de Santa Camila Battista Varano (1524-2024) ... 577
Lettera del Ministro generale nella VIII Giornata Mondiale dei Poveri e per il V Centenario della nascita di San Benedetto il Moro ... 583
Letter of the Minister General on the VIII World Day of the Poor and for the 5th Centenary of the Birth of St Benedict the Moor ... 585
Carta del Ministro General con motivo de la VIII Jornada Mundial de los Pobres y para el V Centenario del nacimiento de San Benito de Palermo ... 587
Lettera del Ministro Generale a tutti i Frati dell'Ordine: "Fratelli e Minori oggi. *L'Ordine in questo tempo*" ... 589
Letter of the Minister General to all the Friars of the Order "Brothers & Minors Today. *The State of the Order in These Times*" ... 601
Carta del Ministro general a todos los Hermanos de la Orden "Hermanos y Menores hoy. *La Orden en este tiempo*" ... 615
Lettera al Santo Padre in merito alla cessione in uso al Patriarcato di Costantinopoli e alla Arcidiocesi Greco-ortodossa di Smirne della chiesa di S. Maria nella città di Smirne (Turchia) ... 628
Messaggio del Ministro generale per il Natale del Signore 2024 ... 629
Christmas Message from the Minister General, 2024 ... 630
Mensaje del Ministro general para la Natividad del Señor 2024 ... 631

HOMILIÆ

Omelia per la Solennità dell'Epifania del Signore ... 31
Omelia nella Messa per l'Apertura del Centenario delle Stimmate di San Francesco d'Assisi ... 33
Omelia in occasione dell'incontro con i Nuovi Ministri e Custodi ... 329
Homily on the occasion of the meeting with the new Ministers ... 330
Omelia alla chiusura dell'incontro con i Visitatori generali ... 331
Omelia in occasione dell'Incontro dei Frati professi temporanei d'Europa ... 332
Homily on the occasion of the Meeting of Temporary Professed Friars of Europe ... 333
Celebrazione per l'apertura della porta della Porziuncola in occasione del Perdono di Assisi ... 334
Omelia nella solennità di S. Chiara ... 335
Omelia in occasione della vigilia della Solennità dell'impressione delle Stigmate di San Francesco d'Assisi ... 632
Homilía con motivo de la vigilia de la Solemnidad de la Impresión de las Llagas de San Francisco de Asís ... 633
Omelia nella Solennità dell'impressione delle Stigmate di San Francesco d'Assisi ... 635
Homilía con motivo de la Solemnidad de la Impresión de las Llagas de San Francisco de Asís ... 636
Omelia nella Solennità di san Matteo Apostolo, Patrono di Salerno ... 638
Homilia de São Francisco em Canindé, Brasil ... 640
Omelia in occasione dell'incontro dell'Assemblea COMPI-CONFRES ... 641
Homilía con motivo de la reunión de la Asamblea de la COMPI-CONFRES ... 642
Homilia por ocasião da reunião da Assembleia COMPI-CONFRES ... 643
Omelia nella Celebrazione Eucaristica di inaugurazione dell'anno accademico 2024-2025 della PUA ... 643
Omelia in occasione dell'incontro con la SLAN ... 645
Omelia in occasione dell'incontro con la SLAN ... 646
Omelia in occasione della Visita alla Provincia dei SS. Cirillo e Metodio ... 646
Omelia al Capitolo generale intermedio dell'OFS ... 647
Omelia in occasione dell'Incontro dei Presidenti delle Conferenze ... 648
Homilía para la Conferencia Bolivariana en el encuentro con el Definitorio General ... 649
Omelia per la Conferenza Bolivariana nell'incontro con il Definitorio generale ... 650
Omelia nella Notte di Natale 2024 ... 651
Omelia nel Giorno di Natale ... 652

ALIA SCRIPTA EDITA

"Dalle ferite la vita nuova": Apertura del Centenario delle Stimmate Messaggio del Ministro generale dell'OFM alla Famiglia francescana ... 34
Festa dell'Università e del Gran Cancelliere PUA Intervento del Ministro generale e Gran Cancelliere ... 34
Intervento del Ministro generale alla Conferenza Africana dell'OFM riunita con il Definitorio Generale ... 37

Address by the Minister General to the OFM African Conference meeting with the General Definitory 45
Allocution du Ministre général à la Conférence africaine de l'OFM réunie avec le Définitoire général 54
Discurso do Ministro geral na Conferência africana OFM com o Definitório geral 62
Saluto del Ministro generale alla Fraternità "Gabriele Allegra" 71
Greeting from the Minister General to the "Gabriele Allegra" Fraternity 72
Saludo del Ministro general a la Fraternidad "Gabriele Allegra" 72
En opinión de… Fray Massimo 73
Intervento del Ministro generale all'apertura del corso sulla Tutela in Africa 74
Address of the Minister General at the opening of the course on Safeguarding in Africa 78
Discours du Ministre général à l'ouverture du cours sur la Protection en Afrique 83
Discurso do Ministro Geral na abertura do curso sobre Proteção em África 88
Appunti di viaggio dal Nord Kivu: una guerra dimenticata? 92
Appunti di viaggio da Sud Sudan e Sudan: Dio anche nell'inferno 94
Reflections by Br Massimo 95
Saluto ai Fratelli presenti all'Incontro dei Fratelli laici della Conferenza Bolivariana 96
Saludos a los Hermanos presentes en el Encuentro de Hermanos Laicos de la Conferencia Bolivariana 97
Intervento del Ministro generale all'Incontro dei Fratelli laici della Conferenza Nord Slavica 98
Address of the Minister General at the COTAF meeting with the General Definitory 101
Intervento del Ministro generale all'incontro della COTAF con il Definitorio Generale 104
Discurso del Ministro general en el encuentro de la COTAF con el Definitorio general 107
Il Punto di Fra Massimo 110
Auguri di Pasqua 110
Easter greetings 111
Felicitaciones de Pascua 111
Address of the Minister General at the meeting of the Franciscan Conferences of Asia-Oceania with the General Definitory 111
Intervento del Ministro generale all'incontro delle Conferenze Asiatiche e di Oceania con il Definitorio Generale 114
Vivere da francescani in una Terra ferita: intervista al Ministro generale in occasione della visita alla Custodia di Terra Santa 117
En opinión de… Fray Massimo 118
Una speranza, una preghiera, un grido 119
Intervento del Ministro generale all'incontro con i Nuovi Ministri e Custodi 336
Speech by the Minister General at the meeting with the new Ministers 340
Discurso del Ministro general en el encuentro con los nuevos Ministros 345
Messaggio inviato all'Incontro dei Fratelli laici della SAAOC 349
Message sent to the Meeting of the Lay Brothers of the SAAOC 350
Messaggio del Ministro Generale alla Conferenza "Nostra Signora di Guadalupe" 351
Mensaje del Ministro general a la Conferencia "Nuestra Señora de Guadalupe" 355
Messaggio del Ministro generale per la Commemorazione del V Centenario dell'arrivo del Vangelo e del Carisma Francescano 358
Mensaje del Ministro general para la conmemoración del V Centenario de la llegada del Evangelio y el carisma franciscano 361
Mensagem do Ministro Geral para a Comemoração do 5° Centenário da chegada do Evangelho e o carisma franciscano 364
Il Punto di Fra Massimo 366
Messaggio del Ministro generale all'OFM Fundraising Partners meeting 2024 367
Message from the Minister General to the OFM Fundraising Partners meeting 2024 371
Mensaje del Ministro general a la reunión de Recaudación de Fondos OFM 2024 375
Rispondere alle sfide del Mediterraneo significa rispondere al cambiamento in atto con nuovi paradigmi 379
En opinion de… Fray Massimo 379
Incontro con i nuovi Visitatori generali 380
Meeting of the new Visitators General 384
Encuentro de nuevos Visitadores generales 388
Relazione per la Provincia di San Bonaventura dei Frati Minori in occasione del 750° anniversario della morte del Dottore Serafico 392
Intervento all'Incontro dei Professi temporanei d'Europa 397
Reflections by Br. Massimo 400
Il Punto di Fra Massimo 400
Messaggio del Ministro generale al VI Incontro continentale GPIC delle Americhe 653
Message from the Minister general to the VI Continental JPIC Meeting of the Americas 654
Mensaje del Ministro general al VI Encuentro continental de JPIC de las Américas 655
Mensagem do Ministro geral ao VI Encontro continental JPIC das Américas 656
Il Punto di Fra Massimo 657
Invito alla giornata di preghiera e digiuno per la pace in Terra Santa 658
Invitation to a day of prayer and fasting for peace in the Holy Land 658
Invitación a una jornada de oración y ayuno por la paz en Tierra Santa 659
Message aux Secrétaires des Bureaux d'Animation de la Conférence Africaine réunis à Lomé (Togo) 659
Intervento del Ministro generale alla nuova Conferenza dell'Europa Meridionale (CEM) 660
Saluto del Ministro generale e Gran Cancelliere della PUA all' inaugurazione dell'Anno accademico 2024-25 663
En opinión de… Fray Massimo 665

Messaggio del Ministro Generale ai partecipanti all'incontro delle Nuove Forme di presenza e di evangelizzazione....666
Atto accademico per la memoria del B. Johannes Duns Scoto....668
Messaggio del Ministro generale ai Frati di Siria e Libano a seguito delle notizie che giungono da Aleppo....670
Reflections by Br. Massimo....670
Il Punto di Fra Massimo....671

E SECRETARIA GENERALI

Capitula Provincialia et Custodialia
Custodia de Nuestra Señora de las Siete Alegrías (Brasil)....121
Provincia de San Antonio (Brasil)....121
Provincia "Nuestra Señora de Guadalupe" (Centroamérica y Panamá)....122
Provincia de los XII Apóstoles (Perú)....122
Province of Our Lady Queen of Peace (South Africa)....403
Custody of Mary the Mother of God (India)....403
Provincia de la Santa Fe (Colombia)....403
Provincia di S. Leopoldo (Austria)....404
Provincia de la Santa Cruz (Brasil)....673
Provincia del Ss. Nombre de Jesus (Brasil)....673
Custodia del Sagrado Corazón de Jesús (Brasil)....674
Provincia de la Inmaculada Concepción (Brasil)....674
Delegati et Visitatores Generales
Ielpo, Fr. Francesco, OFM: *pro* Provv. SS. Cuore di Gesù, Maria delle Grazie, Ss. Sette Martiri di Calabria e Immacolata Concezione BVM (Italia)....123
Ielpo, Fr. Francesco, OFM: *pro* Provv. SS. Cuore di Gesù, Maria delle Grazie, Ss. Sette Martiri di Calabria e Immacolata Concezione BVM (Italia)....123
Brands, Br Andreas, OFM: *pro* Province of the Holy Martyrs of Gorcum (Netherlands)....123
Warot, Fr. Alojzy, OFM: *pro* Custodia di Terra Santa....124
Ielpo, Fr. Francesco, OFM: *pro* Provv. SS. Cuore di Gesù, Maria delle Grazie, Ss. Sette Martiri di Calabria e Immacolata Concezione BVM (Italia)....125
Külkamp, Fr. César, OFM: *pro* Provincia de la Santísima Trinidad (Chile)....125
Kálmán, Fr. Peregrin, OFM: *pro* Provincia S. Stefano Re (Romania)....125
Külkamp, Fr. César, OFM: *pro* Fundación Imaculada Mãe de Deus (Angola)....125
Schreiber, Fr. Walter, OFM: *pro* Custodia de las Siete Alegrías de Nuestra Señora (Brasil)....126
Pozzi, Fr. Luca, OFM: *pro* Provincia SS. Nome di Gesù (Italia)....126
Kljajić, Fr. Stipo, OFM: *pro* Provincia Santa Croce (Slovenia)....126
Ielpo, Fr. Francesco, OFM: *pro* Provincia Immacolata Concezione BVM (Italia)....126
Chan, Br Harry, OFM: *pro* Province of Our Lady Queen of China (Taiwan)....127
Sesar, Fr. Ivan, OFM: *pro* Custodia dell'Annunciazione della BVM (Albania e Montenegro)....127
Quematcha, Fr. Victor L., OFM: *pro* Provincia di S. Maria degli Angeli (RDC)....128
Runje, Fr. Domagoj, OFM: *pro* Provincia San Girolamo (Croazia)....128
Ceja Jiménez, Fr. Ignacio, OFM: *pro* Custodia Francescana in Marocco....128
Van Der Reijken, Br Ferdinand, OFM: *pro* Autonomous Custody of St. Anthony (Malaysia - Singapore – Brunei)....129
Santrich Bermúdez, Fr. César Efraín, OFM: *pro* Provincia San Junípero Serra (México)....129
Sesar, Fr. Ivan, OFM: *pro* Provincia Santissimo Redentore (Croazia)....129
Bunader, Fr. Julio César, OFM: *pro* Provincia de San Francisco de Quito (Ecuador)....129
Girgis, Fr. Raimondo, OFM: *pro* Provincia della Sacra Famiglia (Egitto)....130
Okica Gomes, Fr. Laurentino, OFM: *pro* Provincia del Verbo Incarnato (Togo)....130
Piasentin, Fr. Fabio, OFM: *pro* Provincia della Assunzione della BVM di Lecce (Italia)....130
Lanfranco, Fr. Alfio Benedetto, OFM: *pro* Provincia S. Michele Arcangelo di Puglia-Molise (Italia)....131
Bahang, Fr. Konstantinus: *pro* Province of St. Michael the Archangel (Indonesia)....404
Lancaster Jones Campero, Br. Guillermo, OFM: *pro* Province of the Immaculate Conception (USA)....405
Ó Laoide, Br. Caoimhín, OFM: *pro* Province of the Holy Spirit (Australia)....405
Gomes De Figueiredo, Fr. Wanderley, OFM: *pro* Provincia Franciscana de la Asunción de la Sma. Virgen del Rio de la Plata (Argentina)....405
Moya Ovejero, Fr. Juan Carlos, OFM: *pro* Provincia de Santiago de Compostela (España)....406
Delavelle, Fr. Stéphane, OFM: *pro* Fraternità Francescana Internazionale per il Dialogo "S. Mariæ Draperis" (Turchia)....406
Guerra, Fr. Flávio, OFM: *pro* Provincia San Francisco Solano (Argentina)....406
Tepert, Br. Darko, OFM: *pro* Studium Biblicum Franciscanum of Hong Kong....407
Suárez Salazar, Fr. Fausto Hermigio, OFM: *pro* Custodia de la Inmaculada Concepción de la BVM (Venezuela)....675
Nguyen Dinh Vinh, Br. Paul, OFM: *pro* Province of the Holy Korean Martyrs (Korea)....675
Carvalho Do Couto, Fr. Wanderley, OFM: *pro* Provincia San Francisco de Asís (Brasil)....676
Karling, Fr. João Carlos, OFM: *pro* Custódia São Benedito da Amazônia (Brasil)....676
González González, Fr. José, OFM: *pro* Provincia de los Santos Mártires de Marruecos (Portugal)....676
González Silva, Fr. Jorge Iván, OFM: *pro* Provincia Misionera San Antonio (Bolivia)....676
Ramos Novoa, Fr. Mario Wilson, OFM: *pro* Provincia de San Francisco Solano (Perú)....677
Nominationes extra Capitulum
Custodia Francescana dell'Annunciazione della Beata Vergine Maria (Albania e Montenegro)....132
Foundation of St. Francis of Assisi (Sudan and South Sudan)....132
Province of San Pedro Bautista (Philippines)....133
Provincia de Nuestra Señora de Guadalupe (Centroamérica y Panama)....133
Provincia de Nuestra Señora de Guadalupe

(Centroamérica y Panama) 407
Provincia di S. Benedetto l'Africano (Repubblica Democratica del Congo) 408
Province of San Antonio de Padua (Philippines) ... 408
Province of San Pedro Bautista (Philippines) 408
Autonomous Custody of Our Lady of Kibeho (Burundi and Rwanda) 408
Provincia di Santa Maria degli Angeli (Repubblica Democratica del Congo) 409
Fondazione "San Francesco d'Assisi" (Russia) 409
Province of St. Francis (Africa, Madagascar & Mauritius) 677
Provincia de los Santos Mártires de Marruecos (Portugal) 677
Provincia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria (Bosnia-Erzegovina) 678
Province of St. Barbara (USA) 678

Statuta
Province of the Holy Martyrs of Japan (Japan) 133
General Secretariat of the Franciscan Missions, Inc. 134
Provincia de los S. Francisco y Santiago (Mexico). 134
Provincia di San Bonaventura dei Frati Minori (Italia) 134
Provincia de San Francisco Solano (Argentina) 134
Province of St. Francis (Africa, Madagascar & Mauritius) 135
Autonomous Custody of St. John the Baptist (Pakistan) 135
Provincia de San Pedro y San Pablo de Michoacán (Mexico) 135
Provincia della Santa Croce (Bosnia Argentina) 136
Provincia dell'Immacolata Concezione della BVM (Polonia) 410
St Francis of Assisi Foundation (Sudan and South Sudan) 410
Province of the Holy Cross (Slovenia) 411
Provincia de la Inmaculada Concepción (España) .. 411
Provincia Serafica di San Francesco d'Assisi (Italia) 411
Province of the Holy Korean Martyrs (Korea) 679
Provincia Franciscana de los XII Apóstoles (Perú) 679
Conferenza dell'Europa Meridionale (CEM) 679
Studium Biblicum Franciscanum (Hong Kong) 680
Province of the Holy Spirit (Australia and New Zealand) 680
Province of Ireland 681

Notitiæ particulares
Domus erectæ
Casa "Inmaculada Concepción" (Perù) 136
Casa religiosa "Nossa Senhora Aparecida" (Brasile) 136
Casa religiosa in Odessa (Ucraina) 137
Casa religiosa in Uzhgorod (Ucraina) 137
Casa religiosa in Konotop (Ucraina) 137
Casa Religiosa "Fraternidade Franciscana Cristo Libertador" (Brasil) 137
Casa filial "Beato Fray Sebastian de Aparicio" (España) 411
Casa de Oración de Monte Alvernia (Colombia) 412
Casa religiosa "Khust" (Ucraina) 412
Casa religiosa Fraternidad Educativa "San Miguel" (Guatemala) 412
Casa religiosa "SS. Annunziata" (Italia) 413
Casa religiosa "S. Francesco" (Italia) 413
Casa religiosa "Fraternità Francescana" (Italia) 413
Casa "Del Señor Crucificado" (Chile) 413
Religious House "La Verna Friary" (Republic of Korea) 681
Religious House "Santo Vangelo Friary" (USA) 681
Religious House "Santo Vangelo Friary" (USA) 682
Casa religiosa "Terra dei Fioretti" (Italia) 682
Casa de San Antonio de Padua (República Dominicana) 682
Fraternidade Sagrado Coração de Jesus (Brasil) ... 682
Fraternidade Nossa Sra. de Fátima (Brasil) 682
Casa filiale "Tre Compagni" (Italia) 683
"Fraternidade Franciscana Santo Antônio de Santana Galvão" (Brazil) 684
"Fraternidade Franciscana São Francisco" (Brazil) 684
Domus suppressæ
Casa religiosa "Centro Tierra Santa" (Spagna) 137
Casa religiosa "Colegio México" (México) 138
Casa religiosa "San Juan Diego" (México) 138
Casa religiosa "Colegio América" (México) 138
Casa religiosa "Colegio Andrés De Córdoba" (México) 138
Casa religiosa "Colegio Santa Anita" (México) 138
Casa religiosa "Colegio Gante" (México) 138
Fraternidad Franciscana "Nossa Senhora de Guadalupe" (Brasil) 138
Fraternidad Franciscana "Nossa Senhora da Boa Morte" (Brasil) 138
Fraternidad Franciscana del "Postulantado São Francisco" (Brasil) 138
Fraternidad Franciscana "Imaculada Conceição" (Brasil) 138
Fraternidad Franciscana "Sagrado Coração de Jesus" (Brasil) 138
Bishops' House, situated at Kokstad (South Africa) 139
Catholic Church, situated at Kokstad (South Africa) 139
Catholic Church, situated at Vereeniging (South Africa) 139
Catholic Church, situated at Swartberg (South Africa) 139
Catholic Church, situated at Ladysmith (South Africa) 139
Franciscan Friars, situated at Reigerpark (South Africa) 139
Franciscan Friars, situated at Durban (South Africa) 139
Franciscan Provincial Administration, situated at Ladysmith (South Africa) 139
Holy Redemer, situated at Katutura (Namibia) 139
Maria Ratschtiz Mission, situated at Wasbank (South Africa) 139
Star of the Sea, situated at Amanzimtoti (South

Africa)....139
Casa Religiosa sita in Ussuriysk (Russia)....413
Casa religiosa “Santa Maria delle Grazie” (Italia)....414
Casa religiosa “Santa Lucia” (Italia)....414
Casa Religiosa “Fraternité Saint-François” (Belgio)....414
Religious House situated in Khartoum (Sudan)....414
Casa Religiosa di Odessa (Ucraina)....414
Religious House “Franciscan Friars” (USA)....415
Religious House “Immaculate Conception Friary” (USA)....415
Religious House “Kolbe Friary” (USA)....415
Religious House “Most Precious Blood” (USA)....415
Religious House “Sacred Heart Friary” (USA)....415
Religious House “Saint Anthony Friary” (USA)....415
Religious House “Saint Clare Friary” (USA)....415
Religious House “Saint Francis Friary” (USA)....415
Religious House “Saint Francis of Assisi Friary” (Canada)....415
Religious House “Saint Francis Xavier Friary” (USA)....415
Religious House “Saint Joseph Friary” (USA)....415
Religious House “Saint Margaret Friary” (USA)....415
Religious House “Saint Pamphilus Friary” (USA)....415
Religious House “Saint Paul Friary” (USA)....415
Casa religiosa “S. Maria Assunta” (Italia)....416
Casa religiosa Guardianato “Convento dell’Osservanza” (Italia)....416
Casa religiosa “S. Giovanni Battista” (Italia)....416
Casa religiosa “S. Francesco” (Italia)....416
Casa religiosa “S. Maria Delle Grazie” (Italia)....416
Casa “Postulantado Franciscano San Pablo” (Colombia)....416
Casa religiosa “Župa Sv. Jurja” (Croazia)....417
Casa Religiosa “Kroatische Katholische Mission” (Germania)....417
Casa religiosa “Iglesia de San Francisco” (Guatemala)....417
Casa religiosa “Iglesia de San Bartolomé Apóstol” (Guatemala)....417
Noviciado “Monte San Francisco” (Guatemala)....417
Casa religiosa “Parroquia San Rafael” (Costa Rica)417
“Colégio Industrial São Francisco de Assis” (Brazil)....684
“Convento Nossa Senhora da Imaculada Conceição” (Brazil)....684
“Convento S. Pio de Pietrelcina” (Brazil)....684
“Convento Sagrado Coração de Jesus” (Brazil)....684
“Convento Nossa Senhora de Guadalupe” (Brazil)684
St. Bonaventure Friary (USA)....685
St. Claire Friary (USA)....685
Religious House of Engelberg (Germany)....685
Franciscan International Study Centre, Canterbury (United Kingdom)....686
Franciscan Friary, Edinburgh (United Kingdom)..686
Franciscan Friary, Chilworth, Guildford (United Kingdom)....686
St. Richard’s Mission (Zimbabwe)....686
Franciscan Friary, Nottingham (United Kingdom)686
Franciscan Friary, Clonmel (Ireland)....686
Franciscan Friary, Kraainem (Belgium)....686
Franciscan Friary, Waterford (Ireland)....686
Franciscan Friary, Athlone (Ireland)....686
Casa Religiosa “Santo Toribio de Liebana” (España)....687
Casa Religiosa de San Francisco y Santo Domingo (España)....687
Casa Religiosa de Gasteiz/Vitoria (España)....687
Casa Religiosa de Santurtz (España)....687
Casa Religiosa de Segura (España)....687
Religious House of Wilruk (Belgium)....687
Casa di Mosca “Bolshaya Cherkizovskaya” (Federazione Russa)....688
Religious House “La Verna” (The Netherlands)....688
San Damiano Friary (Canada)....688
St. Michael’s Friary (Canada)....688
Casa “Bom Jesus da Aldeia” (Brasil)....688
Casa Religiosa “San Francisco de Asís” (Argentina)....689
Casa Religiosa “San Buenaventura” (Brasil)....689
Casa Religiosa “San Roque” (Argentina)....689
Domus – status mutatio
Casa “San Francisco de Mollendo” (Perù)....139
“Fraternità di Kovel” (Ucraina)....140
“Fraternità di Kyiv” (Ucraina)....140
“Fraternità di Chechelnyk” (Ucraina)....140
“Fraternità di Shepetivka” (Ucraina)....140
“Fraternità di Husiatyn” (Ucraina)....140
“Fraternità di Biella” (Ucraina)....140
“Fraternità di Zbarazh” (Ucraina)....140
“Fraternità di Rava Ruska” (Ucraina)....140
“Fraternità di Sudova Vyshnia” (Ucraina)....140
Casa religiosa “Santa María de Guadalupe” (México)....140
Casa religiosa “S. Bernardino da Siena” (Italia)....140
Casa “Santo Antônio de Bardel” (Germania)....141
Casa de la Inmaculada Concepción (Chile)....141
Casa Religiosa “Casa di Brody” (Polonia)....141
Casa Religiosa “Casa di Capestrano” (Polonia)....141
Casa Religiosa “Casa di Kirchhain” (Polonia)....141
Casa Religiosa “Casa di Sankt Pölten” (Polonia)....141
Casa Religiosa “Casa di Wetlina” (Polonia)....141
Casa religiosa “Cuore Immacolato di Maria” (Repubblica di San Marino)....418
Casa religiosa “S. Francesco” di Montefiorentino (Italia)....418
Casa religiosa “S. Francesco” in Macerata (Italia)..418
Casa religiosa “S. Francesco” in Matelica (Italia)....418
Casa religiosa “S. Maria della Misericordia” (Italia)418
Casa religiosa “S. Croce - S. Pasquale Baylon” (Italia)....418
Casa religiosa “S. Maria delle Grazie / S. Pacifico” (Italia)....418
Casa religiosa “S. Maria della Pace” (Italia)....418
Casa religiosa “S. Maria del Trebbio” (Italia)....419
Casa religiosa “S. Maria dei Monti” (Italia)....419

Casa religiosa “S. Maria Apparve” (Italia) 419
Casa religiosa “S. Caterina” (Italia) 419
Casa religiosa “S. Maria Nuova” (Italia) 419
Casa religiosa “S. Giovanni Battista” (Italia) 419
Casa religiosa “S. Giacomo Apostolo” (Italia) 419
Casa religiosa “S. Francesco di Forano” (Italia) 419
Casa religiosa “S. Francesco di Colfano” (Italia) 419
Casa “S. Antonio di Padova” (Burundi) 419
Casa religiosa “San Antonio de Padua” (Colombia) 420
Religious House “St Patrick” (Southern Africa) 420
Religious House “Emmanuel” (Southern Africa) ... 420
Religious House “St Pius X” (Southern Africa) 420
Convento di Schwaz (Austria) 420
Convento SS. Annunziata (Italia) 421
Fraternidad “San José” (Nicaragua) 421
Fraternidad “San Francísco” (Nicaragua) 421
Fraternidad “San Antonio” (Nicaragua) 421
“San José” (Nicaragua) 421
“San Rafael” (Nicaragua) 421
Religious House “Mission San Jose Friary” (USA) 690
Casa “La Portioncule” (Senegal) 690
Casa Religiosa “Beato Bartolomé Laurel” (México) 690
Fraternidade Nossa Sra. de Lourdes (Brasil) 691
Fraternity in the Franciscan Abbey in Multyfarnham (Ireland) 691
“Fraternidade Franciscana São Francisco” (Brasil) 691
“Fraternidade Franciscana Santo Antônio de Santana Galvão” (Brasil) 692

Curia

Duarte, Saulo José, OFM: Asistente de la Secretaría para las Misiones y la Evangelización 142
Esplana Sulse, Fr. Joel, OFM: Bursar General 422
Reynel Betanzos, Fr. Daniel Alejandro, OFM: Asistente de la Secretaría General 422
D’souza, Fr. Baptist, OFM: Delegato del Segretario generale 422
Duarte, Fr. Saulo José OFM: Vice Ecónomo general de la Orden de los Frailes Menores 422
Olszewski, Fr. Maciej (Krzysztof), OFM: Guardiano 692
Esplana Sulse, Fr. Joel, OFM: Amministratore del Fondo dei beni di tutte le Cause dell’OFM 692
Regolamento economico-amministrativo 693
Klimas, Fr. Narcyz, OFM: Collaboratore presso l’Archivio storico 693

Tempo Forte

Gennaio 2024 142
January 2024 144
Enero 2024 146
Marzo 2024 148
March 2024 150
Marzo 2024 153
Maggio 2024 423
May 2024 425
Mayo de 2024 426
Luglio 2024 428
July 2024 430
Julio de 2024 433
Settembre 2024 693
September 2024 695
Septiembre de 2024 698
Novembre 2024 700
November 2024 702
Noviembre de 2024 704
Dicembre 2024 706
December 2024 708
Diciembre de 2024 709

Nominationes, Obœdientiæ, Confirmationes

Moya Montero, Fr. Bernardo, OFM: Obbedienza 155
Jeusset, Fr. Gwénolé, OFM: Obéissance 156
Esplana Sulse, Br. Joel, OFM: Obedience 435
Pita Tayem, Fr. Percival Arnel, OFM: *pro* Franciscans Missions in Waterford (USA) 435
Puodziunas, Br. John Edward, OFM: Obedience 436
Nguyen Van Si, Fr. Ambrogio, OFM: Obbedienza ... 436
Koné, Fr. Simon Pierre Kassonguini Abou, OFM: Obbedienza 436
Cella, Fr. John: Member of the Order’s Council for Economic Affairs (CAE) 436
Rodriguez Vazquez, Fr. Álvaro, OFM: Obediencia 437
Aldana Maldonado, Fr. Juan Isidro, OFM: Segretario del Capitolo delle Stuoie 437
Bałdyga, Fr. Sergiusz, OFM: Segretario del Consiglio Plenario dell’Ordine 437
Esplana Sulse, Fr. Joel, OFM: Membro del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Opere Antoniane 437
Schillings, Fr. Philippe, OFM: Obbedienza 438
Reynel Betanzos, Fr. Daniel Alejandro, OFM: Obediencia 438
Duarte, Fr. Saulo José, OFM: Obediencia 438
Lanzi, Fr. Antonio, OFM: Obbedienza 711
Commissione per l’animazione nell’uso del “continente digitale” 711
Esplana Sulse, Br. Joel, OFM: General Treasurer (Economo) of the Chapter of Mats and of the Plenary Council of the Order 711
Bałdyga, Fr. Sergiusz, OFM: Responsabile dell’Ufficio della segreteria del Capitolo delle Stuoie 712
Montoya Montoya, Fr. Angel, OFM: Responsable de la Liturgia en el Capítulo de las Esteras 712
Codazzi, Sr. Chiara: Vicesegretaria del Capitolo delle Stuoie 712
M. Paras, Fr. Alvin Artemio, OFM: Vicesegretario del Consiglio Plenario dell’Ordine 713
Durighetto, Fr. Claudio, OFM: Canonista del Consiglio Plenario dell’Ordine 713
Condren, Br. Joseph OFM: Minute-Secretary of the Chapter of Mats and of the Plenary Council of the Order 713
Campolo, Fr. Filippo, OFM: Verbalista del Capitolo delle Stuoie e del Consiglio Plenario dell’Ordine 714
Bellorin, Fr. Danilo, OFM: Verbalista del Capítulo de las Esteras y del Consejo Plenario de la Orden 714
Chamann, Fr. Byron, OFM: Responsable de las

Comunicaciones del Capítulo de las Esteras y del Consejo Plenario de la Orden 714
Burgos, Fr. Salvador, OFM: Responsable de las Traducciones del Capítulo de las Esteras y del Consejo Plenario de la Orden 715
Mendoza, Fr. Marco, OFM: Intérprete en el Capítulo de las Esteras y en el Consejo Plenario de la Orden 715
Gandolfi, Fr. Federico, OFM: Interprete nel Capitolo delle Stuoie e nel Consiglio Plenario dell'Ordine .. 715
Noriega Muñiz, Fr. Gil, OFM: Intérprete en el Capítulo de las Esteras y en el Consejo Plenario de la Orden 715
Giuliani, Fr. Matteo, OFM: Metodologo del Capitolo delle Stuoie e del Consiglio Plenario dell'Ordine 716
Milićević, Fr. Vjekoslav, OFM: Responsabile per la Liturgia del Capitolo delle Stuoie e del Consiglio Plenario dell'Ordine..... 716
Warner, Br. Keith, OFM: Member of the Redaction Commission to draft the Final Document of the Chapter of Mats and Plenary Council of the Order..... 716
Salto Solá, Fr. Carlos Esteban, OFM: Miembro de la Comisión de redacción del documento final del Capítulo de las Esteras y del Consejo Plenario de la Orden..... 716
Raniero, Fr. Lorenzo, OFM: Membro della Commissione di redazione del documento finale del Capitolo delle Stuoie e del Consiglio Plenario dell'Ordine..... 717
Invernizzi, Fr. Stefano, OFM: Vicedirettore scuola Novosibirsk (Federazione Russa) 717
Commissione per la Sostenibilità economica dell'Ordine (SEO)..... 717
Andig Cortez, Br. Angelito, OFM: Obedience 717
Gandolfi, Fr. Federico, OFM: Animatore vocazionale ed Economo della Fondazione "S. Francesco d'Assisi" (Sudan e Sud Sudan) 718
Marzouk, Br. David, OFM: Obedience..... 718
Varia
Erection of the Autonomous Custody of Our Lady of Kibeho (Burundi and Rwanda)..... 438
Aggregazione all'Ordine dei Frati Minori della Congregazione delle Suore Francescane Elisabettine Bigie 439
Fondazione "San Francesco d'Assisi" (Russia)..... 439
Erezione della Conferenza dell'Europa Meridionale (CEM) 718

E SECRETARIATU PRO FORMATIONE ET STUDIIS

Documenta
"St Benedict the Black" Post Novitiate Formation House (South Africa) 157
Riempiti di un'ammirazione infinita (1Cel 94): Dichiarazione finale e Proposte dell'Incontro dei Professi Temporanei d'Europa 441
Itinera
Visite preparatorie di Fr. Darko Tepert ai professi temporanei d'Europa 157
Partecipazione del Segretario generale per la Formazione e gli Studi all'incontro di Formazione permanente dei Frati Under Seven della COMPI ..158
Visita del Segretariato generale per la Formazione e gli Studi ai formandi della Provincia di San Pietro Battista (Filippine)..... 158
Visita del Segretariato generale per la Formazione e gli Studi alla Provincia di San Michele Arcangelo (Indonesia)..... 158
Visita fraterna della Segreteria generale per la Formazione e gli Studi alla Provincia San Francesco d'Assisi (Vietnam)..... 159
Incontro con i postulanti della Provincia del Verbo Incarnato (Togo)..... 721
Incontro con i professi temporanei della Provincia del Verbo Incarnato (Togo) 721
Incontri di formazione permanente in Croazia 721
Eventa
Partecipazione del Segretario generale per la Formazione e gli Studi all'incontro annuale presso l'Istituto francescano di Spiritualità della Pontificia Università Antonianum 160
Incontro dei Professi Temporanei d'Europa..... 442
Notitiæ particulares
Nominationes, Obœdientiæ,Confirmationes, Readmissiones
Gutiérrez Velasco, Fr. Carlos Alberto, OFM: Obbedienza 160
Iozzelli, Fr. Fortunato, OFM: Obbedienza..... 160
Morales Ríos, Fr. Jorge Humberto, OFM: Obediencia 161
Bermejo Cabrera, Fr. Enrique, OFM: Professore emerito PUA..... 444
Leoni, Fr. Juri, OFM: Vicedirettore Collegio S. Bonaventura..... 444
Abalo, Fr. Lucien Kodjo Gadenyo, OFM: Addetto alla Biblioteca della PUA 444
Abalo, Fr. Lucien Kodjo Gadenyo, OFM: Obbedienza 444
Huertas Rosas, Fr. Trinidad, OFM: Obediencia 445
Koné, Fr. Simon Pierre Kassonguini Abou, OFM: Obbedienza 445
Urrea Betancourt, Daniel Alejandro: Readmición .. 445
Moreno Lopez, José Andrés: Readmición 446
González Aréchiga, Fr. Daniel, OFM: Obbedienza... 446
Peelo, Fr. Adrian, OFM: Obbedienza..... 446
Shaminga Bope, Fr. Nestor, OFM: Obbedienza 446
Alegre Paredes, Fr. Andrés Alfredo, OFM: Obbedienza 447
Lo Sardo, Fr. Domenico, OFMCap: Professore Aggiunto PUA..... 447
Mulekya Kinombe, Fr. Jean-Claude OFM: Professore aggiunto PUA 447
Leoni, Fr. Juri, OFM: Professore Aggiunto PUA..... 447
Molina Parra, Fr. Néstor Bernardo, OFMCap: Professore Aggiunto PUA 448
Orduña Ortiz, Fr. César Javier, OFM: Professore Aggiunto PUA..... 448
Sambor, Fr. Paweł, OFM: Professore Aggiunto PUA..... 448
Zenere, Fr. Marco, OFM: Professore Aggiunto PUA..... 448
Dei Rupa, Fr. Hieronimus Yoseph, OFM: Delegato del Ministro generale per la Fraternità Beato Gabriele M. Allegra..... 722
García Férez, José: Professore Straordinario PUA..... 722

Garre Garre, Marta Maria: Professore Straordinario PUA ... 722
Quintana Giménez, Fr. Rufino Luis: Professore Straordinario PUA ... 722
Ruiz García, José: Professore Straordinario PUA ... 723
Wozna Urbanczak, Antonia Maria: Professore Straordinario PUA ... 723
Urbani, Rev. Gianantonio: Professore Aggiunto PUA ... 723
Soco, P. Robert Andrew: ammissione all'Ordine dei Frati Minori ... 723
Romero Juárez, Fr. Silvio Josué, OFM: Penitenziere straordinario ... 724
Mutombo Bwanacing, Fr. Benoît, OFM: Socio della Commissione Scotista ... 724
Mutombo Bwanacing, Fr. Benoît, OFM: Obbedienza ... 724
Lawson, Fr. Alexis Roland Akouété, OFM: Preside dell'Istituto Superiore di Scienze Religiose "Redemptor Hominis" presso la PUA ... 725
Kamel Whiash Ikladious, Fr. Sharbel Raafat, OFM: Economo del Collegio S. Isidoro (Italia) ... 725
Paolini, Sr. Simona, FMGB: Professore ordinario ... 725
Gutiérrez Velasco, Fr. Carlos Alberto, OFM: Obbedienza ... 725
Varia
Incontro del Consiglio internazionale per la Formazione e gli Studi ... 726
Incontro online con i Ministri della Conferenza Bolivariana ... 726
Modifiche introdotte nelle Ordinazioni della PUA ... 726

E SECRETARIATU PRO MISSIONIBUS ET EVANGELIZATIONE

Itinera
GSME visit to the Province of St Francis of Assisi ... 449
GSME visit to the Mission in Laos ... 450
GSME visit in Cambodia ... 451
Special General Assembly of the St Francis of Assisi Foundation (Sudan and South Sudan) ... 727
Eventa
Meeting of the Commission of the 'New Forms' in The Netherlands ... 163
African Conference - Assembly of Friars in New Forms of life and evangelization ... 163
Incontro del CEME sulla Ratio Evangelizationis ... 164
Incontro congiunto CIME-CEME in Turchia ... 451
Encuentro sobre las Nuevas Formas de presencia y evangelización hoy en América Latina ... 452
Incontro del Consiglio Esecutivo per le Missioni e l'Evangelizzazione ... 453
Incontro della Commissione delle Parrocchie e dei Santuari ... 728
Meeting of the New Forms of Presence, Life and Evangelization ... 728
Forum online interfrancescano sulla Nuova Evangelizzazione in Europa ... 729
Notitiæ particulares
Obœdientiæ
Figueroa Mestas, Fr. Omar, OFM: *pro* Custodia de los Santos Mártires de Marruecos ... 166
Kpakpo Tounou, Fr. Anselme, OFM: *pro* Custodia di Terra Santa ... 166
Kochumannrath, Fr. Thomas Joseph, OFM: *pro* Custodia di Terra Santa ... 166
Rodriguez Vázquez, Fr. Alvaro, OFM: *pro* Fraternità in Turchia ... 166
łabanowski, Fr. Christian, OFM: *pro* Fondazione di San Francesco d'Assisi, Fraternità di Ussuryjsk (Russia) ... 166
Kwiatkowski, Fr. Łukasz, OFM: *pro* Custodia di Terra Santa ... 167
Debattista, Br. Mario, OFM: Obedience ... 167
Zatloukal, Fr. Augustin Jiří, OFM: *pro* Provincia di San Francesco Solano (Argentina) ... 453
Rauch, Fr. Ulrich Maria, OFM: *pro* Custodia di Terra Santa ... 454
Puodziunas, Fr. John, OFM: *pro* Custodia di Terra Santa ... 454
Sica, Fr. Corrado, OFM: Obbedienza ... 454
Dominguez Lama, Fr. Manuel, OFM: Obbedienza ... 454
Krawczyk, Fr. Jakub (Szymon Marcin), OFM: *pro* Terra Santa ... 730
Rychel, Fr. Ferdynand (Grzegorz Alojzy), OFM: *pro* Terra Santa ... 730
Łabanowski, Fr. Christian, OFM: Obbedienza ... 730
Nahishakiye, Br. Anicet, OFM: *pro* Holy Land ... 730
Nominationes
Pozzerle, Fr. Jacopo, OFM: Membro della Commissione per le Nuove Forme di Presenza, di Vita e di Evangelizzazione in Europa ... 731
Varia
Commissione per le Parrocchie e i Santuari ... 167
Foundation of St Francis of Assisi (Papua New Guinea and Salomon Islands) ... 167
Commissione per le Parrocchie e i Santuari ... 455
Commissione per l'incontro con i Frati Artisti ... 731

E POSTULATIONE GENERALI

Canonizationes
Domenica 20 ottobre 2024 Canonizzazione dei Martiri di Damasco ... 733
I Beati Martiri Francescani e Maroniti di Damasco verso la canonizzazione ... 733
La testimonianza di una vita donata ... 734
Francesco, Mooti e Raffaele Massabki, messaggio e grazia ... 735
Cronaca della canonizzazione ... 736
Omelia di Sua Beatitudine Card. Pierbattista Pizzaballa, OFM, Patriarca di Gerusalemme dei Latini ... 738
Il reliquiario dei Santi Martiri di Damasco nella Lipsanoteca Vaticana ... 740
La nuova immagine dei Santi Martiri di Damasco 742
Beatificationes
Sabato 16 Novembre 2024, Beatificazione dei Venerabili Luigi Palić OFM e Giovanni Gazulli, Cattedrale di Scutari-Albania ... 743
Profilo biografico dei nuovi beati ... 743
Cronaca della beatificazione ... 744

Omelia del Rappresentante del santo Padre, Cardinale Marcello Semeraro 746
Litterae apostolicae beatificationis 748

DECRETA
Decretum super virtutibus 169
Decretum super virtutibus 457
Decretum super martyrio 458
Decretum super martyrio 460
Decretum super virtutibus 461
Decretum super virtutibus 463
Approbatio textuum in honorem Beati Aloisii Palić 749
Textus orationis collectae lingua latina exaratum 749
Textus orationis collectae in linguam italicam translatum 750
Textus orationis collectae in linguam albaniensem translatum 750
Textus lectionis alterius pro Officio lectionis Liturgiae Horarum lingua italica exaratus 750
Textus lectionis alterius pro Officio lectionis Liturgiae Horarum in linguam albaniensem traslatum 752
Validitas iuridica in Causa Servae Dei Clarae Corbella Petrillo declaratur 753

RESCRIPTA
Validitas iuridica in Causa Servi Dei Alfonsi Mariae a Cruce declaratur 170
Validitas iuridica in Causa Servae Dei Purae Pagani declaratur 171
Validitas iuridica in Causa Servi Dei Ivani Peran declaratur 171
Facultas Transumpti Inquisitionis Dioecesanae in Causa Servae Dei Clarae Corbella aperiendi 464

NOTITIAE PARTICULARES
Promulgatio Decretorum 172
Congregatio Ordinaria 172
Congressus Teologorum 172
Varia 172
Concistorium 465
Promulgatio Decretorum 465
Congregatio Ordinaria 467
Congressus Teologorum 467
Varia 468
Congressus Teologorum 754
Varia 754

EX OFFICIO TUTELÆ

NOMINATIONES
CONDREN, Br. Joseph Gerard, OFM: Director *ad interim* 755
SEMKO, Fr. Eduard (Iurii), OFM: Direttore 755
Nuovi membri della Commissione Internazionale per la Tutela dei minori e degli adulti vulnerabili (TMAV) 755

DOCUMENTA
Nomina dei Consulenti Giuridici per la revisione dei Documenti dell'Ufficio Tutela dei minori e degli adulti vulnerabili 173
New members of the International Commission for the Safeguarding of Minors and Vulnerable Adults 469
CAHARIAN MACALALAD Rojean Edith: *pro* International Commission for the Safeguarding of Minors and Vulnerable Adults 469

EVENTA
Corso di Formazione sulla Tutela per i fratelli della Conferenza Africana 173
Incontro della Commissione Internazionale per la Tutela dei minori e degli adulti vulnerabili 175
Incontro della Commissione Tutela 470
Meeting of the Commission on Safeguarding 756

EX OFFICIO PRO "IUSTITIA ET PACE ET INTEGRITATE CREATI"

NOTITIÆ PARTICULARES
Iniciativa Misionera JPIC en la Provincia de la Santísima Trinidad 177
Tomás Insua, nuovo membro del Comitato di Animazione di GPIC 178
La Fraternità francescana a La Spezia (Italia) 178
Formazione iniziale e GPIC in Terra Santa 179
Panamá, el compromiso de los frailes en el cuidado de la Creación 180
The First Roman VI Meeting of 2024 181
Encuentro de la Oficina general JPIC con Franciscans International 181
Primer encuentro nacional de Círculos por la paz 182
The Franciscan Network for Peace and Integral Ecology in Asia is born 183
Corso Internazionale GPIC 2024 471
Día Mundial del Medio Ambiente en El Salvador 472
Giornata Mondiale di Preghiera per la Cura del Creato 2024 472
VI Encuentro Continental de JPIC en las Américas 473
VI Encuentro Continental de JPIC en las Américas 757
Concluye VI Encuentro Continental de JPIC de las Américas 757

NOMINATIONES
MUTABAZI, Br. Jean Eric, OFM: member of the JPIC Animation Committee 758

EX OFFICIO OFS

CAPITULA
Bahrain: Capitolo elettivo 187
India: Capitolo nazionale elettivo 187
Corea: Capitolo nazionale elettivo 188
Rodi (Grecia): Capitolo elettivo 188
Svizzera Romanda: Capitolo elettivo 189
Latakia (Siria): Capitolo elettivo 190
Bulgaria: Capitolo elettivo 190
Nigeria: Capitolo Nazionale elettivo 190
Repubblica Ceca: Capitolo nazionale elettivo 761
Capo Verde: Capitolo nazionale elettivo 761
Camerun: Capitolo nazionale elettivo 762
Qatar: Professione, Erezione canonica e Capitolo 762

Germania: Capitolo nazionale elettivo 763
Sri Lanka: Capitolo nazionale elettivo 763
Spagna: Capitolo nazionale elettivo 764

EVENTA
Togo: Visita fraterna e pastorale 191
II incontro annuale della Presidenza CIOFS 765
Capitolo generale intermedio OFS 2024 765

EX OFFICIO PRO MONIALIBUS

NOTITIÆ PARTICULARES
Chapter of Elections of Sisters of St Clare, Zambia 185
Federal Elective Assembly of the Poor Clare Colettine Federation of St. Mary of the Angels (Ireland and Scotland) 185
Federazione Santa Chiara delle Clarisse in Olanda 475
Visita canonica e Capitolo elettivo del Monastero Santa Chiara di Brestovsko (Bosnia ed Erzegovina) 475
Monastero Santa Chiara di Nazareth (Terra Santa) 475
Capitolo elettivo Clarisse di Bisceglie (Italia) 475
Monastero San Damiano (Italia) 476
Capitolo elettivo del Protomonastero S. Chiara in Assisi 767
Capitolo elettivo del Monastero S. Cuore di Erice (Italia) 767
Asamblea Federal Ordinaria de la Federación Inmaculada Concepción de Monjas Clarisas (Perú) 768
Capitolo elettivo del Monastero di Santa Chiara a San Severino Marche (Italia) 769
Capitolo elettivo del Monastero S. Francesco di Montagnana (Italia) 769

DE INCEPTIS FOVENDIS OFFICIORUM CURIÆ GENERALIS

ITINERA
Incontro degli Uffici di Animazione generale nella Conferenza Africana 771
Incontro degli Uffici di Animazione generale nella Conferenza Transalpina 771

EVENTA
Visita a la Provincia de San Miguel Arcángel (Indonesia) 193
Incontro della Famiglia francescana per rifugiati e migranti del Mediterraneo 477

AD CHRONICAM ORDINIS

DE ITINERIBUS MINISTRI GENERALIS
Incontro del Ministro generale e del Definitorio con la Conferenza Africana 195
Visita nella Repubblica Democratica del Congo 196
Visita alla Provincia del Verbo Incarnato 198
Incontro dei Fratelli Laici della Conferenza Nord-slavica 199
Incontro tra il Definitorio generale e i Ministri provinciali della COTAF 199
Minister General and Definitor of the area visited the Province of Our Lady Queen of China 200
Minister General and Definitor of the area visited the Franciscan Foundation of Blessed Gabriele Allegra 200
Visita del Ministro generale e del Vicario in Terra Santa 201
Visita del Ministro generale alla Provincia dell'Assunzione della Beata Vergine Maria in Polonia 202
Visita alla Provincia di Santa Edvige 479
Encuentro con las Clarisas de México 479
Encuentro de la Conferencia "Nuestra Señora de Guadalupe" con el Definitorio general 480
Encuentro del Gobierno general con la UCLAF 481
El legado de los "12 apóstoles" para los frailes de hoy 482
Peregrinación a la Basílica de Nuestra Señora de Guadalupe 482
Visita a la Provincia San Felipe de Jesús 483
Visita del Ministro general y de los Definidores para América Latina a la Provincia de la Santa Fe, Colombia 483
Visita del Ministro y Definidor generales a Ecuador 484
Visita del Ministro generale e del Definitore di zona alla Provincia del Beato Giovanni Duns Scoto 485
Ringraziamento per il 25° anniversario della beatificazione di cinque Martiri OFM 486
Visita del Ministro generale e del Definitore di zona alla Provincia di San Francesco d'Assisi 487
Visita del Ministro generale e del Definitore di zona alle Province "Ss. Cirillo e Metodio" e "San Girolamo" 487
Visita alla Fondazione Sant'Antonio di Lisbona a Timor Est 487
Visita alla Provincia di San Michele Arcangelo (Indonesia) 488
Visita alla Provincia di San Francesco Araldo della Pace (Papua) 489
Visita alla Provincia dei Santi Francesco e Giacomo (Messico) 773
Visita a Canindé (Brasile) 773
Partecipazione al Capitolo delle Stuoie della Provincia della Santissima Trinità (Cile) 774
Visita alla Provincia dei Santi Cirillo e Metodio (Croazia) 774
Visita alla Provincia della Santa Croce (Bosnia Argentina) 775
Visita al Collegio S. Antonio in occasione dell'inizio dell'Anno accademico della PUA 776
Pellegrinaggio alla Collina delle Croci (Lituania) 776

DE CENTENARIO FRANCISCANO
Apertura dell'VIII Centenario delle Stimmate di San Francesco 203
Centenari francescani celebrati in Russia 204
Formazione permanente in Curia generale: il dono delle Stimmate di S. Francesco nell'ottavo Centenario 205
Tra la grande tentazione e il canto nuovo: tracce per un cammino 205
I Frati della Provincia Toscana in udienza dal Papa 206
St Francis' Stigmata Centenary celebrated in India 490
Centenary of the Stigmata (Philippines) 777

Centenary of the Stigmata in the Province of St. Francis of Assisi (Vietnam) 777
Centenario delle Stimmate celebrato dalla Famiglia francescana a Goma (Repubblica Democratica del Congo) 777
Le celebrazioni per l'VIII Centenario delle Stimmate a La Verna 778
Centenario delle Stimmate nella Provincia della Santa Croce (Slovenia) 779
Centenary of the Stigmata in the Province of the Holy Martyrs of Japan (Japan) 779
Centenario delle Stimmate celebrato dalla Famiglia francescana (Polonia) 780
Centenario de los Estigmas en la Provincia de San Francisco de Quito (Ecuador) 780
Living the Canticle: A Franciscan Call from the General Assembly of the Association of Franciscan Family (India) 780
Centenario delle Stimmate nella Provincia di San Casimiro (Lituania) 781

De Capitulis Sestoriorum
Custodia di Santa Chiara (Mozambico) 491
Provincias de Portugal y España (Santiago de Compostela) 492
Case romane dipendenti dal Ministro generale 492
Province of the Immaculate Conception (USA) 493
Provincia Immacolata Concezione della BVM (Polonia) 494
Provincia de la Santa Fe (Colombia) 494
Provincia de la Inmaculada Concepción (España) 495
Famiglia francescana del Gran Kasai (Repubblica Democratica del Congo) 496
Province di Puglia (Italia) 496
Provincia de San Francisco Solano (Argentina) 497
Custodia del Sagrado Corazón de Jesús (Brasil) 498
Custodia de San Benito del Amazonas (Brasil) 498
Provincia Nuestra Señora de Guadalupe (Centroamérica y el Caribe) 499
Conferencia Brasil y Cono Sur 500
Capitolo delle Stuoie della Provincia di Santa Maria degli Angeli (Polonia) 781
Chapter of Mats of the Province of St. Paul the Apostle (Malta) 782
Chapter of Mats of the Province of St. Anthony of Padua (Philippines) 782
Capítulo de las Esteras en la Provincia de San Pedro y San Pablo de Michoacán (México) 783
Capítulo de las Esteras de la Provincia de la Santísima Trinidad (Chile) 784
Capitolo delle Stuoie della Provincia del Santissimo Redentore (Croazia) 784
Chapter of Mats of the Province of St. Michael the Archangel (Indonesia) 786
Capitolo delle Stuoie della Provincia di S. Antonio (Brasile) 786

Notitiæ ex mundo universo
I 100 anni dello Studium Biblicum Franciscanum 207
PUA, Festa dell'Università e del Gran Cancelliere 207
Itinerancia Franciscana 2024: iniciativa de la Pastoral Juvenil - Vocacional de la OFM Chile 208
La Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 2024 209
Accompagnati dalle parole di Papa Francesco 209
Celebrazione della memoria del Beato Gabriele Allegra 210
Encuentro de los Equipos de Pastoral Juvenil Vocacional de CONFRES y COMPI 211
Chidenguele acolhe 8 jovens 211
Incontro dei Guardiani delle Province del "SS. Nome di Gesù" di Sicilia e "S. Paolo Apostolo" di Malta 212
Lettera dei Ministri generali del Primo Ordine e del Terz'Ordine Regolare nel 750° anniversario della morte di san Bonaventura (1274 – 2024) 212
Le esequie di Fr. Hermann Schalück 212
«Rivelato ai piccoli» di Frédéric-Marie Le Méhauté. In ascolto della saggezza che arriva dal Quarto mondo 214
Visita alla Fondazione "San Francesco d'Assisi" (Russia) 215
Quando l'agiografia diviene romanzo: la vita di san Francesco nel libro di p. Massimo Fusarelli 216
Pubblicato il documento sulle Conferenze dell'Ordine dei Frati Minori 217
Asamblea ordinaria de los Ministros provinciales de la Conferencia Santa María de Guadalupe 217
Convegno di Formazione Iniziale COMPI 217
Capítulo de las Esteras, Provincia de San Francisco de Quito 218
Encuentro de hermanos laicos de la Conferencia bolivariana 218
Capítulo de las Esteras 2024 en Argentina-Paraguay 219
Lay Brothers Gathering in Viet Nam, East-Asia Conference (EAC) 219
46° Assemblea generale ordinaria dell'Unione delle Conferenze dei Ministri provinciali della Famiglia francescana d'Italia 219
Presentazione del libro "Francesco d'Assisi. Una vita inquieta" di Fr. Massimo Fusarelli 220
Le esequie di suor Chiara Augusta Lainati, OSC, Filologa e studiosa di S. Chiara 221
Messaggio della Commissione generale dell'OFM per il servizio del Dialogo in occasione del Mese Santo del Ramadan 222
Asian Franciscan Formators Training (AFFT) 222
Experiencia de formación en la Amazonía 222
Encontro "Tempo do Under Ten" reúne frades no Paraná 224
Incontro tra il Definitorio generale e i Ministri provinciali della COTAF 225
Un chapitre des nattes un peu spécial au Maroc 225
Capitolo delle Stuoie in Brasile 226
Capítulo de las Esteras en Venezuela 227
Encuentro de Formandos y Formadores en México 227
Incontro frati Under 7 della COMPI 227
Pizzaballa: «Temo un allargamento del conflitto» 228
Missionary and pastoral experience in Cuba 229

Meeting with the friars of Asia and Oceania (FCAO) 231
Incontro dei formatori della Conferenza Nord-Slavica 231
COTAF, incontro fraterno ad Assisi....232
Incontro dei Guardiani in Polonia, Prov. San Francesco d'Assisi 233
Primo incontro nazionale dei circoli per la pace, Provincia SS. Trinità (Cile)....234
Dalla Custodia di Terra Santa un nuovo teatro per Gerusalemme....235
Incontro dei frati studenti di tutte le obbedienze in Croazia....235
Incontro dei Fratelli Laici della COMPI....236
Parrocchia francescana....237
arish Priests for the Synod....501
Ongoing Formation for missionary brothers in Libya....502
Experiencia Amazonia, el proyecto de la Conferencia Brasil – Cono Sur 503
Incontro con i nuovi Ministri provinciali e Custodi....503
Norme sulla concessione dell'indulgenza durante il Giubileo Ordinario dell'anno 2025 indetto da Sua Santità Papa Francesco 504
SAAOC Lay Brothers' Gathering 505
Chapter of the Custody of Mary, the Mother of God....505
II Congreso de Hermanos Religiosos de la Conferencia Franciscana Santa María de Guadalupe 506
Un messaggio di dialogo e di pace 506
Visita del Vicario general a la Custodia de la Inmaculada Concepción de Venezuela 507
La missione francescana in Marocco oggi 507
Curso Interfranciscano de misioneros: Con los pies sobre el agua 509
OFM Fundraising Partners Meeting 2024 509
Esperienza Vocazionale nella Custodia San Benedetto dell'Amazzonia 510
Esercizi spirituali in Marocco....510
VII Congreso Franciscano Internacional....511
Le esequie di Fr. Manuel Blanco Rodríguez 512
Benedizione delle cappelle della Via Crucis 512
Preparazione ai Voti solenni nella SLAN....513
Erezione canonica della nuova Custodia autonoma "Nostra Signora di Kibeho" di Burundi-Ruanda....513
Asian Franciscan Formators Training (AFFT) continues 514
Gocce di speranza nella martoriata terra di Siria....514
Incontro del Definitorio generale con i Visitatori generali....514
Le celebrazioni per San Bonaventura a Bagnoregio (Italia) 515
Assemblea dei Definitori provinciali di Campania-Basilicata-Calabria 516
Assemblea custodiale in Mozambico....516
S. Messa di ringraziamento per la Venerabilità di Fr. Isaia Columbro....517
P«Nella sua mano il nostro cammino»....518
OFM Philippines Under-Five Meeting....519
La «Porta del Perdono» sia sempre aperta 519
Perdono di Assisi 2024....520
Capitolo provinciale della Provincia di Santa Maria degli Angeli (Repubblica Democratica del Congo)....520
Solennità di Santa Chiara 521
The rain and pain of Wayanad landslide, India 522
OFM Vietnam Under-Five Meeting....522
Professioni solenni in Mozambico 523
Capítulo Provincial Extraordinario de la Provincia Misionera de San Francisco Solano (Perú)....524
Ricostruire la fiducia....524
Meeting of the EAC young Friars....525
"Estate sulle isole. Pellegrini di speranza e portatori di pace": incontro del Centro Laudato sì Tierrablanca (Turchia)....787
A La Verna si concludono le celebrazioni per l'ottavo centenario delle Stimmate di san Francesco....788
«Basta guerra, la gente è terrorizzata». Le testimonianze dei francescani della Custodia di Terra Santa da Tiro, Beirut e Cafarnao....789
Il grido di dolore da Tiro a Beirut. La testimonianza di due religiosi sotto le bombe....790
Solennità di San Francesco 791
The celebration of the Transitus in the Philippines....792
Preghiera per la pace in Svizzera 792
La preghiera per la pace nelle fraternità OFM....793
Nasce la nuova Conferenza dell'Europa Meridionale (CEM)....793
Inaugurazione dell'Anno Accademico 2024-2025 della PUA....794
Capitolo della Provincia della Santa Croce (Brasile)....795
Semana de Estudios Franciscanos 2024 organizada por la Provincia Misionera de San Francisco Solano del Perú y PUA....796
First Year Anniversary of the Unified Province of Our Lady of Guadalupe (USA)....796
Incontro del Definitorio generale con i frati in formazione iniziale della SLAN 797
Meeting of the General Definitory and the Ministers of the ESC 797
"Marco Polo e i Francescani in Oriente nei secoli XIII e XIV"....798
Papa Francesco proclama santi Manuel Ruiz López e compagni martiri 799
"Los Franciscanos en la América hispana": Congreso internacional en España para recordar a los Doce Apóstoles de México 800
Los 500 años de la presencia franciscana en Michoacán (México) 801
Le celebrazioni dello Spirito di Assisi 2024....801
Incontro interreligioso di preghiera a Sarajevo (Bosnia-Erzegovina)....802
Concluso il Sinodo dei Vescovi sulla Sinodalità....803
50 aniversario de la presencia de las Clarisas (Guatemala)....804
Capitolo della Provincia dell'Immacolata Concezione

(Brasile)....804
Incontro di formazione permanente per Guardiani e Superiori (Polonia)....805
Cordoglio e solidarietà alla fraternità dello Spirito Santo (Spagna)....805
Atto Accademico per la Memoria del Beato Giovanni Duns Scoto....806
The Plenary Council of the Province of St. Thomas the Apostle (India)....807
First Provincial Parish Assembly (Philippines)....807
Capitolo della Custodia del Sacro Cuore (Brasile)....808
Incontro del Definitorio generale con i Presidenti delle Conferenze OFM....808
Reunión del Definitorio general con la Conferencia Bolivariana....809
43° anniversario delle apparizioni della Madonna di Kibeho (Ruanda)....810
30 anni della Scuola Francescana "Natale del Signore" (Federazione Russa)....811
Concistoro ordinario pubblico per la creazione di 21 nuovi Cardinali....811
Asian Franciscan Formators Training (AFFT)....811
Apertura delle porte e Divina liturgia a Santa Maria a Smirne (Turchia)....812
Visita in Ucraina di Fr. Konrad Cholewa....812
Visita alla Fondazione "Nostra Signora d'Africa" (Congo Brazzaville)....813
Messa della Notte di Natale e inizio del Giubileo della Speranza....814
Celebrazioni natalizie del Ministro generale....814

NECROLOGIA

Anno 2023 mortui sunt
15 iun: Carolo, Fr. Tarcisio....239
12 iul: Colaianni, Fr. Francesco....239
24 iul: Marzin, Fr. Giacomo....239
31 iul: Felice, Fr. John M.....239
18 aug: Liu, Fr. Pius....241
1 sep: Joseph, Fr. Salim....243
21 sep: Cozzolino, Fr. Germano (Francesco)....244
17 nov: Siciliano, Fr. Giovanni (Felice)....245
25 dec: Griensven Van, Fr. Toon (Antonius)....246
26 iul: Danielli, Fr. Raúl Osvaldo....527
4 dec: Meza Gil, Fr. Juan Esteban....527
16 dec: Hynes, Fr. Raymond....527
24 dec: Haring, Fr. Josef....527
27 dec: Berendsen, Fr. Johannes....527
25 sep: López Hernández, Fr. Porfirio (Apolinar)....815
Anno 2024 mortui sunt
8 ian: Mac-Mahón Argandoña, Fr. Francisco Javier....246
11 ian: Flood, Fr. David Ethelbert....247
12 ian: Kolaniak, Fr. Benedykt Władyslaw....248
14 ian: Gobbo, Fr. Leonardo (Luigi Gastone)....248
26 ian: Schalück, Fr. Hermann....248
1 feb: Catalogna, Fr. Angelo (Pietro)....249
3 feb: Jacomy, Fr. Antoine (Albert)....250
6 feb: Ploner, Fr. Felix (Angelo)....250
12 feb: Ahouanan Djro, Fr. Paul Siméon....250
13 feb: Bulawan, Fr. Nello Caintic....251
13 feb: Türffs, Fr. Berthold (Karl Ludwig)....252
14 feb: Van Vlaenderen, Egied (André)....253
23 feb: Dolores Ara, Fr. Mario....253
24 feb: Tshibuayi Kayembe, Fr. Charles....253
24 feb: Sylvain, Fr. Bertrand (Joseph-Émile)....253
25 feb: Brusa, Fr. Daniele....254
1 mar: González Arango, Fr. Enrique....254
1 mar: Almagno, Fr. Romano (Stephen)....255
3 mar: Hoffmann, Fr. Anton (Lothar)....255
5 mar: Stouten, Fr. Theobald (Hendrik)....256
13 mar: Maldonado Maldonado, Fr. Luis Gerardo....256
16 mar: Bissoli, Fr. Giovanni....257
20 mar: Bonenfant, Fr. RolandLouis....257
30 mar: Woźniak, Fr. Jan Berchmans Romuald....258
31 mar: Kusy, Fr. Zbigniew Tadeusz....258
4 apr: Rossetti, Fr. Giulio....260
7 apr: Kehrwald, Fr. Olimar Geraldo....260
7 apr: Frech, Fr. Bartholomäus (Alfons)....261
8 apr: Mazzero, Fr. Stefano (Giusto)....261
8 apr: Da Silva, Fr. Vilmar Alves....262
9 apr: Martini, Fr. Agostino (Italo)....262
11 apr: Iodice, Fr. Ciro....262
14 apr: Barrio Fernández, Fr. José Manuel....262
17 ian: Mcmahon, Fr. Andrew....528
8 feb: De Góis, Fr. José Antônio....528
26 feb: Bennett, Fr. Ronald (James Anthony)....528
8 apr: Schwartbeck, Fr. Hermann....528
14 apr: Ramos Delgado, Fr. Blas Amilcar....528
2 mai: Mccormack, Fr. Austin Linus....528
6 mai: Heuer, Fr. Damian....529
10 mai: Weber, Fr. Lothar (Gerhard)....529
17 mai: Gitti, Fr. Stefano (Nello)....530
25 mai: Burgos Zamora, Fr. German Humberto....530
5 iun: Coriambi, Fr. Giangrisostomo (Luciano)....531
13 iun: Barbagallo, Fr. Salvatore(Antonio)....531
14 iun: Muldoon, Fr. Maurus (Thomas Andrew)....532
17 iun: Rodríguez Lugo, Fr. José....532
17 iun: Lacroix, Fr. Claude....533
20 iun: Lopes Vieira, Fr. António....533
25 iun: De Ruijte, Fr. François....533
25 iun: Motta E Sa, Fr. Arnaldo (Francisco)....534
28 iun: Ortiz Perizzotti, Fr. Eugenio Horacio....534
29 iun: Arellano Delgado, Fr. Macedonio....534
1 iul: Picaut, Fr. Jean-Luc (Marcel)....534
2 iul: Pellegrini, Fr. Germano....534
4 iul: Cardiel Castro, Fr. Alonso (José Francisco)....534
11 iul: Dettori, Fr. Pasquale....535
20 iul: Bauer, Fr. Dominikus (Aloys)....537
22 iul: Rossi, Fr. Giuseppe (Mario)....537
24 iul: Müller, Fr. José Clemente....538
29 iul: Molz, Fr. Damasus (Oskar)....538
6 aug: Nuñez Ledesma, Fr. Joaquin....539

15 aug: Longo, Fr. Fabio 539
24 aug: Rughetti, Fr. Aurelio 539
25 aug: Pannone, Fr. Alfredo 540
26 aug: Paetzold, Fr. Darcísio Albert 541
30 aug: Niewerde, Fr. Richard (Karl) 541
30 aug: Wershofen, Fr. Dominikus (Franz Christian) 541
6 aug: Fennessy, Br. Ignatius (William) 815
5 sep: Lauriola, Br. Guglielmo 816
6 sep: Bernal Villegas, Fr. Hernando 816
7 sep: Hoak, Br. Jack (Jack William) 816
9 sep: Dartizio, Fr. Vitale (Antonio) 817
10 sep: Church, Br. Wenceslaus (Francis) 817
10 sep: Frambes, Br. John Charles 817
17 sep: Cau, Fr. Gianfranco 817
17 sep: Ćurić, Fr. Ivan 818
18 sep: Gurrieri Di Pietro, Fr. Salvador 819
28 sep: Baù, Fr. Antonio 819
4 oct: Roldán Moreno, Fr. Rafael 819
9 oct: Gismondi, Fr. Gualberto 820
10 oct: Désilets, Fr. Roland 820
12 oct: Tronchon, Fr. Jacques 820
17 oct: Tabone, Br. Alfred 820
18 oct: Bárcenas Jiménez, Fr. José María 820
25 oct: Makonga Kibanga, Fr. Alexis 820
25 oct: Neuman, Br. Christopher (Kenneth) 821
27 oct: Mc Cormack, Br. Patrick 821
28 oct: Weger, Br. Markus (Konrad) 821
4 nov: Juniet, Br. Paul 822
6 nov: Noone, Br. Cletus (Michael Francis) 822
14 nov: Kalbert, Br. Anselm (Anton) 822
14 nov: Vicente, Fr. João Dias 823
30 nov: Courtney, Br. Thomas 824
3 dec: Montorsi, Fr. Giambattista (Giorgio) 825
4 dec: Szteinke, Fr. Anzelm Janusz 825
8 dec: Valencia Infante, Fr. Roberto 825
9 dec: Cvetković, Fr. Bogdan (Aleksandar) 826
10 dec: Falzarano, Fr. Giuseppe 826
14 dec: Freymadl, Br. Peregrin Maria (Albert) 826
16 dec: Brady, Br. Patrick Joseph 827
23 dec: Barocco, Fr. Giulio 828
25 dec: Frittegotto, Fr. Raffaele (Enzo Antonio) 828
25 dec: Raffl, Br. Egwin (Erwin) 828
31 dec: Ferraro, Fr. Giuseppe 829
31 dec: Penn, Fr. Mikaël (Yves) 829

STATISTICA OFM

Relatio de statu personali et locali totius Ordinis 263
Fratres omnes unicuique provinciæ vel cust. aut. adscripti 266
Fratres et domus secundum regiones 270
Africa et Oriens Propinquus 270
America Latina 271
America Septentrionalis 272
Asia et Oceania 273
Europa Occidentalis 274
Europa Orientalis 275
Summa OFM 275
Status domorum et presentia fratrum in singulis nationibus 276
Prov. Et cust. Aut. Juxta numerum fratrum et novitiorum 278
Incrementum vel decrementum numeri fratrum 283
Alumni cursus philos., Theologiæ et ad gradus academicos 287

INDICES

Index nominum personarum fasc. 2024/1 291
Index Fasciculi 2024/1 295
Index nominum personarum fasc. 2024/2 543
Index Fasciculi 2024/2 547
Index nominum personarum fasc. 2024/3 830
Index Fasciculi 2024/3 835
Index ANNI 2024 841

Acta Ordinis Fratrum Minorum è il bollettino ufficiale che riporta documenti e cronaca dell'Ordine dei Frati Minori. Oltre alla versione disponibile online, sul sito www.ofm.org, alcune copie cartacee vengono inviate ad ogni Provincia, o Custodia francescana, e ad altri Istituti, Biblioteche o Archivi che ne hanno fatta richiesta. Nel caso ci fossero delle variazioni relative alla spedizione (indirizzo del destinatario o numero di copie ricevute), vi invitiamo a scriverci al seguente indirizzo email: acta@ofm.org.

Ricordiamo che il **contributo annuale**, comprensivo di spese di stampa e di invio, è di 40 €. La somma può essere versata su conto corrente bancario:

- Banca Popolare di Sondrio, Sede di Roma, Viale Cesare Pavese 336, Roma
  IBAN: IT53E0569603211000004794X45
  intestato a: Casa Generalizia Ordine Frati Minori
  BIC-SWIFT: POSOIT22
  indirizzo Beneficiario: Via S. Maria Mediatrice, 25 - 00165 Roma, Italia

La causale da indicare farà riferimento all'anno solare per cui si invia il contributo.

* * *

Acta Ordinis Fratrum Minorum is the official bulletin containing documents and the chronicle of the Order of Friars Minor. In addition to the version available online, on the website www.ofm.org, some printed copies are sent to each Franciscan Province, or Custody, and to other Institutes, Libraries or Archives that have requested it. If there are any changes relating to the shipment (address of the recipient or number of copies received), we invite you to write to us at the following email address: acta@ofm.org.

We remind you that the **annual contribution**, including printing and postage expenses, is € 40. The sum can be paid into our bank account:

- Banca Popolare di Sondrio (Rome Branch) - Viale C. Pavese, 336 – Rome
  IBAN: IT53E0569603211000004794X45
  Account name: Casa Generalizia Ordine Frati Minori
  BIC-SWIFT: POSOIT22
  Beneficiary address: Via Santa Maria Mediatrice, 25 - 00165 Rome, Italy

The purpose of the transfer should indicate the calendar year for which the contribution is sent.

* * *

Acta Ordinis Fratrum Minorum es el boletín oficial que informa sobre documentos y crónicas de la Orden de los Hermanos Menores. Además de la versión disponible en línea, en el sitio web www.ofm.org, se envían algunas copias impresas en papel a cada Provincia o Custodia Franciscana y a otros Institutos, Bibliotecas o Archivos que lo hayan solicitado. Si hay alguna variación relacionada con el envío (dirección del destinatario o número de copias recibidas), lo invitamos a escribirnos a la siguiente dirección de correo electrónico: acta@ofm.org.

Le recordamos que la **contribución anual**, incluidos los gastos de impresión y envío, es de 40 € (euros). La suma se puede pagar en una cuenta bancaria:

- Banca Popolare di Sondrio (Sede de Roma) - Viale C. Pavese, 336 – Roma
  IBAN: IT53E0569603211000004794X45
  Dirigido a: Casa Generalizia Ordine Frati Minori
  BIC-SWIFT: POSOIT22
  Dirección del Beneficiario: Via S. Maria Mediatrice 25 - 00165 Roma, Italia

La razón de indicar se referirá al año calendario solar para el cual se envía la contribución.